

LA STAMPA

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 55. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI [illegible] ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE [illegible] ART. 2 [illegible] • www.lastampa.it

SECONDA RISOLUZIONE USA: BAGHDAD HA PERSO L'ULTIMA OCCASIONE. CONTRARIE FRANCIA, GERMANIA E RUSSIA. IL RAISS: NON DISTRUGGO I MISSILI

Ultimatum all'Iraq, Saddam sfida Bush

I disobbedienti bloccano altri treni. Casini: atti illegali

NEW YORK. «L'Iraq ha perso l'ultima occasione per disarmare». Usa e Gran Bretagna, con l'appoggio della Spagna, hanno presentato ieri al Consiglio di sicurezza la seconda risoluzione, che dovrebbe sancire il mancato rispetto delle richieste Onu da parte di Baghdad e aprire la strada all'intervento armato. La Francia, contraria, ha risposto con un memorandum, cofirmato da Germania e Russia e appoggiato dalla Cina, che ribadisce la richiesta di rafforzamento delle ispezioni. E Saddam sfida Bush in tv: non distruggerò i missili. In Italia prosegue intanto la battaglia dei «disobbedienti» contro i treni: due convogli sarebbero stati fermati col freno d'emergenza. Per Casini sono atti «illegali».

Mastrolilli, Meli, Molinari, Paci, Rampino, Rizzo, Ruotolo, Sforza, Silipo e Tosatti DA PAG. 2 A PAG. 7

IL FRENO INIBITORIO

Federico Geremicca

L'ULTIMA trovata per fermare la guerra Usa-Iraq consiste, dunque, nel fermare i treni di studenti, pendolari e cittadini qualunque. La guerra è un'emergenza, ha spiegato Luca Casarini, capo delle Tute bianche: quindi, chi è contro la guerra tiri i freni di emergenza dei treni italiani, così da intralciare il traffico ferroviario e rallentare, di conseguenza, la corsa dei convogli che trasportano attrezzature militari con destinazione Medio Oriente. L'appello di Casarini, purtroppo, sembra esser stato raccolto dalle frange estreme del variegato movimento pacifista: tanto che ieri sono state registrate, qui e lì, le prime immotivate frenate d'emergenza.

Non è che occorra ragionarci sopra chissà quanto per definire quest'ultima forma di «protesta pacifista» inutile e sbagliata. Oltre che, ovviamente, illegale e controproducente. Infatti, non è difficile immaginare la reazione degli incolpevoli cittadini bloccati su questo o quel treno: presumibilmente pacifisti in maggioranza (stando a tutti i sondaggi), dopo lo sgradito stop certo non guarderanno con maggior simpatia di prima alla mobilitazione in atto contro la' possibile guerra a Saddam. Il tutto appare così evidente che la trovata di Casarini sembra fatta apposta per restringere - piuttosto che ampliare - il fronte di chi guarda con timore alla galoppante escalation militare.

Questa nuova forma di protesta pone, prima di tutto, un serio problema di ordine pubblico: ed è auspicabile che esso venga affrontato con la rapidità e la fermezza necessarie. Ma pone anche un problema politico, che può essere riassunto più o meno così: qual è il confine oltre il quale il movimento - anzi, i movimenti - non hanno sempre e comunque ragione, per quanto possano essere vasti, radicati e elettoralmente significativi? La risposta, soprattutto a sinistra - una sinistra, in Italia, storicamente attenta alla politica delle alleanze ed a muoversi dentro il confine della legalità - avrebbe dovuto essere scontata: no a ogni forma di lotta che isola il movimento, danneggia il cittadino e infrange le leggi dello Stato.

In alcune delle primissime reazioni, invece - e non è questione che possa essere imputata al solo Cofferati - la preoccupazione di mantenere comunque un rapporto con i movimenti ha portato questo o quell'esponente del centrosinistra a dichiarazioni ambigue, quando non del tutto errate. Ieri, per fortuna, D'Alema, Boselli, Violante ed altri hanno rimesso la questione nei suoi ovvi termini: protesta sbagliata e non condivisibile. E' importante che ciò sia avvenuto: e soprattutto che ciò sia avvenuto con la necessaria rapidità. Infatti, dopo averli visti esibirsi in girotondi qui e lì, molti già temevano (e alcuni, invece, naturalmente auspicavano) foto e riprese tv dei leader dell'Ulivo indaffarati tra binari e freni. Come a dire: il miglior regalo a chi ripete che la sinistra ha perso la testa.



SERVIZI

KOUCHNER: L'OBIETTIVO E' LIBERARE GLI IRACHENI

L'ex rappresentante Onu in Kosovo: costruire con tutte le etnie e con l'opposizione un futuro senza il dittatore

INTERVISTA DI **Cesare Martinetti** A PAGINA 2

VIOLANTE: ATTO STERILE E AUTOLESIONISTA

«Occupare i binari è interruzione di pubblico servizio Non si ferma la guerra commettendo reati»

Umberto La Rocca A PAGINA 5

A SINISTRA AVANZA IL «PARTITO DEL FRENO»

Verdi e comunisti difendono Casarini, Cgil in imbarazzo Ma la disobbedienza civile di Gandhi era un'altra cosa

Aldo Cazzullo e Pierluigi Battista ALLE PAGINE 6 E 7

LA STAMPA



ALLA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Ogni martedì in edicola a soli 5,10 euro la guida delle regioni Da oggi è in regalo la Sardegna

APPLICATA LA NUOVA LEGGE. CARRARO: IL DECRETO RESTI COSI'

Violenze al Delle Alpi In carcere tre tifosi

TORINO. Trentasei ore dopo gli scontri al Delle Alpi, nei limiti previsti dalla nuova legge sulla violenza negli stadi, scatta l'arresto per tre tifosi granata. Un quarto è finito in carcere in stato di fermo, altri sedici sono stati denunciati a piede libero. Nelle prossime ore, inoltre, saranno notificate una settantina di diffide.

In Parlamento, però, è polemica sulla legge che estende il concetto di «flagranza». «Il decreto deve restare così», commenta il presidente della Fgci Franco Carraro.

Ballario, Poletto e Serantoni A PAGINA 31

AIDS

IL VACCINO PROTEGGE NERI E ASIATICI

I primi test provano un tasso di protezione del 70 per cento Ma per tutti gli altri il dato si ferma al 3,8

Paolo Mastrolilli A PAGINA 11

FINI E FOLLINI PRESENTANO MOZIONI DI SFIDUCIA

An e Lega ai ferri corti sui vertici della Rai

ROMA. Cresce la tensione nella maggioranza sulla questione Rai. An e Udc hanno presentato in commissione di Vigilanza una mozione di sfiducia nei confronti del Cda, provocando la dura protesta della Lega, che accusa gli alleati di essere «nemici del Nord» e di voler annullare il trasferimento di Raidue a Milano. «Con i nemici del Nord - ha avvertito Roberto Calderoli - ci sono forti ripensamenti sull'utilità di restare nel governo».

Bruzzone e La Mattina ALLE PAGINE 8-9

ANALISI

LA RIVOLUZIONE PERMANENTE

Da Demattè a Zaccaria passando per Siciliano e Moratti: la voglia di cambiare tutto

Filippo Ceccarelli A PAGINA 9

MIGLIAIA DI PERSONE ALLA MESSA DI TRIGESIMA PER L'AVVOCATO



Agnelli, l'abbraccio di Torino Migliaia di persone, decine di mani da stringere, la stessa atmosfera commossa di un mese fa: per la messa di trigesima dell'Avvocato Agnelli al Santuario della Consolata si è ripetuto l'abbraccio di Torino alla famiglia. Molte le persone (nella foto Reporters) che hanno atteso per ore davanti alle transenne per rinnovare la testimonianza di affetto all'Avvocato.

Favro e Nuna [illegible]

ITALIA, AUMENTA IL VERDE

RIVINCITA DEI BOSCHI

Fabrizio Rondolino

LA cementificazione selvaggia, l'abusivismo edilizio, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, gli incendi dolosi. E poi: il buco d'ozono, la desertificazione, l'aumento costante della temperatura, il lento scioglimento dei poli... Sembravamo spacciati, e destinati ad un futuro incerto, segnato dal progressivo morire dell'ambiente, dall'esaurirsi delle risorse, dalla desolazione e dalle catastrofi. Sembravamo i carnefici, e insieme le vittime, di una natura che non ci appartiene e di cui tuttavia abbiamo voluto disporre come se fosse soltanto ed esclusivamente nostra. Sembravamo i malvagi e gli incoscienti, ubriachi di progresso e di benessere e condannati dalla nostra stessa ubris a soccombere fra sofferenze e sciagure.

E invece, secondo i dati diffusi dall'Associazione per la protezione dell'ambiente, l'Italia è più verde, molto più verde di cinquant'anni fa. La superficie forestale è cresciuta nel nostro paese addirittura del 22 per cento, passando da 5,6 a 6,8 milioni di ettari. Come è possibile? E soprattutto: possibile che non ce ne siamo accorti? Può darsi che la natura, la cui saggezza - proprio come il suo essere a volte così spietata - non manca mai di sorprenderci, dimostri in questo modo di saper badare a se stessa: così come non si cura più di tanto dell'uomo quando scatena un terremoto, allo stesso modo non se ne cura quando fa crescere gli alberi. Oppure può darsi che l'uomo non sia così malvagio come si pensa, né così esclusivamente attratto dal profitto, e che fra un'autostrada e un albergo abusivo non si dimentichi di piantare anche qualche alberello.

Fatto sta che i boschi sono sempre più numerosi - e questa è senz'altro una buona notizia. Meno buona è forse la notizia che da questa si ricava: e cioè che ancora una volta le nostre previsioni, e più in generale la percezione che abbiamo della nostra vita e del mondo in cui viviamo, si sono rivelate clamorosamente sbagliate. Siamo troppo pessimisti, probabilmente: ed è per questo che spesso le cose ci vanno male. Gli alberi silenziosamente vorrebbero ricordarci che là fuori c'è un mondo migliore delle nostre paure.

Flavia Amabile A PAGINA 12

MUSICA



NORAH, UN'ANTIDIVA REGINA DEI «GRAMMY»

Cinque riconoscimenti alla Jones, premiato anche Springsteen

Soria e Venegoni A PAGINA 29

BUONGIORNO

Massimo Gramellini

Calabria International

ISTIGATO dai maneggi padani intorno a Raidue, il segretario della Cisl calabrese Cosimo Piscioneri invoca per Reggio Calabria una redazione di Rai International «che offra informazioni e spettacolo ai calabresi sparsi nel mondo». Piscioneri va anche oltre, quando deplora lo scarso sfruttamento mediatico del giapponese della Reggina, Nakamura, da parte della Rai, che in tal modo ha perso «l'opportunità di sviluppare i rapporti economici con il Sol Levante». Ma Calabria International può bastare, per oggi. In attesa che da Bologna chiedano un canale monotematico sul tortellino (Rai Ragù?) e che la Regione Veneto pretenda i sottotitoli per i varietà di Amendola e le inchieste del commissario Montalbano. Nel frattempo il diessino Spini ha già reclamato per la sua Firenze un tg della cultura e il governatore Ghigo, preoccupato dalle continue umiliazioni ricevute da Torino, si prodiga apertamente per «un piemontese nel prossimo consiglio della Rai».

Si realizzano le fosche previsioni di Montanelli sul federalismo all'italiana. Che nella testa di Bossi, in Rai come altrove, è solo un modo per bilanciare il rapporto di forza fra Roma e Milano. Ma nella realtà moltiplica le gelosie e le pretese di chi non vuol farsi governare né dall'una né dall'altra. Così rispuntano le cento Italie che hanno impiegato più di un secolo per accettare l'idea di ridursi finalmente a una, ma che ci mettono meno di un minuto per ribellarsi al tentativo di farle diventare «soltanto» due.

SI PROFILA UNO SCONTRO ALLE NAZIONI UNITE SULLA CRISI DEL GOLFO

Alla Lega araba un messaggio Ue per il Raiss: «Collabori con l'Onu»

■ La diplomazia europea punta anche sulla Lega araba per convincere Saddam Hussein a collaborare con l'Onu. I ministri degli Esteri dei Quindici, ieri a Bruxelles, hanno incontrato Amr Moussa e Mahmud Hammoud, segretario generale e presidente dell'organizzazione che rappresenta 22 Paesi arabi, ai quali hanno affidato un messaggio per il Raiss di Baghdad. L'Iraq ha ancora la possibilità di compiere un «chiaro gesto» che dimostri la sua volontà di «cooperare attivamente» con gli ispettori delle Nazioni Unite. E' il messaggio che la Ue aveva lanciato lunedì scorso nel vertice straordinario dei capi di Stato e di governo e che, adesso, è stato riproposto ai due leader della Lega araba che si sono impegnati a trasmetterlo a Saddam. Amr Moussa, dopo due ore e mezzo di incontro a porte chiuse con i ministri europei, ha detto di condividerlo. Non solo: «passi in avanti» sulla strada della collaborazione con gli ispettori dell'Onu sarebbero già stati compiuti dal regime di Baghdad. Moussa, ha chiesto più tempo per il lavoro di Hans Blix e di Mohammed el-Baradei e ha subordinato al loro terzo rapporto qualsiasi ipotesi di una nuova risoluzione da parte del Consiglio di sicurezza.



Javier Solana (a destra) e il segretario della Lega Araba

Una storica musulmana all'Università del Papa

■ La medievista turca Neslihan Senocak, 30 anni, è la prima «discipula» di fede islamica nella secolare storia del Pontificio Ateneo Antonianum. Si sta specializzando in studi francescani con risultati così brillanti da spingere i vertici dell'Ateneo a farle incontrare e il Papa e ad assegnarle una borsa di studio per il post-dottorato all'Istituto Pontificio di Toronto, in Canada.



L'incontro tra la storica musulmana Neslihan Senocak e il Papa

CENA BERLINESE DEI DUE PRESIDENTI PER CONFERMARE LA LINEA DEL «NO»

Chirac e Schroeder: non hanno la maggioranza

La Russia si unisce al fronte contrario alla risoluzione Usa

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

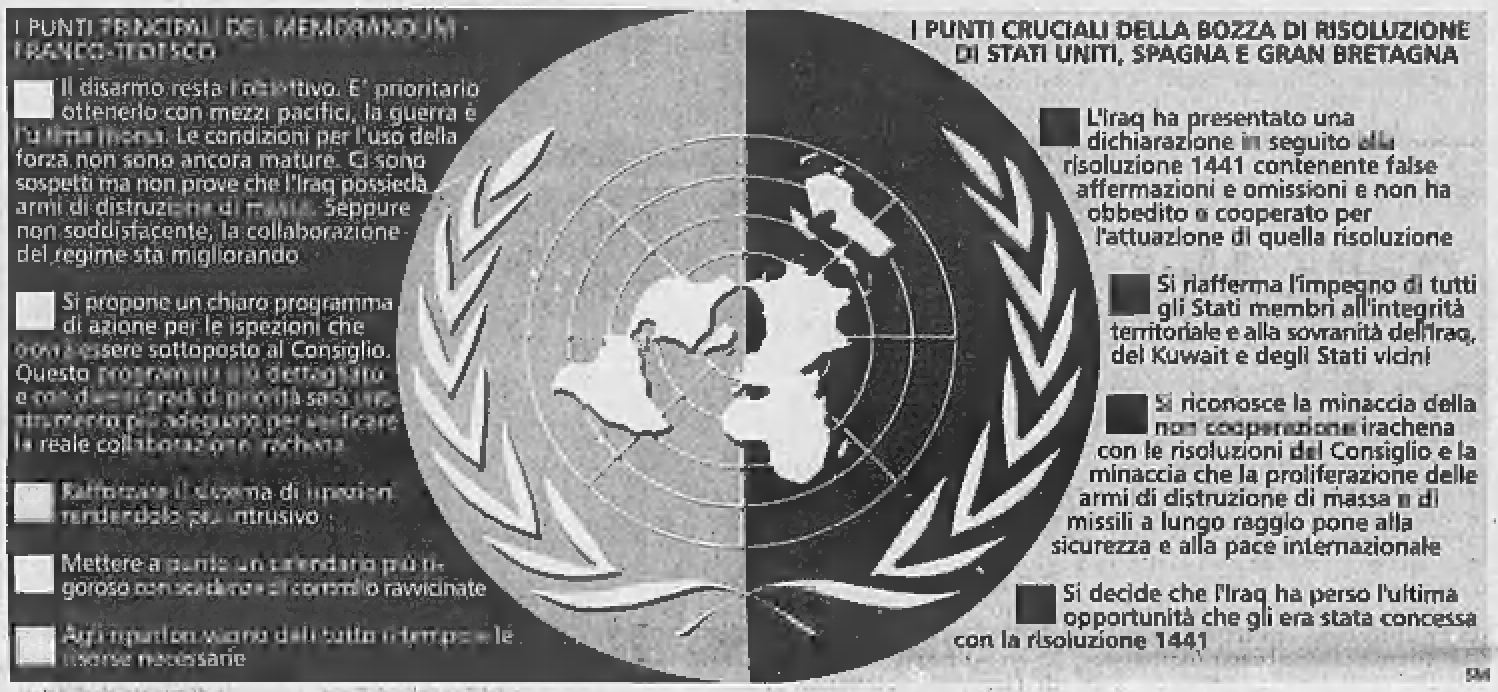
Appuntamento all'«Ultima Istanza», che non è un modo di dire prussiano, ma il nome del più antico ristorante berlinese, specializzato in stinco di maiale al forno con contorno di crauti e patate, tartara di acciughe e dolce di gelatina ai frutti di bosco. Qui, ieri sera, si sono incontrati il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e il presidente francese Jacques Chirac – pare che sia lui ad avere una particolare predilezione per il menu offerto dal «Letzter Instanz» - accompagnati dai ministri degli Esteri Joschka Fischer e Dominique de Villepin.

E' stata la birra del Brandeburgo a suggellare così l'ultima proposta dell'asse franco tedesco – che per l'occasione si è esteso fino alla Russia – da opporre all'alleanza Stati Uniti-Gran Bretagna in sede di Consiglio di Sicurezza. «Non vediamo alcuna ragione – ha detto Jacques Chirac qualche minuto prima della cena – per cambiare la nostra logica, che è una logica della pace, in una logica della guerra». «Francia, Germania e Russia – ha aggiunto – hanno messo a punto un programma per arrivare a una soluzione pacifica del conflitto in Iraq». Entrambi contrari a un seconda risoluzione delle Nazioni Unite, Chirac e Schroeder si sono ritrovati su un paio di punti fondamentali: rafforzare il ruolo degli ispettori e arrivare al disarmo pacifico dell'Iraq. «Non dimentichiamo che la risoluzione 1441 è stata votata all'unanimità – ha ricordato Chirac – Ciò significa che deve essere questa la cornice entro cui muoversi per aumentare la pressione su Baghdad».

Più tempo agli ispettori, dunque, che secondo la proposta di Russia, Francia e Germania, devono procedere a un elenco completo delle armi biologiche, chimiche e nucleari per poi indicare i modi di un disarmo. E un fermo no alla seconda risoluzione voluta da Stati Uniti e Gran Bretagna: «Abbiamo preso visione del documento angloamericano – ha detto Chirac al termine della cena in un breve incontro con la stampa – e non abbiamo trovato motivo per cambiare la nostra precedente posizione, anche perché mi sembra che la maggior parte dei paesi membri del Consiglio di Sicurezza non sia favorevole a una tale nuova risoluzione». La stessa linea sarà sostenuta questa mattina dal ministro degli Esteri Fischer, quando incontrerà a Londra il collega Jack Straw. «Francia e Germania – ha sintetizzato Gerhard Schroeder – concordano in pieno su tutto».

Ma quanto tempo bisogna dare all'Iraq? «Non spetta a noi dirlo – ha dichiarato Chirac– Questa è una responsabilità degli ispettori. Per loro non ci può essere alcuna "deadline"; noi proponiamo un metodo, ma saranno gli ispettori a dover indicare i tempi». L'Iraq è un pericolo per tutto il mondo, ha riconosciuto il presidente francese, «ma la guerra è sempre la peggiore delle soluzioni, è uno scacco per tutti». Tutti d'accordo, dunque, nel volere un Iraq disarmato e nel dirigere al meglio il lavoro degli ispettori. I tempi, però, non possono ancora essere previsti. «La buona vecchia Europa ha potuto sperimentare in passato che cosa significhi una guerra – ha aggiunto il cancelliere Schroeder riuscendo a rubare la scena a Chirac solo per un paio di minuti – e proprio Francia e Germania ne sono, più di altri paesi, ben consapevoli». La parola, secondo la proposta concordata ieri a Berlino, passa ora agli ispettori, che come ha detto ancora Chirac «devono avere tutta la calma per poter dare un'informazione trasparente su quanto sta avvenendo nel territorio».

Più in ombra rispetto al collega francese, ma fermo nel riconoscere la comune identità di vedute, il cancelliere Schroeder si è definitivamente allineato alla linea politica proposta dall'alleato, passando dall'intransigenza del no alla guerra «senza "se" e senza "ma"» all'accettazione del ricorso alla forza come «ultima ratio». A differenza di Chirac, però, che può parlare a nome della Francia sapendo di avere il pieno appoggio del suo paese (e un seggio permanente al Consiglio di Sicurezza), Schroeder conosce in questi giorni una drammatica crisi di consensi, aggravata dalla visita a Washington della leader dell'opposizione Angela Merkel, che ieri è andata di persona a rassicurare George W. Bush: «Non temere, non tutti i tedeschi sono d'accordo con lui».





Chirac e Schroeder entrano nel ristorante di Berlino «L'ultima istanza»

IL FONDATORE DI MEDECINS SANS FRONTIERES ED EX RAPPRESENTANTE SPECIALE DI ANNAN IN KOSOVO

«L'obiettivo dev'essere: liberare gli iracheni»

Kouchner: costruire con tutte le etnie e l'opposizione un futuro senza Saddam

intervista
Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

DOBBIAMO liberarci di Saddam, finché lui sarà al potere ci saranno le armi di distruzione di massa. La guerra non si può escludere, ma è l'ultimo ricorso, l'estrema ratio, prima bisogna battere ogni altra strada, e cominciare da quella finora ignorata da tutti: coinvolgere il popolo e l'opposizione irachena per costruire con loro il dopo Saddam. Così dice Bernard Kouchner, l'uomo che per conto dell'Onu ha ricostruito con un buon successo la società in Kosovo dopo la pulizia etnica e lo choc dei bombardamenti umanitari. Kouchner, il medico che ha fondato «Medecins sans frontières», l'ex ministro della Sanità del governo Jospin, il «politico» non politico nel quale i francesi hanno più fiducia: 55 per cento, subito dopo Chirac, ma più di Raffarin e Sarkozy. Lo raggiungiamo al telefono a Boston, alla Harvard's Medical School, dove sta facendo un corso sulla sanità pubblica. Ieri il quotidiano internazionale «Herald Tribune» lo ha eletto la più popolare voce francese a favore della guerra.

Monsieur Kouchner, dunque lei è a favore dell'intervento armato?

«Io sono contro questa guerra come sono contro Saddam Hussein. Ma dobbiamo finirla con questo doppio malinteso, sull'Iraq e tra noi, europei e americani. Non possiamo continuare a ignorare le sofferenze del popolo iracheno e io mi considero un combattente dei diritti dell'uomo».

Dunque riconosce la legittimità della guerra a Saddam?

«Se lei mi dice che tra qualche giorno si deve fare la guerra, non vale nemmeno la pena che stiamo qui a discutere».

No, volevo dire che c'è una seconda risoluzione Usa sul tavolo del Consiglio di Sicurezza Onu.

«Sfortunatamente non sarà attraverso una battaglia sugli emendamenti all'Onu che si troverà una soluzione intelligente... intendiamoci: è molto importante che si passi dall'Onu, gli americani sono stati molto saggi. Ma non basta».

Che cosa ci vuole?

«Io propongo che si lavori come si è fatto per il Kosovo. Un gruppo di contatto, una conferenza internazionale e una questione: come sarà sostituito Saddam Hussein? Ci sono molte cose da dire, c'è ancora una speranza di non essere costretti a fare la guerra sbarazzandoci della causa della guerra».



Bernard Kouchner

> «Sono contro la guerra come sono contro il Raiss, anche se a un certo punto si dovrà poi decidere. Propongo che si lavori come si è fatto per i Balcani: un Gruppo di contatto e una Conferenza internazionale»

Vale a dire?

«Il primo movente della guerra è il signor Saddam Hussein. Finché lui resterà al potere ci saranno sempre armi di distruzione di massa e oppressione in Iraq».

Dunque lei, come gli Stati Uniti, è per rovesciare Saddam?

«Io sono perché la comunità internazionale, senza fare la guerra, con mezzi che certo non si possono usare eternamente, perché a un certo punto si dovrà poi ben decidere... riceva e parli con l'opposizione irachena. Non l'hanno fatto nemmeno gli europei. E' un errore».

Lei pensa che si possa discutere con gli iracheni il futuro dell'Iraq senza Saddam?

«Certamente. Si deve discutere di come fare elezioni libere. Bisogna convocare i curdi, gli sciiti, i sunniti, tutte le componenti etniche. C'è un enorme lavoro da fare e, a mio parere, il vostro Paese e il mio dovrebbero sentire l'onore di dichiarare che la politica, nel XXI secolo, non è dire: o si fa la guerra o non si fa. E' veramente molto più complicato di questa banale alternativa».

Ma ieri mattina l'«Herald Tribune», con un titolo in prima pagina, l'ha arruolata nel campo di quelli che sostengono la guerra.

«E' un titolo falso. Domani ci sarà una rettifica, da parte dello stesso giornale. Io conosco la guerra, conosco l'Iraq, e sarò felice se si potrà evitare la guerra. Ma il fatto è che la maggioranza degli iracheni è a favore della guerra. E non è un piccolo problema...».

Pensano che sia l'unica possibilità di togliere di mezzo Saddam?

«Sono trent'anni che soffrono e accoglieranno come un liberatore chiunque verrà a cacciare - io spero con mezzi pacifici - Saddam Hussein. Non aspettano altro che un Iraq democratico».

Come giudica la politica francese sulla crisi irachena?

«La Francia ha fatto una buona politica per ricondurre Bush nell'Onu. Ma tutti dovremmo sempre tener presente che le divisioni nell'Europa e nella comunità internazionale favoriscono Saddam Hussein. In questa crisi il pericolo è che la politica sia troppo binaria e si riduca a un sì o un no. E non è possibile».

Perché?

«Prenda il caso delle "prove": Bush ha detto dei legami di Saddm con Al Qaeda e delle armi di distruzione di massa. Ma non è stata dimostrata né l'una né l'altra accusa. Dobbiamo coinvolgere il popolo iracheno, che è stato il vero bersaglio delle armi chimiche. O passiamo da loro, o non avremo una vera soluzione per l'Iraq».

«L'attacco Usa un crimine contro la pace»

Il Vaticano alza il tono: «La legittima difesa presuppone l'esistenza di un'aggressione»

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Una guerra unilaterale, priva dell'«ombrello» Onu, sarebbe un «crimine contro la pace»: parola di Jean-Louis Tauran, il «ministro degli Esteri» di Papa Wojtyla. La Santa Sede risponde puntualmente al fragore bellico che si ode oltreoceano, e ribadisce la «linea» concordata da Giovanni Paolo II e dal Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, con Kofi Annan. La crisi irachena deve essere risolta nel'ambito delle Nazioni Unite. «Per noi tutto deve essere intrapreso e deciso nel contesto delle Nazioni Unite - ha detto monsignor Tauran - Vanno sfruttate prima di tutto tutte le risorse del diritto internazionale e ponderate le conseguenze che un intervento armato avrebbe sulle popolazioni civili, senza dimenticare poi le prevedibili reazioni dei Paesi dell'area che per solidarietà con l'Iraq potrebbero assumere degli atteggiamenti estremi».

Il «ministro degli Esteri» del Papa è appena tornato da Belgrado ed è ripartito per Vilnius, per una serie di impegni di lavoro; ma ha trovato il tempo di esporre la posizione della Santa Sede con parole di notevole fermezza. Anche verso Saddam Hussein: «E' importante che i responsabili dell'Iraq sappiano regolare la loro azione politica secondo il codice di condotta che impone loro l'appartenenza alla comunità delle nazioni».

Ma è l'ipotesi di un'azione unilaterale il bersaglio dell'intervento di mons. Tauran. «Il diritto internazionale ha messo fuori legge la guerra grazie alla Carta delle Nazioni Unite. E mi riferisco all'articolo 2, paragrafo 4, che nessuno cita di questi tempi, ma è molto importante, perché dice che gli Stati rinunciano alla guerra per risolvere i loro conflitti». La Carta delle Nazioni Unite dice che la minaccia o l'uso della forza sono proibita, e che gli Stati devono risolvere pacificamente le loro controversie; dunque, conclude l'arcivescovo, «una guerra di aggressione costituirebbe un crimine contro la pace. La legittima difesa presuppone l'esistenza di un'aggressione armata previa».

E' il Consiglio di Sicurezza il giudice ultimo dello stato delle cose mondiale. «Nessuna regola del diritto internazionale autorizza uno o più Stati a ricorrere unilateralmente - e insisto su questo punto - unilateralmente all'uso della forza per cambiare un regime o la forma di governo di un altro Stato». E anche se un governo qualsiasi disponesse di armi di distruzione di massa, «solo il Consiglio di Sicurezza potrebbe, a motivo di circostanze particolari, decidere che tali fatti costituiscono una minaccia contro la pace. Ma questo non significa che il ricorso alla forza sia, per lo stesso Consiglio di Sicurezza, la sola risposta adeguata».

Le armi di distruzione di massa vanno eliminate; «una necessità imperiosa». Nel caso dell'Iraq il Vaticano pensa che «il processo di ispezioni in corso, anche se lento, potrebbe portare a un consenso che, se largamente condiviso dalle nazioni, renderebbe quasi impossibile a un governo di agire in una maniera diversa senza il rischio di un isolamento internazionale». Inoltre, una guerra «provocherebbe tra le popolazioni civili dei danni sproporzionati in rapporto agli obiettivi da raggiungere, e certamente violerebbe le regole fondamentali del diritto internazionale umanitario. Mi riferisco alle Convenzioni di Ginevra». La scelta, ha concluso Tauran, è fra «la legge della forza e la forza della legge». Avvicinato dopo la conferenza il presule ha però detto che «esistono ancora spiragli per la pace. Abbiamo speranza, c'è speranza». E sull'ipotesi di un inviato «speciale» a Bush ha detto: «Questo non è all'ordine del giorno. Non ancora».

AL PALAZZO DI VETRO SI ANNUNCIANO GIORNI DI BATTAGLIA DIPLOMATICA

Il genero del Raiss disse alla Cia: «Quelle armi sono state distrutte dopo il conflitto del '91»

■ Saddam Hussein distrusse le armi chimiche e biologiche, i missili e i vettori per trasportarle, dopo la guerra del Golfo del 1991: così, secondo il settimanale americano «Newsweek», avrebbe raccontato nel 1995 alla Cia, ai servizi segreti britannici e agli ispettori per il disarmo dell'Onu il genero Hussein Kamel, per 10 anni responsabile dei programmi nucleari e biochimici iracheni. «Newsweek» sostiene che Kamel sperava di riuscire a rovesciare Saddam, per poi sostituirlo al potere. Una volta capito che le cose non sarebbero andate in questo modo, avrebbe deciso di tornare in patria, dove fu prontamente ucciso. «Newsweek» aggiunge che l'Onu non ha dato pubblicità alla vicenda per due ragioni: gli ispettori speravano di intrappolare Saddam per ottenere maggiori informazioni e l'Iraq non ha fornito nessun dettaglio su questa distruzione delle armi.



Hussein Kamel, genero di Saddam

«Bush è considerato più pericoloso del leader iracheno» Washington allarmata per i rapporti dei suoi ambasciatori

■ I rapporti quotidiani che arrivano dalle sedi diplomatiche americane all'estero sono ogni giorno più allarmanti: crescerebbe infatti il numero delle persone che ritengono George Bush una minaccia alla pace più pericolosa di Saddam Hussein. Da settimane questi rapporti sono una lettura «piuttosto sconvolgente, c'è una completa assenza del riconoscimento del fatto che Saddam è una minaccia», spiega un funzionario addetto alla lettura dei «cablogrammi riservati». Compreso quello trasmesso dall'ambasciatore di un Paese alleato, che scrive che la popolazione considera Bush un nemico: «C'è un'angoscia diffusa riguardo al nostro potere, riguardo a quella che viene percepita come grettezza e arroganza». Questi rapporti preoccupano per i riflessi negativi che la netta opposizione dell'opinione pubblica mondiale alla guerra può avere su quella americana, più rassegnata che entusiasta.



Il presidente Usa George Bush

PER WASHINGTON, LONDRA E MADRID «L'IRAQ HA PERSO L'ULTIMA OPPORTUNITA' DI DISARMARE»

All'Onu la risoluzione di guerra

Controproposta di Parigi, Berlino e Mosca

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Dodici paragrafi in un'unica pagina: è ridotto all'essenziale il testo della nuova risoluzione che pone le premesse per l'attacco all'Iraq presentato ieri al Consiglio di Sicurezza dell'Onu da Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna. Due i concetti-chiave. Primo: «L'Iraq è in violazione materiale di tutte le risoluzioni inclusa la 687». Secondo: «L'Iraq ha mancato di cogliere l'ultima opportunità per disarmare offertagli dalla risoluzione 1441».

Il richiamo alla 687 crea un collegamento giuridico fra la campagna militare di Desert Storm e l'eventuale nuova Guerra del Golfo: quella risoluzione venne votata alla fine del conflitto, nell'aprile 1991, e condizionava il mantenimento del cessate-il-fuoco al rispetto iracheno delle condizioni stabilite dall'Onu. Essendo ora Saddam Hussein in «violazione materiale» degli accordi sottoscritti, allora non si tratta di una nuova guerra ma della continuazione delle ostilità interrotte dodici anni fa, quando le truppe alleate vennero fermate da Bush padre sulla via di Baghdad.

Il riferimento all'«ultima possibilità» garantita dalla risoluzione 1441 - unito all'assenza di ogni accenno diretto all'uso della forza militare - è invece lo strumento con cui i tre Paesi firmatari tenteranno ora di trovare al Palazzo di Vetro i voti che mancano per approvare il documento. La risoluzione 1441 venne approvata all'unanimità lo scorso 8 novembre e includeva la minaccia di «serie conseguenze» per l'Iraq: trarre le conseguenze della sua «violazione materiale» è per l'Onu quella che il presidente americano George Bush definisce una «questione di credibilità».

«Abbiamo presentato un testo chiaro e semplice - sono state le parole di Bush - perché Saddam non ha disarmato ed è in gioco la rilevanza del Consiglio di Sicurezza, che deve essere capace di tener fede a ciò che ha deciso». Con questo approccio la Casa Bianca tenta di avere dalla sua parte il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan. Sulla strada di Bush, del premier inglese Tony Blair e di quello spagnolo José Maria Aznar c'è però la contromossa di Parigi: il memorandum redatto dal Quai d'Orsay e condiviso da Germania e Russia nel quale si afferma che «non c'è ragione per una seconda risoluzione perché le ispezioni continuano con progressi», e si propone, invece dell'attacco militare, un «calendario del disarmo» con scadenze prefissate per ogni passo richiesto a Saddam.

Washington e Londra hanno accolto il memorandum di Chirac con cautela. «Riconosce il fatto che Saddam non ha disarmato», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer. «Vogliamo consultarci a livello internazionale, potranno servire due settimane forse di più per decidere, non è tardi per l'Iraq che può ancora disarmare», ha aggiunto da Bruxelles il ministro degli Esteri britannico, Jack Straw.

L'approccio non rigido degli angloamericani si spiega con il fatto che Parigi ha evitato il gesto di sfida di presentare una contro-risoluzione vera e propria (come fece invece durante la battaglia sulla 1441) e questo offre uno spiraglio al negoziato nel Palazzo di Vetro per raggiungere un'intesa entro metà marzo, quando il Consiglio di Sicurezza dovrà esprimersi sul nuovo rapporto del capo degli ispettori Hans Blix, previsto per sabato. Al momento il supremo organo dell'Onu appare spaccato: i tre firmatari della nuova risoluzione possono contare solo sulla Bulgaria, mentre tre membri permanenti con diritto di veto (Russia, Francia e Cina) sono contrari all'attacco assieme a Siria e Germania; gli altri sei membri non permanenti (Messico, Cile, Pakistan, Guinea, Angola e Camerun) sono incerti e oggetto di opposte pressioni.

Washington e Londra formalmente hanno iniziato a tentare di raccogliere i nove voti necessari per ottenere la maggioranza necessaria e obbligare Parigi (o Mosca o Pechino) a mettere il veto se vorrà opporsi, ma in realtà il tentativo è quello di arrivare entro metà marzo, con la mediazione di Annan, a una nuova decisione all'unanimità. E' stato Blair a convincere Bush a seguire questa strada - durante le fitte consultazioni avvenute nel weekend anche con Aznar e Silvio Berlusconi - facendo presente la necessità di tener conto delle proteste pacifiste avvenute in Europa dieci giorni fa.

In questo quadro l'attenzione è sul braccio di ferro in corso fra Blix e Saddam, che per ora si svolge sullo smantellamento dei missili Al Samoud-2. Di fronte alle richieste di compromesso da parte irachena, il capo degli ispettori ha confermato la richiesta «non negoziabile» di iniziare a distruggerli da questo sabato, pena la trasformazione della vicenda in un casus belli. «I missili sono solo la punta dell'iceberg dell'arsenale proibito» commenta la Casa Bianca, lasciando intendere che anche eliminandoli Saddam non avrebbe disarmato.

Intanto la Corea del Nord ieri ha lanciato un missile nel Mar del Giappone, provocando uno stato di allerta militare in Corea del sud. Lo hanno annunciato fonti militari a Seul.

Una sola pagina per affermare che Baghdad «è in violazione materiale di tutti i testi precedenti»

La Corea del Nord lancia un missile nel Mar del Giappone Allerta militare a Seul

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

26 FEBBRAIO
■ Il presidente Bush riceve il presidente azero Heydar Aliyev
■ Il segretario di Stato Colin Powell rientra da una missione in Asia
■ «Marcia virtuale» dei pacifisti americani per mandare in tilt centralini e computer della Casa Bianca e del Congresso
■ Il primo ministro spagnolo José Maria Aznar incontra il presidente francese Jacques Chirac
■ Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov arriva a Pechino

1 MARZO
■ Il capo degli ispettori Hans Blix presenta al Consiglio di Sicurezza dell'Onu un rapporto scritto sulla cooperazione riscontrata da parte dell'Iraq
■ La Guinea assume la presidenza di turno del Consiglio di Sicurezza, dando il cambio alla Germania
■ L'Iraq dovrebbe cominciare a smantellare i missili Al Samoud 2, la cui gittata supera il massimo consentito dalle Nazioni Unite
■ In Egitto, al Cairo, vertice della Lega Araba

27 FEBBRAIO
■ Il primo ministro spagnolo José Maria Aznar incontra il premier britannico Tony Blair

2 MARZO
■ Luna nuova in Iraq: è uno dei momenti propizi per l'attacco militare (ma non succederà nulla). La luna nuova successiva è nella notte tra l'1 e il 2 aprile

5 MARZO
■ Giornata di preghiera e digiuno indetta dal Papa per la pace

7 MARZO
■ Discussione del rapporto Blix all'Onu. Gli Stati Uniti potrebbero spingere per un voto sulla nuova risoluzione

14 MARZO
■ Riunione del Consiglio di Sicurezza a livello di ministri degli esteri

METÀ MARZO
■ Per la stampa americana è il momento che i militari giudicano propizio all'attacco. Il generale in congedo Wesley Clark, ex comandante delle forze della Nato in Europa all'epoca della Guerra del Kosovo, scommette sul 24

C'è un richiamo alla 687, votata alla fine del primo conflitto, nell'aprile del 1991: serve a creare un collegamento giuridico tra Desert Storm e il futuro attacco, che non costituirebbe quindi una nuova guerra ma la continuazione delle ostilità interrotte dodici anni fa con il cessate-il fuoco

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno accolto con cautela il memorandum elaborato da Francia, Germania e Russia, che propone un dettagliato calendario per lo smantellamento delle armi con precise scadenze per ogni passo richiesto al regime iracheno



Il presidente iracheno Saddam Hussein

Saddam: «Non distruggerò mai i missili»

Intervista a Dan Rather: Bush venga a discutere con me davanti al mondo

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Niente distruzione dei missili Al Samoud 2, niente esilio, e duello mediatico col presidente americano Bush, per stabilire davanti alla platea mondale chi ha ragione. E' la proposta fatta da Saddam Hussein per risolvere la crisi irachena, apparendo davanti alle telecamere della televisione Cbs.

Erano anni che il Raiss non parlava coi media americani, dall'epoca della Guerra del Golfo, e per rompere il silenzio ha scelto Dan Rather, il veterano dei giornalisti tv che lo aveva incontrato anche alla vigilia del conflitto del 1991. L'intervista andrà in onda domani sera, ma secondo le anticipazioni fornite dalla Cbs Saddam ha bocciato la distruzione dei nuovi missili, richiesta dagli ispettori dell'Onu. Se questa posizione verrà confermata, potrebbe trattarsi dell'errore tattico che gli analisti si aspettavano dal leader iracheno.

Un rifiuto del genere, infatti, diventerebbe un regalo agli americani nella battaglia diplomatica sulla seconda risoluzione presentata ieri, e aprirebbe le porte all'intervento militare legando le mani anche ai paesi che finora avevano cercato di evitare la guerra.

I missili Al Samoud 2, secondo il capo della missione Unmovic Hans Blix, violano le disposizioni del Palazzo di Vetro perché in diversi test hanno superato la gittata massima di 150 chilometri. Quindi il diplomatico svedese ha ordinato di distruggerli a partire dal primo marzo, insieme a testate, motori e combustibile per lanciarli. Anche la Francia, la Russia e il segretario generale dell'Onu avevano sollecitato Baghdad ad obbedire. «Se non lo farà - ha dichiarato Kofi Annan - il Consiglio di Sicurezza dovrà prendere una decisione. Non vedo come potrebbero dire di no».

Il presidente Bush, in realtà, aveva chiarito già sabato che l'eliminazione dei missili non basterebbe a fermarlo, perché «è solo la punta dell'iceberg». Però una risposta negativa di Saddam aumenterebbe i voti a favore della nuova risoluzione presentata ieri, accelerando lo scontro.

Domenica l'inviato del presidente russo Putin, l'ex premier russo Primakov, aveva incontrato il Rais, e ieri mattina il ministero degli Esteri di Mosca aveva emesso un comunicato rassicurante: «Il leader iracheno ha promesso che non ostacolerà gli ispettori. La Russia userà tutto l'arsenale diplomatico a sua disposizione, per evitare la guerra».

Nel frattempo, però, qualche segnale meno incoraggiante era arrivato dal generale Amer al-Saadi, principale consigliere di Saddam sul disarmo. «La questione dei missili - aveva dichiarato ieri mattina il generale - è oggetto di studi approfonditi, e i canali sono ancora aperti. Prenderemo una decisione molto presto. Questo è un dialogo aperto tra noi e gli ispettori, e speriamo che si possa risolvere»

Baghdad, insomma, voleva negoziare, forse per ottenere il permesso di modificare i missili e conservarli in caso di attacco americano. Ma Blix aveva bocciato la proposta, rivelando di aver inviato il suo vice in Iraq per incoraggiare la distruzione: «Quello degli Al Samoud 2 non è un problema negoziabile».

Poco dopo è arrivata la notizia dell'intervista alla Cbs, che almeno per ora chiude l'argomento. «Noi - ha detto Saddam - non abbiamo missili che violano le disposizioni dell'Onu. Abbiamo costruito solo vettori consentiti, e resisteremo agli sforzi per farceli distruggere». Forse il Raiss, secondo la testimoninaza di Rather, si è convinto che la guerra ormai è inevitabile, e quindi è più utile conservare gli Al Samoud per usarli contro gli americani, piuttosto che cederli nel tentativo inutile di fermare la macchina militare.

Altre volte, però, Saddam aveva fatto voltafaccia repentini in passato, proprio per dare più clamore alle sue concessioni. Nell'intervista il leader iracheno ha chiuso la porta all'ipotesi dell'esilio, dicendo che aspetterà gli invasori in Iraq. Poi ha negato i legami con Osama bin Laden, ha ribadito che pensa di aver vinto la guerra del 1991, e conta di avere la meglio anche stavolta. Quindi ha sfidato Bush a un dibattito televisivo e radiofonico, sul modello di quelli delle presidenziali americane: «Lo dico sul serio, per rispetto verso gli Stati Uniti e il popolo iracheno. Come leader abbiamo la responsabilità delle nostre azioni: io potrò dire quello che voglio e lui anche, e così se ha gli argomenti adatti potrà giustificare la guerra».

Il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ha dichiarato che il rifiuto di distruggere i missili sarebbe «solo una nuova conferma della sua volontà di non disarmare. Se Saddam non accetta la realtà neppure davanti all'evidenza degli Al Samoud, perché dovrebbe essere credibile nelle altre dichiarazioni?». Quindi il portavoce ha liquidato come «non seria» la proposta per il duello mediatico con Bush: «Il punto qui non è un dibattito. Il punto è il disarmo e l'applicazione delle richieste formulate dalla comunità internazionale affinché l'Iraq rinunci alle sue armi».

Erano anni che il Raiss non si concedeva ai media americani Per farlo ha scelto il veterano della Cbs

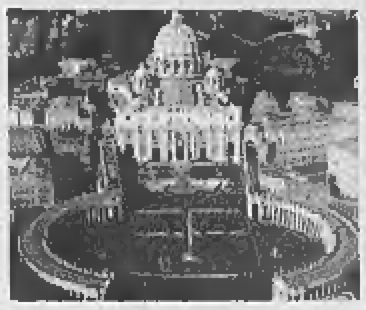
«Non è vero che i nostri Samoud 2 violano i limiti di gittata imposti dalle Nazioni Unite. Mi opporrò con ogni mezzo affinché non vengano smantellati»

Commenta il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer: «E' solo una conferma della sua volontà di non disarmare La proposta di un dibattito col presidente? Non è una cosa seria»

GLI ECHI DELL'APPELLO DI GIOVANNI PAOLO II CONTRO IL CONFLITTO

La Comunità islamica: piena approvazione al digiuno proposto dal Papa

■ Qualsiasi iniziativa fatta per la pace «è benedetta e trova la nostra piena approvazione». Così Piccardo Hamza, presidente dell'UCOII, l'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia, commenta l'invito rivolto da Giovanni Paolo II ai cattolici perchè il 5 marzo, giorno delle Ceneri, digiunino in nome della preghiera per invocare la pace nel mondo, e in particolare scongiurare la guerra in Iraq. Iniziative come quella proposta dal Papa - dice ancora Piccardo Hamza - coinvolgono la spiritualità dell'individuo e «siamo senz'altro favorevoli che il mondo cristiano si mobiliti in nome della pace». E se l'appello venisse nei prossimi giorni allargato ad altre confessioni? «Noi islamici - risponde Picardo Hamza - non avremmo difficoltà, come abbiamo già fatto in precedenti occasioni, ad unirci ai cattolici in questa circostanza e con queste motivazioni così profonde».



Piazza San Pietro

Dall'Osservatore Romano un «Mai» contro il terrorismo e la logica della guerra

■ Un «Mai» campeggiava ieri sulla prima pagina dell'Osservatore romano: «Mai al terrorismo e alla logica di guerra», si legge nel sommario che ricorda le parole dal Papa, mentre tre vescovi di zone che hanno vissuto o vivono momenti di grande tensione lanciano un appello congiunto. «Non lasciateci soli, perché il mondo oggi ha bisogno di costruire una speranza di pace», si legge nell'appello firmato da mons. Michel Sabbah, patriarca latino di Gerusalemme e presidente internazionale di Pax Christi, dal card. Vinko Puljic, arcivescovo di Sarajevo e da mons. Raphael Bidawid, patriarca di Babilonia dei Caldei in Iraq. Quel «Mai», scrive il giornale vaticano riecheggia «il grido che il 24 gennaio 2002 si era innalzato dal «colle della pace» di Assisi in occasione della Giornata di preghiera con i rappresentanti delle religioni. «Mai più violenza! Mai più guerra! Mai più terrorismo!».



La prima pagina dell'Osservatore Romano

CRITICHE ANCHE DAGLI ULIVISTI LETTA E MASTELLA. LA CGIL: «I LAVORATORI HANNO DIRITTO ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA»

Casini: la pace non si può coniugare con l'illegalità

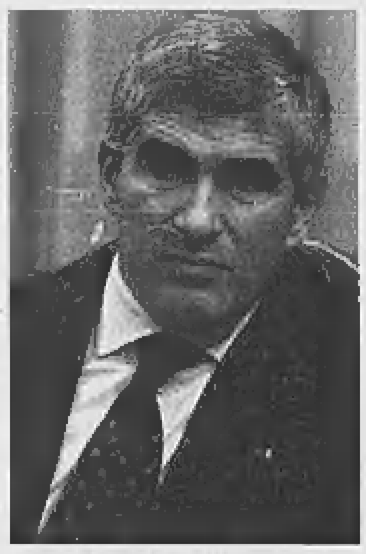
Per il ministro Martino «non si impedisca che l'Italia onori i suoi impegni»

Antonella Rampino
ROMA

«Nessuna indulgenza» per il blocco dei treni da parte dei «disubbidienti», «nessuna debolezza» perché «la causa della pace non si può in nessun modo coniugare con atti illegali», e «ve lo dice uno che ha difeso il valore politico delle manifestazioni per la pace». Mentre si moltiplicano le mobilitazioni, da Pisa a Trieste a Bologna per culminare in un'iniziativa del 26 a Livorno, contro il transito di convogli, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini non ha dubbi, e invita anche «i politici a condannare ogni illegalità».

Ma al di là della polemica politica, il punto pare proprio questo. Ieri mattina il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga ha depositato in Senato un disegno di legge che obbligherebbe il governo non solo a concedere l'uso di basi militari, ma anche dello spazio aereo e marino, delle infrastrutture anche civili, strade, porti, aeroporti solo dopo un voto del Parlamento, anche qualora esse venissero concesse nell'ambito di accordi internazionali, comprese quelle in ambito Nato e Onu. Mentre il senatore diessino Lorenzo Forcieri, presidente dei parlamentari italiani dell'assemblea Nato, chiede che «anche i deputati italiani, al pari di quelli statunitensi, abbiano accesso alle informazioni riservate oggetto degli accordi di assistenza militare tra Italia e Stati Uniti». Il che, spiega, «aiuterebbe a ridurre la tensione sociale e l'allarme per il trasporto di materiale militare nel territorio italiano». Mentre altri parlamentari diessini chiedono di sapere dal ministro Lunardi (Trasporti) e Martino (Difesa) «quanti altri convogli si preparano a partire». Ieri sera, il ministro della Difesa ha fatto sapere che reputa «legittimo e lecito» manifestare il dissenso, ma «non impedire o cercare di impedire che l'Italia onori i suoi impegni internazionali bloccando i treni». E ha ricordato che «quanto i manifestanti stanno contrastando è stato fatto alla luce del sole nella Germania di Schroeder». Le manifestazioni, oltretutto, a detta di Martino «non potranno mettere in difficoltà l'apparato militare americano», e per quanto possa essere «complessa la situazione» non potranno nemmeno «come ha sostenuto il ministro Pisanu, mettere a dura prova l'ordine pubblico».

> Il ministro della Difesa: «Ciò che i manifestanti contestano è stato fatto alla luce del sole in Germania»



Pier Ferdinando Casini

> La Bindi si chiede se siamo «già» in guerra, poi propone un vertice della coalizione, ma con i pacifisti

Non è solo la sinistra a mobilitarsi. Se infatti nell'Ulivo c'è chi come Enrico Letta prende nettamente le distanze dal blocco dei convogli, chi come Mastella ritiene «inaccettabili queste forme di violenza», chi come Di Pietro stigmatizza l'«illecito blocco ad opera dei pacifisti», e chi come Enrico Boselli invoca «un immediato vertice di coalizione che faccia chiarezza», sennò «nell'Ulivo sarà crisi, boicottaggi e riformismo sono incompatibili», c'è per converso a destra chi prende le distanze. Bobo Craxi si chiede «perché il ministro Martino non ci ha informati dettagliatamente sulla vicenda delle tradotte colme di armi che attraversano il nostro Paese». Ma certo è nell'Ulivo che riaffiorano le lacerazioni. Per un D'Alema che condanna, nei diesse c'è un Alfiero Grandi che difende Cofferati, favorevole alle manifestazioni «purché pacifiche», e anche la Cgil di Epifani: «I lavoratori hanno diritto all'obiezione di coscienza», ovvero i macchinisti possono rifiutarsi di far partire i convogli ferroviari che trasportano materiale militare. Per un Letta, nella Margherita c'è una Bindi, e un Monaco, e un Fioroni (prodiani come l'ex ministro) che si chiedono retoricamente se siamo già in guerra. La Bindi, poi, propone un vertice: dell'Ulivo, ma con i pacifisti.

CASARINI DISERTA IL SEMINARIO DI «ITALIANIEUROPEI». VISCO: «C'È CONFUSIONE DI ANALISI POLITICA TRA I RAPPRESENTANTI DEI SOCIAL FORUM»

D'Alema-movimenti le distanze resistono

Il presidente Ds: «I blocchi sono sbagliati ma il governo dica cosa transita su quei treni». Agnoletto: rimaniamo ancora lontani

Maria Teresa Meli
ROMA

Doveva essere un seminario sui grandi temi della globalizzazione, quello organizzato dalla Fondazione Italianieuropei con i rappresentanti dei social forum. Uno di quegli incontri molto seri, pieno zeppo di esperti e di dotte relazioni. E, in parte, lo è stato. Ma era inevitabile che le novità di questi giorni finissero per prendere il sopravvento, allargando il fossato che divide personaggi come Massimo D'Alema, Enrico Letta e Giuliano Amato dai "no global". «Le differenze e le divergenze, anche profonde, restano tutte», ha spiegato Vittorio Agnoletto al termine del seminario. Lo dimostrano, ancor prima delle dichiarazioni fatte fuori e dei discorsi pronunciati dentro, le assenze significative che si sono registrate. Quella di Amato, che aveva da fare a Fiesole e così non ha preso parte all'iniziativa. Quella di Luca Casarini, che ha fatto sapere a D'Alema tramite agenzie di stampa che lui non sarebbe venuto a Roma: «Non ci andrò - ha annunciato in mattinata - perché devo organizzare la protesta per bloccare i treni».

Ed è proprio il blocco dei treni uno degli oggetti del contendere tra social forum, da una parte, e il presidente della Quercia dall'altra. Se qualcuno, anche dentro la maggioranza dei ds, ha provato a lisciare il pelo ai movimenti, a giustificare in qualche modo certe iniziative, D'Alema non lo ha fatto, anzi ha raddrizzato il timone del vascello diessino con estrema fermezza: «Penso che qualunque forma di lotta - ha spiegato l'ex premier - che restringa il consenso dei cittadini contro la guerra e che si metta al di fuori della legalità sia sbagliata. Vanno evitate tutte le forme di lotta che creino difficoltà agli utenti dei servizi. Non sono giuste». Batte sul tasto dell'illegalità D'Alema. Perciò la richiesta, avanzata nel corso del seminario da Raffaella Bolini, rappresentante dell'Arci, di un documento di solidarietà nei confronti degli esponenti dei movimenti che in questi giorni stanno bloccando i treni non poteva che cadere nel vuoto. Gelido silenzio. Del resto, hanno fatto notare a «Italianieuropei», si è mai vista una fondazione che esprime solidarietà a qualsiasi forma di lotta? Non è compito suo.

Persino sugli annunciati scioperi dei portuali che dovebbero caricare e scaricare materiale bellico sulle navi, il presidente della Quercia è apparso molto prudente. Si tratta di una forma di protesta caldeggiata dall'ex leader della Cgil Sergio Cofferati. E quando un giornalista gli ha chiesto che cosa ne pensasse, il presidente della Quercia prima ha replicato seccamente: «Noi siamo un partito, non promuoviamo nè scioperi nè boicottaggi». Ma poco più tardi, posto di nuovo di fronte alla stessa domanda e allo stesso giornalista, D'Alema non ha potuto evitare di rispondere: «Noi - ha sottolineato - siamo favorevoli a tutte le forme di lotta che si svolgono nell'ambito della legalità e solo a quelle. E il diritto di sciopero è legittimo».

Non sembra esserci quindi grande sintonia tra i movimenti e la Fondazione Italianieuropei, non in questo momento, almeno. Uscendo dal seminario, l'ex ministro Vincenzo Visco, l'aria meditabonda e il sigaro spento, si lasciava sfuggire un sospiro e un commento di questo tenore: «C'è confusione di analisi politica tra i rappresentanti dei social forum». I quali, a onor del vero, pensano le stesse cose riguardo ai loro interlocutori di ieri. Durante la discussione se ne è avuta una testimonianza quando D'Alema ha spiegato che occorre dare una risposta e una rappresentanza politica ai movimenti. Ad Agnoletto questo discorso non è proprio andato giù. «I movimenti - è stata la sua replica piccata - fanno politica anche loro con grande capacità propositiva e competenza. Per questa ragione ci vorrebbe un rapporto diverso tra noi e la politica istituzionale».

Agnoletto ha poi ribadito che i social forum stanno bloccando solo i treni con le armi. «Perciò noi andremo avanti con questa protesta», ha aggiunto. E Agnoletto ha insistito sul fatto che la guerra all'Iraq sarebbe comunque sbagliata. Onu o non Onu. Anzi, secondo lui le Nazioni Unite si screditerebbero se accettassero «il ricatto degli Usa» dando il via libera al conflitto. Un discorso, questo sull'Onu, che in quel seminario non poteva trovare molti consensi, naturalmente. In compenso c'è qualcosa che unisce i politici di professione e i rappresentanti dei movimenti: l'iniziativa del grande digiuno per la pace annunciata dal Papa. «Io non sono credente - ha affermato D'Alema - ma troverò comunque un modo per aderire».



Massimo D'Alema durante l'incontro con Agnoletto (a destra) leader dei no global

Fassino: dobbiamo ritrovarci sull'accordo in Medioriente

«Battersi per il dialogo vuol dire contribuire a creare una società libera e laica che garantisca la convivenza»

Francesca Paci
TORINO

«Pace in Medioriente e rispetto delle identità». Invitato al seminario su «La sinistra e Israele. Cinquant'anni di storia», Piero Fassino detta le parole chiave d'un rapporto che conosce oggi momenti di crisi. «E' necessario garantire l'esistenza del popolo ebraico e di quello palestinese», sostiene il segretario dei Ds. La platea mormora, Fassino prosegue: «Battersi per la pace vuol dire contribuire a creare una società libera e laica in grado di garantire la convivenza delle culture».

Non basta la triade «Libertà, diritti, opportunità», con cui la Quercia apre oggi la campagna di tesseramento 2003. Al dirigente politico «amico», vicepresidente dell'associazione parlamentare di amicizia Italia-Israele nel '95, la comunità ebraica torinese chiede conto «d'una approssimazione di sinistra che accomuna pericolosamente la politica estera di Ariel Sharon al genocidio perpretato da Hitler».

Dovendo datare la frattura, lo storico Marco Brunazzi risale al 1967. La ricostruzione: «La concomitanza tra la nascita dei movimenti terzomondisti e la guerra dei sei giorni, porta i militanti della sinistra a identificare Israele con l'avamposto dell'imperialismo statunitense in area mediorientale». Un gap mai più colmato, secondo il direttore dell'istituto Gaetano Salvemini: «L'occupazione di fatto dei territori palestinesi, contribuisce ad allargare una distanza che arriva ai giorni nostri e sconfina in dichiarata ostilità».

Fassino ammette un percorso ondivago: «Ci sono state fasi alterne, ma la storia dell'ebraismo è imprescindibile da quella europea e si fonde indissolubilmente con la nascita della sinistra». A partire dal riconoscimento dello stato d'Israele, salutato, tra i primi, dall'Unione Sovietica. Fino ad arrivare all'inizio della sua militanza nel partito comunista torinese, che Fassino lega a un manifesto simbolo: «Ricordo la sezione col poster d'un piroscafo con cui i compagni delle ferriere Fiat sponsorizzavano la sottoscrizione per gli ebrei in partenza per la Palestina, nel 1948».



> «Ci sono state fasi alterne ma la storia dell'ebraismo è imprescindibile da quella europea e si fonde indissolubilmente con la nascita della sinistra»

Il segretario dei Ds Piero Fassino con Amos Luzzato

Al presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Amos Luzzato, severo censore d'ogni generalizzazione riguardo alla politica del governo di Sharon, «in uno stato democratico esistono posizioni diversissime», il numero uno della Quercia replica che «è proprio il punto d'intesa tra sinistra e cultura ebraica». Ci saranno pure le frange movimentiste filo-palestinesi, ma «la sinistra è fatta da tante anime». E negli ultimi vent'anni, secondo Fassino, «i rapporti sono ripresi e cresciuti d'intensità». Contrariamente a quanto ne dicano le piazze, «l'inizio del disgelo è proprio nell'82 col massacro libanese di Sabra e Chatila. Allora, a Tel Aviv, trecentomila persone marciarono contro il governo considerato responsabile dell'eccidio. E la sinistra italiana riprese a considerare Israele non come un paradigma ma come un mondo composito».

POLEMICA SUI DIMOSTRANTI ANTIWAR

Sondaggio: spostamento di voti per la guerra
Penalizzata la Casa delle libertà, si avvantaggia l'Ulivo

■ Quello della pace è un tema in grado di cambiare radicalmente le scelte politiche degli italiani, dei cattolici in particolare, generando flussi di voto in varie direzioni, spesso anche verso lo schieramento opposto. E il risultato del sondaggio SWG-Famiglia Cristiana compiuto il 20 febbraio su un campione di mille italiani. Rispetto alle elezioni del 2001 i cattolici praticanti migrerebbero dalla Casa delle Libertà verso l'Ulivo, ai danni soprattutto di Forza Italia che passerebbe dal 32,9% (politiche 29001) al 25,7%. A beneficiarne la Margherita (dal 18,2 al 23,4%), i Ds (dal 10,3 al 12,3%) e Alleanza Nazionale (dal 11,1 al 12,9%). Secca replica di Francesco Giro, responsabile dei Rapporti con il mondo cattolico di Forza Italia: «Un sondaggio senza capo né coda, che si basa su un campione limitato, 1000 persone, sull'emozione peraltro comprensibile di una vicenda non ancora conclusa».



Una manifestazione di Forza Italia

Il disobbediente Caruso condannato a Bologna
Dieci mesi per resistenza e lesioni

■ Il leader dei disobbedienti napoletani, Francesco Caruso, è stato condannato a Bologna a dieci mesi di carcere (pena non sospesa per via di alcuni vecchi precedenti) per resistenza, lesioni e interruzione di pubblico servizio. I fatti risalgono all'occupazione della sala studio «36» dell'Università di Bologna avvenuta tra il '91 e il '96. Tra gli occupanti c'era anche Caruso che all'epoca studiava sotto le Due Torri. Nel marzo del '96, quando la Digos sgomberò quei locali su richiesta del rettore dell'Ateneo ci furono dei tafferugli e alcuni agenti rimasero feriti. Caruso è stato condannato a dieci mesi nonostante il pm avesse chiesto l'assoluzione per l'interruzione di pubblico servizio. «Possono mettermi sotto terra, internarmi o torturarmi, ma non fermeranno la mia voglia di battermi per la giustizia, la libertà e un mondo migliore» è stato il suo commento.


Francesco Caruso

IL MOVIMENTO LANCIA LO SLOGAN: METTI UN FRENO ALLA GUERRA

La nuova protesta dei no global: un treno che s'inchioda sui binari

Gli stop d'emergenza sono stati azionati sulla Padova-Bologna la Verona-Mantova, la Padova-Verona e sulla Rovigo-Ferrara
Ora c'è già chi annuncia di volersi incatenare alle traversine



Manifestanti sulla linea ferroviaria che porta alla base Usa di Camp Darby

Renato Rizzo
inviato a PISA

Per i no global e per la loro gente, oggi, la rabbia e la protesta sono una locomotiva che s'inchioda sui binari, bloccata dal freno d'emergenza: improvvisamente, lasciando sbigottiti i passeggeri e costringendo i tecnici delle ferrovie a lunghe manovre che si traducono in cospicui ritardi. E' la nuova campagna che il Movimento ha lanciato in queste ore confezionandole persino uno slogan pubblicitario: «Metti un freno alla guerra». Stando alle segnalazioni che rimbalzano da Global radio, la rete via satellite e via internet del popolo antagonista, la mappa di questi «stop» riguarderebbe parecchie regioni italiane, anche se le notizie più o meno confermate parlano di quattro casi dei quali, comunque, le Ferrovie non danno conferma ufficiale.

Luca Casarini, per chiarire l'iniziativa, cammina sul filo di paralleli arditi: «Il freno utilizzato è di sicurezza e il transito dei treni è un problema di sicurezza. Il freno segnala un pericolo e la guerra è un pericolo per l'intera umanità». Fuor di metafora, ecco che cosa accade secondo la spiegazione di Francesco Caruso, Nicola Fratoianni e Anubi D'Avossa, punte della contestazione attestate a Pisa per tentare nuovi blocchi ai «convogli della guerra» diretti a Camp Darby: un «attivista della pace», ma anche un anonimo - e fantomatico - «passeggero qualsiasi» che decide di aderire in proprio alla «disobbedienza» - in prossimità d'una stazione o quando il treno è già fermo, aziona il freno d'emergenza. Ieri, a quanto dice lo «stato maggiore» del new global, questi frenatori democratici si sono messi all'opera alle 11,30 sulla Padova-Bologna, alle 13,50 sulla Verona-Mantova, alle 16,50 sulla Padova-Verona e alle 17,30 sulla Rovigo-Ferrara: «Per carità, nessuno si immagini cadute rovinose, gente che va a sbattere la testa o rotola lungo i corridoi. Lo stop non è nè violento, nè pericoloso. Il convoglio, se è in movimento, si ferma in circa cinquecento metri» s'affrettano a spiegare gli ideatori della «giornata del boicottaggio creativo e determinato»: «Il nostro scopo è sanzionare Trenitalia e, contemporaneamente, conquistare alla nostra causa sempre maggiori adesioni tra le persone perbene. Perché, ad esempio, vengano in forza alla manifestazione pacifista di mercoledì prossimo, proprio qui a Pisa». Beh, non sembra poi un'impresa tanto facile coniugare consenso e disappunto: come pensate di trovare comprensione nella gente costretta a subire ritardi forzati?

La risposta è mutuata da un pensiero di don Luigi Ciotti: «Vogliamo mettere a confronto i disagi dei passeggeri con quelli ben più tremendi delle popolazioni colpite dalla guerra?». Qualcuno chiosa: «Diciamo che si tratta di effetti collaterali. Sempre meglio di quelli causati dalle bombe più o meno intelligenti».

Il treno inchiodato sui binari, a questo punto, diventa «un tappo» che ferma la linea almeno per un quarto d'ora costringendo i convogli carichi di materiale bellico a soste forzate. Domanda: voi sostenete che ci sono stati episodi simili anche in Calabria, eppure nel Sud non esistono tratte su cui si spostino armamenti. Risposta: «E' vero, ma anche nel Sud la gente è contro la guerra e lo dimostra come può».

Una partita a Risiko. Alla stazione di partenza dei «trasporti della morte» diretti in Toscana, i Disobbedienti confessano di contare su un nucleo attento di osservatori (li chiamano «Vicenza train whatchers» perchè l'inglese quando ci vuole ci vuole e sembra rendere meglio l'idea) che trasmettono informazioni alle «vedette democratiche» seminate lungo il percorso e indottrinate via telefono o con mail da una schiera di ferrovieri o esperti. Esperti? A volte pare eccessivo definire così quelli che, oltre a spiegare come azionare un semaforo rosso sulla linea «usando limatura di ferro bagnata», suggeriscono di lanciare cavi sui fili elettrici a 3 mila volt.

Eppure - chiediamo ai responsabili dell'«unità di crisi» del Movimento allestita nella sede di Rifondazione comunista - nonostante tutto ciò il colonnello Ilio Venuti, comandante italiano di Camp Darby, sostiene che quasi tutti i treni previsti sono ormai giunti a destinazione. D'Avossa insorge: «Pura disinformazione in stile militare. Sappiamo per certo che dal Veneto ne sono partiti solo un terzo rispetto al numero previsto».

> «Per carità, nessuno si immagini cadute rovinose, gente che va a sbattere la testa o rotola lungo i corridoi La fermata non è né violenta né pericolosa Il convoglio, se è in movimento, si ferma in cinquecento metri»

Il nucleo disobbediente di Pisa ha vissuto ieri un giorno di fuoco: grande mobilitazione in attesa di due «merci» che avrebbero dovuto arrivare alla base Usa in serata. Mobilitazione e allarme. Secondo il tam-tam della rete alcuni vagoni, siglati AHA, trasporterebbero materiale bellico realizzato con uranio impoverito: «Questo spiega l'imponente scorta che blinda i treni - è la convinzione delle avanguardie pacifiste - una ragione in più per tentare di fermarli». Ma il buio è arrivato e il convoglio della paura è restato acquattato chissà dove: «Non abbiamo fretta. Che cosa sono una notte insonne e un pò di freddo rispetto a una minaccia del genere?». L'attesa ha un sussulto di rabbia quando arriva la notizia che una ventina di giovani dei Centri sociali di Reggio Emilia e di Parma ha bloccato a Fornovo due convogli passeggeri provenienti da La Spezia, con bancali e massi lungo la strada ferrata. «Un'iniziativa sbagliata, sono altri i treni che si devono fermare e non con questi mezzi». E qualcuno annuncia di aver già pronte catene per legarsi ai binari.

LA MULTA PER CHI TIRA IL FRENO

Il rischio? 1 milione di vecchie lire

■ Una sanzione amministrative di un milione di vecchie lire. Così viene punito che tira il freno d'emergenza senza i requisiti di pericolo «grave e incombente» prescritti dal dpr 753/80. Ma Trenitalia non commenta le notizie riferite dai no-global sull'uso dei freni di emergenza a bordo di alcuni treni.
Stesso commento anche da parte della holding Ferrovie dove si fa presente che tali episodi «non risultano. E se anche se fossero veri, riguardano un problema di ordine pubblico».
In caso di utilizzo non motivato del freno di emergenza di un treno in viaggio, i responsabili sono passibili di multe da parte dei controllori, i quali «senz'altro agiranno secondo le regole» osservano dalle Fs. Per quanto riguarda il blocco alla stazione di Empoli, Trenitalia fa sapere che «la circolazione è stata interrotta per 17 minuti e alle 17,42 è tornata regolare».
Intanto, i deputati Ds Lalla Trupia, Piero Ruzzante e Katia Zanotti hanno presentato un'interrogazione ai ministri dei Trasporti, dell'Interno e della Difesa per avere notizie precise sul numero dei treni diretti verso basi americane e sul tipo di materiale trasportato, dopo che «lo scorso 14 febbraio il governo ha concesso l'uso di ferrovie, porti, aeroporti, strade e di tutta la logistica necessaria per assicurare la movimentazione di uomini, mezzi e rifornimenti sul territorio italiano, ai comandi militari statunitensi». [r. i.]

I SITI MILITARI E I COLLEGAMENTI

PISA 1
Aeroporto civile e militare di San Giusto
Due piste di 3,2 km ciascuna utilizzate dalla 46ª aerobrigata

CAMP DARBY 2
Il più grande arsenale statunitense in Italia
2.600 tank e blindati
125 bunker sotterranei
35 carri armati M1
20.000 tonnellate di munizioni
8.100 tonnellate di esplosivo

SAN ROSSORE 3
Sulla destra della foce dell'Arno c'è la caserma **degli incursori del Col Moschin**





CANALE NAVICELLI 4
Collega direttamente il porto di Livorno con Camp Darby
Il materiale bellico raggiunge il porto grazie a una piccola darsena

LIVORNO 5
Nel porto civile ci sono alcune darsene riservate agli imbarchi militari. In città caserma Vannucci, sede della Folgore

IL CAPOGRUPPO DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA ALLA CAMERA

Violante: la legge va rispettata, ci pensi Pisanu

«Ai disobbedienti dico: cambiate strada perché non vi comprendiamo più»

intervista
Umberto La Rocca

ROMA

OCCUPARE i binari o bloccare i treni azionando il freno di emergenza è interruzione di pubblico servizio, un grave reato. Ma nelle attuali circostanze è soprattutto un atto politicamente sterile ed autolesionista».

Presidente Violante, come deve procedere il governo nei confronti dei pacifisti e dei Disobbedienti che praticano i blocchi?

«Il ministro Pisanu è persona equilibrata e non ha bisogno di consigli. La legge dev'essere rispettata. Le forze di polizia troveranno certamente il modo di farlo senza provocare scontri e senza avvitarsi in una spirale di tensione».

Perché i blocchi sono autolesionisti?

«Perché non allargano il consenso nei confronti di un grande movimento come quello contro la guerra in Iraq, ma al contrario lo dividono. Come crede che reagirà il pendolare dubbioso sulla posizione da prendere di fronte all'intervento militare, quando viene bloccato il treno che lo sta portando al lavoro o con il quale sta tornando a casa la sera? Sono azioni tipiche di una logica minoritaria, utili solo ad attirare l'attenzione. Ma oggi la posizione contro la guerra, anche grazie all'iniziativa dei Disobbedienti è largamente maggioritaria nel Paese. Perché insistere nei blocchi, perché dissipare questo patrimonio?».


Il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante

Intende dire che si tratta di un'operazione mediatica?

«Dico che siamo di fronte a iniziative che finora hanno prodotto un solo risultato: da due giorni non si parla più dell'Iraq, ma delle linee ferroviarie italiane».

Luca Casarini obietterebbe che il suo è l'unico modo concreto di dire no alla guerra...

«La guerra non ci sarà solo se sarà sempre più vasto e imponente lo schieramento dell'opinione pubblica. E' purtroppo illusorio invece pensare che non ci sarà perché si ferma un treno carico di materiale militare, ammesso che ci si riesca. Sarebbe sin troppo facile. In questo modo, ripeto, si indebolisce la lotta contro la guerra perché queste iniziative non hanno alcuna efficacia persuasiva nei confronti degli incerti».

> Queste manifestazioni danneggiano il movimento sono un atto politicamente sterile e autolesionista Resta da sapere che cosa trasportino i convogli Abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare

E come si fa, invece?

«Siamo di fronte alla creazione del nuovo ordine internazionale dopo la fine del bipolarismo. Quest'ordine dev'essere fondato sulla guerra o sulla giustizia sociale tra le nazioni? Solo questa giustizia sociale può darci la pace. Bisogna impegnarsi contro la privatizzazione dell'acqua, impegnarsi perché anche i paesi poverissimi possano accedere ai farmaci, perché si trovi il modo di porre fine al conflitto israelo-palestinese. Abbiamo decine di grandi questioni sulle quali costruire nuovi consensi contro la guerra e per un ordine internazionale fondato sulla giustizia sociale. I blocchi non parlano a tutti quelli che sono ancora incerti. Rispondono all'etica dell'identità. Io credo invece che debba prevalere l'etica della persuasione. Fare politica vuol dire convincere, spostare forze...».

I Disobbedienti replicano alle critiche sostenendo che illegale non è la protesta ma la decisione del governo di concedere basi e diritti di passaggio alle armi americane. E' così?

«E' un argomento giuridicistico. Aver concesso le basi e le infrastrutture è stato un gravissimo errore. In questo modo il centrodestra sta collocando l'Italia su un crinale rischiosissimo. L'obiezione di fondo ai Disobbedienti è che danno ossigeno a un governo che vuole la guerra e non estendono il fronte contro la guerra, anzi lo dividono».

Le posizioni di chi blocca i treni però, sono condivise da svariati esponenti dell'Ulivo e anche settori del sindacato e dei lavoratori partecipano al boicottaggio.

«Vale lo stesso discorso. Queste manifestazioni danneggiano il movimento contro la guerra. E l'illegalità non può essere accettata. C'è poi il problema di sapere che cosa di preciso trasportino i convogli ferroviari, se materiale chimico, nucleare o batteriologico; noi democratici di sinistra abbiamo presentato in proposito un'interrogazione al governo. Devono risponderci presto. Ed i lavoratori, dal canto loro, hanno uno strumento legittimo e potente, che è lo sciopero».

Cofferati si è schierato a fianco dei blocchi di questi giorni e il centrodestra lo ha accusato di essere un irresponsabile e insensibile a possibili rigurgiti del terrorismo. Condivide?

«Assolutamente no, a queste accuse della maggioranza non vale la pena neanche di rispondere. Cofferati, il suo partito e tutte le organizzazioni sindacali sono avversari irriducibili del terrorismo».

Detto questo, lei, da magistrato e da politico, è sempre stato in prima linea nella lotta al terrorismo. Vede la possibilità che la disobbedienza antimilitarista divenga un terreno di coltura dell'eversione?

«Non c'è nessun rapporto tra il movimento per la pace e il terrorismo, sono due cose completamente diverse. Tuttavia, quando si passa all'azione diretta, l'esperienza ci dice che i terroristi possono tentare di infiltrarsi. Perciò dico: state attenti».

In conclusione?

«In conclusione rivolgo un invito fermo alla parte del movimento che pratica i blocchi. Ieri dicevamo: comprendiamo le ragioni, ma cambiate strada. Oggi diciamo: cambiate strada perché non vi comprendiamo più».

CHI È SEDOTTO DALLA NUOVA «DISOBBEDIENZA»

Adesso avanza il partito del freno

Casarini: «Usate la leva d'emergenza: la guerra è un'emergenza, no?» E su Internet sedicenti macchinisti insegnano a sabotare i binari

personaggi

Aldo Cazzullo

ROMA

SCUSI Casarini sono già le 3 del pomeriggio, a quest'ora lei non dovrebbe essere a Roma da D'Alema? «E invece sono nel Nord-Est. No, non posso dirle dove. Ho un problema con i treni». Ma come, la destra e pure il «Riformista» di cui D'Alema è considerato l'editore lo attacca perché dà appuntamento a Casarini, e lei neanche ci va? «Ma [illegible] vuole che me ne freghi di D'Alema! Ci sono cose più importanti, c'è la guerra! E noi lanciamo la campagna: un freno alla guerra».

Smesse le corazze di gommapiuma e il mestiere delle armi, Luca Casarini si interessa di strategia e geopolitica. Nei giorni scorsi ha annunciato un piano in tre fasi: «L'embargo, le sanzioni e le rotture diplomatiche». L'embargo sarebbe il blocco dei treni con i blindati americani, che ha segnato il week end. Con il lunedì è cominciata la fase due: sanzioni a Trenitalia. I viaggiatori pacifisti vengono invitati a tirare il freno d'emergenza. «E' opportuno perché l'emergenza c'è e riguarda tutti: è la guerra» chiarisce Casarini.

In quanti l'abbiano dichiarata non si sa. Ad ascoltare radio Sherwood, voce dei centri sociali veneti, è stata una giornata nera per le ferrovie. Secondo Trenitalia non è successo nulla. L'Ansa segnala due interruzioni, l'Adn-Kronos sei, «improvvise, che stanno creando molto scompiglio». Il freno d'emergenza, si apprende da Indymedia, network dei [illegible] global, è solo una delle armi: i treni si possono bloccare in molti altri modi; ad esempio «spalmando le rotaie con del grasso, specie nei tratti in salita». L'on. Sergio Cola di An, vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere, dichiara: «La regia offerta da Sergio Cofferati alle iniziative per il blocco dei treni è il fatto più grave che sia avvenuto nel nostro Paese dai tempi dell'omicidio di Aldo Moro».



Sergio Cofferati

> «Cosa vuole che me ne freghi di D'Alema! Ci sono cose più importanti, c'è la guerra! E noi lanciamo la campagna: un freno alla guerra» Anche Caruso di nuovo in pista: volevano fermarmi, ed eccomi qua

Il partito del «trainstopping» è ampio e articolato. I Forum sociali organizzano i presidi. Verdi e comunisti li difendono. Cofferati invita a evitare azioni che «creino difficoltà ai cittadini». La Cgil appare in imbarazzo; Cisl e Uil gongolano. I Ds non partecipano ma capiscono. Pieraldo Ciucchi, leader dello Sdi toscano, invita vanamente il suo presidente Claudio Martini a prendere le distanze. Il Bologna Social Forum assedia le stazioni di San Ruffillo e Fornovo Parmense. Clemente Mastella: «A chi richiama la comprensione come cultura morotea c'è da ricordare che uno può comprendere ma non può accettare». Nascono organizzazioni dai nomi immaginifici tipo «Vicenza Train Watchers», avvistatori di treni fantasma carichi di armi. Da D'Alema va poi Agnoletto che specifica: «La disobbedienza ha come riferimento don Milani non Saddam». Mastella: «Quella di don Milani era disobbedienza civile, che certo non portava a sfogarsi in maniera irrefrenabile».

Pisa è l'epicentro. Anubi Lussurgiu D'Avossa portavoce dei Disobbedienti annuncia una notte da tregenda sui binari. Nicola Fratoianni leader dei «No War» locali: «Vogliamo creare una catena umana della pace lungo tutti i binari che collegano Pisa a Vicenza». Sarà durissima: le tratte sono tre; occorrerebbero più uomini che per l'invasione dell'Iraq. Nuovo calembour di Casarini: «E' un freno di sicurezza, e il passaggio dei treni di guerra è un problema di sicurezza». Altra tecnica suggerita da Indymedia: «Far scattare il semaforo rosso collegando i binari con una sbarra di ferro o meglio ancora con limatura di ferro bagnata». Appello dei Disobbedienti ai passeggeri: «Abbiate pazienza. Se il treno su cui viaggiate fa qualche minuto o più di ritardo è un piccolo effetto collaterale della protesta per la pace; meglio questi effetti collaterali di altri, quelli che le armi trasportate sui treni americani avrebbero sui cittadini curdi o iracheni se arrivassero a destinazione». Francesco Speroni europarlamentare leghista: «Mi auguro che i pendolari reagiscano prontamente e fermamente nei confronti dei nullafacenti come Casarini».

> Il fronte-trainstopping è articolato: i forum sociali organizzano presidi, verdi e comunisti li difendono, Cofferati invita a evitare azioni che «creino disagi ai cittadini», la Cgil appare in imbarazzo, Cisl e Uil gongolano. I Ds? Non si uniscono ma capiscono

In rete vengono diffuse le mappe dei possibili percorsi, il dettaglio delle stazioni, il presunto orario di transito, la mappa della zona attorno a Camp Darby. Un sedicente ferroviere suggerisce un metodo particolarmente sofisticato che si preferisce non riportare, anche perché, mette in guardia Indymedia, «quasi certamente l'avventato sabotatore» finirebbe fulminato. Interrogazione parlamentare di Ermete Realacci, firmata da Rosi Bindi, Nichi Vendola, Paolo Cento detto Er Piotta e Fabrizio Vigni dei Ds: «I treni destinati a Camp Darby trasportano anche armi o materiali all'uranio impoverito?». Presidiata da manifestanti e poliziotti in assetto antisommossa la stazione di Empoli; sui binari ardono i falò. Altri coordinamenti pacifisti si riuniscono a Padova, Verona, Vicenza. Antonio Mazzocchi di An: «Mi meraviglia che la magistratura, sempre attenta ai conflitti di interesse, non intervenga in una situazione così delicata». I Disobbedienti annunciano azioni nei porti e negli aeroporti, compreso Fiumicino. L'on. Pino Pisicchio dell'Udeur: «Gli ultrà pacifisti che bloccano i treni, l'idea cofferatiana "operaio non fabbricare cannoni" risvegliano in noi la salutare brezza giovanilistica dei pieni Anni '70. Ma è passato molto tempo. Il Vietnam è lontano».

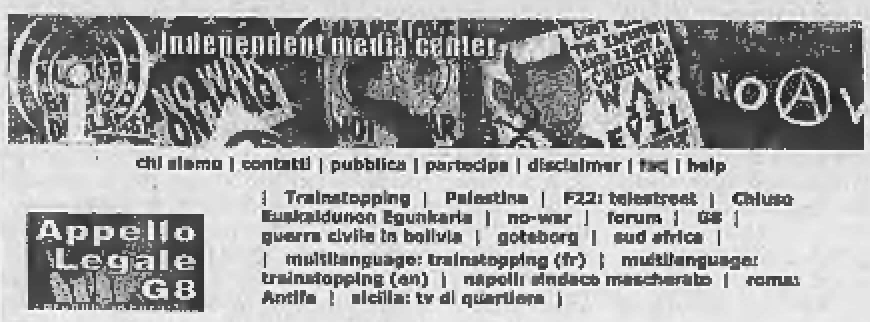
Francesco Caruso si è portato a Pisa: «Mi hanno messo in carcere, mi hanno riempito di denunce e condanne, mi hanno pure licenziato, ma non riusciranno a fermarmi; sono io che fermerò i treni della morte». I Disobbedienti tornano a scusarsi con i passeggeri: «Tanto i treni tardano sempre, anche per motivi meno importanti. Per una volta in più, pazienza». Carlo Giovanardi, ministro: «Quando il dittatore Saddam guarda, e le guarda, le tv straniere e segue le azioni di Casarini e compagnia, la pace si allontana sempre più».



> Il leader dei centri sociali del Nord-Est: «Perché non vado all'incontro di "ItalianiEuropei"? Sono ancora nel Nord-Est, ho un problema con i treni»

Luca Casarini
leader dei «Disobbedienti»

SITI E DIRETTE RADIOFONICHE PER SEGUIRE LA PROTESTA



La home page del sito antagonista Indymedia

Indymedia, Sherwood, Globalradio
I «mediattivisti» si mobilitano minuto per minuto

■ Le autoconvocazioni, nel movimento, viaggiano abitualmente su Internet. In occasioni straordinarie come la mobilitazione per fermare i «treni della morte», i siti antagonisti dànno il massimo di quello che possono. Su indymedia (italy.indymedia.org), ieri, era possibile seguire tutto lo svolgimento delle azioni: mappe ferroviarie, consigli su come bloccare binari, indicazioni su far scattare il rosso ai semafori. E la cronaca, ora per ora, gestita direttamente da centinaia di «mediattivisti». Su sherwood.it, storico sito dei centri sociali del Nord-Est, e su radiodigitale.info, era possibile seguire le dirette anche radiofoniche dai binari. Su mir.it gli aggiornamenti in tempo reale della redazione della rivista «Carta». Sul campo, naturalmente, anche la radio disobbediente globalradio: per chi volesse sintonizzarsi, la frequenza è 11199,66 Mhz.


Mediattivisti al lavoro davanti a postazioni Internet

IL BRACCIO DI FERRO TERMINERA' DOMANI, CON IL TRASFERIMENTO DEFINITIVO DEI MEZZI DA VICENZA A CAMP DARBY

Rotta la tregua, «lunga notte» per i treni delle armi

I pacifisti ancora pronti a bloccare i convogli. Al Viminale la linea è: fare in fretta

Guido Ruotolo
ROMA

Sembrava una giornata tutto sommato tranquilla, dal punto di vista dell'ordine pubblico. Una giornata più che altro giocata su una reciproca campagna di «disinformazione» mirata: da una parte, il Viminale, le autorità militari di Camp Darby, le Ferrovie dello Stato impegnate a raffreddare il «clima» (che invece restava infuocato sul terreno politico). Dall'altra, il «movimento» impegnato a organizzarsi, a riflettere, a lanciare nuove campagne di mobilitazione e nuove modalità di lotta, come «frenate la guerra», forse per cercare di allentare la vigilanza delle forze dell'ordine nelle stazioni ferroviarie e per portare a termine l'occupazione dei binari. Lungo la «tratta» interessata al passaggio dei convogli, l'iniziativa dei disobbedienti si era limitata a una semplice «osservazione». Insomma, un ruolo soltanto di vedette e non di «ostacolo» al passaggio dei treni, che in realtà non c'è stato.

Il comandante della base militare americana, in questo clima, si è spinto persino a sostenere che i convogli ferroviari erano già (quasi) tutti arrivati a destinazione; il Viminale ha ribadito la volontà di coniugare «dialogo e fermezza»; le Ferrovie dello Stato hanno smentito che la nuova campagna disobbediente di «frenate la guerra», tirate il freno a mano dei treni con passeggeri civili, aveva prodotto dei risultati apprezzabili, dal punto di vista dei manifestanti. Ma all'improvviso questo clima è cambiato, ed è iniziata una «lunga notte» che terminerà soltanto domani, quando dovrebbe essersi effettivamente concluso il trasferimento di mezzi e materiali militari da Vicenza a Camp Darby, e quando si terrà una manifestazione, a Pisa, del «movimento».

> Per tutta la giornata di ieri ministero, autorità militari e Ferrovie avevano cercato di raffreddare il «clima» Rafforzate le forze dell'ordine per intervenire in caso di blocchi, possibile anche utilizzare i Tir per il trasferimento via terra

La «lunga notte» è cominciata in realtà verso le sei del pomeriggio, quando gruppi di manifestanti hanno acceso falò alla stazione di Empoli e poi, a seguire, a Fornovo. Al Viminale, intanto, si era svolta una riunione per programmare le «contromisure» per fronteggiare la «lunga notte». Alcuni convogli, che trasportano anche materiali «speciali», infatti, si dovevano muovere in serata da Verona per raggiungere in nottata la propria destinazione. In pratica, da Empoli in su è stata rafforzata la presenza delle forze dell'ordine, mobilitate dalla Polfer e dai questori e prefetti, per intervenire nel caso di blocchi ferroviari. Sempre dalla riunione del Viminale è emersa la decisione di tentare di utilizzare anche i tir per il trasferimento di materiali via terra.

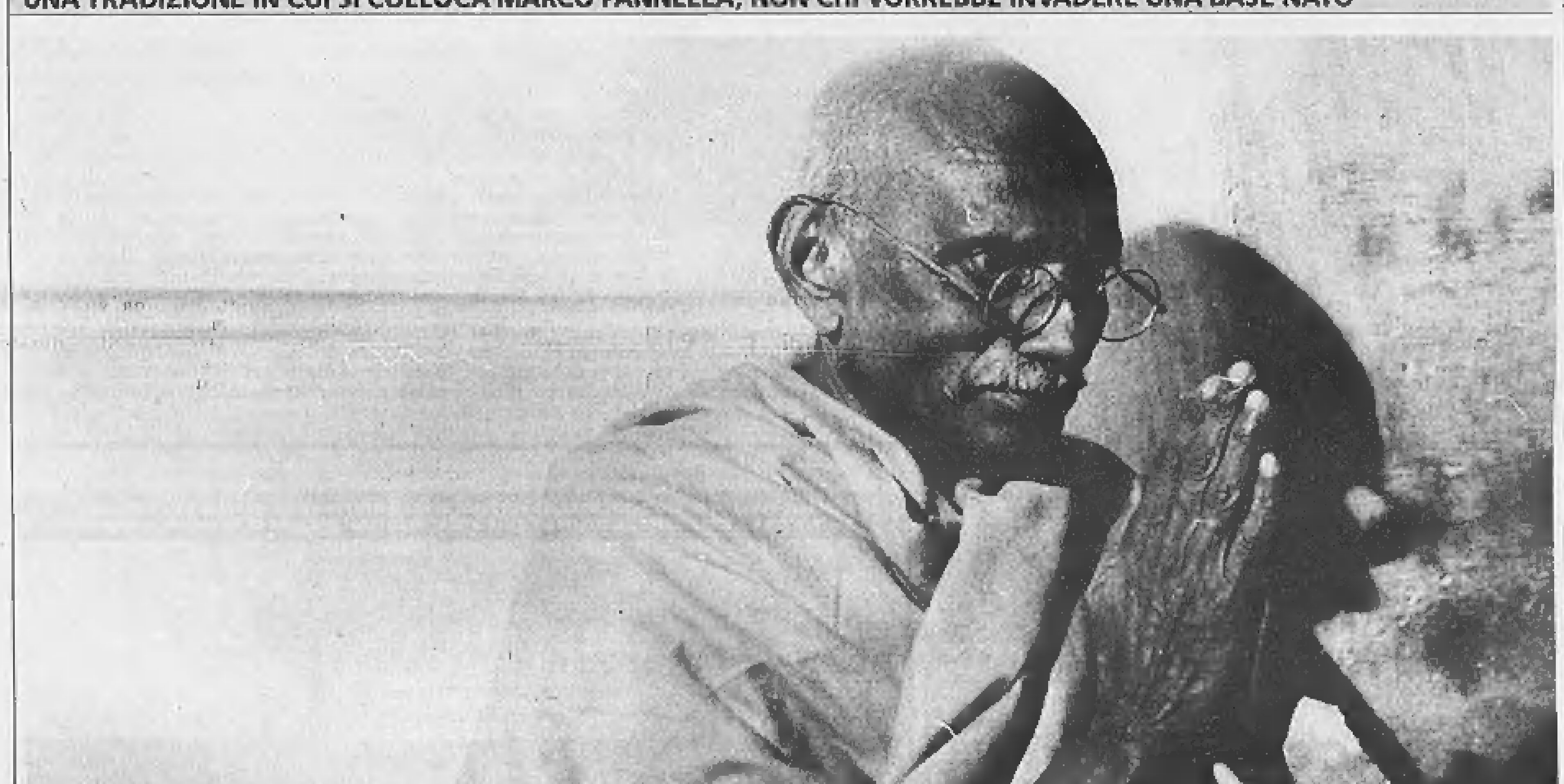
La parola d'ordine del ministero dell'Interno è chiara: «Fare in fretta». E ancora: «Dialogo e fermezza», avendo ribadito che si deve garantire comunque l'arrivo dei convogli a Camp Darby.

L'ipotesi che i treni sarebbero stati dirottati in Slovenia per raggiungere via terra la Turchia, non ha trovato conferme: secondo alcune fonti, in realtà si tratta di materiali diverso.

Per il momento, si sottolinea al Viminale, non è stato necessario attivare il genio militare per sostituire i macchinisti «obiettori». La conferma in un promemoria del ministero dell'Interno, che dovrebbe chiedere formalmente l'impiego dei militari nel caso in cui vi fossero «implicazioni di ordine pubblico»: «Nessuna richiesta di supporto, tanto meno per il trasporto di materiale bellico, è stata inoltrata al ministero della Difesa, nei giorni scorsi».

L'annunciato sciopero dei portuali, nel caso in cui i materiali militari dalla base a terra devono essere caricati su navi, sembra non creare grosse preoccupazioni, per il momento. Forse perché, in realtà, saranno utilizzate «altre vie» per far arrivare a bordo delle navi i materiali contestati.

UNA TRADIZIONE IN CUI SI COLLOCA MARCO PANNELLA, NON CHI VORREBBE INVADERE UNA BASE NATO


Il Mahatma Gandhi, solo ricorrendo ad azioni non violente, costrinse il governo britannico ad abbandonare l'India

La vera «disobbedienza civile» è un'altra cosa

Impossibile paragonare Gandhi a chi usa la violenza come strumento politico

analisi
Pierluigi Battista
ROMA

CON i blocchi ferroviari, la storia della «disobbedienza civile» non ha molto a che fare. Difficile calare Gandhi nei panni di Luca Casarini. Arduo mettere sullo stesso piano chi disobbedisce per ristabilire una legge violata e chi usa la «disobbedienza» come arma violenta. Il disobbediente civile sfida una norma, accettandone tutte le conseguenze. Il «disobbediente» che fa i picchetti sui binari, grida all'intollerabile repressione se qualcuno vuole ristabilire l'ordine. Disobbediente civile è Marco Pannella, non chi vorrebbe invadere una base Nato in Italia.

L'occupazione dei binari, il blocco dei treni, l'assedio alle stazioni ferroviarie, ma anche quella dei porti, come ben sanno i camalli genovesi, ha pure una lunga e non ingloriosa storia alle spalle. Ma è la storia del sabotaggio e del boicottaggio che Nenni e Mussolini, allora compagni di lotta nell'ala più massimalista del socialismo italiano, promossero contro la guerra di Libia nel 1911. E' la storia, come ha ricordato Giovanni Sabbatucci sul *Messaggero*, della «rivolta di Ancona dell'agosto 1920 contro la partenza dei bersaglieri per l'Albania». Al boicottaggio si addice lo scontro duro, il braccio di ferro senza mediazioni. Negli Anni Cinquanta la sinistra, anche quella comunista, ricorse molto raramente a un'arma così estrema, e al massimo si ricordano il rifiuto dei portuali di Ancona di lasciar approdare le imbarcazioni pieni di profughi istriani bollati come «fascisti». Poi venne la mobilitazione sul Vietnam, evocata da Sergio Cofferati, tuttavia troppo geopoliticamente lontano perché l'Italia potesse anche lontanamente partecipare al conflitto. Poi arrivò l'autunno caldo. Oppure la proposta del boicottaggio del Cile dopo il golpe di Pinochet. Come arma di lotta si sono imposte le occupazioni di stazioni ferroviarie, porti e autostrade. Ma il blocco fatto passare come forma di «disobbedienza» ha pochi precedenti nella storia italiana di questi ultimi decenni. Ma la disobbedienza civile è davvero un'altra cosa.

> L'occupazione dei binari, il blocco dei treni, l'assedio alle stazioni e ai porti hanno una lunga storia. Ma sempre considerati come armi estreme, valide solo in casi eccezionali

> I disobbedienti vanno avanti con lo sciopero della fame o addirittura della sete finché la norma non venga rispettata Anche a costo di morire, come accadde al militante irlandese Bobby Sands

Marco Pannella viola la legge per ristabilire un principio alterato, ma non mette in discussione chi reprime la sua azione sulla base dell'ordinamento vigente. Se distribuisce marjuana sa benissimo di poter incorrere nei rigori della legge dello Stato italiano e non crede che il funzionario con in mano la notifica di un mandato d'arresto d'arresto stia abusando del suo potere. Oppure, se procede con lo sciopero della fame o addirittura della sete, il disobbediente civile cui si rifà il «metodo» pannelliano va avanti finché la norma non venga rispettata, costi quel che costi, come purtroppo è accaduto nel caso di un disobbediente civile come Bobby Sands, il militante irlandese che rifiutò fino alla fine di recedere dalle proprie decisioni, gettando il discredito sulla Gran Bretagna.

Poi, naturalmente, in molti hanno voluto nobilitare la pratica della «disobbedienza» con richiami più o meno impropri alla filosofia (non violenta) tipica dei pensatori che hanno interpretato il disobbedire come appello a una norma superiore. Nei primi Anni Novanta l'ideologo della Lega Gianfranco Miglio arrivò addirittura a riproporre il pensiero di H.D. Thoreau come base teorica delle nuove pulsioni anti-fiscali del mondo leghista comparando le gesta degli americani indipendentisti che contro la Corona inglese gettarono nelle acque del porto di Boston un intero carico di tè trasportato dalle navi di Sua Maestà Britannica agli umori anti-tasse interpretati dal partito di Bossi. Anche se contro la teoria della jacquerie antifiscale argomentò lo stesso Giulio Tremonti, secondo il quale «la rivoluzione indiana di Gandhi si è fatta forte con il rifiuto di pagare la tasse del sale semplicemente non consumando il sale su cui gravava l'imposta rifiutata». Ma, a sinistra, il metodo gandhiano della non violenza portato in Italia dai radicali di Marco Pannella non è stato mai molto apprezzato. Oggi si chiamano «disobbedienti» i militanti no global che, prima ancora che per fermare la guerra, si mobilitano contro la permanenza stessa dell'Italia in un'alleanza militare che si chiama Nato. E che pensano più ai fasti della «settimana rossa» che alla mite ma determinata protesta «disobbediente» di Gandhi.

IL CANTAUTORE: COSI' PAGA LA GENTE COMUNE

Guccini: com'era diversa la mia «Locomotiva»

colloquio
Raffaella Silipo


Francesco Guccini

FRATELLO non temere, che corro al mio dovere, trionfi la giustizia proletaria». Per i fan di Francesco Guccini, barbuti cinquantenni, quarantenni segnati o giovani più o meno no global, la «Locomotiva» è il rito finale e irrinunciabile dei concerti. Una canzone capace ancora di emozionare dopo trent'anni (è del 1972), a riprova del fatto che i brani riusciti, come d'altronde gli eroi, «son tutti giovani e belli». Concludeva, Guccini, la triste epopea del suo macchinista anarchico, con una speranza. «E che ci giunga un giorno ancora la notizia di una locomotiva come una cosa viva lanciata a bomba contro l'ingiustizia».

Che ne dice Guccini oggi, che il treno è diventato il simbolo della lotta alla guerra contro l'Iraq? E' per caso arrivato quel giorno? «Mah, sarei cauto nel fare paragoni». Il padre di tutti i cantautori è a Pavana, nel suo buen ritiro dell'Appennino, ma è informatissimo su tutti gli ultimi sviluppi interni e internazionali. «Ho sentito, ho sentito del blocco ai treni carichi di armi e destinati alla base militare americana di Camp Darby. Sa che le dico? Fanno benissimo, la lotta per la pace è una cosa sacrosanta». Fanno bene anche i no global che si attaccano al freno d'emergenza nei treni «civili»? «No, questa è tutta un'altra faccenda, non si può essere d'accordo. Non è mai giusto che a pagare per le miserie internazionali siano i comuni cittadini, di nessun Paese». Eppure evidentemente anche loro intravedono nel treno un simbolo di rivolta... «Certo, tutto è possibile. Ma la mia "Locomotiva" non c'entra molto con queste cose».

Non c'entrerà molto, è vero, la parabola del giovane anarchico rivoltoso contro la ricca borghesia adagiata tra «i velluti e gli ori» con la rabbia antiamericana di questi giorni, eppure le strofe risuonano evocative loro malgrado. Lì erano i «primi anni del secolo», l'altro, «i tempi in cui si incominciava la guerra santa dei pezzenti». Ma i pezzenti, e le guerre sante, non sono certo finiti. «E' vero, è vero - sorride Guccini, e allarga le braccia - ma non carichiamo i treni di troppe aspettative».

> Fanno bene a contestare La lotta per la pace è un diritto sacrosanto, ma i bersagli della protesta non possono essere i cittadini

Neanche lui però può fermare la corsa della locomotiva, oltre le intenzioni del suo inventore. Corre con il suo carico di desideri inappagati, di passato che non si redime, di paesaggi visti e non vissuti nella cornice di quel rudimentale video che è il finestrino. Corre come simbolo delle speranze nelle magnifiche sorti e progressive, «mostro strano che l'uomo dominava con il pensiero e con la mano», ma anche come uno dei pochi simboli di modernità «ecologica». Corre e correndo si è imposta come colonna sonora di alcuni, non trascurabili, eventi politici degli ultimi anni. Soprattutto di sinistra, ça va sans dire, tanto che si potrebbe rievocare la «sinistra ferroviaria» di una lontanissima diatriba tra i socialisti Formica e Signorile. Proprio la «Locomotiva» cantava infatti Alessandro Curzi, tra un pezzo di porchetta e un sorso di Veuve Clicquot, nel giorno della struggente cerimonia d'addio al Tg3. «La Locomotiva» eleggeva Umberto Bossi in un'intervista come possibile inno del Carroccio: «Guccini era uno che aveva capito tutto in anticipo - diceva il leader lumbard -. La Lega è la vera locomotiva della politica italiana». La «Locomotiva», infine, disquisiva Massimo D'Alema - allora leader del pds - in un discorso ai terremotati dell'Umbria: «La linea politica di questa canzone è sbagliata, ma non c'è dubbio che nel nostro vino debba andare anche qualche goccia di quell'uva, quella della locomotiva». Ancora, dopo trent'anni, in corsa contro l'ingiustizia, anche se le tocca finire su un binario morto.

UN NUOVO LIBRO PRESENTATO DALL'EX PRESIDENTE SCALFARO



Il cardinale Achille Silvestrini

«Pio XII e De Gasperi», il difficile rapporto fra due protagonisti del dopoguerra

■ Oscar Luigi Scalfaro, giovane deputato democristiano, convocato in Vaticano da Pio XII, osservò sulla sua scrivania una copia de «L' Unità» e del periodico anticlericale «Don Basilio» che il pontefice teneva in bella vista. L'episodio inedito è stato raccontato dallo stesso Scalfaro all'Istituto di studi storici «Luigi Sturzo» in occasione della presentazione del libro di Andrea Riccardi «Pio XII e De Gasperi» (ed. Laterza), che ricostruisce i non facili rapporti, a livello politico, tra quei due protagonisti della ricostruzione post-bellica in Italia. «Consigliai al Santo Padre - ha raccontato Scalfaro - di non leggere quelle pubblicazioni che non l'avrebbero aiutato a capire la vera realtà umana dei comunisti, allora nostri determinati oppositori». Dalla sua descrizione è emerso un Pio XII pienamente consapevole del suo ruolo nella guerra fredda ma «isolato» da una serie molto forte di ecclesiastici, di ex collaboratori di Luigi Gedda, di settori della «nobiltà nera», tutti accomunati dal loro orientamento per la destra politica. In tale contesto ha riferito Scalfaro, quando, nel 1954, uno dei due sottosegretari di Stato in Vaticano, Giovanbattista Montini, fu designato come arcivescovo a Milano, l'altro sottosegretario, Domenico Tardini gli aveva confidato: «Qui non cambierà nulla. Pio XII è il segretario di Stato di se stesso». Sempre in quell'occasione Tardini aveva detto a Scalfaro «si scordi di vedermi col vestito rosso cardinalizio addosso». Con l'avvento di Giovanni XXIII invece veniva creato cardinale e segretario di Stato e incontrandolo nuovamente gli disse: «vede che cosa mi hanno combinato!». Scalfaro ha tessuto le lodi di Alcide De Gasperi, il presidente del Consiglio democristiano che ha gestito la ricostruzione in Italia, e di Pio XII, pur ammettendo che «a livello delle procedure entrambi erano circondati da un'autentica miseria». Alla presentazione del libro di Riccardi hanno partecipato, tra gli altri, la giornalista Miriam Mafai e il card.Achille Silvestrini (prefetto emerito della congregazione per le chiese orientali) che con accenti diversi hanno convenuto sull'importanza, a livello politico, per l'evoluzione democratica dell'Italia, della fermezza e della laicità che De Gasperi seppe difendere anche da pressioni provenienti da oltre Tevere.

IERI SERA INCONTRO AD ARCORE. OGGI VERTICE DELLA CASA DELLE LIBERTA' SENZA IL SENATUR

Viale Mazzini, più duro lo scontro An-Lega

Bossi: «Via Albertoni ma Fini deve accettare che Raidue vada al Nord»

Amedeo La Mattina

ROMA

Umberto Bossi è disposto a «sacrificare» il suo commissario alla Rai, Albertoni, ma a Gianfranco Fini pone una condizione: Raidue deve rimanere al Nord. È questa la proposta del Senatur emersa durante la cena di Arcore, ieri sera con Silvio Berlusconi e i ministri Tremonti e Urbani. Oggi a Roma il premier cercherà di trovare una via d'uscita alla difficile vicenda Rai, in un vertice con Fini e Marco Follini. Ma sarà assente il leader leghista che vuole capire quali siano le reali intenzioni degli alleati: «Bisogna vedere se sia una questione di uomini o di contenuti. Se vogliono ritornare indietro sulla rete del Nord si aprirebbe una crisi gravissima».

Per Bossi in questo caso bisognerebbe prendere atto della natura degli alleati: «Vorrebbe dire che con essi non si possono fare riforme. Se invece è solo questione di uomini il Nord onorerà sempre quelle due persone perbene del Cda Rai». Insomma, secondo Bossi ci può essere una sorte di «sfiducia costruttiva» anche nei confronti di Albertoni, a condizione appunto che Raidue rimanga al Nord.

La Casa delle libertà non sarà sull'orlo di una crisi di governo, nonostante le minacce della Lega, ma sulla vicenda Rai i sintomi di una crisi di nervi ci sono tutti. Ieri si è arrivati al punto più acuto dello scontro. In mattinata An e Udc hanno presentato in commissione di Vigilanza, che si riunisce oggi, una mozione di sfiducia nei confronti di quel che resta del Cda di viale Mazzini, dimostrando di essere pronti a mescolare i loro voti con quelli dell'opposizione. Questo passo, annunciato da giorni, ha provocato una durissima reazione da parte del Carroccio che ha accusato gli alleati di essere «nemici del Nord». E con i nemici del Nord, ha avvertito Roberto Calderoli, ci sono «forti ripensamenti sull'utilità di restare nel governo».

L'alzata di scudi dei leghisti non ha fatto indietreggiare di un millimetro Gianfranco Fini il quale è disposto a rinviare il voto in commisione di Vigilanza di di uno o due giorni al massimo. Ma ieri sera ha riunito l'esecutivo di An che all'unanimità ha ribadito le uniche due alternative possibili: o Baldassarre e Albertoni se ne vanno a casa spontaneamente o si andrà al voto di sfiducia. «Se Bossi e Berlusconi aspettavano un aperitivo per la cena di Arcore - è stata la battuta di Francesco Storace - eccoli serviti». Ancora più sferzante è stato il commento di Fini («intelligenti pauca») alle parole di Calderoli, al quale si è aggiunto quello del leader dell'Udc Marco Follini: «Una crisi sulla Rai? È impossibile che avvenga. È lunare che se ne parli».

Fini e Follini ieri hanno tenuto un filo diretto per tutta la giornata. Hanno parlato al telefono con un Silvio Berlusconi molto irritato per il «teatrino» che la maggioranza sta offrendo al Paese alla vigilia di una guerra. Ma una soluzione che vada bene per tutti non è stata ancora trovata. Anche perchè Fini e Follini sono fermi sullo schema: azzeramento del Cda Rai prima; nuove nomine solo dopo che il campo è stato sgombrato. Su questo modo di procedere il premier non ci sta. Tuttavia ora è d'accordo sul fatto che non si può più andare a un semplice reintegro dei commissari dimissionari: un Cda tutto nuovo con dentro Albertoni. Continua infatti a circolare l'idea di far dimettere Albertoni e poi recuperarlo. Ma questo è un passaggio che richiede il consenso di Bossi. Consenso che ieri sera ad Arcore è venuto e che potrebbe essere il colpo d'ala per riportare alla calma tutta la maggioranza.

Intanto il messaggio che è arrivato ad Arcore è che Fini intende giocare fino in fondo questa partita. Ieri all'esecutivo ha dato mandato al suo capogruppo in commissione Vigilanza Rai di andare avanti come un treno. Il vice premier ha raccontato come sono andate le cose, che lui non era stato informato della decisione di portare a Milano Raidue: «Quella delibera - ha detto Fini - è un volantino ideologico. Ed è pure piena di errori. È citata una legge, la devolution, che è ancora in itinere e si parla impropriamente di federalismo. Perchè un conto è il trasferimento dei poteri, un altro quello degli uffici...».

Insomma, la vicenda si è complicata molto. Il presidente della Camera Casini non vuole parlare nemmeno di criteri di nomina se prima non vede l'azzeramento del Cda; inoltre è difficile trovare nuovi nomi, personalità disposte ad un incarico breve, di sette-otto mesi. Anche il ministro delle Comunicazioni Gasparri ha fatto presente che l'approvazione della sua legge sul riordino del sistema radiotelevisivo comporterà la nomina di un nuovo Cda Rai.

Berlusconi: stop a questo spettacolo indecoroso
Il vicepremier: «La delibera di trasferimento è un volantino ideologico»
Follini: «Crisi di governo su questo punto? E' lunare»



Il presidente dell'Ordine dei giornalisti Lorenzo Del Boca con il presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi

«Non c'è democrazia senza pluralismo»

Il Presidente della Repubblica nominato «giornalista ad honorem»

ROMA

Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto ieri al Quirinale i vertici dell'Ordine dei giornalisti nel quarantesimo anniversario della fondazione dell'Ordine stesso. Nell'indirizzo di saluto il presidente della Repubblica ha riletto i passi principali del messaggio alle Camere del luglio scorso, sull'informazione, richiamando tra l'altro l'esigenza di emanare una legge di sistema sull'intera materia della comunicazione che garantisca pluralismo e imparzialità ed autonomia e realizzi anche un bilanciamento fra maggioranza e opposizione.

La garanzia del pluralismo dell'informazione, ha aggiunto Ciampi rileggendo un altro passo del documento, è strumento essenziale per realizzare una democrazia compiuta, che si basa su un'opinione pubblica informata. Rivolgendosi poi direttamente ai vertici dell'ordine dei giornalisti, Ciampi ha aggiunto: «In una società democratica, senza una informazione ampia e responsabile non può formarsi una opinione pubblica critica e consapevole ed il danno è grave per il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche».

Ai giornalisti Ciampi ha chiesto di sentirsi investiti della responsabilità di informare correttamente, sapendo che le garanzie a tutela della professione sono necessarie ma non sufficienti. «Quello che io ho sempre chiesto - ha detto - è di lavorare con la schiena dritta e la testa alta, di sentire la responsabilità di informare correttamente e di penetrare nell'animo e nella mente altrui». Durante la cerimonia al Quirinale i rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti hanno consegnato al presidente della Repubblica una tessera professionale nominandolo «giornalista ad honorem». [r. i.]

Destra e sinistra, la stessa sfiducia

Centristi e Alleanza nazionale insistono: il Cda deve andarsene

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Ai sensi dell'articolo 2 comma 1 della legge 206/1993 la commissione parlamentare di Vigilanza propone ai presidenti di Camera e Senato di revocare il mandato dell'attuale consiglio di amministrazione della Rai». Recitano così le due mozioni presentate al presidente Claudio Petruccioli da Udc-An e dall'opposizione compatta, dalla Margherita fino al Prc e all'autonomo Mauro Betta. Mozioni così identiche da far sorgere il sospetto di un qualche accordo trasversale. E da indurre Petruccioli ad annunciare che presenterà il dispositivo per un voto unico. La commissione si riunisce oggi alle 14, ma non è ancora chiaro se e quando si arriverà al voto, vista l'ostilità della Lega, le intenzioni di Forza Italia di chiedere una dilazione più o meno breve e, non ultime, le perplessità del centrodestra ad arrivare a sfiduciare il suo cda con un voto insieme all'opposizione tutta. Una procedura senza precedenti. «Per la maggioranza sarebbe lacerante», avvisa il capogruppo della Lega alla camera Alessandro Cè. Meglio, molto meglio sarebbero le dimissioni dei due «giapponesi». O almeno quelle di uno di loro, che farebbe decadere automaticamente anche l'altro. Ma Baldassarre e Albertoni continuano a dirsi «tranquilli».

Quel che è certo tuttavia è che il conto alla rovescia per il cda in Smart ormai è cominciato. An e Udc sono andate dritte per la loro strada presentando il testo di revoca malgrado gli strepiti della Lega («Voglio proprio vedere la mozione e cosa c'è scritto», minacciava ancora ieri mattina il vicepresidente leghista della Vigilanza Davide Caparini) e le pressioni di Forza Italia, che ha tentato in ogni modo di premere per uno slittamento della Vigilanza. «Richieste formali del genere finora non mi sono pervenute. E a norma di regolamento non ho il potere di spostare la riunione. Dovrei convocare l'ufficio di presidenza ma, visti i tempi «strettissimi, non vedo perché dovrei farlo», puntualizza Petruccioli in conferenza stampa. Il presidente spiega che oggi si aprirà la discussione, «ma non so se si arriverà a un voto. Dipende da quanti si iscriveranno a parlare». Il presidente sottolinea poi che sulla carta «i numeri ci sono, perché i due terzi della commissione sono pari a 27 voti su 40», che con i gruppi firmatari delle mozioni sono garantiti. Da un punto di vista politico poi, davanti a due documenti di revoca che totalizzano i due terzi del parlamento, «le condizioni delle dimissioni ci sono già», aggiunge Petruccioli, paragonando il cda a un premier cui venga meno la fiducia di due terzi delle Camere.

Il conto alla rovescia è cominciato - dopo la sfiducia l'atto formale di revoca spetterebbe a Pera e Casini - ma restano incerti tempi e modalità. Fi, cui preme guadagnare tempo, è intenzionata a chiedere comunque uno slittamento del voto a martedì prossimo, o almeno a venerdì. Il responsabile informazione di An Alessio Butti è possibilista. «Qualche giorno non cambierebbe molto. Ma anche questa richiesta, se sarà presentata, dovrà essere sottoposta a un voto, a maggioranza semplice, in Vigilanza. «Basteremmo noi più l'Udc» osserva Paolo Gentiloni. L'Ulivo non è affatto disposto a concedere dilazioni oltre un giorno o due. «Se ci saranno manovre ostruzionistiche chiederemo sedute notturne», avvisa il capogruppo della Margherita in Vigilanza.

Intanto, mentre l'*Osservatore Romano* torna all'attacco denunciando il cda ormai «legittimato solo dalla burocrazia» e la «situazione anomala divenuta imbarazzante e insostenibile persino per una parte della maggioranza di governo», alla Rai sono in agitazione i tre tg e il gr i cui comitati di redazione, oltre a dirsi contrari allo spostamento a Milano di Rai Due, solidarizzano con Tg2 contro le intenzioni di ridimensionarne le edizioni per far posto a un «non meglio identificato tg delle culture, delle arti e dello spettacolo e a un settimanale di economia redatti a Milano». Col cdr del Tg2 solidarizzano le forze politiche, dai Ds alla Margherita ad An. «Questo vertice Rai ormai al capolinea non ha alcun potere di penalizzare l'informazione di un telegiornale, sopprimendo spazi consolidati», dichiara il portavoce di Fini Mario Landolfi.

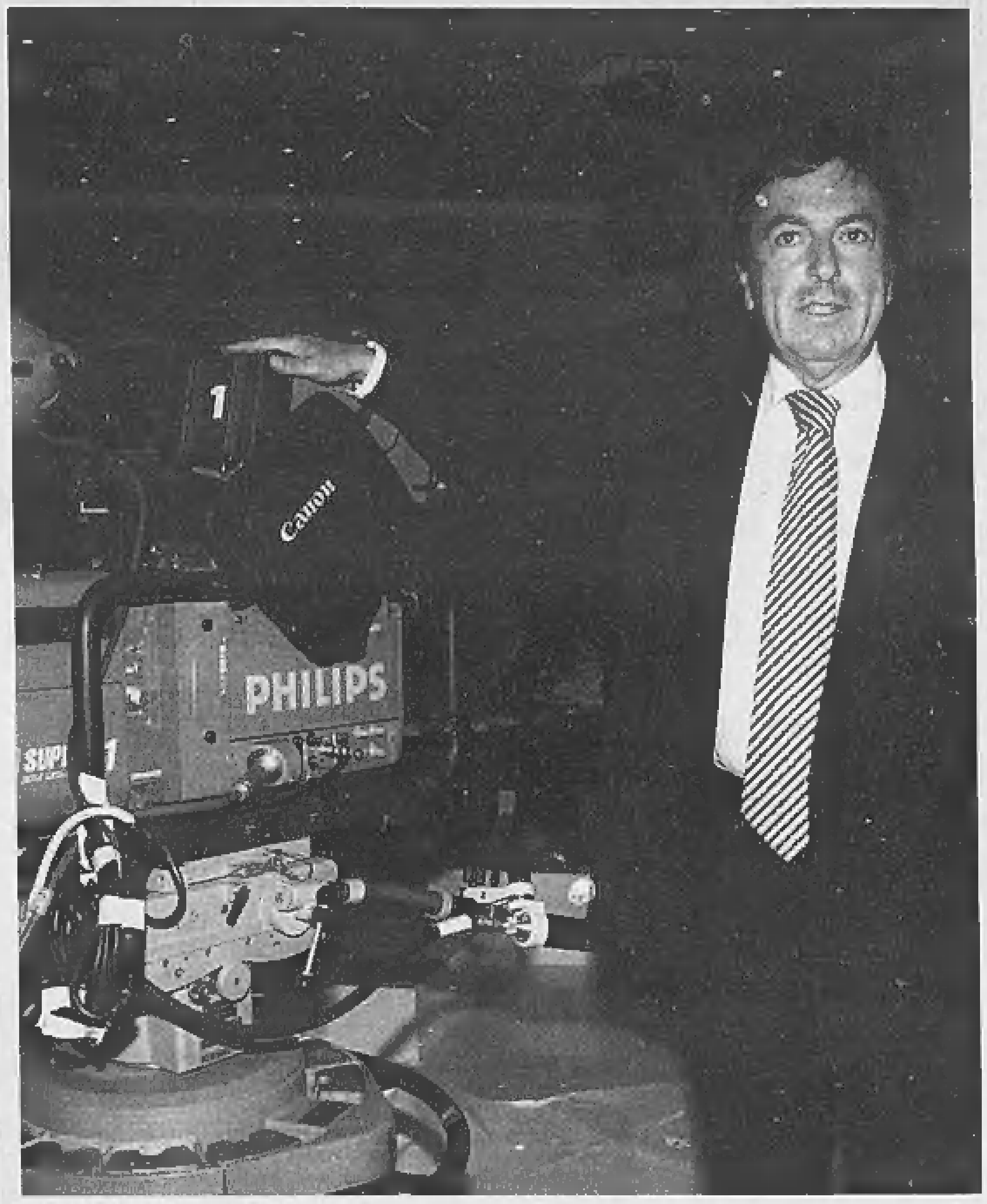
FORMIGONI REPLICA SUL TRASFERIMENTO DI RETE

«Follia era tenere tutto a Roma»

■ Trasferire Rai 2 a Milano è una scelta «giusta, logica, aziendale» che «non va letta con coloriture politiche». Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che ieri ha avuto un lungo colloquio con il direttore di Rai 2 Antonio Marano, replica così alle critiche del presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, e del sindaco di Roma, Walter Veltroni, sulla decisione di spostare la sede, scelta che difende anche nel nome degli ascolti, a suo dire in drammatico calo al Nord. «Un'azienda moderna e nazionale come la Rai - ha detto - non può che essere attenta a tutte le eccellenze del Paese e quindi a una realtà come quella lombarda. D'altra parte di trasferimento di una rete a Milano si parla da oltre 20 anni. Finalmente questa maggioranza ha dato avvio alla soluzione del problema: c'era un ritardo storico colossale. La follia semmai era prima, nel tenere concentrata un'azienda tutta nella stessa città per quanto sia la capitale d'Italia».

UN'AZIENDA DOMINATA DALLA MALEDIZIONE GATTOPARDESCA: «CAMBIAR TUTTO PER NON CAMBIAR NULLA»

RAI Rivoluzione permanente



Il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce

la storia

Filippo Ceccarelli



Roberto Zaccaria

AAA, alla guida di viale Mazzini cercasi conservatore vero: da 10 anni arrivano solo timonieri vogliosi di rivoluzionare ogni cosa...

Che vengano dalla Bocconi (Dematté), dal brokeraggio (Moratti) o dal salotto romano (Siciliano), l'ansia di lasciare segno di sé non muta

Progetti grandiosi e proclami di insediamento squillanti: poi solo l'instabilità cronica si realizza. Con un risultato: alla fine la tv della stabilità è diventata Mediaset



Letizia Moratti

AAA Rai cercasi presidente conservatore... Ma un conservatore vero, un conservatore che sappia rinnovare quel che si può e si deve, insomma, un conservatore che non sembri tale. Mentre al contrario, da una decina d'anni a questa parte, su quella poltrona arriva di solito gente animata da un unico desiderio: sbaraccare tutto. E si vedono i risultati.

Vale la pena di farci un pensierino. Già è un mestiere impossibile - come s'è capito - fare il presidente della Rai. Che almeno non si lascino agli archivi le tracce tristi e ridicole dei propri proclami. Farò qua, farò là, la nostra Rai sarà così e cosà, e via con la litania sulla qualità, la rivoluzione dei programmi, il risanamento dei conti, l'autonomia dal potere politico. Assoluta. E già. Ma per favore.

Come passatempo crudele, bisognerebbe andarsi a rileggere in questi giorni di caos terminale le prime dichiarazioni baldanzose del povero Baldassarre. Roba di neanche un anno fa. Ma ancora ieri, sotto la suggestione federalista, il presidente andava sostenendo: la Rai «va cambiata alla luce dei nuovi principi». Sì, figurarsela. Alla luce. Come sempre, come mai: appunto.

E tornano alla memoria i personaggi, le formule e la storia dell'ultimo decennio a viale Mazzini, con i suoi quattro presidenti, tutti regolarmente innovatori e riformatori. Viene in mente la Rai «come la Banca d'Italia» del professor Claudio Dematté, che sia pure non irresistibilmente Oreste Lionello chiamava «Depazzè». Poi il pugno di ferro di Donna Letizia Moratti: tre direttore generali consumati e sostituiti in venti mesi, «come collant». Quindi il modello culturale di Enzo Siciliano, con tanto di telegiornale oscurato per mandare in onda l'inaugurazione della Scala. C'era il Macbeth di Verdi, che è anche un po' difficile, come opera. E infine la guerriglia presenzialistica di Roberto Zaccaria, culminata in una specie di «Zaccaria Pride» con litigate in diretta tra ministri, comici, soubrettes, imitatori, Dolce & Gabbana e partite di calcio.

Difficile dire che cosa veramente abbiano lasciato in eredità, anche ai telespettatori, oltre che all'azienda, tutte queste presidenze sistematicamente partite con il proposito - biennale e a volte perfino triennale - della più eclatante trasformazione. Considerati i risultati raggiunti oggi dal «servizio pubblico», espressione ormai stabilmente vincolata da ironiche virgolette; e riconosciuto (ora anche all'estero) il tracollo della produzione e della decenza Rai, c'è da chiedersi se per caso non richieda piuttosto, quella scomodissima poltrona, un supplemento di cauto scetticismo, una qualche virtù gattopardesca. La solita: cambiare tutto per non cambiare niente. Essendo tutto, in effetti, peggiorato con il passar degli anni.

Dunque, a star fermi, a non agitarsi, a dismettere l'abito di Capitan Fracassa, magari si riuscirebbe se non altro a fermare il degrado. Ma come, in concreto? Ed ecco che qui un suggerimento ci sarebbe. Generico nella sua sospetta autorevolezza. Nel senso che l'ha dispensato un signore che non è certo al di sopra delle parti, e che anzi con i guai della Rai ha parecchio a che fare. Ma che di televisione se ne intende. Insomma: Silvio Berlusconi. Ebbene, quando Fabrizio Del Noce, appena nominato direttore di Rai1, andò a fargli visita (discutibile pratica), volle chiedere un consiglio all'uomo di comunicazione Silvio, anziché al presidente Berlusconi (distinzione ambigua, specie dopo il proclama bulgaro sui giornalisti nemici da far fuori). Ebbene, comunque il Cavaliere dispensò poche e sentite parole. Disse: non cambiare nulla, fare sempre la stessa cosa.

Tra i capricci dei potenti rientra a pieno titolo quello di sdoppiarsi a seconda dei momenti e degli interlocutori. Per cui è plausibile che Del Noce si sia sentito diviso, magari addirittura imbarazzato. «Fare sempre la stessa cosa», in effetti, e «non cambiare mai nulla» contrastava con l'indicazione berlusconiana di far fuori Enzo Biagi che della Rai, del suo migliore passato, era senz'altro da considerarsi una delle colonne portanti; e fin da quando il piccolo Del Noce giocava con le biglie sulla spiaggia. In ogni caso, nel dubbio, il direttore di Rai1 diede al consiglio del presidente Berlusconi l'interpretazione diciamo più politica. E Biagi fu eliminato.

Ma il suggerimento dell'uomo di comunicazione Silvio è senza dubbio da ritenersi una regola aurea perché illumina una verità del mezzo (e del messaggio). Perché la televisione è abitudine, è tranquillità, è routine, è calduccio, è familiarità, in qualche misura è anche abbandono sul divano, a palpebre abbassate, alla più consapevole noia rassicurante. Tra il video e il tempo, tra schermo e ripetizione esistono o comunque si stabiliscono meccanismi mentali che qualsiasi testo di psicologia cognitiva spiega e mette nel giusto risalto.

Ma i presidenti chiamati a viale Mazzini non lo sanno mica tanto. Vengono dalla Bocconi (come Dematté), o dal brokeraggio internazionale (la Moratti), o dal mondo romano della cultura (Siciliano); oppure arrivano, rispettabilmente, come Zaccaria e Baldassarre, dagli studi di diritto costituzionali, ma estenuati da micidiali lotte di potere in quei serragli ormai abbastanza sganciati dalla realtà che sono i partiti. La televisione invece entra nelle case con la sua potenza seriale e si incrocia con il senso comune.

A pensarci bene le reti berlusconiane sono sempre le stesse, davvero lì dentro non cambia nulla. Ognuno sa quel che troverà, basta solo guardare l'ora. E' a Canale5, a Rete4 e a Italia1 che si è anzi perfezionata la produzione seriale: l'interminabile pubblicità, la sicurezza dei talk-show, le risate e gli applausi finti, se non è Fede è pan bagnato. Più che il vero e il sorprendente la televisione conferma il già dato e il già noto. Con *Il Grande Fratello* il fenomeno arriva al suo compimento. La scoperta di ciò che può perturbare va limitata, allontanata. Un tempo la Rai era tutto questo. Offriva queste caratteristiche di stabilità. Ma è proprio quanto la televisione commerciale berlusconiana gli ha scippato.

Tra questo scippo e i grandiosi programmi dei vari presidenti che con univoche sfortune si sono avvicendati a viale Mazzini c'è un nesso sottile, ma palpitante. A illustrarlo ci si sente fin troppo risoluti, ma la Rai dei professori promise ieri di essere esattamente quello che oggi sembra ormai impossibile che sia: un'azienda impegnata a uscire «dal pozzo dell'alta audience» e a studiare un nuovo sistema di auditel. In pratica, curò il trasferimento a Saxa Rubra, pensionò un po' di mostri sacri e fissò a Napoli *Un posto al sole*. Quindi cacciò i comici del Bagaglino e poi se li riprese. L'azienda della Moratti solennizzò la vendita del palazzo di viale Mazzini - che ancora il cda sta lì - diede un colpo a Pippo lasciando crescere Minoli e Santoro. La Rai di Siciliano, o Rai della «terrazza», bastonò Santoro, ma neanche la cultura riuscì a imporre sul video. Di Zaccaria varrà la pena di ricordare la massima: «Le polemiche sulla tv sono come la carta che brucia nel camino. Prima una grande fiammata e poi si spegne tutto». Ecco, tutto proprio no. Ma i tempi erano quelli che erano, e i presidenti della Rai dovevano colpire, innovare, sbaraccare. Tanto i cocci non sono loro.

SUL CDA DELLA TV PUBBLICA IL SENATORE AZZURRO NEL COMITATO DI VIGILANZA SI SCHIERA CON FINI E I CENTRISTI

Jannuzzi: sono d'accordo, i vertici vanno azzerati

«Sarò l'unico di Fi a dirlo? Ma Berlusconi questo lo sapeva fin dall'inizio»

intervista

ROMA

HA visto cosa scrive l'*Unità*? E' la prima volta che l'*Unità* parla di me. Sono contentissimo. C'è il mio nome assieme all'Udc e a An, ma io sono l'unico senatore di Forza Italia». Lino Jannuzzi è in effetti l'unico senatore di Forza Italia che voterà, con Alleanza nazionale e i centristi di maggioranza, ma anche come tutto l'Ulivo, per il rinnovo totale del consiglio d'amministrazione della Rai. Beninteso: «Spero che comunque Berlusconi l'*Unità* non l'abbia letta».

Ma davvero voterà contro Baldassarre che l'altra sera lei stesso baciava e abbracciava alla sua festa di compleanno, da Fortunato al Pantheon?

«Questo è il punto: se la riunione di vigilanza è martedì, no. Perché sono in partenza per Lugano. Cittadella svizzera che fu d'atmosfera anarchica e che adesso è buen retiro di esiliati ed ex esiliati. Il circolo di Marcello Dell'Utri, praticamente. Con loro festeggerò la mia quarta festa di compleanno, così i miei 75 pesano meno».

E se la riunione slittasse?

«Voterò, voterò come riporta l'Unità. Io l'ho detto subito che è una vergogna, il reintegro. Una pagliacciata, bisogna rinnovare tutto il consiglio d'amministrazione. L'ho detto pubblicamente, in Commissione: bisognava rinnovare tutto il vertice Rai già allora, già quando si dimisero Zanda, Donzelli e si sospese Staderini».

Lo disse anche a Berlusconi?

«Certo che glielo dissi. Lui sa che la mia tesi era quella, ho avuto modo di farglielo sapere più di una volta».



Lino Jannuzzi

«Oggi sono in Svizzera ma se la riunione slitta sono pronto con il mio voto»

E lui?

«Mi rispondeva che non si poteva cedere all'insistenza delle sinistre, che ci vanno sempre pesanti. Poi che c'erano troppi contrasti, che al rinnovo bisognava arrivare, ma con tutte le cautele. Adesso certo è diverso. Ma resta antipatico che il consiglio Rai venga sfiduciato in Commissione. Sarebbe auspicabile che la questione venisse risolta prima. Certo, è difficile. Come è assurdo che i presidenti di Camera e Senato abbiano potere di nomina, ma non di revoca».

Questo è l'argomento usato da Pera.

«Mi ricordo però che alla cerimonia del Ventaglio Pera disse "o reintegro, o rinnovo: ma è comunque urgente fare qualcosa". Era presente anche Baldassarre. Evidentemente non s'è trovato l'accordo. Questo è il punto, anche oggi: non è facile trovare i consiglieri, il punto di equilibrio».

Ma non c'è la fila, davanti alla Smart?

«La fila c'è. Ma come dice Casini: dove le troviamo tre persone serie, valenti e per bene che accettano di entrare in un consiglio d'amministrazione così combinato? E' un argomento insuperabile, se non ce ne fossero altri, a sostegno dell'idea che è meglio rifare tutto».

Quattro più uno?

«In quel caso il presidente sarebbe di garanzia, e il mio candidato resta Carlo Rossella. Ma mi pare altamente improbabile».

Due più due più uno? Tre più due?

«Se vuol sapere come andrà a finire, a mio parere si tornerà ai tre consiglieri di maggioranza e due d'opposizione. Il solito, insomma. Pare che questa cosa che faranno, quando la faranno, sarà una soluzione provvisoria. Purché facciano presto». [a. r.]

DELITTO DI BARI, LA VERITÀ SEI ANNI DOPO



Giallo risolto dopo sei anni d'indagini

«La fidanzata disse: dategli una lezione ma i tre amici lo ammazzarono»

■ Stanca di essere sgridata e picchiata dal fidanzato, chiese ai suoi amici di fargliela pagare: «Basta, aiutatemi, dategli una lezione». Luigi Fanelli, 19 anni, militare di leva, figlio di un pescatore, scomparve nel '97 all'uscita di un pub, a Bari. Non è mai ritornato a casa. Ora, dopo sei anni e due inchieste giudiziarie, i magistrati sono sicuri: la sua ragazza chiese per lui una lezione, gli amici eseguirono con una ferocia probabilmente non richiesta e lo uccisero. Le indagini si sono concluse con tre arresti. Accusati del delitto sono Francesco Sciacqua, 30 anni; Filippo Di Venere, 27 anni; e Paolo Masciopinto, 24 anni. Questi ha ricevuto la notifica in carcere dove sta scontando 20 anni per l'omicidio del cognato. Per concorso in omicidio è indagata la fidanzata della vittima, Fausta Bressan, 24 anni. Due testimoni hanno raccontato ai magistrati di aver raccolto le dichiarazioni degli accusati, in particolare di Masciopinto che in più occasioni avrebbe confessato di aver ucciso Fanelli. «Abbiamo le prove», dice il pm Carofiglio riferendosi alle intercettazioni telefoniche. Fanelli era in servizio nella caserma Brisciese a Bari. Il 26 settembre '97 andò al pub con la sua ragazza. La schiaffeggiò, rimproverandole anche l'amicizia con Masciopinto, Di Venere e Sciacqua col quale era stata fidanzata. La giovane dopo il litigio si rivolse ai tre amici, chiedendo il loro intervento. I tre arrivarono al pub, incontrando Fanelli. Da quella sera nessuno l'ha più visto. Venne ucciso subito, affermano i magistrati. Fanelli fu processato per diserzione dal tribunale militare di Bari che poi archiviò il procedimento ipotizzando per la prima volta la morte del militare. Dopo quella decisione arrivarono in procura le prime testimonianze importanti. Sei anni di indagini, ora l'iter processuale è all'inizio. Se c'è stato il delitto manca ancora il corpo della vittima. Ma per il pm «è solo una questione di tempo»

I RISULTATI DELLE ANALISI SUL CORPO DEL BANCHIERE E LE ANTICIPAZIONI DEI PERITI

«Calvi fu ucciso, queste le quattro prove»

«Non toccò le pietre che aveva in tasca, né l'impalcatura»

ROMA

L'inchiesta sulla morte di Roberto Calvi andrà avanti senza interruzioni. La richiesta di ricusazione di uno degli esperti incaricati di far luce sulle modalità della fine del «banchiere di Dio» - trovato appeso all'impalcatura del Ponte dei Frati Neri di Londra, il 17 giugno del 1982 - è stata respinta dal gip Maurizio Silvestri al termine di una udienza che ha fatto registrare un duro scontro tra l'accusa, rappresentata dai pm Maria Monteleone e Luca Tescaroli, e i legali di Flavio Carboni e degli altri indagati. La richiesta di ricusazione era stata avanzata dagli avvocati Renato Borzone e Oreste Flamminii Minuto, dopo una intervista rilasciata ad un giornalista tedesco da uno dei periti, il docente dell'Università di Munster Berndt Brinkmann, e trasmessa durante una puntata di «Novecento».

Secondo i legali di Carboni, cui si sono poi accodati gli altri difensori, il perito avrebbe in qualche modo anticipato il risultato del suo lavoro, violando l'obbligo del segreto e «tradendo» - dunque - una sorta di mancanza di serenità di giudizio. Il contenuto delle accuse dei legali è stato al centro di un aspro contrasto in aula e i rappresentanti dell'ufficio del pubblico ministero hanno «rinviato al mittente» le allusioni sulla responsabilità della fuga di notizie, ribattendo come - semmai - le anticipazioni giornalistiche sul risultato del lavoro dei tre periti (gli altri due sono Luigi Capasso, specialista di antropologia fisica dell'Università di Chieti e Antonella Lopez, docente di chimica alla Sapienza di Roma) siano state quasi incentivate per favorire una futura istanza di ricusazione. L'accoglimento della richiesta dei difensori avrebbe potuto provocare l'annullamento del lavoro investigativo degli ultimi cinque anni.

QUATTRO PUNTI PER UN MISTERO



Rimane nel processo, dunque, la non trascurabile novità che - secondo una perizia ufficiale - la morte di Roberto Calvi sarebbe da attribuire non ad un suicidio ma ad una macchinazione. Il banchiere impiccato sotto il ponte di Londra altro non sarebbe che una macabra rappresentazione messa in scena per nascondere un omicidio mafioso. E, dopo le anticipazioni sul lavoro eseguito dal prof. Brinkmann (in particolare le deduzioni ricavate dall'analisi delle suole delle scarpe di Calvi, che inducono a concludere che il corpo del banchiere penzolava ma coi piedi che toccavano il terreno), sono divenute di dominio pubblico le congetture del prof. Luigi Capasso che aprono uno scenario poco adatto alla tesi del suicidio.

> «Le mani subirono movimenti violenti e la corda usata per l'impiccagione strinse la laringe di un uomo già morto»

Il perito ha analizzato le mani, le unghie, il collo e la laringe di Roberto Calvi, arrivando a conclusioni clamorose: in primo luogo che le mani del banchiere non presero mai contatto diretto con nessuno dei frammenti lapidei trovati all'interno degli abiti che egli indossava al momento della morte». Che, tradotto, significa che non fu Calvi a «zavorrare» le tasche coi mattoni. Ma c'è di più: il «suicida» non toccò «nessuna parte dell'impalcatura alla quale il suo cadavere è stato trovato appeso». E' singolare che Calvi abbia preparato il prorpio suicidio senza mai sfiorare i tubi dove passava la corda.

E ancora: le mani di Calvi sono state coinvolte «passivamente in movimenti bruschi, ripetuti e violenti, che si sono svolti in un contesto ambientale certamente diverso da quello nel quale è stato rinvenuto il cadavere». Cioè il banchiere fu ucciso altrove e poi portato sotto il ponte. Ma dove può essere avvenuto l'omicidio? Il perito ipotizza che l'ambiente è «caratterizzato dalla presenza di sostanze generalmente usate nell'edilizia». E quindi? «Potrebbe corrispondere al cantiere-discarica edile situato sulla sponda del Tamigi, circa 100 metri ad Est del Ponte dei Frati Neri. Ma le sorprese più evidenti arrivano dall'osservazione del collo e della laringe della vittima che indica, secondo il perito, «evidentemente una eteroimpiccagione di Roberto Calvi, possibilmente in condizioni di mancanza di vitalità». Quando cominciò a penzolare dal ponte, dunque, il banchiere con molta probabilità era già morto.

E tornano alla mente, così, le testimonianze dei diversi collaboratori di giustizia che hanno sempre parlato di [illegible] voluta da un micidiale ingranaggio «politico-affaristico e mafioso». Da Buscetta, a Marino Mannoia, per arrivare all'ultimo dei pentiti, Nino Giuffrè, che ha confermato il movente di un interesse di Cosa nostra nell'affaire Calvi, cui la mafia rimproverava una insana gestione di soldi affidatigli dai «padrini» e usati disinvoltamente dal banchiere, persino per finanziare la politica. Un colpo di scena dopo l'altro, fino ad arrivare agli ultimi tre indagati alcuni ancora sconosciuti. Tranne uno: il fratello del finanziere ucciso a Londra, Leone, indagato per false comunicazioni al pubblico ministero in relazione alla famosa cassetta di sicurezza scoperta di recente nel caveau del nuovo «Ambrosiano». Secondo l'accusa Leone Calvi non avrebbe detto la verità circa l'esistenza di quel «nascondiglio» che conteneva soltanto un mattone ed alcune carte.

[re.ro.]

SONDRIO, IL RAPITORE: «FECI CADERE TOMMASO, LA NONNA MI SGRIDÒ»

«Ha detto: mi porti via? Ma non ero organizzato»

Brunella Giovara
INVIATA A SONDRIO

Un sequestratore vittima della «sindrome di Stoccolma» (che di solito colpisce l'ostaggio, però). «Il pallino ce l'aveva in mano lui: il ragazzo», dichiara a verbale Armando Bongini, fermato sabato notte per il rapimento dello studente Tommaso Dassogno. E allora è stato tutto un gioco degli equivoci, quella sera nella villa di Berbenno. Bongini voleva fare una rapina, Dassogno ha immaginato che invece volesse sequestrarlo, come succede nei film: arriva il bandito mascherato e ti porta via. Invece no. Bongini: «Io volevo fare una rapina. Sapevo che i Dassogno sono ricchi, e sono andato nella villa per quello. Ho scavalcato il muretto di recinzione (evitando di passare dal cancello che sapevo aperto per non farmi vedere) e ho fatto un giro intorno alla villa».

E stava quasi per andarsene, quando si aprì la porta d'ingresso. Allora ne ho approfittato e sono entrato». Sulla porta c'era Tommaso, pronto per uscire, mentre la nonna trafficava in cucina. «Il ragazzo è indietreggiato e poi è caduto a terra. E' arrivata la nonna, che mi ha praticamente ordinato "lo aiuti ad alzarsi!"». Il bandito ubbidisce alla nonna Berenice - 87 anni, ma in gamba - e il ragazzo Dassogno (certamente per metterla al riparo dal peggio che crede stia per arrivare) suggerisce di chiuderla in bagno. Poi domanda al bandito mascherato: «Vuoi rubarmi la macchina?». E Bongini, preso in contropiede (alla Mercedes non ci aveva pensato) risponde sì. E Dassogno: «Ma vuoi portarmi via?».



Tommaso Dassogno

Bongini: «Ho risposto sì, anche se l'idea di partenza non era quella». Quel suggerimento involontario gli fa però pensare che qualcosa di buono si può probabilmente recuperare, in fondo: un riscatto, immaginando che l'affare si potesse chiudere «in fretta, senza che nessuno avvertisse la polizia». Così però si ritrova davvero in un affare che «non sono riuscito a gestire». Con un primo problema, urgente: «Aprire il garage. Allora ho chiesto a Tommaso come si faceva, e lui ha aperto con il telecomando. Poi non sapevo come aprire il baule della macchina, e me l'ha spiegato lui. Infine, con il ragazzo già nel baule, non sapevo come si avviasse la macchina. Da dietro, lui mi ha urlato che era un modello con il cambio sequenziale, e che quindi dovevo mettere la leva sulla "R"». I due partono, con un altro problema: dove portare l'ostaggio. Da qui in avanti, tutto si complica. Le manette di plastica si rompono, il papà rifiuta di pagare il riscatto e avvisa la polizia. Scattano i posti di blocco, Bongini comincia ad avere paura. Il ragazzo, invece è tranquillo. Parla continuamente, racconta delle sue disgrazie e cerca di trovare una soluzione pacifica della faccenda. E Bongini: «Ad un certo punto ho anche pensato di raccontargli uno dei guai in cui ero finito io, cioé la storia dell'omicidio di Tirano, da cui sono uscito innocente fino in Cassazione. Ma poi non l'ho fatto: non volevo che si spaventasse, in quella storia la vittima era anche lui uno studente universitario».

Uno sprovveduto, con un guizzo d'intelligenza, almeno in questo passaggio: gli avesse mai raccontato quel precedente, si sarebbe reso sicuramente identificabile, oppure avrebbe dovuto uccidere l'ostaggio. L'altro colpo di genio di Bongini è stato quello di far sparire tutto quanto gli è servito per il sequestro: la pistola, le manette e la catena di plastica. I tappi di cera invece se li è dimenticati, infatti glieli hanno trovati in casa. Continuano le ricerche della pistola, gettata nell'Adda, e la Squadra Mobile sta cercando di identificare la persona che diede un passaggio a Bongini, rimasto a piedi dopo aver abbandonato la Mercedes.

LE RIVELAZIONI SULLA CASSETTA COL COLLOQUIO DEL PENTITO FERRARA

Vaccara: non mi ricordo nulla di quella telefonata

Fabio Albanese
MESSINA

«Sono sbalordito. Tra il contenuto della trascrizione e il vostro articolo c'è una sproporzione enorme. Comunque, ne ho preso atto. Almeno conosco il contenuto di questa telefonata che però non ricordo assolutamente». E' sorpreso e infastidito il procuratore aggiunto di Messina Pietro Vaccara, il giorno dopo la pubblicazione sulla «La Stampa» del contenuto di una sua telefonata con il pentito di mafia Carmelo Ferrara. Risale al 1998, il magistrato invitava il collaboratore di giustizia a «dimenticare la discussione che lei ha fatto con me». Il pentito gli chiedeva di poter citare davanti ai pm di Catania un loro precedente colloquio, che risaliva al 1995, nel quale mentre il pentito chiedeva aiuto per le condizioni di salute della figlia, si sarebbe anche parlato del presunto ruolo del sostituto della Dna Giovanni Lembo nel ferimento dell'avvocato di Patti Francesco Licciardi.



Il Palazzo di giustizia di Messina

Il dottor Vaccara ieri era nel suo ufficio a palazzo di giustizia: «No, non ricordo nulla. Né quell'episodio né quello successivo. Manco mi ricordavo della figlia, assolutamente», ripete. «In quel periodo avevamo cento collaboratori di giustizia. Come si fa a ricordare le telefonate che arrivavano dai vari collaboratori?».

Ritiene improbabile che possa avere detto a un collaboratore di giustizia «dimentichiamoci di questa vicenda»? «Certo. Poi bisogna vedere. Premesso che la trascrizione sia fedele, bisogna sentire il tono, le condizioni in cui è avvenuta la telefonata. Voi l'avete sentita, io non l'ho sentita. Comunque, mi pare che dal contenuto della telefonata non ci sia niente da rimproverare. Valuterà l'autorità giudiziaria di Catania». A Catania la cassetta non è ancora arrivata.

Il pentito Ferrara ne ha parlato, e l'ha esibita, a febbraio nel corso di un'udienza del processo che vede imputati per vicende di mafia proprio l'ex sostituto della Dna Giovanni Lembo, l'ex capo dei gip di Messina Marcello Mondello, l'imprenditore in odore di mafia ed ex patron della squadra di calcio Michelangelo Alfano e altri. Il pentito era collegato in videoconferenza e la cassetta è stata sequestrata: «Ma noi non l'abbiamo ancora né vista né sentita - dice il procuratore aggiunto di Catania Enzo D'Agata, tra i magistrati che hanno istruito il processo - la pubblicazione ci coglie di sorpresa. Durante la sua deposizione il pentito fece un accenno molto generico ai contenuti. Dopo averne conosciuto il contenuto nella sua integrità, potremo fare valutazioni». Il capo di Vaccara, il procuratore di Messina Luigi Croce, preferisce non commentare.

Cesare Battisti
è mancato all'affetto dei suoi cari. Danno l'annuncio la moglie Maria, i figli Luisella e Giovanni, la nipote Daniela, il genero Tony, la sorella Serafina, Loredana. Funerali il 25 febbraio 2003, ore 10, parrocchia S. G.M. Vianney.
— Torino, 24 febbraio 2003.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» Spa prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Cesare Battisti
— Torino, 24 febbraio 2003.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

E' mancato
Franco Milano
anni 73
L'annunciano tristemente i cugini. Funerali mercoledì 26 febbraio ore 14 parrocchia S. Bernardino. Tumulazione a Santa Maria da Po - Crescentino.
— Torino, 21 febbraio 2003.

Ad un grande uomo, marito, padre che ha sofferto tanto nella vita ma che ha sempre saputo donare amore agli altri senza limiti. E' con profondo dolore che la moglie, i figli, genero, fratello, cognata, nipoti, zie, cugini, consuoceri, annunciano la scomparsa di
Giancarlo Rossato
Per orario funerali telefonare 011/7768966.
— Torino, 23 febbraio 2003.

Improvvisamente è mancato
cav. Rinaldo Favro
ex sindaco di Mattie
anni 66
Ne danno il triste annuncio: la moglie Adele, la figlia Alessia con Fabio, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mattie martedì 25 febbraio 2003 alle ore 15.
— Mattie, 24 febbraio 2003.

E' cristianamente mancata
Palmina Cencio ved. Burello
Ne danno il triste annuncio i figli Pierluigi e Valerio, le nuore Roberta e Grazia, i nipoti Ismaele con Lucia, Fatima con Fabrizio, Valentina e Veronica. Funerali mercoledì 26 febbraio alle ore 10,15 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 23 febbraio 2003.
O.F. Addolorata - Moncalieri

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Ciluzzo in Di Rosa
Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Franco con Raina, Graziella con Guido, Vanni con Silvana, i cari nipoti Daniela, Luigi, Lorien, Mauro, parenti tutti. Funerali oggi 25 ore 9,30 parrocchia S. Anna.
— Torino, 25 febbraio 2003.
O.F. Boggio Dino snc - 011/852091-851561

E' mancato
Guido Moretti
Lo annunciano la moglie Adriana e parenti. Per informazioni telefonare 3472341147.
— Torino, 24 febbraio 2003.

Gisella, Maurizio, Angela Morana, Attilia Romani partecipano al dolore di Adriana.

Gina e Beppe con Laura, Angelo e Teresa si stringono con grande affetto ad Adriana ricordando GUIDO.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Benvegnù ved. Rossini
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Emma con il marito Antonio Ricciardi, la nipote Emanuela, i fratelli Gino, Angelo e famiglie. Il Santo Rosario si terrà martedì 25 febbraio alle ore 18,45 in via Montessori 7, Collegno. Le esequie avranno luogo mercoledì 26 febbraio, alle ore 10,30, nella chiesa di Santa Chiara, via Vandalino 49, Collegno.
— Collegno, 24 febbraio 2003.

Edmondo e Magda con le loro famiglie partecipano al dolore di Emma per la morte della MAMMA.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Pinuccia Iacono ved. Dadaglio
Ne danno il triste annuncio il figlio Lorenzo con la moglie Paola, la cognata Arcangela, il fratello Umberto e Giovanna. Il funerale avrà luogo mercoledì 26 ore 11, chiesa S. Giorgio, via Barrili 12.
— Torino, 24 febbraio 2003.

E' improvvisamente mancato
Giuseppe Aria
Danno il triste annuncio la moglie Mariangela, la figlia Marina col marito Umberto Mazzei i nipoti Marco e Vittoria. I funerali avranno luogo mercoledì ore 15 a Corneliano d'Alba.
— Torino, 23 febbraio 2003.

Giuseppe Aria
L'Azienda Pastiglie Leone e la famiglia Monero partecipano al dolore dei congiunti per la perdita dello stimato e affezionato collaboratore.
— Torino, 24 febbraio 2003.

E' mancata ai suoi cari
Marilda Abate-Daga ved. Abate-Daga
Lo annunciano: la figlia Anna Maria con Renato, i nipoti Luca e Serena.
— Riva presso Chieri, 24 febbraio 2003.

Giorgio, Angelo Abbate Daga sono affettuosamente vicini ad Annamaria.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Sedoni ved. Galavotti
L'annunciano i figli Guido e Adriana con le rispettive famiglie e parenti tutti. Rosario martedì 25 febbraio 2003 ore 20,15 nella cappella di via Malone 19, parrocchia Maria Regina della Pace. I funerali mercoledì 26 febbraio ore 11,45 stessa parrocchia, ingresso c.so Giulio Cesare 80.
— Torino, 24 febbraio 2003.
O. F. Il Giubileo - Tel. 011-6833005

Chiara, Alessandro e Martina ricordano con affetto la loro NONNA.

Franco, Mariateresa e Paolo sono vicini a Guido.

Sindaci, Amministratori dei Comuni aderenti, Consiglio di amministrazione, Collegio dei Revisori dei conti, Personale del consorzio A.I.S.A. partecipano al dolore del dott. Guido Galavotti e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

I bersaglieri sono vicini a Guido.

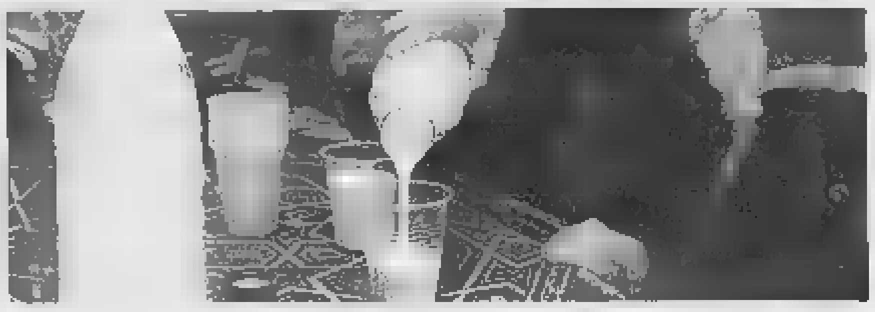
Siamo affettuosamente vicini a Guido e ai suoi cari. Gino Ro e famiglie.

(continua a pagina 16)

SENTENZA DEL TAR [illegible] LAZIO

Il latte microfiltrato non si può definire fresco

■ Il Tar del Lazio ha dato ragione ai consumatori sulla questione dell'etichettatura del latte microfiltrato annullando in parte la circolare, [illegible] il 2 agosto 2001 dal Ministero delle attività produttive, che consentiva di etichettare come latte fresco prodotti di importazione comunitaria aventi un termine di scadenza superiore [illegible] 4 giorni. Il ricorso [illegible] stato presentato dall'Unione nazionale produttori di latte bovino, dall'Alpilat e da alcune associazioni consumatori. Il provvedimento contestato permetteva di [illegible] definizione di «latte fresco» anche al latte «microfiltrato» prevedendo che il latte confezionato in altri Stati dell'Unione Europea - e destinato [illegible] mercato italiano - avesse una durata maggiore di quella del latte fresco pastorizzato ed un diverso tipo [illegible] trattamento



Il latte microfiltrato ha una scadenza superiore ai 4 giorni

[illegible] DELLA CASSAZIONE

«Non è famiglia di fatto la convivenza nei weekend»

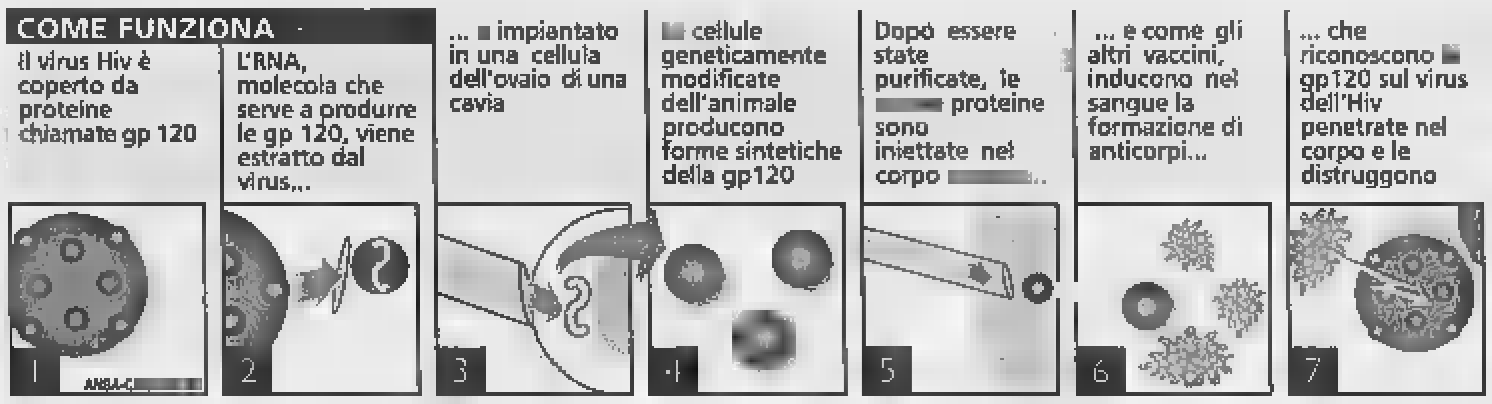
■ Vivere e stare insieme al proprio partner solo durante i week-end, [illegible] dà luogo ad una famiglia [illegible] fatto. Lo dice la Cassazione che nega [illegible] questo modello relazionale troppo «limitato» la tutela penale prevista, invece, sia per i rapporti matrimoniali che per quelli [illegible] uxorio. In sostanza, non si può configurare il reato di maltrattamenti in famiglia nel [illegible] in cui a maltrattare la propria compagna sia l'uomo con il quale la donna trascorre tutti i fine settimana. Il ricorso alla maniera spiccia [illegible] bruta, se c'è stato, potrà essere perseguito [illegible] base [illegible] sola accusa [illegible] violenza privata. Così la Suprema Corte ha annullato la condanna per maltrattamenti in famiglia inflitta ad un imputato accusato [illegible] costretto la compagna ad assumere ben duecento gocce di valium per sedarla, confermando all'imputato solo quella per violenza privata

LA DELUSIONE DEI RICERCATORI AMERICANI: «L'INFEZIONE PREVENUTA APPENA NEL 3,8% DEI CASI. NECESSARI NUOVI TEST»

E' un mezzo flop il vaccino anti-Aids

Efficace soltanto con neri e asiatici, non con i caucasici

Paolo Mastrolilli
NEW YORK



«Nel complesso, ciò che abbiamo visto è il fallimento del test». Questa non è la notizia che il mondo si aspettava dal dottor Donald Francis, capo della compagnia che ha condotto il primo esperimento sugli uomini di un vaccino contro l'Aids. Però il tentativo, secondo i dati statistici, ha funzionato abbastanza bene con i neri [illegible] gli asiatici, [illegible] ciò giustifica quanto meno l'intenzione di continuare a studiarlo.

Il vaccino si chiama Aidsvax e l'azienda che l'ha prodotto è la californiana VaxGen, fondata apposta per questo test dopo che la Genetech, creatrice originale della sostanza, aveva rinunciato a sperimentarle. Si basa sulla proteina gp-120, contenuta nella superficie esterna del virus Hiv, che la usa per attaccarsi alle cellule sane del sistema immunitario da aggredire. L'idea era che iniettando questo genere di proteina modificata, l'organi[illegible] avrebbe sviluppato degli anticorpi per difendersi da qualunque cosa contenesse la gp-120. Il risultato, però, è stato deludente, perché l'infezione è stata prevenuta solo nel 3,8% dei casi. Tra le minoranze etniche non ispaniche, però, l'efficacia è salita al 67%, con un picco del 78% tra i neri. Gli scienziati ora cercheranno di spiegare questa differenza negli effetti, che potrebbe insegnare qualcosa di molto importante riguardo la lotta alla malattia che finora ha ucciso quasi 30 milioni di persone in tutto il mondo.

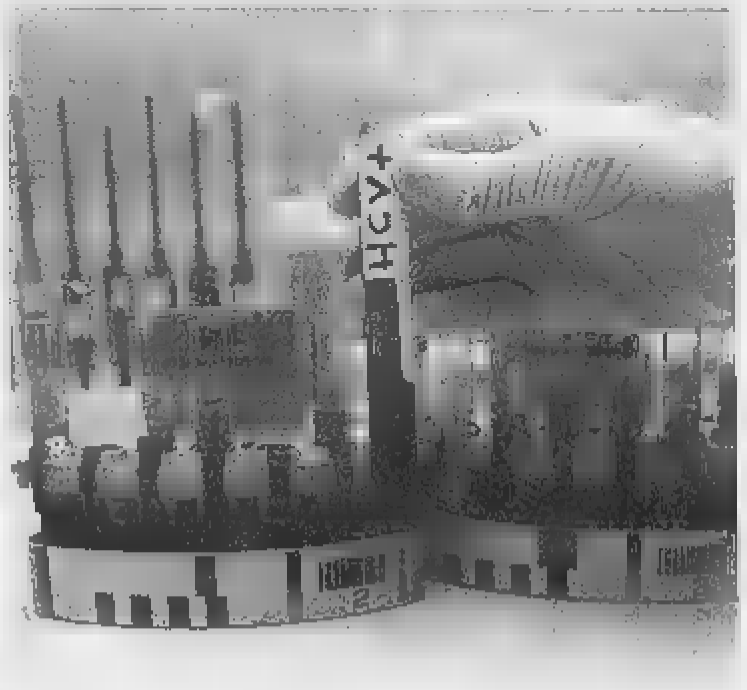
L'esperimento della VaxGen era cominciato nel 1998, coinvolgendo inizialmente 5.108 uomini e 309 donne, distribuiti negli Stati Uniti, Canada, Porto Rico e Olanda. Gli uomini erano omosessuali attivi e le donne erano considerate soggetti a rischio, ma nessuno era malato all'inizio della prova. Tra di loro c'erano 4.185 bianchi, 326 ispanici, e 498 membri di altre minoranze, [illegible] cui 314 neri. L'esperimento consisteva nel somministrare il vaccino a 3.330 persone, e un placebo [illegible] 1.679, e doveva combattere in particolare la variante B [illegible] virus, molto diffusa soprattutto in Europa e Nordamerica. I volontari dovevano ricevere un totale di sette iniezioni nell'arco di tre anni, ma alcuni si sono fermati a tre. Siccome il vaccino non conteneva materiale genetico ricavato direttamente dal virus, non poneva il rischio dell'infezione, e tutti i partecipanti erano stati avvertiti del fatto che la sostanza poteva non funzionare o loro potevano aver ricevuto il placebo, affinché [illegible]ro ad adottare comportamenti a rischio solo perché stavano conducendo il test. Alla fine il 5,7% dei volontari che aveva ricevuto il vaccino è risultato sieropositivo, contro il 5,8% di quelli col placebo.

Una differenza quasi inesistente, che si traduce nel 3,8% generale di protezione.

Non è abbastanza per ottenere l'autorizzazione alla vendita dalla Food and Drug Administration, che in genere richiede l'80% di efficacia per approvare un vaccino, ma in questo caso aveva lasciato intendere di essere disposta a scendere al 30%. Però i risultati positivi individuati tra gli asiatici e i neri sono riconducibili al caso solo per l'1 o il [illegible] del totale, e quindi accendono qualche speranza. Dallo studio dei motivi di questa efficacia per le minoranze si potrebbe capire come migliorare il vaccino, o svilupparlo proprio a favore delle due [illegible] più protette, che sono anche quelle più colpite in Africa e nel sudest dell'Asia.

«Ovviamente - ha commentato il dottor Jose Esparza della World Health Organization, coordinatore dell'iniziativa Onu per il vaccino anti Aids - questo non è il prodotto di cui il mondo ha bisogno. Ma apre speranze per gli africani».

Al momento sono in corso i test umani su una trentina di altri vaccini diversi, e secondo il dottor Peter Piot, direttore di Unaids, l'esperimento di VaxGen deve agire da stimolo: «Ha dato la prova che un vaccino può funzionare».



Delusione per il nuovo vaccino contro l'Aids

IL CUNEESE BOCCIA L'IMPIANTO CHE DEVE SORGERE TRA FOSSANO E MONDOVÌ

Rivolta contro la maxicentrale

Gli abitanti: l'elettricità ci serve, ma da vivi

Paola Scola

«Non vogliamo che la nostra pianura diventi una pattumiera». In pochi chilometri, tra Fossano e Mondovì, esiste già un centro di produ[illegible] Enel e sta nascendo un impianto per la selezione e il trattamento dei rifiuti. E ora c'è il progetto di una maxi centrale che brucerà metano per dare 1100 mw di energia elettrica: un'opera faraonica, che costerà 550 milioni. Ma [illegible]no, nel Cuneese, la vuole.

Non la vogliono i bambini, [illegible] con le scritte sulle magliette protestano e aiutano i genitori a raccogliere le firme, [illegible] a migliaia. Non la vogliono gli agricoltori, che intendono tutelare con ogni mezzo i loro prodotti di qualità: l'impianto dovrebbe sorgere [illegible] 139 mila [illegible] (terreni acquistati da una società) appena dietro la prima collina della Langa dei vini e dei formaggi Doc.

Non la vogliono i sindaci, che insieme col «Comitato spontaneo per il no» guideranno la loro gente, venerdì, a manifestare sotto l'assessorato all'Ambiente, a Torino, dove si dovrà stabilire [illegible] il progetto è [illegible] norma di legge e dunque si potrà fare. Le centrali superiori a 300 mw sono soggette [illegible] un'unica autorizzazione, quella del ministero delle Attività produttive, rilasciata dopo aver raccolto i documenti tecnici e di osservazione degli enti coinvolti (ministero dell'Ambiente, enti locali).

Non la vuole la Provincia, che ha già detto [illegible] perché costruirla obbligherà a sbancare 400 mila metri cubi di terra e perché il vapore acqueo emesso potrebbe addirittura modificare [illegible] microcli[illegible] della zona, a pochi chilometri dalle montagne dello sci. Non la vogliono alcuni amministratori regionali [illegible] parlamentari [illegible] zona, che si [illegible]no impegnati ad aiutare il territorio che li ha espressi.

Il progetto del maximpianto è di una multinazionale, la «Atel» di Milano, che ha garantito che adotterà «tutti gli accorgimenti finalizzati a ottenere il minor impatto ambientale possibile». Ma gli abitanti di Magliano Alpi, Carrù, Trinità, Mondovì, Fossano, Bene Vagienna, Rocca de' Baldi, Sant'Albano (oltre sessantamila persone) hanno paura. Temono per la salute, l'economia, il turismo. «L'elettricità ci serve, ma da vivi» è uno degli slogan su striscioni e cartelloni, sistemati alle finestre, nelle piazze, sulle cancellate delle case, lungo le strade.

«L'impianto a ciclo combinato è alimentato solo con gas naturale, che rappresenta oggi il combustibile più pulito» sostiene l'azienda. Ma a dire [illegible] all'opera ci [illegible] anche le delibere dei Consigli comunali della [illegible] «E' una delle battaglie - argomentano gli abitanti di Trinità, Magliano Alpi, Carrù - per la salvezza di alcuni piccoli comuni d'Italia». Per questa ragione partiranno con i pullman, messi a disposizione gratuitamente dalle amministrazioni civiche, e occuperanno la strada davanti all'assessorato all'Ambiente, a Torino.

«Dai politici [illegible] vogliamo più parole - [illegible] protesta - [illegible] serve solo [illegible] semplicemente [illegible] sì [illegible] un [illegible]. Poi sapremo [illegible] comportarci». Il presidente del Comitato spontaneo, Edoardo Belgrano, non [illegible] esitazioni: «Rimarremo mobilitati e lotteremo finché avremo la certezza che la centrale non si farà». Belgrano, che è un medico, arriva dalla Valle Bormida, dove brucia ancora il ricordo di una grave emergenza ambientale, quella dell'Acna di Cengio. E conosce bene «gli effetti dell'inquinamento sulla salute».



La protesta degli abitanti del Cuneese «minacciati» dalla centrale

L'I[illegible] CONTESTATO

DOVE
nella pianura tra Magliano Alpi e Trinità (in provincia di Cuneo)

I COMUNI COINVOLTI NELLA PROTESTA
Magliano Alpi, Trinità, Bene Vagienna, Rocca de Baldi, Carrù, Mondovì

CARATTERISTICHE
potenza elettrica di circa 1100 megawatt, con 3 ciminiere alte 60 metri

SUPERFICIE
occuperà un'area di 139.500 metri quadrati, con 31.000 metri quadrati di impianti

POSTI DI LAVORO
35

INVESTIMENTO
circa 550 milioni di euro

EMISSIONI
secondo l'azienda, non produce ossidi di zolfo né polveri.
La concentrazione media annua al suolo di biossido di azoto è inferiore al 5% rispetto al limite di legge.
Secondo il comitato per il no, si scaricheranno nell'atmosfera 304 chili di ossido di azoto e circa 400 chili di anidride carbonica all'ora

I TEMPI DI COSTRUZIONE
30 mesi

UN BOOM REGIONE PER REGIONE

Regione	Aumento	Regione	Aumento	Regione	Aumento
SICILIA	+156,7%	ABRUZZO	+22,7%	MOLISE	+11,1%
SARDEGNA	+81,2%	MARCHE	+22,4%	LOMBARDIA	+10,6%
PUGLIA	+42,9%	BASILICATA	+19%	TOSCANA	+9%
FRIULI VENEZIA GIULIA	+34,1%	EMILIA ROMAGNA	+18,8%	CAMPANIA	+7,2%
CALABRIA	+32,4%	VALLE D'AOSTA	+17,9%	TRENTINO ALTO ADIGE	+6,4%
PIEMONTE	+29,4%	VENETO	+17,8%	LIGURIA	+4,5%
UMBRIA	+25,6%	LAZIO	+11,8%	TOTALE ITALIA	+22%


In Italia i boschi si estendono per 6,8 milioni di ettari

I DATI DELL'AGENZIA PER L'AMBIENTE: «ALLA TOSCANA E AL PIEMONTE VA IL PRIMATO, MENTRE IL MOLISE È FANALINO DI CODA»

Italia sempre più verde, paradiso dei boschi

Gli alberi aumentati del 22 per cento in mezzo secolo

ROMA

L'Italia è più verde. E' vero: ci sono incendi, cementificazione, costruzione di infrastrutture e disboscamenti, ma c'è anche un altro dato da rilevare, e cioè che la superficie forestale del Belpaese è cresciuta di ben il 22% negli ultimi 50 anni, passando dai 5,6 milioni di ettari del 1948-49 ai 6,8 milioni del 2000. «E c'è da notare che dal '67 al '97 i terreni agricoli sono aumentati del 10%», aggiunge Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia. Il dato sulle foreste, che viene calcolato sulla base delle statistiche dell'Istat, è contenuto nell'Annuario dei dati ambientali realizzato dall'Apat (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici).

Spetta alla Toscana il primato per la maggiore estensione della superficie forestale: 891.601 ettari. Seguono il Piemonte (670.300 ettari) e il Trentino Alto Adige (632.020 ettari). Fanalino di coda il Molise (71,022 ettari).

Dal 1948-49 ad oggi, l'aumento più vistoso nella superficie forestale c'è stato in Sicilia (+ 156,7%), seguita dalla Sardegna (+ 81,2%). Gli incrementi di verde più contenuti si sono invece registrati in Liguria (+ 4,5%) e in Trentino Alto Adige (+ 6,4%).

L'Apat ha poi calcolato l'indice di boscosità, attraverso il rapporto tra la superficie forestale e la superficie territoriale regionale. In base a quest'indice, la Liguria (costituita per il 53,2% da foreste), è la regione più verde d'Italia, seguita dal Trentino Alto Adige (46,4%). Puglia (solo il 6% della superficie coperta da foreste) e Sicilia (8,6%) sono invece le meno verdi.

Sono state calcolate anche le variazioni di superficie per le

Conifere e latifoglie sono i più diffusi L'incremento nonostante l'espansione dei terreni agricoli, delle aree metropolitane e della costruzione di nuove infrastrutture

diverse tipologie di bosco nel periodo di osservazione. Il ceduo composto (bosco soggetto a taglio periodico) è, generalmente, in netta diminuzione, fatta eccezione per il Piemonte e la Liguria. Il maggiore contributo all'incremento della superficie forestale è da attribuire, in massima parte, ai boschi di conifere e latifoglie e, secondariamente, alle frustaie di conifere (questo accade al Centro ed in alcune regioni del Sud) ed a quelle di latifoglie (in particolar modo al Nord).

La superficie forestale è stata quantificata sulla base dei dati rilevati attraverso i Comandi di stazione del Corpo forestale o uffici analoghi. Il dato comprende la superficie forestale boscata, ossia quella effettivamente occupata dalle foreste e la superficie forestale non boscata, cioè quella non produttiva, ma necessaria e complementare alla produzione, vale a dire le strade forestali i piazzali di deposito i piccoli appezzamenti e simili tipologie di aree. Ai fini statistici è considerata forestale la superficie caratterizzata da copertura boscata con i requisiti minimi di estensione pari a 0,5 ettari e di densità (proiezione a terra della chioma delle piante) pari al 50%.

Il periodo di osservazione superiore a 50 anni, rileva l'Apat, a conclusione della sua ricerca, costituisce un intervallo temporale sufficiente per valutare l'andamento della superficie dei boschi, che sono una risorsa naturale non solo caratterizzata da cicli biologici estremamente lunghi, ma anche condizionata da numerosi fattori di pressione che interagiscono tra loro e che possono generare fenomeni molto diversificati: dunque hanno bisogno di tempo per poter essere giudicati nella loro effettiva sostanza. [f. ama.]

L'ANALISI DELLO STUDIOSO

«Il miracolo soprattutto in collina e in montagna»

«Potremo beneficiare di uno sconto sulle emissioni previste dal protocollo di Kyoto»

intervista

Flavia Amabile

ROMA

LORENZO Ciccarese è esperto forestale dell'Apat e rappresentante per l'Italia dell'«Intergovernamental Panel on Climate Changes» delle Nazioni Unite in materia di questioni forestali.

L'Italia ha veramente il 22 per cento di foreste in più?

«Nessun sensazionalismo. Certo, i dati devono sempre essere presi con prudenza. Ma non c'è dubbio che nel corso dell'ultimo cinquantennio si sia verificato un forte aumento delle foreste. Il fenomeno è anche comprovato dalle immagini che ci sono state fornite dai satelliti e dagli inventari presi su base regionale».

Più foreste, dunque: ma non si è spesso ripetuto che l'Italia era vittima da tempo di una cementificazione selvaggia?

«Bisogna distinguere. La cementificazione è un fenomeno che esiste ed è molto preoccupante, ma bisogna sottolineare che interessa in particolar modo le coste, le città e le zone limitrofe. L'aumento delle foreste si riferisce invece alle zone di montagna e di collina».

Da che cosa è causato questo fenomeno?

«Da diversi fenomeni. Ad agire è da un lato l'abbandono dei terreni agricoli perché non più produttivi o comunque non interessanti per i giovani, dall'altro c'è un effettivo rimboschimento operato da parte degli uomini».

E' così in tutt'Italia?

«Il fenomeno è diffuso soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro, un po' meno invece al Sud».

Come mai?

«Questioni socio-geografiche, le estensioni di foresta e le difficoltà al nord e al centro sono sicuramente superiori così come la tendenza a abbandonare le montagne. E' la diseconomia di certe zone a provocare il loro abbandono».

Detto così non c'è poi da essere tanto contenti.

«Infatti c'è un risvolto negativo di questo fenomeno: l'abbandono di alcune zone le rende più vulnerabili. Le zone non sono curate e dovrebbero dunque aumentano i problemi di dissesto idrogeologico».

La conseguenza positiva?

«Un'Italia con più foreste può beneficiare di uno sconto che potremmo quantificare intorno al 10% delle riduzioni previste dal protocollo di Kyoto di emissioni di Co2 e dunque avvicinarsi più facilmente al tetto previsto».

Questo può però provocare a lungo termine anche maggiori disastri, il governo prevede interventi per evitare di beneficiare di uno sconto a breve che rischiamo di pagare caro in futuro?

«Dal nostro punto di vista è necessario prevedere incentivi per i proprietari di terreni di collina e di montagna in modo da permettere di governare gli interventi colturali e dunque impedire un abbandono vero e proprio pur conservando la presenza di foreste. Finora le leggi comunitarie avevano incoraggiato le aree di pianura e l'Italia fra i paesi Cee è stato il più attivo nell'utilizzare gli incentivi. Ora è il caso di pensare alle colline e alle montagne con interventi mirati».

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

Ancora una posizione da una partita giocata nelle Olimpiadi di Bled (Slovenia) 2002. Il Nero ha vinto con la brillante 1...T:h2! e su questo scacco il Bianco si è arreso. Dopo 2.R:h2, segue il mortale scacco dell'altra Torre in c2.

DAMA

Un altro esempio di «blocco sospeso» del compositore cremonese. Il Bianco vince giocando 1) 20-23, 11x27; 2) 22x15, 4x20; 3) 12-16, 21x14; 4) 16x21, 9x18; 5) 31-27 e vince.

ROMPICAPO

La ricevuta di Neri è la 75, Domenico ha bevuto tè alla pesca e il dessert abbinato alla pizza ai formaggi è stato la panna cotta. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Domenico Rossi ha preso pizza al prosciutto e funghi, tè alla pesca e tiramisù e ha avuto la ricevuta 71; Bianchi ha preso la pizza ai formaggi, acqua e panna cotta e ha avuto la 72; Alfredo Azzurri ha preso pizza tirolese, birra e meringata e ha avuto la 73; Mauro Grigi ha preso pizza capricciosa, vino e crème caramel e ha avuto la 74; Graziano Neri ha preso pizza margherita, limonata e gelato e ha avuto la 75.

(4,9): M O disco - M, P osti = MODI SCOMPOSTI.

PAROLIERE

Schema a destra: 13 lettere: riscaldamento; 11 lettere: accodamenti, accoramenti, scaldamenti, scaldamento; 10 lettere: riscaldato; 9 lettere: accaldato, lodamenti; 8 lettere: accodare, riscaldo, scaldare, stremato, tormenta, tormenti; 7 lettere: accorti, amenità, armenti, armento, citato, cortine, cremato, entrato, laccati, laccato, marcati, marcato, mercati, mercato, morenti, scatola, stirato, taccola, tartine, toccati, tormita, tremato; 6 lettere: adorne, adorni, amenti, amento, calore, calori, cinema, colati, comare, comari, corame, datore, datori, domare, dotare, latine, locati, lodare, marito, merito, molati, omertà, ottica, remato, remota, remoti, stacco, strame, strato, talora; 5 lettere: ameni, amore, amori, calca, calco, calda, caldo, cinta, cinto, circa, circo, cormi, corta, corti, crema, creda, croma, entro, erica, lacca, lacci, marca, menta, menti, mento, morta, morti, rocca, rocco, rocce, scala, scalo, stola, tacca, tacco, talco, tarme, tolda, tomi, torre, torri, torta, torti, trame, trine. Totale 114 parole. Schema a sinistra: 6 o più lettere: cogolo, coloro, colosso, comodo, doloroso, doloso, focoso, goloso, grosso, molosso, odoroso, podologo, pomodoro, pomolo. Totale 14 parole.

AFOS[illegible] PALLADE COM[illegible]SCA V
SULCIS JOUVE CAVI CERTI
ITER IT COLMARE CENERE
LA INFRADICIATI EASTMAN
O STEFANODELLABELLA NN
GUTTACAVATLAPIDE[illegible] TANE
B SOTTOMETT[illegible]E IVI ARES
O TRATTORIA[illegible]COSAEDRI E
U AEREARE [illegible]ACCORRENTI
TC I NF [illegible]CI HENSEN M[illegible]L
ALIENAT[illegible]ARSIA I AGIRE
DALLAPIC[illegible]OLA AND GRECIA
ENE[illegible] ARPINO ORACOL[illegible]

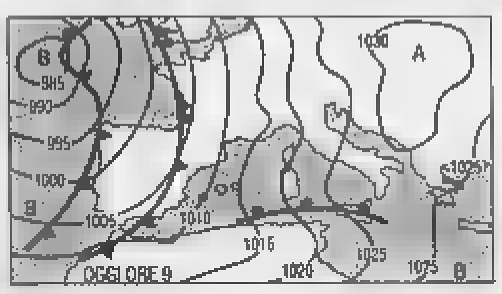
MASTER MINO

La combinazione finale corretta è: R V G R.

SESTO ACUTO

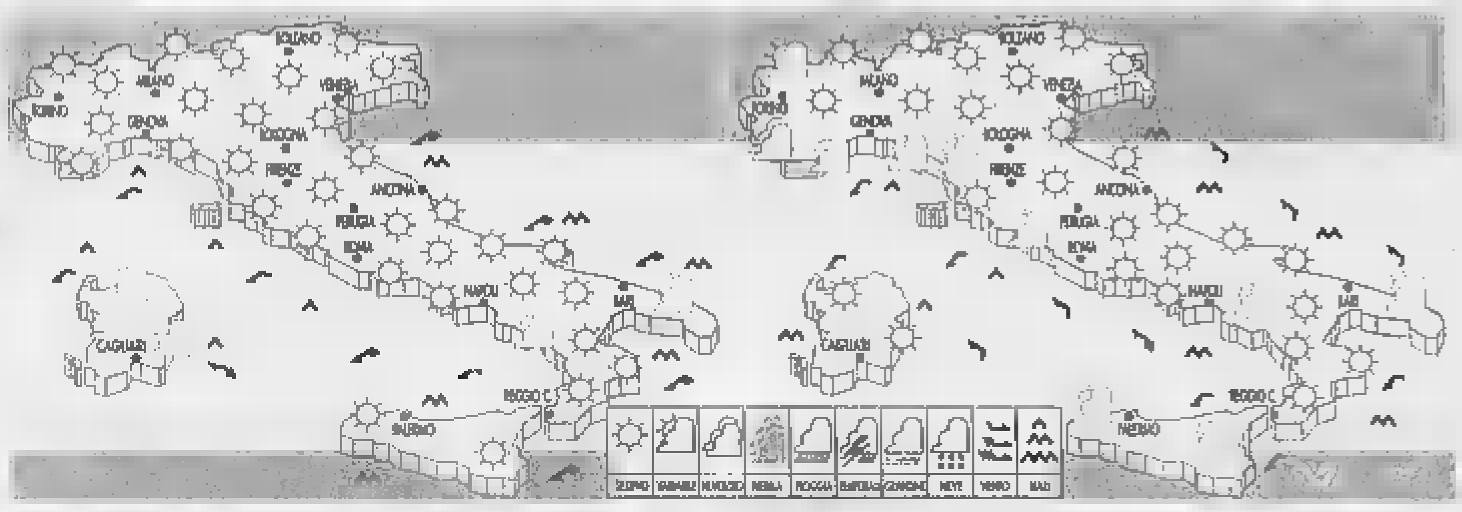
Il numero della mia stanza era 253. Una delle tre cifre (la maggiore, quella delle centinaia di Macistes) è pari alla somma delle altre due mentre la somma di tutte tre è 10; dunque per avere la cifra maggiore basta dividere 10 per due: 10:2=5 e la terza cifra è 5-2=3. Di conseguenza 325 è la stanza di Al-Kemal (non può essere 523 perché 5 sono le centinaia di Macistes e le cifre non ripetono mai una stessa posizione); per lo stesso motivo ne consegue che la stanza di Macistes è la 532 e la mia 253.

IL TEMPO A CURA



IL SOLE Le perturbazioni atlantiche continuano ad addensarsi sulle coste occidentali del Continente, senza avere la possibilità di forzare il «blocco» costituito dalla vasta aria di alte pressioni che incombe sull'Europa. L'unico spiraglio evolutivo è costituito da una depressione africana e da un suo modesto sistema nuvoloso diretto verso il Mediterraneo occidentale.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Sardegna e sulla Toscana da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche debole pioggia sull'isola. Su tutte le altre regioni sereno o scarsamente nuvoloso.



OGGI. Sarà una giornata soleggiata su tutta la Penisola con poche nuvole sulla Sardegna, sulla Riviera di Ponente e sulle zone appenniniche meridionali. Dal pomeriggio-sera tendenza ad annuvolamenti sulla Sardegna. Foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord.

DOMANI. Annuvolamenti sulla Sardegna e sulla Sicilia orientale con possibilità di qualche debole pioggia. Da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sul Piemonte, sulla Liguria, sull'alta Toscana e sulla Sicilia occidentale. Nuvoloso sulla Sardegna con possibilità di pioggia debole.

CITTA' ITALIANE

Città	min	max	Città	min	max	Città	min	max
Aosta	-4	7	Bologna	-2	9	Bari	2	10
Bolzano	-4	[illegible]	Firenze	-5	9	Napoli	1	11
Verona	2	9	Pisa	-1	10	Potenza	-1	5
Trieste	3	7	Ancona	-4	7	S. M. Leuca	3	9
Venezia	-4	8	Perugia	-6	9	Reggio C.	7	15
Milano	-4	10	Pescara	-2	7	Palermo	7	14
Torino	-4	8	L'Aquila	-3	4	Catania	5	14
Cuneo	-2	9	Roma Ciamp.	0	11	Messina	6	12
Genova	[illegible]	12	Roma Fium.	1	12	Alghero	4	14
Imperia	4	11	Campobasso	-1	[illegible]	Cagliari	4	14

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL FEBBRAIO]

Città	min	max		Città	min	max	
Amsterdam	4	9	parz. nuv.	Lisbona	8	13	parz. nuv.
Atene	4	10	sereno	Londra	7	10	nuvoloso
Bangkok	23	[illegible]	temporale	Los Angeles	11	18	nuvoloso
Berlino	-1	4	sereno	Madrid	5	8	piovaschi
Bruxelles	4	9	parz. nuv.	Montecarlo	4	13	piovaschi
Bucarest	-2	5	parz. nuv.	Montreal	-19	-11	parz. nuv.
Budapest	0	6	nuvoloso	Mosca	-6	-3	nuvoloso
Buenos Aires	18	31	parz. nuv.	New York	-7	-2	nevischio
Copenaghen	1	4	sereno	Parigi	6	12	nuvoloso
Dublino	2	[illegible]	piovaschi	Pechino	-6	6	sereno
Francoforte	-3	6	sereno	Praga	-6	2	sereno
Gerusalemme	4	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	24	33	parz. nuv.
Ginevra	1	[illegible]	parz. nuv.	Sofia	[illegible]	5	parz. nuv.
Helsinki	-9	0	nuvoloso	Sydney	18	25	parz. nuv.
Istanbul	1	3	sereno	Tokyo	[illegible]	11	parz. nuv.
Il Cairo	6	13	parz. nuv.	Varsavia	[illegible]	3	parz. nuv.
Johannesburg	13	25	parz. nuv.	Vienna	-5	4	nuvoloso

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

ED GARDEN. Un giardino chiuso. Il contrario una rete aperta a tutti come Internet. È quello che hanno le compagnie della telefonia mobile i loro clienti che navigano tra i contenuti digitali. Li garantisce da perdite tempo. Ma ne limita la libertà. E impone un sistema di pagamenti che passa la bolletta telefono. questo piace a molti venditori di contenuti. Ma va chiarito punto: non è invalicabile. Chi costruisca sito accessibile wap può sempre farsi trovare liberamente, anche senza chiedere il permesso a un operatore. Ma per i clienti non è facile da trovare. Solo gli smanettoni ci riescono. Un ulteriore esempio di libertà condizionata dal sapere tecnico. [l. d. b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

LE NOVITÀ ALLA FIERA 3GSM DI CANNES

Sul cellulare anche la telecamera

Parlare con il telefonino fa parte del passato
I nuovi prodotti hanno e-mail, filmati e console
Le previsioni: se ne venderanno 440 milioni

Luca De Biase
CANNES

Il messaggio è forte e chiaro. Lo trasmettono le foto dei giornali specializzati, i depliant delle aziende e le immagini pubblicitarie: tenere il telefonino all'orecchio per parlare è roba del passato. Oggi lo si tiene in mano, a una buona distanza dal viso, per leggere sul display, scrivere messaggi, scattare fotografie, giocare. E, mentre si interagisce con il cellulare, si può anche parlare con l'auricolare. La nuova postura segnala un cambiamento clamo- nel mondo dei telefonini. Una trasformazione che ha dominato la versione 2003 del 3Gsm Cannes, il principale evento dedicato in Europa all'industria delle comunicazioni mobili. Il telefonino è già stato il motore di nuovi comportamenti sociali, un impatto capillare sulla vita quotidiana. La scommessa è che il fenomeno si ripeta in forma nuova.

E in effetti, a Cannes si respirava aria di confusione creativa. Meno simile alla tradizione delle telecomunicazioni che a quella dell'informatica. Ma le moltissime nuove proposte, che appaiono a prima vista simili tra loro, divergono spesso per filosofia e sviluppo prevedibile. Che cosa spingerà la trasformazione: i videogiochi, le foto, i notiziari giornalistici, i goal in presa diretta, o la posta elettronica? Quali tecnologie interesseranno davvero ai consumatori? Chi metterà ordine nel c gli operatori, i produttori di terminali, e i designer?

La Nokia, di certo, fa un sacco di impressione con la sua nuovissima console per videogiochi in mobilità, la N-Gage. non solo: annuncia anche i telefonini che si parlano tra loro come dei walkie talkie usando le reti dati, premessa di una connettività più diffusa tra amici, o collaboratori della stessa azienda, che non sarà necessariamente mediata dagli operatori. E naturalmente si presenta da protagonista su tutte le fasce di mercato: compresa quella aziendale per la quale offre il 6800, un telefonino comodo per fare la posta elettronica mentre si è in viaggio, un'aspirazione vera per tutti i professionisti, cui i finlandesi si avvicinano anche attraverso un accordo strategico stretto con Ibm e Oracle. La Motorola peraltro si fa molto notare. La forma e il costo dei nuovi cellulari la rilanciano anche in Europa, sulla scorta dei successi ottenuti in Asia, mentre la sua posizione nell'Umts si annuncia piuttosto solida. Intanto la Siemens non manca di stupire i suoi telefonini super studiati, presentati e visti dagli osservatori come «molto fashion». E la Samsung risponde con una vasta gamma di prodotti, fondata su diverse architetture e sistemi operativi, dal Symbian dei leader del settore al concorrente Windows della Microsoft.

I consumatori sembrano rispondere: «Gli analisti sono concordi nel dire che quest'anno si venderanno 430-440 milioni di cellulari nel mondo» dice Thomas Lynch, vice presidente della Motorola. È un aumento del 5-10 per cento. Per una buona metà, si tratta di giovanissimi interessati a cellulari a basso costo, meno di 200 euro. Gente che ormai cam- il cellulare ogni dodici i. Mentre in media i terminali si sostituiscono ogni 18 mesi. «Quest'anno sarà obbligatorio il display a colori» dice Lynch «i giochi java e la forma divertente. Il primo motivo d'acquisto è quello di distinguersi con un cellulare dal design interessante».

Ma tra i 24 mila visitatori del 3Gsm2003 e le centinaia di aziende presenti era chiaro che a guidare le danze restano quasi sempre le compagnie telefoniche che controllano il 60 per cento delle vendite di terminali e che appaiono finalmente impegnate a migliorare le reti per il traffico dati, a introdurre nuovi servizi e a cercarne l'interoperabilità. E solo sulla spinta della "3", il primo operatore Umts che si per affacciare sul mercato. Vodafone per esempio ha dato una linea chiara: è l'operatore a dover definire l'esperienza del suo pubblico, scegliendo l'interfaccia e tutto quello che avviene nel display. Motorola è più d'accordo di Nokia. Il dibattito è aperto.

Ma che terminali si immaginano gli operatori? Mauro Sentinelli, direttore generale di Tim, nominato anche vicepresidente della Gsm Association, dice: «Prevarrà la specializzazione. Non un oggetto pesante che fa tutto. Ma molti strumenti dedicati». Quanto a lui, Sentinelli si porta dietro un Blackberry della Rim per la mail aziendale e un Nokia 7650 per le foto e le chiamate. Intanto, però, gli operatori devono risolvere problemi intricati, come la compatibilità tra i servizi. In proposito, la Wind ha dimostrato il funzionamento del roaming internazionale per l'accesso suoi contenuti video. Ma occorre fare ancora un po' di strada per avere un sistema di messaggistica multimediale davvero standard.



E TU A CHI VIDEOTELEFONI?

Anna Masera

ALCUNI sono amici. Altri so- soltanto vip. In tutto, tanto per non sbagliare numero, sono 333. Sono gli italiani che in questi giorni stanno cominciando a videotelefonarsi tra loro con della «3». In questo modo, la compagnia specialista dell'Umts sta provando il servizio e contemporaneamente sottolineandone l'esclusività.

Certo, finché sono così pochi, i videotelefonatori non hanno molto da divertirsi. Non sta bene chiamare Silvio Berlusconi direttamente sul videofonino e del resto se non chiami il presidente del Consiglio ti devi accontentare di qualche giornalista che nemmeno conosci oppure di un personaggio che già vedi più che abbastanza in tv. È solo questione di tempo. Entro l'anno, secondo la «3» i videofonatori saranno quasi un milione. Sempre che Nec e Motorola riescano a consegnare abbastanza terminali. Ma a quel punto, a che cosa servirà, in realtà, il «piccolissimo schermo»? Naturalmente farà tutto quello già fanno i telefoni Gprs. grazie al roaming con Tim non sarà neppure troppo male come copertura. Avrà prezzo speciale, tale da interessare i superutenti e spaventare gli altri. Ma in che cosa si distinguerà dagli altri servizi? La specialità più tipica dell'Umts sarà appunto la videotelefonata. Piacerà?

Gli scettici dicono che non andrà lontano, visto che nella rete fissa la videotelefonata è possibile da molti anni ma nessuno l'ha mai davvero apprezzata tanto da spendere una lira per averla. Gli ottimisti, invece, sostengono che questa funzione in mobilità avrà tutto un altro sapore. Perché, come dimostrano le due telecamere del Nec, può servire a guardare in faccia l'interlocutore ma anche a vedere quello che lui stesso sta vedendo davanti a sé.

Certo, questa idea della videodimostrazione in diretta è una novità. A qualcuno potrebbe piacere, a qualcun altro potrebbe incutere un forte timore. Dipende da quante cose si vogliono mostrare e quante si preferirebbe poter nascondere.

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

FAMIGLIA **Divorzio online**

Il sito oltre a un restyling generale ha introdotto nuovi servizi tra cui la consulenza legale telefonica (Pronto divorzionline) e, soprattutto, la possibilità di stipulare direttamente online un «Accordo di convivenza», un valido contratto con il quale è possibile disciplinare molti aspetti patrimoniali di una convivenza.

■ .divorzionline.it

BENESSERE **Agroalimentare doc**

Yahoo!, insieme al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, promuove il sito www.naturalmenteitaliano.com, realizzato da Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), per guidare gli utenti nel mondo dell'agroalimentare italiano di qualità.

■ www.naturalmenteitaliano.com

AUTO **Annunci Quattroruote**

«Quattroruote» da questa settimana offre la possibilità di poter vedere fuori dal finestrino in cerca di occasioni: basta inserire sul sito il proprio annuncio.

■ www.quattroruote.it

Pronta Consegna

Il portale dedicato alle auto in pronta consegna lancia in rete "vendi la tua auto", un servizio gratuito rivolto ai privati per la pubblicazione di qualsiasi annuncio vendita auto usate. Il servizio permette di inserire il proprio annuncio tra le inserzioni dell'usato e di essere contattati direttamente da un potenziale acquirente per le trattative di vendita.

■ www.autoprontaconsegna.com

MOTORI DI RICERCA **B24.it**

E' un nuovo motore di ricerca e web directory che utilizza un sistema spider (simile a quello di Altavista).

■ www.b24.it

COMUNITÀ **Debris**

E' il sito di un gruppo di ragazzi appena ventenni appassionati di cultura, di web e di Europa. Motivati da un progetto che promette di coinvolgere molti ragazzi di tutta Europa in scambi culturali, forum e contatti.

■ www.debris.it

ECOMMERCE **ShopMon**

ShopMon è il nuovo progetto d'indagine di OneTOne Research sulle dimensioni e sulla penetrazione del fenomeno dell'e-com- in Italia. L'indagine avviene grazie alla collaborazione di migliaia di persone che decidono di installare il software «ShopMon» e che - segnalando i loro acquisti online - contribuiscono alla realizzazione di progetti di beneficienza studiati da OneTone Research in collaborazione con AMREF Italia, Caritas Ambrosiana, Cesvi e Unicef Italia.

■ tone.it

INTERNET **Web Awards 2**

E' ufficialmente partita la seconda edizione dell'Italian Web Awards: si possono incominciare a iscrivere - e votare - i siti al premio Web Italia. Le premiazioni in primavera.

■ www.italianwebawards.it

UNIVERSITÀ **Polymath**

Polymath è un sito dedicato alla matematica, è stato realizzato dal Politecnico di Torino e dedicato non solo agli studenti delle medie superiori ma anche agli appassionati di giochi matematici e agli insegnanti. Polymath è un progetto che «rivendica il valore culturale della matematica», è gestito da una decina di docenti con i quali collaborano nomi illustri della scienza. Nel sito si possono trovare appunti per lezioni, per argomenti interdisciplinari, articoli e rubriche di Barozzi, Betti, Lolli, Odifreddi, Peres. E poi ancora segnalazioni aggiornate dei libri di matematica, un elenco completo dei principali link del settore, giochi e problemi per gli studenti, incontri con studiosi e corsi di specializzazione. Il primo di questi il 18 marzo, si tratta di lezioni introduttive al Cabri, il programma francese di grafica per l'insegnamento della matematica.

■ www2.polito.it/iniziati/polymath/

EDITORIA **Sironi**

Sironi Editore, marchio di narrativa del gruppo Alpha Test, in nove mesi di vita ha pubblicato nove libri, tra cui il best-seller «L'elenco telefonico di Atlantide». Chi ancora non ne ha sentito parlare può trovare sul sito della editrice il primo capitolo del romanzo, la biografia dell'autore e la storia (o favola) del suo esordio da top ten. Interessanti anche gli altri titoli della casa editrice, che sotto la guida sapiente dello scrittore Giulio Mozzi si avvia a diventare una protagonista della narrativa italiana.

■ www.sironieditore.it

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 127/2001 di s.a.s. SI.F.EL di Favara G. e Lorenzano S. il Giudice Delegato dott.ssa C. Mascarello ha disposto la vendita [illegible] incanto per il giorno 28/3/2003 [illegible] ore 11.45 del seguente beni immobili In Torino, via Pianezza 73: Alloggio della superficie complessiva di mq. 62.00, con accesso [illegible] ballatoio, privo di divisori interni, di pavimenti e rivestimenti. In fase di ristrutturazione con annesso locale non abitabile al piano sottotetto e cantina al piano interrato: Prezzo base: Euro 41.626,00 (quarantunomilaseicentoventisei). Aumenti minimi: Euro 1.000,00 (mille). Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno [illegible] mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino. Informazioni: Curatore dott.ssa Bielari tel 011.5516811

IL CANCELLIERE
Lidia Irene [illegible]

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 125/01+518/02 promossa da: Banca del Piemonte S.p.A. contro **MILANO Maurizio**. È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. [illegible] c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 12 marzo [illegible] 11.30 davanti al G.E dott. Liberati

Descrizione dei beni: Comune [illegible] Cambiano (TO) via Carnia 19 C.T. fg. 11 n. 639 - Quota Proprietà 1/2

Torino, il 17/1/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 74/91 promossa da: Banco Ambrosiano Veneto - Banca Sella - Fall. Ifip Immobiliare S.p.A. contro **PAPURELLO [illegible] - BERNARDI Maria Angela**, il Giudice dell'esecuzione dott. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/3/2003, alle ore 11,00 dei seguenti beni: Lotto Unico (già primo). In Vauda Canavese, in Via Castagneti n. 14, fabbricato composto da cantina al piano interrato, negozio laboratorio con retro, una camera e cucina al piano terreno, tre camere e servizi al primo piano, porticato N.C.T. al fg. 5 n. 10, fabbricato rurale di are 1,10 e n. 720 fabbricato rurale di are 1,50. Terreni agricoli in mappa fg. 6; n. 103, prato, are 7,15, cl. 2, RD L. 7150, RA L. 5362; n. 598, prato, are 3,78, cl. 2, RD L. 3780, [illegible] 2835 [illegible] base Euro 58.000,00; aumenti minimi Euro 1.000,00. Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta [illegible] Giudice dell'esecuzione allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda [illegible] di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Versamento del prezzo entro 60 giorni [illegible].

Gli atti relativi alla vendita [illegible] consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 [illegible] 13,00 ad eccezione [illegible] lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblico avviso - 1) che, nella procedura di esecuzione immobiliare n. 62/80 promossa da: Grosso Battista (deceduto) Caffaratto Pier Franco contro **BACHIORRINI Tobia**, il giudice dell'esecuzione dott.ssa Castellino, in seguito a pubblico incanto in [illegible] 7/11/2002, ha aggiudicato, per la somma di Euro 42.000,00, i beni di cui al lotto primo e per la somma di Euro 16.000,00 i beni di cui al lotto secondo dell'ordinanza di vendita in data 21/26 - 4 - 1995 costituito da: Lotto primo:

Nel Comune di Torino, nella [illegible] di civile abitazione di p.zza Stampalia n. 13, entrostante a terreno della superficie di mq. 3594, al C.T.F. 56 n. 576 sub. a) e c) e 577 sub. a) e precisamente: al secondo piano (3° f.t.) alloggio con [illegible] p.zza Stampalia 13 composto da due camere, cucina, ingresso e bagno: distinto con la sigla "L3". L'unità immobiliare è di fatto accorpata all'alloggio M3 mediante apertura di passaggio di collegamento: al piano a sottotetto: soffitta contraddistinta con la sigla L.3. Lotto secondo: quota indivisa del 50%. In Torino, con accesso da p.zza Stampalia 13: al piano secondo (3° f.t.): alloggio composto di una camera, tinello con cucinino e servizi, distinto con la sigla "M3", al piano sottotetto: la soffitta distinta con la sigla "M3". Al N.C.E.U. detti locali sono censiti alla partita 1059927, già 167378, F. 56, n. 1007, sub. 9, p.zza Stampalia 13, piano 2, z.c. 2, cat. A/3 cl. 4, vani 3,5, R.C. L. 1.242.500, già 1890. 2) che successivamente, nei termini e nei mod prescritti di Legge, sono state presentate in Cancelleria offerte di acquisto superiori nel minimo di un sesto al prezzo di aggiudicazione come sopra specificato; 3) che il Giudice dell'esecuzione ha fissato l'udienza per il giorno 13/3/2003 alle ore 11.00 per procedere alla gara sull'offerta più alta, pari a Euro 49.000,00 per il [illegible] primo e per la somma di Euro 19.000,00 per il lotto secondo.

Torino, il 23 gennaio 2003

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 353/92 promossa da: Istituto di Credito Fondiario Piemonte e Valle d'Aosta [illegible] **PARLATI Angelo - [illegible] Milvia**, il Giudice dell'esecuzione [illegible]. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/3/2003, alle ore 11.00, dei seguenti beni: Lotto Unico - In Torino, [illegible] Viverone 3, al piano primo: alloggio composto [illegible] - soggiorno, [illegible], cucina, bagno, due balconi; cantina al piano interrato. Prezzo base Euro 55.000,00; aumenti minimi Euro 1 000,00. 1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per [illegible] pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione; 2) l'aggiudicatario potrà, [illegible] sensi dell'art. [illegible]. 16 luglio 1905 n. 646, profittare [illegible] mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'Istituto mutuante o paghi la [illegible] necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di [illegible] quinti [illegible] relativo prezzo; [illegible] se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'[illegible] mutuante per capitale, interessi e spese, 4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il p[illegible] di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Sezione Fallimenti

Si rende noto che nel fallimento n. 756/1985 di Serramenti Carignanesi Massa Nicosiano Filippo e Nicosiano Rosario. Curatore: rag. Felice Lupo via Borgosesia 30 Torino Tel. 011.7495820 il Giudice Delegato dott.ssa Fabbro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 21 marzo 2003 alle ore 10.00 dei seguenti beni:

A) Relativamente alla massa Nicosiano Filippo nel Comune di Carignano - Torino

LOTTO I

- TERRENO AGRICOLO individuato nella mappa del CATASTO TERRENI al Foglio 20, [illegible] 13, 62 e 63; della superficie catastale complessiva di mq. 14.736.
- TERRENO AGRICOLO individuato nella mappa del CATASTO TERRENI al Foglio 21, mappale 48; della superficie catastale di mq. 628.

LOTTO II

[illegible] AGRICOLO individuato nella mappa del CATASTO TERRENI al Foglio 21, mappali 140, 142 e 143; della superficie catastale complessiva di mq. 16.966.

LOTTO III

TERRENO AGRICOLO [illegible] nella mappa del CATASTO TERRENI al Foglio [illegible]. [illegible] 235; della superficie catastale di mq. 11.277.

LOTTO IV

TERRENO AGRICOLO individuato nella mappa del CATASTO TERRENI al Foglio 22, mappale 10; della superficie catastale di mq. 5.613

LOTTO V

- TERRENO AGRICOLO individuato nella mapp[illegible] CATASTO TERRENI al Foglio 28, mappale 27; della superficie catastale di mq. 5699
- TERRENO AGRICOLO individuato nella mappa del CATASTO TERRENI al Foglio 22, mappale 101; della superfici catastale di mq. 165

LOTTO VI

TERRENO AGRICOLO individuato nella mappa [illegible] CATASTO TERRENI al Foglio 20, mappale 41; della superficie catastale di mq. 12.113

LOTTO VII

TERRENO AGRICOLO individuato nella mappa del CATASTO TERRENI al Foglio 24, mappale 2; della superficie catastale di mq. 3.292

LOTTO VIII

TERRENO AGRICOLO individuato nella mappa del CATASTO TERRENI al Foglio 25, mappale 26; della superficie catastale di mq. 6.609.

LOTTO XI (XII in perizia)

- NEGOZIO AL PIANO TERRENO (Primo Fuori Terra)

Composto da locale negozio, locale retro negozio e servizio igienico

Posto alle coerenze di via XXIV Maggio, cappella di Loreto, cortile comune, androne carraio, più locali di sgombero

LOTTO IX

IN COMUNE DI PIOBESI TORINESE (prov. TORINO)

TERRENO AGRICOLO individuato nella mappa del CATASTO TERRENI al foglio 18, mappali 117 e 133; della superficie catastale complessiva di mq. 18.452.

LOTTO X

IN COMUNE DI PIOBESI TORINESE (prov. TORINO)

TERRENO AGRICOLO individuato nella mappa del CATASTO TERRENI al Foglio 19, mappali 123, 129 e 130; della superficie catastale complessiva di mq. 22.496

STATO LOCATIVO

(relativamente al lotto n. XI)

Gli immobili [illegible] attualmente occupati dal signor Taberna Dennis nato a Carignano (TO) il 2/10/1971, in forza di contratto di locazione ad uso diverso dall'abitazione, stipulato in data 1/2/1994 tra la signora Longo Annetta e il conduttore, registrato a Moncalieri il 18/2/1998 al n. [illegible], avente durata di anni sei (scadenza 31/01/2004), rinnovabili, a prezzo della locazione di L. 3.000.000/annuo;

(relativamente ai lotti dal n. I al n. X)

Gli appezzamenti di terreno sono attualmente tutti occupati dal signor PIOLA Frontino [illegible] Carignano il 21/3/1952 in forza di scrittura privata di affitto, su cui non figurano gli estremi di registrazione, stipulata in data 14/1/1965 tra il signor Piola Andrea (deceduto il 27/4/1990 e padre [illegible]) e i signori Longo Evaristo, Longo Giovanni e Longo Annetta, e avente scadenza in data 10/11/1967.

B) Relativamente alla massa NICOSIANO Rosario

LOTTO I

(già lotto 5° in perizia Arch. GILI)

Nel Comune di Carignano (TO), condominio di via [illegible] n. 19, al piano interrato box distinto con il n. 7.

Valutazione per l'intero Euro 5.164,56 (cinquemilacentosessantaquattro/56).

LOTTO II

(già lotto 6° in perizia Arch. GILI)

Nel comune di Carignano (TO), condominio di via Madonnina n. 19, al piano interrato box distinto con il n. 9

Valutazione per l'intero Euro 5.164,56 (cinquemilacentosessantaquattro/56)

LOTTO III

(già lotto 7° in perizia Arch. GILI)

Nel Comune di Torino, via Sapri angolo via Reimondo n. 18/A, al piano terreno (1° f.t.) negozio. Valutazione per l'intero (100% acquisito [illegible] Rosario) Euro 57.843,17 (cinquantasettemilaottocentoquarantatre/17)

LOTTO IV

(già lotto 8° in perizia Arch. GILI)

Nel Comune di Torino, via Sapri n. 29, al piano terreno (1° f.t.) negozio.

Valutazione per l'intero (100% acquisito dalla Massa Nicosiano Rosario) Euro 50.612,77 (cinquantamilaseicentododici/77)

RELATIVAMENTE AI BENI DELLA MASSA NICOSIANO FILIPPO

LOTTI	PREZZO DI VENDITA BASE	AUMENTI MINIMI
I	30.470,88	1.549,37
II	32.536,78	1.549,37
III	27.240,56	1.549,37
IV	9.812,68	1.549,37
V	12.394,97	1.549,37
VI	21.881,19	1.549,37
VII	5.681,00	1.549,37
VIII	11.878,51	1.549,37
IX	37.701,35	1.549,37
X	45.964,66	1.549,37
XI (in perizia XII)	24.798,93	1.549,37

RELATIVAMENTE AI BENI DELLA MASSA NICOSIANO ROSARIO

LOTTI	PREZZO DI VENDITA BASE	AU[illegible]
I (in perizia 5°)	[illegible]	516,46
II (in perizia 6°)	5.164,[illegible]	516,46
III (in perizia 7°)	57.843,17	516,46
IV (in perizia 8°)	50.612,77	516,46

DEPOSITI PER CAUZIONI E SPESE: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 18/3/2003 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a: Poste Italiane S.p.A.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II 130 - Torino.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita immobili con incanto

Si rende noto: che nel fallimento n. 214/00 di U.P.M. srl; Curatore: [illegible]. Luciano Cagnassone il Giudice Delegato Dott. Stefano Scovazzo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/3/2003 alle ore 9,00 dei seguenti beni: Lotto Ottavo in piena proprietà in Torino, C.so Benedetto Croce n. 33 con accesso dalla scala n. 1: - al piano primo (2° f.t.), unità immobiliare ad uso residenziale parzialmente priva di tramezzature interne ed impianti tecnologici (elettrico, termico, idrico e di adduzione rete gas), per una superficie commerciale computata con rilievo grafico di mq. 95 circa.

Lotto Nono in piena proprietà in Torino, C.so Benedetto Croce n. 33 con accesso dalla scala n. 2: - al piano primo (2° f.t.), unità immobiliare ad uso residenziale parzialmente priva di tramezzature interne ed impianti tecnologici (elettrico, termico, idrico e di adduzione rete gas), per una superficie commerciale computata con rilievo grafico di mq. 144 circa.

Lotto decimo in piena proprietà in Torino, C.so Benedetto Croce n. 33 con accesso dalla scala n. 3: - al piano primo (2° f.t.), unità immobiliare ad uso residenziale parzialmente priva di tramezzature interne ed impianti tecnologici (elettrico, termico, idrico e di adduzione rete gas), per una superficie commerciale computata con rilievo grafico di mq. 190 circa.

Lotto dodicesimo in piena proprietà in Torino, Via Onorato Vigliani n. 89 con accesso dalla scala D: - al piano primo (2° f.t.) unità immobiliare ad uso residenziale parzialmente priva di tramezzature interne ed impianti tecnologici (elettrico, termico, idrico e di adduzione rete gas), per una superficie commerciale computata con rilievo grafico di mq. 87 circa.

Lotto tredicesimo in piena proprietà in Torino, [illegible] Onorato Vigliani n. [illegible] con accesso dalla scala D. - al piano primo (2° f.t.), unità immobiliare ad uso resi[illegible] priva di tramezzature interne, servizi igienici ed impianti tecnologici (elettrico, termico, idrico e di adduzione rete gas), per una superficie [illegible] ciale computata con rilievo grafico di mq. 90 circa.

Lotto sedicesimo in piena proprietà in Torino, Via Onorato Vigliani n. 87/10 (passaggio privato) con accesso dalla strada, dall'area comune e dalla scala D: - al piano terreno (1° f.t.), unità immobiliare ad uso commerciale per una superficie commerciale computata con rilievo grafico [illegible] mq. 217 circa. - al piano interrato, unità immobiliare ad uso magazzino collegato da botola i[illegible], per una superficie commerciale computata con rilievo grafico di mq. 154 circa.

Lotto diciassettesimo in piena proprietà in Torino, Via Onorato Vigliani n. 87/10 (passaggio privato) con accesso dalla strada, al piano terreno (1° f.t.), unità immobiliare ad uso commerciale, per una superficie commerciale computata con rilievo grafico di mq. 136 circa. - al piano interrato, unità immobiliare ad uso magazzino collegata da n. 2 (due) scale interne, per una superficie [illegible] ciale computata con rilievo grafico di mq. 182 circa.

Lotto diciottesimo in piena proprietà in Torino, C.so Benedetto Croce n. [illegible] (passaggio privato) - int. 8 con accessi carraio e pedonale dalla strada: - al piano cortile, posto auto di catastali mq. 11;

[illegible] diciannovesimo in piena proprietà in Torino, C.so Benedetto Croce n. 25 (passaggio privato) - int. 6 con accessi carraio e pedonale dalla strada: - [illegible] piano cortile, posto-auto di catastali mq. 11.

Prezzo base. Lotto ottavo Euro 55.900,00; Lotto nono Euro 80.300,00; Lotto decimo Euro 106.000,00; Lotto dodicesimo Euro 48.500,00; Lotto tredicesimo Euro 50.300,00; Lotto sedicesimo Euro 174.000,00; Lotto diciassettesimo Euro 126.700,00; Lotto diciottesimo Euro 5.600,00; Lotto diciannovesimo Euro 5.600,00.

Aumenti minimi: Euro 6.000,00 quanto ai [illegible] 10°, 16°, 17°; - Euro 3.000,00 quanto ai restanti lotti.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13,00 del giorno 25/3/2003 mediante assegno circolare [illegible] Trasferibile, [illegible] "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alle vendite consultabili in Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, C.so Vittorio Emanuele II, n. 130.

IL CANCELLIERE
Lidia Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 818/01 promossa da: Condominio via Bra 3 contro **COPPOLA Alberto**. È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, [illegible] creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 13 marzo 2003 ore 11,30 davanti al G.E dott. Silvestri

Descrizione dei beni: Comune di Torino, via [illegible] n. 3 - al piano primo alloggio composto da camera, cucina e servizi. N.C.E.U. partita 1291675, Fgl. 171, n. 186, sub. 32 via Bra n. 3, piano primo, z.c. 1, categoria A/3, classe 4, vani 2,5, R.C. L. 837.500

Torino, il 3/2/2003

IL [illegible]
dott.ssa Luigia Megale

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 362/02 promossa da: Mas Italia S.p.A. contro **IMMO GEST s.r.l.** È stata presentata istanza [illegible] vendita ai [illegible]nsi dell'art. 567 c.p.c. [illegible] beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza [illegible] 13 marzo [illegible] ore 10,00 davanti al G.E dott. Silvestri

Descrizione dei beni: Comune [illegible] Moncalieri (TO) V.A. Grandi n. 6-8 N.C.E.U. n.i den. S 884 anno 1978 - S 885 anno 1978

Torino, il 21/11/2002

IL [illegible]LLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 841/99 promossa da Banca Mediocredito S.p.A. contro **BALBO Antonio / OGLIANI Marisa**. È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 12 marzo 2003 ore 11,30 davanti al G.E dott. Liberati

Descrizione dei beni: Comune di Lanzo Torinese (TO) Regione Praie C.T. fg. 1 n. 120 - fg. 2: n. 62 - n. 63 - n. 64 - n. 65 - n. 72 - n. 74 - n. 77 - n. 82 - n. 83 - n. 315 - n. 316 - n. 222 Comune di Lanzo T[illegible] (TO) piazza Gallenga n. 10 N.C.E.U. fg. 13 n. 256 sub 3 ctg. C/1. Comune di Lanzo Torinese (TO) piazza Gallenga n. 14, Quota intera nuda proprietà Balbo Mussetto Antonio (*) N.C.E.U. fg. 13 n. 256 sub 1 ctg C/2 - Via San Giovanni Bosco n. 2 (*) N.C.E.U. fg. 13 n. 256 sub 12 ctg. A/4 - sub 13 ctg 4/4. Piazza Gallenga n. 10 quota intera proprietà a Balbo Mussetto N.C.E.U. fg. 13 n. 256 ctg. C/2 - sub 1 ctg. C/3. Piazza Gallenga n. 10 quota proprietà 1/4 Balbo Ogliani (**) N.C.E.U. fg. 13 n. 256 sub 21 ctg C/1 - sub 2 ctg. A/5 - Via San Giovanni Bosco n. 8 (**) N.C.E.U. fg. 13 n. 256 sub 2 ctg. A/5. Comune di Germagnano (TO) quota propr intera Ogliani C.T. fg. 7 n. 500 - n. 778.

Torino, il 20/1/03

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita immobiliare senza incanto

Si [illegible] noto [illegible] nel fallimento n° 52/94 della Società Diamant Pubblicità di Piana Franco & C. Curatore Rag. Pierre Maria Piratto. Il Giudice Delegato Dott.ssa Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 21 marzo 2003 alle ore 11.15, dei seguenti beni: Lotto Unico - In Provincia di Cuneo - Comune di Pianfei - Strada dei Mussi n. 13 (in loco) ovvero n. 173. Unità immobiliare ad uso abitazione costituita da tre camere contigue ma non comunicanti al piano 2° (3° f.t.) a livelli sfalsati, servizio di uso comune posto nel vano scala Quota di comproprietà indivisa pari a 1/2 su una porzione del sottotetto del fabbricato - comproprietà sulla corte rurale e sul pozzo. In Comune di Pianfei appezzamento di terreno di mq. 169. Offerte non inferiori al prezzo base fissato in Euro 10.000,00. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo offerto da versarsi nella Cancelleria Vendite Fallimenti [illegible] le ore 13 del giorno 18 marzo 2003, mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, n. 130 Torino.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendite di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 658/99 promossa [illegible] Cécorp Finanziaria S.p.A., Città contro **CANAL Stefano, CANAL Barbara, e SERAFIN DORU Simion**, il notaio delegato Angelo Mascolo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25 marzo 2003, alle ore 13.00, presso la "Elle Esse - srl" in Torino, Via Pozzo n. 16, dei seguenti beni: Lotto Unico - in Vauda Canavese, Frazione Palazzo Grosso, via Gorzano n. 4, terreno della superficie di mq 658 con entrostante fabbricato di civile abitazione elevato ad un piano fuori terra oltre piano seminterrato, composto di: al piano terreno soggiorno, cucina, tre camere e servizi; al piano seminterrato autorimessa, lavanderia, cantina, centrale termica, locale di sgombero e servizi. Prezzo base € 170.000,00. Aumenti minimi € 2.500,00

Deposito per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Angelo Mascolo allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità. Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, Corso Montevecchio n. 46, il mercoledì dalle ore 10 alle ore 12, previo contatto telefonico

NOTAIO **Angelo Mascolo**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita [illegible] immobili con incanto

[illegible] rende noto che nel fallimento n. 472/91 di Inducon Snc di Odasso [illegible] e Pilone Maurizio Curatore: dott. G.C. Trisoglio. Il Giudice delegato dott.ssa C. Mascarello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 28 marzo 2003 ore 11.45 del seguente bene immobile: In Torino via Luisa del Carretto n. 74 con accesso dalla scala A/ - alloggio al piano terzo (quarto fuori terra), composto da ingresso su soggiorno, vano cottura, due camere, bagno, balconi prospettanti la via e aperture prospettanti il passaggio interno. Al piano interrato cantina distinta con il n. 13. L'alloggio è distinto con il n. 25 e risulta alle coerenze: via [illegible] del Carretto, via privata, alloggio n. 26, vano scala; la cantina [illegible] alle coerenze: cantina 14, corridoio, cantina 12, cortile. L'immobile risulta censito all'N.C.E.U. di Torino alla Partita n. 1255015 Foglio 149 n. 945 sub. 19, zona censuaria 4, categoria A/3, classe 4, vani 4,5 e rendita catastale L. 918.00; situazione locativa: occupato senza titolo

Prezzo base: Euro 85.215,00; Aumenti minimi Euro 2.000,00. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimentari entro le ore 13 del giorno 26/3/2003 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane Spa". Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Seconda Sezione Civile

Vendita di immobili [illegible] incanto

Si rende noto che nella causa civile [illegible]. 2967/01 promossa da: Banca Mediocredito S.p.A. contro: [illegible] Giovanna [illegible] Istruttore Dr. [illegible] Capua ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 20/3/2003 ore 12,30, dei seguenti immobili. Lotto Unico - in piena proprietà Comune di Torino Via Monte Rosa n. 67 con accesso unico dal portone carraio e pedonale - al piano terzo (4° p. f.t.), alloggio composto di ingresso, camera, cucina, bagno e due balconi lato strada, all'alloggio spetta la proprietà e l'uso esclusivo del balconcino verso cortile avente accesso al pianerottolo sito tra il secondo e terzo piano. - al piano [illegible], [illegible] ad uso cantina,

N.C.E.U. F. 49 n. 1211 sub. 10 - Via Monte Rosa n. 67 - piano 3 - z.c. 2 - cat. A/3 - classe 3 - vani 3,0 - Rendita catastale Euro 472,56.

Prezzo base Euro 39.000,00; Aumenti minimi Euro 2.000,00. Cauzione e spese: chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste [illegible] s.p.a.", per una somma pari al 25% del prezzo base [illegible] lotto al cui acquisto intende concorrere. Termine di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Torino, 23/1/2003

IL CANCELLIERE
dott.ssa Luciana d'Isa

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 6/97 promossa da Banca Popolare di Novara contro **PELLEGRINO Antonio, PELLEGRINO Patrizia, PELLEGRINO Flavio e PELLEGRINO Daniela**, il notaio delegato Pietro Boero ha disposto la vendita con incanto per il giorno 18 marzo 2003 alle ore 15,40 in Torino via Gropello n. 11 dei seguenti beni:

Lotto 1 in San Maurizio Canavese, [illegible] San Bernardo [illegible] precisamente: alloggio a due piani fuori terra oltre il piano interrato, composto da cantina, due ripostigli, locali di sgombero e centrale termica al piano interrato, soggiorno, studio, cucina, bagno, disimpegno, tinello, sala, lavanderia, ripostiglio, tre porticati al piano terreno: tre camere, bagno, disimpegno, terrazzi al piano primo; oltre un gazebo nel giardino, il tutto [illegible] a terreno della superficie [illegible] mq. 892 circa.

Censito al NCEU alla partita 1251 a seguito di fusione con scheda del 4/4/89 prot. 7788 come segue: fg. 19 n. 360 sub 3 via San Bernardo 6 p. T.

Prezzo [illegible]: euro 260.000,00 Aumenti minimi: euro 5.000,00

Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base, di cui il 20% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione da versarsi il giorno precedente all'asta entro le ore 12; istanza in [illegible] diretta al Notaio Pietro Boero allegando assegno circolare non trasferibile intestato al medesimo notaio

L'aggiudicatario potrà ai sensi dell'articolo 41 n. 5 del D.L. vo n. 385/93 profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli [illegible] le spese.

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dello stesso articolo 41 numero 5 entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitali, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex articolo 587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro sessanta giorni dall'aggiudicazione con contestuale deposito della ricevuta di pagamento fatto all'istituto mutuante.

Sono definitivamente a carico dell'aggiudicatario, oltre agli onorari, rimborsi, spese ed anticipazioni dovuti al Notaio per le formalità di trasferimento anche i compensi, rimborsi, spese ed anticipazioni dovuti per l'esecuzione delle formalità di cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni di pregiudizio.

[illegible] atti relativi [illegible] vendita sono consultabili in Torino via Gropello n. 11, previo avviso telefonico al numero 011.4343876

NOTAIO
Pietro Boero

TRIBUNALE ORDINARIO [illegible] TORINO

Seconda Sezione Civile

Vendita di [illegible] con incanto

[illegible] rende noto che nella [illegible] civile N. 2001/A/4552 promossa da: Gioda Agostino contro: **SARTORI Carolina** il Giudice Istruttore Dr. Liberati ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 27/3/2003 ore 11,30, dei seguenti immobili:

Lotto Unico - Piena proprietà con accesso da Via Priocca n. [illegible] alloggio, al piano secondo (3° f.t.) composto da ingresso - disimpegno, due camere, cucina, pranzo-soggiorno, due servizi igienici ed un ripostiglio, individuato con le sigle "I/2" e "L/2" [illegible] atto notaio Deorsola del 26/10/1976. Al piano sotterraneo un vano cantina individuato con il numero arabo "17" come da atto notaio Deorsola del 26/10/1976.

Con accesso da Via Priocca n. [illegible] interno 2 - Al piano del cortile interno: un posto [illegible] scoperto, quale individuato con il numero arabo "9" (nove) come [illegible] atto notaio Deorsola del 26/10/1976 - Al piano del cortile interno: un posto auto scoperto, quale individuato con il [illegible] arabo "8" (otto) come da atto notaio Deorsola del 26/10/1976.

Dati catastali: L'alloggio al piano secondo: N.C.E.U. Foglio [illegible] n. [illegible] sub. [illegible] - Via Priocca Clemente Damiano n. 2 - piano 2° - Cat. A/4.

I posti auto scoperti: - per il N. 9 N.C.E.U. Foglio 208 n. 86 sub. 137 - Via Priocca Clemente Damiano n. 8 - Categoria C/6.

- Per il n. 8 N.C.E.U. Foglio 208 n. 86 sub. 136 - Via Priocca Clemente Damiano n. 8 - Categoria C/6.

Prezzo base: Euro 60[illegible]

Aumenti minimi: Euro 1.000,00.

Cauzione e spese: Chiunque intende partecipare [illegible] asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da L. [illegible].000 diretta al G.I., allegando assegno circolare [illegible] trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere.

Termine di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Torino 23/1/2003

[illegible]
dott.ssa Luciana D'Isa

TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendite immobiliari fallimentari

Si rende noto che nel Fallimento n. 39/01 [illegible]: SI.PO s.n.c. curatore: dott. Barberis. Il [illegible] Delegato dott. [illegible] Fabbro ha disposto [illegible] vendita [illegible] incanto per il giorno 21/3/2003 alle ore 10,45 dei seguenti beni: Lotto unico - Immobile A.1: unità immobiliare ad uso abitazione (per la quota pari a 1/4 della Parte A dell'unità immobiliare - come individuata in perizia - e pari 1/2 [illegible] [illegible] a [illegible] l'unità immobiliare - come individuata in perizia - della piena proprietà pro-indiviso) in Comune di Mompantero (TO), frazione Trinità n. 59. - Immobile A.2: appezzamenti di terreni agricoli in Mompantero (per la quota pari a 1/2 dell'intera proprietà); - Immobile A.3: fabbricati rurali siti in Mompantero (per la quota pari a 1/2 dell'intera proprietà). - Immobile A.4: appezzamenti di terreni edificabili in Mompantero (per la quota pari a 1/2 dell'intera proprietà). Prezzo base: Euro 26.000,00; Aumenti Minimi Euro 500,00. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro le [illegible] 13 del giorno [illegible] mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo [illegible] 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, 130.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] promossa da: Banca Medio Credito S.p.A. contro **CHELO Antonio** + 1. È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 13 marzo 2003 ore 10.00 davanti al G.E. dott. Silvestri. Descrizione dei beni: Comune di Grugliasco (TO) via Boves n. 5 N.C.E.U. fg. 2 n. 811 sub 5010 cat. A/3.
Torino, lì 21/11/2002

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 359/02 + 336/01 [illegible] da Banca Popolare di Bergamo contro **BUSCEMI Stefano**. È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 24 marzo 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Castellino - Descrizione dei beni: Comune di Torino via Saluggia n. 18 N.C.E.U. fg. 71 n. 300 sub 15 ctg. A/4.
Torino, lì 30/1/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n° 111/99 "FA.BA. s.n.c. di Baccon Maria nonché in proprio dell'unico socio Baccon Maria". Curatore: Dott. Massimo Barberis (tel. 011.7764250 - 011.7761802) il Giudice Delegato Dott.ssa Carmela Mascarello ha disposto il quarto esperimento di vendita con incanto per il giorno 28/3/2003 alle ore 12,00 dei seguenti immobili:
Lotto A: in Bussoleno, via Mattie n. 14 - immobile A.1: unità immobiliare ad uso abitazione (per la quota pari a 2/3 dell'intera proprietà), [illegible] denominato "Condominio Primavera", alloggio al 4° piano, della superficie commerciale di mq. 106,4, composto di 4 camere, servizi e cantina. Situazione locativa: alloggio occupato dal fallito (come meglio descritto in perizia). - Immobile A.2: box auto (per la quota pari a 2/3 dell'intera proprietà) nello stabile denominato "Condominio Primavera", box auto della superficie complessiva di mq. 14. Situazione locativa: utilizzato dal fallito (vedasi perizia).
Lotto B: in Chiomonte, via Vittorio Emanuele n° 110 - immobile B.1: unità immobiliare ad uso abitazione (per l'intera proprietà), alloggio, della superficie complessiva di mq. 112, composto di corridoio-ingresso, soggiorno, cucina, servizio igienico e 2 camere, locale ad uso ripostiglio e piccola cantina. Situazione locativa: l'alloggio risulta libero (vedasi perizia). - Immobile B.2: locale ad uso deposito (per l'intera proprietà) locale, facente parte del complesso edilizio di cui al punto precedente, adibito a stalla in passato ed [illegible] utilizzato come vano di sgombero e deposito materiali. Situazione locativa: l'immobile risulta libero (vedasi perizia).
Lotto C: - in Chiomonte (TO) - C.1 fabbricato rurale (quota pari a 1/9 dell'intera proprietà); - C.2: terreno agricolo di mq. 3.613, (quota pari a 1/9 dell'intera proprietà). - C.3: terreno agricolo di mq. 385 (per la piena proprietà). - C.4: terreno agricolo di mq. 513 (per la piena proprietà). - C.5: terreno agricolo di mq. 11.332 (per la piena proprietà). - C.6: porzioni di fabbricati rurali (per la piena proprietà). - C.7: terreno agricolo di mq. 2.828 (quota pari a 1/8 dell'intera proprietà). - C.8: porzione di fabbricato rurale (quota pari a 1/6 dell'intera proprietà). - C.9 terreno agricolo di mq. 1.491 (quota pari a 1/6 dell'intera proprietà). Tutte le vendite sono assoggettate ad imposta di registro.
Prezzo base: Euro 37.500,00 per il Lotto A, Euro 51.000,00 per il Lotto B, Euro 10.500,00 per il Lotto C.
Aumenti minimi: Euro 1.000,00 per il Lotto A, Euro 1.000,00 per il Lotto B, Euro 500,00 per il Lotto C.
Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13.00 del giorno 25/3/2003 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane s.p.a.". Versamento del prezzo entro giorni [illegible] dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita [illegible] in Cancelleria Fallimenti - Corso Vittorio Emanuele II n° 130 - Torino.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi [illegible] 173 disp. att. c.p.c. in [illegible] all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 737/02 promossa da Rovere Luciano contro **MASTROSERIO Mariano**. È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di [illegible] descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei [illegible] non intervenuti e degli interessati, l'udienza del [illegible] marzo 2003 ore 11.00 davanti al G.E dott. Castellino [illegible] dei beni: Comune di Torino via Baltea n. 1 N.C.E.U. fg. 50 n. 637 sub 9 ctg. A/3 quota 50%
Torino, lì 9/1/2003

IL CANCELLIERE
[illegible] **Magnani**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 48/2000 di [illegible] di Vaudi Francesco. Curatore dott.ssa Patrizia Chiono e giudice Delegato dott. Antonio Rapelli, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 21/3/2003 alle ore 11,30 dei seguenti immobili: Lotto 3 in Comune di Rivoli (TO), terreno situato all'angolo tra Via Coni e Strada Nuova [illegible], della superficie di are 29,35
Lotto 5 in Comune di Mathi (TO), Località [illegible] complesso di fabbricati rurali. Prezzo base € 206.500,00 per il Lotto 3 e € 33.000,00 per il Lotto 5. Aumenti minimi: € 5.000,00 per il lotto 3 e € 800,00 per il Lotto 5. Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimenti entro le ore 13 del 18/03/2003 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti, C.so Vittorio Emanuele II, 130, Torino

IL CANCELLIERE
Lidia Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi dell'art. 173 disp. [illegible]. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 452/02 promossa da: C.I. S.p.A. contro [illegible] Silvana. È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed [illegible] fissata [illegible] l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del [illegible] marzo 2003 ore 9.00 davanti al G.E dott. Di Capua Descrizione dei beni: Comune di Avigliana (TO) Via Benetti n. 8 N.C.E.U. fg. 27 n. 387 sub 8 cat. A/3 - sub 11 cat. A/6.
Torino, lì 21/11/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere [illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 728/02 promossa da: C.R. Di Asti S.p.A. contro: **SECCHI Ivana**. È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, [illegible] creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza del [illegible] [illegible] 11,30 davanti al G.E. dr. Mancinelli. Descrizione dei beni: Comune [illegible] Torino Via Sapri n. 14 N.C.E.U. [illegible]. 116 n. 529 sub. [illegible] ctg. A/3.
Torino, lì 09/01/03

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita ordinaria di immobili con incanto

Il Notaio Maria Turbil Marradi delegato dal Giudice dell'Esecuzione [illegible] Castellino al compimento delle operazioni di cui all'art. [illegible] bis c.p.c. in relazione al procedimento [illegible] esecuzione immobiliare R.G. 238/97, promossa da Banca Popolare di Novara scrl contro **ALLASINA Natalina**.
Rende noto che il giorno 27 marzo 2003 alle ore 12,30 presso il [illegible] studio in Torino, Via Madama Cristina 87, provvederà alla vendita [illegible] incanto dei seguenti immobili:
Lotto Unico Nel comune [illegible] Chivasso (TO), Via Mazzè n. 37 int. A, immobili facenti parte di un complesso di laboratori artigianali, entrostante a terreno della superficie complessiva di mq. 6747 individuato al NCT al foglio 25 mappale 23 e precisamente [illegible] immobili risultano essere:
- 1-1) laboratorio artigianale al piano seminterrato composto [illegible] ad uso laboratorio, un locale ad uso ufficio e servizi igienici interni avente superficie commerciale pari a mq. 500 circa;
- 1-2) laboratorio artigianale al piano seminterrato composto di un locale adibito a laboratorio e da servizi igienici avente superficie commerciale pari a mq. 370 [illegible];
- 1-3) laboratorio artigianale al piano [illegible] composto [illegible] un locale [illegible] uso laboratorio, un locale ad uso ufficio e servizi igienici interni avente superficie commerciale pari a mq. 280 circa;
- 1-4) laboratorio artigianale al piano seminterrato composto da un [illegible] da uso laboratorio, un locale ad [illegible] ufficio e servizi igienici interni avente superficie commerciale pari a mq. 740 circa;
L'altezza dei soffitti degli immobili è di m. 4,20 costante; inoltre a d[illegible] immobili compete il diritto esclusivo, illimitato e perpetuo in comunione e pro indiviso per metà cadauno [illegible] il [illegible] adiacente, di uso e godimento del sedime della porzione di cortile [illegible]lo aperto e relative rampe di discesa formanti accesso di servizi esclusivi dei lotti A, oggetto dell'incanto e B. Il lotto A è posto alle [illegible]: lotto B [illegible] proprietà [illegible] Costa-Bonifiglio e [illegible], distacco Via Mazzè, area comune a due lati. Al N.C.E.U. del Comune di Chivasso gli immobili oggetto del pignoramento risultano così censiti: - l'immobile di cui al punto 1-1: partita 5474, foglio 25 mappale 23, sub. 42, Via Mazzè n. 37, piano 1S interno 1, cat. D/7, rendita catastale Euro 4.178,00; - l'immobile di cui al punto 1-2: partita 5474, foglio 25 mappale 23 sub. 36, Via [illegible] snc. piano 1S interno 2, cat. D/7, rendita catastale Euro 2.874,79; - l'immobile di cui al punto 1-3: partita 5474, foglio 25 mappale 23, sub. 37, Via Mazzè snc, piano [illegible] interno 3, cat. D/7, rendita catastale Euro 5.849,58; - l'immobile di cui al punto 1-4: partita 5474, foglio 25 mappale 23, sub. 38, Via Mazzè [illegible] piano 1S, [illegible]. D/7, [illegible]ta catastale Euro 1.477,07 e foglio 25 mappale 23, sub. 39, Via Mazzè snc, piano 1S interno 5, cat. D/7, rendita catastale Euro 3.501,58; Prezzo base Euro 784.000,00 (settecentottantaquattromila virgola [illegible] zero). Aumenti minimi [illegible] Euro 3.500,00 (tremilacinquecento virgola zero zero).
L'intero immobile è stato ceduto in locazione al Signor Faggi Franco Antonio in data 30/8/1992 e rinnovato sino [illegible] 31/7/2004 per un importo complessivo di Euro 7.750,00. Al Signor Faggi è concessa la facoltà di sublocare.
Esiste una irregolarità edilizia relativamente all'immobile 1-4 consistente nell'abbattimento del tramezzo esistente fra i due locali e nella realizzazione dei servizi igienici. È possibile per l'aggiudicatario presentare domanda in sanatoria entro 120 gg. dall'aggiudicazione ai sensi dell'art. 13 della legge 47/85 con il pagamento di un importo massimo [illegible] Euro 1.033,00. Risulta presentata domanda di condono [illegible] (prot. n. 16581/1228 e protocollo progressivo n. 0819166011-1/2/3/4/5/6) relativa alla diversa variazione d'uso box/magazzini a lab[illegible] artigianale, ancora in via [illegible] definizione. Inoltre risultano sei formalità da cancellare.
Si precisa che l'aggiudicatario potrà, [illegible] e i presupposti, avvalersi a sua cura e spese delle disposizioni [illegible] cui all'art. 17, quinto [illegible] e 40, sesto comma della legge n. 47 del 1985.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso [illegible] studio [illegible] Notaio Maria Turbil Marradi, il giorno precedente l'asta ed entro le ore 11,00, [illegible] in [illegible] [illegible] al Notaio allegando [illegible] circolare non trasferibile intestato al Notaio Maria Turbil Marradi per una somma pari al [illegible] del prezzo base a titolo di cauzione e assegno circolare non trasferibile intestato [illegible] Notaio Turbil Marradi [illegible] al 20% del prezzo base a titolo di spese.
L'aggiudicatario dovrà entro 60 giorni [illegible] versare il saldo prezzo mediante assegno circolare non trasferibile intestato [illegible] Notaio delegato. Ricorrendo le [illegible] di legge l'aggiudicatario potrà richiedere [illegible] agevolazioni fiscali per l'acquisto [illegible] prima [illegible].
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese ed i [illegible] per [illegible] cancellazione delle formalità pregiudizievoli, nonché [illegible] eventuali spese condominiali insolute, così [illegible] previsto dalle disposizioni di legge.
Tutte le attività che a norma dell'articolo 576 c.p.c. e segg. devono essere compiute in Cancelleria o davanti [illegible] Giudice dell'Esecuzione sono effettuate dal Notaio [illegible] Marradi [illegible] il [illegible] studio.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Torino, Via Madama Cristina n. 87 il lunedì pomeriggio [illegible] 15.00 alle [illegible] 17.00 previa richiesta di appuntamento al numero telefonico 011.6503120.

[illegible] DELEGATO
Maria Turbil Marradi

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Seconda Sezione Civile

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che [illegible] causa civile n. 7176/2001 R.G. promossa [illegible]: Giuliano Albo Maria Teresa contro **LORENZO Domenica + 1**. Il Giudice Istruttore dott. Liberati ha disposto la vendita all'incanto per giorno 27/3/2003 alle ore 11,30 [illegible] seguenti immobili: Lotto Unico - In Comune di Torino via P. Richelmy 1, alloggio sito al piano 5° (6° f.t.) distinto [illegible] il [illegible] 20 composto da ingresso - disimpegno, tinello, cameretta, camera, ripostiglio, servizio igienico; Al piano interrato cantina [illegible] pertinenza distinta con il numero 13. N.C.E.U. [illegible] 1233521 F. 122, n. 324, [illegible] 20. Prezzo base: Euro 41.000,00. Aumenti minimi: Euro 1.000,00. Cauzione e spese: Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da euro 10,33 diretta [illegible] G.I., allegando assegno [illegible] non trasferibile [illegible] a "Poste Italiane S.p.A." per [illegible] [illegible] pari al [illegible] del prezzo [illegible] [illegible] lotto [illegible] cui acquisto intende concorrere. Dovrà altresì allegare fotocopia [illegible] documento di identità e [illegible] [illegible] fiscale. Termine di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Torino, lì 23 gennaio 2003

IL CANCELLIERE
dott.ssa Luciana D'Isa

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 457/84 promossa da: Istituto Federale del Credito Agrario per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta contro **SEGLIE Elvira**, il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Mancinelli ha disposto la vendita [illegible] incanto per il giorno 20/3/2003 alle ore 10,00, dei seguenti beni:
Lotto unico - in Castagneto Po, frazione San Genesio strada Baraccone 6 - "Cascina Alberti": fabbricato di civile abitazione con adiacente fabbricato rurale, con annessi due appezzamenti di terreno di complessivi ettari tredici, are quindici e centiare trentotto. Al N.C.E.U. Fg. 6 n. 74 sub 1 di vani 23; n. 74 sub. 2 di mq. 72. A C.T. Fg. 6 n. 39 - 41 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73. Fg. 8 n. 1 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 238 - 242 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36. Prezzo base euro 230.000,00; Aumenti minimi Euro 5.000,00. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno [illegible] giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il [illegible] a titolo di cauzione. Versamento del prezzo entro [illegible] giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni [illegible] [illegible] alle 13,00 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita [illegible] immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1486/95 promossa da: UCB Credicasa contro **ZAZA Luciana**, il Giudice dell'esecuzione dott. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/3/2003, alle ore 11,00, dei seguenti beni: Lotto Unico.
In Torino, via Lessegno 40, al piano primo: alloggio composto da ingresso, cucina abitabile, disimpegno, due camere e doppi servizi; cantina e locale autorimessa. Prezzo base Euro 98.000,00; Aumenti minimi Euro 1.000,00. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare [illegible] trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
[illegible] **Magnani**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita [illegible] immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1626/95 promossa da: Cassa di Risparmio di Torino contro: [illegible] Giacomo, **LISA Margherita**, **FERRERO Fran**[illegible] il Giudice dell'Esecuzione dott. Astuni [illegible] disposto la vendita con incanto per il giorno 20/03/2003 alle ore 11,00, dei seguenti beni: Lotto Unico in Santena, via Trinità 23, al piano terzo alloggio composto di soggiorno, due camere, cucina e due bagni; al piano interrato: cantina e [illegible] autorimessa con le irregolarità edilizie descritte dall'esperto.
Prezzo base Euro 90.000,00; Aumenti minimi [illegible] 2.000,00.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in [illegible] diretta [illegible] Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare [illegible] Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% [illegible] prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Gli [illegible] relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 ad eccezione del lunedì e [illegible] giovedì.

IL [illegible] **dott.ssa Brunella Magnani**

TRIBUNALE ORDINARIO DI ALBA

Ufficio Fallimenti

Vendita immobili senza incanto

Si rende noto che nel fallimento N° 17/98 di Prunotto Felice & C. s.n.c. [illegible] Prunotto [illegible]. e V. curatore dott. Bianca Steinleitner il Giudice Delegato Dott. Fabrizio [illegible] ha disposto la vendita senza incanto dei seguenti beni immobili:
Lotto A della relazione di perizia tecnico-estimativa del dott. ing. Gaetano Maisano in Guarene (CN) fraz. Racca, Corso Canale 26 e via Carmagnola 2/A: - complesso immobiliare composto da terreno della superficie catastale di mq. 6.400 circa con entrostanti diversi edifici (palazzina uffici, nuovo macello, cabina-pesa, locali ex mattatoio, salumificio, vecchio macello, negozio, [illegible], magazzino, tettoia, locale ex stalla); sono presenti irregolarità edilizie; - coacervo di beni mobili (impianti, macchinari, attrezzatura, automezzi, arredi ed apparecchiature d'ufficio) già riguardanti [illegible] dell'attività aziendale della società fallita dei quali è stato previsto in gran parte la rottamazione, in quanto la presente vendita non comporta la [illegible] di "potenziale esercizio" dell'attività aziendale [illegible] ditta fallita. [illegible] escluse le autorizzazioni previste per l'esercizio di tale attività. Al [illegible] Urbano il complesso immobiliare è [illegible] in parte. Risulta denunciato solamente il Nuovo Macello con palazzina e cabina-pesa ed una parte del negozio e del vecchio macello. Il nuovo macello è censito senza rendita. In merito all'occupazione, ai vincoli sui beni mobili ed immobili, alle opere da realizzare, agli adeguamenti di legge ed alla situazione edilizia si rimanda alle relazioni di stima.
Condizioni di vendita: 1) il prezzo base d'asta è stabilito in Euro 600.000,00 per l'intero lotto oltre I.V.A. [illegible] legge. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Euro 10.000,00; 2. chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare pre[illegible] la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di [illegible] (piazza Medford, 1), entro le ore 13.00 del giorno 21/3/2003 istanza in bollo [illegible] Euro 10,33 diretta al Giudice Delegato, allegando n. 02 assegni circolari non trasferibili intestati a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% (Euro 150.000,00) del prezzo base, di cui il 15% (Euro [illegible].000,00) per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% (60.000[illegible] euro) a titolo di cauzione. L'aggiudicatario, salvo aumento di sesto, [illegible] depositare il prezzo raggiunto in gara oltre I.V.A. di legge entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione. Le somme per aderire all'incanto saranno rimborsate al termine della gara agli aventi diritto, le somme versate dall'aggiudicatario verranno depositate su libretti postali infruttiferi, distintamente per cauzione e spese; quelle versate per spese verranno usate per gli incombenti di registrazione, trasferimento, voltura ed ogni altra spese inerente e conseguente sono a carico dell'aggiudicatario. La cessione è soggetta ad I.V.A. di legge; 3. la vendita è fatta a corpo e non a misura, come i suddetti mobili ed immobili si trovano attualmente i quali sono descritti nelle precitate relazioni di stima, con tutte le servitù attive e passive, pesi e diritti inerenti.
Atti relativi alla vendita consultabili presso - Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Alba (tel. 0173.445128); - curatore: dott. Bianca Steinleitner (tel. 011.4335408); - perito estimatore: dr. ing. Gaetano Maisano (tel. 011.56[illegible]3835).

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

APPUNTAMENTO a TUTTOAFFARI DI DOMENICA 2 MARZO 2003

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili [illegible] incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 907/94, promossa da: Istituto Bancario San Paolo di Torino contro: **VICARI Nunziata**, il Giudice dott.ssa Mancinelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/3/2003, alle ore 10, dei seguenti beni:
Lotto Unico - diritto di superficie per 98 anni rinnovabili
in Grugliasco, C.so Martin Luther King 83, al piano rialzato: alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio e due balconi di cui uno verandato; cantina e posto auto.
Prezzo base Euro 172.498,60, Aumenti minimi € 2.582,28.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese e i costi per la cancellazione delle formalità.
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese;
3) se [illegible] eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 01/09/93, n. 385, entro trenta giorni [illegible] quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte [illegible] prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e [illegible]. Con [illegible]limento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente [illegible] art. 587 c.p.c.;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, [illegible] 60 giorni [illegible] quello dell'incanto, sia versare la differenza [illegible] il prezzo di aggiudicazione e quanto [illegible] lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, [illegible] depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, [illegible] n. 41103 - Torino.
Perizia consultabile in cancelleria [illegible] i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere [illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. [illegible]. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. [illegible] [illegible] procedura esecutiva n. 332/02 promossa da: [illegible] Popolare di Bergamo contro. **VOLANTE Polissena** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. [illegible] beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza [illegible] 12 marzo 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Liberati
Descrizione dei beni: Comune di Torino Via Paisiello n. 39 N.C.E.U. fg. 48 n. 1200 sub 7 cat. A/3
Torino, lì 22/11/2002

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il [illegible] Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi [illegible]ll'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione [illegible]'art. [illegible] c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 483/02 promossa da: Cond. Via Mantova 33 Torino contro **FRAKRI El Ouardi**. È stata presentata istanza di vendita ai [illegible] dell'art. 567 c.p.c. dei beni [illegible] seguito descritti [illegible] è stata fissata per l'audizione delle [illegible], dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 20 marzo 2003 ore 9.00 davanti al G.E dott. [illegible] Capua Descrizione dei beni: Comune di Torino via Mantova [illegible] - quota proprietà 50% N.C.E.U. [illegible]. 170 n. 368 sub 13 ctg. A
Torino, lì 16/1/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Il sottoscritto Notaio Federico Lobetti Bodoni, con studio in Torino, via P. [illegible] 4, delegato dal giudice [illegible] [illegible] dottor Rosa alle operazioni di vendita con incanto relative alla causa n. [illegible] R.G., promossa dai signori Lavarino Angelo contro **BIANCO Adriana** rende noto che il giorno 27/03/2003 alle ore 18 presso il suo studio in Torino, via P. Micca 4, procederà alla vendita con incanto del bene in Bardonecchia, via [illegible] 13/15, [illegible] [illegible] e precisamente: - al piano secondo (3° f.t.): alloggio composto di ingresso, disimpegno, soggiorno, cucina, due camere, bagno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]: [illegible] ed atrio appartamento del piano; - al piano interrato: locale ad uso cantina [illegible]. L'immobile risulta censito sub [illegible] 11 di Torino, catasto urbano, partita 1004742, come segue: F. 30 n. 491 sub. 33 [illegible] Euro 723,04. Il bene immobile risulta gravato da otto formalità. Prezzo base: [illegible] del 70% Euro 157.500 aumento minimo Euro 516. Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli. I partecipanti all'asta dovranno depositare presso lo studio del Notaio delegato entro le ore 12 del venerdì precedente la vendita apposita istanza in bollo diretta al Notaio medesimo con allegato assegno circolare non trasferibile intestato al "Notaio Federico Lobetti Bodoni", per una somma pari al 30% del prezzo base di cui il 20% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Il versamento del prezzo dovrà avvenire entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Agli offerenti non aggiudicatari verrà restituita la cauzione versata mediante riconsegna del medesimo assegno circolare consegnato al notaio. Si comunica che tutte le attività che a norma degli artt. 576 e seguenti del c.p.c. debbono essere compiute in cancelleria o davanti al giudice dell'esecuzione ovvero dal cancelliere o dal giudice stesso, sono effettuate dal sottoscritto notaio delegato presso il suo studio. La pubblicazione deve avvenire sul quotidiano "La Stampa", entro e non oltre il 25° giorno antecedente la data della vendita. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del notaio previo appuntamento telefonico (tel. 011 531107 e 011 5628160)

IL NOTAIO DELEGATO
Federico Lobetti Bodoni

LE [illegible] GIUDIZIARIE
Tutti possono partecipare alle vendite giudiziarie. Non occorre l'assistenza di un legale o altro professionista. Ogni immobile [illegible] stimato [illegible] un perito del Tribunale e [illegible] perizia [illegible] consultabile prima della vendita. Oltre al prezzo si pagano i soli oneri fiscali, con le agevolazioni di legge. Nulla è dovuto per Notaio e Mediatore. La trascrizione nei registri immobiliari [illegible] a cura del Tribunale.

COME PARTECIPARE
Domanda in carta [illegible] bollo, i pre-stampati delle domande si possono ritirare presso le Cancellerie Vendite Fallimenti [illegible] Esecuzioni immobiliari. La domanda deve essere presentata nella relativa cancelleria entro le [illegible] 13 di tre giorni prima [illegible] data di vendita fissata. Alla domanda va allegato assegno circolare non trasferibile intestato Poste Italiane [illegible].p.A. pari al 25% del prezzo base, fotocopia documenti di identità [illegible] codice fiscale di chi intende partecipare, fotocopia dell'assegno; nel caso di Società allegare visura camerale aggiornata.

Per informazioni rivolgersi presso le Cancellerie:
Vendite Fallimenti C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino, tel. 011.4327756 /57/58 Scala a - 4° piano - Stanza 41501. *Esecuzioni Immobiliari* C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino tel. 011.4327692 Scala c - 4° piano

UN REFERENDUM TRA I GIOCATORI DOVRA' STABILIRE IN QUALI LUOGHI INTERVENIRE E QUALI COMPETIZIONI SOSTENERE

Il Lotto per aiutare l'arte e lo sport

Venti monumenti da salvare con gli incassi delle estrazioni

ROMA

Un referendum tra i giocatori [illegible] Lotto selezionerà, entro la fine dell'anno, venti monumenti da salvare e venti realtà sportive da sostenere economicamente. L'iniziativa [illegible] chiama «Lotto per l'arte e per lo sport» ed è stata presentata ieri da Lottomatica, la società di gestione del più popolare gioco d'Italia.

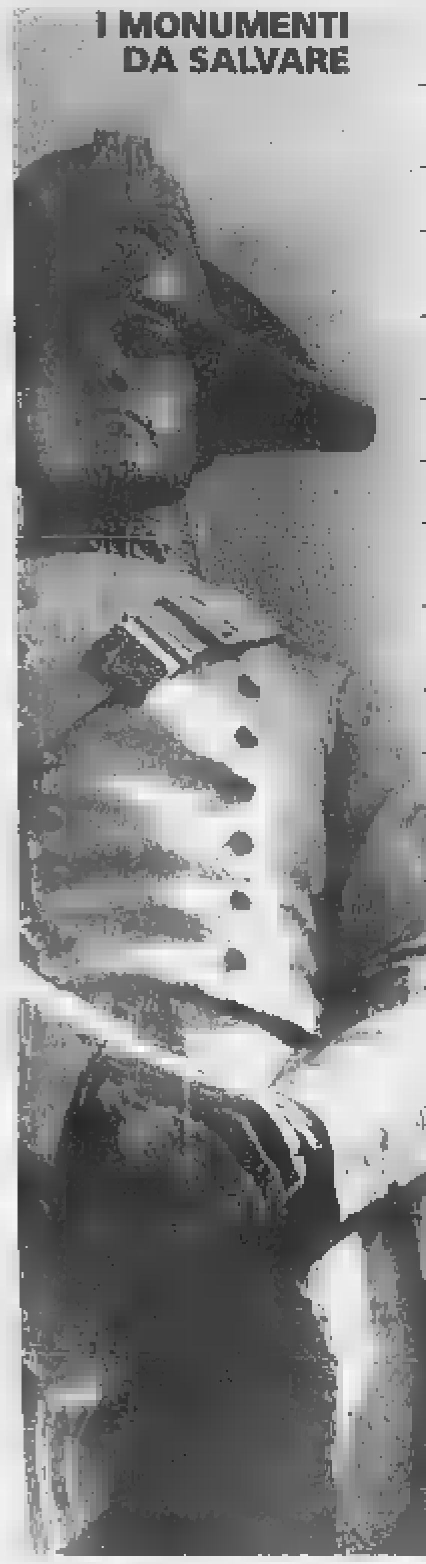
Per scelta dell'allora ministro dei Beni culturali, Walter Veltroni, esiste una estrazione del Lotto, effettuata il mercoledì, espressamente dedicata ai grandi interventi di restauro. Il gi[illegible] del Lotto, peraltro, è da sempre vicino all'arte, basti pensare che nei suoi quasi 500 anni di storia ha consentito di raccogliere fondi che sono andati, tra l'altro a finanziare la costruzione della Fontana di Trevi [illegible] Roma e lo [illegible]o della Villa dei Quintili sulla via Appia. In linea [illegible] questa tradizione, la società di gestione del gioco, Lottomatica, contribuisce con i proventi [illegible] restaurare una serie di opere, l'ultima delle quali è stata il Mosè di Michelangelo.

Ora, a fianco alle grandi sponsorizzazioni (che continueranno) si vuole inserire una rete di piccole che consentano di dare risposta, oltreché all'esigenza di salvaguardare monumenti minori distribuiti nella provincia italiana, anche a iniziative sportive in difficoltà economiche. In quest'ottica si è pensato al concorso «Il lotto per l'arte e per lo sport» che - secondo quanto ha spiegato Roberto Sergio, direttore Comunicazione e Immagine di Lottomatica - funziona così: [illegible] si è rivolti [illegible] venti presidenti delle Regioni italiane per chiedere di segnalare, nel territorio di loro giurisdizione, tre realtà sportive meritevoli di essere aiutate; ci si è rivolti poi a 60 sindaci di capoluoghi di provincia, anche qui tre per ogni regione, chiedendo di indicare ciascuno un monumento «minore» da restituire al primitivo decoro. Dal primo marzo al 30 novembre i giocatori del Lotto di ciascuna regione potranno votare, attraverso la schedina, quale delle tre iniziative sportive intendano sostenere e quale dei tre monumenti intendano vedere restaurato.

Le schedine saranno integrate da un riquadro in basso a destra, con la scritta «Il lotto per l'arte» o «il Lotto per lo sport». I giocatori, oltre a compilare [illegible] schedina secondo il sistema consueto, potranno anche votare - rispettivamente - per l'iniziativa artistica o sportiva a cui intendono destinare la sponsorizzazione di Lottomatica. La schedina non riporterà il nome dei monumenti da votare, né le iniziative sportive da sostenere, ma semplicemente la dicitura: «Obiettivo 1, 2 o 3». Locandine affisse in ogni ricevitoria indicheranno [illegible] che [illegible] corrispondano, per ciascuna regione, gli obiettivi contrassegnati dai numeri 1, 2 o 3.

In pratica, il giocatore che si reca alla ricevitoria preleva la scheda [illegible] gioca come suo solito. Nello scegliere la schedina può decidere [illegible] votare «anche» per le iniziative a favore dell'arte o dello sport, oppure se limitarsi alla giocata tradizionale senza aggiunte. A quel punto deve scegliere [illegible] prendere la schedina per l'arte o quella per lo sport (che [illegible] differenti) e votare per [illegible] degli «obiettivi». Le quaranta realtà artistiche e sportive che entro la fine dell'anno otterranno maggiori consensi, riceveranno un finanziamento complessivo di due milioni di euro.

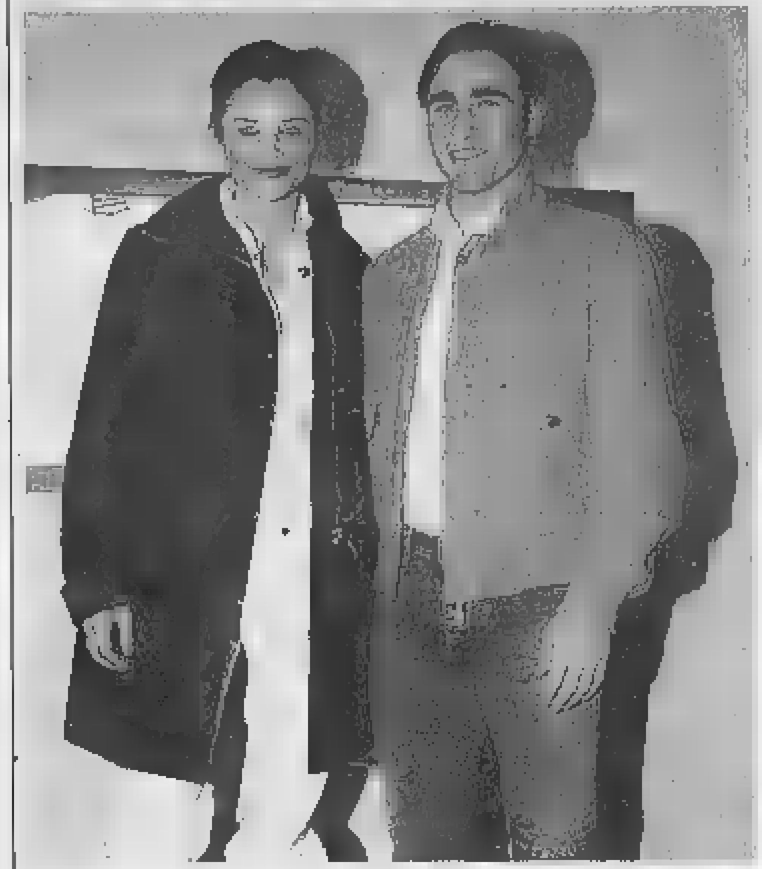
Tra tutti i giocatori verranno estratti mille premi [illegible] articoli sportivi e oggetti artistici, più dieci viaggi di una settimana ad Atene per le Olimpiadi 2004. [r. r.]



I MONUMENTI DA SALVARE

Regione			
ABRUZZO	Sipario del Teatro Marrucino, raffigurante il Trionfo di Asinio Pollione, Chieti	Chiesa del Suffragio, L'Aquila	Siti archeologici di largo Torre Bruciata, Teramo
[illegible]	Altare e affreschi Chiesa S. Eligio, Matera	Ristrutturazione Fontana Bagno, Melfi (PZ)	Realizzazione di una scultura raffigurante il Leone Rampante, Piazza Pignatari, Potenza
CALABRIA	Facciata della chiesa del Monte dei Morti, Catanzaro	Cappella nella chiesa di S. Agostino, Cosenza	Piazza De Nava e la sua fontana ottocentesca, Reggio Calabria
CAMPANIA	Fontana della Scampigliata e del Cepone, Largo Malopasso, Napoli	Edicole votive nei Quartieri Spagnoli, Napoli	Fontana nel Largo Montone del centro antico, Salerno
EMILIA ROMAGNA	Teatro Anatomico del Palazzo dell'Archiginnasio, Bologna	Madonnina Palazzo Garampi, Rimini	Mosaici nel Parco della Pace, Ravenna
FRIULI	Opere d'arte del Palazzo Attems S. Croce sede del municipio, Gorizia	Sala Rosa del Baronale nel civico Museo Revoltella, Trieste	Gazebo nel «giardino del Torso», Udine
LAZIO	Monumento ai Caduti di tutte le Guerre, di U. Mastroianni, Frosinone	Facciata della Chiesa di S. Antonio Abate, [illegible]	Fontana grande, Viterbo
LIGURIA	Ricollocazione di Porta Pila nel centro di Genova	Monumento equestre a G. Garibaldi, La Spezia	Dipinti de[illegible] Collezione della Civica Pinacoteca per la nuova sede di Palazzo Gavotti, Savona
[illegible]	Palazzo Te (Appartamento del Giardino Segreto o della Grotta), Mantova	Statua Equestre del Regisole di F. Messina, Piazza del Duomo, Pavia	Sala delle Colonne del Castello di Masnago, Varese
MARCHE	Fontana di Piazza del Popolo, Pesaro	Templo di S. Francesco, Ascoli Piceno	Ex faro ottocentesco nel Parco del Cardeto, Ancona
MOLISE	Facciata del Castello Monforte, Campobasso	Sito archeologico dell'«Homo Aeserniensis», Isernia	Castello Svevo, Termoli
PIEMONTE	Monumento al Carabiniere nei Giardini Reali, Torino	Cripta di S. Anastasio, Asti	Monumento di bronzo alla Resistenza italiana, U. Mastroianni, Cuneo
PUGLIA	Porta Napoli conosciuta anche come Arco di Trionfo, Lecce	Casa natale del musicista G. Paisiello, Taranto	«Siparietto» (detto comodino) del Teatro Piccinni, Bari
SARDEGNA	Scalinata del Bastione S. Remy, Cagliari	Torre giudicale di S. Cristoforo, Oristano	Chiesa della Solitudine, Nuoro
SICILIA	Fontana del Garraffo, Palermo	Statua di G. Garibaldi nell'omonima piazza Trapani	Allestimento mostra permanente Galleria di scultura dell'800 nisseno (M. Tripisciano) Palazzo Moncada Bauffremont, Caltanissetta
TOSCANA	Affresco «Delle Tre Cene» di B. Poccetti nel complesso ecclesiale di S. Spirito, Firenze	Monumento a Ferdinando III, Piazza della Repubblica, Livorno	Chiesa di S. Maria della Spina, Pisa
TRENTINO ALTO ADIGE	Conservativo del Chiostro dei Domenicani, Bolzano	Monumento in memoria di A. De Gasperi in Piazza Venezia, Trento	Acquisto di quadri d'autore per la galleria dedicata a G. Mahler Centro Culturale Grand Hotel, Dobbiaco (BZ)
UMBRIA	Santuario Madonna della Villa presso S. Egidio, Perugia	Acquisto scultura urbana di Beverly Pepper, Terni	Teatro Pietro Metastasio, Assisi
VENETO	Orologio di Piazza dei Signori, Padova	Apparati scultorei e delle facciate della Loggia del Capitaniato di A. Palladio, Piazza dei Signori, Vicenza	Edicole monumentali di Campo S. Stefano e S. Angelo, Venezia
VALLE D'AOSTA	Statua lignea di S. Cristoforo nella [illegible] Parrocchiale di Saint-Etienne (AO)	Decorazione a stucco della Cappella del Castello di Quart (AO)	Dipinto Murale sulla facciata del convento di S. Caterina, Aosta

MODA A MILANO, INAUGURATA LA «P. ZERO PHOTO»



Helena Christensen con il calciatore Fabio Cannavaro alla mostra della Pirelli

Top dagli occhi di ghiaccio per la mostra della Pirelli

MILANO

Vestite [illegible] velina, come la Romanoff in «Ricordati di me». Scosciate e scollacciate, arrivano in pedana le adolescenti. Pronte a sedurre, pur di finire in tivù. Muccino docet. Tanto che oggi, da Kristina Ti, ci sarà Laura Morante e la polemica monterà come la panna. La maratona di Milano Collezioni autunno inverno 2003-2004 è cominciata: nove giorni con cento sfilate [illegible] altrettante presentazioni. E mentre sul podio [illegible] lolitine, ricompare Helena Christensen occhi di ghiaccio. Testimonial di Pirelli, per la linea P. Zero che presenta anche una mostra fotografica inaugurata da Afef e Marco Tronchetti Provera. Fra chronoagende e stivali di montone con suola cinturata, trionfano le immagini dei capi immortalati da tre emergenti in Ciociaria, Argentina, Cuba. Cannavaro posa accanto alla Christensen, orgogliosa del suo imminente volume fotografico sulla pace. Intanto, è guerra fra Krizia e Camera della Moda che ha sovrapposto in calendario un'altro defilè al suo. Da Blugirl sfila Beatrice Borromeo, nipote di Marta Marzotto. La fashion story è quella di una principessa snob, pazza per i cavalli e le Ferrari. Minigonne sempre e abiti di seta stropicciata. Ci vogliono gambe marmoree per le micro tuniche oro di Soprani, da Barbarella del talk-show. Sono un must i seni acerbi per le sottovesti di Clips da prima serata. Occorrono glutei super-sodi per le vestine filonatica di Nyl. Capucci debutta con il pre[illegible]t-a-porter: abiti neri a scatola e bomber tondeggianti very chic a prezzi modici. Meglio di una liposuzione sono i pantaloni di Gunex, dal taglio strategico. Chi è ricca adorerà i primi maglioni in vicuna di Brunello Cucinelli (1.750 €) e le giacche a vento in visone e cachemire di Authier (1500 €). [a.am.]

ROMA, FINO A SABATO MARATONA DI RELAZIONI E INCONTRI CON 368 SCIENZIATI

Psicofarmaci ai bimbi, pro e contro

Dibattito al congresso della Società di Psicopatologia

Daniela Daniele

ROMA

Viaggio intorno al cervello e alle sue manifestazioni, con un occhio attento alle neuroscienze, ma anche al rapporto, non sempre cristallino, tra multinazionali del farmaco e medici. In più, un'incursione nella fantascienza, sempre meno fantastica e sempre più vicina alla realtà. E' il nutrito programma per l'ottavo congresso della Società italiana di psicopatologia, che ha per titolo «Dal disturbo alla malattia». Si apre oggi a Roma e si chiuderà sabato, con 368 relatori e 90 simposi.



E' dibattito su bimbi e psicofarmaci

Tra gli argomenti caldi il dibattito sugli psicofarmaci ai bambini che, negli ultimi tempi, ha fatto registrare scontri ideologici a tutti i livelli. «Cercheremo di affrontare la questione nel modo più equilibrato possibile - promette il professor Paolo Pancheri, presidente del convegno - tenendo presente che bisogna ricorrere ai farmaci solo quando sono indispensabili, per esempio in caso di schizofrenia a inizio infantile o di fronte a manie ossessive che diventano patologiche, ed evitarli quando se ne può e se ne deve fare a meno».

> Tra gli argomenti caldi le depressioni e le strategie delle case farmaceutiche con medici e studiosi perché promuovano i loro prodotti

La diatriba internazionale verte sulla facilità con cui certi psichiatri prescrivono queste medicine ai piccoli «troppo [illegible]». «Infatti - risponde lo psichiatra - c'è da chiarire la differenza tra un disturbo vero e proprio e la normalità di un bambino un po' iperattivo. Naturalmente, a fare la differenza è una corretta diagnosi. Va da sé che non si può pensare di chiudere il discorso prescrivendo farmaci: ci vuole un accurato esame del contesto sociale, in famiglia e a scuola, in cui i minori vivono».

Altro tema forte, il conflitto d'interessi: [illegible] farmaceutiche, in modo lecito o illecito, esercitano pressioni, con incentivi economici, su medici e cattedratici, affinché promuovano i loro prodotti. «Argo[illegible]to - [illegible] Pancheri - che riguarda anche gli psichiatri. Per questo avanzeremo alcune proposte, la prima delle quali prevede che, chiunque sia chiamato a parlare in un meeting, debba dichiarare apertamente se abbia un rapporto economico con qualche azienda. Nulla di nuovo, peraltro. Al più importante congresso di psichiatria del mondo, negli Stati Uniti, è ormai prassi normale che accanto al nome del relatore compaia quello dello sponsor farmaceutico. Se i rapporti sono chiari e dichiarati, infatti, non può essere arrecato alcun danno, soprattutto alla facoltà di giudizio di chi ascolta».

Si parlerà delle depressioni, in particolare di quelle resistenti ai farmaci e di quelle «sotto soglia» che [illegible] possono definirsi un disturbo psichico vero e proprio, ma che hanno a che fare con un malessere dell'anima che porta, comunque, sofferenza. Al centro [illegible] alcune relazioni anche le sindromi depressive di adolescenti e anziani, categorie che per tanto tempo sono state trascurate, e la necessità di potenziare un'assistenza psichiatrica capillare sul territorio, soprattutto per dare appoggio alle famiglie sulle quali, spesso, si scarica tutto il peso di un malato psichiatrico.

E poi tutto il futuribile. Dalle diagnosi complesse per riconoscere alterazioni e lesioni nel cervello, alla grande speranza rappresentata dalla terapia genica. «Nel nostro campo - osserva Pancheri - potrebbe essere la svolta per la cura di patologie quali la schizofrenia, il disturbo bipolare e quello ossessivo. Ma ci vorranno ancora almeno dieci anni».

Anni di attesa operosa, visti i rapidi passi avanti della ricerca. E proprio per sottolineare come quello che fino a poco tempo fa pareva solo frutto di fantasia e oggi è sotto i nostri occhi, il congresso si concederà una serata di confronto tra scienza e fantascienza, venerdì, con la proiezione degli spezzoni di tre film - «2001, Odissea nello spazio», «Blade runner» [illegible] «Intelligenza artificiale» - [illegible] il dibattito tra i medici e [illegible] professoressa Aiello Carlucci, fisico [illegible] presidente della Società italiana [illegible] intelligenza artificiale.

(segue da pagina 10)

Ci ha lasciato

Sandro Giampiccolo

Ne danno il triste annuncio la moglie Barbara, i figli Giuseppe e Margherita con Luca, i fratelli Gianni e Corrado, le cognate ed i nipoti tutti. S. Rosario stasera ore 19 e funerali domani ore 8,30 parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90. Non fiori, ma eventualmente offerte all'associazione A.N.G.S.A. Piemonte Onlus c/c postale 42480103.
— Torino, 24 febbraio 2003.
O. F. Il Giubileo. Tel. 011/6633005

Nell'affetto e nel ricordo abbracciamo Margherita e famiglia. Bianca Carlotta Eligio Eloisa Francesca Giulia Maria Tommaso.

Ivo Ildo Ezio Edmond Musso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Sandrino Giampiccolo

— Torino, 24 febbraio 2003.

Lorenzo, Odetta, Luca e Filippo Mortarotti partecipano commossi.

Vi siamo vicini con affetto Ugo Marialuisa Eleonora Umberto.

Carlo Bertoldo e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita del caro amico SANDRO.

Beto, Filo, Fri, Lele, Mi[illegible] V[illegible] Margherita.

Lorenzo, Maria Luisa e Delia Ventavoli, con tutte le loro famiglie, partecipano con affetto al dolore del cognato Gianni e della famiglia Giampiccolo per la scomparsa del caro SANDRO.

Piangono la perdita dell'AMICO di sempre Marisa, Alessandro, Laura con Federica e Alice, Paolo, Lalla, Marcella, Carlotta, Frank, Martina.

Salutami Domingo, tenetemi un posto. Aredse, Paulas.

Alice con affetto è vicina alla sua cara madrina Barbara.

I Soci della Reale Società Canottieri Cerea ricordano con affetto il socio

Sandro Giampiccolo

e partecipano al dolore [illegible] Giuseppe e famiglia.
— Torino, 24 febbraio 2003.

Il Distretto Rotaract 2030 è vicino a Giuseppe Giampiccolo [illegible] grande affetto per la scomparsa del PADRE.

Il Rotaract Torino Sud-Ovest partecipa al dolore di Beppe.

I Clubs Rotaract della zona torinese e i delegati di zona sono vicini a Giuseppe per la perdita del padre

Alessandro Giampiccolo

— T[illegible] 2003.

La Direzione ed i Collaboratori della Borello & Maffiotto SpA partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Sandro Giampiccolo

— Torino, [illegible] febbraio 2003.

E' mancato un uomo buono e generoso

Giuseppe Montabone

anziano Lancia

anni 77

Lo annunciano: la moglie Maria, il figlio Mauro con Daniela e l'adorata Claudia, con[illegible], sorelle, cognati, parenti tutti. [illegible]nerali in Collegno oggi ore 15 parrocchia «S. Lorenzo».
— Collegno, 25 febbraio 2003.

E' mancata

Erminia Stadoan Silvestro ved. Gavinelli

Lo annunciano i figli Sergio, Ines, il nipote Fabio e la nuora Marita. Funerali martedì [illegible] 11,45 chiesa Sacro Famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 2003.

La sorella Dina con le figlie Giannina, Anna Pia e famiglie ricorderanno sempre il grande cuore di ERMINIA.

Diana, Rosanna e famiglie ricordano la cara zia ERMINIA.

E' tornato alla casa del Padre

sac. Pietro Negro

salesiano

Lo annunciano la Comunità Salesiana «San Giovannino» e famigliari. Funerali mercoledì ore 10.
— Torino, 25 febbraio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi [illegible]

Anita Catenacci ved. Guadagno

Ne danno il doloroso annuncio i figli Ennio con Flavia, Luciano con Lilla, gli amatissimi nipoti Alberto e Alessandra e parenti tutti. Funerale mercoledì 26 febbraio ore 9 parrocchia di S. Silvestro, Asti.
— Asti, 25 febbraio 2003.

Esther Frola e famiglie si uniscono nel ricordo della cara ANITA.

E' mancato

Alessandro Griva

anni 91

Lo annunciano: il fratello Cesarin, parenti tutti. Funerale in Bonzo (Groscavallo) mercoledì 26 corr. ore 10,30 in chiesa.
— Lanzo T.se, 24 febbraio 2003.

La famiglia Romele partecipa.

Alessandro Goslo

Ci mancherai ma non ci perderai. I tuoi amici Aldo Corsino, Egidio Iulini, Eugenio Piglia e Vincenzo Graziano.
— Torino, 24 febbraio [illegible].

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Scrivano ved. Pozzan

Lo annunciano il figlio Piercarlo con Liana e Dario che ringraziano il personale di Villa Roddolo.
— Moncalieri, 22 febbraio 2003.

Si è spento il sorriso di

Umberto Fabbri (Berto)

Lo piangono la moglie Maria, la figlia Laura, le nipoti Erica e Viola, e tutti quelli che lo amano. Un particolare ringraziamento ai medici Alberto Blatto, Luigi Ghislandi e Paolo Martinoglio, alla cognata Pina, a Sara Marangoni e famiglia ed al personale Adi A.S.L. 3. Funerali oggi ore 10 parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 23 febbraio 2003.

Sei sempre stato schietto e realista. Affettuosamente ti ricordiamo. I tuoi cognati [illegible] nipoti.

La cognata Rita ed i nipoti Gian Franco e Daniela con Federico, Vittoria, Umberto danno l'ultimo affettuoso saluto allo zio UMBERTO.

Graziella e Marco Sra si uniscono al dolore della famiglia.

Le famiglie Righetti di Riccione piangono BERTO.

Laura e Gildo Bertolino unitamente ai figli partecipano al lutto che ha colpito Maria e Laura per la dipartita di

Umberto Fabbri

— Torino, 23 febbraio 2003.

Le famiglie Perona partecipano al dolore dei familiari per la scom[illegible]sa del caro BERTO.

Presidente e componenti del Club Amici [illegible] partecipano commossi [illegible] dolore dei familiari per la scomparsa di

Umberto Fabbri

— Torino, 25 febbraio 2003.

Lo ricordano con le rispettive famiglie gli amici:
Lodovico Geninat
Beppe Forin
Domenico Perona
Franco Tutino
Eugenio Capello.

[illegible]

1998 — 2003

Cesare Bollatto

La tua famiglia.

2000 — [illegible]

Mario Grossi

Sempre accanto a noi.

[illegible] — 2003

AVVOCATO

Sergio Melano Bosco

Sempre nei nostri cuori. Messa 26 febbraio 2003 ore 18,30. Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 25 febbraio 2003.

1994 — 2003

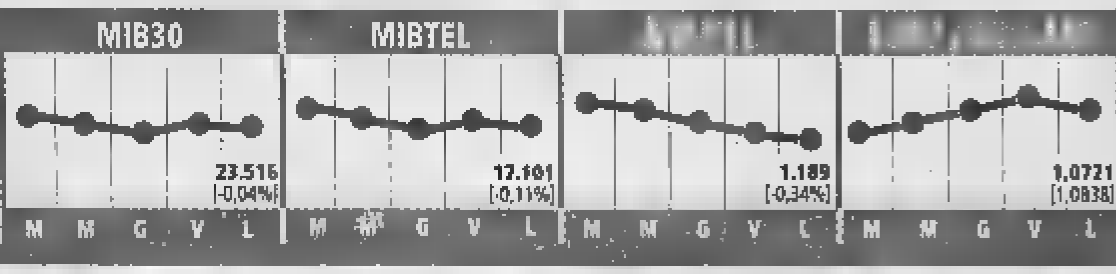
Giuseppe Palumbo (Beppe Ducati)

Con immutato amore. Adriana mamma e suocera.


PURINA
Quanti segreti per vivere a lungo?
ONE
PURINA
ONE
ADULT
Purina ONE

Ingannevole lo spot Conto Arancio

Stop alla pubblicità del Conto arancio del colosso olandese Ing Direct: lo ha deciso il Giurì che ha accolto il ricorso dell'Adusbef, disponendo la cessazione dello spot per pubblicità ingannevole sull'interesse annuo al 6% ■ per il mese di marzo. L'Ing ha chiuso l'ultimo trimestre 2002 con un utile di 925 milioni, in calo del 2,4% rispetto ai 948 milioni dello stesso periodo ■ 2001.



Snam Rete Gas, utile a 431 milioni

Snam Rete Gas chiude il preconsuntivo consolidato 2002, primo ■ di piena operatività, con un utile netto ■ 431 milioni. Il cda intende proporre all'assemblea dei ■ (29/30 aprile) un dividendo di 0,16 euro per azione, in pagamento dal 22 maggio. I volumi di gas immessi nella rete sono aumentati del 5,7%. L'utile operativo è di 789 milioni e tiene conto del tributo alla ragione Sicilia di 86 milioni.

VENERDÌ IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL LINGOTTO, LUNEDÌ TOCCA ALLA GIOVANNI AGNELLI ■ C.

Riapre Termini Imerese, la Fiat verso la ripresa

A Piazza Affari il titolo risale (+3,8%). Confermato il piano di risanamento

Roberto Ippolito

ROMA

Cancelli aperti. Da ieri mattina è di nuovo in attività lo stabilimento di auto della Fiat a Termini Imerese. La sospensione della cassa integrazione dura due settimane, seguito da altre tre ■ partire dal 17 marzo. Si tratta quindi di una pausa dello stop agli impianti, ma ■ vista dell'avvio della produzione della nuova versione della Punto previsto da settembre. E ■ tratta di un capitolo dell'attuazione del piano industriale di ristrutturazione e rilancio così come concordato ■ dicembre dall'azienda ■ il governo. Tra difficoltà ■ incertezze si guarda, dunque, avanti.

Le prossime mosse industriali e finanziarie, insieme con i conti 2002, verranno esaminate nel consiglio di amministrazione della Fiat in programma venerdì a Torino, ■ per lunedì prossimo è stata annunciata la convocazione del cda della Giovanni Agnelli & C., l'accomandita-«cassaforte» della famiglia Agnelli. Sul tavolo l'ipotesi di ricapitalizzazione e il programma di dismissioni che dovrebbe comprendere ■ Fiat Avio e la Toro Assicurazioni, per le quali si sono fatti avanti numerosi pretendenti. Proprio ieri il vicepresidente del Lingotto Franzo Grande Stevens dichiarato che la Toro «è ■ in vendita, comprese le sue partecipazioni», confermando che ■ compagnia che fa capo alla Fiat è pertanto sul mercato, ■ l'importante quota detenuta in Capitalia che pesa il 6,6 per ■ dell'azionariato.

C'è ■ la possibilità che in futuro ■ Fiat decida «di quotare una parte del suo ■ per cento» della Ferrari: è lo stesso presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, a dirlo in un'intervista al «Sunday Times». Montezemolo osserva che «gran parte del denaro tornerebbe alle banche» e la quotazione «indirettamente sarà comunque positiva» per Ferrari perché il mercato può dare «una spinta maggiore». Ed è «molto positivo avere un valore così alto sul mercato».

Montezemolo ricorda inoltre che «l'anno scorso ■ nostra intenzione era di quotare direttamente in Borsa parte della società in modo da ottenere l'appoggio finanziario per lo sviluppo della Maserati e della Ferrari». E aggiunge: finora «abbiamo finanziato tutto da soli, ma Mediobanca ha acquisito il 34 per cento direttamente dalla Fiat e i soldi sono andati direttamente in tasca alla Fiat in un momento di bisogno». ■ «adesso Mediobanca vuole quotare in Borsa la sua quota, che è diverso dal nostro piano originale».

Montezemolo: il gruppo potrebbe forse quotare una parte del 56% che detiene in Ferrari

Ieri dalla Borsa è arrivata una prima arriva ■ valutazione di segno positivo dopo il faccia a faccia di domenica a New York tra i vertici della Fiat e della General Motors, titolare del 20% della Fiat Auto. Fra l'altro, il balzo registrato dal titolo Fiat (+3,84% con la quotazione attestata a 7,16 ■ e scambi pari all'1% del capitale) consente alla Borsa di Milano di resistere. Piazza Affari ottiene così il miglior risultato europeo con una flessione del listino limitata ad appena lo 0,11%. Bene anche le due finanziarie della famiglia Agnelli titolari del controllo della Fiat: Ifi +4,54% e Ifil +1,95%. Per gli operatori si tratta prevalentemente di ricoperture di vendite effettuate nei giorni scorsi.

Pezzotta chiede notizie sui colloqui con Gm Nell'impianto possibili scioperi già in settimana

L'attenzione della Borsa e la riapertura di Termini Imerese (accompagnata da quella delle aziende dell'indotto) caratterizzano pertanto la giornata di ieri. Riapertura considerata «un buon segnale» dal ministro del Lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni perché rispetta l'accordo sottoscritto. E giudicata «un fatto positivo per il Sud e la Sicilia» secondo il viceministro delle attività produttive Adolfo Urso che ricava la conferma che il «governo ha fatto bene a non mollare».

Fra i 1800 dipendenti di Termini Imerese, che ieri nella Chiesa madre della città siciliana hanno ricordato Giovanni Agnelli nella ricorrenza del Trigesimo, c'è qualche inquietudine. E' possibile che vengano decisi nuovi scioperi, forse già questa settimana. E a Carnevale sfilerà nella ■dina siciliana un carro realizzato dagli operai con la regia della Fiom-Cgil: su un mare di cartapesta i lavoratori della Fiat e una Punto tentano di non farsi sopraffare dall'acqua. Per avere un aggiornamento sugli orientamenti dell'azienda, il segretario della Cisl Savino Pezzotta chiede un confronto con il sindacato. A giudizio di Pezzotta, dopo che i vertici del gruppo hanno «girato mezzo mondo», il sindacato ha ora «il diritto di sapere cosa sta succedendo e quali sono le prospettive».

L'incontro tra la direzione dello stabilimento di Cassino e i sindacati è stato rinviato a oggi. Si svolgerà nella sede dell'Unione industriale di Frosinone e sarà diretto ■ ■ il calendario di rientro dei 1204 lavoratori posti in cassa integrazione. Il rientro al lavoro è previsto dall'azienda per il 31 marzo, ma la Fim-Cisl, la Fiom-Cgil e la Uilm chiedono di avere chiarimenti sulla ripresa produttiva e sull'effettivo ritorno in fabbrica di tutti i lavoratori. A Melfi la Fiom accusa la Fiat di ostacolare i delegati sindacali, negando permessi e assemblee.



Si sono riaperti ieri mattina a Termini Imerese i cancelli dello stabilimento Fiat

Parte oggi il confronto sul declino industriale

Confindustria e sindacati siedono allo stesso tavolo, c'è anche la Cgil

ROMA

C'è attesa per l'incontro che oggi vedrà intorno a un tavolo - insieme, e dopo molti mesi di polemiche e tensioni - i leader di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Nell'incontro si dovrebbe iniziare un primo generale confronto sullo stato di salute dell'industria italiana, visto con molta preoccupazione dal sindacati confederali: difficile ipotizzare se il negoziato riuscirà in tempi brevi a dare qualche risultato concreto, ma non c'è dubbio che le prime battute saranno da questo punto di vista illuminanti.

Insomma, prove generali di dialogo diretto fra le parti sociali. L'incontro nasce da una lettera spedita dal segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, con un invito al confronto accolto prontamente dal numero uno di Confindustria Antonio D'Amato. Alla vigilia, Pezzotta parla di «possibili convergenze» all'interno del fronte sindacale, e invita la Cgil a «discutere senza pregiudiziali»; il numero due ■ Uil, Adriano Musi, avverte: «Riprendere a dialogare significa non sedersi al tavolo convinti che solo la propria ricetta sia l'unica giusta». Cauta ■ possibilista la replica ■ sindacato guidato da Guglielmo Epifani, che solo venerdì scorso ha scioperato contro «il declino industriale»: «Il nostro obiettivo è che si creino almeno le condizioni per un'analisi comune sulle ragioni del declino - ha spiegato il segretario confederale Carla Cantone - perché se l'analisi è comune, più facile sarà poi individuare una ricetta comune».

Quello di oggi - nel tardo pomeriggio, in Confindustria - sarà un «incontro interlocutorio», spiegano i protagonisti, in cui si cercherà di avviare una «fase istruttoria», individuando quei temi che necessitano di approfondimenti. Ognuno, poi, presenterà le proprie proposte. «Noi andremo con atteggiamento positivo», ha detto Pezzotta, per il quale «dovrebbe essere nell'interesse della Cgil smetterla con questa politicizzazione, e cessare un modo di fare che in questi mesi ha lacerato il sindacato». La Uil si aspetta che «riparta un dialogo diretto tra le parti e tra i sindacati»: «Ognuno si deve presentare a questo tavolo con uno spirito di apertura - ha detto Musi - disponibile a capire e a discutere anche le posizioni degli altri». Musi si rivolge anche alla Confindustria, «dalla quale negli ultimi giorni ho visto arrivare ■ segnali preoccupanti, soprattutto sul fronte dei rinnovi contrattuali». Come detto, la Cgil usa toni concilianti.

Tra le proposte che verranno discusse al tavolo, la Cisl punta su due strumenti per aggredire la crisi industriale: la costituzione di un tavolo permanente tra tutti i sindacati, il governo e gli imprenditori, per tenere costantemente sotto controllo lo stato dell'industria italiana, e il rafforzamento della task force di Palazzo Chigi. Al centro degli interventi deve poi esserci la ricerca, per la quale la ■ chiede più risorse. E da più ricerca e più formazione parte anche la Cgil, che in generale propone un confronto su più livelli (settoriale, regionale e nazionale) per affrontare le grandi questioni di politica industriale. Confindustria vorrebbe che si ripartisse dal «Patto per l'Italia» e dall'accordo di luglio del '93, afferma il direttore g■rale Stefano Parisi, «per confrontarsi e guardare alle politiche che vanno in direzione della crescita. Penso che gli scioperi non servano a nulla in questo momento». Confindustria contesta l'analisi della Cgil sul declino industriale del paese. «Non c'è nessuno declino - dice Parisi - ma solo una fase di stagnazione. Fare uno sciopero contro il declino industriale non esiste, è come scioperare contro il maltempo». Infine, il governo: il ministro del Welfare Roberto Maroni approva le due proposte della Cisl: «La task force c'è già a Palazzo Chigi - ha detto - e i sindacati sono sempre coinvolti e ascoltati. C'è molto dialogo con tutti i sindacati, esclusa la Cgil non per nostra responsabilità». [r. gi.]

GLI INDUSTRIALI PRONTI A ■ SU UN ■ AUMENTO DEL 4,3 ■ CENTO

Scontro in vista per la trattativa ■ meccanici

■ La trattativa sul rinnovo dei contratti e l'aumento salariale dei metalmeccanici è fissata per il 5 marzo, ma è già scontro tra Federmeccanica e i sindacati, e tra gli stessi sindacati, su ■ calcolare gli incrementi passati e quelli futuri. Nella riunione «tecnica» ■ ieri si dovevano semplicemente analizzare i criteri per gli ■ sulla base di quanto prevede l'accordo del luglio 1993, ma l'incontro è stata l'occasione per marcare ancora una volta le distanze. La Federmeccanica - secondo quanto hanno riferito i sindacati - ha ribadito che considera il 4,3% (circa 67 euro) il perimetro entro il quale è disponibile a trattare. Il sindacato chiede l',5%. Oltre all'inflazione programmata (1,4% per il 2003 e 1,3% per il 2004), è disposta a riconoscere per il pregresso solo l'1,6%. Dal 2,2% ■ scarto tra inflazione programmata e reale che si è registrato ■ 2001- 2002 infatti - hanno ribadito gli industriali - va decurtato lo 0,6% già erogato con lo scorso contratto (non firmato dalla Fiom) per i primi sei mesi del 2001.

L'ISTANZA AL GIUDICE DI PACE ■ ROMA: «IL DECRETO DEL GOVERNO VIOLA IL DIRITTO ALLA DIFESA»

«Il salvacompagnie è contro la Costituzione»

I consumatori presentano il ricorso alla Consulta sull'Rc auto. Nuovi aumenti in vista

ROMA

L'Intesa dei consumatori ha sollevato ieri davanti al giudice di pace di Roma l'eccezione di legittimità costituzionale, con conseguente ricorso alla Consulta, contro il decreto «salva-compagnie» emanato dal governo. Secondo Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, il provvedimento, che vieta ai giudice di pace decidere «secondo equità» sui contratti di massa, (non solo le polizze dell'auto ma anche i contratti del telefono, di banca, gas o luce) viola infatti alcuni articoli della Costituzione oltre che rendere più onerose, lunghe e difficili le cause contro le compagnie.

■el ricorso i legali dei consumatori hanno puntato su cinque violazioni: ■ principio di ragionevolezza (articolo ■ della Costituzione) ovvero il divieto di leggi che direttamente o indirettamente diano vita ad una non giustificata disparità di trattamento delle situazioni giuridiche, indipendentemente dalla natura ■ dalla qualificazione dei soggetti ai quali queste vengono imputate; violazione del principio di uguaglianza: «il decreto "salvacompagnie" riserva un ingiustificato trattamento di favore ai contraenti forti» ovvero ■ coloro che «redigono ed impongono alla clientela in contratti standard come gli assicuratori»; violazione delle funzioni costituzionalmente riservate al potere giudiziario: «La Consulta ha più volte affermato che il legislatore viola le funzioni giurisdizionali quando interviene per annullare gli effetti di ■ giuridici già giudicati o quando la legge sia intenzionalmente diretta ad incidere ■ cause sub iudice», proprio come nel caso dei ricorsi per i rimborsi dell'Rc auto; violazione il diritto di difesa perché il decreto «di fatto preclude la tutela giurisdizionale del contraente debole (l'assicurato) in quanto la nuova norma influisce con forze pressoché paralizzante sui giudizi in corso»; infine la violazione dei principi di straordinaria necessità ed urgenza per l'emanazione di decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Ora, dopo la presentazio■ ■a parte dell'Intesa delle richiesta, il giudice di pace dovrà decidere, nell'ambito di una richiesta di rimborso ai danni dell'Unipol, se ritiene non infondato il ricorso avanzato dalle associazioni. Il giudice quindi manderà tutto l'incartamento alla Corte Costituzionale che dovrà decidere come intervenire. L'iniziativa, annunciata già alcuni giorni fa, certo non aiuta a rasserenare i rapporti con gli assicuratori anche se l'Intesa ancora ieri si era detta «disponibile ad un incontro purché si discuta dei rimborsi e di come superare, non in via giudiziaria, il decreto «salvacompagnie». Oggi le associazioni dei consumatori sono convocate alla Camera dalla commissione giustizia (appuntamento alle 13 poi alle 20 tocca all'Ania) e il 28 hanno organizzato un sit-in di protesta di fronte ■ Montecitorio.

Intanto ieri l'Ania, presieduta da Fabio Cerchiai, ha rinnovato anche per il 2003 la convenzione con l'associazione dei carrozzieri artigiani. L'intesa, siglata il 20 febbraio ■ prevede, a partire dal primo marzo, una ridefinizione delle tariffe relative alla manodopera, alcuni adeguamenti aggiuntivi volti a sanare ■ situazioni ■ particolare sofferenza e l'avvio di una nuova tranche di aumenti per le province (per le quali l'anno scorso era ■ previsto un incremento biennale). Per quanto riguarda le tariffe orarie ■ manodopera ■ stato stabilito un aumento del 2,5% su tutto il territorio nazionale per tutte le tipologie di azienda. L'intesa prevede poi un incremento del 4% delle tariffe in vigore nello scorso anno per quanto riguarda i materiali di consumo. [r. e. s.]



Il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai


RENAULT
A VOLTE LE MIGLIORI IDEE NASCONO DALL'ASFALTO.
CAR OF THE YEAR
2003

PADOA-SCHIOPPA: NESSUNA STRETTA PER LE IMPRESE AFFIDABILI. E' AL SICURO CHI DETIENE UNA POSIZIONE COMPETITIVA SUI MERCATI NAZIONALI

Bce, la guerra minaccia il sistema creditizio

«Sono possibili forti danni, ma si può reggere allo choc»

ROMA

Se una guerra contro l'Iraq ritarderà la ripresa economica, le banche europee, già in condi[illegible] non brillanti, [illegible] saranno fortemente danneggiate; tuttavia «il settore nel suo insieme è capace di resistere a choc negativi». E' questo [illegible] responso emesso ieri a Francoforte della Banca centrale europea, in [illegible] rapporto sulla stabilità bancaria nell'Unione. In Germania, dove le preoccupazioni sulla salute delle grandi banche sono molto serie, pochi ne sono stati tranquillizzati.

La Hvb (Hypoverein), seconda banca tedesca per dimensioni, e la Commerzbank, quarta, hanno chiuso in negativo i bilanci 2002. Il quotidiano economico *Handelsblatt* ha scritto ieri che Josef Ackermann, amministratore delegato della Deutsche Bank, la maggiore, avrebbe presentato al governo una ipotesi di salvataggio pubblico, [illegible] [illegible] d[illegible] crediti in sofferenza a una «banca cattiva» (come [illegible] stato fatto in passato da noi per il Banco [illegible] Napoli). Anche un altro quotidiano, la *Frankfurter Allgemeine*, riportava notizie simili.

Sia la Cancelleria [illegible] Berlino sia la Deutsche Bank hanno smentito, [illegible] *Handelsblatt* rilancia: la situazione è grave, richiede una decisione politica d'accordo tra maggioranza e opposizione. Gli accantonamenti a fronte di crediti inesigibili sono stati nel 2002 enormi: 2,1 miliardi di euro per la Deutsche, 3,8 miliardi per la Hvb. Ieri la Deutsche ha annunciato che per il 2003 accantonerà una somma molto inferiore, 800 milioni; resterà alta, [illegible] miliardi, la cifra per la Hvb, nata da una maxifusione di dubbia efficienza caldeggiata dal *Land* della Baviera.

«E' assolutamente insensato paragonare lo stato del sistema bancario tedesco a quello giapponese» ribatte Edgar Meister, che come capo [illegible] «comitato del Sistema europeo di banche centrali per la supervisione del sistema bancario» è il responsabile del rapporto di ieri; [illegible] c'è alcuna necessità di [illegible] intervento pubblico per farlo uscire dai guai e «del preteso piano presentato al governo noi non sappiamo nulla». D'altra parte le presenti difficoltà delle banche europee, ha sottolineato Tommaso Padoa-Schioppa, del direttorio Bce, [illegible] [illegible] affatto tali [illegible] far mancare credito alle imprese: «Anzi, i crediti a favore dei clienti affidabili stanno aumentando». Il rapporto precisa che «in nessuno degli Stati membri esistono forti limitazioni ad ottenere credito».

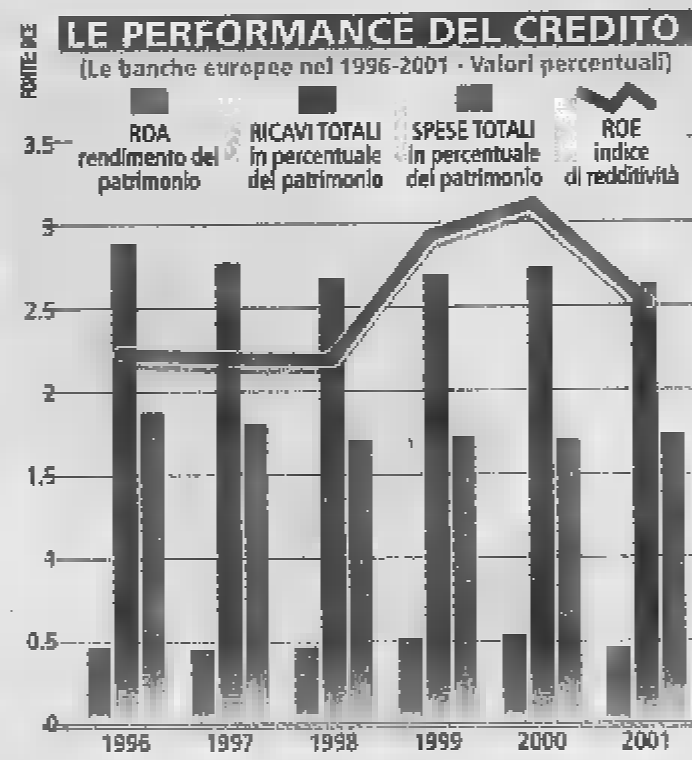
Di sicuro però sono da escludere altre grandi fusioni nel prossimo futuro, sia in Germania sia tra istituti di differenti Paesi, riconosce Padoa-Schioppa. L'errore più grave delle banche tedesche negli ultimi anni è stato di puntare molto sui settori cosiddetti avanzati, come l'investment banking e la gestione dei patrimoni, trascurando di rafforzare la base [illegible] tutto, la raccolta di depositi tra la clientela [illegible] in patria, dove il mercato è molto frammentato. In tutta l'area euro, si legge nel rapporto, vanno meglio le banche che hanno una [illegible] posizione competitiva sui mercati nazionali».

Quanto all'Italia, nelle scor[illegible] settimane il governatore Antonio Fazio aveva notato che la condizione delle nostre banche [illegible] migliore che in altri Paesi dell'euro. Secondo i dati del rapporto Bce, che si riferiscono a tutta l'Unione europea, il rapporto di capitale a impieghi resta ben sopra l'obbligo di sicurezza dell'8%: al 12% nel 2001, secondo i dati finora disponibili è rimasto «stabile nel 2002». I rischi per il prossimo futuro provengono: a) «dagli alti debiti delle società, particolarmente nel settore delle telecomunicazioni e dell'informatica; b) da un «ritardo nella ripresa economica mondiale». A fare da detonatore potrebbe essere «un'azione militare contro l'Iraq, specialmente [illegible] accompagnata da significativi aumenti [illegible] prezzo del greggio [illegible] da reazioni negative sui mercati finanziari». [s.l.]

LE DOMANDE POTRANNO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 GIUGNO

Si allungano i tempi per lo scudo fiscale

■ Più tempo per le presentazione delle domanda di emersione di attività detenute all'estero. Il nuovo [illegible] è stato fissato al 30 giugno 2003, entro questa [illegible] dovrà essere presentata la dichiarazione riservata e la somma dovuta. Lo scudo fiscale interessa tutto il rimpatrio delle attività finanziare detenute all'estero a condizione che queste siano detenute fuori del territorio dello Stato al 31 dicembre 2001. Lo comunica l'Agenzia delle entrate che ha emanato la circolare esplicative. In particolare chi presenterà la domanda entro il 16 aprile pagherà un'aliquota del 2,5% mentre per chi presenterà la domande antro il 30 giugno l'aliquota sale al 4%. Lo scudo fiscale può essere utilizzato per il rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero al 31 dicembre 2001 e non più, [illegible] fissato nel precedente scudo, al primo agosto 2001. È possibile inoltre regolarizzare tutte le attività [illegible] all'estero e che si intende intende mantenere fuori confine, a condizione che esse si trovino all'estero al 31 dicembre 2001 e [illegible] più al 27 settembre 2001. [illegible] le operazioni [illegible] rimpatrio o regolarizzazione saranno fatte entro il 16 aprile la somma dovuta è pari al 2,5%. Nel caso in cui si presenti la domanda entro il 30 giugno la somma da pagare è invece [illegible] 4%. Per poter considerare effettuate le operazioni di emersione è necessario che, entro questi termini, siano conclusi tutti gli adempimenti previsti a carico dei contribuenti, mentre possono [illegible] [illegible] [illegible] terminati alcuni adempimenti previsti per gli intermediari.



CONTI 2002 [illegible] LIEVE CRESCITA PER L'ISTITUTO BIELLESE CHE LANCIA LA SUA CARTA DEI SERVIZI

«In banca servono costi certi e una maggiore trasparenza»

Pietro Sella: non essere in Borsa ci aiuta a mantenere l'autonomia e ad ascoltare meglio il cliente

TORINO

Le scadenze sono pensate per battere la concorrenza, un giorno per aprire un conto corrente, tre per chiuderlo, 48 [illegible] per rispondere alla richiesta di [illegible] mutuo. La novità in più è che se non vengono rispettate, Banca Sella rimborsa il cliente, offrendogli uno sconto che arriva sino all'azzeramento di spese e commissioni. «Tempi e costi del servizio devono essere sempre chiari - spiega Pietro Sella, da pochi mesi amministratore delegato dell'istituto - ed è giusto che, se qualcosa [illegible] funziona, [illegible] [illegible] solo il cliente a farne le spese».

Appare un garbato sorriso sul volto del giovane Sella, esponente della quattordicesima generazione industriale della famiglia biellese, mentre illustra la filosofia della nuova Carta dei Servizi, ultima frontiera dei rapporti fra banca e cliente. L'azienda ha diviso la sua offerta in ventinove tipologie, [illegible] ha indicati i tempi massimi d'erogazione, e ha previsto le forme di risarcimento per i casi di ritardo. Due esempi: se un credito personale non [illegible] concesso o rifiutato entro sei giorni, la commissione cala [illegible] [illegible] per cento; e [illegible] stessa cosa accade se un bonifico in Italia non viene inoltrato in 24 ore. Vale per tutti, automaticamente, non c'è bisogno di presentare alcuna richiesta.

«E' il rapporto con la clientela che fa la diff[illegible] fra gli istituti di credito - assicura Pietro Sella, 34 anni, una laurea in Ingegneria gestionale al Politecnico di Milano - così mettiamo il nostro impegno per iscritto, e ci votiamo a misurarlo costantemente». E [illegible] una carta di credito [illegible] arriva [illegible] domicilio per un disguido postale? «Può succedere. Anche se non dipende da noi, è un rischio che dobbiamo correre, ci assumiamo anche questa responsabilità. Il servizio deve [illegible] completo e trasparente. [illegible] qualcosa non va come promesso si procede al rimborso».

Le prove effettuate dall'istituto rivelano che i rimborsi teorici sono pochissimi. Pietro Sella attribuisce il merito all'evoluzione tecnologica realizzata sinora, e alla capaci[illegible] di metterla a servizio dell'attività bancaria nel [illegible] complesso. «Tre anni fa abbiamo lanciato il pacchetto di trading on line "Veloce o gratuito", stabilendo che tutti gli ordini accettati dal mercato in più di tre secondi non comportassero il pagamento della commissio[illegible]. La carta dei servizi è la naturale conseguenza sulla strada della trasparenza e dei costi certi». La prossima [illegible] attualmente [illegible] fase di studio, porterà la trasparenza sull'insidioso terreno degli investimenti. «Vogliamo essere molto chiari anche sulla misurazione del rischio, in modo che ogni risparmiatore sappia esattamente che cosa attendersi quando ci affida i suoi soldi».

Banca Sella continua dunque a cambiare pelle, ma nella linea della continuità. «L'azienda è quella di prima - assicura l'ad -, direi quella di sempre. La nostra tradizione è fatta di cambiamenti e passi avanti continui, anche piccoli. Seguiamo la strada dei valori aziendali, cresciamo basandoci sul rapporto con le esigenze [illegible] cliente». Ne consegue che di quotazione della capogruppo in Borsa non [illegible] ne parla, come il solito. «Assolutamente no, per almeno due ragioni. L'assetto attuale consente di mantenere più facilmente l'indipendenza, dote necessaria per impostare le strategie direttamente sulla base di quello che ci viene chiesto allo sportello. Allo stesso modo, possiamo elaborare la nostra azione in un'ottica di medio-lungo periodo perché [illegible] abbiamo altri a cui rispondere se [illegible] [illegible] stessi e al pubblico. E' un vantaggio per tutti. Se penso che davanti ai figli dei nostri correntisti ci [illegible] i miei [illegible], non posso che cercare di offrire [illegible] meglio e in modo trasparente».



Pietro Sella, «ad» della Banca Sella

Tenendosi a distanza di tiro [illegible] listino, Pietro Sella definisce la banca come «piemontese dalla vo[illegible] internazionale» e punta su un forte autofinanziamento perché [illegible] [illegible] di crescere nel rispetto dei nostri valori». I dati del preconsuntivo 2002 gli danno ragione e rilevano una leggera crescita rispetto al 2001, con gli aggregati nel complesso in linea col sistema. «Abbiamo avuto una naturale flessione nel risparmio gestito, mentre nell'attività tradizionale il margine di interesse ha tenuto. Altre attività di servizi, come il trading on line e i pagamenti, hanno controbilanciato i comparti in rallentamento». Il 2003 [illegible] presenta incerto per tutti, e Sella non [illegible] aspetta aiuti dall'esterno: «Puntiamo a un miglioramento, agendo con determinazione sulla produttività e sulla riduzione dei [illegible]». Tagli [illegible] vista? Macché. «Pensiamo di rafforzare la prima linea, sfruttando le capacità tecnologiche nella gestione interna. Non mi chieda perché. E' ovvio che lo facciamo per il cliente». [m.zat.]

IL NUMERO TRE MONDIALE DELLA DISTRIBUZIONE AMMETTE DI AVER GONFIATO [illegible] MEZZO MILIARDO DI DOLLARI GLI UTILI 2001 E 2002. VIA I TOP MANAGER

Ahold, un caso Enron in Olanda

Bilanci truccati per il gigante dei supermercati

Francesco Manacorda
MILANO

[illegible] nuovo caso Enron nel cuore dell'Europa? Troppo presto per dirlo, ma certo l'annuncio dato ieri dalla olandese Ahold, risveglia gli incubi peggiori [illegible] Borse di mezzo mondo. Il gruppo, il terzo al mondo attivo nella grande distribuzione, ha ammesso di aver [illegible] in bilancio negli esercizi 2001 e 2002 utili per oltre [illegible] milioni di dollari (pari [illegible] circa la stessa cifra in euro) che in realtà [illegible] c'erano [illegible] stati. Dopo l'an[illegible] ha bruciato in una sola seduta quasi due terzi della sua capitalizzazione.

Fino a ieri mattina la Ahold era uno stimato colosso dei supermercati, quotato alla Borsa olandese, che dalla sede centrale di Zaandam, un sobborgo di Amsterdam, movimentava un fatturato [illegible] oltre 70 miliardi di dollari proveniente per la metà circa dagli Stati Uniti, dove possiede tra l'altro le catene Stop & Shop e Carlise. Una multinazionale modello che nella [illegible] aziendale cita la creazione di valore a lungo termine [illegible] anche la Carta dei diritti fondamentali delle Nazioni Unite.

Ieri, però, il giocattolo si rompe alle dieci di mattina, quando i vertici della Ahold danno inizio a una conferenza telefonica con gli analisti. «Gli utili netti e l'utile per azione - spiega un comunicato calcolati in base agli standard contabili statunitensi e a quelli olandesi - saranno significativamente inferiori rispetto a quanto indicato in precedenza» per il 2002. Un incidente «dovuto principalmente alle stime eccessive» sugli profitti della controllata Us Foodservice. Secondo la Ahold, e basandosi solo sulle prime rilevazioni effettuate dal revisore contabile Deloitte & Touche «l'utile operativo 2001 e l'utile operativo previsto per il 2002 sono stati sovrastimati di oltre 500 milioni di dollari». I bilanci degli ultimi due anni, insomma, [illegible] rivisti. E come se non bastasse alle irregolarità della controllata Usa si aggiungono altre «distrazioni». La Ahold dovrà consolidare solo in parte - e non più completamente - alcune joint venture e [illegible] che [illegible] un'indagine anche sulla [illegible] filiale argentina Disco; ma «dato che l'indagine [illegible] in corso la Ahold non può ancora quantificare l'impatto finanziario di questi problemi».

Una doccia gelata per i risparmiatori olandesi - la holding dei supermercati è stato fino a ieri un titolo apprezzato anche dai piccoli azionisti nonostante nell'ultimo anno avesse già emesso due profit warning - per i grandi [illegible] come Ing e Fortis che compaiono a libro soci, per i mercati finanziari [illegible] mezzo mondo, per le autorità di vigilanza sulla Borsa che scoprono ancora [illegible] volta come sia solo un'illusione pensare che l'Europa possa [illegible] immune [illegible] contagio di casi simili a quelli di Enron o di WorldCom.

Così, come prima misura, cadono le teste più importanti del consiglio: Cees van der Hooven, presidente [illegible] amministratore delegato, e Michael Meurs, vicepresidente esecutivo e responsabile della finanza si dimetteranno al più presto. Sulla ordinaria amministrazione vigilerà Henny de Ruiter, presidente di [illegible] consiglio di sorveglianza che fino ad ora, evidentemente, non ha svolto il [illegible] ruolo in modo impeccabile. [illegible] ancora, [illegible] tamponare [illegible] situazione, e rassicurare i mercati, la Ahold annuncia che ha ottenuto una linea di credito da 3,1 miliardi di euro da un consorzio di banche. Ma l'effetto della notizia sui mercati è comunque pesantissimo. Ad Amsterdam il titolo perde in un solo botto il 63% e affonda l'intero listino (-5,38%) propagando il [illegible] effetto depressivo [illegible] tutte le altre piazze europee. Anche [illegible] agenzie di rating prendono atto della situazione. Standard [illegible] Poor's riduce il [illegible] giudizio sul debito a BB+, spostando così [illegible] emissioni Ahold nella categoria dei junk bonds, mentre Moody's annuncia che potrebbe fare presto la stessa cosa. Il caso Ahold riaccenderà di [illegible] le polemiche sulle regole contabili e le norme di corporate governance adottate dai paesi europei. Proprio ieri, parlando a Washington, il Commissario europeo responsabile per il mercato interno - l'olandese Frits Bolkestein - ha spiegato che la Commissione è ormai prossima [illegible] presentare le sue proposte sul tema. Quello che arriverà [illegible] sarà certo un codice comune per i paesi dell'Unione - che contano fra di loro circa quaranta differenti sistemi di corporate g[illegible] - anche se [illegible] Bolkestein ha spiegato che «un certo numero di regole fatte su misura potrebbe essere necessario».

I DATI CONCLUSIVI DELL'OPA: IL CONTROVALORE A 6,4 MILIARDI DI EURO

Schemaventotto all'83,8 per [illegible] di Autostrade

■ Dopo l'opa lanciata da Newco28, [illegible] proprietà [illegible] Schemaventotto (unico socio della società che ha lanciato l'offerta) rappresentano l'83,804% del capitale sociale di Autostrade. Lo afferma [illegible] di Newco28, in cui si aggiunge che il controvalore dell'offerta lanciata è stato pari a 6.458, 8 milioni [illegible] euro. Il pagamento delle azioni portate il adesione all'offerta - aggiungono le fonti - avverrà il 28 febbraio. Sulla base dei dati definitivi forniti dagli intermediari incaricati dal coordinamento della raccolta di adesioni - spiega il comunicato - all'offerta, chiusa il 21 febbraio scorso, sono state portate [illegible] milioni 883.333 azioni di Autostrade, cioè il 54,084% [illegible] capitale che, assieme alle azioni già di proprietà [illegible] Schemaventotto (unico socio [illegible] Newco28), rappresentano l'83,804% del capitale. Nella nota [illegible] ricorda poi che [illegible] finanziamento di Schemaventotto messo a disposizione di NewCo28, per [illegible] importo [illegible] 9.200 milioni di euro, sarà utilizzato per il pagamento [illegible] corrispettivo delle azioni Autostrade (6.458,8 milioni), per il pagamento [illegible] collegati all'offerta (fino a un massimo di 300 milioni), e per il pagamento di tutti o parte degli oneri finanziari relativi al finanziamento, mentre l'importo residuo sarà cancellato. [Ansa]



L'IDENTIKIT DI AHOLD

- [illegible]'E': Ahold [illegible] una multinazionale olandese il cui primo nucleo risale [illegible] 1887
- **CHE COSA FA:** è attiva nella grande distribuzione alimentare [illegible] nel catering
- **FATTURATO:** 72,7 miliardi di euro dichiarati nel 2002 (ma ieri il gruppo ha ammesso di aver sovrastimato gli utili per circa [illegible] milioni di euro [illegible] che esistono problemi analoghi nel 2002 e 2001)
- **PUNTI** [illegible] 9000 fra supermercati [illegible] ipermercati
- **CATERING:** nel Benelux [illegible] Scandinavia
- [illegible]: [illegible] milioni
- [illegible] 27 paesi [illegible] 4 continenti
- **[illegible] EUROPA:** 7[illegible] p[illegible] vendita in 13 paesi
- **IN [illegible] AMERICA:** [illegible] punti vendita (è negli Usa che si sono verificate le irregolarità contabili)
- **IN** [illegible] 750 punti vendita in 10 paesi
- **IN AFRICA:** [illegible] supermarket in 3 paesi

WB

PER LA COMMISSIONE «BENE SE CADE IL LIMITE DI VOTO DEL 2% IN ITALENERGIA». MARZANO: COSE DISTINTE

Edf-Enel: Parigi smentisce, l'Ue dà via libera

Luigi Grassia

Parigi nega che siano in corso trattative per far entrare l'Enel in una società di centrali elettriche controllata dalla francese Edf. «Non [illegible] colloqui né ufficiali né ufficiosi tra il ministero delle Finanze francese e quello italiano per una cessione di capacità produttiva di Edf a Enel», ha dichiarato un portavoce del ministro Mer.

L'ipotesi che circola è che il quasi-monopolista francese ceda a un acquirente estero per trattativa diretta il 30% di una società di centrali a cui verrebbero conferiti quattro impianti francesi. In subordine si potrebbe ricorrere alla vendita all'asta, in analogia [illegible] quanto si è fatto in Italia per scorporare dall'Enel e mettere sul mercato le tre società di centrali «GenCo» [illegible] modo da favorire la nascita di una libera concorrenza.

Una fonte di Edf ha spiegato all'agenzia Reuters che nell'ambito della liberalizzazione del mercato francese «difficilmente potrebbe esserci una vendita diretta da [illegible] società controllata da uno Stato a [illegible] società controllata [illegible] un altro Stato, [illegible] incorrere in una intervento da parte dell'Ue». Di qui il [illegible] semmai, alla cessione all'asta.

Eppure, da Bruxelles [illegible] arrivato ieri un commento favorevole all'ipotesi di accordo in qualunque forma. Un portavoce del commissario al Mercato interno, Frits Bolkestein, ha detto che un'eventuale intesa fra Enel [illegible] Edf «non [illegible] dal punto di vista della libera circolazione dei capitali», mentre «interessa la legge italiana che limita al 2% il diritto di voto di Edf in Italenergia bis. Se nell'ambito dell'intesa venisse abrogata questa legge sarebbe un passo positivo».

Italenergia bis è la società che controlla la Edison e di cui Edf ha il 18%. Il tetto al diritto di voto in assemblea è stato imposto nel 2001 per rimediare alla mancanza di reciprocità tra il mercato italiano (aperto) e quello francese (ancora chiuso agli stranieri).

[illegible] da Roma il ministro per le Attività produttive Marzano ha detto che uno scambio come quello ipotizzato non è in vista. «Al momento non ci [illegible] le [illegible] per modificare la norma vigente» ha detto Marzano. «Le due questioni [illegible] distinte. [illegible] congelamento dei diritti di voto è [illegible] questione istituzionale che va trattata nelle sedi appropriate».

Problemi istituzionali, del resto, ci sarebbero anche per la Francia. Ieri il quotidiano «Les Echos» scriveva che per permettere l'ingresso dell'Enel «bisognerebbe cambiare la legge del 1946 sulla nazionalizzazione dell'elettricità e del gas».

■ INTESA CARTOLARIZZA
Banca [illegible] lancia una maxicartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali «in bonis» da 2.026 milioni di euro. L'operazione, strutturata da Intesa e collocata da CabotoIntesaBci, Credit Agricole e Morgan Stanley, si articolerà in quattro tranches.

■ FUKUI ALLA JAPANBANK
Il premier giapponese Koizumi ha nominato Toshihiko Fukui, 67 anni, nuovo governatore della Banca del Giappone (Boj).

■ GE CEDE LE RIASSICURAZIONI
General Electric avrebbe avviato discussioni preliminari con vari possibili acquirenti per le [illegible] unità di riassicurazione (valore di 2,2 miliardi di dollari) sui bond, una delle attività a minor tasso di crescita del gruppo. Lo riporta il New York Post secondo cui la vendita farebbe parte del piano per il rilancio dell'azienda.

■ SPRINGER MIGLIORA I CONTI
Dopo perdite record e tagli ai costi per 137 milioni di euro il colosso editoriale tedesco Axel Springer tira un sospiro di sollievo. Nonostante [illegible] contrazione del fatturato del 3%, grazie alla riduzione dei costi, l'editore della «Bild» e «Die Welt» ha messo a segno [illegible] miglioramento dei conti nel 2002.

■ FONSAI E SWISS LIFE
Trattative in corso tra Swiss Life e Fondiaria-Sai, primo azionista della compagnia elvetica con una quota di circa il [illegible]. Oggetto dei colloqui è il mancato apporto di parte della di Fonsai in Swiss Life all'Ops lanciata in ottobre per costituire Swiss Life Holding. Questo per [illegible] impedisce di raggiungere il [illegible] del capitale necessario per la trasformazione.

■ MONTANI ALL'ANTONVENETA
[illegible] Cda di Banca Antonveneta ha cooptato ieri Piero Luigi Montani, ex direttore generale della Popolare Verona e Novara, nominandolo alla carica di amministratore delegato. Il preconsuntivo [illegible] chiude con un risultato lordo di gestione di 1,18 miliardi, (-3,1% sul 2001), l'utile netto è in calo: [illegible] milioni contro 244 del 2001.

■ E.PLANET CON E.VIA
Via libera, dal cda di ePlanet, [illegible] fusione per incorporazione in ePlanet di Iniziative Tecnologiche spa, [illegible] che controlla [illegible] 99% di eVia spa, la rete di fibra [illegible] 3000 chilometri.

■ MAPEI IN EGITTO
Clienti ed operatori economici egiziani e mediorientali attivi nel settore degli adesivi hanno visitato ieri lo stabilimento a Suez della Vinavil Egitto, gruppo Mapei.

IL PUNTO SUI MERCATI

Generali continua il rally

AVVIO di settimana quasi piatto a Piazza Affari (-0,11% il Mibtel), ravvivato solo da Generali e dal gruppo Fiat.

I titoli del leone triestino hanno continuato il loro rally segnando un rialzo del 5,36%. Calma invece Mediobanca (+0,31%), in una giornata di debolezza per le banche e le assicurazioni: Unicredit ha perso l'1,3%, Intesa l'1,72%, S.Paolo Imi lo 0,72%, mentre Ras ha lasciato sul terreno il 3,21%. Non è andata meglio alle tlc, con Telecom in calo dell'1,82%.

Rimbalzo invece per Fiat (+3,84%). In gran spolvero anche Ifi (+4,54%), positiva Ifil (+1,95%).

Risultato anomalo per Autostrade che, una volta terminata l'opa, invece di perdere terreno come succede di solito in questi casi, ha fatto un salto del 5,94% a 10,59, sopra il prezzo dell'offerta di Schemaventotto.

Tonfo della Lazio (-17,94%), che è riuscita a far prezzo solo nella fase d'asta, dopo uno stop al ribasso durato tutta la giornata (Cirio intanto ha perso il 2,5%). Fiammata invece della Juve (+19,31%), grazie al risultato sul campo contro il Como, che ha mantenuto i bianconeri in testa alla classifica insieme con l'Inter. Male la Roma, sempre più in crisi (-3,74%).

In luce Bosicnet (+6,36%) sui risultati 2002 e le prospettive 2003. Scintille anche per Lottomatica (+6,13%), bene Hdp (+1,8%).

Al Nuovo Mercato è mancato il sostegno di Tiscali (-0,38%) e di e.Biscom (-0,70%). Ha brillato invece Txt (+4,49%) grazie ai ricavi in crescita. (r.e.s.)

CAMBI VALUTE

[illegible]

INDICE BORSA

Valori di Milano	24-02-2003	%
MIB	18642	+0,86
MIBTEL	17101	-0,11
MIB 30	23516	-0,04
MIDEX	19710	-0,37
NM (Numtel)	6518	[illegible]
D.J. Eurostoxx 50	2162	-2,11

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Mar 03	23535	23596	23425	23695
Giu 03	23200	23288	23150	23370
Set 03	-	22976	-	-

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	21,3500	+1,10
Banca Ifis	8,7500	-2,23
Banca Pop. dell'Adriatico	6,7800	+0,15
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,0500	+0,17
Banca Pop. di Luino e Varese	6,7300	-2,04
Banca Pop. di Sondrio	10,9600	+0,09
Bargasesia	4,2800	0,00
Bargasesia rnc	[illegible]	-2,34
CIT	[illegible]	-0,41
Compagnia Immobiliare Az.	0,1200	+0,42
Elios Holding Milano	0,5300	-3,64
Ferrovie Nord Milano	0,9150	+1,67
Pop. Emil. pro rata god. 1/1/2003	26,0000	[illegible]
Sloc	0,6400	[illegible]

ORO CHIUSURE

[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 267.67 (-5.38); Bruxelles (Bel 20) 1722.95 (-2.83); Francoforte (Dax Xetra) 2571.35 (-2.93); Hong Kong (Hang Seng) 9239.47 (-0.12); Londra (Ftse 100) 3701.80 (-0.68); Madrid (Ibex 35) 5952.10 (-1.51); Parigi (Cac 40) 2785.61 (-1.56); Sydney (All Ord) 2837.30 (+1.17); Tokio (Nikkei) 8564.95 (+0.60); Zurigo (Smi) 4181.30 (-1.12); New York (Dow Jones) 7858.24 (-1.99); Nasdaq 1322.37 (-1.98).

TASSI DI MERCATO

Tasso Area Euro	2,750%	Giappone Overnight	0,150%
Tasso Usa	4,750%	Tus Canada	2,500%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,305%
Tus Giappone	0,100%	[illegible]	1,35%

RENDIMENTI ESTERI

[illegible]		GER 10 anni	3,890%
USA 10 anni	[illegible]	ITA 10 anni	3,940%
USA 30 anni	4,810%	ESP 10 anni	3,930%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,990%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,940%
UK 30 anni	4,370%	GIA 10 anni	4,40%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002	
Tasso ufficiale riferimento	7,375%

[illegible]

Meleaurora 0,440.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,8160	2,8591
1 mese	2,7090	2,7466
2 mesi	2,6450	2,6817
3 mesi	2,5920	2,6280
4 mesi	2,5380	2,5732
5 mesi	2,4970	2,5316
6 mesi	2,4690	2,5032
7 mesi	2,4550	2,4891
8 mesi	2,4410	2,4749
9 mesi	2,4190	2,4526
10 mesi	2,4110	2,4444
11 mesi	2,4060	2,4394
12 mesi	2,3990	2,4323

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	74,370 - 82,120
Sterlina (n.c.)	74,800 - 85,320
Sterlina (post.74)	74,620 - 84,100
Marengo Italiano	61,970 - 66,690
Marengo Svizzero	59,910 - 66,620
Marengo Francese	59,390 - 64,110
Marengo Belga	59,390 - 65,590
Marengo Austriaco	59,390 - 65,590
20 Marchi	74,370 - 82,633
10 Dollari liberty	191,009 - 258,320
10 Dollari indiano	252,831 - 309,878
20 Dollari liberty	366,684 - 431,242
20 Dollari St.Gaudens	371,849 - 438,588
4 Ducati Austria	147,718 - 180,760
100 Corone Austria	307,550 - 343,444
100 Pesos Cile	190,056 - 216,913
Krugerrand	317,000 - 348,618
50 Pesos Messico	385,280 - 413,170

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattato. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 24-02-2003

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

QUOTAZIONI BOT

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-02-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

EURO 50

[illegible]



HAI APPENA SCELTO
ALICE ADSL? PECCATO.
TISCALI È PIÙ GRATIS DI ALICE

SPAZIO AFFARI

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

PRESTITI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.581.9494 (UIC 28171)

A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO [illegible], firma singola, bollettini. Esempio: Euro [illegible] Euro [illegible] UIC 4404. Prometeo 011.509.6550 Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.325.514.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4095)

PRESTITI
011.581 7521 corso Re Umberto 67.

BUSINESS SERVICES cerca socio alta competenza per Piemonte azienda produzione macchine industria tessile/lavorazioni meccaniche conto terzi. Tel. 02.295.18014.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposta veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.840.4490. Registro Commercio 3254454

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

[illegible]AMO attività aziende conto terzi, ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.800.1920

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014

BUSINESS SERVICES cede Torino provincia, posizione centrale, avviata pizzeria al taglio d'asporto. Tel. 02.295.18014

ESPERTA settore alberghiero acquista hotel oppure residence 15 / 30 camere. Tel. 011.724.003.

VUOI vendere la tua attività! Activa 15 anni di esperienza garanzia di serietà. Tel. 011.642.776.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACCONCIATURE

affittasi salone con licenza, libero dal 1 marzo 2003 a Torino in piazza Santa Rita, 8. Arredamento Philip Stark, dotazioni complete, zone: cassa, rivendita, tecnica, relax, trucco, acconciatura. Reparto e servizi personale, servizi clientela, guardaroba. Funzionale, elegante, luminoso. Architetto Guido Mattia. Zona commerciale. Tel. 348.133.6350.

ACTIVA 011.642.758 [illegible] pasticceria produzione [illegible] corso Peschiera consolidata piccolo investimento. [illegible]

BAR angolare stessa proprietà ultradecennale facile conduzione, buon arredamento, incasso Euro 450,00 giorno vendesi. Tel. 011.385.4810

BAR tavola calda su piazza di importante mercato attività ventennale completamente a norma adatto nucleo familiare cedo. Baldini 011.598.771

BUSINESS SERVICES cede Cuneo provincia, nota località turistica, avviata gioielleria/oreficeria con laboratorio. Tel. 02.295.18014.

[illegible] centralissimo abbigliamento bimbo e premaman. Gestione pluriennale. Alto incasso cedesi. Baldini 011.598.771.

MONCALIERI centro storico tabaccheria ulteriormente incrementabile zona forte passaggio richiesta Euro 192.000,00 Tel. 011.647.9838

NEGOZIO foto-cellulari, noto marchio in franchising, vendita / gerenza, ubicazione prestigiosa di grande passaggio in Torino. Investimento contenuto Tel. 335.660.3753.

PIZZERIA Borgo Vittoria licenza A e B incasso dimostrabile, adatta 4 / 5 persone, cedesi. Tel. 011.433.1940.

TABACCHERIA lotto centralissima aggi monopolio Euro 140.000,00 posizione unica cede anticipo Euro 200.000,00. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto ricevitoria San Paolo levate settimanali Euro 21.000,00 più valori bollati cede anticipo Euro 280.000,00 Frana 011.562.3895

TABACCHERIA lotto Santa Rita levate tabacchi Euro 11.000,00 posizione eccezionale cede anticipo Euro 300.000,00 Frana 011.562.3895

TABACCHERIA lotto zona corso Giulio Cesare superaccessoriata arredamento nuovo cede anticipo Euro 200.000,00. Frana 011.562.3895

TABACCHERIA lotto, zona Crocetta aggi annui Euro 100.000, adatta due persone, cedo. Trattativa riservata Tel. 333.910.6785

TABACCHERIA si vende in Torino zona Parella con ricevitoria lotto. Ottima per nucleo familiare 3 persone. Sipa 011.619.9494

VIA GARIBALDI cedesi ampio negozio adatto tutti generi, ottima posizione. Telefonare 335.767.447.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA cerca ambosessi, provenienti ramo impiegatizio operai, fattorini, autisti, commercio, liberi subito. Inquadramento di legge. Offresi Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10 / 13, 14,30 / 18 Hotel Pacific strada del Fortino 36 - Torino.

CERCASI fresatori ambosessi IV / V Livello a C.N. Selca / Fidia per stampi lamiera, conoscenza disegno. Tel. 011.424.2005

IMPIEGATI

AZIENDA cerca ragioniera età 20 / 35 anni, esperienza contabilità generale clienti, fornitori, rapporti clientela, uso PC, Word, Excel. Ambosessi telefonare 011.968.2430.

AZIENDA in Bruino cerca impiegata amministrativa libera subito, per mansioni di centralino, bollettazione - fatturazione - molto gradita conoscenza inglese e / o tedesco e / o spagnolo, pluriennale esperienza. Ambosessi telefonare esclusivamente il 25 / 02 pomeriggio e 26 / 02 mattina allo 011.904.8283.

AZIENDA ricerca funzionario/a esperienza commerciale, inglese, francese. Scrivere: Publikompass 8245 - 10100 Torino

PRESTIGIOSA Concessionaria ricerca responsabile Service da inserire nel proprio organico. E' preferita un' esperienza nel settore assistenza autoveicoli. Si richiedono capacità di contatto con la clientela, guida e motivazione dei collaboratori, lavoro di gruppo orientato al raggiungimento di obiettivi, organizzazione del Service e dell'officina. Ambosessi inviare curriculum fax 011.226.2576.

STUDIO consulenza lavoro [illegible] esperto/a paghe / contributi, utilizzo programma Siepac (Osra). Tel. 0124.348.608 - 34328.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica media età pratica lavori casa e stiro cercasi fissa (notte e giorno) richiedonsi referenze. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti. Tel. 335.804.3487.

[illegible] VARI E PART TIME

CERCASI telefoniste / i zona Mirafiori offresi Euro 550,00 mensili. Tel. dalle 11 [illegible] 13 e dalle 15 alle 17 allo 011.318.0796

IL successo sei tu! [illegible] cerca collaboratori/trici part-full time per attività indipendente nel commercio per corrispondenza fino a Euro 6.144,00 mensili possibili. Tel. [illegible]

[illegible] E [illegible]

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.310.0903.

CONCESSIONARIA pubblicità esterna, ricerca n. 1 agente monomandatario, per la provincia di Alessandria e Torino. Ambosessi telefonare per appuntamento 0163.841.5012.

FISSO più provvigioni, selezioniamo agenti ambosessi per settore televisivo e carta stampata. Zone Torino, Biella, Alessandria, Cuneo. Telefonare allo 011.957.1217.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale. Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1506.

TECNOCASA affiliato Lucento ricerca personale diplomato, militesente, per potenziamento proprio organico. Per colloquio dimostrativo ed informativo tel. 011.736.072

FORMAZIONE & LAVORO

ASILO DODO
formiamo giovani nel settore infanzia per [illegible] lavoro. [illegible] formazione preventiva è a pagamento Tel. 011.220.0127 - www.dodoasilo.com

ASSISTENTI [illegible] lavoro [illegible] stenti infanzia e anziani a 18 / 45enni disposte a seguire breve formazione a pagamento. Tel. 011.[illegible].

MAXIM cerca giovani da qualificare come estetista e parrucchiere / e per inserimento lavoro. Informazioni 011.480.343.

OFFRIAMO concrete opportunità di lavoro [illegible] arredatori / tric pr[illegible] formazione pratica. Informazioni 011.480.343

OFFRIAMO opportunità lavoro come tecnico [illegible] previo corso formativo. S&L 011.480.343.

[illegible] formazione procuriamo assunzioni per [illegible] baristi 19 barman 32 camerieri [illegible] cuochi [illegible] pizzaioli. [illegible] Informazioni 011.480.343.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

21ENNE perito industriale, indirizzo meccanico uso Autocad14 e CAD - CAM, addetto controllo e confezionamento. Tel. 011.897.1427 - 339.825.9479

IMPIEGATI

ESPERTA paghe, contributi con abilitazione, esamina serie proposte presso aziende Torino, no studi. Tel. 348.729.3820.

LAUREATO in economia aziendale, 110 e lode, 24 anni, breve esperienza lavorativa, cerca impiego. Valutate anche proposte di stage. Tel. 328.254.1877

PROGRAMMATORE esperto C++, ASP, HTML, [illegible] disponibilità occasionale, offresi. Tel. 348.[illegible]483 - 011.218.226.

[illegible] esperto contabilità, amministrazione, finanza, offresi [illegible] mansioni di responsabilità. Tel. [illegible] 484.3486.

PRESTAZIONI CONSULENZE

ESPERTO [illegible] riorganizzazioni, ristrutturazioni e risanamenti aziendali economici e / o finanziari oltre consulenza. Cotulare 335.600.7382

[illegible] 5

TORINO CITTA'

A. GEDIM [illegible] Cenisia/via Bussoleno in palazzina signorile eleganti trilocali. [illegible]. Minimo contante più mutuo.

A. [illegible] 011.562.7568 centro prestigioso stabile d'epoca 250 mq posto auto di[illegible] seconda scadenza marzo 2005

IL SERIM 011.[illegible]9801 Cit Turin corso Menotti libero signorile ampio bingressi salone 2 camere cucina biservizi. Anche uso ufficio

A. SERIM 011.562.9801 corso Bramante - via [illegible] libero luminoso piano alto soggiorno 2 camere [illegible] bagno [illegible] riscaldamento ascensore.

A. SERIM 011.562.9801 largo Racconigi libero ristrutturato soggiorno living con zona cottura, camera, cameretta bagno termoascensore Euro 115.000,00.

IL SERIM 011.562.9801 libero via [illegible] Cesar quasi [illegible] Pianezza recente soggiorno living, 2 [illegible] biservizi box.

A. SERIM [illegible] via Virgilio (piazza Respighi) ampio ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno senza ascensore

IL [illegible]IM 011.562.9801 via Onorato Vigliani libero piano alto ristrutturato [illegible] 3 camere [illegible] servizi teleriscaldamento portineria

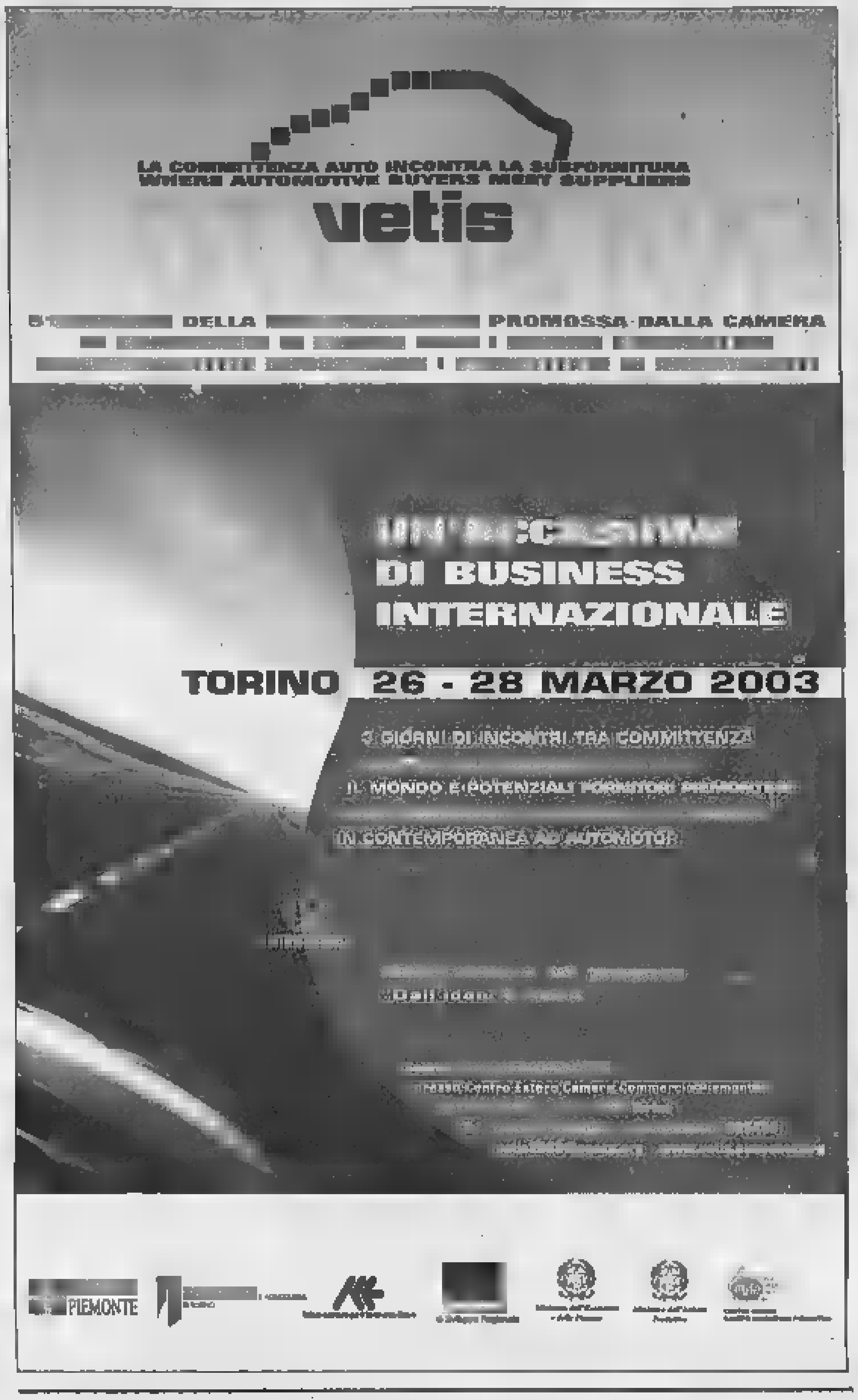
[illegible] corso Marconi via Principe Tommaso signorile casa d'epoca salone, 4 camere, cucina, doppi [illegible], [illegible]mente ristrutturato Gabetti 011.636.116.

[illegible]
nuovi, signorili, consegna [illegible] 2003. Via Cuneo, venti [illegible] corso Giulio Cesare. Ingresso, soggiorno, cucina o cucinotta, 1 - 2 camere, 1 - 2 bagni, balcone, terrazzo. Da Euro 81.083,73. Gabetti 011.57.672.

ATTICO pressi corso Grosseto, panoramico, finemente ristrutturato, salone living (divisibile) cucina camera bagno ampio terrazzo Eurm 011.480.135.

ATTICO prestigioso libero Crocetta su corso grande salone 2 camere cucina lavanderia doppi bagni idromassaggio terrazzo arredo fisso e serramenti di pregio cucina compresa. Rifiniture lussuose. Riscaldamento condizionamento autonomi. Box per 2 o 3 auto. Cantina soffitta. Unip vende tel. 011.547.026

CENISIA ultimo piano, libero subito, ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno. Euro 164.000,00. Ottima disposizione. Gabetti 011.433.0768.



CENTRALISSIMO via Carlo Alberto in casa d'epoca appartamento rifinito mq 140 attualmente locato. Luciana Vola 011.436.1565.

CORSO FRANCIA ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni box e posto auto mq 120. Sipa 011.619.9494.

[illegible] **GIAMBONE**, ottimo stabile, libero ampio luminoso, salone due camere tinello cucinino servizi. Monticone 011.317.6632.

CORSO MARONCELLI [illegible] ingresso camera tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Ampia metratura. 1° piano. Stabile medio - signorile. Gabetti 011[illegible]74.

[illegible] **[illegible]NCELLI** doppi ingressi 2 camere tinello cucinino bagno mq 80. Sipa 011.619.9494.

CORSO [illegible] interni ottimo stabile piano alto salone doppio 2 camere cucina biservizi. Finemente ristrutturato. Box auto. Gabetti 011.320.578

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.588.9411 - 347.451.2859.

CO[illegible] UMBRIA pressi via Pianfei in bella casa vendiamo ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno ristrutturato. Gabetti 011.433.2568.

CRIMEA viale Thovez elegante appartamento di doppi ingressi, salone, pranzo, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino privato. Gabetti 011.660.4240.

CROCETTA largo Re Umberto libero prestigioso [illegible] cucina tripli [illegible] posti auto. Gabetti [illegible]

[illegible] **JOLANDA VIA** via Collegno piano rialzato libero ristrutturato bene affrescato mq 140. Simocasa 011.533.434.

GABETTI SPA corso Peschiera in bella palazzina ingresso due camere tinello cucinino servizio Euro 124.000,00. Ag Viberti 011.335.8703

[illegible] **SPA** pressi via Bologna ampia metratura: ingresso salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni cantina [illegible]. 011.248.1653.

GARIBALDI VIA palazzotto [illegible], interno [illegible] mq 345 su 2 piani, tavernetta, terrazza [illegible] 011.650.2132 - www.italrealestate.com

ITALIA '61 appartamento in palazzotto d'epoca signorile mq 300 volendo divisibile box. Decomo 011.319.9010.

[illegible]
via Pianezza, 96. Spaziosi, recenti, panoramici, abbinabili. Camera, tinello, cucinino, liberi da Euro 45.000,00, occupati da Euro 62.000,00. Due camere, tinello, occupato Euro 91.000,00. Ascensore. Riscaldamento. Gabetti 011.57.672.

[illegible]
in palazzina, adiacente via Vigliani e corso Unisa, vendiamo camera tinello, cucinino, libero Euro 71.200,00. Due camere, tinello, cucinino, occupati da Euro 80.500,00. Ascensore, riscaldamento centralizzato. Ottimo reddito e investimento. Gabetti 011.57.672.

MIRAFIORI via Negarville, nono piano, ingresso, 4 camere, cucina, bagno, lavanderia, box. Libero, ristrutturato Euro 123.000,00 Gabetti 011.619.9670

NUDA PROPRIETA' Crocetta via Caboto signorile piano alto ottime condizioni salone 2 camere cucina biservizi. Gabetti 011.581.8338.

PRECOLLINA Madonna del Pilone splendida posizione villa di tecnico rifinita mq 600 parco mq 7000 Luciana Vola 011.436.1395.

PRECOLLINA Val Salice [illegible] indipendente con giardino e box. Ottima esposizione. Possibilità frazionamento. Tel. 011.650.4246.

SANTA RITA

corso Orbassano. Fronte parco. In signorile palazzo con portineria, doppi ingressi, doppi ascensori. Camera, tinello, cucinino, libero Euro 128.200,00. Soggiorno, 2 camere, biservizi, libero Euro 199.700,00. Salone, 3 camere, cucina, biservizi, libero Euro 244.600,00. Gabetti 011.57.672.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.588.9411 - 347.451.2859.

STRADA [illegible] **DI COLLEGNO** villetta indipendente unifamiliare ristrutturata di 100 mq più taverna, mansarda, giardino, box. Gabetti 011.756.588

[illegible] splendida porzione villa: salone, cucina, 6 camere, biservizi, terrazzo, box doppio, giardino. Tabel&Tabel 011.650.2132 - www.italrealestate.com

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.588.9411 - 347.451.2859.

VIA LANZO in palazzina appartamento ristrutturato termoautonomo di soggiorno living con angolo cottura 3 camere biservizi. Gabetti 011.258.859.

TORINO PROVINCIA

A. NICHELINO graziosa villa recente libera 3 lati rifinitissima mq 250 giardini cortile mq 750 ottimo prezzo. Edilmarket 011.310.1698

A. NONE affare! Recente villa schiera mq 250 su tre livelli Euro 180.000,00 Volendo mutuo totale Edilmarket 011.318.1668.

CANTALUPA bella villa su 2 piani [illegible] interrato giardino mq 700 circa. GR 011.505.039 - 0121.352.[illegible]

COLLINA Moncalieri splendida villa di originale architettura mq 650 più dependance alloggio custode cappella privata parco trattativa riservata. Luciana Vola 011.436.1565

MAZZE' centro storico adiacente castello seicentesca residenza rifinitissima mq 350. Giardino privato. Luciana [illegible] 011.436.1395

MAZZE' urgentemente vendesi prezzo affare [illegible] semindipendente a due piani con negozio. Da ristrutturare. Tel. 011.650.4246.

MONCALIERI largo da Vinci, semiattico: ingresso living, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina, box. Euro 129.000,00. Gabetti 011.642.563.

MONCALIERI Residence Mazzini 2002: ingresso, 2 camere, cameretta, cucina, [illegible], [illegible], giardino condominiale Euro 185.000,00. Gabetti 011.642.563.

MONCALIERI strada [illegible] prestigioso attico mq 320 villa d'epoca restaurata, giardino privato, box Euro 750.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

[illegible] Real [illegible] appartamento 100 mq ristrutturato posto auto Euro 140.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

NICHELINO [illegible] 'Silver Fox' [illegible] struzione appartamenti varie metrature in piccole palazzine da Euro 120.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

PECETTO [illegible] indipendente ottima [illegible] sizione panoramica mq 400 [illegible] in perfetto stato, volendo divisibile. Richiesta Euro 800.000,00. Azienda Vip 011.639.5635.

NOVA **PINEROLO** (San Secondo - centro) nuova costruzione fronte parco vendesi ultimi due appartamenti mq 72 e mq 140, in palazzina signorile. Tel. 011.34.026.

SAN GILLIO in complesso residenziale con tennis villa rifinita mq 200 giardino box. Luciana Vola 011.436.1395.

VENARIA signorile recente 3 arie luminoso soggiorno 3 camere cucina biservizi mansarda collegata mq 75. Box auto. Rif. 820. Fin.Tekno 011.459.7506.

LIGURIA

[illegible] Borghetto [illegible] direttamente [illegible] passeggiata mare vendiamo [illegible] a soli Euro 114.000,00 Tel. 1780.072007.

ALBENGA 8 km mare villetta indipendente [illegible] giardino vista mare Euro 103.000,00 Fantino 0182.559[illegible] - 349.340.4395.

ARMA DI TAGGIA centrale e pianeggiante, 50 mt mare, appartamenti bi / trilocali. Ottime finiture, ampi terrazzi, box. Mutui agevolati. Disponibilità appartamenti altre zone. Iper Immobiliare 0184.573.333.

[illegible] vista mare mozzafiato, consegna estate 2004, ampio minialloggio con giardino privato, Euro 127.500,00. Geocasa 1780.012.532.

[illegible]RIALE affare a soli Euro 100.000,00 non trattabili vendiamo grazioso bilocale termoautonomo con possibilità box auto. Geocasa 1780.012.532.

CERIALE 2° ultimo piano ingresso soggiorno cucinino camera bagno ampio terrazzo vista mare ottima opportunità Euro 132.[illegible] Tel. 0182.992.161

PIETRA LIGURE 150 mt mare, alloggio con ingresso soggiorno cottura camera bagno, balconi, soffitta. Investimento! Euro 139.400,00. Affiliato Fondocasa 019.616.951

SANREMO centralissimi bilocali, trilocali stessa palazzina ristrutturati arredati, a partire Euro 110.000,00. Esclusiva Grimaldi Sanremo 0184.501.370.

SANREMO pressi villa Ormond nel verde soggiorno, camera, cucinino, bagno, cantina. Comodo negozi. Tel. 011.650.4246.

SANREMO zona prestigiosa alloggio vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno. Sipa 011.619.9494.

SPOTORNO 50 mt mare, ampio bilocale termoautonomo in ristrutturazione totale (consegna estate 2004) Euro 350.000,00 Geocasa 1780.012.532.

COSTA AZZURRA

A. ANTIBES 'Vieille Ville' nella zona pedonale, fronte caratteristica piazzetta palazzina in totale ristrutturazione, bilocali da Euro 115.000,00 tel. 800.140.420.

A. CAGNES SUR MER signorile condominio in costruzione, con caratteristiche finizioni provenzali, pieno centro zona pedonale, fronte tipica piazzetta, ultimi alloggi con terrazza. Ideale anche da investimento, alto reddito, da Euro 70.900,00. Foto e dettagli www.ial-immo.it

A. NIZZA centro, adiacenze università e centro congressi, ultimi monolocali reddito garantito 5% netto, da Euro 86.000,00. tel. 800.140.420

A. NIZZA 100 metri mare e Negresco, nuovo condominio signorile, posizione d'angolo, ultimi mono/bilocali con belle terrazze e parking. Foto e dettagli www.ial-immo.it

A. VILLEFRANCHE SUR MER precollina, [illegible] ideale, soggiorno, due camere, biservizi, parking, grande terrazza panoramica, vista mare Euro 290.000,00. tel. 800.140.420.

A Mentone grande bilocale nuovo con parcheggio, 20 mq terrazzo, spese ridotte. Euro 146.500,00. Tel. 0033.493.282.300 - www.euro-investimmo.com

NIZZA centro / place Massena a 250 mt dal mare, immobile recente, monolocale da investimento già locato Euro 350,00 al mese. Euro 57.000,00. Interim 011.569.782 - www.int-immo.com

NIZZA sul mare, palazzina, ultimi bilocali vista mare, box, ascensore da Euro 95.500,00. Alleronei Grimaldi 0184.501.370.

NIZZA vicino Promenade e mare: palazzo moderno 7° piano bilocale autonomo Euro 80.000,00. Giovanni 0033.612.103.385

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. CROCETTA (via Governolo adiacente corso Re Umberto) 185 mq sale riunioni, 5 camere, 2 servizi, ampio ingresso, in ottime condizioni. Ellebi 011.352.017.

A. VIA DELLA ROCCA negozio mq 55 ristrutturato, retro e servizio [illegible] possibilità di alto reddito. Ellebi 011.352.017.

ALESSANDRA IMM. 011.434.6898 - 339.226.4062 Beinasco, uscita tangenziale, locale industriale mq 3.600, altezza mt 5,30, uffici mq 350, impianti a norma, [illegible] recintato, vendita o affitto.

[illegible]ADELLA giudiziaria via Saffi splendido ufficio mq 80 ristrutturato adatto a studio legale. Tabatabai 011.668.2962.

GABETTI IMPRESA Beinasco adiacente tangenziale recente capannone 3.600 mq alto 5,5 mt [illegible] 300 mq frazionabile 2 unità. Tel. 011.539.007.

Gabetti **LEINI'** via Torino ottima posizione proponiamo complesso industriale costituito da capannoni con uffici interni per 9.625 mq area libera 14.300 mq con possibilità di ampliamento superficie coperta. Filiale Torino 011.539.007.

ORBASSANO pressi uscita tangenziale proponiamo recente complesso industriale formato da capannone 2.700 mq e uffici per 1.650 mq totali. Impiantistica a norma. Area libera recintata 7.800 mq. Filiale Torino 011.539.007.

PIAZZA [illegible] GRAF
prestigiosi uffici, fino a mq 500 vendesi. Cogest 011.667.7236.

NOVA **TORINO SUD** km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq [illegible] piazzale mq 450. Vendita Euro 154.800,00. Tel. 011.34.026.

VENDONSI Settimo strada Cebrosa capannoni mq 500 - 1.000, uffici mq 140 - 280, completi di impianti. Prezzo concorrenziale. Leasing 12 anni con minimo anticipo. Tel. 011.561.9029.

21 cintura nord comodi tangenziale, nuovi capannoni industriali, varie metrature, ottima viabilità. Sogem 011.771.0067.

[illegible] 6

TORINO [illegible]

A. PROFESSIONISTA cerca con urgenza salone, 3 / 4 camere, cucina, servizi, dal nuovo Tribunale alla Precollina. [illegible] bi 011.359.587.

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontracasa Promogroup 011.701.653.

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa zona Centro Crocetta Precollina fronte Collina, massima riservatezza. Esim Signor Facchini 011.480.135.

RICERCHIAMO in acquisto su incarico nostra clientela in zona signorile ingresso 3 camere cucina o salone 2 camere servizi Bimai 011.43.591.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

RICERCHIAMO per nostra selezionata clientela, [illegible]noni [illegible] 500 - 1.000 comodi tangenziale e aree industriali. Sogem 011.771.0067.

Gabetti **RICERCHIAMO** urgentemente per società multinazionale capannone in locazione di 15.000 mq altezza 8 metri con ampia area libera. Ubicazione prima cintura comodo tangenziale. Possibilità di rapida definizione. Filiale Torino 011.539.007

[illegible] 7

TORINO CITTA'

A.A. LARGO RE UMBERTO delizioso appartamento vuoto ristrutturato, salone studio, camera, cucina, due servizi. Interacta 011.568.3829.

IL [illegible] 011.562.7568 precollina via Asti libero appartamento 132 mq saloncino 2 camere cucina box auto

ALLOGGIO composto [illegible] cucinino bagno ripostiglio [illegible] Euro 310,00. Tel. 011.433.0693.

CORSO TRAIANO via Sidoli 22 fronte parco nuovissimo signorile ultimo piano mq 170 su due livelli box termoautonomo. Simocasa 011.533.434.

[illegible] 2 [illegible] cucina bagno piano rialzato anche uso ufficio. Simocasa 011.533.434.

DI SA[illegible]RE 01[illegible]83 - 011.568.2457 affitto pied-à-terre arredato zona centrale minialloggio con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza.

PRESTIGIOSO panoramico, appartamento mq. 220, salone, 4 camere, cucina, biservizi, box, [illegible]. Tel. 337.217.507.

VIA FEBO in villa metà '900 alloggio arredato ingresso soggiorno 2 camere camera pranzo cucina 2 bagni. Sipa 011.619.9494.

[illegible] **REAGLIE** palazzina signorile alloggio mq 220 circa [illegible] piano più mansardato, posti auto. GR 011.505.039.

TORINO PROVINCIA

CHIERI affitasi monocamera con bagno nuova termoautonoma adatta single o [illegible] referenziatissimi. Euro 336,00 mensili. Immobiliare 011.942.2000.

PECETTO TORINESE in villa alloggio arredato ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni posto [illegible] giardino Sipa 011.619.9494.

[illegible] castello [illegible] bene nuovo soggiorno 2 camere bagno box termoautonomo Euro 650,00. Simocasa 011.533.434.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi, vicinanze mare. Agenzia Ediriviera 0182.970.386 (chiuso mercoledì) www.agenziaediriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza primavera estate anche quindicine. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[illegible] **IMM.** 011.434.6898 - [illegible] comodi uscita tangenziale locali produttivi mq 800 - 1.700, [illegible] uffici, area manovra.

ALESSANDRA IMM. 011.434.6898 - 339.226.4062 corso Telesio interno ufficio laboratorio mq 300 più seminterrato mq 300 divisibile.

BEINASCO capannoni recenti mq 400 - 800 - 1.000 - 2.500 uffici, impianti, cortile, uscita tangenziale Emmebi 011.349.9693.

CAPANNONE Orbassano 1300 mq più soppalco e uffici con terreno recintato 3000 mq affittasi. Tel. 380.203.8020.

CASELLO Settimo tangenziale pressi, capannone mq 2.000, uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

CORSO AGNELLI locale commerciale mq 1200 divisibili finiture a richiesta posti auto. Tel. 335.274.078.

CORSO FRANCIA ufficio prestigioso, ampio ingresso, saloncino, due camere, servizi, Euro 700,00 mensili. Tel. 337.217.507.

CORSO GIULIO CESARE 29 affittasi uffici mq 255 / 1200 negozio mq 285 - archivio attrezzato mq 1000 - posti auto. www.centroeurotorino.it - tel. 011.562.1656.

CORSO INGHILTERRA, prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

CORSO POTENZA locali laboratorio terziario magazzini da mq 350 a mq 1000. Tel. 337.216.556.

[illegible] **RE UMBERTO** signorile [illegible] 6 camere reception, [illegible] ingressi, piano rialzato, 580 mq. Tabel&Tabel 011.[illegible] - www.italrealestate.com

GABETTI IMPRESA adiacenze via Nizza proponiamo palazzina indipendente uso ufficio/commerciale di 550 mq totali. Cortile carrabile. Filiale Torino 011.539.007.

LUCIANA [illegible] 011.436.1555 contrada del Gambero primaria posizione ottimo passaggio negozio mq 50 con vetrina.

MONCALIERI, comodo tangenziale, capannone mq 1.100, uffici, servizi, area esterna Sogem 011.771.[illegible]

NOVA [illegible] affitta Scalenghe, prossimità futuro svincolo autostradale, capannone artigianale mq 380 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704.4302.

[illegible] **TRIBUNALE** uffici rappresentanza, nuova costruzione, mq 200, doppi ingressi, box, riscaldamento/condizionamento autonomo, terrazzo. Sogem 011.771.0067.

UFFICI centrali con parcheggio privato mq 2.200 / 1.500 / 720 / 400 / 200 / 140. Cozzo tel. 011.812.4144.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

VIA SPALLANZANI negozio open space con 5 vetrine e servizi mq 200. Sipa 011.619.9494

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

A.A. AZIENDA pubblicità fama internazionale urge per suo direttore marketing, consulenti, appartamenti [illegible]. Interacta 011.568.3876.

A.A. VUOTI / ar[illegible] ricerchiamo urgentemente senza vostra spesa. [illegible] clientela selezionata esperienza trentennale. Simocasa 011.533.434.

ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun [illegible] vostro carico. Komarco [illegible] 1.533.914.

[illegible] ville vuoti o arredati per [illegible] referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontracasa 011.701.653

RICERCHIAMO in affitto per responsabile ospedaliero ingresso salone 2 - 3 camere cucina servizi spesa circa Euro 1.000,00. [illegible] 011.43.591 - 0122.831.778

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONE recente libero mq [illegible] / 4000 zona Beinasco / Orbassano o [illegible] tropia in affitto Tel. 335.398.250

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione [illegible] con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

[illegible]MO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA [illegible] con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTO autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1996 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

SUBARU Impreza C W anno '98 210 CV 4 W D clima inserita 120.000 km fatturabile [illegible] Euro 11.200,00. Tel. 335.274.078.

[illegible] VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO albergo Astra vicino mare, camere con balcone vista mare, familiare, prezzi modici Tel. 0182.642.820 - fax 0182.640.065.

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.065

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183.497.304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Prezzi speciali.

MATRIMONIALI 11

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.581.1058.

A. [illegible] 35enne, architetto, estroversa, amante cinema, fotografia, cerca lui max 55enne, [illegible] interessi, ricco d'interiorità, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9017.

A. DANIELA 27enne, maestra elementare, sportiva, carina, amante bambini, cerca uomo max 50enne, responsabile, desideroso formare famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DAVIDE 40enne, giornalista importante quotidiano, stanco relazioni vuote, conoscerebbe donna max 50enne desiderosa relazione seria, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FRANCESCO 58enne, medico dentista, realizzato, sensibile, villa mare, desidererebbe compagna anche più matura affettuosa, responsabile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

ALESSIA 33enne impiegata carina dolce simpatica conoscerebbe compagno disponibile serio, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520

ELEONORA 36enne single affascinante castana occhi verdi molto romantica appassionata passeggiate primaverili cerca compagno affidabile, scopo matrimonio. C.M.S. Centro Aggregazione e Contatti 011.569.0016

REBECCA 38enne separata senza figli amante cinema teatro conoscerebbe sensibile educato, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512

VARI 13

A.A.A. 'AMICI' centro di aggregazione, con noi mai più soli! Scegli le persone da frequentare nella serata ed evento da noi proposti. 'Amici', la sicurezza di divertirsi e di incontrare le persone giuste!! Tel. 011.590.115.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Trapani 65.

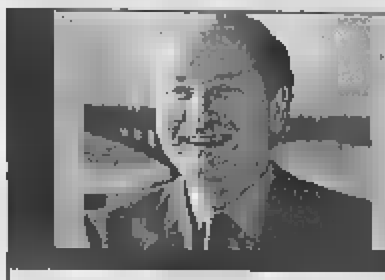
A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ANTICHITA' acquisto mobili antichi, quadri, arredamenti completi primi '900, sgombero, massima serietà. Tel. 0175.248.802 - 335.602.0365.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

	QUOTAZIONI 21-02	QUOTAZIONI 20-02	REND. 12 MESI
A Abis Cash	5,001	5,001	-
Abis Flessibile	5,047	5,047	-
Agora Euro Bond	n.p.	n.p.	
Agora Flex	5,127	5,119	5,82
Agrifutura	15,095	15,079	4,57
Alarius Ba	3,741	3,746	-20,13
Alberta Prima Ba	6,017	5,987	-20,40
Albatros Ba	5,354	5,347	-20,10
Alleanza Obbl.	5,497	5,490	7,00
Algi Az. Area Euro	6,697	6,651	-28,17
Algi Az. Internaz.	4,661	4,661	-
Algi Obblig. Int.	4,500	[illegible]	-
Alto America Az.	4,280	4,276	-34,67
Alto Azionario	12,902	12,830	-14,43
Alto Bilanciato	12,896	12,861	-10,10
Alto Internaz. Az.	3,576	3,561	-32,79
Alto Internaz. Obbl.	5,602	5,629	-2,06
Alto Monetario	6,237	6,232	3,31
Alto Obbligazionario	7,209	7,206	5,80
Alto Pacifico Az.	3,815	3,854	-23,46
America 2000	9,348	9,269	-32,31
Amerigo Vespucci	4,613	4,573	-30,77
Anima America	3,717	3,701	-18,08
Anima Asia	3,810	3,850	-12,35
Anima Convertibile	4,801	4,801	7,60
Anima Emerg. Markets	4,113	4,134	-15,02
Anima Europa	2,929	2,933	-27,93
Anima Fondimpiego	10,021	10,049	-10,93
Anima Fondattiv.	15,361	15,381	4,60
Anima Fondo Trading	9,246	9,167	-18,29

	QUOTAZIONI 21-02	QUOTAZIONI 20-02	REND. 12 MESI
Aureo Flessibile	4,111	4,097	-16,40
Aureo Gestiob.	9,059	9,057	0,48
Aureo Global	7,617	7,632	-27,80
Aureo Liquidità	5,000	5,000	-
Aureo Materie Prime	3,624	3,599	-27,84
Aureo Merc. Emerg.	3,177	3,186	-23,41
Aureo Monetario	5,771	5,770	3,64
Aureo Multiazioni	6,108	6,090	-27,15
Aureo Oriente	4,561	4,579	-4,57
Aureo Pacifico	2,709	2,742	-22,86
Aureo Pharma	3,543	3,531	-29,86
Aureo Rendita	16,983	16,988	7,47
Aureo Tecnologia	1,629	1,624	-30,95
Aureo WWF Plan. Terra	4,765	4,759	-
Azimut America	8,723	8,683	-29,23
Azimut Bil.	17,256	17,175	-4,44
Azimut Bil. Internaz.	5,609	5,666	-12,69
Azimut Borse Int.	9,456	9,376	-25,91
Azimut Consumers	4,144	4,101	-31,75
Azimut Crescita Ita.	18,391	18,173	-16,68
Azimut Emerging	3,223	3,225	-26,79
Azimut Energy	4,138	4,119	-13,36
Azimut Europa	10,506	10,426	-25,85
Azimut Fixed Rate	3,607	3,616	0,46
Azimut Floating Rate	5,701	5,703	2,08
Azimut Garanzia	11,085	11,085	2,54
Azimut Generation	4,270	4,239	-29,57
Azimut Multi-Media	2,547	2,574	-28,40
Azimut Pacifico	5,013	5,063	-17,68
Azimut Protection	6,336	6,331	-2,33



[illegible] a Robert Merton

Robert Merton, uno dei sociologi più influenti del XX secolo e il padre del concetto dei focus group, è morto a 92 anni a New York. Il suo ultimo libro, pubblicato in anteprima mondiale due anni fa in Italia si intitola Viaggi e Avventure della Serendipity. Tutti ne conoscevano l'esistenza ma nessuno l'aveva visto.



Saddam, un'apocalisse

Oggi alle 17,30, presso la sala conferenze dell'Istituto italiano per l'Africa [illegible] L'oriente, a Roma, il giornalista de *La Stampa* Mimmo Càndito (foto) parlerà del proprio libro *L'apocalisse Saddam* (Baldini & Castoldi) con Alfredo Mantica e Piero Fassino.



Studiò Henry James

Lo storico della letteratura americana Quentin Anderson [illegible] morto nella sua [illegible] Morningside Heights all'età [illegible] anni. Era considerato il massimo studioso [illegible] Henry James (foto). Per oltre 40 anni ha insegnato alla Columbia University. Ha lasciato [illegible] ventina di libri.

ODIATA DAI GRECI E AMATA DAI ROMANI, HA AFFASCINATO I GENERALI, GLI ARTISTI, IL CINEMA, I «VIVEURS». E ANCHE LE DONNE

Chi di spada stupisce

La storia di quest'arma narrata da Richard Cohen ex campione di scherma e ultimo discendente di una dinastia di fonditori nata nel 1799. Un formidabile excursus di vita militare, sport spettacolo, sociologia e psicoanalisi

Paolo Passarini

C[illegible] cosa avevano in [illegible] Michelangelo, Cartesio, George Frideric Händel, Johann Wolfgang Goethe, Sant'Ignazio di Loyola e Grace Kelly? Amavano tutti tirare di spada. Può fare certo meno impressione che questa passione f[illegible] condivisa [illegible] generali come Napoleone [illegible] Geor[illegible] Washington. Ma, se per Alexandre Dumas la pratica della scherma poteva essere [illegible] requisito obbligatorio in quanto autore dei *Tre Moschettieri*, che dire di pers[illegible]aggi come Charles Dickens, Voltaire, o, meglio ancora, Karl Marx? Confucio amava portare una spada e Martin Lutero [illegible] la scherma [illegible] esercizio per mantenersi in buona salute. Christopher Marlowe e Caravaggio furono condannati per aver fatto [illegible] facile della lama [illegible] quasi a voler onorare l'antico proverbio («chi di lama ferisce...»), incontrarono entrambi una morte prematura e violenta. Insomma, dai tempi degli egizi al Darth Vader [illegible] *Guerre Stellari*, dai ludi circensi degli antichi romani («Infilala nella carne [illegible] un altro uomo e loro ti applaudiranno e ameranno p[illegible] questo», dice Proximus al gladiatore Maximus) all'ultimo film di James Bond, il duello alla spada non ha mai smesso di affascinare la men[illegible] umana. La lama (Zorro, Scaramouche, il prigioniero di Zenda e D'Artagnan) è un luogo obbligatorio, un tòpos psicoanalitico di maschi adulti e piccini, che però non risparmia neppure le donne. In pratica, chi [illegible] inoltri nella lettura del magnifico libro di Richard Cohen, *By the Sword* (Per la lama, ed. MacMillan), assapora una storia trasversale completa del genere umano, rivista da [illegible] angolo prismatico originale, che abbraccia tutti i secoli della civiltà e tutte le culture.

Cohen era l'uomo adatto per affrontare un'impresa così, che costringe [illegible] cimentarsi con la storia in generale, la storia militare, la storia del costume, lo sport, lo spettacolo, la sociologia [illegible], ulti[illegible] ma non [illegible] importante, anche la metallurgia. Non solo l'autore [illegible] stato un campione di scherma (selezionato [illegible] membro della nazionale britannica per quattro volte), diventato poi giornalista, scrittore ed editore. Ma si tratta anche del rampollo di una famiglia che per oltre 200 anni ha posseduto e gestito un importante impianto metallurgi[illegible] che [illegible] tempi del suo maggior fulgore aveva fonderie in tutto il mondo, «da Bulawayo a Barcellona», [illegible] «A. Cohen and Co.», fonda[illegible] dal bis-bis-bis-bisnonno di Richard, Aaron Cohen, nel 1799, anno della morte di Washington. Cohen ha il metallo nel sangue.

La più eminente autorità [illegible] materia di armi antiche, Ewart Oakeshott, crede che le spade apparirono per la prima volta tra il 1500 e il 1100 a. C. nella Creta minoica e nella Britannia celtica. Un incontro di scherma [illegible] in un bassorilievo nel tempio di Madinat Habu, fatto costruire [illegible] Ramses III attorno al 1190 a. C. Cinesi, Giapponesi, Babilonesi e Persiani continuarono a considerare le lame soprattutto strumenti [illegible] guerra, ma il re assiro Nino formalizzò per primo la scherma come sport. Intanto Brahma insegnava ai suoi devoti esercizi marziali con le spade e nel Mahabharata si legge di «lame scintillanti». Se i Greci non nutrirono mai un amore profondo per la spada, che consideravano un'arma di ultima risorsa dopo la perdita del giavellotto, le [illegible] cambiarono molto con l'avvento della civiltà romana.

I Romani andavano pazzi per la spada. Orazio parla della passione per la scherma del suo amico Sibaro e, dal suo esilio sulle sponde del Mar Nero, Ovidio confessa la sua nostalgia per i giovani che a Roma si stavano in quel momento esercitando [illegible] la lama. A un certo punto nelle arene apparvero anche donne gladiatrici, fino [illegible] che questo tipo di combattimenti non venne bandito nel 200 d. C. «Gladiatorem in [illegible] capere consilium», scrive Seneca a proposito di come un gladiatore si riveli solo nell'arena. Ma, ovviamente, per i Romani l'uso della spada [illegible] si esauriva nella pratica sportiva della scherma o [illegible]ei combattimenti di gladiatori: c'era l'aspetto bellico.

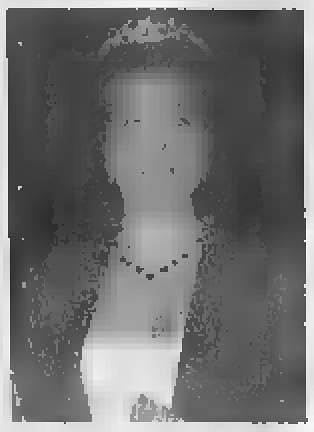
I soldati che combattevano nella penisola iberica appresero dagli spagnoli [illegible] usare non solo il taglio ma anche la punta della spada, eseguendo il colpo dritto. E fu grazie a questo miglioramento tecnico che, come racconta Tacito, le legioni di Agricola fecero [illegible] polpette i Celti. In un certo senso, si potrebbe sostenere che la scherma [illegible]derna nacque lì.

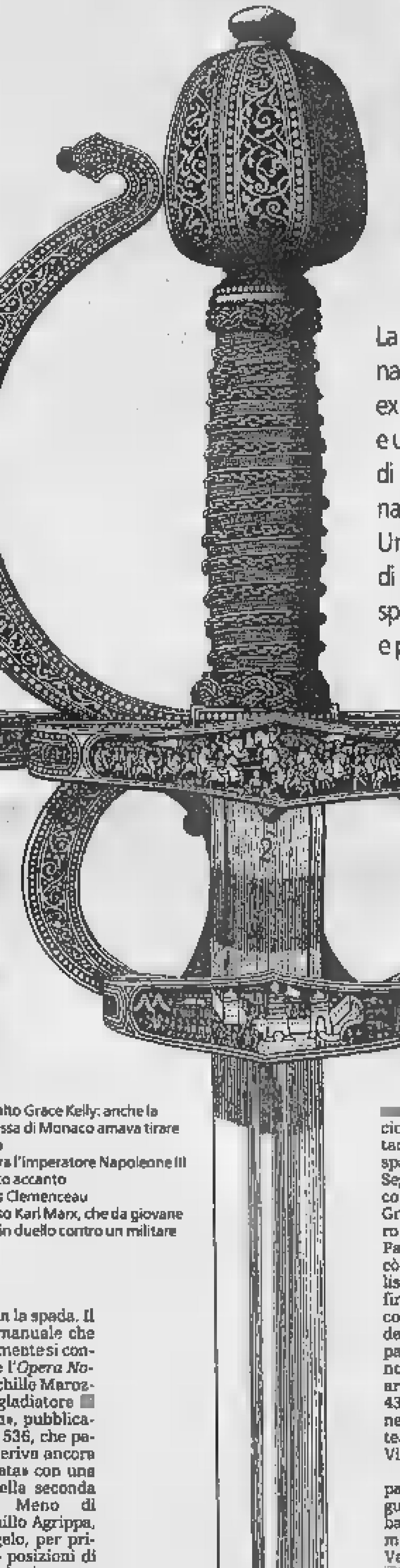
La lama (Excalibur, Durlindana, Tizona, Flamberge) è al centro del codice d'onore medievale, ma bisognerà attendere l'inizio del sedicesimo secolo per l'enucleazione di un certo [illegible] di principi della lotta con la spada. Il primo manuale che abitualmente si considera è l'*Opera Nova* di Achille Marozzo, «il gladiatore [illegible] Bologna», pubblicata nel 1536, che però suggeriva ancora la «parata» con una daga nella seconda [illegible] Meno di vent'anni dopo Camillo Agrippa, amico di Michelangelo, per primo codificò quattro posizioni di «guardia». Non arrivò a inventare l'«affondo», ma, se non altro, scoprì quello che molto più tardi [illegible]ne chiamato il «disengage», cioè il cambiamento di linea d'attacco per sbloccare la propria spada da quella dell'avversario. Seguirono in fretta altri teorici, come il veneziano Giacomo di Grassi, il senese Rodolfo Capoferro e, infine, Giuseppe Morsicato Pallavicini, che nel 1670 pubblicò *La scherma illustrata*. Questa lista testimonia come, almeno fino ad allora, l'Italia venisse considerata leader nel mondo delle lame. La scherma, prima di parlare francese, parlava italiano. Si dice che William Shakespeare, nel cui «canone» figurano 437 riferimenti alla [illegible]rd», venne istruito nella scherma nel teatro di Blackfriars dall'italiano Vincenzo Saviolo.

La storia del duello (crasi delle parole latine «bellum» [illegible] «duo», guerra tra due) è lunghissima, basta vedere quanto a lungo tormentò la Chiesa. [illegible] Concilio di Valencia, nell'855, condannò i [illegible]li, che vennero invece dichiarati «giusti [illegible] legittimi» tre anni dopo [illegible] Nicola I. Il Concilio di Ravenna, nel 967, li definì «accettabili», citando il trionfo di Davide contro Golia. Successivi Concili (da Limoges nel 994 [illegible] Trento nel 1563) ribadirono poi la condanna, ma i Papi dovettero continuare a minacciare scomuniche fino al pronunciamento di Leone XIII nel 1891. Il problema era [illegible].

Attraverso i secoli si verificarono migliaia di duelli, mitici, atrocemente terribili o anche, a volte, ridicoli. C'era gente che viveva solo per duellare, come appare dal famoso racconto di Joseph Conrad, ambientato in epoca [illegible]poleonica. Si raccontava di un nobile napoletano che [illegible] una ventina di duelli solo per dimostrare [illegible] superiorità di Dante rispetto a Lodovico Ariosto. Alla fine ammise di non aver letto né l'uno né l'altro. Combatterono duelli alla spada, tra gli altri, sir Walter Raleigh, Händel e Napoleone III. Voltaire prese lezioni di scherma per sostenerne uno, che l'intervento della polizia impedì. Del resto, perfino Immanuel Kant invitava a distinguere tra «duellanti» e «assassini». Marx combattè un duello alla spada in [illegible] giovanili contro un militare, e se la [illegible] con una ferita di striscio. Continuò poi [illegible] praticare la scher[illegible] anche negli anni londinesi nella sala di un certo Emmanuel Barthélemy. Otto von Bismark amava impugnare [illegible] lama in quello scontro a distanza bloccata che gli studenti prussiani chiamavano il «mensur», la misura, una prova di coraggio dalla quale si ricavavano cicatrici sulla faccia molto ammirate dalle donne. Il primo ministro francese Georges Clemenceau combattè una dozzina di duelli, di cui cinque con la spada. Ma gli italiani mantennero la fama di duellisti più incalliti: solo nel decennio tra il 1879 e il 1889 nel Bel Paese ebbero luogo 2759 duelli (tanti almeno [illegible] quelli registrati), il 93% dei quali con [illegible] spada. E' vero che negli anni precedenti la Seconda Guerra Mondiale la scherma venne etichettata [illegible] lo «sport fascista», data la predilezione che le accordarono i regimi di Mussolini e Hitler, ma è altrettanto vero che i vecchi club [illegible] scherma, ispirati a valori di nobile e aristocratico individualismo, finirono con l'aiutare soprattutto la resistenza.

Fu il giapponese Yamada Jirokichi [illegible] scrivere che «la Via della Spada [illegible] la Via dello Zen [illegible] identiche, poiché hanno lo stesso scopo: uccidere l'ego». Via della Spada è la traduzione di «kendo», un'arte nata più per migliorare se stessi che per uccidere. Un fabbro giapponese era tenuto a tre giorni di castità sessuale prima di iniziare a forgiare una «katana», una delle decine di parole che in quella lingua indicano una spada. E, nell'epoca [illegible]rea della produzione giapponese di spade, il periodo Kamakura (1185-1333), i grandi artigiani come Getsu ave[illegible] un modo particolare per decidere quando il metallo era alla temperatura giusta per iniziare la lavorazione: vi tenevano vicino una [illegible] per confrontarne il colore.









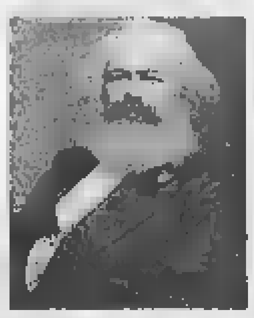


Foto in alto Grace Kelly: anche la Principessa di Monaco amava tirare di spada
Qui sopra l'imperatore Napoleone III nella foto accanto
Georges Clemenceau
e in basso Karl Marx, che da giovane si batté in duello contro un militare

[illegible] AL GIORNO

Il giro del mondo in venti crisi politiche

Fabio Galvano

RISCHIEREBBE di nascere obsoleto quest'utile manuale sui punti «caldi» del mondo, se [illegible] fosse per l'aiuto del web. Perché dovunque ci siano incertezze sugli sviluppi a breve di [illegible] quadro politico o di una situazione internazionale, [illegible] rimando [illegible] immediato a un sito d'aggiornamento, quanto mai opportuno - lo suggeriscono le cronache irache[illegible] di questi giorni - se si vuole tenere il passo dei nuovi equilibri mondiali in convulsa formazione dopo l'11 settembre. Proprio in questo quadro l'«Atlante geopoliti[illegible] di Alfonso Desiderio rappre[illegible] un utile supporto alla comprensione di un mondo che sta cambiando a ritmo frenetico, che al bipolarismo di una Guerra Fredda ormai superata sta sostituendo fra mille incertezze e qualche sbandata quello fra grandi democrazie (più o meno democratiche) e terrorismo internazionale.

In venti quadri - un «giro del mondo in [illegible] crisi internazionali», come recita il sottotitolo [illegible] questo maneggevole manuale - Desiderio affronta il magma ancora incandescente dei nuovi equilibri e implicitamente del nuovo ordine che sta nascendo sulle [illegible] di quello vecchio. Due i pregi essenziali del libro: la concisione con [illegible] quale ogni tema viene trattato; l'apporto che alla comprensione delle varie crisi viene dato da una serie [illegible] chiare ed esaurienti mappe, a dimostrazione che i rutilanti colori dei rotocalchi [illegible] sono essenziali quando le idee sono rigorose.

Il mondo in cui si è verificata - dopo l'11 settembre - una [illegible]genza d'interessi fra i nemici di ieri, [illegible] l'apertura [illegible] un dialogo attivo fra Stati Uniti, Russia e Cina, addirittura [illegible] l'accordo di collaborazione - impensabile fino a pochi anni fa - fra il Cremlino e la Nato, ci pone di fronte all'esigenza di comprendere dove stiamo andando. Il recente bisticcio fra Washington e la «vecchia Europa» ha fatto capire che i quadri di riferimento attraverso i quali sono cresciute due generazioni nate all'indomani della Seconda Guerra Mondiale hanno fatto il loro tempo; che nuove sconosciute e talora inquietanti ipotesi si stanno [illegible]tuendo alle certezze di ieri; che tensioni una volta definite «regionali» assurgono d'improvviso a modello di un'evoluzione storica che in un modo o nell'altro coinvolge tutti.

Ecco allora, nel mondo ormai dominato militarmente dalla superpotenza americana, l'importanza - tralasciamo l'Iraq, tormentone di grandissima attualità, fatto di svolte quasi quotidiane - del conflitto interno d'Israele, delle divisioni fra i Paesi arabi, del ruolo di cucitura che la Turchia può svolgere fra Europa e mondo musulmano, dei grandi potentati del petrolio sul Golfo Persico, in una lunga collana di «casi» che toccano Iran, Afghanistan, India e Pakistan (l'eterno conflitto per il Kashmir), Nepal, Birmania, Indonesia, e poi le repubbliche ex-sovietiche dell'Asia, [illegible] dimenti[illegible] le [illegible]rose tensioni, guerre e guerricciole del mondo africano, del Sud America, dei Balcani. Venti crisi per comprendere meglio il mondo che è oggi e quello che sarà domani.



Alfonso Desiderio
Atlante geopolitico
Editori Riuniti
158 pagine, 12 euro

IL GRANDE SAGGISTA E SCRITTORE È MORTO A PARIGI A 95 ANNI. NON LAVORAVA PIÙ E DA TEMPO SI ERA CHIUSO IN ISOLAMENTO

Blanchot, l'uomo invisibile della letteratura

Osvaldo Guerrieri

MAURICE Blanchot è stato come J. [illegible]. Salinger: un [illegible]omo invisibile. Blanchot è morto giovedì scorso nella sua casa di Parigi. Aveva [illegible] [illegible]e, coerente [illegible] i principii della sua lunga vita intellettuale, non ci teneva a che il mondo sapesse della [illegible] morte. «La letteratura [illegible] da [illegible] solitudine essenziale», aveva detto. Esisteva occasione migliore per finire in una solitudine essenziale? Morire, per lui, ha significato riapparire. Non scrive[illegible] più, aveva smesso di investigare gli scrittori che gli erano più cari: de Sade, [illegible]armé, Kafka, Celan. Non solo. Nessuno, negli ultimi anni, avrebbe potuto dire dove Blanchot si trovasse. Alcuni sostene[illegible] che [illegible] malato nel Sud della Francia, altri lo davano in piena forma nella banlieue parigina, e c'era chi si spingeva ad ipotizzare un «buen retiro» in Svizzera. Di sicuro, da almeno trent'anni, nessun fotografo poteva vantarsi di averlo ripreso. Blanchot, probabilmente, non [illegible] era mosso da [illegible] [illegible] Semplicemente, non mandava più [illegible] notizie, si teneva nascosto, incarnava (involontariamente?) uno dei miti da lui più studiati: quello dell'assenza.

Eppure, fino agli anni '60, questo asceta laico del saggismo letterario francese è stato presentissimo e attesissimo. Colto, impervio nelle formulazioni, labirintico nella forma, più filosofo che letterato, più scienziato che narratore in proprio, era [illegible] «papa» da cui attendersi un'illuminazione. E non sorprende che il suo «entourage» fosse [illegible] soprattutto dai filosofi che erano giovani nel dopoguerra: Jacques Derrida per esempio. A lui, nel '94, Blanchot scrisse [illegible] lettera in cui diceva: «20 luglio. Cinquant'anni fa [illegible] conobbi la felicità di essere quasi fucilato». Si riferiva a un'esperienza reale del 1944, nella Francia occupata. I nazisti lo avevano messo al muro, ma all'ultimo, come accadde [illegible] Dostoevskij, si salvò. Dopo quell'episodio, la morte sarà [illegible] chiave di lettura valida per tutte le riflessioni precedenti e successive. Chiusi gli occhi su un libro, [illegible] un quadro, [illegible] un film, «resta il sentimento di leggerezza che è la morte stessa o, per dirlo più precisamente, l'istante della mia [illegible]te ormai sempre in istanza».

Di queste cose Blanchot parlava apertamente e con metodo. Nel '95 arrivò anche a Torino, per [illegible] conferenza all'Università. Emanò un fascino ipnotico. Veniva fuori, allora, tutto il sistema teorico di colui che alcuni hanno indicato fra i padri [illegible] cosiddetto «pensiero debole». L'arte, per lui, [illegible] come per Malraux un «museo immaginario». Niente di inerte, semmai un repertorio collegato da un'intima unità, da un'appartenenza alla stessa storia. E qui, all'interno di questa storia, l'apparire di un'opera modifica l'intero museo. Tuttavia, nel momento in cui entrano nel museo, le opere perdono le loro connessioni [illegible] la vita reale, possono riferirsi esclusivamente all'arte, [illegible] l'arte non si riferisce a nulla, se non a se stessa. L'arte è lo specchio di un mondo rovesciato. Ossia, [illegible] dettaglio: «l'insubordinazione, l'eccesso, la frivolezza, l'ignoranza, il male, la mancanza di senso, tutto ciò le appartiene, vasto dominio».

Spenta la propria voce di esteta oscuro ma abbagliante, Blanchot ci lascia una bibliografia ricchissima, di cui è obbligatorio ricordare *Lo spazio letterario*, *L'intrattenimento infinito*, *Il passo al di [illegible]* e il romanzo *L'attesa, l'oblio*.

LA [illegible] *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin**
Redattori capo centrali **Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo della redazione romana **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

[illegible] LA [illegible] SPA
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Francesco [illegible], Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Sellə srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · STS spa, Quinta Strada 35, Catania · Nuova SAME spa, via della Cassinina 11, Milano · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · B.F.A. printing, Monastrasse 15, Merlebach (D)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 24 febbraio 2003 è stata di 508.709 copie

DEMOCRAZIA, TIRANNI, TERRORISMO

BUSH L'IMPOLITICO

Angelo d'Orsi

LA guerra avanza: Bush e Blair sono gli attori del prima e del dopo, quel dopo che naturalmente si apprestano fin d'ora a «governare», parlando di ricostruzione, di giustizia, soprattutto di democrazia. Quella democrazia che un grande europeo, Alexis de Tocqueville, nel 1835 vedeva come un processo provvidenziale e, in quanto tale, inarrestabile: la «rivoluzione democratica» travolgeva, beneficamente, [illegible] «l'Occidente cristiano». Oggi la provvidenza che muove [illegible] spade mira invece a esportare la democrazia anche al di fuori della cristianità. Attraverso i missili teleguidati, i bombardieri, gli elicotteri Apache, le portaerei, i tanks, si propone una progressiva espansione nell'universo mondo: questa guerra che si [illegible] è, stando alle parole del presidente statunitense, dimostrativa contro tutti i tiranni, i quali davanti alla fine di Saddam Hussein - minacciata con grandi proclami dall'amministrazione di Washington - capiranno quale sarà il loro destino.

È questa la logica autentica delle [illegible] guerre», le quali sono nuove [illegible] solo nelle loro modalità (contro ogni diritto internazionale), nelle loro caratteristiche operative (guerre «totali»), nei loro soggetti (non solo eserciti regolari, [illegible] bande paramilitari [illegible] organizzazioni criminali) e nelle loro vittime (prevalentemente civili), nella loro «asimmetria» (con uno che colpisce e l'altro che [illegible] limita a ricevere i colpi, sperando che il contendente, troppo più forte, si [illegible]chi), [illegible] anche e forse soprattutto nella loro giustificazione ideologica: guerre di esportazione della democrazia. La contraddizione non sta solo nel fatto che la democrazia si fonda sul confronto e [illegible] sullo scontro, sulla libertà e sul ripudio della violenza; ma nell'origine stessa della politica, una parola-concetto che nasce contemporaneamente a «politica», l'una e l'altra connesse alla polis, alla città in cui vive la comunità. E vivere vuol dire innanzitutto sopravvivere, al punto che la politica nasce con il significato di arte della convivenza nella polis; e la democrazia ne è la forma. E ancora: la politica nasce come alternativa alla guerra, il polemos: ossia, dove non c'è politica, c'è guerra, dove [illegible] si è capaci di usare [illegible] logos (il discorso, la parola, ma anche il ragionamento [illegible] la razionalità stessa), si ricorre al polemos: anche oggi diciamo: «la parola passa ora alle armi».

Ma ciò è accettabile? Non c'entra affatto il pacifismo, ma la fedeltà alla democrazia nella sua forma classica, greca, quella che costituisce il dna dell'Occidente. Quella formula politica che, con infinite modifiche storiche, si è affermata in Europa e in America. E che oggi proprio l'America studiata come un modello da Tocqueville sembra compromettere irrimediabilmente, dicendo di volerla esportare. Non solo non ci può essere democrazia sulla canna del fucile, ma non c'è nemmeno politica. La guerra, ogni guerra, è sempre innanzi [illegible] una sconfitta della politica. Ci pensino bene coloro che oggi [illegible] assumono responsabilità che possono essere gravissime.

LE AMBIZIONI DIPLOMATICHE DELLA FRANCIA

CHIRAC L'AFRICANO

Claudio Gorlier

CHIRAC ha messo in riga l'Africa, [illegible] perlomeno ci ha provato, aprendo alla Francia [illegible] territorio alternativo rispetto a quello scottante dell'Iraq, approfittando dell'incontro a Parigi di 52 capi di governo africani, organizzato dalla Francia. Mancava soltanto la Somalia. Questa volta non si trattava di affrontare nuovamente la questione della Costa d'Avorio, dove continuano gli scontri. La Francia, con la collaborazione di alcuni Stati africani, aveva già provveduto, defenestrando il presidente Gbagbo e imponendo un nuovo primo ministro, Seydou Diarra. Piuttosto, Chirac intendeva solennemente, amichevolmente, severamente - di tutto un po' - fornire delle indicazioni, somministrare dei consigli, fare delle promesse. Ha abbracciato e baciato sulla guancia molti degli intervenuti, ma si è limitato a una cordiale stretta di [illegible] a Robert Mugabe, Presidente dello Zimbabwe, sul quale pende un divieto dell'Unione Europea e il cui invito, come avevamo già a suo tempo sottolineato, era stato assai criticato, suscitando commenti avvelenati. Meglio dialogare che isolare, ha replicato Chirac.

Su un punto tutti i capi africani si [illegible] trovati d'accordo, la condanna di [illegible] possibile guerra contro l'Iraq. Per [illegible] resto ha prevalso l'aspetto cerimoniale, ma soprattutto questo 22° vertice franco-africano è stato dominato dal discorso di Chirac, intriso di una moderna versione della *grandeur*, che mi viene spontaneo paragonare da un lato a [illegible] lezione professorale, dall'altro alla paternale di un genitore [illegible] confronti di figli amati ma un poco scapestrati.

La Francia considera l'Africa [illegible] priorità, ha detto Chirac, [illegible] si sente impegnata ad aiutarla, ma talora gli Stati africani non si comportano bene, e dovrebbero fare del loro meglio per porre un termine ai conflitti che sconvolgono molte parti del continente. Se non [illegible] faranno, ha ammonito il padre-professore, la Francia [illegible] potrà [illegible] di rivolgersi alla legge internazionale per colpire i capi africani responsabili di abusare del loro potere, spesso - aggiungiamo noi - tutt'altro che democratico.

Siamo di fronte a [illegible] ulteriore sforzo da parte della Francia di recuperare un'influenza che è andata costantemente scemando. Chirac parla all'Africa perché la Gran Bretagna e ormai gli Stati Uniti intendano, [illegible] rivendica una funzione che si limita ormai alla cultura della «negritudine», formulata dal defunto, leggendario Presidente senegalese Senghor. Nei corridoi, pare che [illegible] delegato abbia [illegible] che la Francia si comporta come se si trovasse «in un'altra era». Credo che sia questo il commento più pertinente.

63 MILA PROGETTI DI AIUTO AI PAESI POVERI: LA RICETTA DELLA BANCA MONDIALE

Fino all'ultimo dollaro

James D. Wolfensohn

QUESTA settimana a Roma, ministri e alti funzionari di 26 paesi in via di sviluppo e rappresentanti della comunità internazionale per gli aiuti si incontreranno per cercare di coordinare nel modo più efficace i loro sforzi volti a ridurre la povertà. La sfida è quella di sfruttare al massimo ogni singolo dollaro di aiuto estero destinato ai paesi in via di sviluppo snellendo le lungaggini burocratiche che spesso rallentano [illegible] bloccano anche i progetti più semplici.

La sfida è chiara. Noi, che facciamo parte della comunità per lo sviluppo, dobbiamo rimuovere le bandiere nazionali e istituzionali spesso legate ai progetti solo per mantenere una buona immagine verso il pubblico nel nostro paese. Dobbiamo ridurre i costi che i paesi più poveri devono sostenere per fronteggiare le richieste di supervisione e valutazione dei donatori, essenziali per ottenere buoni risultati. In sostanza, dobbiamo cercare di sostenere e rafforzare le politiche e le procedure degli stessi paesi in via di sviluppo allineando le nostre esigenze agli approcci specifici di ogni singolo paese beneficiario. Dobbiamo creare partenariati più forti e più efficaci all'interno della nostra comunità di donatori e agenzie per gli aiuti, partenariati che si basino realmente su politiche e pratiche coordinate che permettano il raggiungimento dei nostri obiettivi [illegible] di riduzione della povertà.

[illegible] riusciamo ad accordarci sulla necessità di un coordinamento più efficace, l'incontro di Roma potrebbe dimostrarsi importante per il futuro degli aiuti esteri, tanto quanto lo sono stati i *fora* di Monterrey e di Johannesburg.

La necessità di un'armonizzazione delle richieste dei donatori è nata dalla dura esperienza sul campo. Ad oggi, i progetti di aiuto attualmente in corso nel mondo in via di sviluppo sono oltre 63.000, spesso condotti attraverso diverse fasi di approvvigionamento, valutazione e approcci ambientali e sociali del tutto differenti. Uno studio delle Nazioni Unite ha rilevato che solamente nel Burkina Faso sono in corso 1500 progetti, mentre sono 850 i progetti in corso in Bolivia.

Troppo spesso i donatori sostengono progetti paralleli, persino nelle stesse zone, frammentando l'assistenza in diversi centri/progetti di aiuto ad alto costo. L'attività di consulenza fiorita intorno agli aiuti esteri supera, già soltanto in Africa, i 4 miliardi di dollari [illegible] l'anno. E questo va ben oltre l'aspetto puramente monetario. Ricerche della Banca mondiale mostrano che [illegible] paese in via di sviluppo può essere in contatto mediamente con circa 30 agenzie per gli aiuti che coprono [illegible] ampio spettro di settori sociali. In media, ogni agenzia invia almeno cinque missioni l'anno per sovrintendere ai propri progetti. Per i governi già duramente impegnati a sfruttare al massimo le proprie risorse, il risultato è un'enorme quantità di denaro e tempo speso ad accogliere ogni settimana [illegible] tre missioni delle agenzie di cooperazione.



Come ridurre gli sprechi e migliorare i risultati: si è aperto a Roma un incontro internazionale

Armonizzando le nostre [illegible]litiche e procedure di aiuto, ci auguriamo di poter far risparmiare tempo e denaro [illegible] paesi in via di sviluppo, rendendo l'assistenza più rapida [illegible] quindi più efficace ed efficiente. Per [illegible] tutto questo, la comunità internazionale dovrà cambiare decenni di pratiche che hanno contribuito a cr[illegible] tutti quegli impedimenti e strettoie burocratiche che affliggono i paesi in via di sviluppo. Tutti i partecipanti all'incontro di Roma devono dichiarare di essere pronti a lavorare in più stretta collaborazione in tutti questi settori. Dobbiamo rivedere le nostre politiche [illegible] procedure [illegible] allinearle ad un approccio comune che miri a ridurre l'onere che grava sui paesi beneficiari. Dobbiamo creare partenariati più forti per migliorare la quantità, la qualità e l'efficienza degli aiuti esteri. Dobbiamo estendere il nostro lavoro in questo e anche in altri paesi, oltre all'Etiopia, alla Giamaica e al Vietnam, che si sono offerti come terreno di collaudo per un approccio più coordinato degli aiuti. Sappiamo bene che ciò può essere fatto in modo diverso. Prendiamo l'esempio della Bolivia, dove recentemente [illegible] agenzie per gli aiuti si sono unite per finanziare [illegible] costruzione di un edificio per il ministero [illegible] Sanità. Ognuna di queste agenzie aveva norme [illegible] approcci diversi e ad un certo punto sembrava che non si potesse fare altro che lasciar costruire un piano a ciascuna di esse. Alla fine, un donatore si è ritirato e gli altri due [illegible] si sono accordati per rispettare un solo sistema di norme, ingaggiare un solo imprenditore edile ed affidare la sovrintendenza del progetto ad un'unica agenzia. E' proprio questo tipo di approccio che dobbiamo avere in tutto il mondo.

Alcune iniziative stanno già mostrando i primi risultati [illegible] per [illegible] lezioni preziose.

La Tanzania ha ridisegnato il suo sistema di coordinamento degli aiuti e ha una struttura [illegible] controllo indipendente per monitorarne i progressi. Il ministero della Sanità della Bolivia ha adottato un approccio di gestione basato sui risultati [illegible] si impegna [illegible] un controllo [illegible] [illegible] effettivo delle prestazioni. In Vietnam, il governo lavora con moltissimi paesi donatori [illegible] agenzie di cooperazione per individuare procedure comuni.

Se, in qualità di comunità mondiale di donatori, riusciamo [illegible] unire le nostre forze, saremo in grado di servire molto meglio tutti coloro che, nei paesi in via di sviluppo, desiderano guidare, in prima persona, i propri sforzi verso lo sviluppo. Se saremo in grado di prendere la difficile decisione politica di rimuovere le bandiere nazionali [illegible] istituzionali dalla cooperazione; [illegible] [illegible] in grado di invertire la tendenza ad [illegible] unilateralismo allo sviluppo ad alto costo, avremo fatto [illegible] passo fondamentale verso [illegible] raggiungimento dell'obiettivo di dimezzare, entro il 2015, il numero di coloro che vivono in uno stato di povertà.

L'autore è il presidente della Banca Mondiale

L'APPELLO

Cultura e scienza non si boicottano

Giovedì scorso, *La Stampa* ha pubblicato, in prima pagina, un intervento [illegible] nostro collaboratore Khaled Fouad Allam contro il boicottaggio della collaborazione con le università israeliane. Sulla medesima questione abbiamo ricevuto questo appello che volentieri pubblichiamo.

DA qualche tempo sta circolando anche in Italia una petizione, promossa da alcuni docenti universitari e sostenuta dal Consiglio di facoltà [illegible] Parigi VII, che invita al blocco di tutti gli accordi di collaborazione fra le università europee e quelle israeliane.

Pur avendo opinioni diverse sul conflitto israeliano-palestinese, riteniamo questa iniziativa abnorme e dannosa.

Il boicottaggio degli scambi culturali contrasta con la vocazione storica dell'università, che è creare rapporti liberi fra persone e fra gruppi, non quella [illegible] erigere barriere aggiuntive o usare la cultura [illegible] strumento di pressione impropria..

Il boicottaggio addita come implicitamente responsabili della situazione attuale docenti e ricercatori israeliani, colpendo la comunità intellettuale di Israele [illegible] una ritorsione, l'isolamento culturale, mai applicata in altre realtà.

Indebolisce le già vulnerabili componenti moderate dei due schieramenti, in particolare rende ancora più difficile il lavoro di quei docenti [illegible] studenti israeliani e palestinesi che [illegible] stanno sforzando di costruire insieme una storia e un sapere svincolati dalle ideologie nazionaliste e militariste. Sono spesso loro che si giovano [illegible] triangolazioni con università di paesi europei.

Svaluta agli occhi degli stessi studenti europei la strategia del dialogo e della «diplomazia dal basso», embrione fragile e prezioso di una convivenza fra popoli.

Non possiamo che concordare con quanto scritto dall'intellettuale arabo Khaled Fouad Allam sulla *Stampa* giovedì scorso: «Io, che [illegible] arabo e musulmano, dissento totalmente da una strategia politica [illegible] questo tipo: non perché difendo Sharon e il suo governo, la sua politica che conduce alle catastrofe; ma perché considero estremamente pericoloso un tale uso della cultura a fini politici».

Chiediamo, pertanto, che gli accordi fra università israeliane e europee siano onorati e intensificati, e che sui nostri media si dia più spazio alle iniziative di collaborazione israeliano-palestinese in atto e in progetto.

Anna Bravo, Gian Enrico Rusconi, Fabio Levi, Chiara Saraceno
Università di Torino

Adesioni all'appello possono essere inviate al forum aperto da oggi sul sito Internet del nostro giornale ([illegible].it/forum/forum1.asp).

LETTERE

L'origine della specia umana • Le botte negli stadi • Scorie radioattive

Anche l'onorevole era un'ameba

Ho appreso dai media che Pietro Cerullo (un deputato [illegible] Alleanza Nazionale) non avendo altro da inventare per rastrellare voti cattolici, si è [illegible] niente meno che contro Charles Darwin, accusandolo di aver inventato l'evoluzionismo in biologia e quindi le premesse al marxismo, attraverso la negazione della Creazione divina dell'uomo. Poco male! Ma temo che egli avrà [illegible] crisi di nervi quando saprà la sua storia personale. Purtroppo per lui dopo Darwin ci furono altri demoni (marxisti-leninisti?) come Serres, come Mueller e come Haeckel. Costoro giunsero attraverso studi di [illegible] comparata alla formulazione del «principio generale» che «l'ontogenesi ricapitola la filogenesi». Cioè che lo sviluppo iniziale embrionale di un individuo (nella fase «filotipica») ricapitola la storia evolutiva del gruppo a cui appartiene. Speriamo cioè che il buon Cerullo non svenga quando saprà che studi vecchi di un secolo [illegible] anatomia degli embrioni, hanno dimostrato che anche lui fino a 5 giorni [illegible] suo concepimento era un'ameba, che in breve, a livello di blastula era un celenterato (cioè [illegible] leggiadra medusa), poi per pochi giorni fu un anellide (come i vermi) e che verso il 20°, il Cerullo, gli anfibi, le galline, gli asini, i buoi, [illegible] le scimmie avevano tutti le branchie come i pesci, ed [illegible] [illegible] prima biloculare e poi triloculare, più tardi il futuro Onorevole [illegible] fatto la coda, [illegible] tutti noi [illegible] tutti i mammiferi. Si differenziò certamente l'On. Cerullo quando verso l'anno di vita dalla nascita incurverà la spina dorsale al fine [illegible] poter assumere la posizione eretta, differenziandosi [illegible] dagli scimpanzè.

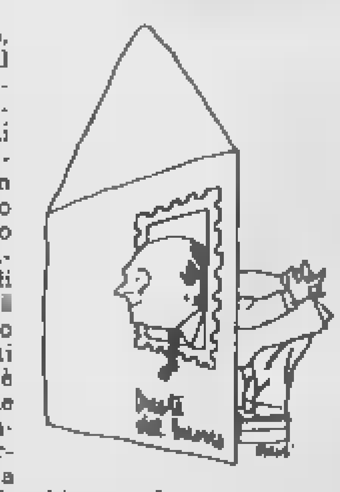
Mario Ruffin, Treviso
Circolo Bertrand Russell

TA di [illegible]

Dove cova il tarlo della disonestà

GENTILISSIMO sig. del Buono, Karl Popper in un libro dal titolo *Come controllare chi comanda* affronta il problema che secondo lui deve essere posto in questi termini: «Come possiamo organizzare le istituzioni politiche in modo tale che governanti cattivi o incapaci arrechino il minor danno possibile e che noi possiamo rimuoverli [illegible] spargimento di sangue?». Questo interrogativo [illegible] oggi più che mai attuale, ma credo non riguardi solo i vertici, ma tutti i livelli del potere. Preoccupante è l'esistenza di gravi truffe sanitarie e di frodi alimentari che minacciano la salute pubblica, ma sconcertante è pensare [illegible] chi le ha perpetrate [illegible] forse insospettabile. Chi comanda è l'individuo più adatto per farlo? A volte [illegible] è sicuramente meno [illegible] se compare l'ombra della corruzione. La concezione meritocratica sulla quale si basa il conferimento del potere credo presenti limiti evidenti. Nel più bravo e nel più capace può [illegible] il tarlo della disonestà. I giudici con le loro inchieste tutelano i cittadini nella vita quotidiana. La costanza e l'efficacia del loro agire vigila su chi comanda, rendendo [illegible] po' [illegible] grave e preoccupante l'interrogativo di Karl Popper che penso tutti noi dovremmo porci.

Riccardo Martinotti
Torino



GENTILE corrispondente, la meritocrazia vale nulla se non è accompagnata da costanti controlli, se non viene applicata in una società sostanzialmente sana, come in questo periodo l'Italia non è. Bisogna poi vedere di quale genere di meritocrazia si [illegible]ti: se è l'attribuzione del potere [illegible] chi possiede davvero i meriti per esercitarlo, oppure soltanto [illegible] chi è amico, parente, sodale, collega, complice.

Oreste del Buono

Buon gusto e ipocrisia lezioni da San Remo

In merito all'avvilente querelle Baudo-Sgarbi vorrei spendere solo due parole: da un personaggio [illegible] l'ineffabile Pippo, che in nome dell'audience si è fatto strizzare i testicoli davanti [illegible] milioni di spettatori, in prima serata, durante la più nazi[illegible]al-popolare delle trasmissioni, non accetto lezioni di buon gusto [illegible] tanto meno di morale. Un po' [illegible] ipocrisia, Signor Baudo, e più dignità.

Maria Sole Croce, Torino

[illegible] im[illegible]

Sono ormai decenni che si discute sulla violenza becera negli stadi, dentro e fuori, delle battaglie a colpi di spranga, di morti accoltellati, di poliziotti manganellatori e a loro volta feriti e picchiati. Basta osservare le immagini televisive che di tanto in tanto ci rallegrano la domenica per notare come i protagonisti di queste bravate siano lì solo [illegible] esclusivamente per menare le mani e non per assistere ad una partita di calcio. In attesa [illegible] qualche proposta seria per bloccare per sempre queste manifestazioni incivili (nessuno ha mai pensato ad idranti che sputino acqua colorata?), propongo che tutti i giornalisti – sia della carta stampata che radiotelevisivi – adottino un termine comune per definire quei cialtroni. Ecco, cialtroni sarebbe già un termine adeguato, ma imbecilli lo è ancora di più. Se titoli dei giornali ed articoli fossero infarciti di uno solo di quei due termini, sempre lo stesso, [illegible] sostituire gli ormai troppo gratificanti tifosi inferociti, hooligans nostrani, violenti, teppisti eccetera, forse i cialtroni e gli imbecilli si sentirebbero finalmente [illegible] po' a disagio.

Luciano Guareschi

Quante Cernobil in giro per il mondo?

Un gruppo di ricercatori dell'università di Princeton ha criticato duramente gli attuali dispositivi di smaltimento negli [illegible] delle scorie radioattive provenienti dalle oltre [illegible]ento centrali atomiche presenti nel paese. Sistemi di stoccaggio poco sicuri, serbatoi sovraccarichi, per non parlare poi degli tagli alle spese per far quadrare i bilanci che hanno reso così ancor meno sicuro un sistema che, a detta degli esperti, è [illegible] rischio di perdite o di sabotaggio. Ora, considerato il problema incombente per gli Usa di un possibile disastro ambientale di proporzioni pari [illegible] Cernobil, e considerato anche [illegible] fatto che gli Usa sono il paese più evoluto tecnologicamente in questo campo di tutto il pianeta: che cosa dovremmo pensare dei sistemi di sicurezza adottati invece da tutti quei [illegible], in gran parte meno evoluti, che manipolano materiale radioattivo per scopi civili o militari? Quante possibili Cernobil in giro per il mondo possono esplod[illegible] da un momento all'altro? Cercasi disperatamente ambientalisti super incazzati per un incarico altamente radioattivo.

Giuseppe Diotto, Torino

Il numero più grande che esiste

Ho letto l'intervento [illegible] Ennio Peres pubblicato a pagina 6 di *Ttl* del [illegible] febbraio scorso, nel quale si sostiene che non esiste il numero più grande. In proposito, io [illegible] dimostrare invece che il numero più grande esiste: è quel qualsiasi numero scoperto che, in aggiunta [illegible] un'unità, o anche di decine, di centinaia, di migliaia, di milioni di unità e via dicendo, segue quello precedentemente scoperto. Questo è sempre il numero più grande che ci sia, il numero più grande [illegible] tutti. Più grande di tutti, però, tranne che di se stesso. Di tutti i numeri scoperti o trovati, infatti, essen[illegible] esso stesso, questo trovato, anch'esso un numero: in particolare, l'ultimo numero, non può considerarsi al di fuori della categoria «numero», come non può considerarsi, proprio per questa ragione, più grande di [illegible] stesso. Al massimo, naturalmente, può essere pari a se stesso. [illegible] pari a se stesso. Ed [illegible] questo il suo limite. L'ultimo numero scoperto o trovato rappresenta, al tempo, anche il limite dei numeri. Di conseguenza, non è vero che non esiste il [illegible] più grande. Esiste, [illegible] patto che esso stesso [illegible] [illegible] consideri. E se non può essere, quindi, questo numero, più grande di se stesso, ripeto, è chiaro che questo rappresenta la finitezza con cui i numeri devono avere a che fare.

Vito de Luca

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax [illegible], Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 2501 44th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800 [illegible]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 48, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/105, 24° piano, tel. 010 530701, fax 010[illegible]. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011646. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201111

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

INTERVISTA AL PREMIO NOBEL SUL SUO NUOVO ROMANZO: PER LA PRIMA VOLTA UN GIALLO, CHE ARRIVA OGGI NELLE LIBRERIE

Saramago e il suo clone «Thriller oltre l'angoscia»

«In fondo anche Amleto o Antigone impiegano la formula della suspense»



Lo scrittore portoghese José Saramago, autore del romanzo *L'uomo duplicato*, in questa immagine fotografato in compagnia del subcomandante Marcos

Michela Tamburrino
ROMA

QUANTO c'è di angosciante nell'improvvisa certezza che esiste un altro noi in giro per il mondo? Magari non [illegible] solo, altri mille noi, trafitti dagli stessi segni del tempo, presi da un uguale vezzo estetico, un doppio perfetto eppure autonomo. José Saramago, su questa ipotesi fantasiosa e claustrofobica, ha costruito un [illegible] da oggi [illegible] libreria, *L'uomo duplicato* (Einaudi, pagg. 288, euro 16,50) da leggersi, come lui stesso consiglia, [illegible] strati d'approfondimento». La glassa [illegible] quella di [illegible] thriller, affiora un retrogusto comico, ma se si affonda esce il sapore dell'inquietudine.

La storia parte dal presente, una megalopoli straniante che nulla ha a che vedere con la natia Lisbona e i [illegible] umori casalinghi. Un uomo si porta dietro la croce di una vita non proprio eccelsa, soprattutto infelicitata da un [illegible] tanto improponibile da monopolizzare gran parte dell'incipit: Tertuliano Maximo Afonso, professore di storia nelle scuole medie. Vive solo, un matrimonio fallito alle spalle di [illegible] ha poca memoria, una madre lontana, una relazione inutile. Un giorno un collega di matematica gli consiglia di vedere in videocassetta una commedia [illegible] senza pretese, [illegible] per svagarsi. Tutto comincia da lì.

Che succede, dunque, signor Saramago: perché questo uomo duplicato?

«Dunque c'è questo professore, che guarda la pellicola, non gli piace, eppure qualcosa lo cattura: riguarda meglio e scopre che tra gli interpreti, non tra i protagonisti, in un ruolo defilato, c'è un [illegible] che gli somiglia in modo sconcertante, forse più giovane, ma [illegible] i baffi che anche lui ha portato. Si scoprirà poi, anche uguali cicatrici. Un gemello, la mente riporta a un clone perfettamente realizzato. Il professore trasale, avverte presenze estranee eppure familiari nella casa vuota, l'assale una curiosità morbosa di sapere tutto dell'altro lui. Inizia la ricerca febbrile e sempre più inquietante del duplicato. Mistero, sogno, fantasia, si intrecciano».

Perché ha scelto la formula del thriller? Che [illegible] rappresenta, nel contesto del romanzo?

«Diciamo subito che non sono [illegible] gran cultore del giallo, una caratteristica questa che viene fuori qui, per la prima volta. Ma [illegible] ci penso bene questa operazione [illegible] ha precedenti: Amleto, Antigone. "L'uomo duplicato" può [illegible] letto [illegible] [illegible] giallo, come Antigone o Amleto, [illegible] i dovuti distinguo. Perché propone letture [illegible] vanno molto al di là della superficie, molto al di là del thriller, dell'ironia, dell'umorismo. Fiumi sotterranei che mormorano sotto la scrittura».

E fin dove [illegible] spingono?

«Oltre l'angoscia. Non [illegible] mai tranquillizzante pensare che c'è [illegible] altro noi e l'angoscia appunto, assume forme sempre più variabili. Prendiamo il protagonista che [illegible] sente [illegible] pericolo. Non in pericolo reale ma vive la sensazione che il proprio posto sia stato usurpato da un altro, non somigliante, addirittura uguale. Un clone non ha le stesse cicatrici, gli stessi baffi. Come se [illegible] avuto uno specchio in grado di riflettere tutto ciò che lui era in quel [illegible].

> «Io sono un comunista membro di partito
> Ma ho scoperto in me un comunista libertario
> Dentro di me convivono due nemici inconciliabili: comunismo e anarchia»

In questa meditazione sui comportamenti e sugli accadimenti umani, si arriva [illegible] contemplare l'ipotesi di una scelta?

«È come se non si scegliesse mai. Vede, l'usurpazione non è [illegible] che accada [illegible] può accadere. Al finale, se l'altro è uguale [illegible] me, la condizione perché [illegible] sia io, [illegible] che l'altro scompaia».

Problemi filosofici, scientifici, deontologici?

«Io non [illegible] un filosofo ma sono la dimostrazione vivente che i non filosofi sanno riflettere [illegible] problemi che non sono solo filosofici. Tutti filosofeggiamo. Quando andai a ritirare il premio Nobel, nel mio discorso raccontai di mio nonno analfabeta, un vero filosofo».

Essere un Nobel significa esserne condizionati?

«Prima del Nobel avevo una vita molto impegnata. Ora non sono diventato più prudente. Ho una maggiore autorità, maggiore visibilità, maggiore responsabilità, che naturalmente esercito. Come è noto sono comunista, membro di partito. Ho scoperto ora che in me c'è un comunista libertario. Una simbiosi che [illegible] ho cercato, ma [illegible] cui mi hanno portato le circostanze. In me convivono due nemici ritenuti inconciliabili: [illegible] [illegible] anarchia. Io [illegible] il luogo dove queste due espressioni politiche trovano [illegible].

Lei ha 81 anni. Però è giovane. Come si spiega?

«La genetica. Forse anche il fatto di non avere mai avuto ambizioni, di vivere ogni gi[illegible] [illegible] se avesse solo quello che mi deve dare, facendo quello che devo fare. Non fumo, non bevo. Se qualcuno alle 3 del mattino passasse sotto [illegible] mia e vedesse la finestra aperta non dovrebbe mai pensare che il genio sta creando; ha solo dimenticato di spegnere la luce. E poi, la serenità. Nasciamo così. Non sono mai stato [illegible] bambino felice, anzi, malinconico, la tristezza insegna molto. Ora c'è in me una specie di serenità. Ma non mi chieda di più; so essere, non so spiegare».

LO SCRITTORE PORTOGHESE A SANTA CECILIA

Poesia di pace diventa cantata

Sandro Cappelletto
ROMA

JOSÈ Saramago [illegible] anche uno scrittore per musica: i suoi romanzi, le sue poesie hanno trovato un interlocutore d'elezione in Azio Corghi. [illegible] compositore, nato [illegible] Ciriè nel 1937, [illegible] da tempo protagonista della creazione [illegible] contemporanea, rimane affascinato dalla potenza visionaria [illegible] *Memoriale del convento* e [illegible]a, alla fine degli anni ottanta, l'opera *Blimunda*. [illegible] rapporto professionale diventa presto amicizia: i due artisti scoprono di condividere un co[illegible] sentire civile, la capacità di indignarsi e immaginare altri mondi possibili, senza precipitare nella retorica dell'impegno. Se Corghi dichiara di [illegible] trovato in José una sintesi altissima tra realismo [illegible] immaginazione, mito e storia», lo scrittore riconosce al musicista il merito di [illegible] rivestito di altri significati, nuovi anche per me, [illegible] mie stesse parole, con quella libertà fedele che solo alla musica è consentita».



Il compositore Azio Corghi

L'ultimo risultato di questo sodalizio è la poesia *De paz e de guerra*, diventata ora una cantata per [illegible] [illegible] orchestra. La prima esecuzione assoluta ha avuto luogo sabato [illegible] Parco della Musica per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia; questa sera l'ultima replica. Il testo, pubblicato [illegible] Italia da Einaudi nel 2002, risale ai primi anni settanta, quando il Portogallo conosceva ancora la dittatura di Salazar. Corghi rispetta l'andamento a forti contrasti dei versi: a una mano «serena» si contrappone una mano «contratta», all'«amore» la «pena»; [illegible] testo portoghese sprigiona una musicalità diretta, aspra o dolcemente evocativa, quando sono il conflitto oppure la speranza a prevalere. Così, questo lavoro - esteso per quindici minuti - si avvia nel segno di una carezza strumentale, [illegible] un purissimo canto dei soprani del coro che raggiungono quell'altezza vocale dove la voce diventa un'idea di luce.

Poi, repentino [illegible] violento come un cataclisma, entra in gioco [illegible] prevale il grido dell'orchestra e delle [illegible] più scure: netto [illegible] lo scontro tra i due mondi e la cantata si chiude nel segno della «guerra», parola urlata più che cantata dal coro. Un'orchestra[illegible] accurata consente di percepire un pudico [illegible] dell'ar[illegible], un fruscio delle percussioni, un'invocazione nitida come la linea di un madrigale: brevi isole di felicità destinate a soccombere, se non fosse per quell'unico soprano che insiste e insiste a inseguire «la mano della pace», come una voce nel deserto.

La musica è arte che, prima di essere ascoltata, viene scritta, e nella sezione finale della partitura le note disegnano nel loro insieme l'immagine di un fungo atomico: scrittura visiva e percezio[illegible] [illegible] assumono [illegible] un identico significato simbolico e Corghi si conferma compositore attento a percepire e restituire, senza banalità semplificanti, [illegible] utopie e le delusioni del nostro tempo. La direzione di Roberto Abbado asseconda le intenzioni dell'autore, raggiunge una convincente coesione espressiva [illegible] il coro, istruito da Roberto Gabbiani, di grande affidabilità.

La seconda parte del programma proponeva un prezioso accostamento, con il *Secondo Concerto per pianoforte* di Felix Mendelssohn, nell'interpreta[illegible] di Luca Cascioli, [illegible] la *Quarta Sinfonia* di Robert Schumann. Due brani scritti nel [illegible]ore dell'epoca romantica, uniti dal coraggio formale: opere di frontiera, dunque in sintonia con José Saramago.

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

[illegible] CHICAGO

Weekend sconcertante per gli americani. «Chicago», il musical con Richard Gere, che canta, balla e ha fatto incetta di nomination all'Oscar non è riuscito a superare «Ricordati di me» di Gabriele Muccino, che in dieci giorni di programmazione ha raccolto oltre 6 milioni di euro inserendosi, tra l'altro, al terzo posto tra i campioni italiani d'incasso dell'attuale stagione. Qualche [illegible] risultato anche dal film di Ken Loach, maestro del cinema d'impegno inglese con «Sweet Sixteen».



Laura Morante

I [illegible] DEL WEEKEND

① Ricordati di me di G. Muccino (Ita) € 2.151.952
② The Ring di G. Verbinski (Usa) € 1.889.303
③ Chicago di R. Marshall (Usa) € 1.291.483
[illegible] Two Weeks Notice di M. Lawrence (Usa) [illegible] 1.269.087
⑤ A proposito di Schmidt di A. Payne (Usa) € 646.893
⑥ Prova a prendermi di S. Spielberg (Usa) € 444.765
⑦ Il Signore degli Anelli - Le due torri di P. Jackson (Usa) € 271.975
⑧ Le spie di B. Thomas (Usa) € 207.679
⑨ Gangs of New York di M. Scorsese (Usa) [illegible] 169.436
[illegible] Prendimi l'anima di R. Faenza (Ita) [illegible] 107.973

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 401 città, ed equivalgono al 75% del mercato cinematografico italiano.

UN INSOLITO SPETTACOLO IL 5 MARZO AL REGIO



Una scena del film di Salvatores «Io non ho paura» presentato a Berlino

Musica e danze per Salvatores

Armando Caruso
TORINO

«Io non ho paura»: lo dice Gabriele Salvatores nel [illegible] film presentato recentemente al Festival di Berlino. E «Io non ho paura, 14 danze per bambini intorno [illegible] un buco» è il titolo di un drammatico racconto Anni Settanta - [illegible] potrebbe essere dei nostri giorni - visto e filmato sempre da Gabriele Salvatores, che s'immagina bambino, decenne, alle prese [illegible] un sequestro. Lo spettacolo [illegible] stato [illegible] in musica dal compositore torinese Ezio Bosso [illegible] andrà in scena al Regio il 5 marzo alle 21 in prima assoluta. Ci sarà anche Salvatores in persona, in uno spettacolo unico, in cui le immagini, ovviamente senza sonoro, scorrono sullo schermo e accompagnano la musica: che sarebbe come dire, parafrasando la vecchia querelle, «prima le immagini poi la musica» perché le parole, le «dice» sempre lui, Gabriele Salvatores, quasi volesse esprimere i suoi pensieri più nascosti. È l'idea-guida che [illegible] lo spettacolo.

Chiarisce il regista: «Ho cercato di far emergere due [illegible] cui nessuno pensa quando assiste ad un film: la musica e i pensieri, cosa c'è sotto, dietro le immagini. Per una volta sono le immagini che accompagnano la musica e non viceversa, ed io svilupperò alcune riflessioni». Lo spettacolo dura poco più di un'ora [illegible] Salvatores leggerà alcuni passaggi [illegible] libro di Niccolò Ammaniti, da cui [illegible] stato tratto il film presentato [illegible] Berlino [illegible] pagine di Shakespeare, Conrad, Brecht, Wedekind; dialogherà con il pubblico cercando di condurlo alla su[illegible] verità, magari con gli occhi del fanciullo che c'è in lui.

Protagonisti del film «Io non ho paura» [illegible] i bambini, ed in particolare Michele, che nell'estate del 1978 scopre [illegible] segreto terribile: nel «buco» è nascosto Mattia rapito e tenuto prigioniero dai genitori [illegible] Michele. C'è forse nella lettura di Salvatores la volontà di [illegible] nella mente del bambino protagonista del dramma e, forse, degli spettatori che assistono allo spettacolo: forse, quei pensieri cui allude il regista.

Sul palcoscenico del Teatro Regio, nell'insolito spettacolo, suoneranno dal vivo l'orchestra del Teatro Regio [illegible] il Quartetto d'Archi di Torino. «Bosso ha scritto una serie di piccole danze, lavorando sui colori degli strumenti di un quartetto d'archi (due violini, viola e contrabbasso) per far emergere quelle ossessioni infantili che saltano fuori chiaramente nel libro».

Perché proprio a Torino la scelta di rappresentare in prima assoluta il lavoro di Salvatores-Bosso? Semplice: Torino è al centro dell'attenzione di registi [illegible] di produzione cinematografiche, grazie alla partecipazione [illegible] Regione, Provincia e Comune e alle collaborazioni offerte dalla Film Commission Torino Piemonte. «Io [illegible] ho paura, 14 danze per bambini intorno [illegible] un buco», infatti è coprodotto dalla Città [illegible] Torino, dal Teatro Regio, dalla Colorado Film e da Cattleya.

«IL PIANISTA» HA VINTO I CÉSAR FRANCESI E I BAFTA INGLESI

«L'Oscar a Polanski? Dateglielo se lo merita»

La donna che fu sedotta dal regista quando aveva 13 anni scrive sul «Los Angeles Times»: «Giudicate il film, non il suo autore» Lui è ancora ricercato negli Usa e non potrebbe ritirare il premio

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Per Roman Polanski, l'ultimo è stato un week-end di trionfo. [illegible] Pianista», un film che riecheggia la sua stessa esperienza di bambino ebreo in fuga nella Cracovia occupata dai nazisti, è stato riconosciuto sabato [illegible] Parigi con un Cesar per il miglior film e un secondo per la regia. Il giorno dopo, ai Bafta a Londra, lo stesso: miglior film per «Il Pianista» e miglior regia per Polanski. E adesso, sull'onda delle vittorie agli Oscar francesi [illegible] quelli britannici, c'è chi inizia a domandarsi se il regista polacco non potrebbe battere «Chicago», «The Hours» e «Gangs of New York» e vincere anche quelli «veri». Una possiblità che ha riaperto il dibattito su quello che accadde [illegible] pomeriggio del 10 marzo del 1977, quando Polanski invitò una ragazzina [illegible] 13 anni, Samantha Geimer, a posare per lui per una sessione fotografica sull'edizione francese [illegible] di «Vogue». E finì invece per usarle violenza, dopo averla costretta a bere vari bicchieri di champagne e anche a ingerire una dose di Quaalude, un barbiturico. Non fidandosi di un giudice che prima gli aveva assicurato [illegible] trattamento di clemenza e che poi si rimangiò la parola, Polanski prese un aereo per Parigi. [illegible] agli occhi della giustizia americana, da allora, [illegible] diventato un fuggiasco. [illegible] proprio domenica, in una lettera aperta al «Los Angeles Times», la stessa Geimer ha chiesto alla procura distrettuale di Los Angeles che il [illegible] venga chiuso e archiviato una volta per tutte. Non solo. [illegible] invitato i membri della Academy, che hanno riconosciuto «Il pianista» [illegible] sette nominations, a giudicare il film esclusivamente sui suoi meriti e non sulle colpe passate dell'uomo [illegible] che lo ha diretto e che, [illegible] anni fa, l'ha violentata.

«Guardando indietro non [illegible] sono dubbi che ha fatto una cosa orribile», ha scritto la vittima, che adesso vive felicemente alle Hawaii con marito e tre figli. «Ma ritengo che Mr. Polanski e i suo film vadano onorati sulla base della qualità del suo lavoro: quanto sia bravo o meno non ha niente a che vedere con me e con quello che [illegible] ha fatto. Penso che i membri della Academy dovrebbero votare per i film che sentono che lo meritano, non per persone che pensano siano popolari».

> Il favorito sentimentale è Martin Scorsese ma i premi europei potrebbero costituire un precedente artistico

Quando avvenne il fatto Polanski, che otto anni prima aveva perso [illegible] moglie Sharon Tate, incinta di otto mesi, per [illegible] della furia omicida della setta satanica di Charles Manson, era all'apice della sua popolarità. Film come «Chinatown» e come «Rosemary's baby» ne avevano fatto uno dei registi più acclamati e ricercati di Hollywood. E quando chiese alla [illegible] di Samantha di portarle via la ragazzina per un paio di ore non ci furono obiezioni. «Andiamo in una [illegible] dove ci sono molti altri amici», la rassicurò. La portò [illegible] casa di Jack Nicholson, sulle colline di Hollywood, dove invece non c'era nessuno. Le invitò a spogliarsi, ad entrare assieme nella vasca [illegible] idromassaggio. E anche quando Samantha a un certo punto svenne, Polanski avrebbe continuato a violentarla, interrompendosi solo quando Anjelica Huston, allo[illegible] nel mezzo di [illegible] burrascosa relazione con Nicholson, rientrò [illegible] casa. Seguì la denuncia alla polizia e Polanski [illegible] trovò addosso sei capi di imputazione, tra cui quello di stupro, di sodomia e di sesso orale con una minorenne.



Un momento del «Pianista»: nel film Polanski ricorda la sua infanzia di bambino ebreo

Alcuni amici cercarono di sostenere che la ragazza era una Lolita tutt'altro che ingenua e il giudice sembrò accettare una pena ridotta. [illegible] poi rinnegò le sue promesse e Polanski appunto scelse la fuga. Adesso la [illegible] vittima chiede clemenza alle autorità giudiziarie, sostenendo che la pubblicità generata dal celebre caso è diventata una «sentenza [illegible] vita» anche per lei. [illegible] dunque ha chiesto ai membri della Academy di giudicare il film e non gli atti dell'uomo che lo ha diretto. Ne saranno capaci? Riusciranno a prendere in considerazione Polanski al posto di Martin Scorsese, il favorito sentimentale? La risposta la si avrà solo il 23 marzo, agli Oscar. [illegible] una cosa è certa, ed è che Polanski (il regista sabato parteciperà via teleconferenza [illegible] un dibattito tra i registi candidati), quella notte non ci sarà. Un Oscar non vale il resto di una vita passato in carcere.

INCONTRO CON L'ATTRICE, CANDIDATA ALL'OSCAR E ORA IN UN FILM CON AUTEUIL

Kristin: dopo le nozze, i tradimenti

La Scott Thomas: «Chi dice di non aver rimpianti è bugiardo»

Fulvia Caprara
[illegible]

Gelida, aristocratica, dai modi distanti, capace [illegible] trasformarsi in amante appassionata, ma anche di tradire, di stuprare, di fare la spia: per Kristin Scott-Thomas, [illegible] raro di attrice inglese che ha [illegible] il [illegible] in Francia e [illegible] vive [illegible] Parigi, [illegible] il marito e i [illegible] figli, interpretare ruoli di signore un po' algide è un'abitudine da accettare con filosofia. «E' vero - dice -, mi scelgono sempre per questo tipo [illegible] p[illegible]ggi, il fatto è che, nell'arco di una carriera, basta fare una cosa bene che poi [illegible] chiedono sempre quella. In realtà mi piacerebbe non sentirmi obbligata a ripetere ogni volta la stessa prova». In certi casi, però, è impossibile dire di no: «Quando Robert Altman mi ha chiamato per "Gosford Park" ho provato una grande eccitazione, poi ho letto il copione e mi [illegible] detta "oddio, di [illegible] un'aristocratica". Eppure Lady Sylvia McCordle era talmente odiosa che era impossibile non [illegible] voglia di interpretarla».

Attrice per puntiglio, contro il volere della madre che avrebbe preferito per lei la carriera universitaria e a dispetto dei cattivi risultati dei suoi primi studi, presso la «Central School of Speech and Drama» [illegible] Londra, Scott-Thomas ha realizzato i suoi sogni a Parigi dove, [illegible]tre faceva la ragazza alla pari, ha iniziato a frequentare un'altra scuola di recitazio[illegible] con esiti tutti diversi da quelli degli inizi: «In Francia mi [illegible] aiutato l'essere considerata un po' esotica, di essere vista come una piccola, curiosa, ragazza inglese».

Esile, profilo tagliente, grandi occhi azzurri, figlia di un pilota della Royal Navy morto [illegible] incidente quando lei aveva solo [illegible] anni, Scott-Thomas ha raggiunto la popolarità grazie a «Quattro matrimoni e un funerale» [illegible] è diventata una star internazionale, candidata all'Oscar per miglior attrice protagonista, con il ruolo di Katharina, l'amante di Ralph Fiennes nel «Paziente inglese» di Anthony Minghella: «La cosa più importante, nella scelta di [illegible] meno [illegible] film, è il nome del regista, ma la decisione diventa difficile quando ci [illegible]va davanti un'ottima sceneggiatura e non si sa nulla sulla regia».



Kristin Scott Thomas

Non [illegible] andata così per «Piccoli tradimenti», [illegible] film in gara all'ultimo FilmFest di Berlino in arrivo sugli schermi italiani: «Conoscevo il regista Pascal Bonitzer e lo stimavo [illegible] molto». Intellettuale raffinato, critico [illegible] «Cahiers du cinema», Bonitzer descrive, in «Piccoli tradimenti», le avventure amorose del giornalista Daniel Auteuil che, nell'arco di 24 [illegible] abbandona ben quattro donne. Kristin Scott-Thomas è la più enigmatica e pericolosa: stregato [illegible] suo fascino, [illegible] povero Auteuil rischia addirittura di trasformarsi in omicida. «Del film - dice l'attrice - mi sono piaciuti soprattutto i dialoghi, ogni frase mi è sembrata nuova, originale. Quanto al mio personaggio, mi attrae l'estrema naturalezza con cui sa passare da uno stato d'animo all'altro».

Gelosa della sua vita privata e inflessibile nell'evitare di darla in pasto alla stampa [illegible] porterei mai i miei figli alla prima di un film perché so che il giorno dopo sarebbe[illegible] su tutti i giornali, magari a loro non dispiacerebbe, [illegible] me sì»), Scott-Thomas ha programmi impegnativi: «Farò teatro in Inghilterra, "Le [illegible] sorelle" di Cechov, e sono assolutamente terrorizzata. È una cosa che [illegible] non ho mai fatto prima, ma [illegible] non [illegible] provo è peggio perché continuo a pensarci e [illegible] chiedermi perché non riesco a farla. Così la cosa migliore è provarci». Quanto al cinema, se [illegible] regia resta per il momento un'ipotesi da scartare («E' troppo duro dirigere un film, bisogna pensare a un sacco di cose insieme e io [illegible] ne [illegible] capace»), è [illegible] molto [illegible] il progetto di trasformarsi in produttrice: «E' noioso stare a casa ad aspettare che [illegible] chiamino per un ruolo, così ho deciso di invertire le parti, di diventare io stessa produttrice. Per ora ho due progetti in ballo, quello più convincente riguarda la storia, ambientata negli Anni 50, di quattro amori segreti [illegible] del modo con cui riescono a restare tali». Netta, determinata, Scott-Thomas ha un solo cedimento sul [illegible] rimpianti: «Le persone che dicono di non averne sono solo bugiarde, è impossibile non fare errori, se non altro perché è facile trovare sulla propria strada gente che non [illegible] sulla tua [illegible] lunghezza d'onda».

DA OGGI UNA RIVISTA

«Link, idee per la televisione»

Arriva oggi nelle librerie la rivista «Link-Idee per la televisione», edita da Mediaset e diretta da Alberto Sigismondi. Tra gli approfondimenti in primo pi in questo numero, «L'invasione degli ultraformat» svela scenari e meccanismi della grande espansione del reality show: particolare attenzione al «Grande fratello».



Barbara D'Urso

STASERA UN DOCUMENTARIO

Tra le baracche con la telecamera

Va in onda stasera alle 21 Tele+ bianco (replica domani all'1,10 e il 28 febbraio alle 23) «Tv_Slum», un film interamente girato da otto ragazzi di strada di Nairobi, il risultato di tre di lavoro tra le baraccopoli. da Giulio Cederna Angelo Loy, «Tv_Slum» inaugura il progetto di una casa di produzione tv.



Un momento del filmato

N'È ANDATA A 62

Addio alla Miscuglio fondò il Filmstudio

È morta l'altro giorno Annabella Miscuglio, una delle più innovative cineaste italiane. Aveva 62 anni e da tempo era malata. Fu nel una delle fondatrici Roma del Filmstudio «uno spazio di libertà dove si vede un cinema diverso, creativo interessante» lo definì Jean-Marie Straub.



Jean-Marie Straub

LA STORIA CARLO

Radford e il pioniere tra gli antropofagi

La storia di Carlo Piaggia, primo europeo a entrare nella regione dei Niam Niam, tra gli indigeni antropofagi, al centro di un film prodotto da Gianfranco Piccioli. Lo scritto di Faliero Rosati è tratto dai diari di Piaggia, il regista l'inglese Michael Radford, noto per «Il Postino». Il primo ciak la fine del 2003.



Michael Radford

PREMI A BRUCE SPRINGSTEEN E, PER IL MIGLIOR ALBUM, ALLA PIANISTA JAZZ

Tre Grammy al «Boss» ma la star è Norah Jones

Oscar della musica a New York. Robin Williams (miglior cd comico) si dichiara contro la guerra: parlano di missili per nascondere la crisi
Riconoscimenti alla carriera per Bee Gees e Simon and Garfunkel

NEW YORK

Il Boss ha avuto la parziale vendetta. A 18 anni da quando il suo «Born in the U.S.A.» era stato completamente snobbato, Bruce Springsteen ha finito la serata di domenica con tre Grammy, gli Oscar della musica. «The Rising», un album che è diventato una specie di inno nazionale che ha finito per simboleggiare il dolore dell'America ferita e il suo desiderio di ripartire dalle ceneri dopo l'11 settembre, ha vinto tre premi: miglior album rock, miglior rock vocale miglior canzone rock. Ma il trofeo più ambito, quello per miglior album dell'anno, lo ha mancato un'altra volta. Gliel'ha portato via a sorpresa una pianista debuttante ventitreene e timida che canta canzoni d'amore con radici jazz: Norah Jones, il cui «Come away with ha finito la serata con ben cinque Grammy. «Non ho mai pensato che la mia musica potesse venire considerata popolare», ha esclamato una delle tante volte in cui è stata chiamata a trionfante sul palco. «E' pazzesco, mi aspettavo anche io che vincesse Bruce».

E ritorno dei Grammy New York dopo un'assenza di cinque anni avrebbe dovuto dare un'ulteriore tocco sentimentale al suo trionfo. L'edizione nume 45 della premiazione è stata invece dominata dalla Jones. Figlia del sitarista indiano Ravi Shankar, ha una voce soffice e allo stesso tempo potente che ricorda un po' quella di Billie Holliday. E si veste, muove, si esprime come un'anti-diva, come un'artista che non vuole essere un prodotto di MTV o del dipartimento del marketing degli studios discografici. Ha finito per battere anche Eminem, che ha vinto premi solo nella categoria rap e che si è esibito in



Bruce Springsteen

versione di «Lose yourself», la canzone tratta dall'album del suo film autobiografico «8 mile», che è stata momenti più potenti d serata.

Ci sono ti anche tre Grammy per le Dixie Chicks premi per India, Arie, Ashanti, Faith Hill, Alan Jackson, Nelly e B.B. King, il leggendario bluesman che arrivato a 77 anni ne ha collezionati 13 e ha promesso che ce ne saranno altri. I Bee Gees e Simon and Garfunkel, riuniti per la prima volta dopo dieci anni per cantare «The sound of music», hanno ricevuto i premi alla carriera. Molti si aspettavano che presentatori e vincitori avrebbero trasformato l'occasione dei Grammy in una dimostrazione politica la guerra in Iraq. Ma le previsioni della vigilia state sconfessate anche questo caso la proteste state piuttosto limitate. Il più esplicito stato Fred Durst, dei Limp Bizkit, che ha detto: «Spero tutti d'accordo che questa guerra deve sparire il più presto possibile».

Sheryl Crow ha appiccicato alla cinta della sua chitarra una scritta in leggeva «No War», Bonnie Raitt ha invitato i presenti in sala e i telespettaori a «costruire pace» e la stessa Norah Jones ha fatto riferimento po' obliquo alle tensioni geopolitiche. «Devo dire che in un momento così strano mi sento molto fortunata», ha detto. Ma pressione della Academy dei musicisti, i commenti più severi sono stati limitati alle interviste in sala stampa, dove il più esplici è stato Robin Wiliams. Ha vinto un Grammy per il miglior album comico e ha usato l'occasione per paragonare il vicepresidente Dick Cheney con quelli che fanno il gioco delle tre tavolette, uno che parla di missili per nascondere la crisi economica.

Non hanno sorpreso invece i tanti riferimenti alla crisi che attraversa l'industria discografica. Non una crisi di talento, come indicano l'emergere di personaggi come la Jones Avril Lavigne, la canadese che si presenta come l'anti Britney, ma vendite, che nel sono calate di oltre il dieci per cento. Un fenomeno che ha le sue radici in una generazione che invece di ascoltare la musica preferita comprando Cd la scarica gratuitamente Internet. E qui ha fatto riferimento Arif Mardin, leggendario produttore Frank Sinatra, di Barbra Streisand e, adesso, della Jones. «Norah è al loro livello», ha detto. «E ha saputo toccare un segmento dimenticato del mercato, quello della gente che non guarda MTV, che non sa come scaricare da Internet e che continua a comprare dischi». [L. s.]



Norah Jones, giovanissima figlia di Ravi Shankar, fa incetta di Grammy

EMINEM IL GRANDE SCONFITTO

I vincitori dei premi Grammy parlano di voglia di conforto e di rassicurazione della società americana; e l'occhio dei votanti dell'Academy si è posato più sulla tradizione che sulle novità, anche se a sbancare i premi della musica popolare americana è stata una debuttante, Norah Jones, figlia di Ravi Shankar (ma si conosciuti solo un paio di anni fa) il suo primo unico album. Ma «Come Away With Me» è un disco soprattutto antico, di sapori jazz, anche con arrangiamenti che colgono la modernità del pop. I tre inevitabili riconoscimenti a Bruce Springsteen colgono invece un merito che va al di là dello stesso lavoro musicale, e cioè la capacità del Boss di lenire l'angoscia del dopo 11 settembre, di rincuorare incoraggiare la sua gente: non a caso la canzone più amata è risultata «The Rising», non la più bella dell'omonimo album.

Eminem esce sconfitto da questa tornata, premio lo relega alla rappresentanza mondo del rap, mentre le ambizioni sono ormai più ampie. Gli americani preferisco da ro aggrapparsi ai volti della tradizione, come si vede da altri incoronati: anche il Grammy per il miglior album di blues contemporaneo va una vec il sessantasettenne Salomon Burke, già im ora dimagrito di 50 chili, per bellissimo «Don't Give Up On Me». Burke tra l'altro arriverà al Porretta Soul Festival in Emilia il luglio prossimo, ed un appuntamento che consigliamo vivamente. Fatalmente, la serata si era aperta con Simon&Garfunkel, costretti tornare «Sound of Silence» (del 1966) per liberarsi del silenzio cui li aveva relegati il mercato: ricominceranno anche un tour insieme, molto probabile che li vediamo in estate in Italia.

In quanto poi alla festa dei Premi della Musica yankee, ci si rattrista un po' a fare i paragoni con la nostra, che quest'anno ha debuttato in diretta su Raidue in una sera in cui le avevano messo contro «La vita è bella» di Benigni all'interno della stessa Rai. A New York non mancava nessuno del mondo del musicbusiness, mentre da noi c'erano a malapena i premiati; a New York hanno cantato molti e spesso insieme indipendentemente dalla statuetta guadagnata, da noi per collaborare gli artisti si debbono prima mandare gli ambasciatori. I Grammy sono una festa rispettata, gli Ima (Italian Music Awards) sono festa ignorata dai più. Peccato. [m. ven.]

LA CANTANTE FRANCESE

Patricia Kaas attrice per Lelouch

Paolo Ferrari

Quasi 15 milioni di dischi venduti tutto il mondo nel corso di tre lustri di carriera, il ruolo di protagonista nel film Now... Ladies And Gentle di Claude Lelouch, la tournée del recente disco «Piano Bar» che si accinge a riprendere dopo una breve pausa, l'occhio già rivolto al prossimo cd. Patricia Kaas è una cantante francese di 36 anni al top della carriera, gioia che condivide con l'inseparabile cagnoli Tequila: «Un regalo di Lelouch, il regista a cui devo il mio esordio nel mondo del cinema. Bella esperienza, ma all'inizio è stata durissima. Nei primi due o tre giorni sul set ero terrorizzata, il partner era Jeremy Irons, un professionista, mentre io sono una cantante, non un'attrice. Poi tutto è andato bene, compreso il disco, "Piano Bar", le cui canzoni sono state scelte in aderenza all'atmosfera del film. Sono legate tra loro dal vincolo generazionale che unisce Bécaud, Aznavour, Salvador e Piaf, ma anche dall'esigenza di rappresentare al meglio la scuola francese nel mio primo disco in lingua inglese».

Suona un po' lounge, dilatato, tico il «Piano Bar» di Patricia: «Al punto che per la tournée abbiamo arrangiato i brani diversamente, la rarefazione ritmica dell'album è emozionante per l'ascolto a casa, ma dal vivo risulterebbe noiosa. Lo show aggiunge alle cover i classici del mio repertorio e un omaggio a Serge Gainsbourg, per il quale abbiamo campionato alcune parole pronunciate da Brigitte Bardot nel film "E dio creò la donna". Gainsbourg è un mio grande rammarico, lo incrociai fine Anni Ottanta in uno studio televisivo, ma ero giovane e timida, riuscii appena a salutarlo. Adesso sono più sicura di me, ma è troppo tardi».

Il momento di maggiore visibilità della Kaas presso il pubblico italiano fu la prima adunata promossa da Pavarotti Modena, «Splendida serata, tempo dopo avrei avuto la chance cantare anche con Placido Domingo a Vienna. Sono situazioni impegnative, la lirica e la classica non fanno parte mio bagaglio». Meglio la d'autore: «Mi piace che scrivano per la mia voce persone fidate, che mi conoscano bene. Nel prossimo album, che inciderò ad aprile dopo la tournée, ci saranno pezzi di Jean-Jacques Goldman, Bertignac e Pascal Obispo».

SHARON STONE TRA GLI OSPITI INTERNAZIONALI DEL FESTIVAL

Baudo-Sgarbi contesi in tv

Marinella Venegoni

Definiremmo per delicatezza pandemonio quel che succedendo intorno all'affaire Dopofestival. Come in certi strascichi di sedute del Parlamento Inglese che possono seguire sulla BBC, molti dei chiamati in causa si stanno apertamente divertendo, dediti alla nobile arte del cazzeggio; altri, invece, sono veramente alterati.

Si diverte di sicuro Maurizio Costanzo, che l'altra sera a «Buona Domenica» si autopromosso intermediario fra Sgarbi e la Rai, cercando anche di contattare per telefono Agostino Saccà: questa faccenda è troppo gustosa per il navigato di palcoscenico, fors'anche alla luce del fatto che l'amata consorte Maria De Filippi a suo tempo si candidò al Dopofestival stesso e fu inspiegabilmente scartata; dunque lui gioca su, adesso, e ci anche ricavando materiale per i suoi programmi. Intanto ha già dato un lavoro a Cristina Bugatty (con la «y» mi raccomando), arruolandola per tutta la settimana di Sanremo sul suo palco: da lì, potrà cantare (anche lei) quel b che voleva cantare dal teatrino del Casinò, quindi almeno una è sistemata.

Ma si diverte anche Vittorio Sgarbi, che durante la registrazione del «Costanzo Show» anda in onda ieri notte ha detto più o ormai la Bugatty ha trovato posto, e Cossiga si è chiamato fuori da solo; spariti i due belli io potrei tornare a lavorare Pippo, anzi gli propongo ora l'ex presidente Scalfaro e Vladimir Luxuria. Come si fa a non sorridere?

Sull'altro fronte la prendono sul serio assai. Dire che c'è malumore in Rai per il ruolo che si disegnato Costanzo, è usare un eufemismo: autore della candidatura Sgarbi e dunque impegnato prima persona, il direttore Del Noce ancora lì che si sta adoperando per una ricucitura fra Sgarbi Baudo, e potrebbe sentirsi come minimo preso per il naso; sono mortificati e umiliati molti operatori di Raiuno, perché vedono in tutta questa vicenda la prova provata della crisi in cui versa la Tv Stato: che ieri sera, tra l'altro, opposto al fragrante «Costanzo Show» fresco del dibattito di giornata fattacci sanremesi, una pun stracotta e superata di «Porta porta» con ancora dentro Sgarbi e Baudo registrati prima della rottura. Non bisogna dimen che dietro tutto quel che sta succedendo c'è, per inciso, la lotta per l'audience della da serata televisiva fra le ammiraglie Mediaset e Rai, che pure dovrebbero andare d'amore e d'accordo per i noti motivi.

arrabbiato nero Superpippo, anche se ha portato a casa la presenza di Sharon Stone fra gli ospiti internazionali - in mancanza della Kidman - per la serata di venerdì 6. Non ha fatto un plissé per il fatto che Cossiga gli dato del pescecane, si è invece alterato per dichiarazioni precedenti e un po' più impegnative, e è arrivato a inviare un telegramma all'ex Presidente della Repubblica nel quale gli propone un giurì d'onore: «La invito ad accettare, ai dell'articolo 596 del codice penale, di deferire un giurì d'onore l'accertamento della verità dell' accusa da lei formulata secondo cui colossali interessi economici collegati alla manifestazione ritornerebbero nel mio portafoglio», c'è scritto. Se Cossiga non accetterà, Baudo si riserva di agire in sede civile per il risarcimento danni. Cosa pensi proposito l'ex Presidente ancora non si sa, però ha già dichiarato che Costanzo «E' molto più servizio pubblico che non la Rai». In quanto a Baudo, non potrebbe che incontrarlo «con una aletta a mano» un coltello a serramanico usato in Sardegna. Per fortuna i duelli sono stati aboliti, sennò sarebbe stata volta buona: tutto a causa di un dibattito in diretta sulle canzoni in gara a Sanremo.



Sharon Stone fra gli ospiti internazionali - in mancanza della Kidman - per la serata di venerdì 6 marzo al Festival di Sanremo

«LE PROVE SONO PESANTI, E ALL'ARISTON SUONERO' ANCHE IL BASSO»

Gerini «sfinita» dalla danza

Luca Dondoni

MILANO

«Oggi mi sento molto top model» Claudia Gerini, ospite d'onore e modella per un giorno sfilata «Clips», dietro le quinte della passerella viene totalmente circondata da telecamere e taccuini affamati di dichiarazioni. «Appena finita la sfilata - racconta l'attrice - scappo subito Sanremo perchè sia io che amica e collega Serena Autieri dobbiamo provare sacco di cose».

Signora Gerini, qualche giorno fa è nata una polemicuzza sulla sua scelta di volere uno stilista diverso per ogni serata. Scusi, ma lei non era una «donna Armani» al cento per cento?

Sì e lo sono tutt'ora. meglio, voglio sacco di bene a Giorgio lo considero numero . Tuttavia per il Festival ho voglia di cambiare di sera in sera e a lui avevo detto che avrei indossato un suo abito solo per la serata finale. A Giorgio non è stato bene e così...»

E così?

«E così vestirò, indipendentemente fatto che l'abito sia corto o lungo, Ungaro, Yves Saint Laurent, Prada e Gucci».

Cosa ne pensa della crisi Baudo-Sgarbi?

«Non ho ben chiara la situazione perchè in questo momento sto vivendo l'incubo dei passi di danza. Tuttavia con uno come Sgarbi c'era da aspettarsi che non filato tutto liscio. Preferisco piuttosto che a Festival iniziato. Poi, da un punto di vista personale e rispetto al problema specifico secondo me la ragione nel mezzo. Non a dare completamente torto a uno o ragione all'altro».



Claudia Gerini

Canterà in coppia con la Autieri la sigla del Festival. E' pronta? Per cinque giorni milioni di italiani ascolteranno la sua voce.

«Come ho detto stiamo provando sino allo sfinimento ma sono sicura che questa esperienza sanremese sarà una tappa importante della mia carriera. Così la pensa anche la mia socia e infatti io e lei abbiamo messo su un bel team».

Eppure, a parte i colori simili, sembrate molto diverse.

«E' vero: lo siamo. Quello che ci viene chiesto però è uno sforzo. Una deve andare incontro all'altra così da unire le forze diventare un tutt'uno lo spettacolo. Interagi i cantanti con gli ospiti e per quanto mi riguarda ho proposto ai Negrita di suonare il basso con loro: hanno accettato. Comunque su quello che succederà sul palco lasciamo un po' di spazio anche all'improvvisazione».

Cinque mesi fa si è sposata ma, quanto dicono le malelingue, per lei in questo la famiglia ancora in secondo piano rispetto alla carriera. E' vero?

«Smentisco categoricamente. Amo mio marito e se l'ho sposato l'intenzione è esattamente quella di mettere su una famiglia. Voglio un bambino, la serenità e quant'altro. Il mio mondo è pieno di mamme attrici, non mi sembra che sia così difficile conciliare lavoro e famiglia».

Oltre alle prove come passa queste giornate pre Festival?

«Dormendo. Mi hanno raccontato che durante la kermesse il sonno sarà la cosa che mi mancherà di più. Cerco di approfittarne adesso e mi faccio delle pennichelle fantastiche».

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Successo per «Maria Goretti»
La coesione italiana
di fronte alle storie
[illegible] sfondo popolar-religioso

Stringiamoci intorno ai santi

CHISSÀ che co[illegible] metteranno in cantiere adesso, le società di produzione specializzate in sceneggiati tv: prenderanno [illegible] calendario, da San Basilio a San Silvestro, e cominceranno [illegible] raccontarcelo tutto. Sembra che provare anche con Dio e i suoi collaboratori, in questa società scristianizzata, sortisca sempre i suoi begli effetti. Dovrebbero tenerne conto anche i politici, riflettere su questa possibilità di coesione del Paese. Il filone è profondo e praticamente inesauribile, si sa che quando le reti ne scoprono uno, non lo mollano più fino a prosciugarlo. Ma, guardiamo i reality show, quando i Grandi Fratelli vi portano nuova linfa, si va avanti a lungo, a lungo, e si tira a campare. Quasi dieci milioni di telespettatori (9 milioni 896 mila, per l'esattezza) si sono sintonizzati l'altra sera su Raiuno dove andava in onda la storia di Maria Goretti. Una storia popolare: perché c'è santo e santo. Se adesso la moda comincia a invadere i canali, capace che si passerà, a cascata, dai santi più popolari a quelli più sofisticati, e lì ci sarà da scommettere sugli ascolti. Per carità, il paradiso è pieno, problemi di reperimento non ce ne sono, però vanno anche considerati i tempi: tra quando si decide [illegible] realizzare una fiction, a quando si riesce a mandarla in onda, passano degli anni. Se si comincia a pensare [illegible] santi adesso, l'ondata ci invaderà a metà del decennio.

È comunque impressionante constatare come le vicende che hanno un sottofondo religioso richiamino pubblico. Più della vita avventurosa, per dirne una, di Enzo Ferrari. Seguito, sì, ma il frate di Lino Banfi di più, Maria Goretti di più, padre Pio e Papa Giovanni pure. Si tratta sempre di casi in cui, accanto alla fede, si narrano le vicende [illegible] personaggi inquadrati in un contesto capace di coinvolgere il pubblico, di ispirare suggestioni. Cosa che di recente non è riuscita a fare la romantica storia di Zivago, così lontana da noi e dal presente: sì sì, l'amore è sempre quello, ma la Russia d'antan richiama meno [illegible]ell'Italia del primo Novecento. Periodo in cui si consuma la breve vita di Maria Goretti. Personaggio storico interessante, santa bambina canonizzata in fretta perché serviva un simbolo, uccisa da un uomo che era un poveretto anche lui. «Povera santa, povera assassina» si intitolava infatti il libro che le dedicò Giordano Bruno Guerri. Forse, a chi seguiva il film tv, ricordava le storie raccontate dai nonni, storie di un'Italia povera e disperata, neanche tanto remota.

Inoltre il lavoro [illegible]ra di qualità, diretto bene da Giulio Base. Secondo il Tipografo di Trino, Maria e la mamma erano truccate, cosa impensabile. Va bene che è finzione, ma non possiamo immaginare Maria Goretti col mascara, forse bisognava metterglielo di nascosto... Comunque, sono dettagli: Claudia Koll, l'attrice conosciuta scelta per richiamare l'attenzione, si è rivelata misurata e triste nel ruolo della moglie del latifondista cattivo. Più che cattivo, mal abituato.

alessandra.comazzi@lastampa.it

OGGI
I rischi della guerra (*Ballarò*, Raidue, alle 20,50), Gianni Ippoliti [illegible] Viareggio (*Il paese delle meraviglie*, Raidue, alle 23,10), il Carnevale nel mondo (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17,40).

DESTINO
Secondo la leggenda, Gengis Khan sarebbe nato con le mani sporche di sangue (ciò fu interpretato come segno del destino). La [illegible] infanzia: a 10 anni dava fuoco ai cani, a 12 uccise un fratellastro che gli aveva rubato un pesce (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15).

MORTADELLA
Alessandro Haber ha una passione per i panini: «Una rosetta calda imbottita di mortadella, da divorare appena sveglio insieme al caffè e una spremuta d'arancia. Ideale anche per i raptus mangerecci pomeridiani: in quei momenti volo all'alimentari sotto casa e me ne compro 2 etti. Poi mi [illegible] in cucina e con una birretta fresca mi abbuffo di mortadella come rapito dall'estasi» (*Ormai è fatta*, Raiuno, 2,35).


Roberta Capua

INSALATE
Roberta Capua trova sexy [illegible] donna che mangia senza restrizioni»: «Una che, al primo appuntamento a cena, si limita all'insalata e al pesce bollito, è scoraggiante sotto il profilo erotico. E' inevitabile l'associazione tra il concetto di gaudente a tavola e gaudente a letto» (*Unomattina*, Raiuno, alle 6,45).

TORMENTI
Francesca Neri, consapevole di avere uno sguardo indifeso, tormentato. Che trasmette emozioni» (*Sabato italiano*, Italia 1, alle 4,45).

INTERPRETAZIONI
Nella sua prima interpretazione [illegible] teatro, Giulio Scarpati faceva la parte di un bambino preso a schiaffi (*Ultima pallottola*, Canale 5, alle 21).

INSEGNAMENTI
La madre di Enzo Ferrari, solita ripetere al figlio: «Non fare del bene [illegible] non sai sopportare l'ingratitudine» (*Enzo Ferrari, Planete*, alle 21,55).

I PROGRAMMI DI OGGI

TELEGIORNALE

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 · 20.00	10.00 · 20.30	12.00 · 19.00	8.00 · 1.00	12.25	11.30
11.30 · 23.15	13.00 · 0.30	14.00 · 19.30	13.00 · [illegible]	18.30	13.30
13.30 · 0.55	17.30	[illegible] · 23.15	20.00 · 4.15	[illegible]	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** [illegible] Roberta Capua, Luca Giurato. Re[illegible] di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento [illegible] cinema** Rubrica cinematografica a cura dell'Anicagis
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
[illegible] **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno** con Massimo Gilelli
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco con Amadeus

RAIDUE
6.05 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
[illegible] **Tg2 Medicina 33** Rubri[illegible] di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
6.35 **Gatto da guardia**
6.40 **La fatica di vivere**
6.45 **La Voce**
6.55 **Anima e Rinascere**
7.00 **Go Cart mattina**
8.50 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa
[illegible] **Vivere in salute** Rubrica di attualità medica
9.45 **Rai educational**
10.05 **Tg2 Eat Parade**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto t[illegible]** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Strega per amore** TF
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera**
18.25 **Sereno Variabile**
19.00 **Streghe** Telefilm
19.50 **Cartoni alle venti**

RAITRE
6.00 **RAI News 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Ma[illegible] tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** "La Storia siamo noi: Hitler: le parole di un dittatore" Programma sui temi scolastici [illegible] più scottante attualità
[illegible] **Aspettando Comincia[illegible]** [illegible] conduce Pino Strabioli, con Paolo Crimaldi. Regia di Graziella Pluchino
9.55 [illegible]: **Campionati Mondiali 4x10 Km staffetta maschile**
12.25 **Tg3 Punto donna** [illegible] di Ilda Bartoloni
12.45 **Memoria in corso**
13.10 [illegible] **Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 [illegible] **Ragazzi**
15.20 **Screen saver**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina** - **Traffico** - **Meteo** - **Borsa [illegible] Monete**
8.45 **Verissimo Mattina** Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
9.30 **Tg5 borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
10.55 **Squadra Med - Il coraggio delle donne** Telefilm "Maternità"
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
12.30 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **Centrovetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini [illegible] donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** All'interno saranno trasmessi gli episodi della serie: Isidoro - I Puffi - Hello Spank - Fantaghirò - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e la città perduta" - Prima parte
9.30 **Cadaveri e compari** Film (comm., 1986) con Danny De Vito, Joe Piscopo. Regia di Brian De Palma. All'interno sarà trasme[illegible] [illegible] Previsioni [illegible] tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "L'attentato" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Willy il principe [illegible] Bel-Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

RETE 4
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.40 **Libera [illegible]** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana [illegible] un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera [illegible]lla casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li [illegible] innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "La sbornia mortale" con W. Shatner, H. Locklear
8.15 **Peste e corna**
8.30 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 [illegible] **ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **In nome [illegible] Dio** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Calcio: Lokomotiv Mosca-Milan**

SERA

RAIUNO
20.35 **Il Castello** Gioco conduce Carlo Conti. Regia di Gian Carlo Nicotra
20.55 **I raccomandati** Varietà di e condotto da Carlo Conti. Regia Maurizio Pagnussat
23.20 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Bruno Vespa, alla guida dell'approfondimento giornalistico d'attualità, ospita numerosi personaggi famosi
1.15 **Nonsoloitalia** a cura di Andrea Montanari. All'interno: **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema**
1.35 **Sottovoce**
2.05 **Rai Educational GAP** - Generazione Alla Prova Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
2.35 **Ormai è fatta** Film con Stefano Accorsi
4.15 **Caccia al ladro d'autore**
5.15 **Homo Ridens**

RAIDUE
20.10 **I Classici Disney** Cartoni animati Caccia all'anatra - La festa di compleanno di Topolino
20.55 **Tutti i sogni del mondo** Film-tv con Serena Autieri, Eleonora Di Miele, Bianca Guaccero, Melissa Maccari, Alessia Mancini. Regia di Paolo Poeti
22.45 **La situazione comica** "A Massimo Troisi che avrebbe avuto 50 anni nel 2003"
23.45 **Il paese delle meraviglie.Rai.it** Varietà
1.00 **Tg Parlamento**
1.10 **Meteo 2 - Appuntamento al cinema**
1.15 **Il [illegible]** Telefilm "Operazione vendetta"
2.00 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
2.15 **Periferie**
2.25 **Speciale anima**
2.40 **Fermate il colpevole** Telefilm
3.15 **Tuttobenessere**
3.45 **Cercando cercando**
4.10 **Anima ed Hermes**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
5.45 **Tg2 Costume e società**

RAITRE
20.00 **Rai Sport [illegible]** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
20.50 **Ballarò** conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
23.30 **Tg3 Primo Piano** A cura della Redazione Speciali
0.10 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi
0.40 **Prima della Prima** Dal Teatro Regio di Torino "Andrea Chenier" [illegible] Umberto Giordano. Direttore Paolo Olmi. Regia televisiva di Roberto Giannarelli - **Appuntamento al cinema**
1.15 **Occupati** con Federica Gentile. Regia di Linda Tugnoli
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
2.00 **RAI News 24** Collegamento con il canale satellitare.

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con [illegible] Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Ultima pallottola** Miniserie con Giulio Scarpati, Carlo Cecchi. Regia di Michele Soavi - 2ª parte
23.05 **Grande Fratello** Videoframmenti Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
23.15 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti
2.05 **Grande Fratello** (Replica)
3.00 **Gli amici di papà** Telefilm "Di nuovo in tournée" con Bob Saget, John Stamos, Lori Loughlin
3.30 **The Visitors** Telefilm "Lotta per il futuro"
4.45 **Fitz** Telefilm "Amore fraterno"

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
21.00 **Zelig Circus** Varietà con Claudio Bisio, Michelle Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
23.15 **Buffy** Telefilm "Brutto intervento - Contrasti d'amore" con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brendon, Anthony S. Head. Mentre Buffy e Giles vanno nel deserto alla ricerca di se stessi, guidati dal Primo Vampiro, Spike decide [illegible] divertirsi un po'...
1.10 **Studio Sport**
1.35 **Amici di Maria De Filippi** (R)
2.15 **Highlander** Telefilm "I cacciatori" con Adrian Paul, Jim Byrnes
3.05 **Non è la Rai** Varietà (R)
4.05 **I-Taliani** Telefilm "2001: Odissea nell'ospizio" con Gino Cogliardo
4.35 **Talk radio** Varietà
4.45 **Sabato italiano** Film (dramm., 1992) con Francesca Neri, Stefano Dionisi. Regia di Luciano Manuzzi. All'interno: **Meteo**

RETE 4
20.35 **Calcio: Borussia [illegible]t-mund-Real Madrid** Champions League
22.45 **Percorsi** Varietà con Benedetta Massola
22.50 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca, con Alessia Fabiani, Beatrice Ghezzi. Regia di Andrea Sanna
0.40 **Tg4 Rassegna stampa**
1.05 **Ivana Spagna Special** a cura di Paolo Piccioli
3.20 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica ideato e condotto da Fabrizio Trecca, con Rita Dalla Chiesa. Regia di Stefano Mignucci
5.00 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista e i suoi commenti graffianti e mordaci sui principali temi di attualità e cultura
5.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R) Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
5.30 **Come eravamo**

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
[illegible] **Omnibus La7** [illegible] Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 **Mia economia**
9.30 **Donne allo specchio** conduce Monica Setta
[illegible] **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa' la [illegible]sa giusta**
11.05 **Sisters** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario diretto da [illegible]. Giustiniani
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Un colpo all'italia[illegible]** Film
16.05 **Linea mercati**
16.10 **Fa' la cosa giusta**
16.55 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.25 **Sfera news**
18.45 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
[illegible] **Sport [illegible]** Notiziario sportivo
20.30 [illegible] e [illegible]
21.30 **Soldato Jane** Film
23.55 **Tg La7** Notiziario
0.10 **Notte da lupi** con Gad Lerner
0.15 [illegible] **and the City** TF
1.15 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm
2.15 **Caroline in the city** Telefilm
3.00 **8 e Mezzo**
4.00 **Due minuti un libro**
4.10 **Cnn**

TMC2/MTV
6.00 **News** Notiziario
7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **Music non stop**
[illegible] **Dismissed**
14.30 **Neon Genesis Evangelion** Cartoni
15.00 **Total request live**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
[illegible] **Videoclash** Varietà
19.00 **European Top 20** Rubrica musicale
20.00 **Music [illegible] stop**
21.00 **Cartoni animati**
22.30 **Loveline** Varietà
23.30 **Undressed** [illegible]
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New** con Massimo Coppola
1.00 **Music non stop**

RETEA/ALLMUSIC
6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
[illegible] **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Dance chart**
[illegible] **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Eurochart**
21.30 **Inbox**
22.30 **Speciale Play.it**
23.30 **Music [illegible]**
[illegible] **Night shift**

TELE+BIANCO
9.15 **Law [illegible] Order - Special victims unit** TF
10.00 **La comunidad - Intrigo all'ultimo pia[illegible]** Film
11.50 **The Believer** Film
13.35 **Concerto: Edoardo Bennato**
14.45 **Will&Grace** Telefilm
15.10 [illegible] Film
16.40 **I vestiti nuovi dell'imperatore** Film
18.35 **Come all'inferno - A Glimpse of Hell** Film
20.05 **Law & Order - Special victims unit** TF
21.00 **Tv slum - Piccoli registi africani** Doc.
22.00 **Fratello dove sei?** Film
23.45 [illegible] **diario di Bridget Jones** Film
1.25 **Omicidio in paradi[illegible]** Film

TELE+NERO
12.30 **Calcio: Como-Juventus**
14.15 **Sport [illegible]** Notiziario sportivo
14.30 **US[illegible] Sport** Rubrica
14.55 **Volley: Sisley Treviso-Itas Trento**
16.35 [illegible] **Gol** Rubrica
17.35 **Rugby: Francia-Scozia**
19.15 **Sport news** Notiziario sportivo
19.30 **+Gol mondial** Rubrica sportiva
20.30 **Alle frontiere dell'avventura umana**
21.00 **Basket NCAA: Georgia Tech-Wake Forest**
22.30 **Rugby: Sei nazioni**
24.00 **Zona mondo**(R)
[illegible] **Calcio: Inter-Pia[illegible]** [illegible] Serie A (R)
2.10 [illegible] **Sport** Rubrica

[illegible]
6.10 **Marlene Dietrich: la [illegible]** Film
8.00 **Carrington** Film
10.00 **Fellini nel cestino** Documentari
10.50 **Amici miei** Film
13.05 **Donne in bianco** Film
14.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
15.00 **Voglio stare sotto il letto** Film
16.30 **Hijos - Figli** Film
18.20 **Parole e utopia** Film
[illegible] **Nessuno scrive [illegible] colonnello** Film
23.00 **Prima che sia notte** Film
1.10 **Amici miei atto II** Film (comm., 1982)
3.15 **Weekend [illegible] il [illegible]**
5.00 **Killing Mrs. Tingle** Film

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.00 Gr1 - Cultura; 9.08 Radio anch'io; [illegible] Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento [illegible] 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari; 19.40 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 [illegible] Champions League: Juventus-Manchester United; 21.35 Gr1 - Europa risponde; 23.05 Parlamento; 23.23 Uomini [illegible] camion; 23.36 Demo; 23.46 RaiunoMusica; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte.

[illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 "La tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello [illegible] Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Tutti i sogni del mondo (OM); 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Alta Fedeltà; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il [illegible] della pace; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il [illegible] della pace; 14.30 Il terzo Anello. Lacrime [illegible] sorrisi; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Storia del Tubo: La televisione raccontata alla radio; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; [illegible] Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
[illegible] Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi due; 15.00 The Flight, [illegible] Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti [illegible] Francesco Bellil; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

REGISTRARE

Cadaveri [illegible] compari

Commedia (nera), non del tutto riuscita, per Brian De Palma sostenuto però da un ottimo trio di attori: Danny De Vito, Joe Piscopo e Harvey Keitel. Un italoamericano e un ebreo decidono di lasciare il mondo del crimine per aprire un ristorante. Ma per finanziarsi hanno la cattiva idea di rubare i soldi al boss e... **9,30 ITALIA 1**

In [illegible] di Dio

Quarta versione (la prima dello stesso John Ford) del romanzo di Peter B. Kyne «Three Godfathers», per uno curioso western con John Wayne, Pedro Armendariz e Harry Carey jr. Tre banditi, in fuga nel deserto, incappano in una donna che, dopo aver dato alla luce un bambino, muore. E sono costretti ad «adottarlo»... **16.50 RETE 4**

I FILM DI OGGI


Stefano Accorsi e Fabrizia Sacchi in una scena [illegible] «Ormai è fatta»

Ormai [illegible] fatta ★★★

[illegible] ITALIA [illegible] REGIA: ENZO MONTELEONE. CON [illegible] ACCORSI, [illegible] SACCHI, EMILIO SOLFRIZZI, ANTONIO CATANIA E ALESSANDRO H[illegible] DUR: 1H40'

Un riuscito ritratto di un «ladro gentiluomo», fra dramma e commedia, per un Accorsi [illegible] ascesa. La storia vera di Horst Fantazzini che, condannato [illegible] 22 anni di prigione per alcune rapine di banche (con una pistola giocattolo), ha tentato la fuga, il [illegible] luglio 1973. Ma allora è stato costretto [illegible] sparare e a prendere due ostaggi...

Soldato Jane ★★

21.30 LA7 USA/GB 1997. REGIA: RIDLEY SCOTT. CON DEMI [illegible], VIGGO MORTENSEN, [illegible] BANCROFT, JASON BEGHE E SCOTT WILSON. DUR: 2H5'

Tonfo per Demi Moore [illegible] soprattutto per un regista del calibro di Ridley Scott con un pamphlet pseudo femminista. E, purtroppo, il flop ha provocato il graduale declino della diva. Una donna riesce a dimostrare che può sopravvivere al micidiale addestramento [illegible] Navy Seals [illegible] di avere coraggio in battaglia, ma...

Un colpo all'italiana ★★

14.05 LA7 GB [illegible]. REGIA: [illegible] COLLINSON. [illegible] MICHAEL CAINE, [illegible] COWARD, [illegible] HILL, RAF VALLONE, ROSSANO [illegible] E ROBERT POWELL. [illegible]: 1H32'

Avventura poliziesca girata con lo spirito della commedia con un buon cast anglo-italiano capeggiato dal solito Caine. Tra la Fiat e la Cina viene stipulato un accordo di quattro milioni di dollari in oro per l'installazione di una fabbrica a Pechino. [illegible] Charlie, fresco [illegible] galera, ha il compito di impossessarsene con tecnica tutta inglese...

OGGI

10,00 Fondo. Mondiali: 4 x 10 km uomini Raitre
12,20 Sport 7 La7
13,00 Studio sport Italia [illegible]
18,00 Calcio. Champions L.: Lokomotiv M.-Milan Stream
18,00 Sportsera Raidue
20,00 Rai sport tre Raitre
20,20 Sport 7 La7
20,45 Calcio. Champions L.: Juve-Manchester Utd Stream
22,40 Pressing Champions League Rete 4
1,00 Studio sport Italia 1



La Lazio ai giocatori: «Ridurre i costi»

ROMA. Roberto Pessi, vicepresidente della Lazio, chiede ai suoi giocatori di ridurre i costi: «Entro il 24 marzo dovremo [illegible] i contratti. Altrimenti non si potrà proporre l'aumento di capitale per 110 milioni. Significherebbe rischiare la fine della Fiorentina». Vittorio Uckmar (foto), ex presidente Covisoc, sul crollo delle azioni laziali: «Si stanno avverando le previsioni. Il decreto salva calcio non servirà: la responsabilità [illegible] di chi ha dato il cattivo esempio con operazioni dissennate».

STREAM ORE 20,45

	Juventus	[illegible]	
	(4-2-3-1)	(4-4-2)	
1	BUFFON	BARTHEZ	1
21	THURAM	NEVILLE G.	2
2	FERRARA	O'SHEA	22
[illegible]	MONTERO	FERDINAND	6
19	ZAMBROTTA	NEVILLE P.	3
8	CONTE	[illegible]	7
[illegible]	[illegible]	VERON	4
16	CAMORANESI	BUTT	8
11	NEDVED	GIGGS	11
[illegible]	DI VAIO	[illegible]	21
17	TREZEGUET	SOLSKJAER	20
	Arbitro: MERK (Ger.)		
12	CHIMENTI	RICARDO	19
15	BIRINDELLI	SILVESTRE	27
13	IULIANO	KEANE	[illegible]
7	PESSOTTO	STEWART	17
[illegible]	TUDOR	FLETCHER	[illegible]
9	SALAS	[illegible]	40
25	ZALAYETA	VAN NISTELROOY	10
	All.: LIPPI	All.: FERGUSON	



I lavori di risistemazione dei seggiolini nella curva Nord dello stadio torinese

CHAMPIONS LEAGUE: STASERA NEL DELLE ALPI ESAURITO I BIANCONERI AFFRONTANO GLI INGLESI

Juve-Manchester, una notte da show

Lippi con tutti i titolari, Ferguson fa riposare Van Nistelrooy

Fabio Vergnano
TORINO

Cinque vittorie della Juve [illegible] nove sfide con il Manchester United. Ma Marcello Lippi nonè tranquillo pensando all'ultima volta che le due squadre si sono affrontare al Delle Alpi nell'aprile del 1999: 3-2 per i red devils, che rimontarono due reti di svantaggio firmate da Inzaghi con Keane, Cole e Yorke. La Juve di Ancelotti lasciò la scena europea [illegible] semifinale, gli inglesi si avviarono verso il trionfo di Barcellona. Stavolta anche una sconfitta avrebbe effetti meno devastanti per i bianconeri, tuttavia Marcello chiede il massimo perchè «non dobbiamo pensare [illegible] nulla [illegible] diverso che alla vittoria». La squadra di Sir Alex Ferguson arriva alla sfida di stasera senza intenti bellicosi. Beckham [illegible] compagni stanno meglio della Juve, a loro basta un punto nelle prossime tre gare per accedere ai quarti di finale.

Così il più decorato allenatore d'Inghilterra si concede un turn over ricco e abbondante pensando anche al Liverpool che affronterà domenica nella finale di Coppa di Lega. In panchina finirà anche il Vieri olandese, Ruud Van Nistelrooy, che all'andata realizzò il secondo gol inglese. E con lui verranno risparmiati pure Keane [illegible] Silvestre. In compenso ritornerà Veron che ha scontato il turno di squalifica. Ferguson, che crede in un confronto come sempre di alto livello, non vorrebbe mai fare uno sgarbo all'amico Lippi, [illegible] gli spedisce pure un messaggio augurale: «Giochiamoci questa partita e poi speriamo di ritrovarci in finale a Old Trafford».

Sfida bollente [illegible] sempre quando di fronte ci sono le Grandi Duellanti che hanno infiammato la scena europea negli ultimi anni. I bianconeri l'affronteranno a pieno organico, fatta eccezione per Del Piero e Tacchinardi, quest'ultimo squalificato. Debellata l'epidemia influenzale, Lippi ritroverà i suoi titolari e anche Tudor destinato alla panchina. Imponente la cornice di pubblico: 65 mila spettatori in un Delle Alpi esaurito e ripulito [illegible] tempo di record dopo gli incidenti di sabato. Sono attesi tifosi bianconeri da tutta Italia, un charter è in arrivo da Malta. Da ieri sono in città anche i supporters britannici. Non si tratta [illegible] una vera invasione, in tutto saranno 1300. Come sempre quando ci sono di mezzo i sudditi di Sua Maestà è stata vietata la vendita degli alcolici a Torino e cintura. Tuttavia non esiste più un vero pericolo hooligans.

SUBITO APPLICATA LA NUOVA LEGGE PER LA FOLLE NOTTE DI GUERRIGLIA DURANTE LA GARA CON IL MILAN. NEL BILANCIO ANCHE UN FERMO E SEDICI DENUNCE

Le violenze di Torino tre arresti, 70 diffide

L'accusa: lancio di oggetti, gesti di teppismo, invasione di campo I difensori avanzano dubbi sui provvedimenti e preparano ricorsi Altri scontri ieri sera [illegible] Trieste e Rimini: 12 feriti tra agenti e tifosi

Giorgio Ballario
Lodovico Poletto
TORINO

Trentasei ore dopo la partita Torino-Milan [illegible] sabato [illegible] finita con scontri tra tifosi e poliziotti, dentro e fuori dal Delle Alpi, scattano le manette per alcuni giovani coinvolti negli incidenti. Digos di Torino [illegible] Procura della Repubblica hanno disposto l'arresto di tre supporter granata, mentre un quarto è finito in carcere in [illegible]to di fermo. Altri sedici, invece, sono già stati denunciati a piede libero da polizia e carabinieri. [illegible] non basta: nel giro di 48 ore, o poco più, saranno notificati anche una settantina di «Daspo», ovvero le diffide dal recarsi allo stadio per periodi di tempo più [illegible] meno lunghi.

Debutta così, sotto la Mole, il decreto antiviolenza sui terreni di gioco controfirmato ieri dal Presidente della Repubblica e subito entrato in vigore. La norma, che dovrebbe scoraggiare gli atti di teppismo prevede, tra l'altro, la reintroduzione della «flagranza differita», cioè la possibilità di arrestare i violenti entro 36 ore dal reato ed istruire il processo per direttissima. Una novità [illegible] assoluta in quanto era già prevista nel decreto «antiviolen[illegible] negli stadi approvato del 2001. Poi emendato dal Parlamento. «Oggi, però, la norma [illegible] più garantista» aveva commentato il giorno dell'approvazione [illegible] ministro dell'Interno, Pisanu.

L'arresto, nell'arco delle [illegible] ore successive agli incidenti, infatti, pu[illegible] scattare soltanto in presenza di «indizi di colpevolezza gravi, preci[illegible] [illegible] concordi». Insomma: affinché le manette vengano strette ai polsi di qualcuno non devono esserci dubbi sul coinvolgimento di una persona. I reati per cui si può finire in galera sono tutti quelli per i quali si prevedeva l'arresto in flagranza, cioè nell'immediatezza del fatto. Si va, quindi, dal lancio di oggetti, ai gesti di teppismo, allo scavalcamento e l'invasione di campo. Nonché la violazione delle disposizioni di diffida dal recarsi sui campi di gioco.

Ed è proprio per quest'ultima ragione che ieri, poco prima di mezzogiorno sono sfiniti in carcere i quattro torinesi. Paolo [illegible]. [illegible] anni, faceva parte [illegible] gruppetto di ultrà che, l'altra settimana, aveva gettato letame [illegible] la sede societaria granata, in via Allioni, a due passi dal centro. Per M[illegible] C., 27 anni, gli stadi avrebbero dovuto essere terreno vietato per tre anni: un provvedimento che era sta[illegible] adottato nei suoi confronti dopo Venezia-Tori[illegible] dello scorso anno, quando i tifosi delle due squadre si erano scontrati in mezzo al campo a fine partita. Diffida preesistente anche per il terzo arrestato Massi[illegible] A. e per il tifoso in [illegible] di fermo: Massimo S. Quest'ultimo, però, deve rispondere anche di lancio di oggetti, scavalcamento e resistenza a pubblico ufficiale. Dal punto di vista formale l'arresto non è stato possibile in quanto [illegible]rano ampiamente trascorse le 36 ore dai fatti. «Ma anche per gli altri tifosi ci sono seri dubbi sulla legittimità di questo provvedimento» dicono concordi i loro avvocati, Guglielmo Giordanengo, Stefania Pulejo e Davide Papuzzi. Aggiungendo che: «Dovremo chiarire al più presto alcuni aspetti di questa vicenda: in mano non abbiamo ancora gli atti che hanno portato ai fermi».

Perplessità anche da parte dell'Unione delle Camere penali, l'associazione che riunisce i penalisti italiani: «Se gli arresti sono stati compiuti in forza di una legge non ancora in vigore al momento del fatto - dice il presidente Ettore Randazzo criticando [illegible] decreto - i [illegible]iei dubbi [illegible] questa normativa sono ancora più pesanti: in pratica si distorce e si calpesta l'istituto della flagranza del reato».

Negli uffici della Digos, però, ci sono i filmati e le fotografie degli scontri, dell'invasione di campo e dei momenti di massima tensione quando, dagli spalti, piovevano in campo i seggiolini e ogni genere [illegible] oggetti, lanciati contro le forze dell'ordine che, in assetto antisommossa, tentavano [illegible] impedire l'invasione di campo. Materiale che dovrà essere visionato attentamente per riuscire a dare un nome almeno [illegible] [illegible] più violenti. Anche a quelli che si erano presentati davanti ai poliziotti con il volto coperto co[illegible] sciarpe e mephisto. E', invece, tornato libero Alberto Ossola, l'impiegato quarantaduenne arrestato sabato notte. Il pm Cesare Parodi ha firmato già domenica mattina il decreto di scarcerazione.

La lezione di Torino non è servita. I posticipi [illegible] ieri sera sono stati teatro di altri scontri. Durante Triestina-Livorno (serie B), due tifosi della Triestina e cinque poliziotti sono rimasti feriti, mentre cinque ultrà sono stati portati in questura. Al termine di Rimini-Florentia (C2, girone B), sono finiti al Pronto soccorso [illegible] [illegible] agenti, un carabiniere e due tifosi toscani.



Uno dei momenti più drammatici dell'invasione ultrà di sabato sera allo stadio Delle Alpi

ALBERTO OSSOLA, 42 ANNI, E' STATO RILASCIATO. «NON HO FATTO NULLA, ERO ALLO STADIO MICA PER STRADA»

«Mi hanno trattato da terrorista»

L'impiegato-ultrà: «Che c'è di male a fare qualche gestaccio?»

intervista

TORINO

NEANCHE fossi stato il numero due di Al Qaeda mi avrebbero trattato così. Io non ho fatto niente [illegible] male allo stadio: stavo lì e guardavo ciò che capitava: Avevo il viso scoperto e non ho lanciato niente in campo...».

Alberto Ossola, 42 anni, l'impiegato Telecom arrestato dai carabinieri sabato sera e rimesso in libertà poche [illegible] dopo il fermo, adesso si sfoga. Ce n'è per tutti: per chi lo ha ammanettato, per i magistrati, i giornalisti.

Vuole allora raccontarci com'è andata sabato sera?

«Io sono un tifoso granata e allo stadio ci vado spesso. Ho guardato la partita e poi quando sono scoppiati gli scontri sono rimasto lì a vedere come andava a finire...».

Vuol dire che non si è lasciato trasportare dalla situazione?

«Io sono sempre stato calmo e tranquillo...».

Ma i filmati e [illegible] fotografie non dimostrano forse che lei era lì con gli altri a insultare i poliziotti, a far gestacci?

«E' vero, ho insultato pure io. E ho fatto qualche gesto volgare. Che c'è di male? Non c'è neppure più la libertà di insultare qualcuno».

Ma perché se la prendeva con le forze dell'ordine?

«Perché erano lì. E poi noi volevamo prendercela [illegible] giocatori, ma quelli ormai non [illegible] più in campo. E allora ci siamo sfogati contro i poliziotti...».

Ma le sembra una cosa normale?

«Beh, eravamo allo stadio, non eravamo mica per strada. Io sono una persona per bene, non ho mai fatto del male a nessuno. E sono un tifoso granata di lunga data. Lo era già mio padre, lo sono io e allo stadio ci vado per guardare la partita».

Sabato sera, quindi, forse ha esagerato un pochino?

[illegible] che esagerato! Io non [illegible] lanciato niente in campo, non [illegible] strappato seggiolini, [illegible] non mi sono coperto la [illegible]ccia. I giornali, invece, mi hanno fotografato e sbattuto in prima pagina. Avrei potuto avere anche dei seri problemi sul lavoro. Per fortuna, dove lavoro io [illegible] certe cose non danno importanza».

Mi scusi, ma quand'è che l'hanno arrestata?

«La partita era già finita e io ero andato a comperarmi un panino. Ad un certo punto [illegible] arrivati i carabinieri. Ce n'erano dappertutto. Mi hanno visto e sono corsi verso di me. Dicevano: "Quello è uno di loro..." e così mi hanno trascinato via. Assurdo, invece di prendere gli altri, quelli che andavano in giro mascherati, hanno preso soltanto me».

E poi cos'è capitato?

«Ho preso manganellate. Mi hanno trattato neanche fossi [illegible] terrorista, il numero due di Al Qaeda. E poi anche mentre mi accompagnavano in caserma mi hanno trattato male».

Ma ha provato a spiegare che non c'entrava nulla?

«Come se fosse una cosa semplice in un frangente come quello. Mi hanno trascinato via e basta. Per fortuna poi mi hanno lasciato andare».

E adesso?

«Adesso è tutto finito. Non c'entro nulla, io non ho fatto assolutamente nulla». [l. pol.]

Carraro avverte «Il decreto va mantenuto così»

[illegible]

Il decreto contro la violenza negli stadi - che permette l'arresto entro 36 ore dal reato e il process[illegible] per direttissima - [illegible] appena entrato in vigore, ma è già scontro duro in Parla[illegible]to. Il mini[illegible] ai Beni culturali con delega allo Sport, Urbani, non ha dubbi: «L'urgenza del provvedimento era sotto gli occhi di tutti, ora chiunque commetterà atti di vandalismo e violenza sarà rigorosamente punito. [illegible] auguro che le ragioni di questo provvedimento siano comprese da tutto il Parlamento». Ma il sottosegretario Pescante è in allarme: «Leggo dichiarazioni di colleghi, appartenenti alle due fasce estreme, che fanno dei distinguo. Sono interventi di un'incultura che considera la società sportiva colpevole di tutto, che sostiene la necessità di un dialogo e considera un semplice birbaccione chi scaglia un motorino giù dalle gradinate di uno stadio. Il tutto probabilmente alla ricerca di voti beceri».

Non la pensa così il vicepresidente della Camera, Biondi: «Per disciplina di partito voterò a favore, ma pensare che agendo sugli effetti si elimino le [illegible] [illegible] visione del Medioevo. Con le misure eccezionali si snatura lo stato di diritto». Paolo Cento (Verdi) chiede al Parlamento «una modifica radicale del decreto. La violenza si batte [illegible] il codice penale, [illegible] anche attraverso politiche attive di prevenzione e promozione sociale e rapporti di collaborazione tra tifoserie ed Enti locali». Buontempo (An): «Sì ad una legge contro la violenza, ma questa mi sembra una cortina fumogena, non si può sparare nel mucchio. Le società vanno responsabilizzate». Don Mazza (ufficio nazionale della Cei) chiede [illegible] patto sociale per lo sport: «Informazione pacata, club sportivi come centri di aggregazione».

Molti, gli interventi a favore del decreto. Dal mondo del pallone con Carraro e Campana: «Mi auguro che il decreto sia approvato - dice [illegible] presidente Figc - [illegible] modifiche sostanziali. Il governo, con questo atto, chiama a maggiore responsabilità tutto il calcio». «Servono - afferma Campana - misure certe e immediate. I processi culturali, per quanto giusti, sono lunghissimi. Ma sanzioniamo con penalizzazioni [illegible] classifica i dirigenti delle società quando superano il consentito. Siamo tutti colpevoli, non è vero che la violenza è estranea al calcio, in altri sport questo non succede». [illegible] capo della polizia, De Gennaro, commenta: «Siamo alla barbarie, le nuove disposizioni sono utili, ma il momento repressivo deve fare parte di un progetto culturale e di migliore organizzazione per evitare il rischio [illegible] non ottenere tutti gli effetti». [p. ser.]

ULIVIERI ESONERATO, DA OGGI SULLA PANCHINA DEL TORO UNA BANDIERA DEGLI ANNI D'ORO. FERRI IL SUO «VICE»

Zaccarelli: [illegible] prenderò [illegible] giro i tifosi

«La situazione è difficile ma salveremo la dignità»
Squadra più giovane, l'obiettivo è preparare la B

Roberto Condio

TORINO

L'ennesimo tentativo del Toro di dare una svolta positiva [illegible] una stagione da incubo diventa ufficiale poco dopo pranzo, quando anche [illegible] Mazzola, [illegible] ritorno da Milano, dà l'ok alla decisione peraltro già presa domenica da Cimminelli e Romero: esonerato dopo 4 mesi Ulivieri, avanti fino al termine della stagione sventolando in panchina [illegible] «bandiere» Renato Zaccarelli, fino a [illegible] team manager, e Giacomo Ferri, dall'ottobre 2000 guida della Primavera da oggi affidata a Roberto Sorrentino. Soluzione interna nell'aria da almeno due mesi, economica e buona quantomeno per calmare un po' la piazza in subbuglio. La società la rende nota con uno stringatissimo comunicato nel quale ringrazia l'Ulivo «per il lavoro svolto [illegible] per la professionalità dimostrata» [illegible] per oggi la presentazione della nuova coppia di nocchieri fatti in casa. Ben più corposo il saluto che il Renzaccio disarcionato dopo 17 partite (e 10 soli punti all'attivo) ha voluto dettare per telefono dalla [illegible] San Miniato al Toro e alla [illegible] gente, chiosato con i ringraziamenti per «avermi concesso l'onore di soffrire insieme a loro».

«Ulivieri ci anche regalato momenti [illegible] buon calcio, soprattutto in trasferta - concede Romero -. Paradossalmente forse paga il fatto di aver cercato troppo il gioco e poco la rabbia agonistica: in alcune partite, in effetti, in campo s'è vista un'arrendevolezza non da Toro. E le capitolazioni nel derby, con il Parma e con il Milan sono state davvero fragorose. Da tifoso, poi, posso dire che un giocatore [illegible] Ferrante, nonostante il suo egoismo, è imprescindibile per questa squadra».

Oggi, dunque, si riparte. Dal penultimo posto a -10 da una salvezza realisticamente irraggiungibile, dalla pesante squalifica del campo che il giudice sportivo deciderà nel pomeriggio (Reggio Emilia il campo neutro più probabile), dalla decisione di non andare in ritiro a preparare [illegible] trasferta contro il Chievo e di continuare ad allenarsi a Orbassano. «Ho sempre pensato che la soluzione migliore sia non scappare, metterci [illegible] faccia - è [illegible] pensiero presidenziale di Tilli Romero -. [illegible] rapporto con i tifosi si è gravemente deteriorato? Ci auguriamo di poterlo ricostruire con fatti concreti. Tocca a noi società, a questo punto, fare i primi passi».

Il primissimo si chiama Zaccarelli-Ferri, tandem di intoccabili per il popolo torinista. Granata nel cuore e nella testa, di provatissima fede. Otto anni di differenza ma stesso segno: [illegible] Capricorno, garantisce l'astrologia, [illegible] ambizioso, deciso e freddo e la fatica non lo spaventa, lavoratore e pronto al sacrificio com'è». Di lavoro da fare, in effetti, ce n'è parecchio. I due si sono tenuti per [illegible] i loro progetti, le loro emozioni. Zac, già in panca in questo campionato a Reggio Calabria, ha però anticipato parole da persona seria qual è: «La situazione è difficilissima anche se l'aritmetica non ha ancora e[illegible] verdetti. In questo momento, però, l'unica cosa che non intendo fare [illegible] prendere in giro i tifosi». Nessuna promessa, quindi. Anche perché a questo punto della stagione non resta molto da chiedere, a parte salvare la dignità.

«È una soluzione-ponte - conferma Romero -. Quattro mesi, durante i quali cominceremo [illegible] guardarci intorno, e poi vedremo. È vero, quando abbiamo esonerato Camolese abbiamo sbagliato. Ma in quel momento ci sembrava la scelta giusta. Con Ulivieri speravamo in uno choc positivo che invece non è arrivato. Ora cominciamo la ricostruzione. Ripartiamo da due uomini di vera fede granata ma soprattutto da due ottimi professionisti, profondi conoscitori del calcio giovanile. Non interferiremo, ma è chiaro che bisogna ripartire subito utilizzando i nostri migliori giovani, integrati [illegible] qualche elemento d'esperienza. Vogliamo mettere alla prova Ferri a un livello superiore rispetto a quello della Primavera. E per non mandarlo allo sbaraglio abbiamo deciso di "proteggerlo" con il carisma e l'espe-ri[illegible] di Zaccarelli». Improbabile, comunque, che a luglio si riparta con Ferri al timone perché, oltre alla solita pista-Colomba, l'obiettivo [illegible] sta un altro ex dal cuore Toro, Ezio Rossi, passato in tre stagioni dalla C2 alle soglie della A con la Triestina. Persino più improbabile, però, che il nuovo Toro lo disegni Mazzola, dt scavalcato a più riprese dal patron nelle sue aree di competenza, uomo-mercato senza portafoglio che Cimminelli e Romero anche in questi giorni hanno indicato [illegible] corresponsabile, al pari di Camolese, degli «errori di valutazione» commessi dalla società in estate. La rottura, a giugno, pare inevitabile.



Renato Zaccarelli, 52 anni (nella foto), da oggi allenerà il Toro con il 44enne Giacomo Ferri, fino a ieri tecnico della Primavera

OMAGGIO A MERONI

Romero ricorda il grande Gigi

[illegible]. Una corona di fiori rossi è stata deposta ieri mattina sulla tomba [illegible] Gigi Meroni, a 60 anni dalla nascita. L'[illegible] portata Attilio Romero, presidente del Torino, l'uomo che il 15 ottobre del '67 era alla guida dell'auto che investì, provocandone la morte, la «farfalla granata», calciatore talentuoso e anticonformista simbolo di quella squadra. La corona [illegible] Romero è stata l'unica comparsa ieri sulla tomba di famiglia al cimitero Maggiore di Como: gli amici più cari di Meroni, quelli cresciuti [illegible] campetto dell'oratorio di San Bartolomeo, il loro tributo glielo hanno già fatto. Una [illegible] - chiusa pochi giorni fa - [illegible] cimeli e ricordi allestita proprio all'oratorio dove Gigi diede i primi calci al pallone con la maglia della Libertas. L'esposizione, realizzata grazie alla sorella [illegible] e [illegible] Cristiana Uderstadt, la sua compagna, è stata visitata da centinaia di persone. C'erano la Balilla [illegible] Meroni, [illegible] divise della nazionale [illegible] delle tre squadre [illegible] cui giocò da professionista: Como, Genoa e Torino.

No alla violenza Il 4 maggio tutti in marcia a Superga



Massimo Gramellini

I veri granata da legare rifiutano la violenza. Ma è onesto ricordare che non sono solo i vetri rotti e i seggiolini divelti ad averci ridotti in questo stato. Che anche raccontare bugie ai tifosi per dieci anni [illegible] violenza. Che [illegible] buttato giù il Filadelfia [illegible] violenza. Che lasciar marcire per incuria [illegible] incapacità uno dei marchi più emozionanti dello sport mondiale è violenza. Questi soprusi morali e materiali non giustificano quelli fisici di sabato sera, ma li fomentano. E avrebbero meritato almeno la metà dei tanti interventi indignati che ho letto sulle prime pagine dei giornali e ascoltato alla tv. Mentre né sulle prime pagine né alla tv ho mai visto denunciare con altrettanta enfasi l'eutanasia granata, perpetrata a partire dagli Anni 90 col fallimento dell'unico (o quasi) capro espiatorio di Mani Pulite - Borsano -, la distruzione del vivaio, la svendita di Vieri e le nefandezze di dirigenti inetti [illegible] non innamorati del Toro.

I veri granata da legare [illegible] sono violenti ma restano furibondi, perché non vogliamo morire e [illegible] dà molto fastidio esserci costretti per colpe [illegible] nostre, anche [illegible] ha stra-ragione Garanzini quando ricorda che la malattia del Toro [illegible] a metà degli Ottanta con la ribellione di una frangia di ultrà [illegible] Sergio Rossi, ultimo Presidente degno della maiuscola. La violenza produce sempre mostri. Invece [illegible] rabbia può essere una medicina, purché la si usi per costruire e non per distruggere. Ormezzano fa bene a invocare gli Stati Generali, ma nel momento più basso [illegible] Secolo Toro, io sento il bisogno di un gesto che parli ai cuori prima che alle teste e che permetta anche ai tifosi più estremi di togliersi il letame dalle mani per impugnare di nuovo le vecchie bandiere. La mia proposta, il mio sogno, è che domenica 4 maggio diventi il giorno dell'Orgoglio Granata. Che [illegible] 50[illegible] TOROMANIACI di [illegible] Italia e di tutte le età si radunino fra la Torre Maratona e i ruderi del Filadelfia per una marcia che salga fino a Superga, dopo aver attraversato le vie del centro e sostato davanti alla foto di Meroni in corso Re Umberto.

Non un corteo «contro», anche perché spero proprio che per quella data Cimminelli abbia già venduto. Un corteo «per». Per il Toro e i suoi tifosi, organizzato dal coordinamento della Maratona [illegible] l'appoggio di tv e radio locali, siti web, forum e giornali: dalla redazione sportiva de La Stampa agli amici di Tuttosport e della Gazzetta. Sogno una sfilata di tremendisti, con Bearzot in prima fila, sotto braccio a Pulici e alla fidanzata di Meroni. E poi Puja [illegible] Cereser, Agroppi e Rampanti, Salvadori e Claudio Sala, Pecci e Graziani, Radice e Giagnoni, Camolese e Zaccarelli (a proposito, condoglianze per il nuovo incarico), Beruatto [illegible] l'operaio tessile Van de Korput, Pianelli e sua figlia, i parenti di Ferrini e quelli del Grande Torino, il fratello di Dardanello e monsù «Filadelfia» Bellino, l'Associazione Memoria Granata e Manlio Collino di «Fegato», al quale affiderei la supervisione del pranzo al [illegible] la più gigantesca «bagna cauda» della storia. Caselli, Mancino, Chiambretti, Baricco, Aldo Grasso, Massimo Fini, Gianni Minà, Ormezzano, Garanzini, Mattia Feltri, Mario Giordano... Tutti [illegible] piedi fino alla Basilica, non per piangerci addosso, ma per rinnovare [illegible] il Patto con chi ci ha lasciato un'eredità che abbiamo il dovere di difendere [illegible] che non può finire così, liquidata in un articolo di cronaca nera.

Il Toro siamo noi. E siamo dei fighi pazzeschi. Urliamolo per le vie di Torino, imbandierate di granata come nella domenica dell'ultimo scudetto. E urliamolo senza violenza, con amore. Fratelli di virus della Maratona: soltanto voi potete organizzare questa Marcia dell'Orgoglio. Se [illegible] farete, mi troverete lì in mezzo, vicino a un bambino vestito di granata e a un vecchio amico [illegible] mio padre che deve ancora finire di [illegible] per la sessantesima volta la favola di un certo Capitan Valentino.

L'ADDIO DEL TECNICO: GIOCATORI E SOCIETÀ HANNO FATTO IL POSSIBILE

Renzaccio: «Ho creduto [illegible] farcela e [illegible] [illegible] pento [illegible] mie scelte»

intervista

Marco Ansaldo



«La gente mi fischiava dalla curva, ma per strada ricevevo incoraggiamenti Con Mazzola il rapporto è stato molto bello Sono stato qui 4 mesi mi sono sembrati 40 anni»

Ulivieri se ne va: chiamato al posto di Camolese, lascia dopo 4 mesi

ULIVIERI, [illegible] aspettava [illegible] [illegible] luzione diversa dopo la sconfitta con il Milan?

«No. Quando non arrivano i risultati, l'abitudine del calcio è di cambiare: [illegible] successo a me, dopo l'esonero di Camolese, [illegible] tocca ad altri dopo di me».

Il Toro ha bisogno ancora [illegible] una scossa?

«Non ho mai creduto a queste cose, certe situazioni si smuovono solo se c'è il conforto dei risultati e io non l'ho avuto. Tutto il resto è lavoro, sforzo di capire le situazioni, di cambiare qualcosa. Ma, ripeto, se non vinci la scossa non arriva mai».

I tifosi credevano in lei, quando arrivò. Cosa non ha funzionato?

«Con loro nulla. Ancora la settimana scorsa giravo per Torino e mi fermavano invitandomi a non mollare: è vero che è difficile incontrare [illegible] per strada [illegible] mandarlo a quel paese [illegible] potevano star zitti [illegible] ignorarmi invece non lo facevano».

In curva però c'erano anche i cori contro di lei.

«In curva [illegible] ragiona al contrario che in strada: lì ci [illegible] carica ed [illegible] difficile [illegible] insultare l'allenatore che non vince, anche perché non lo devi guardare negli occhi. A me è stato bene anche così. Non ho mai preteso il consenso totale, discutere sulle formazioni è inevitabile».

Tornasse indietro, si affiderebbe di più ai piedi buoni?

«A chi si riferisce, scusi?».

Per esempio a Ferrante, che ha tenuto spesso fuori squadra, o Maspero, che con lei ha giocato [illegible] minuti anche [illegible] era tra i pochi capaci [illegible] fare un cross.

«Io non ce l'ho con i piedi buoni, s[illegible] ci sono e se funzionano. Ferrante l'ho fatto giocare e mi ha dato cose importanti ma non era la soluzione immediata ai mali di [illegible] squadra che non regge due attaccanti. Ne [illegible] convinto e lo [illegible] ancora. Se fossi rimasto [illegible] avrei cambiato idea: le migliori partite del Torino sono venute dall'equilibrio, dall'impegno e dal carattere. Che [illegible] [illegible] mai mancato».

Una squadra in difficoltà di gioco non dovrebbe puntare soprattutto su chi sa trattare la palla?

«Però l'allenatore ero [illegible] e vedevo cose che altri, da fuori, non possono sapere. Ad esempio che Marinelli non è ancora pronto per sostenere una partita: [illegible] nell'ultima mezz'ora, con [illegible] [illegible] un po' stanchi, la sua grande qualità emerge, contro il Milan ho dovuto metterlo dall'inizio ed è stato un'altra musica. Certo, avrei potuto pararmi le spalle e fare [illegible] ruffiane ma non sarò mai un allenatore che agisce per compiacere pubblico e stampa, invece di pensare ai giocatori».

A proposito c'è chi dice che le sue scelte hanno spaccato lo spogliatoio. E' vero?

«Non mi sembra e ne ho avuto [illegible] prova in queste ore: con pochi mesi di tempo per raddrizzare la classifica dovevo fare delle scelte e le ho fatte. Sempre con chiarezza e onestà».

Si sente tradito dalla campagna acquisti di Cimminelli e Mazzola a gennaio?

«Sarebbe troppo facile che scaricassi tutto addosso a loro perché non sono venuti i risultati: è un'abitudine di molti, non la mia. Io sono un aziendalista. Con Mazzola poi c'è stato un rapporto che è andato oltre quello normale tra dirigente e allenatore».

Va bene l'aziendalismo, però a Reggio Calabria e da altre parti ha[illegible] dato una svolta comprando i giocatori che servivano. Lei aveva bisogno di un attaccante e di un'ala e le hanno preso Donati e Statuto, negli unici ruoli che [illegible] coperti.

«Qualcosa serviva anche lì, se non altro per cautelarsi dagli infortuni. E' indubbio che [illegible] p[illegible] dei nostri guai è nata dall'attacco: arrivai e dissi che senza Lucarelli e Ferrante non saremmo andati da [illegible] parte e [illegible] [illegible] [illegible] sbagliato. Ci sono stati i problemi tattici, gli infortuni, il recupero di Franco dopo una lunga sosta. Cose che abbiamo pagato duramente».

Lei si [illegible] lamentato spesso [illegible] non avere una squadra capace di reggere fisicamente gli avversari. Poco peso, diceva. Non c'era [illegible] modo per rimediare?

«[illegible] è fatto quello che si poteva. Il rilancio di De Ascentis qualche frutto lo ha dato».

[illegible] quanto dice sembra che società, allenatore, giocatori abbiano fatto tutti al massimo. [illegible] [illegible] sembra un'analisi troppo buonista visto il risultato?

«Non è buonismo, a un certo punto [illegible] creduto che si fosse imboccata [illegible] strada giusta e i giocatori [illegible] erano consapevoli, perché cominciavamo a giocare alla pari con gli altri. Purtroppo non c'è stato continuità».

Cosa potrà fare Zaccarelli?

«Continuare a crederci, anche [illegible] le batoste [illegible] state molte i ragazzi le hanno sempre superate. Spero nella salvezza. Sono stato qui 4 [illegible]si ma è come se fossi del Toro da 40 anni».


riserva
bianca
Limone Piemonte
80 km di piste
ideale
una neve bellissima
e 24 impianti a tua disposizione

CHAMPIONS LEAGUE: COMINCIA IL GIRONE DI RITORNO DELLA SECONDA FASE

Partite, classifiche [illegible] prossimo turno. Il Real a Dortmund

■ **Oggi. Gruppo C.** Lokomotiv Mosca-Milan, Borussia Dortmund-Real Madrid: Lehmann e Amoroso; dopo [illegible] lite contro lo Shalke, cercano [illegible] sorpasso sugli spagnoli. *Classifica:* Milan 9, Real Madrid 4, Borussia 3, Lokomotiv 1. *Prossimi turni.* Mercoledì 12 marzo: Borussia-Lokomotiv, Real-Milan. Martedì 18-3: Lokomotiv-Real, Milan-Borussia. **Gruppo D.** Deportivo [illegible] Coruna-Basilea, Juventus-Manchester United. *Classifica:* Manchester 9, Juventus 4, Basilea 3, Deportivo 1. *Prossimi turni* (12-3): Juventus-Deportivo, Manchester-Basilea; (18-3) Basilea-Juve, Deportivo-Manchester. **Domani. Gruppo A.** Inter-Barcellona, Newcastle-Bayer Leverkusen. *Class.:* Barcellona 9, Inter 6, Newcastle 3, Bayer 3. *Prossimi turni.* Mart. 11 marzo: Barcellona-Bayer, Inter-Newcastle. Merc. 19-3: Bayer-Inter, Newcastle-Barcellona. **Gruppo B.** Ajax-Arsenal, Valencia-Roma. *Class.:* Arsenal, Ajax e Valencia 5, Roma 0. *Prossimi turni* (11-3): Ajax-Valencia, Arsenal-Roma; (19-3): Roma-Ajax, Valencia-Arsenal.



Amoroso cerca il sorpasso al Real

Morfeo: «I fischi? Sono i tifosi ricchi in crisi con le mogli»

■ Inter, operazione rivincita. Dopo il secco 3-0 dell'andata, domani sera, Vieri [illegible] compagni cercano il riscatto a San Siro contro il Barcellona (diretta tv su Canale 5, a[illegible] 20,45). I fischi di domenica hanno amareggiato la squadra di Cuper. L'Inter chiede rispetto ai suoi tifosi. Domenico Morfeo, uno dei giocatori presi di mira, spiega così il comportamento dei tifosi nerazzurri: «Secondo me, non [illegible] stati quelli della curva a fischiare, [illegible] gente che non vuole bene all'Inter. Quelli che mi hanno fischiato sono persone in crisi [illegible] le mogli dal lunedì al sabato e la domenica si sfogano allo stadio. È gente ricca, crede [illegible] poter fare quello che vuole». Arbitra lo svizzero Urs Meier, uno dei direttori di ga[illegible] più esperti (è internazionale dal 1994). Assenti, [illegible] squalifica, Recoba e Cordoba. Turno di Coppa anche per la Roma in crisi: affronterà il Valencia in trasferta (diretta tv su Sport Stream alle 20,45), partita diretta dal belga Frank De Bleeckere. Non ci sarà Vincenzo Montella, infortunatosi a Udine.



Do[illegible] Morfeo

L'ALLENATORE DEL MANCHESTER RICORDA LA GRANDE IMPRESA DI QUATTRO ANNI FA E MANDA UN MESSAGGIO AI BIANCONERI

Sir Alex: «Lippi, ci vediamo in finale»

Ferguson: «I confronti fra di noi sono sempre stati segnati dalle imprese dei grandi campioni che hanno giocato nei nostri due club»
L'allenatore della Juventus: «Loro sono più pericolosi fuori casa. Ci serve una vittoria per metterci al riparo da brutte sorprese»

Fabio Vergnano
TORINO

Sir Alex Ferguson e Marcello Lippi. Juve-Manchester è anche la sfida fra due allenatori con un palmarès di grande prestigio che stasera si troveranno di fronte per la quinta volta. Il manager del Manchester United parte da [illegible] posizione rassicurante: a tre turni della fine del secondo girone di Champions League gli basta un punto per scollinare nei quarti. Anche per questo [illegible] rischierà le gambe dei suoi eroi che domenica saranno impegnati nella sfida con il Liverpool per la finale di Coppa di Lega. Dunque, oltre gli infortunati Scholes [illegible] Brown, mancheranno il bomber olandese Van Nistelrooy, il geniale centrocampista Keane, il difensore Silvestre. Qualcuno dice perfino Beckham. Rientrerà l'argentino Veron che attraversa un momento difficile. Ferguson ci è parso molto più determinato a ottenere la vittoria in altre occasioni. Per esempio quattro anni fa quando ha eliminato la Juve di Ancelotti con un memorabile 3-2 al Delle Alpi [illegible] che [illegible] ricorda come una delle migliori imprese della sua squadra.

Alla Juve spedisce un messaggio augurale di questo tipo: «I confronti fra di noi sono sempre stati segnati dalle imprese dei grandi campioni che hanno giocato nei nostri due club. Anche questa sarà un'altra partita spettacolare e spero poi di ritrovare la Juve in finale». I giornalisti inglesi riferiscono una frase che sarebbe stata pronunciata da Moggi su Beckham: «Piace alle donne, ma non piace a noi». «Roba da paparazzi italiani come le voci di mercato che riguardano i miei giocatori» commenta Ferguson che ricorda come all'andata il rendimento dei suoi fu condizionato da quella Juve priva di tanti titolari che non li aiutò nella concentrazione.

Stasera troverà [illegible] avversario ben diverso. Lippi ha recuperato tutti i malati e perfino l'infortunato Tudor. Unici assenti Tacchinardi (squalificato) e Del Piero. L'allenatore bianconero detta le linee di condotta: «Non dobbiamo pensare [illegible] niente [illegible] diverso dalla vittoria. All'andata abbiamo giocato bene, ma non credo che abbiamo spaventato il Manchester. Al massimo ora ci stimano ancora di più. Stavolta dobbiamo vincere per mettere [illegible] la qualificazione. Abbiamo a disposizione tre chiavi per aprire la porta dei quarti, mi auguro di non dover usare proprio l'ultima per ottenere il lasciapassare». [illegible] assenze fra gli inglesi [illegible] lasciano indifferente: «Sono più bravi fuori casa che in casa. E' vero che non attraversano un grande periodo di forma, però non mi pare che si possano spaventare [illegible] affrontano una Juve al completo. Noi stiamo bene, proprio la partita di una settimana fa ha aumentato la certezza di essere bravi».

Del Piero, capitano [illegible] giocatore a Old Trafford, conferma la fiducia di Lippi: «Stiamo andando bene, non serve che affretti i tempi. Comunque conto [illegible] esserci il 23 marzo con il Milan. Zidane [illegible] che possiamo vincere tutto? Gli [illegible] appuntamento in finale». [illegible] Moggi conferma il capi[illegible] a vita: «Alex prima o poi prenderà il mio posto in società». Intanto il dg d[illegible] risolvere la comproprietà di Camoranesi con il Verona. Caso delicato, il presidente del club veneto, Giambattista Pastorello, lancia [illegible] sorta di ultimatum: «Se la Juve non si fa avanti al più presto mi rivolgerò altrove. Non posso aspettare all'infinito, le richieste non mancano. Camoranesi merita comunque di giocare in una grande squadra. [illegible] non ho mai chiesto 15 milioni di euro per la metà del cartellino».



David Beckham durante l'allenamento di ieri [illegible] Delle Alpi in vista del match di stasera fra la Juve e il Manchester United

CALCIO A 5: TITOLO EUROPEO PER GLI AZZURRI CON L'ACCENTO BRASILIANO

Quando l'Italia «oriunda» vale oro

Roberto Condio

POCHI lo sanno [illegible] meno hanno potuto vederlo perché le uniche telecamere accese erano quelle [illegible] Eurosport. Ieri sera, però, l'Ita[illegible] ha vinto un titolo europeo di calcio (pazienza se «soltanto» a 5) e, [illegible] penuria [illegible] risultati ottenuti ultimamente dalle nostre Nazionali, l'impresa non ci sembra da trascura[illegible]. Non regge nemmeno la [illegible] dei puristi. Per loro l'Italia che a Caserta ha battuto in una sfida dominata al di là dell'1-0 finale l'Ucraina in un PalaMaggiò strapieno (6500 gli spettatori) [illegible] italiano aveva poco. Vero: fra i 14 azzurri che al terzo tentativo hanno vinto l'Europeo dopo [illegible] 3° e un 4° posto ci sono ben 10 oriundi brasiliani, alcuni dei quali diventati italiani anche per l'Uefa da pochissimo tempo. Nessuno, però, ci risulta abbia mai cavillato più di tanto sulle medaglie di Fiona May [illegible] di Josefa Idem, tanto per citare le naturalizzate azzurre più famose.

La realtà [illegible] che, a casa nostra, il calcio a 5 [illegible] uno degli sport più sottovalutati. Colpevolmente. Perché il numero dei praticanti è [illegible], perché lo spettacolo è godibilissimo e perché all'estero, in Spagna e Brasile soprattutto, esistono leghe professionistiche piene di soldi, pubblico e tv. Da noi, invece, il movimento è [illegible] ingabbiato nella Lega Dilettanti, sgomita per togliersi di dosso l'immagine di rifugio di calciatori (a 11) falliti, di passatempo da dopolavoro o doposcuola e di fenomeno troppo romano. Da anni cerca invano di farsi inquadrare nella Federcalcio, ora ha cominciato a lavorare con i giovani, nelle scuole. Aiuterà molto, questo oro europeo conquistato dai tanti Camoranesi (questi, però, sanno l'Inno di Mameli e lo cantano a squarciagola) e dal ct Nuccorini, romano de' Roma come capitan Zaffiro e l'imperforabile portierone «Ciccio» Angelini, copia persino più cinghialesca di Peruzzi. L'Italia ha vinto 5 partite su 5: dopo Slovenia, Rep. Ceca, Russia e Spagna (imbattuta da 7 anni in match ufficiali!), ieri ha completato l'opera surclassando i fratelli di Shevchenko: 15 tiri in porta contro 3, ma un solo gol firmato [illegible] metà ripresa dall'ultimo arrivato, Vinicius Bacaro da San Paolo, bisnonno padovani e italiano da appena [illegible] Era destino.

CON IL LOKOMOTIV MANCANO PIRLO, REDONDO E RIVALDO

Il Milan a Mosca senza le sue stelle

Nino Sormani
MILANO

Ancora problemi di formazione per Ancelotti. Il Milan recupera Nesta che ha saltato la gara col Torino perché bloccato dall'influenza ma perde pedine importanti. Prima Pirlo, costretto a rinunciare alla trasferta di Mosca dove stasera i rossoneri devono sfidare alle [illegible] 20 locali, le 18 in Italia, [illegible] Lokomotiv nel quarto turno [illegible] seconda fase della Champions league. Le altre tegole all'arrivo nella capitale russa, dove il freddo non è intenso (solo -4 gradi) e dove il Milan è sbarcato con due ore di ritardo rispetto all'orario previsto che l'ha costretto a trasferirsi subito al campo di allenamento.

Qui si bloccano anche Redondo, pure lui colpito da un attacco di influenza e poi Rivaldo che lamenta un forte mal di gola. Inoltre Rui Costa è affaticato e Ambrosini non si sente ancora in condizioni per giocare dall'inizio. Così toccherà a Brocchi, già provato in Coppa Italia, indossare i panni del regista con Tomas[illegible] [illegible] fianco di Inzaghi in attacco nel caso anche Rivaldo dovesse dare forfeit.

I problemi di Ancelotti, alla sua prima trasferta nella capitale russa [illegible] molti dei suoi giocatori e dello stesso Galliani, non tolgono fiducia al vicepresidente milanista che vuole un successo o al massimo un pareggio «per chiudere il discorso qualificazione con due gare di anticipo. Siamo ritornati tonici [illegible] dimostrato la scorsa settimana contro lo stesso Lokomotiv e sabato sera a Torino e possiamo fare risultato».

Ancelotti concorda con Galliani, ma teme i russi che «sicuramente giocheranno [illegible] maniera diversa rispetto all'andata. Sappiamo che cercheranno di fare la partita, ci sarà qualche problema in più per la difesa, ma potremmo avere anche maggior spazio in velocità, in contropiede».

Un conforto per il tecnico è il fatto che «non fa molto freddo e il terreno di gioco è buono: [illegible] c'è molta erba [illegible] questo non è un problema in assoluto. Galliani vuole un successo? Sarebbe molto importante per ottenere la qualificazione ed evitare brutte sorprese nelle prossime partite [illegible] Madrid col Real [illegible] poi [illegible] San Siro contro il Borussia Dortmund. Inoltre il primo posto nel girone ci metterebbe anche al riparo da brutte sorprese nel sorteggio dei quarti».

STREAM ORE 18,00

	Lokomotiv M. [4-2-3-1]	Milan [4-4-2]	
1	OVCHINNIKOV	DIDA	1
16	EVSEEV	SIMIC	14
2	NIZHEGORODOV	NESTA	13
[illegible]	PASHININ	MALDINI	[illegible]
17	SENNIKOV	KALADZE	[illegible]
[illegible]	IGNASHEVICH	GATTUSO	8
21	MANGUNI	BROCCHI	32
[illegible]	[illegible]	SEEDORF	20
10	LOSKOV	[illegible]	27
6	SIRHAEV	TOMASSON	15
25	PIMENOV	INZAGHI	9
	Arbitro: [illegible] (Grecia)		
22	KHAPOV	ABBIATI	16
3	DROZDOV	COSTACURTA	19
7	IZMAILOV	[illegible]	24
18	G. EVSEEV	DALLA BONA	28
15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
11	JULIO CESAR	RUI COSTA	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	33
	All.: SEMIN	All.: ANCELOTTI	

LA BELMONDO SVELA I SUOI PROGETTI: IN AUTUNNO DIVENTERÀ MAMMA E POI SI PREPARERÀ PER I GIOCHI DI TORINO 2006

Stefy: faccio un figlio e torno

Zorro Zorzi guarito dai sali del Mar Morto

Giancarlo Laurenzi
Inviato a CAVALESE

Ieri 8° posto delle azzurre nella staffetta vinta dalle tedesche: oggi è la volta dei ragazzi che possono conquistare la prima medaglia lottando con Norvegia Svezia e Germania

Oggi, durante la presentazione del suo libro («Più veloci di aquile i miei sogni»), scritto con l'amica-psicologa Antonella Sacco, Stefania Belmondo confesserà di essere incinta [illegible] due mesi. Concepito durante le va[illegible] di [illegible]le, il bebè nascerà in autunno [illegible] non è casuale che nelle pagine iniziali del libro la Belmondo descriva il fascino della fine di settembre nella valle Stu[illegible] che si colora di rosso. La Belmondo si è ufficialmente ritirata dall'attività [illegible] 31 maggio 2002, alla fine di una tappa del Giro d'Italia terminata a Passo Coe, sulle piste dove lei amava allenarsi. La sua ultima corrida è quella [illegible] cui resta più affezionata: l'oro olimpico nella 15 km a tecnica libera, conquistato ai Giochi di Salt Lake City 2002 dopo un'irripetibile rimonta provocata dalla rottura improvvisa di un bastoncino. La sua prima gioia sugli sci, per coincidenza, nac[illegible] negli stessi luoghi dello Utah: una 15 km a tecnica classica corsa a fine '89 intorno a un camping, [illegible] un piste levigata dentro un canyon, a metà strada tra Salt Lake e Soldier Hollow. Passò alla storia, quel giorno: fu il primo successo di un'italiana in Coppa del Mondo e la Belmondo ci prese gusto a recitare da Oscar: prima italiana a infilarsi una medaglia ai Mondiali (bronzo in Val Di Fiemme '91), prima a vincere un titolo olimpico (Albertville '92), prima a conquistare un oro iridato (Falun '93). Manuela Di Centa lo [illegible] sussurrato a tavola, l'altroieri: [illegible] dalla scalata dell'Everest (diventerà la prima italiana a farlo, sempre che in cima [illegible] trovi la Belmondo), avrebbe avuto come massimo desiderio quello di diventare mamma. Quando ha saputo di [illegible] stata preceduta [illegible] dall'adorata nemica ha esclamato un «che bella notizia», e sembrava davvero sincera.

La Belmondo lasciò l'attività agonistica, stufa dei malanni fisici che hanno tormentato la carriera, sazia di trionfi. I risultati modesti ottenute dalle azzurre a questi Mondiali (ieri il naufragio della staffetta, trascinatasi fino all'ottavo posto nella prova vinta dalla Germania) e il livello generale (femminile) da precipizio, le hanno fatto tornare l'acquolina in bocca. Ha annuito sorridendo quando [illegible] hanno suggerito che in [illegible] [illegible] Fiemme avrebbe fatto razzia anche con due bastoni in meno [illegible] un solo sci. Non ha negato [illegible] considerare possibile il rientro. «Prima, però, ho altri programmi, un anno da dedicare [illegible] [illegible] e alla famiglia», spiegava e [illegible] riferimento era alla prossima maternità.

[illegible] le Olimpiadi di Torino (di cui lei è testimonial attivo, promuovendone l'immagine con tour nelle scuole del paese) sono un piatto troppo ghiotto e non [illegible] pensabile che l'Italia (che ospita i Giochi mezzo secolo dopo Cortina '56) arrivi tra 3 anni con una squadra femminile di fondo ridotta in condizioni peggiori di queste, considerato che dietro l'orizzonte le nuvole si gonfiano [illegible] pioggia. Il programma di recupero della Belmondo consentirebbe di conciliare gli impegni familia[illegible] e quelli professionali: Stefania potrebbe tornare ad allenarsi blandamente in vista della stagione 2004-05, prima di spingere sull'acceleratore per i Giochi in programma a febbraio della stagione seguente. A 37 anni [illegible] serenità ritrovata sarebbe ancora in grado [illegible] sbalordire, ritrovando le vecchie nemiche (Neumannova e Tchepalova) anche loro in naftalina per maternità.



L'esultanza di Stefania Belmondo dopo la conquista dell'oro ai Giochi di Salt Lake City

Chi in naftalina non riesce a stare [illegible] Cristian Zorzi, la star del quartetto italiano che oggi (nella 4x10) [illegible] convinto di conquistare la prima medaglia [illegible]. Ieri Zorzi (che vive [illegible] Moena [illegible] gareggia in casa) ha spiegato come la pensa in politica («non mi piacciono i comunisti»), sulle differenza dei sessi («per le imprese servono le palle e le donne non le hanno»), sui carburanti speciali («vado a Nutella, in 3 giorni ne ho finito un barattolo di [illegible] kg») e su vecchi [illegible] nuovi [illegible] («non sono mai stato a favore di Vanoi, ma con lui sarebbe stata musica diversa, sapeva lavorare meglio di Albarello»). Zorzi ringrazia i sali del Mar Morto il cui effetto balsamico gli ha consentito di aprire i bronchi [illegible] smaltire un raffreddore-killer che a inizio settimana poteva degenerare nel temuto febbrone. In corsa per il podio della staffetta sono 4 squadre, una resterà a piedi: oltre all'Italia (una volta prima e 3 seconda nelle Olimpiadi più recenti, male invece nell'ultimo Mondiale a causa di scioline sbagliate), la favorita Norvegia (che recupera anche Allsgaard), Svezia e Germania. Albarello ha sciolto la prognosi: nelle prime due frazioni (a passo alternato, il punto debole) schiererà Maj e Valbuso, nelle ultime Piller Cottrer e Zorzi detto Zorro. L'obiettivo [illegible] limitare i danni prima che Piller raccolga il testimone per ricucire il gap. Nel caso di arrivo in volata, Zorro potrebbe lasciare il segno.

SPORT FLASH

■ **POSTICIPO DI B, [illegible] LA [illegible]** Nel posticipo della [illegible]3ª giornata di [illegible]rie B, la Triestina ha superato il Livorno per 1-0, con rete di Parisi al 9' del primo tempo. Classifica: Ancona 41, Siena 40, Sampdoria [illegible] Triestina 39, Vicenza 38, Livorno [illegible] Lecce 35, Ternana 31, Verona, Ascoli, Palermo, Venezia, Messina e Cagliari 30, Genoa 28, Catania 25, Napoli 24, Bari e Cosenza 23, Salernitana 16.

■ **RIMINI [illegible] LA [illegible] IN [illegible]** Vittoria della Florentia ieri sera a Rimini nel big match della C2, girone B. Tutte nella ripresa le reti: al 22' Riganò sul filo del fuorigioco, al 42' Bismarck. La Florentia, che nel primo tempo ha sofferto la pressione dei romagnoli, è prima a quota 46 punti, mentre il Rimini resta a 45.

■ **PALERMO, ZAMPARINI SI «AUTOSOSPENDE».** «Ho il record di allenatori esonerati. E così ho pensato per una volta [illegible] esonerare un presidente, ovvero me stesso. Ho pensato di mettermi da parte per tre mesi e [illegible] oggi ho dato i pieni poteri al direttore sportivo Rino Foschi». Lo ha annunciato Maurizio Zamparini, proprietario e presidente del Palermo intervenendo al Processo di Biscardi.

■ **PROTESTA: LA PARTITA FINISCE 127-0.** Incredibile ma vero: [illegible] Capo d'Orlando, in Sicilia, l'incontro tra l'Orlandina 97 e il Diana 2000 (girone B del campionato di C di calcio femminile) è finito 127-0. A subire la disfatta le atlete [illegible] [illegible] che, oltre [illegible] lasciare segnare le avversarie, hanno fatto numerose autoreti per protesta contro la Disciplinare della Lega Sicula che la scorsa settimana [illegible] decretato [illegible] sconfitta [illegible] tavolino dell'Orlandina per [illegible] schierato due giocatrici squalificate.

■ **I RISULTATI DEL TORNEO DI VIAREGGIO.** Risultati di ieri: Milan-Costarica 1-3; Lazio-Catania 0-0; Torino-New York 1-0; Slavia Praga-Salernitana 4-1; Vicenza-Capixaba 2-0; Obilic-Benevento 1-2; Bari-Marcilio 3-1; Grasshopper-Brindisi 4-0; Empoli-Pumas 4-1; Perugia-Palermo 2-1. Qualificate: Lazio, Costarica, Slavia Praga, Vicenza, Benevento, Bari, Grasshopper, Empoli. Ottavi. Domani: a Colle Val d'Elsa: Maccabi-Costarica; a Viareggio: Cosenza-Vicenza; a Pian di Follo: Juventus-Benevento; a Gubbio: Ascoli-Grassoppher; a Montopoli: Slavia Praga-Messina; ad Asciano: Lazio-Cittadella; a Santa Croce: Empoli-Napoli; a Pontedera: Bari-Inter.

■ **[illegible] 1: [illegible]** John Hogan è stato nominato ieri nuovo direttore sportivo e commerciale della Jaguar, team che disputa il mondiale di Formula 1. Hogan, 58 anni, è già stato vicepresidente del settore marketing della Philip Morris Europe.

■ **TIRRENO-ADRIATICO IN SETTE TAPPE.** È stata presentata ieri a San Benedetto del Tronto la [illegible] edizione della classica ciclistica Tirreno-Adriatico, in programma da giovedì 13 [illegible] mercoledì 19 marzo. La Corsa dei Due Mari, anticipa la Milano-Sanremo, in calendario sabato 22 marzo e ne è l'ideale antefatto, in quanto consente di rifinire la forma in vista della gara più importante d'inizio stagione. Questa edizione è suddivisa in sette tappe (senza alcuna prova a cronometro), di cui due arrivi in salita.



TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 656811 1. FAX 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

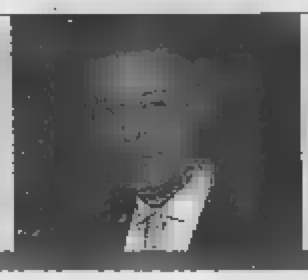
CRONACA





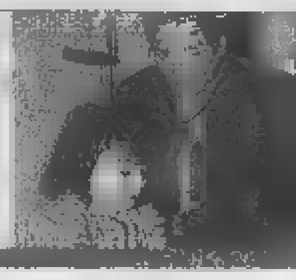
Forum [illegible] sicurezza

Alle 10, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, forum sulla [illegible] con i giornalisti dei media locali. Parteciperanno Carlo Marletti, direttore del Dipartimento di studi politici dell'Università, il presidente dell'Ordine [illegible] giornalisti piemontesi Mario Berardi (foto), i caporedattori di giornali, radio e televisioni torinesi.



Napoleone [illegible]

Napoleone raccontato da Ernesto Ferrero (foto), autore del fortunato «N» edito da Einaudi, chiude alle 21,15 [illegible] ciclo dei «Martedìsera» all'Unione Industriale presentati da Ersel. La serata si avvarrà dei contributi [illegible] Enzo Ghigo, Cesare Annibaldi e Onorato Castellino.



Martedì della salute

«La tosse non va sottovalutata: quali i rischi?» è il tema in discussione nell'appuntamento dei [illegible] salute, alle ore 10, al Centro congressi dell'Unione [illegible], in via Fanti n° 17. Interverranno Caterina Bucca e Giovanni Rolla, professori associati di Medicina interna dell'Università degli studi di Torino.

DALLE 8,30 ALLE 18 IN CITTA' E IN ALTRI DIECI COMUNI DELLA CINTURA

Smog, domani e giovedì tornano le targhe alterne

A Chivasso, Vinovo, Orbassano e Volpiano stop solo ai non ecologici
Le condizioni meteo non aiutano a ridurre la concentrazione di polveri

Gianni Bisio

Ancora due giorni a targhe alterne per non peggiorare la qualità dell'aria, già cattiva, col PM10 sempre al di sopra della soglia di attenzione. Domani, mercoledì 26, dalle 8,30 alle 18, potranno circolare le auto con targa pari catalizzate ed ecodiesel. Giovedì 27, [illegible] lo stesso orario, sarà consentita la circolazione ai veicoli con targa dispari. In entrambi i giorni, dalle 8,30 alle 18, è disposto il blocco delle non ecologiche, vecchi diesel e non catalizzate. Valgono le consuete deroghe. Il provvedimento vale, oltre che per Torino, per i comuni [illegible] Alpignano, Beinasco, Borgaro, Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Rivoli, Settimo e Venaria. Si limitano invece al blocco dei mezzi non ecologici Chivasso, Orbassano, Vinovo e Volpiano.

Questi quattro centri - se sarà approvato il «Piano d'azione» che sta preparando la Provincia per il prossimo inverno - fungono da battistrada per un metodo diverso di affrontare l'emergenza smog: alle targhe alterne, infatti, si ricorrerà solo in caso di situazioni di emergenza, implicito riconoscimento del valore molto relativo del blocco adottato quest'anno. Invece, sempre per due giorni alla settimana, [illegible] per un semestre, dal 1° ottobre 2003 al 31 marzo 2004, [illegible] cercherà di eliminare progressivamente tutte le auto più inquinanti il cui numero risulta ancora molto alto. Secondo i dati del 2001 il parco auto della provincia vede ancora circolanti circa il 29 per cento di autovetture a benzina non catalizzate [illegible] il 21 per cento di auto diesel non ecologiche. Per gli autocarri superiori alle 3,5 tonnellate quelli a gasolio di tipo convenzionale sono ancora il 38 per cento circa.

Secondo l'assessore provinciale alle Risorse atmosferiche, Elena Ferro, in questi giorni la qualità dell'aria si è mantenuta stabile non essendosi verificati fenomeni atmosferici rilevanti: «Ma non è corretto - spiega - fare le analisi sul quotidiano, è necessario prendere in esame periodi più lunghi: a giorni avremo i dati globali su febbraio che potremo confrontare con quelli dell'anno scorso. A gennaio la media si è tenuta sugli 80-85 microgrammi per metro cubo, più bassa rispetto ai 100 registrati nel 2002. Giovedì scorso, a blocco sospeso, siamo arrivati a 150».



I giorni [illegible] Carnevale

Incomincia oggi la settimana dedicata al Carnevale, che ha il culmine nella 196ª edizione della manifestazione ad Ivrea. In questi giorni si stanno definendo gli ultimi particolari. Sabato è prevista la nomina del Generale e della Mugnaia, momento che precede la «battaglia delle arance» in programma da domenica a martedì. «C'è preoccupazione - spiega il segretario del Consorzio organizzatore, Elvio Gambone - per come andrà la manifestazione. Tutte le componenti dovranno f[illegible] la propria parte, soprattutto gli aranceri che dovrebbero limitare il numero dei partecipanti alla sfilata». Il messaggio è stato chiaro: «Se [illegible]n funziona, c'è il rischio che l'anno prossimo non si faccia nulla». E' ormai certo che Generale e Mugnaia, insieme ai personaggi [illegible] corteo storico, si fermeranno all'istituto Moreno per ammirare lo spettacolo dei fuochi d'artificio, mentre gli aranceri e gli studenti continueranno a sfilare sul Lungodora. Ci saranno le transenne, controllate dai volontari Aib. Intanto nasce un piccolo «giallo» sulla Mugnaia. La donna che vestirà i panni di Violetta, infatti, si sarebbe già fatta troppo notare in città, addirittura avrebbe anche organizzato un ricevimento per gli amici. E gli organizzatori non escludono di dover arrivare a provvedimenti drastici, come la sua sostituzione. Il Carnevale, però, coinvolgerà anche decine di paesi e [illegible]tà nel Torinese; il capoluogo ospiterà poi la cerimonia conclusiva in corso Traiano.

JUVE-MANCHESTER

«Blindati» i quattromi[illegible] tifosi inglesi

Juve-Manchester United, febbre da pallone per Torino. Stasera il Delle Alpi sarà gremito, sono stati venduti 59 mila biglietti e lo spicchio attiguo alla curva Maratona sarà affollato da oltre 4 mila tifosi inglesi. L'invasione [illegible] cominciata nel pomeriggio di ieri, a Caselle, con l'arrivo dei primi gruppi di sostenitori del «Man»: l'orda popolare atterrerà [illegible] e ripartirà subito dopo la partita.

La squadra inglese è sbarcata all'aeroporto alle 13: sul pullman scortato dalla polizia è giunta al Lingotto, David Beckham e compagni sono subito saliti nelle camere dell'hotel Meridien. Ad attendere i giocatori, solo due studenti. Sono riusciti a farsi fare l'autografo e a mettersi in posa, per la foto ricordo, [illegible] fianco di Giggs, [illegible] delle colonne del team britannico. Avrebbero voluto, i ragazzotti, fa[illegible] la foto anche insieme [illegible] Beckham, la star tra le star, ma l'idolo delle fanciulle era [illegible] il primo a scendere dal bus e si era già infilato nel Meridien.

Il «Man» [illegible] rimasto arroccato nel Meridien sino a sera quando è andato al «Delle Alpi» per l'allenamento di rifinitura. Poi, di nuovo tutti al secondo piano, riservato alla squadra, sino alle 18,30 di stasera quando torneranno allo stadio per il match. Sul quale vigilerà un plotone di agenti [illegible] carabinieri: oltre 500 uomini. Non sarà, dunque, ripetuto l'errore di valutazione di sabato, quando, per Torino-Milan, le forze dell'ordine erano ridotte all'osso, malgrado gli ultras del Toro avessero annunciato da giorni la contestazione.

Per rimediare ai danni provocati dalla contestazione, dentro il Delle Alpi squadre di operai hanno lavorato tutta [illegible] giornata: risistemati gli [illegible] seggiolini divelti dai teppisti e scagliati in campo, contro le divise blu e i caschi azzurri dei pochi agenti che presidiavano la pista d'atletica che corre davanti alla Maratona. Riparata la porta scardinata dagli invasori, mentre la vetrata spaccata [illegible] colpi di bastone è stata provvisoriamente sostituita con una rete metallica. [illegible] mila euro, il bilancio dei danni: dovranno [illegible] pagati dal Torino. Il prefetto ha vietato la vendita di alcolici in città, all'aeroporto e nel territorio di Venaria. Il veto è in vigore da ieri alle 18, scadrà stanotte, alle 4, quando l'ultimo charter sarà decollato alla volta dell'Inghilterra.

IL CASO



IMPIANTI OLIMPICI I TIMORI [illegible] CIO

Alcuni potrebbero non essere pronti per i collaudi tecnici

Maurizio Tropeano A PAGINA 41

BILANCIO POSITIVO PER LA REGIONE PIEMONTE

Cittadini e amministrazione più vicini con l'informatica

«Nel campo dell'e-government il Piemonte è al passo con i tempi: utilizza tecnologie all'avanguardia e si accinge a realizzare progetti innovativi di trasformazione della Pubblica amministrazione locale, per renderla sempre più trasparente e vicina ai cittadini», ha spiegato ieri l'assessore regionale Gilberto Pichetto, delegato per i Sistemi Informativi, presentan[illegible] il bilancio dei risultati finora ottenuti. Punto [illegible] partenza è la realizzazione del "Multiprogetto Sistema Piemonte", serie di iniziative elaborate dalla Regione in collaborazione con le 8 Province piemontesi, 54 Comuni, Liguria e Valle d'Aosta.

Il Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha recentemente finanziato con 7 milioni di [illegible] numerosi progetti. Quattro quelli proposti dalla Regione: un servizio di autenticazione degli utenti e certificazione delle informazioni trasmesse; "Rupar Nord Ovest" per l'interscambio di documenti tra enti locali; la gestione [illegible] procedure che richiedono collaborazione tra gli enti; la creazione di una infrastruttura di base per erogare servizi in materia di lavoro e rinnovare [illegible] procedure in uso [illegible] Centri per l'impiego. La Regione partecipa inoltre ad altri progetti: "Comune facile" per la gestione dei diritti/doveri dei cittadini (Comune di Torino); "Servizi on line per le imprese" (Provincia); "Portale del rischio naturale e antropico del Nord-Ovest e gestione delle emergenze", con la Liguria. «La nostra esperienza - ha ricordato Pichetto - nasce nel 1977 con il CSI-Piemonte, a cui la Regione ha dato vita con gli Atenei torinesi per favorire l'ammodernamento della pubblica amministrazione attraverso le tecnologie informatiche».

L'ARCIGAY: RACCOLTA DI FIRME PER LE FAMIGLIE NATE FUORI DEL MATRIMONIO

Rivoli unisce ciò che Roma divide

In Comune un elenco per le coppie di fatto, cattolici contrari

[illegible]zio Romano

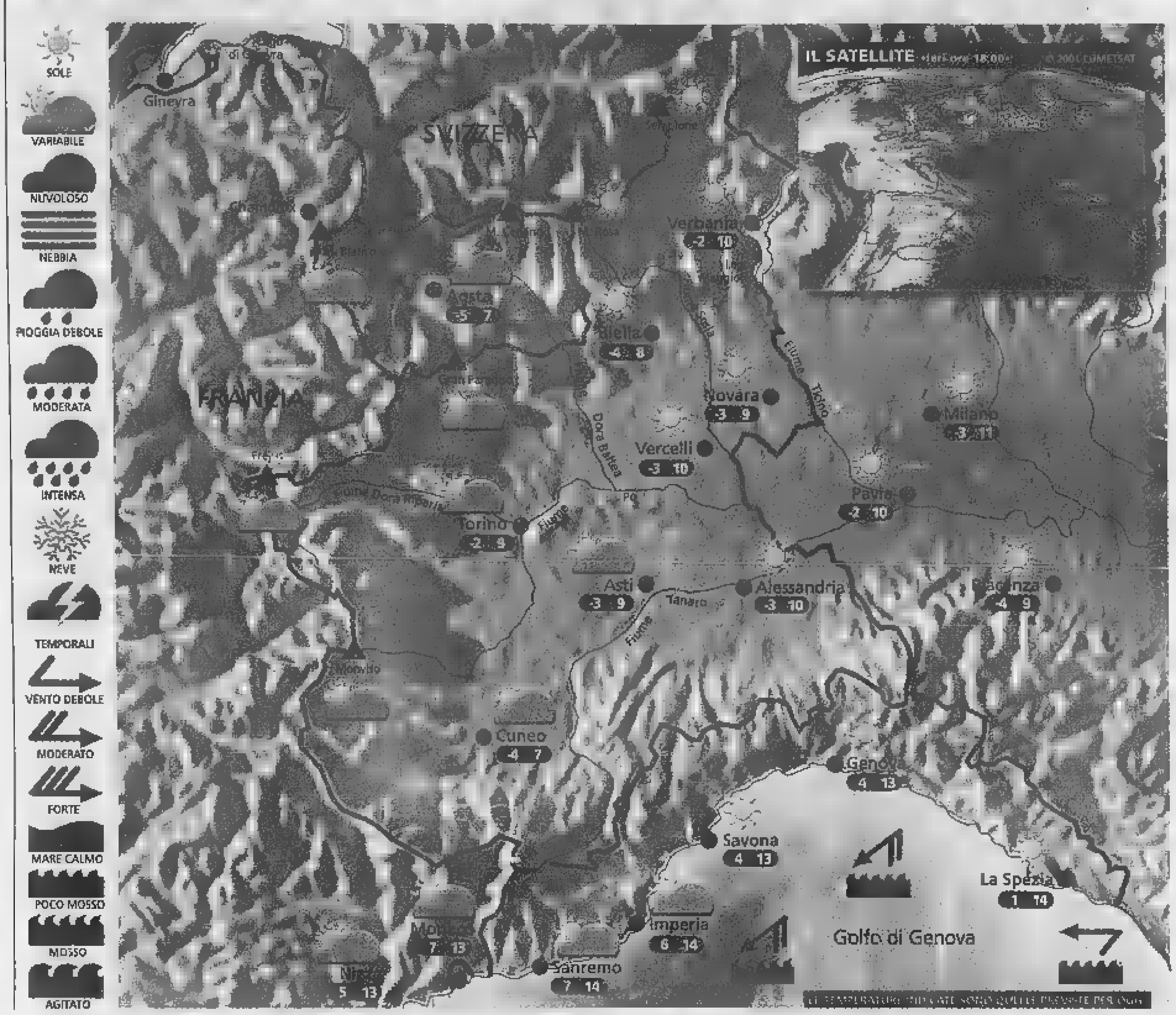
Lo Stato non riconosce le coppie omosessuali? Rivoli crea l'elenco delle unioni civili, mentre l'Arcigay [illegible] Torino - insieme ad altre associazioni a livello nazionale - promuove una raccolta di firme per sollecitare [illegible] legge sulle coppie di fatto. Nell'attesa il Consiglio comunale rivolese ha approvato la mozione di indirizzo di due consiglieri diessini: Valentino D[illegible] e Nicola Gagliotti. Un elenco in cui si possano iscrivere tutte quelle persone «legate da vincoli affettivi e [illegible] [illegible]gali, come matrimonio, parentela, affinità, adozione o tutela» come scrivono i firmatari nel documento. «La legge non riconosce ancora le coppie di fatto - spiega Dosio -, ma non si può andare avanti così. Bisogna parl[illegible] di questo problema, crediamo che farlo sia un'espressione di civiltà».

Detto, fatto. Dosio e Gagliotti hanno ripreso e copiato la mozione proposta e votata dal consiglio comunale di Arezzo. «Siccome la legge non prevede altri registri se non quelli attuali, abbiamo superato l'impasse proponendo un elenco - dice Dosio -. E non sarà depositato presso l'anagrafe, ma dal segretario generale». L'intento? «Fare in modo che lo Stato si accorga che non ci sono solo i vincoli legali, ma anche quelli affettivi». Così, tutte le coppie e non solo, che [illegible] da più [illegible] [illegible] anno sotto lo stesso tetto, offrendosi assistenza materiale, possono registrarsi.

E prima che qualcuno li attacchi precisano. «Noi non abbiamo parlato di coppie omosessuali - precisa Gagliotti -. Perché vale anche per quanti vivono accanto a persone anziane, aiutandole. Con questo elenco potranno dimostrare da quanto convivono». In realtà, entrambi sanno che per legge tutto [illegible] ha [illegible]rso valore. «Ma speriamo che così si inizi a riflette[illegible] e si arrivi ad un riconoscimento come per le famiglie - affermano -. E che ciò porti a evitare quella discriminazione esistente tra quanti [illegible] sposati e quanti [illegible]. La mozione, però, ha avuto, [illegible] primo effetto, il "divorzio" del Ppi e dei [illegible].

«Una proposta fatta per dividere la maggioranza - sbotta Carlo Gottero -. E accentua il solco tra cattolici e sinistra. E' inutile e non risolve nulla. Ho rispetto delle idee, ma non concepisco il riconoscimento di devianz[illegible]. Per An una mozione assurda. «E' illegale - sibila Valerio Calosso -. Il sindaco Boeti ha votato a favore, ma sa che è inapplicabile, perché incostituzionale». Il primo cittadino qualche dubbio deve averlo, però difende i suoi consiglieri. «Poi, mi stupisce che An contrasti qui a Rivoli, quello che un suo sindaco ha deliberato [illegible] Arezzo - confessa -. Esistono coppie legate da affetto anche se non sono sposate. Dobbiamo dar loro un riconoscimento che oggi non c'è». Insomma, una liebe list, dove rivendicare il diritto di ama[illegible].

[illegible] METEO



Situazione Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata da condizioni [illegible] bel tempo, grazie alla presenza di [illegible] vasto anticiclone sull'Europa centro-settentrionale. Oggi non si prevedono grosse variazioni, con il cielo che seguiterà ad essere sereno, a parte qualche nube verso sera. Ancora temperature piuttosto basse al mattino.

Previsioni Al mattino possibili foschie e qualche banco di nebbia sulle pianure. Locali nubi basse saranno presenti sull'Alessandrino. Su tutte le altre zone tempo buono. In giornata dissoluzione delle eventuali formazioni nebbiose e tendenza a lieve aumento della nuvolosità a partire dal Piemonte occidentale e Ponente ligure. Temperature minime stazionarie su valori ancora piuttosto bassi; massime in lieve aumento. Venti deboli, con rinforzi di Tramontana in Liguria. Domani qualche addensamento in più, ma senza fenomeni di rilievo.

ZOOM

Settimana con annuvolamenti, ma scarsi fenomeni

Le condizioni di tempo buono [illegible] ci hanno accompagnato per parecchi giorni, unite anche a temperature piuttosto basse [illegible] notte e al primo mattino, potrebbero in parte venire [illegible] nel corso di questa settimana. Molto probabilmente non arriveranno condizioni di maltempo diffuso, ma [illegible] cielo potrebbe tingersi di grigio per l'arrivo [illegible] addensamenti nuvolosi [illegible]ti, però, a scarsi fenomeni. L'alta pressione che ci ha protetto nel corso dei giorni scorsi sposterà i suoi massimi in direzione dell'Europa orientale, mentre da W si affaccerà una complessa depressione [illegible] perturbazione. Il sistema nuvoloso cercherà di [illegible]anzare verso le nostre zone con il suo carico di pioggia [illegible] neve, ma l'alta pressione farà ancora buona guardia e avrà la forza di indebolire il fronte perturbato fino a renderlo quasi inoffensivo. Il risultato sarà [illegible] aumento della nuvolosità, specie tra mercoledì [illegible] giovedì, ma i fenomeni annessi [illegible] scarsi [illegible]nti. Per il prossimo fine settimana, l'ingresso di correnti atlantiche sul Mediterraneo determinerà ancora addensamenti, ma anche [illegible] aumento delle temperature.

A CURA DI: www.meteolive.it

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	-2	10	REGGIO CALABRIA	8	13
BARI	5	11	ROMA	0	13
BOLOGNA	-4	10	VENEZIA	0	11
CAGLIARI	7	15	BARCELLONA	7	13
CATANIA	5	13	BRUXELLES	0	8
CATANZARO	3	10	FRANCOFORTE	-3	6
FIRENZE	-4	10	GINEVRA	0	7
OLBIA	6	14	LONDRA	7	10
PALERMO	7	14	[illegible]	-4	2
PERUGIA	-3	10	PARIGI	6	11
POTENZA	0	7	ZURIGO	-2	2

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 15 minuti; culmina alle ore 12 e 42 minuti, tramonta alle ore 18 e 10 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 37 minuti; cala alle ore 12 e 9 minuti

IL RICORDO A UN MESE DALLA SCOMPARSA



L'Avvocato Giovanni Agnelli

Speciale di Rai Educational dedicato a Giovanni Agnelli

■ Le prime immagini dello speciale dedicato a Giovanni Agnelli da Rai Educational (in onda su Rai 3 domani alle 8 e, ■ replica, ■ ■ ■ mezza) ■ quelle della Torino ■ e intabarrata ■ cappotti che, in un Duomo gremito dentro e fuori, porge l'ultimo saluto all'Avvocato. Un lungo piano sequenza fino all'intensa omelia del cardinale Severino Poletto, aperta ■ un ricordo personale del presidente onorario della Fiat: «Un giorno gli chiesi: preferisce il titolo ■ senatore ■ di avvocato? Mi rispose quello ■ avvocato, perché, disse, è un ■ d'arte». A commentare assieme al conduttore Giovanni Minoli il bagno di folla di un mese fa ■ Igor Man, scrittore e firma storica della Stampa, chiamato ■ tratteggiare squarci di un'affinità elettiva durata quarant'anni: «Come la marcia dei 40mila è stata un segno epocale nella storia del Paese, così la straordinaria partecipazione popolare ai funerali dell'Avvocato ■ equivale ad un'investitura per il ■ Umberto Agnelli». Un viaggio affascinante attraverso episodi ■ aneddoti. «Il cinismo ch'egli ostentava truccandolo ■ battuta, non aboliva il sentimento profondo dell'etica cristiana - racconta Igor Man - mi disse un giorno che capì definitivamente quanto sporca ■ la guerra vedendo, sul fronte russo, soldati tedeschi con lo zaino pieno ■ munizioni, andare su di una passerella per rifornire un reparto isolato, cadendo come le mosche sotto ■ fuoco sovietico. Espresse più che ammirazione sgomento e si sentì rispondere dall'ufficiale tedesco di collegamento: «Ma no, quelli sono prigionieri russi ■ quali abbiamo messo la divisa tedesca». Mentre un ricordo tra malinconico e gentile è quello che riservava agli ufficiali rumeni ■ cavalleria che, ■ Bucarest, portavano un ramo di jasmin sul kepì». In risposta ■ numerose lettere arrivate alla rubrica «La storia siamo noi», verrà riproposta, quindi, la celebre intervista al direttore ■ Rai Educational Minoli, in cui Giovanni Agnelli rilesse le principali pagine dell'economia e della politica dagli anni del b■ al governo Craxi, delineando originali ritratti dei protagonisti dello scacchiere internazionale e svelando fulminanti retroscena delle vicende italiane. (gia. gal.)

DUEMILA PERSONE ALLA MESSA DI TRIGESIMA CELEBRATA IERI SERA ALLA CONSOLATA

Torino mostra di nuovo il suo affetto per l'Avvocato

Il rito in un'atmosfera lontana dall'ufficialità ma intensa e carica di emozioni presenti familiari, vertici Fiat, esponenti della politica e ancora tanta gente

Massimo Numa

Un lungo, interminabile abbraccio tra la gente e la famiglia Agnelli, ieri sera in piazza della Consolata per la messa ■ Trigesima. La stes■ atmosfera di un mese fa, nel giorno dei funerali in Duomo e, prima ancora, nella camera ardente del Lingotto dove sfilarono oltre centomila torinesi. Uomini e donne, per ore davanti alle transenne agli ingressi del Santuario. Moltissimi hanno voluto fare la comunione. E alla fine, i familiari dell'Avvocato hanno stretto decine di mani. Per tutti un sorriso ■ un «grazie». ■ era già avvenuto domenica mattina, sul sagrato della chiesa di Villar Perosa e nel cimitero.

Donna Marella, la figlia Margherita, Umberto e la moglie Allegra, Susanna e Maria Sole, più altri invitati del ramo Teodorani Fabbri-Nasi, Mario D'Urso e Jas Gawronski. Poi il marito di Margherita, Serge de Pahlen, e gli otto ■ti: John, Lapo e Ginevra Elkann, Anna, Pietro, Tatiana, Maria e Sofia de Pahlen. A fianco, i vertici del gruppo Fiat: Paolo Fresco e Alessandro Barberis, Franzo Grande Stevens.

E ancora, Sergio ■ Andrea Pininfarina; Gabriele Galateri di Genola e la moglie Evelina Christillin, Cesare Romiti, l'uomo che ha tra■ più di un quarto di secolo a fianco dell'Avvocato ■ che, esattamente ■ avvenne durante i funerali, è rimasto in piedi per tutta la funzione, lo sguardo fisso rivolto verso l'altare. C'era il mondo dello sport, dal presidente della Juventus Vittorio Chiusano a Moggi, Bettega, Giraudo, Lippi ■ Romero: quello dell'editoria, da Carlo Rossella, ■ Ferruccio De Bortoli, Ernesto Auci, Enzo Biagi e Marcello Sorgi. Poi gli uomini delle istituzioni: Enzo Ghigo, Mercedes Bresso, Sergio Chiamparino, Marco Calgaro, il prefetto Achille Catalani.

Un'atmosfera lontana dal cerimoniale ufficiale dei funerali in Duomo, con il presidente della Repubblica Ciampi, il premier Berlusconi e le più alte cariche dello Stato; ieri, nel Santuario, ■ ricordo dell'Avvocato s'è celebrato in un tono quasi sommesso, un incontro tra i familiari e le persone che gli avevano voluto bene, con i familiari assorti e pensierosi, ormai lontano dal clamore mediatico dei primi giorni.

E' il tempo delle riflessioni più profonde, quando il dolore della perdita, passato il caos, la concitazione delle prime ore, sembra farsi più acuto.

Nel volto ■ Donna Marella c'è l'ombra ■ questo passaggio che capita ■ tutte le persone che hanno subito un lutto, un lutto vero. Se la commozione, a Villar Perosa, era ben visibile, negli occhi di Umberto e Susanna, qui, nel Santuario così caro ai torinesi affollato, si avverte il calore della gente. Poi c'è il momento più commovente, quando don Peradotto apre un breve, intenso, dialogo diretto con la famiglia, per intuire qualcosa dei pensieri più segreti, quelli che non si possono condividere con nessuno, della moglie, dei fratelli e dei nipoti. Restano impressi nella mente solo un rapido incrocio di sguardi, di stupore, quando gli officianti quasi si scusano per la durata, imprevista, del rito della comunione.

Troppa gente, all'esterno, voleva avvicinarsi all'eucarestia e la messa si allunga. Una dimostrazione reale, in diretta, dell'affetto che léga i torinesi all'Avvocato, lo stesso che ■ mobilitato la città subito dopo la morte di Agnelli. Gli uomini ■ le donne che ■ ■ per ore sulle rampe del Lingotto, per l'ultimo saluto nella camera ardente allestita nella Pinacoteca donata alla città, sono ritornati ieri in piazza della Consolata. L'organo ha continuato ■ suonare, nel silenzio delle navate, per qual■he minuto fuori tempo, in una delle prime serate primaverili di Torino.



Donna Marella, Umberto Agnelli e la moglie Allegra e gli altri familiari alla messa celebrata alla Consolata

L'OMELIA DEL RETTORE DEL SANTUARIO FRA FEDE E RICORDI

«Veniva spesso a chiedere consiglio»

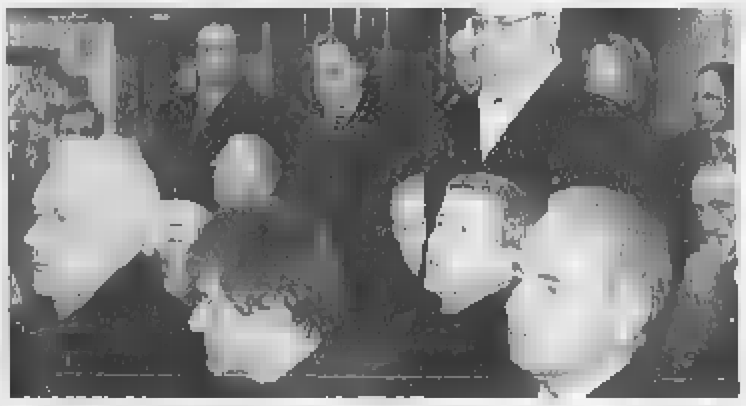
Don Peradotto: il legame con questa chiesa era fortissimo

Giovanna Favro

Don Franco Peradotto guarda donna Marella con dolcezza: «Quel mattino, ricorda? Era il 20 di agosto, spero non me ne vorrà, se rivelo un piccolo segreto. Dandole la comunione, le chiesi notizie ■ Giovanni, e lei mi fece capire che la situazione si stava aggravando. Se racconto questo momento è perché è stato ■ ■ tanti ■ cui donna Marella ■ l'avvocato Agnelli mi hanno dimostrato la loro fede, che è grande ■ quando è chiacchiera ma quando la si ■ nel profondo, come loro».

A tratti l'omelia del rettore della Consolata, don Franco Peradotto, diventa un dialogo intimo, affettuoso, ■ la famiglia dell'Avvocato, che ■ ■ il santuario un forte legame spirituale. ■' loro che incessantemente guarda, ■ ■ ■ a volte quasi sussurra, rivolgendo parole di consolazione ■ ■ speranza in una riflessione sulla Consolata «che è tale ai piedi della Croce, quando Gesù l'affida a Giovanni perché ■ prenda in casa sua, e che si fa Consolatrice nel momento in cui quella casa diventa tutte le case».

Tra i marmi, cascate di ciclamini bianchi e di wax flowers: le minute corolle bianche scelte da donna Marella sono i «fiori di cera», che intrecciano piccolissime foglie sull'altare maggiore e sulle balaustre. Don Peradotto indossa, come gli altri sacerdoti, paramenti bianchi ■ d'oro: «Ho domandato ■ preferivano quelli viola», se sono contento che abbiate voluto questi, signora, che usiamo per la festa della Consolata, ogni 20 di giugno».



Da destra: Ghigo, Barberis, Chiamparino e Fresco. Dietro, in piedi, Romiti

Anche le letture, tratte dalla seconda lettera ai Corinzi ■ dal vangelo ■ Giovanni, ■ quelle della solennità di giugno. A dirigere la cerimonia è don Andrea Pacini, vicerettore del santuario e direttore della Fondazione Edoardo Agnelli. E a concelebrare c'è don Luigi Ciotti, il confidente fiducioso e assiduo dell'Avvocato, con l'espressione intensa e addolorata; il parroco di Villar Perosa don Fra■ Gallea accanto ■ don Esterino Bosco, il più anzia■ dei sacerdoti diocesani ma soprattutto il cappellano del lavoro negli stabilimenti Fiat.

«Di fronte al mistero della morte, Dio ■ aiuta ■ sopportare con forza la sofferenza: quanto vi ha aiutato, il Signore, in questi mesi?» Sul volto di donna Marella appare l'ombra di un sorriso. «Che cosa avrà chiesto l'Avvocato di bello, per sé e per la sua famiglia, quando veniva in queste navate silenziose, all'ombra dei pilastri? Quale consolazione avrà domandato p■ la Fiat e per il mondo del lavoro, fino ■ momenti ■empre più difficili ■ faticosi per la sua salute? C'è ■ lapide, lassù, su cui si legge che qui San Giovanni Bosco veniva a chiedere consiglio su ciò che doveva fare per i giovani. Anche l'Avvocato veniva qui: sono certo che il suo amore sincero lo portava qui a chiedere consiglio, nel santuario della Madre di casa».

Nelle navate della chiesa s■ ancora come sospese le note del «Laudate dominum» di Mozart, tanto caro alla famiglia da aver voluto lo stesso brano anche per ■ esequie ■ Edoardo. Mozart scandisce i momenti più intensi della cerimonia: il secondo movimento dal concerto per flauto ed arpa per l'Offertorio, poi l'«Ave verum corpus» durante la ■nione.

I nipoti, John e Lapo, avevano in mente di leggere alcune parole sulla speranza, al momento della preghiera dei fede■. Avevano preparato un testo scritto. ■ rinunciano, all'ulti■ John alza gli occhi e guarda dritto il sacerdote. «Affidiamo ancora ■ volta l'Avvocato al Signore: desideriamo chiedergli di premiarlo per la sua infaticabile e laboriosissima operosità», dice il rettore ■ santuario. ■ conclude: «Ora l'Avvocato è lassù. La sua vita continua in cielo, con la Madonna. Per la Chiesa, i nostri cari in cielo ■ i nostri potenti amici ■ intercessori. Lasciatemi sentire nella preghiera dell'Avvocato le sue confidenze alla Consolata. Sono certo che la Madonna lo ascolterà ■ Madre di tutti, e perché nostro indimenticabile amico chiederà aiuto per tutti noi, e per la nostra Torino».

L'INIZIATIVA DEL COMUNE HA L'OBIETTIVO DI VENIRE INCONTRO A CHI SI TROVA IN PARTICOLARI SITUAZIONI ECONOMICHE

Contributi per la locazione, le domande entro venerdì

Possono richiederli le famiglie in difficoltà nel pagamento degli affitti e chi possiede redditi bassi

Scadono venerdì prossimo i termini per presentare ■ domanda con cui ottenere il contributo a sostegno della locazione, riservato alle famiglie residenti ■ Torino che hanno bisogno di un sostegno economico per il pagamento del ■ne di affitto. Possono fare domanda tutti coloro che nel 2001 aveva■ ■ affitto ■ alloggio di categoria catastale A2, A3, A4, A5 ■ A6, ■ contratto registrato a proprio nome, ■ che nello ■ anno ■ un reddito annuo lordo complessivo (dato dalla somma dei redditi di tutti i componenti il nucleo familiare) non superiore a 9.941,33 euro (19.249.100 di lire) e pagavano ■ ■one annuo di affitto che incideva su tale reddito almeno per il 12 per cento. ■ reddito da considerare ■ quello complessivo lordo dell'attuale nucleo familiare relativo all'anno 2001, diminuito di 516,46 euro (1.000.000 di lire) per ogni figlio a ■

Può fare domanda anche chi nel 2001 aveva ■ reddito annuo lordo non superiore al limite per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica ■ cui canone annuo di affitto incideva sul reddito almeno per il 18 per cento. Anche in questo caso il reddito verrà conteggiato ■ una riduzione di 516,46 euro per ogni figlio a carico.

Oltre a chi non possiede i requisiti indicati sopra, ci sono altre categorie ■ dalla possibilità di accedere al fondo: ■ nucleo familiare che nel 2001 era in affitto in un alloggio di categoria catastale A1, A7, A8, A9 ■ A10; ■ nucleo familiare nel quale uno o più componenti è titolare di diritti esclusivi di proprietà (salvo che si tratti di nuda proprietà), usufrutto, ■ e abitazione su uno o più immobili di categoria catastale A3 ubicati ■ provincia di Torino; il nucleo familiare nel quale uno o più componenti è titolare di diritti esclusivi ■ proprietà (salvo che si tratti ■ nuda proprietà), usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili ubicati in qualunque località del territorio nazionale ■ categoria catastale A1, A2, A7, A8, A9 e A10.



Le richieste vanno presentate su moduli distribuiti anche nelle Circoscrizioni

Il contributo determinato può ■ ulteriormente incrementato del 25 per cento ■ favore dei nuclei familiari in possesso di caratteristiche di «particolare debolezza sociale»: presenza di persona con più di 65 anni e di disabili con percentuale di invalidità uguale o superiore al 67 per cento. Alla domanda dovrà essere allegata la certificazione che dichiari l'invalidità, la presenza di sfratto esecutivo per finita locazione, ■ presen■ ■ due o più figli a carico. La domanda dovrà essere compilata utilizzando l'apposito modulo fornito dal Comune. Il modello è disponibil■ presso l■ ■edi delle Circoscrizioni, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico in piazza Palazzo di Città e presso i seguenti centri di raccolta: via San Domenico 11, via Monte Ortigara 95, via San Benigno 22. Per ulteriori informazioni sono attivati i seguenti numeri di telefono: 011 4434015, 4434016, 4434019. La domanda potrà inoltre ■ spedita per posta con raccomandata di andata e ritorno, entro il giorno 28 febbraio, al seguente indirizzo: Città di Torino, Settore Bandi e Assegnazioni, via Palazzo di Città n. 20, 10122 Torino. Per le domande inoltrate ■ ■ posta farà fede, per il rispetto del termine di scadenza, la data ■ timbro postale ■ spedizione.

IL PROTAGONISTA DELLA FICTION SU CANALE 5 «L'ULTIMA PALLOTTOLA»



Foto di gruppo con il cast della fiction di Canale 5 «L'ultima pallottola»: il colonnello Filippo Ricciarelli è il più alto accanto a Giulio Scarpati



Il serial killer Donato Bilancia accusato di 17 omicidi

Il colonnello Filippo Ricciarelli comanda il nucleo operativo dell'Arma
«La differenza con Scarpati? Lui può portare i capelli lunghi. Stasera niente tv sono alla partita, tanto so come finirà»

«Quell'investigatore in tv sono io»

In servizio a Torino l'ufficiale che arrestò il serial killer ligure

Giacomo Bramardo

«La differenza con Giulio Scarpati? A parte l'altezza, lui si può permettere di portare barba e capelli lunghi, io invece la barba la faccio tutti i giorni». Scherza, al telefono, il colonnello Filippo Ricciarelli, 41 anni, «l'uomo che ha arrestato Bilancia» e che oggi comanda il Reparto Operativo dei Carabinieri a Torino. Ieri sera i telespettatori l'hanno visto su Canale 5, impersonato da Giulio Scarpati (nel ruolo del capitano Stefano Riccardi), nella prima parte della fiction televisiva «L'ultima pallottola» sul caso del serial killer della Liguria, Donato Bilancia. Diciassette omicidi in uno stretto lasso di tempo, tra la fine del 1997 ■ la prima metà del '98. Furono ■ di angoscia, ■ vera paura. In Liguria e non solo. Mesi di caccia serrata all'omicida seriale che aveva scosso l'Italia intera, guadagnandosi titoli in prima pagina anche sulla stampa estera, americani compresi.

Ieri sera il colonnello Ricciarelli ha visto la fiction nella sua casa - un alloggio nella caserma Cernaia - con la moglie Paola e i due figli, Pieralberto, 14 anni, e Benedetta, di 12. «L'avevo già visto una volta, in anteprima. Ma stasera ho staccato il cellulare e dopo cena mi sono seduto in poltrona con loro. Dopo le prime scene, mia figlia mi ha chiesto "papà, ma quello dovresti essere tu?"».

Nel ruolo del cattivo, lo spietato killer che ammazzava a sangue freddo, sui treni e ovunque capitasse, con una cadenza impressionante, l'attore Carlo Cecchi («bravissimo, oltre la somiglianza fisica, lo ricorda molto anche nell'atteggiamento»). A Scarpati, invece, il ruolo del capitano (Ricciarelli, appunto) impegnato nelle difficilissime indagini insieme ai suoi uomini del nucleo operativo di Genova.

«Sono passati più ■ quattro anni, ma la data del 6 maggio '98, il giorno dell'arresto di Bilancia, è difficile da dimenticare. Penso ancora oggi a quelle 17 persone, uccise per motivi banali, o addirittura per caso, dalla follia di un singolo». La voce, dall'altro ■ del telefono, si fa subito seria, ■ in tv ■ appena finiti i titoli di coda. «E' ■ data che ha segnato una vittoria, la vittoria di una squadra, ci tengo a dirlo, e non di ■ persona. E' stato il risultato di una serie di sinergie che hanno funzionato perfettamente. Penso alla collaborazione tra i miei uomini del nucleo operativo, ai marescialli delle piccole stazioni dei carabinieri, al Ris di Parma. Vedere stasera la fiction in tv, mi ha fatto tornare indietro nel tempo. E' stato un po' come rivivere la tensione di quelle settimane, di quei mesi. Tutti immersi a capofitto, a lottare contro il tempo, in cerca del prossimo indizio, ■ ulteriori conferme, delle prove che ci consentissero di fermare quella strage».

Dunque la ricostruzione televisiva è credibile, si avvicina davvero a come andarono le cose?

«Sì, molti passaggi sono fedelissimi ed altri molto vicini alla realtà. ■ alcuni ■ di pura fantasia, credo soprattutto per esigenze televisive».

Quali?

«La tensione crescente, ■ esempio, e la corsa contro il tempo, vengono rese molto bene. E' lo stato d'animo con cui si lavorava. Nel film c'è una tensione palpabile, man mano che i sospetti prendono corpo, che corrisponde alla sequenza dei fatti. Così come molti particolari. Ma non ho mai litigato con ■ magistrato che, tra l'altro, nella realtà non è una donna ma un uomo, il dottor Zucca. Inoltre mia sorella è viva, al contrario di quanto avviene nel film. E poi il finale: Bilancia fu fermato davanti al pronto soccorso dell'ospedale San Martino, all'uscita da ■ visita specialistica. Fu circondato e infilato dentro un'auto senza che avesse il tempo di accorgersi di nulla, e senza sparare neppure un colpo».

Quando ha saputo che il caso Bilancia sarebbe diventato un film per la tivù?

«Ero ancora a Genova, un giorno mi chiesero un appuntamento due sceneggiatori. Raccontai loro la storia, poi mi parlarono dell'idea del film. Gli altri contatti che ho avuto con la produzione si sono limitati ad ■ visita sul set ed un paio di telefonate con Giulio Scarpati».

Questioni tecniche?

«Voleva la mia opinione su due o tre scene, per essere sicuro di non allontanarsi troppo dalla realtà dei fatti. Ci siamo parlati, e alla fine una di queste l'hanno scartata».

Com'è Scarpati nei panni del colonnello Ricciarelli?

«Beh, innegabilmente non c'è una diretta somiglianza. Ma devo dire che, alla fine, mi riconosco abbastanza nella sua caratterizzazione».

Domani sera (stasera, ndr.) a casa per la seconda puntata?

«No, non la potrò vedere. Impegni di lavoro: sarò allo stadio per il servizio di ordine pubblico, giocano Juventus-Manchester. Tanto il finale lo conosco bene».

Un racconto dell'orrore lungo 17 omicidi

La strage di Donato Bilancia si consumò dall'ottobre del '97 al maggio del '98

Un film per la tivù tratto da un fatto vero. Tristemente vero. Ed un titolo che trae ispirazione da un particolare altrettanto vero. Donato Bilancia, se avesse avuto il tempo di finire il suo «lavoro», dopo quel 6 maggio di quattro anni fa, avrebbe ucciso ■ Aveva una scatola di pallottole per la ■ ■ Special: erano ■ proiettili. Li sparò tutti. I primi (pochi) per allenarsi nel tiro e nel puntamento. Gli altri li esplose per ammazzare. Nella scatola che i carabinieri ritrovarono, rimase un colpo solo: l'ultima pallottola, appunto.

Il primo omicidio di Donato Bilancia ■ ■ 16 ottobre ■ 1997, quando viene ucciso, nella sua abitazione di Molassana, Giorgio Centanaro. Una morte che non aveva destato sospetti finché, il 24 ottobre, nella loro casa di piazza Cavour, furono uccisi, con un macabro rituale simile a un'esecuzione mafiosa, Maurizio Parenti o Carla Scot■. «Avevamo pensato a un collegamento - racconta oggi il colonnello Filippo Ricciarelli -, già ai primi di novembre avevamo ■ preso ■ esame l'ipotesi di una riesumazione per far piena luce sulla morte di Giorgio Centanaro. I sospetti ■ forti, ma gli elementi alla fine non erano risultati sufficienti per presentare una richiesta al magistrato». Nemmeno in seguito alla telefonata anonima, poi rivelatasi di Bilancia, arrivata in Procura per segnalare che quella morte era in realtà un omicidio? «Non avevamo saputo nulla della telefonata, se ne occupava un altro ■ di polizia giudiziaria».

Il delitto Centanaro fu il primo capitolo di un racconto dell'orrore, riportato poi nei verbali dell'interrogatorio di Bilancia che, una settimana dopo l'arresto, decise di vuotare il sacco, raccontando tutto, ogni macabro dettaglio. L'elenco delle vittime: il 27 ottobre i gioiellieri Bruno Armando Solari e la moglie Maria Luigia Pitto; il 13 novembre a Ventimiglia il cambiavalute Luciano Marro; ancora a Genova, il 25 gennaio, il metronotte Giangiorgio Canu. Comincia la ■ di giovani donne trucidate: il 9 marzo, a Varazze, Stela Truya, prostituta ■ albanese; il 18, ■ Pietra Ligure, Sijudmila Zubkova, ucraina. Il 20 marzo, a Ventimiglia, muore durante una rapina il secondo cambiavalute, Enzo Gorni. Quattro giorni dopo, un travestito brasiliano, Lorena, sfugge alla morte alla Barbellotta, nel Novese, ma non hanno scampo i due metronotte Candido Randò e Massimiliano Gualillo.

Il ■ marzo, Evelin Edoghaye, nigeriana, viene trovata morta a Cogoleto. Il 12 aprile, sull'Intercity per Milano, viene uccisa Elisabetta Zoppetti, infermiera milanese. Due giorni dopo il serial killer sceglie una giovane albanese, Kristina Kwalla. L'assassino torna sul treno, il Genova-Ventimiglia, e uccide Maria Angela Rubino il 18 aprile. Il 22 tocca ad un benzinaio in un'area di servizio, ad Arma di Taggia: la colpa di Giuseppe Mileto è di non aver fatto credito a Bilancia per un pieno di benzina. [g. bra.]

Specchio dei tempi

«Nessun pediatra ha visitato mio figlio, la terapia solo al telefono»
«Alla Posta per prelevare si devono convertire i libretti ordinari»
«Esercizio abusivo» - «Per non sprecare medicinali» - «Delusi»

Una lettrice ci scrive:

«Telefono alla pediatra perché mio figlio di 3 anni ha forte febbre, occhi pieni di secrezione e una gran tosse da almeno tre settimane. Sapendo già ■ difficilmente la pediatra si reca a domicilio e dovendo prendermi cura di mia madre ricoverata e poi deceduta precipitosamente in ospedale, cerco ■ curare mio figlio ma visto che la situazione ■ migliora telefono alla pediatra. Parlo con la "sostituta" che mi indica telefonicamente alcuni farmaci, mi spiega che "tutti" i bambini sono così, che non devo preoccuparmi, che devo avere pazienza, che non viene ■ casa ma se voglio posso portare mio figlio in ambulatorio perché la dottoressa già la ■ settimana ha fatto molte visite senza neanche pranzare.

«Contatto l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Asl 2 e alla rappresentante sindacale dei pediatri che mi spiegano che legalmente i pediatri sono tutelati e possono decidere "a loro discrezione" se recarsi o meno al domicilio e mi consigliano di non far uscire il bambino e di revocare il medico appena possibile. La conclusione è che nessun medico ha visitato mio figlio e che la terapia mi è stata prescritta telefonicamente. Mi chiedo se esiste ancora un codice deontologico o i medici hanno perso di vista l'obiettivo del loro lavoro. Mi sono già sentita "scaricata" da queste figure professionali per il comportamento nei confronti ■ mia madre ■ nel giro di pochi giorni ■ ripete ■be nei confronti ■ mio figlio!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono andata all'ufficio postale di via Alfieri per prelevare dal mio libretto una piccola quantità di denaro che mi occorreva. ■ è stato detto che per prelevare occorre trasformare il libretto ordinario in mio possesso in On Line. ■ ■ richiesti i miei documenti (carta d'identità e codice fiscale) assieme a quelli di mio marito. Quasi un'ora per la suddetta conversione, dovuta al fatto che l'operatrice, inesperta per quel tipo di operazione, chiedeva continuamente ai suoi colleghi, i quali, anche loro poco esperti, facevano passare le informazioni da uno sportello all'altro ad alta voce fregandosene altamente della legge sulla privacy (nominativo e cifra richiesta). Mi è sembrato di capire che solo pochi operatori (forse i più giovani) avevano una certa manualità nell'adoperare il sistema informatico, probabilmente perché autodidatti ed il resto del personale "scaraventato" allo sportello senza adeguata preparazione. Nel frattempo ho assistito ad ■ situazione analoga alla mia, ma la cliente in questione ■ ha potuto prelevare perché priva di documenti del marito, ed è stata rimandata ■ casa. Perché le Poste non mandano a tutti i clienti una comunicazione per effettuare la conversione del libretto in tempo utile?».

Segue la firma

L'assessore provinciale all'Ambiente ci scrive:

«In relazione alla notizia riguardante la vicenda dei rifiuti industriali costituiti da "car fluff" prodotti dalla Framet ■ Villafranca P.te ■ da questa conferiti in discarica per urbani, ■ ritiene doveroso precisare che l'attività della ditta in discorso risulta sospesa già dall'ottobre 1999, e che la gestione successiva a tale data si configura come esercizio abusivo, ■ un reato più volte segnalato alla Procura della Repubblica».

Giuseppe Gamba

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla notizia di miliardi di medicinali gettati nella spazzatura. Eppure basterebbe adottare il sistema in uso negli Stati Uniti, dove ad esempio se il medico prescrive al paziente due pastiglie al giorno per cinque giorni, il farmacista dispenserà al paziente stesso dieci pastiglie di numero, non una di più. Ci vuole tanto?».

Domenico Costanzo

Un lettore ci scrive:

«Torino afferma di puntare su turismo di cultura e di arte (e sinceramente ne abbiamo di motivi per crederci). Ma ■ che cosa capita a chi parte dalla Svizzera (alle 5 del mattino) per venire a visitare la mostra allestita presso il Museo del Risorgimento Italiano: "L'eccellenza Italiana per filo e per segno". Il giorno 18 arrivati alla biglietteria apprendono che è stata chiusa anticipatamente! (doveva finire il 23 febbraio. Alla domanda ■ del perché, risposta: nessuno lo sa. Che bella figura!

«Vorrei farti presente per inciso che i turisti svizzeri erano: la presidente della Confederazione Arti e Mestieri ■ Canton Vallese, accompagnata ■ due artigiani (mosaicista ed ebanista) della medesima regione».

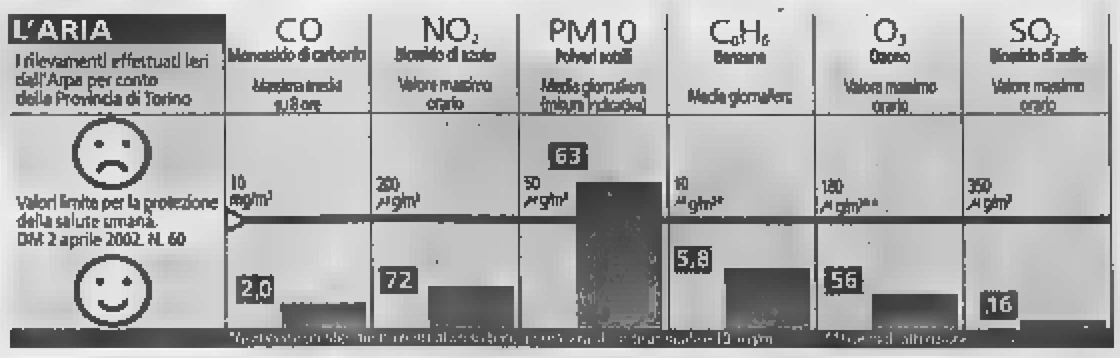
Armando Simondi

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

La nostra regione continua ad [illegible] interessata da un corridoio di alta pressione che garantisce anche nella giornata odierna condizioni [illegible] tempo stabile e soleggiato. Oggi avremo cielo sereno o poco nuvoloso. [illegible] corso della giornata aumento della nuvolosità per nubi alte e sottili. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense [illegible] banchi [illegible] nebbia. Temperatura [illegible] stazionaria; in leggero aumento quella [illegible] Oggi abbiamo registrato una massima [illegible] 11,9 gradi, una minima [illegible] -2,[illegible] e un'umidità [illegible] 17 del 39%. L'anno scorso [illegible] avuto una massima di 13,4 e una minima di 0,6.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 293; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; piazza Borromini 76; via Cigna 53. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di [illegible] (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

INIZIATI GLI SCAVI PREVISTI DALLA LEGGE PRIMA DELL'AVVIO DEI LAVORI PER IL POSTEGGIO SOTTERRANEO

Archeologi in piazza San Carlo alla ricerca del mitico anfiteatro

Da esplorare gli angoli con le vie Santa Teresa e Giolitti dove il terreno presenta anomalie La Soprintendente Brecciaroli: difficile che ci sia, non sappiamo neppure se fu costruito

[illegible]izio Lupo

Testimonianze d'opifici extraurbani d'epoca romana, resti di un borgo medievale sviluppatosi fuori [illegible] «porta Marmorea» di Torino e vestigia dei contrafforti cinquecenteschi fatti erigere dal Re di Francia Francesco I sono quanto cercano gli archeologi che stanno sondando [illegible] suolo di piazza San Carlo.

A norma della legge 106/94, devono esplorare l'area per verificarvi l'eventuale presenza e consistenza di giacimenti archeologici, prima che prendano avvio i cantieri che dovranno dotare la piazza di un posteggio sotterraneo.

Non [illegible] a caso. Guidati dalla Soprintendente Luisa Brecciaroli e coordinati dall'archeologa Luisella Pejrani, indagano il terreno là dove rilevazioni magnetiche finanziate dall'Automobil Club hanno svelato la presenza di «anomalie» nella stratigrafia del terreno.

I segnali indicano due punti opposti della piazza: quello all'angolo di via Santa Teresa [illegible] quello all'angolo di via Giolitti.

Sono gli estremi del mitico anfiteatro romano di Torino? «E' ben difficile - dice Brecciaroli - che si possa rintracciarlo sotto la piazza. Innanzitutto sono molto incerte le notizie della sua esistenza. Ne parla vagamente a metà Cinquecento [illegible] Emanuele Filiberto Pingone, il primo storico della città. Non sappiamo però [illegible] venne mai eretto. In ogni caso la [illegible] presenza andrebbe cercata più ad Ovest, fuori della porta Marmorea, che si apriva nella cinta [illegible] all'altezza dell'attuale via San Tommaso. Dove difficilmente lo troveremo. Francesco I quando occupò Torino distrusse per ragioni difensive tutte le presenze edili prossime alle mura». Non potremmo trovare le fondamenta dell'anfiteatro? «Se esistono sono sotto case ormai secolari, non in piazza San Carlo».

Quindi qui che cosa si cerca? «Non escludiamo la possibilità di trovare tracce d'opifici rurali d'epoca romana. Sorgevano fuori mura, come dimostrano quelli trovati nell'ex caserma dei Vigili del Fuoco. Inoltre potrebbero venire alla luce resti del borgo medievale sviluppatosi [illegible] fianchi della via che usciva da Porta Marmorea. Mentre all'angolo di via Santa Teresa potrebbero saltare fuori i contrafforti delle fortificazioni che Francesco I aggiunse alla cinta urbana, o quelli secenteschi successivi».

Qui gli scavi avviati, su un'area cintata di [illegible] metri per 6, ieri pomeriggio hanno raggiunto una profondità di 160 centimetri sotto l'attuale piano stradale. Dovrebbero in giornata odierna raggiungere quota due metri. Che cosa [illegible] saltato fuori finora? «Terra mista [illegible] tanta ceramica della metà del Settecento» dice l'archeologo Marco Subrizio. Che [illegible] significa? «Notiamo una stratigrafia in discesa da Nord a Sud. Potrebbe essere terra servita a spianare la piazza, sul declivio dei bastioni di Francesco I».

Nient'altro? «In un punto abbiamo rinvenuto solo un frammento d'anfora romana [illegible] uno spillone d'osso. Evidentemente lo strato romano [illegible] più profondo». Le indagini, salvo sorprese, dovrebbero fermarsi a quota due metri. «Il tutto - spiega Brecciaroli - verrà fotografato e rilevato nei particolari, quindi ricoperto. Si procederà poi all'altra indagine, all'angolo di via Giolitti».

I tempi? «Il primo sondaggio dovrebbe concludersi la [illegible]timana ventura. L'altro si aprirà dopo il 23 marzo [illegible] richiederà qualche altra settimana. Quindi [illegible] traccerà un bilancio, dando indicazioni sul da farsi». Nel [illegible] si segnalassero presenze importanti che cosa [illegible] farebbe? Brecciaroli si stringe nelle spalle, poi dice: «Si dovrà scavare tutta piazza San Carlo. Ci consulteremo con il Comune».

E quanto tempo ci vorrebbe? «Il dovuto, ogni scavo ha una propria personalità. E' evidente che cercheremmo d'intralciare la viabilità il [illegible] possibile. Faremmo intervenire più squadre di archeologi che lavorerebbero [illegible] lotti, come si sta facendo in via XX Settembre».

SOTTO VIA ROMA

L'incognita della cinta [illegible]

■ Chi avesse ancora in mente di scavare [illegible] tunnel sotto piazza San Carlo, per unificare sotto terra i due rami di [illegible] Roma, rischierebbe [illegible] bloccarsi dinanzi a [illegible] tratto [illegible] cinta romana, che l'archeologo Pietro Barocelli portò alla luce nel 1936, quando presero avvio i cantieri che sventrarono la vecchia [illegible] Roma per costruire l'attuale. Barocelli trovò una cortina muraria, là dove via Roma incrocia via Santa Teresa. Il muro all'epoca sbarrava qualsiasi ipotesi di galleria. E' certo. Meno chiare [illegible] le decisioni che Barocelli prese. In [illegible] [illegible] romanità, cara al fascismo, risparmiò il muro? Oppure, per compiacere via Roma fascista, permise che il muro venisse tolto di mezzo? «Non lo sappiamo - risponde la Soprintendente [illegible] Beni Archeologici Luisa Brecciaroli - per capirlo bisognerebbe indagare». Il muro potrebbe non esistere più, ma [illegible] fosse sopravvissuto verrebbe sacrificato a [illegible] tunnel? Nessuno per ora si pronuncia.



Lo scavo all'angolo di via Santa Teresa, poi si farà quello all'angolo con via Giolitti

BIA[illegible]A

■ **PROCESSO.** In relazione all'articolo «Assolti trafficanti di droga», uscito il 12 febbraio scorso, l'avvocato Antonio Mencobello, difensore degli imputati, sottolinea che il titolo è fuorviante: «Può generare confusione sull'assoluzione ottenuta dai miei clienti. Nicola Celano, Claudio Di Ciommo e Rocco Solimena [illegible] stati [illegible]solti perché il fatto non sussiste».

■ **POSTE E STRANIERI.** La filiale torinese delle Poste annuncia l'apertura [illegible] [illegible] sportello informativo riservato agli extracomunitari. Per tre sabati consecutivi presso gli uffici postali di Corso Giulio Cesare 7 e vi via Sacchi 1 (9,30-12,30) alcuni operatori coadiuvati da interpreti saranno al servizio degli stranieri.

■ **TEATRO A SCUOLA.** La succursale della scuola media statale «Pola», in via Luini, ha partecipato alla XIV Rassegna nazionale di teatro scolastico a Milano. La sceneggiatura, tratta dal «Picche nicche» di Alberto Moravia, e le scenografie sono state realizzate da venti alunni coordinati dalla professoressa Baroni.

■ **[illegible]A, IN MANETTE.** I carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria hanno arrestato l'altra [illegible] due marocchini privi del permesso di soggiorno. I militari hanno fermato i due in piazza dell'Annunziata. Su Rachid Carhjia, 24 anni, pendeva addirittura un ordine di custo[illegible] cautelare emesso dal Tribunale di Torino lo scorso aprile. Mokhair Kamad, anche lui marocchino di 20 anni, pochi giorni fa, aveva già ricevuto ben due inviti a lasciare [illegible] territorio italiano.

IL TITOLARE DELLA REVLAN DI GRUGLIASCO SVANITO NEL NULLA DAI PRIMI DI FEBBRAIO INSIEME ALLA MOGLIE E ALLA FIGLIA

Mobiliere chiude e fugge, truffati decine di clienti

Merce per 90 mila euro mai consegnata

Claudio Laugeri

Il centralino della Federconsumatori è bollente. Le telefonate denunciano il «buco» della ditta «Revlan» di Grugliasco, specializzata nella vendita di mobili [illegible] prezzi scontati: saracinesche abbassate [illegible] [illegible] mai consegnata. Ai clienti, però, sono rimaste le rate da pagare. «Abbiamo accertato "problemi" per 90 mila euro di forniture» dice con aria mesta Marco Negri, responsabile dell'ufficio torinese della finanziaria Compass, [illegible] gruppo Mediobanca. E il titolare dell'azienda è sparito. Con moglie e figlia. Lui si chiama Claudio Costaganna, ha 57 anni e da una trentina lavora nel settore. La sua società è stata fondata nel '77 [illegible] da qualche anno ha [illegible] nel capannone in via Rodi 16. Dal [illegible] febbraio, [illegible] famiglia Costaganna è svanita nel nulla. Il 4 o il 5 febbraio ha telefonato alla Compass per le pratiche di routine; il 6 ha disdetto il contratto Telecom per l'abitazione in via Monte Ortigara 35. Poi, la serrata e la fuga.

L'attività di Costaganna era legata al «passaparola» tra clienti, che avevano reso conosciuta la «Revlan» in tutta Grugliasco. Da qualche giorno, sulle saracinesche abbassate [illegible] sono cartelli fissati con il nastro adesivo: le scritte invitano a rivolgersi al più presto alla Federconsumatori di via Pedrotti 25 (telefono 011/853062). «Nemmeno sapeva[illegible] di quei cartelli, anche se avevamo già ricevuto segnalazioni di[illegible] che appare come [illegible] truffa - dice Diego Calabrese, presidente provinciale dell'associazione che tutela i consumatori -. Soltanto oggi (ieri, ndr), [illegible] ricevuto una decina di telefonate per questa storia. Immagino siano [illegible] gli [illegible] "bidonati" ad appendere quelle scritte. Per mercoledì (domani, ndr) abbiamo fissato un incontro con due avvocati che collabora[illegible] [illegible] noi, in modo da stabilire una linea per un'azione legale comune».

Una decina di clienti della «Revlan» hanno già deciso di rivolgersi ai carabinieri, ma la lista dei «bidonati» potrebbe essere molto lunga. «Costaganna [illegible] sparito da due settimane, ma le segnalazioni di mobili pagati e non consegnati risalgono a ordinativi fatti anche 4 o 5 mesi fa» spiega ancora Negri, della finanziaria Compass.

I sistemi per raggranellare contante erano svariati. Il più facile [illegible] non spendere. «Avremo 20 o [illegible] mila [illegible] [illegible] fatture non pagate, ma non siamo gli unici» di[illegible] il rappresentante [illegible] [illegible] ditta abruzzese. Poi, c'era la sottoscrizione [illegible] contratto di finanziamento, dove i clienti s'impegnavano a pagare dalle 12 alle 48 [illegible] per le forniture di mobili. Merce mai consegnata. E a volte pure raddoppiata nel prezzo scritto sul contratto rispetto a quanto concordato tra cliente e «Revlan». «Inviamo sempre una lettera di conferma per i contratti, ma qualcuno si è lasciato convincere da Costaganna di un [illegible] tra importi in euro e vecchie lire» spiega ancora Negri. Così, la «Revlan» incassava i soldi dalla finanziaria senza consegnare i mobili, pronti per [illegible] re rivenduti in contanti ad altri clienti.

La ditta di Costaganna ha ingannato tanta gente proprio perché la reputazione era otti[illegible] Nei palazzi vicino al capannone, la gente ricorda la buona fama e accenna alla fuga di un paio di [illegible] fa. Tutti nel più rigoroso anonimato, s'intende. Addirittura, il titolare del mini-market di fronte alla sede della «Revlan» liquida il cronista con [illegible] [illegible] ciechi e sordi», come se ci fosse stato qualcosa da vedere e da udire.

Di certo, qualcosa di strano [illegible] accaduto. Anche perché non [illegible]no tanti i personaggi che decidono una truffa e spariscono portandosi appresso moglie e figlia di 30 anni. Sembra il comportamento di chi teme per la propria vita e per quella dei familiari. Dare disdetta addirittura per il contratto telefonico significa abbandonare tutto. Oppure, voler dare quell'impressione. La Compass non è riuscita a rintracciare Costaganna nemmeno sul cellula[illegible] «Per la legge, devono pagare loro [illegible] la "Revlan" aveva quell'azienda [illegible] unica finanziatrice dei clienti» spiegano alla Federconsumatori. Costaganna rappresentava un giro d'affari di 500 mila euro l'anno, su 30 milioni gestiti dalla Compass in 12 mesi. Non sarà [illegible] colpo mortale. Ma dà fastidio.

LE PARTI IN CAUSA



FEDERCONSUMATORI
Diego Calabrese, responsabile provinciale: «Soltanto oggi abbiamo ricevuto una decina di telefonate per segnalare la mancata consegna della merce ordinata in quella azienda. Avvieremo azioni legali»



LA FINANZIARIA
Marco Negri, responsabile della filiale Compass di Torino: «I finanziamenti per mobili mai consegnati sono circa di 90 mila euro, ma stiamo ancora per finire l'esame delle pratiche riguardanti la ditta di Costaganna»



Il mobilificio Revlan in via Rodi 16 a Grugliasco, sulla saracinesca il biglietto che invita a rivolgersi alla Federconsumatori

Nei guai anche la ditta che anticipava all'azienda i soldi dei compratori «Verifichiamo i danni»

Sulle saracinesche un cartello invita «Dovete rivolgervi alla Federconsumatori»

[illegible]

UN ANNO E 4 MESI

Prostituta condannata per usura

Storia di usura in tribunale, una delle tante che arrivano nelle aule di giustizia. Inchieste portate avanti soprattutto dal pm Teresa Benvenuto, da anni sul fronte anti-strozzinaggio. Alla sbarra questa volta c'era un imputato particolare, una prostituta. Che ha prestato centinaia di milioni [illegible] titolari di un paio di aziende in difficoltà. A tassi usurari, secondo l'accusa. E ieri è stata condannata in tribunale ad un anno e 4 mesi di carcere. Anna Sicari [illegible] ha mai negato il prestito: «Certo, ho dato quei soldi. Non nego mica di averlo fatto. Ma non parlatemi di strozzini o cose del genere. E' denaro che ho guadagnato con il mio lavoro, facendo la vita». Cinquant'anni, battagliera, Anna Sicari, che [illegible] assistita dagli avvocati Aldo Perla [illegible] Roberto Murdà, [illegible] ci ste [illegible] passare per usuraia, per una che ha approfittato della situazione drammatica di madre e figlia, proprietarie di due aziende in crisi nella cintura. E lo urla con aggressività in aula: «Er[illegible] un semplice prestito». Le parti lese, assistite dagli avvocati Alfredo Paola e Luca Gastini, raccontano che si erano rivolte all'imputata quando le banche avevano chiuso i cordoni [illegible] borsa. Soldi che, stando ai calcoli del [illegible] Teresa Benvenuto, [illegible]no stati restituiti con interessi di circa [illegible] 7% al mese. A garanzia di quel prestito l'imputata aveva avuto anche in cambio una percentuale, vicino al 25% [illegible] una delle aziende [illegible] [illegible] procura su un alloggio a Bordighera. La Sicari non nega: «So[illegible] state loro a volermi cedere una quota dell'azienda e quell'appartamento. Che io mi [illegible] ben guardata dal toccare. Ripeto, ho prestato [illegible] denaro [illegible] ho chiesto solo che mi venisse restituito il capitale».

VERSO IL 2006

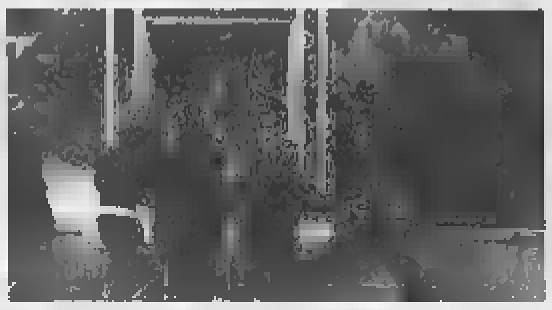
Approvata dal Consiglio la variante per il Comunale di corso Sebastopoli



Via libera al progetto per il «nuovo» Comunale

Il Consiglio comunale ha approvato con 27 voti favorevoli, 11 astenuti (Forza Italia) 1 contrario (Rifondazione Comunista), i consiglieri di An non hanno partecipato al voto) la variante del piano regolatore che dà il via libera alla trasformazione dello Stadio Comunale. La delibera conferma il trasferimento della costruzione dell'albergo sul lato di [illegible] Filadelfia salvaguardando così la «prospettiva frontale dello Stadio, caratterizzata dalla presenza della Torre Maratona». Lo Stadio sarà destinato a servizi privati d'interesse pubblico da utilizzarsi per lo svolgimento dell'attività calcistica e di quella sportiva in generale.

«I fatti di sabato allo stadio Delle Alpi sono una lezione da non dimenticare»



Gli incidenti di sabato scorso al Delle Alpi

■ «I fatti di sabato al Delle Alpi rappresentano una lezione da non dimenticare». Parla Silvio Viale, presidente dell'associazione Adelaide Aglietta, che ricorda [illegible] «due anni fa tutte le forze politiche, con la nostra unica eccezione, cedevano alle pressioni della parte più attiva [illegible] tifoseria, promettendo di fare "subito" quello che dopo due mesi seppellirono per sempre. Ricordo come molti "insospettabili" finirono per legittimare ed incoraggiare le reazioni più irrazionali ed incontrollate della tifoseria. Dietro i fatti di violenza di questi giorni vi è anche quel tipo di ammiccamento e di giustificazionismo del mondo politico, che [illegible] ha il coraggio di fare valere gli interessi della Città».

IL CIO HA RICHIESTO PRECISI IMPEGNI AGLI ORGANIZZATORI

I cantieri dei Giochi «osservati speciali»

Lunga riunione della cabina di regia: «I ritardi verranno recuperati» Castellani: la bocciatura del tunnel di corso Spezia non è piaciuta ai responsabili olimpici che attendono nuove soluzioni sulla viabilità

Maurizio Tropeano

Nella sede del Cio di Losanna è scattato il segnale di allerta per i Giochi Olimpici Invernali di Torino [illegible]. Certo, [illegible] ancora all'allarme rosso risuonato nel corso della verifica dello stato dell'arte per le Olimpiadi di Atene [illegible] il grado di «apprensione» dei vertici del Comitato Olimpico Internazionale sta salendo. E' stato il presidente del Toroc, Valentino Castellani, ad illustrarlo nel corso di una lunghissima riunione della Cabina di Regia. Castellani ha raccontato l'esito della riunione dell'executive board che si è svolto nei giorni scorsi a Losanna. E' probabile che domani sera il presidente del Cio, Jacques Rogge, e il capo della commissione di controllo, Jean-Claude Killy, parlino di queste preoccupazioni in un incontro a Palazzo Chigi con il primo ministro, Silvio Berlusconi, e il ministro degli Esteri, Franco Frattini, delegato del Governo a seguire l'organizzazione dei Giochi.

[illegible] che [illegible] preoccupa il Cio? La possibilità che alcuni degli impianti sportivi non vengano ultimati in tempo per effettuare i cosiddetti «Test Events», le prove di collaudo tecnico. I problemi sono legati all'impianto per il bob, lo slittino e lo skeleton di Cesana i cui lavori partiranno solo a giugno. In ritardo anche il progetto dell'Oval sull'area del Lingotto (il grande palaghiaccio per il pattinaggio di velocità) i cui cantieri avrebbe dovuto partire alla metà di marzo. Fra due settimane, invece, inizieranno solo gli scavi mentre il bando per la progettazione è stato rimandato. La terza criticità è rappresentata dalla ristrutturazione del Palavela dove si svolgeranno le gare di pattinaggio artistico e Short-Track.

Non solo. I vertici dello sport mondiale non hanno gradito la mancata realizzazione del sottopasso di corso Spezia. Il Cio, infatti, aveva fatto del tunnel e del nuovo [illegible] di viabilità un progetto-modello di gestione del traffico da «copiare» in occasione di altri eventi olimpici i e adesso ha dovuto fare marcia indietro. Senza dimenticare il fatto «che adesso dobbiamo affrontare la predisposizione di un nuovo piano del traffico», spiega Castellani che ammette: «Non è stato certo un bel segnale quello che ha dato il sistema Italia».

E le apprensioni del Cio? Castellani si limita a dire di «aver raccomandato nuovamente a tutti i soggetti interessati, soprattutto a quelli che hanno in mano il potere di decisione sugli appalti e sull'apertura dei cantieri, la necessità di abbattere i tempi». Aggiunge: «Che i tempi siano stretti non è certo una novità ma è evidente che a tre anni dall'inizio dei giochi e a meno di due dai test di collaudo perdere anche solo una settimana significa non essere più in grado di recuperarla. A questo punto è necessario un monitoraggio maniacale».

Ad ascoltare Castellani in Cabina di Regia c'era anche, in rappresentanza del Governo, un preoccupato generale Pasquale De Salvia che ha ricordato come l'esecutivo non possa rischiare di fare una «brutta figura a livello internazionale». Il direttore generale dell'Agenzia Torino 2006, Domenico Arcidiacono, ha ribadito che i tempi sono stretti ma che la situazione è sotto controllo. Anche il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e l'assessore alle Olimpiadi, Elda Tessore, confermano l'analisi dell'Agenzia anche se con una sfumatura non secondaria «a meno che non succeda niente». Silvana Accossato, assessore provinciale allo Sport, invita tutti a [illegible] drammatizzare la situazione e a guardare con grande attenzione ai problemi ambientali a partire dalla movimentazione degli inerti e alle trasformazioni urbanistiche dell'ex Italsider di Cesana».

Sembra invece evolversi verso una soluzione positiva la vicenda legata alla costruzione di una cittadella della Salute sull'area degli ex mercati generali. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, convocherà entro la settimana un incontro politico tra i vertici della Giunta regionale e quelli del Comune per verificare la possibilità di arrivare ad un'intesa di programma che coinvolga i due enti locali, l'Università e il Politecnico e anche il Governo (per quanto riguarda l'impegno a vendere le Dogane Vecchie). Prima di quella data, però, il Governatore, il suo vice, William Casoni, e l'assessore alle Olimpiadi, Ettore Racchelli, incontreranno il vicepresidente della Pirelli Real Estate la società che dovrebbe [illegible] un ruolo di primo piano nella realizzazione della Cittadella. Spiega Chiamparino: «Nel vertice con la Regione verificheremo la possibilità di far approvare in tempo utili dalle rispettive assemblee l'accordo di programma. Conclude: «Se così fosse si potrebbe partire subito con il project financing e realizzare i villaggi sulla base del loro riutilizzo sanitario. In caso contrario la Cittadella sarà fatta dopo il 2006 con la trasformazione dei villaggi costruiti sulle base del progetto Camerana-Rosental».



Le gare di Short-Track sono previste al palavela: anche qui il Cio ha rilevato alcune criticità

«Un garante per la sede Rai»

Ghigo: potrà vigilare sul Centro di produzione

«Condivido la scelta di creare un secondo polo della Rai al Nord. Mi auguro però che l'azienda garantisca che Torino abbia la massima considerazione dal punto di vista dell'utilizzo del suo centro di produzione. Forza Italia deve vigilare in maniera attenta perché la città non sia emarginata. Ma forse, a garantire con più sicurezza, il ruolo di Torino sarebbe importante che nel nuovo Consiglio d'Amministrazione fosse nominato un piemontese». Enzo Ghigo, presidente della Regione, sceglie la conferenza stampa di presentazione del nuovo coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Crosetto, e della presenza di una foltissima pattuglia di parlamentari e di rappresentanti del Governo (i sottosegretari Maria Teresa Armosino e Paolo Mammola) per lanciare la sua proposta circa la «necessità della presenza della figura di un garante per la sede di Torino visto tra l'altro che il Piemonte è una terra ricca di professionalità nel settore dei media». Da dove nasce questa proposta? «Il presidente della Rai - racconta il presidente - mi ha inviato la delibera del Consiglio di Amministrazione che ha dato il via libera al trasferimento della direzione di Rai 2 a Milano. In quel documento ci sono alcuni passaggi che garantiscono l'impegno dell'azienda a considerare il Centro di produzione di Torino in modo sinergico con Milano, così come esiste un impegno verso le sedi del Veneto e dell'Emilia Romagna». Aggiunge rispondendo alle domande dei giornalisti: «Da parte mia farò di tutto per vigilare affinché quegli impegni vengano mantenuti [illegible] invito anche i parlamentari azzurri a fare altrettanto». Conclude: «Bisogna garantire che Torino abbia la massima considerazione nell'utilizzo degli studi produttivi e sia coinvolta nell'elaborazione del piano editoriale di Rai2 con sede a Milano».

> «Il presidente Baldassarre mi ha inviato la delibera che ha dato il via libera a trasferire la direzione di Rai 2. Alcuni passaggi garantiscono l'impegno a considerare Torino in sinergia con Milano»

La presa di posizione di Ghigo precede di poche ore la diffusione di una lettera che la Presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, gli ha inviato per «sollecitare un'iniziativa comune sul polo Rai di Torino». Secondo la Bresso «l'annunciato trasferimento a Milano di [illegible] delle reti Rai può rappresentare al tempo stesso un rischio e un'opportunità per le prospettive di sviluppo dell'azienda radiotelevisiva pubblica nell'area torinese». Aggiunge: «In questo contesto mi rivolgo alla Sua attenzione per chiedere la convocazione di un "incontro di sistema" sulla questione Rai». Secondo la Presidente alla riunione potrebbero intervenire, oltre alle istituzioni, i parlamentari piemontesi e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali aziendali, con l'obiettivo di «formare e precisare un orientamento comune». Conclude: «In ogni [illegible] sarà necessario confrontarsi successivamente, non appena sarà nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione Rai, [illegible] i vertici aziendali per assicurare al polo di Torino le necessarie certezze e le indispensabili prospettive di sviluppo».

[m. tr.]

Crosetto manda segnali agli alleati di Forza Italia

Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, lo presenta come il «gigante buono» ma del protagonista della pubblicità Guido Crosetto, nominato pochi giorni fa coordinatore regionale di Forza Italia, ha solo l'altezza, decisamente fuori dalla media. Almeno a parole, infatti, il parlamentare azzurro, non conosce il termine buonismo e nel discorso di insediamento davanti a giornalisti e ad una folla di parlamentari e consiglieri azzurri si presenta autodefinendosi «il sindacalista di Forza Italia» e lanciando veri e propri messaggi di avvertimento per gli alleati e per i poteri forti, o meglio per quei «personaggi che nel passaggio tra la prima e la seconda repubblica si sono trovati al posto giusto nel momento giusto e hanno potuto ricoprire importanti incarichi nelle Fondazioni bancarie».

A chi si riferisce Crosetto? Interpellato dai giornalisti il parlamentare azzurro si limita a dire che [illegible] «queste parole ho solo voluto rivendicare un ruolo della politica con la P maiuscola e deve [illegible] chiaro che quello che non viene mediato attraverso la politica è frutto di lobby e gruppi di poteri che non sono legittimati dagli elettori». Ma è evidente il riferimento al prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Compagnia di San Paolo e del suo presidente. Una partita che Forza Italia, anche «grazie alla rinnovata sinergia, il presidente Ghigo», vuole giocare [illegible] un ruolo da protagonista.

Ma Crosetto lancia precisi segnali anche agli alleati della Casa delle Libertà: «In questi mesi, in questi anni Forza Italia ha accettato molto spesso, troppo spesso, le pretese delle altre formazioni del centrodestra. D'ora in avanti [illegible] più disposti a fare da partito [illegible] netto. Siamo il primo partito del Piemonte e rivendichiamo il ruolo di guida politica della coalizione». Aggiunge: «Abbiamo la volontà di svolgere il ruolo di indiscutibile leadership che ci hanno assegnato gli elettori a partire dalla sanità e dalle altre questioni strategiche per lo sviluppo del Piemonte». Per far questo il coordinatore annuncia la decisione della convocazione degli Stati generali azzurri entro la fine di maggio e della volontà di «rilanciare un partito che in totale sinergia [illegible] il lavoro del presidente Ghigo e del gruppo regionale». Entro la fine dell'anno, poi, Forza Italia lascerà la sede di vicolo San Lorenzo per una nuova struttura «meno costosa, [illegible] interessano locali di lusso in centro, e [illegible] possibilità di parcheggio».

[m. tr.]

Via libera al Palavela firmato da Gae Aulenti

Il progetto da 25 milioni di euro all'esame del Comune: a maggio il primo cantiere

Alessandro Mondo

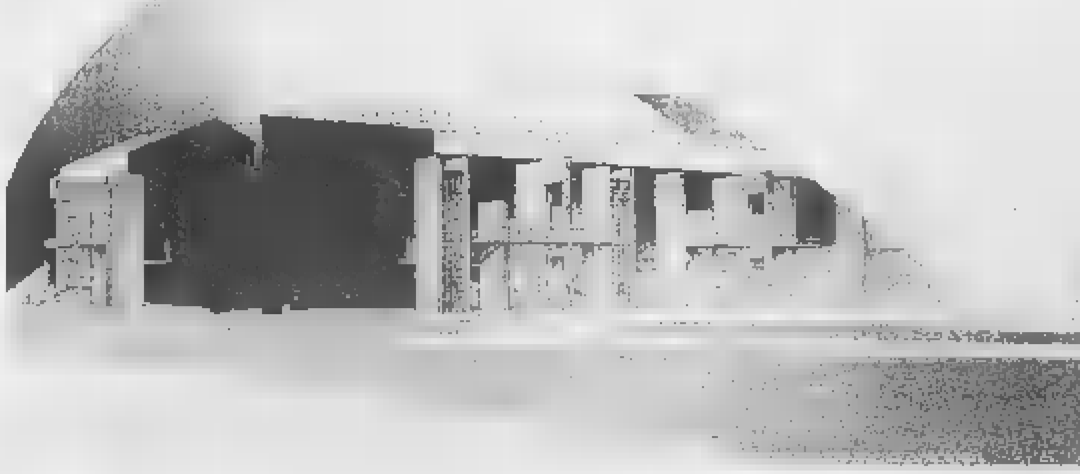
> Riconvertire la struttura imporrà varie modifiche Addio alle ampie vetrate, mentre la volta slanciata sarà invisibile dall'interno dello stadio del ghiaccio Contraria Italia Nostra: «Derive architettoniche»

Via il palazzo, resta la Vela. Alla fine il progetto del Palavela in versione riveduta e corretta ha convinto quasi tutti. Strana scena, quella di consiglieri comunali intenti a destreggiarsi fra carte e planimetrie come altrettanti architetti: qua le gradinate, là il solettone studiato per dividere in due ambienti la struttura. E via a disquisire di impermeabilizzazione, saldature, elementi da togliere o da aggiungere... Ma tant'è: per inquadrare i connotati della nuova struttura dove nel 2006 si disputeranno le gare di pattinaggio artistico e veloce bisognava armarsi di santa pa[illegible]. E va detto che quasi tutti ci sono riusciti.

Il Palavela rinasce a nuova vita e si trasforma sulla base di un progetto che ormai non dovrebbe più riservare sorprese. Dopo l'illustrazione alla Commissione consiliare per i giochi Olimpici, l'ingegnere Arnaldo De Bernardi - che lo ha firmato con l'architetto Gae Aulenti - si dice tranquillo. Ed è già una garanzia, considerato che dal '59 al '61 collaborò con Nicola Esquillan e Franco Levi nella costruzione della struttura di 16 mila metri quadrati «ancora oggi all'avanguardia per disegno e soluzioni tecniche». All'avanguardia e in buono stato di salute, certificato dal controllo strutturale svolto l'anno scorso dal Politecnico di Milano e di Torino. Il Palavela non teme il passare degli anni, [illegible] quelli in cui è stato utilizzato per una miscellanea di manifestazioni [illegible] adeguate al livello della struttura. La povertà di idee sul [illegible] impiegarlo, complici gli spaventosi [illegible] per riscaldare i suoi 330 mila metri cubi, ha finito per trasformarsi nell'avversario più accanito di un gioiello che [illegible] città ci invidiano.

Fra pochi mesi questa struttura inizierà a cambiare pelle, sulla base di un progetto che cerca di conciliare la [illegible] vocazione con la salvaguardia dell'ispirazione originale. Come? Ospitando al [illegible] interno il nuovo stadio del ghiaccio, commissionato dall'Agenzia Torino [illegible] e già passato dagli 8 mila posti iniziali a 9.500. Ma non è questa l'unica novità rispetto al progetto anticipato qualche mese fa ai giornali: delle tre gradinate intorno alla vasca centrale, ad esempio, quella corrispondente al secondo livello [illegible] smontabile. Obiettivo: consentire in futuro la suddivisione dello spazio in due ambienti separati, con la costruzione di un apposito solettone. Renato Montabone, assessore allo Sport, la definisce «una delle soluzioni più significative», interpretando la preoccupazione di Palazzo civico per la riconversione dei capisaldi olimpici quando il treno dei Giochi si sarà allontanato. Tra le prime proteste - una per tutte quella di Italia Nostra («l'ennesimo esempio della deriva che sta [illegible]ando la trasformazione di Torino») -, cambia anche la copertura del nuovo stadio quasi addossata all'avveniristica volta in cemento armato del Palavela. La necessità di focalizzare l'illuminazione sulla pista, come da richiesta, ha fatto propendere per il metallo al posto del vetro. Con buona pace di chi già ieri lamentava come dall'interno del nuovo stadio la volta soprastante, [illegible] punto di forza dell'edificio, risulterà invisibile al pubblico. Addio anche alle ampie vetrate, sacrificate sull'altare dei nuovi gusti architettonici oltre che delle normative. «L'architetto Aulenti ha proposto di costruire il nuovo stadio [illegible] volta "pura" valorizzando il design del Palavela con l'eliminazione delle tre vetrate curvate verso l'esterno, obsolete nella forma [illegible] che nella sostanza - spiega De Bernardi -. Condivido questa idea, peraltro obbligata». Perché obbligata? «Perché le nuove normative imporrebbero di sostituire le attuali vetrate con altre assai più pesanti; la spinta sulle volte diventerebbe eccessiva». Il via libera della Soprintendenza non è casuale.

Confermati i laghetti dai quali si dipartiranno le volte, come se il complesso sorgesse dall'acqua di cui la zona è ricca, in un contesto architettonico e paesaggistico [illegible] dalla risistemazione del verde e dai servizi annessi. Questi i tratti salienti del progetto da 25 milioni di euro: nel [illegible] lotto (maggio-giugno) verrà portata [illegible] l'eliminazione delle vetrate, affiancata da alcuni risanamenti superficiali e dalla nuova impermeabilizzazione; il secondo lotto, invece, concentrerà il grosso dei lavori. L'intenzione è di avere l'impianto disponibile entro gennaio, fra molta curiosità e qualche nostalgia.



Ecco come sarà il «nuovo» Palavela secondo il bozzetto presentato ieri ai consiglieri comunali

LA [illegible] FINANZA ALLARGA I CONTROLLI AD [illegible] ESERCIZI

Inchiesta farmaci No alla scarcerazione

Altre farmacie nel mirino della Finanza, dopo la scoperta della maxitruffa da 7 milioni di euro [illegible] «Consolata». Ieri il gip Fabrizia Pironti ha detto no alla scarcerazione del medico Mario Marengo. Nei prossimi giorni sarà sentito anche il titolare Giovanni Gueli che respinge le accuse. Volevo vendere la farmacia - sostiene - [illegible] di aumentare [illegible] fatturato per spuntare un prezzo più alto. Chi faceva grossi acquisti, come i tossici, [illegible] anche una ricompensa: «Nessuna truffa».

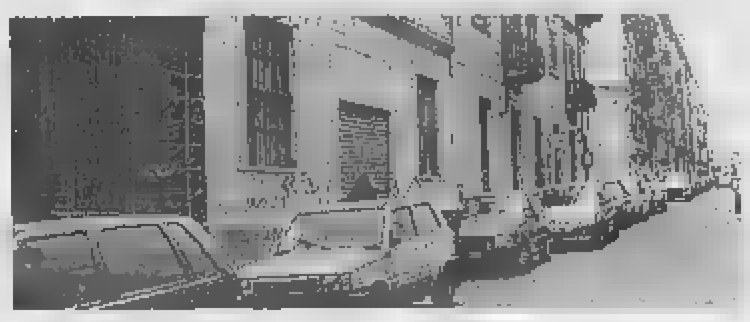


L'arrivo della Guardia di Finanza nella Farmacia della Consolata

IL GESTORE DE[illegible] HA PRESENTATO [illegible] ESPOSTO [illegible] PROCURA

«I vigili sono corrotti» Interrogato dal magistrato

Luca Tomagra, il gestore [illegible] «Barbar» [illegible] via Maria Vittoria, che [illegible] i vigili [illegible] preteso tangenti, ha presentato denuncia in Procura e ieri mattina [illegible] stato sentito per la prima volta dal magistrato. Accompagnato [illegible] legale Luciano Paciello, ha ribadito la sua versione, parlando [illegible] mazzetta [illegible] una settantina di milioni. Versione che il Comando dei vigili ha respinto con decisione annunciando subito la nascita di una commissione d'inchiesta.



L'ingresso sbarrato, in via Maria Vittoria 58, del «Barbar»

ANCHE IL MINISTERO HA DATO L'OK AI CORSI ORGANIZZATI PER I DOTTORI E GLI INFERMIERI TORINESI

A scuola di medicina mongola

Lettura del polso e agopuntura entrano all'Asl 4

Marco Accossato

La medicina alternativa entra in ospedale [illegible] fa scuola ai medici «tradizionali».

Succede all'Asl 4, dove Sua Altezza Spirituale il Khamba Lama di Ulaan Baatar in Mongolia, Damdinsuren Natsagdorj, rettore dell'Istituto di Medicina tradizionale Otoch-Manramba, terrà un corso di approfondimento sulla tradizione mongolo-tibetana. Il dottor Natsagdorj [illegible] in Italia grazie agli accordi di collaborazione siglati ad Ulaan Baatar lo scorso settembre tra il segretario di Stato del ministero della Sanità Mongolo, Tsulbuur Sodnompil, il referente del progetto per l'Asl 4, Carlo Bagliani, l'ambasciatore per l'Italia, Chuluun Batjargal, e il Consigliere Scientifico dell'Ambasciata d'Italia a Pechino, Stefano Zirilli.

Il rettore dell'Istituto Otoch-Manramba, che è anche direttore del centro di medicina tradizionale Manba Datsan, farà scuola ai medici torinesi lunedì 3, mercoledì [illegible] e venerdì 7 marzo prossimi in via Botticelli 130: «Obiettivo di questi incontri - spiega il dottor Bagliani - è di conoscere più a fondo, ed eventualmente validare, prodotti derivati da erbe officinali della Mongolia: vedere quali [illegible] riproducibili, facendo un approfondimento sui principi attivi». Grande attenzione sarà dedicata alla prevenzione, e anche alle potenzialità dei massaggi.

Come già accaduto diversi mesi fa [illegible] la Cina, l'Asl 4 apre le porte [illegible] confronto con altri Paesi. L'importanza di questo appuntamento è testimoniata [illegible] fatto che il ministero della Salute ha accreditato il convegno, inserito nei corsi di aggiornamento «a punti».

Sua Altezza Spirituale Damdinsuren Natsagdorj parlerà ai medici e anche agli infermieri dell'Asl 4. Non sarà solamente un corso teorico. I partecipanti potranno cimentarsi nelle tecniche della medicina mongolo-tibetana in una serie di esercitazioni pratiche.

Si comincia con una lezione sui «Lineamenti generali della medicina tradizionale mongola». Il dottor Damdinsuren Natsagdorj illustrerà poi ai colleghi italiani l'organizzazione del Sistema sanitario della Mongolia, con particolare riferimento al sistema di pronto soccorso.

[illegible] CONVENZIONALI

I «pazienti» raddoppiano

Negli ultimi dieci anni il [illegible] degli italiani che ricorre a cure non farmacologiche è raddoppiato. Il 18 maggio scorso, il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici ha chiesto che il Parlamento intervenga nel campo delle medicine alternative, che riconosca soltanto ai medici e agli odontoiatri la capacità [illegible] praticare [illegible] tipi di medicin[illegible]le e che istituisca organi di studio e sorveglianza su queste discipline. La Regione Piemonte, prima tra le regioni italiane, ha approvato una legge per la regolamentazione delle pratiche terapeutiche e delle discipline non convenzionali che non recepisce la richiesta dell'Ordine dei medici, perché non affida esclusivamente ai laureati in medicina l'esercizio di atti terapeutici. Ma la legge regionale piemontese, oltre a sollevare tutte le questioni poste dall'esistenza [illegible] medicine diverse dalla medicina scientifica, pone anche interrogativi sulle competenze regionali in materia di sanità.

Saranno analizzati casi clinici in cui verranno confrontate la medicina tradizionale mongola con quella italiana ed europea, e i medici dell'Asl 4 impareranno quali sono i principi di farmacologia che stanno alla base della medicina mongola.

Spiega ancora il dottor Bagliani: «Questo genere [illegible] medicina è destinata prevalentemente a risolvere patologie legate al dolore o prodotte dallo stress, oppure disturbi come la tosse, le irritazioni, e le allergie che si sviluppano da sostanze inquinanti». I medici e gli infermieri torinesi conosceranno il potere e i risultati dell'agopuntura, della manipolazione, della moxibustione, dei massaggi [illegible] della fitoterapia: impareranno i principi che regolano queste discipline e quali sono i campi di applicazione. Verranno proposte diagnosi di medicina tradizionale mongola (come ad esempio la lettura del polso) e saranno discusse le analogie con i sistemi utilizzati oggi.

Al corso si andrà oltre alle lezioni strettamente mediche. La medicina tradizione mongola sarà analizzata anche in relazione alla religione e alle teorie cosmologiche orientali. «Si parlerà di etica e di bioetica».

La prima lezione è fissata per lunedì prossimo, ore 9. A mezzogiorno l'Asl 4 ha organizzato una tavola rotonda aperta alla stampa. I corsi proseguiranno [illegible] al pomeriggio, fino [illegible] 17. Ogni giorno, per tre giorni, i medici e gli infermieri incontreranno il Khamba Lama di Ulaan Baatar: venerdì Sua Altezza Spirituale il Khamba Lama lascerà Torino per tornare in Mongolia. Ma i contatti con l'Asl 4 non si interromperanno.



Il Khamba Lama di Ulaan Baatar in Mongolia, **Damdinsuren Natsagdorj**

La sperimentazione del pranoterapeuta

Il «guaritore» ha chiesto all'Ordine dei medici di poter operare all'Oftalmico

il caso

MEDICINA ufficiale [illegible] «altre» terapie si erano già incontrate a Torino in un altro ospedale. Era il 1997, e l'allora primario di Traumatologia dell'Oftalmico, Giorgio Bellone, fece entrare nel suo reparto un pranoterapeuta, Roberto Moro. La notizia finì sui giornali e il giorno successivo l'Ordine dei Medici sospese l'iniziativa: «Con l'oscurantismo - reagì Moro - non si risolvono i problemi: si alimenta soltanto il sottobosco di ciarlatani e [illegible] persone che, anche in buona fede, non sono sufficientemente preparate e rischiano di fare danni».

Oggi quel pranoterapeuta torna alla carica, e propone all'Ordine dei Medici una sperimentazione. Ha preparato un protocollo che nei prossimi giorni invierà in via Caboto.



Il pranoterapeuta Roberto Moro che ha chiesto di poter operare all'Oftalmico

Sei anni fa era la prima volta che in un reparto ospedaliero torinese entrava un guaritore. Per lavorare col suo fluido accanto [illegible] farmaci e siringhe, Moro ottenne il doppio «imprimatur» della direzione dell'ospedale e della Clinica universitaria. Il professor Bellone intendeva condurre una ricerca per dimostrare l'efficacia della bioenergia nella cura delle patologie infiammatorie, degenerative e vascolari dell'occhio. «Una sperimentazione [illegible] una cinquantina di pazienti - spiegò, prima del veto - con la quale intendiamo seguire l'evoluzione di alcuni casi per dimostrare l'esistenza del fluido bioenergetico che nessuno è mai riuscito a misurare».

L'iniziativa [illegible] speranze e suscitò polemiche. Inutili le insistenze del professor Bellone: «Posso testimoniare che la pranoterapia migliora certe situazioni e in qualche caso addirittura guarisce. Ma finché [illegible] avrò prove scientifiche e una casistica sufficiente, la mia parola non varrà nulla». L'Ordine dei Medici non fece dietrofront.

Roberto Moro rilancia. E lo fa [illegible] poche settimane [illegible] distanza dall'apertura della Regione verso altre medicine [illegible] convenzionali. Oggi come allora non chiede denaro: propone «un confronto serio su casi verificabili». E lo fa ricordando le parole del professor Bruno Boles Carenini, direttore della clinica oculistica dove «esercitava»: «Non c'è evoluzione senza sperimentazione». Il professor Boles Carenini si disse «francamente scettico sulla pranoterapia», ma, aggiunse, «questa pratica, sotto controllo medico, non ha controindicazioni».

Moro, 51 anni, professione informatico, ha scoperto il suo potere di guaritore nel '75. «Fu per puro [illegible] - ricorda -: sentivo vibrazioni che altri non percepivano e provavo sensazioni strane stando vicino a un malato. Documentandomi, ne ho scoperto la ragione. Lavoro gratis, non ho uno studio dove ricevo pazienti, né faccio consulenze a pagamento».

Con il professor Bellone accanto, Roberto Moro ha imposto le mani su circa 300 pazienti, «la metà dei quali - dice - ha dato segni di miglioramento, con un 25 per cento di risultati sorprendenti». Anche l'allora direttore generale dell'Asl 1, Dario Cravero, guardò favorevolmente all'iniziativa: «L'Oftalmico in Piemonte - disse - è come la "Corte d'Appello" dell'oculistica. Qualunque sperimentazione seria non può che essere accettata positivamente». «Al presidente dell'Ordine dei medici - conclude Moro - propongo di nuovo una sperimentazione seria e verificabile». [m. acc.]

MENINGITE IN PIEMONTE

E' torinese l'ultima ammalata

E' il 22° caso [illegible] meningite in Piemonte quello della donna ricoverata da due giorni all'ospedale Amedeo di Savoia. Si tratta di una consulente torinese [illegible] di 36 anni, arrivata sabato alle Molinette con chiari sintomi della patologia (febbre altissima, vomito, rigidità alla nuca, [illegible]l di testa) e subito trasferita all'ospedale specializzato nella cura delle malattie infettive. Un sospetto diventato certezza nel giro di 24 ore, quando i sanitari dell'Amedeo di Savoia le hanno diagnosticato con certezza la meningite, [illegible] tutta probabilità di tipo meningococcica.

La paziente [illegible] in condizioni gravi anche se non è in coma, alterna momenti di lucidità ad altri di incoscienza ed è sottoposta ad una massiccia cura di antibiotici. Per ora i sanitari dell'ospedale per le malattie infettive non hanno sciolto la prognosi. Si sta occupando del suo [illegible] anche il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che nei giorni scorsi ha aperto un fascicolo sulla diffusione della grave malattia. Il magistrato ha chiesto all'Amedeo [illegible] Savoia la cartella clinica della donna e passerà l'intera documentazione - compresi i casi precedenti - al professor Walter Grillone, noto infettivologo e consulente scientifico della Procura per quest'inchiesta.

Sono così saliti a 22 i casi di meningite accertati in Piemonte, otto dei quali registrati in provincia [illegible] Torino. Numeri che stanno provocando il panico fra la popolazione, anche se le autorità sanitarie regionali, dall'assessore Antonio D'Ambrosio al responsabile della Sanità pubblica Mario Valpreda, hanno dimostrato carte alla mano come l'andamento della malattia sia assolutamente in linea, almeno per ora, con le statistiche: una media di 10-12 casi al mese, concentrati soprattutto nel periodo invernale.

L'allarme però è stato provocato dalla concentrazione anomala di alcuni casi di meningite - quattro in tutto - accertati dalla Asl 8 nella zona di Moncalieri [illegible] Nichelino. Proprio di Nichelino era Lorenza Ceglie, la ragazza di 24 anni morta la settimana scorsa colpita dalla forma fulminante della malattia. La donna ricoverata in gravi condizioni all'Amedeo di Savoia, invece, è nata ed [illegible] residente a Torino.

IL GUP HA ARCHIVIATO LA DENUNCIA CONTRO DUE FUNZIONARI DELLA CRT PRESENTATA DA UN ALTRO DIPENDENTE DELLA BANCA

Non tutte le persecuzioni si possono definire mobbing

Il giudice: «Perché si configuri il reato occorrono tre condizioni: la violenza, la ripetitività e il degrado»

Nino Pietropinto

Non sempre è mobbing. L'invito («vattene in pensione»), l'insulto («non capisci niente»), la minaccia («dimettiti o ti licenziamo»); e poi, il trasferimento [illegible] motivo ad un altro ufficio, [illegible] vedersi passare davanti un collega più giovane: tutto questo non dipinge certo [illegible] situazione piacevole da vivere sul posto di lavoro, soprattutto [illegible] cosa si trascina per anni. Eppure, può [illegible] essere sufficiente per parlare di mobbing. Giudici ed esperti [illegible] diritto concordano che per qualificare «l'ultimo nato» tra i reati, occorre una condotta vessatoria più grave: un comportamento persecutorio abituale che porti ad un degrado delle condizioni di lavoro e provochi uno stato di sofferenze fisica o psichica.

Lo scrive il giudice Emanuela Gai, gup del tribunale, nell'ordinanza con cui ha archiviato l'accusa contro due funzionari di banca, la Crt. A denunciarli era stato un dipendente con una querela molto dettagliata, due anni fa. «Per vent'anni, fino al 1996, [illegible] stato bene in ufficio, sentendomi apprezzato dai colleghi e dai superiori. Poi, per una [illegible] che mi pareva banale, una raccolta di firme per un'assemblea al Cral, sono incominciati i guai».

Seguiva un elenco [illegible] soprusi o presunti tali. «Mi chiedevano [illegible] dello straordinario, arrivavano segnalazioni negative. I colleghi [illegible] mi parlavano più; mi hanno trasferito ad un'altra filiale, e se prima le mie note di qualifica [illegible] un elenco di "ottimo", allora arrivò il primo "distinto". Aprirono anche un provvedimento disciplinare». Conclusione: «Tutto questo mi ha cagionato gravi danni psicofisici, con problemi a livello psicologico». L'accusa [illegible] ha però retto in aula. Il gup ha accolto in pieno le tesi degli avvocati difensori, Giovannandrea Anfora e Giovanni Lageard e ha archiviato. Spiegando nella motivazione che c'è un confine ben preciso tra il mobbing e le situazioni antipatiche, difficili in ufficio ma che comunque «rientrano nelle normali dinamiche aziendali». E' necessaria, perché ci sia mobbing, l'abitualità e la ripetitività dei comportamenti vessatori.

Un problema, la definizione di precise linee d'intervento da parte dei magistrati, che s'è posto primo tra tutti Raffaele Guariniello, da sempre sensibile ai temi legati alla salute dei lavoratori. Un anno fa ha costituito a Torino il primo pool di investigatori anti-mobbing. «Di fronte alle centinaia di denunce piovute in Procura, abbiamo deciso di formare un nucleo di specialisti per le indubbie difficoltà che pongono le indagini». Il magistrato ha collaborato anche con la commissione del ministero della Funzione pubblica incaricata di preparare una bozza di disegno di legge sul mobbing. Guariniello ha pronta la definizione: «Atti, atteggiamenti [illegible] comportamenti di violenza morale o psichica in occasione di lavoro, ripetuti nel tempo in modo sistematico o abituale, che portano ad un degrado delle condizioni di lavoro [illegible] idoneo a compromettere la salute o la professionalità [illegible] la dignità del lavoratore». Spiega il magistrato: «Occorrono quindi tre elementi: la violenza, la ripetitività [illegible] il degrado». In questo caso, finché nel codice non ci sarà una norma specifica sul mobbing, Guariniello contesterà l'accusa di maltrattamenti (aggravati, [illegible] ci sono danni psichici o fisici).

Tante denunce spesso si chiudono con l'archiviazione. Si tratta di materia delicata, in cui le vendette, le ripicche tra capi e dipendenti, specie quando si è vicini alla pensione possono nascondere altre verità. «E' necessario che la condotta persecutoria duri per un certo tempo [illegible] comunque deve esserci una situazione di umiliazione».

Guariniello: «La nuova normativa prevede dei centri regionali per la diagnosi e la terapia del mobbing. Chi ritiene di aver subito vessazioni può rivolgersi a personale qualificato, un medico legale, uno psicologo. Dopo la diagnosi, se vuole, potrà presentare la denuncia». E conclude: «Esiste anche [illegible] mobbing cosiddetto "strategico", che prende di mira [illegible] il singolo lavoratore ma un gruppo. «E' il caso in cui, nell'azienda, vengono imposti ritmi tremendi, alta produttività. Alla fine della settimana si fa una sorta di rendiconto. Chi ha raggiunto alti livelli di produttività viene applaudito, mentre per gli altri c'è la disapprovazione generale».



Contro il mobbing si è costituito anche un pool di magistrati presso la procura

PROPOSTA DEL CENTRO SERVIZI [illegible] DELLA PROVINCIA

«Alice nelle città», percorsi di visite ideati dai ragazzi per i ragazzi

■ «Alice nelle città» è un'occasione per conoscere il Torinese sotto diversi aspetti, tenendo conto del punto di vista dei giovanissimi. Il progetto, una delle proposte formative del Ce.se.di. (Il Centro [illegible] didattici della Provincia) per ragazzi delle medie inferiori, [illegible] presentato ieri [illegible] Palazzo Cisterna: coinvolge 21 scuole di [illegible] Comuni, 870 studenti e 90 insegnanti. «Durante l'anno gli studenti lavorano a ricerche sul territorio per predisporre percorsi di visita e [illegible] accoglienza in grado di coinvolgere la classe gemellata», ha spiegato Mauro Fissore, curatore di «Alice nelle città» (che è anche diventato [illegible] piccola «guida turistica»). I percorsi seguono tre aree dominanti: acqua, terra, memoria. presente. «Lo scambio di informazioni ed esperi[illegible] - ha detto l'assessore Gianni Oliva - insieme al momento vero e proprio dell'incontro tra giovani studenti fornisce [illegible] grande opportunità di crescita e formazione».

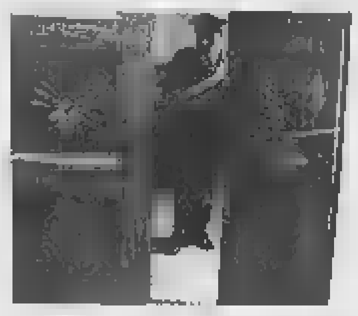


Il simpatico logo dell'iniziativa

NUOVI TIMORI DI UN [illegible]

Saltano le prime udienze civili previste al Tribunale di Susa

■ Le udienze civili del Tribunale di Susa saranno nuovamente trasferite a Torino? Dovevano infatti riprendere l'altro giorno con l'assegnazione d'ufficio del presidente del Tribunale di Torino ma la nuova titolare del ruolo civile Silv[illegible] Podda a Susa non è arrivata. Della decisione di trasferire da Susa tutte le cause civili a Torino perché nessun giudice accettava la sede si erano interessati il deputato valsusino Osvaldo Napoli [illegible] il senatore Elvio Fassone. Il sottosegretario Michele Vietti aveva poi richiesto al Presidente del Tribunale di Torino Mario Barbuto di ricercare delle soluzioni per evitare lo spostamento delle udienze civili [illegible] Torino. Era quindi [illegible] la decisione di un'assegnazione d'ufficio. Ora però la situazione si ripresenta perchè [illegible] nuova titolare del ruolo civile di Susa Silvana Podda non si è presentata con la conseguenza che tutte le cause previste per l'altrto giorno sonono state spostate al prossimo 13 novembre.



Difficoltà per il tribunale di Susa

LA SOCIETA' VOLEVA PIU' SPAZIO PER IL CENTRO COMMERCIALE NELL'EX STABILIMENTO MAGGIORA

Il Tar dà torto al gruppo Panorama

Non potrà ampliare il supermercato di Collegno

Patrizio Romano

COLLEGNO

E il Tar disse no a Panorama. Così si potrebbe intitolare l'ultimo capitolo dell'annosa vicenda [illegible] centro commerciale in corso Francia, nell'area dell'ex stabilimento della Maggiora. Nella seduta del [illegible] gennaio scorso il collegio della prima sezione del Tar di Torino, formato dal presidente Alfredo Gomez de Ayala e dai giudici Bernardo Baglietto e Cecilia Altavista, ha respinto i tre ricorsi della società. «Il primo riguardava il rifiuto del nostro dirigente a firmare la convenzione che concedeva 4 mila metri di superficie di vendita - spiega il sindaco Umberto D'Ottavio -. [illegible] seconda era contro la nostra variante al Piano particolareggiato e [illegible] terza impugnava l'interpretazione sulla legge regionale del commercio».

Insomma, una vittoria su tutta la linea. «Sul primo [illegible] il giudice ha ritenuto giusto che il dirigente si rifiutasse di firmare - afferma il sindaco -, perché i 4 mila metri quadrati richiesti era[illegible] da intendersi di commerciale, quindi inclusi i magazzini, gli uffici e quant'altro, e non di pura [illegible] semplice vendita, come interpretava Panorama». Perché, in [illegible] contrario l'estensione del centro sarebbe [illegible] almeno il doppio: cosa che n[illegible] rientrava assolutamente nelle intenzioni dell'amministrazione. La seconda riguardava una variante al Piano particolareggiato dell'Area centrale di Collegno approvata dal consiglio comunale, che ribadiva questa decisione.

«Noi avevamo anche definito che i 4 mila metri quadrati dovevano [illegible] divisi in 1800 per [illegible] centro commerciale e i restanti per negozi e magazzini - aggiunge D'Ottavio -. Loro, invece, ne chiedevano per sé 3500 [illegible] i rimanenti 500 per le altre attività commerciali». [illegible] la parte sostanziale della decisione del Tar tocca la legge regionale n° 4 del novembre '99, secondo la quale Collegno è classificata A3, e quindi potrebbe contenere un insediamento commerciale fino a 6 mila metri quadrati. Ma [illegible] giunta aveva ribadito che in quella zona di corso Francia, già sovraccaricata dal traffico di attraversamento e molto urbanizzata, un centro commerciale di dimensioni eccessive l'avrebbe resa invivibile. «Questa sentenza farà giurisprudenza - confessa il sindaco -. Perché i giudici hanno confermato che non è l'urbanistica a sottostare alle leggi [illegible] commercio, ma il contrario. E ha confermato che la programmazione commerciale spetta ancora al Comune».

Dieci anni [illegible] controversie, ma forse non è [illegible] ancora scritta l'ultima parola. Il Comune, infatti, aveva promesso di non ricorrere contro Panorama, qualsiasi fosse stata la decisione del Tar, per evitare una richiesta di danni multimiliardaria, come aveva minacciato la società. Panorama, invece, molto probabilmente, andrà a chiedere ragione di questa sentenza, che la penalizza, al Consiglio di [illegible]. «Io spero proprio che non sia così - commenta D'Ottavio -. Mi auguro che Panorama rinunci, perché, [illegible] caso contrario sarebbe [illegible] dichiarazione di guerra [illegible] quel punto mi vedrei costretto a trasformare quella zona, ormai degradata da anni di abbandono, in un bel giardino pubblico».



L'area dell'ex Maggiora dove Panorama intende costruire il supermercato

[illegible]

■ **HIV IN AFRICA.** L'associazione "Terra del Fuoco" con il Cuamm (la più grande Ong italiana nell'assistenza sanitaria in Africa) lavora per sensibilizzare la popolazione giovanile sul [illegible] della lotta all'Hiv, focalizzando l'attenzione sulla drammatica situazione africana. Alle 9,30, al Cinema Massimo, dibattito "Against Hiv, pace dignità e diritti". Partecipano Mercedes Bresso, Marco Calgaro, Massimo Maroli, Vittorio Agnoletto.

■ **COLLEGNO, RAPINA.** Doppia rapina lampo l'altro giorno a Collegno. Un giovane a volto scoperto e armato di pistola, forse giocattolo, è entrato intorno alle 19 nel negozio Les Parfums in corso Francia. Sotto [illegible] dell'ar[illegible] [illegible] è fatto consegnare l'incasso della giornata: all'incirca [illegible] euro. Il rapinatore, non soddisfatto del colpo, qualche minuto dopo si è presentato al vicino negozio di calzature "Massa", dove [illegible] è fatto dare 250 euro. E senza sfidare oltre la sua buona stella si [illegible] dileguato.

■ **RIVOLI, ASSALTO.** Rapina al Discount Dico in via Filzi 16 a Rivoli. Ieri mattina, verso le 12.30, un giovane armato di pistola [illegible] con il viso coperto da un passamontagna ha minacciato le cassiere del negozio facendosi consegnare 800 euro. Indagano gli agenti del commissariato di Rivoli.

■ **CONFCASALINGHE.** Nasce anche a Torino l'Assocasalinghe, l'associazione che a livello nazionale aderisce alla Confcasalinghe, vicina ai centristi della Casa delle Libertà, guidata dalla presidente Monica Rebuffo Botta. Tra le iniziative la modifica della legge istitutiva dell'assicurazione obbligatoria. Presentazione alle 18 in via Nota 3, salone dell'Associazione Proprietà Edilizia.

■ **CGIL.** Il furgone della Cgil nazionale sarà domani [illegible] Torino per ritirare le 400.496 firme raccolte in Piemonte nell'ambito della campagna sui diritti. Le firme saranno consegnate al Presidente del Senato Pera il 6 o il 7 marzo.

■ **ARRESTO.** I carabinieri hanno arrestato Vito Battaglia Luciano, 64 anni, abitante in via Torino 33. l'uomo dovrà scontare una pena [illegible] 3 anni per bancarotta fraudolenta. Vista l'età del condannato la pena è stata comminata in arresti domiciliari.

■ **ITCA.** Potrebbero ancora scendere in piazza per protesta i lavoratori della Itca di Sparone. L'accordo tra le parti sembra lontano e [illegible] è escluso che in settimana sia organizzato un altro presidio davanti ai cancelli ed una manifestazione per le vie [illegible] paese. Sarebbe la terza in pochi mesi.

INFORTUNIO SUL LAVORO IN UN'AZIENDA DI RIVARA

Ustionato al viso dall'[illegible] bollente

RIVARA

Ennesimo infortunio nell'azienda di stampaggio a caldo Canavera & Audi di via Forno, a Rivara. L'altro giorno uno dei dipendenti della ditta è rimasto ustionato al volto da [illegible] getto di olio bollente mentre stava lavorando vicino ad uno dei macchinari e adesso rischia di rimanere segnato per sempre dalle ferite che si è procurato in faccia. Le cause dell'incidente non sono ancora chiare e la dinamica di quello che è successo dovranno cercare di ricostruirla i tecnici del Servizio di Prevenzione e Salvaguardia dell'Asl 9 di Cuorgnè che hanno raccolto l'ennesima denuncia e hanno effettuato un lungo sopralluogo all'interno dello stabiliment. In poche parole i tecnici dovranno cercare di chiarire se [illegible] Canavera & Audi ha adottato tutte le norme previste dalla legge 626 per tutelare la salute dei dipendenti sul luogo di lavoro.

A.S., di 39 anni, che abita a Forno Canavese, sembra sia stato investito al volto da dell'olio bollente schizzato via improvvisamente dal tubo di una pressa. I primi a prestargli soccorso sono stati proprio i suoi compagni di lavoro che in pochi minuti lo hanno caricato su una macchina e lo hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile di Cuorgnè. Lì i sanitari [illegible] riscontrato al giovane operaio delle ustioni di primo e secondo grado al volto e, dopo averlo medicato, lo hanno subito trasferito al Cto di Torino. E per fortuna le sue condizioni [illegible] gravi. Dallo [illegible] ottobre altri tre addetti si sono procurati danni fisici lavorando all'interno della Canavera [illegible] Audi che [illegible] delle ditte leader di stampaggio a caldo in Canavese e, nonostante gli infortuni, anche una delle più accorte in materia antinfortunistica.

Lo scorso ottobre Rocco D. e France[illegible] G., due giovani operai, rimasero investiti da un getto di olio bollente per il guasto di una tubazione che conteneva il liquido industriale usato nella lavorazione dei metalli. Entram[illegible] finirono al Cto con ustioni di terzo grado alle braccia e al volto. Pochi giorni prima di Natale invece Fiorenzo P. un operaio di Busano di 52 anni, si ferì gravemente [illegible] testa mentre si trovava in mezzo ai forni ed era abbastanza lontano dai suoi compagni visto che nessuno si accorse di quello che era accaduto. Un brutto trauma dal quale l'uomo si sta riprendendo poco alla volta. [g. gia.]

COINVOLTE DIVERSE VETTURE, IL TRAFFICO SULLA STATALE È STATO INTERROTTO PER OLTRE TRE ORE

Scontro frontale, [illegible] pensionata

Nell'incidente, tra Santena e Poirino, anche tre feriti gravi

Antonella Perotti

POIRINO

T[illegible] auto distrutte, tre feriti gravi e un morto. E' un bilancio pesante quello dell'incidente avvenuto ieri alle 13,30 lungo la statale 29 che collega Santena a Poirino. Graziella Nardi, 71 anni, residente in piazza San Paolo 2 ad Alba, e [illegible] figlio Corrado Galdini, 32 anni, stavano viaggiando [illegible] bordo della loro Fiat Uno quando all'altezza della frazione Marocchi si sono scontrati con l'Alfa Romeo Gtv guidata da Paolo Brigati, 35 anni, residente a Poirino. Un impatto terribile che non ha lasciato scampo a Graziella Nardi, seduta accanto al figlio. I due erano diretti verso Alba, stavano tornando a casa dove i famigliari li aspettavano per pranzo. L'urto violentissimo ha distrutto cofano e motore della Uno [illegible] parte dell'abitacolo schiacciando tra le lamiere Graziella Nardi, che è morta per le gravi ferite riportate prima di essere trasportata in ospedale. Sotto choc il figlio alla guida dell'auto che probabilmente non [illegible] riuscito ad evitare l'impatto con l'Alfa lanciata a tutta velocità.

Da una prima ricostruzione sembra che la vettura guidata da Paolo Brigati, diretta a Torino, si sia scontrata con la Uno che viaggiava in direzione opposta. Corrado Galdini è stato [illegible] subito dagli uomini del 118 di Poirino, i primi ad arrivare sul posto con una ambulanza, e trasportato in condizioni non gravi all'ospedale Maggiore di Chieri. Ma l'Alfa non ha fermato la sua corsa e dopo il primo impatto con la Uno si è scontrata con un'altra auto, una Fiat Marbella diretta verso Poirino. La donna alla guida della vettura, Parizia Migliasso, 42 anni, di Roatto (provincia [illegible] Asti)si è trovata la strada sbarrata dall'Alfa. Nell'urto la Marbella, completamente distrutta, è finita su uno spartitraffico di cemento che costeggia la strada, mentre la donna è stata trasportata d'urgenza al Cto dall'elisoccorso.

Raccapricciante la scena che si è presentata ai soccorritori: tre auto a distanza di una decina di metri devastate dallo scontro e i feriti che chiedevano aiuto. E' incominciata la corsa delle autoambulanze da Poirino, Chieri, Carmagnola [illegible] dell'elisoccorso, delle squadre dei vigili del fuoco, mentre i carabinieri di Poirino hanno bloccato la statale per più di tre ore per procedere ai rilievi e ricostruire la dinamica dell'incidente. Solo intorno alle 17 la statale è stata riaperta al traffico.

AUTO SBANDA IN CURVA

[illegible] giovane in fin di vita [illegible] Ozegna

■ AGLIE'. Una donna è ricoverata in fin di vita al Cto, un uomo è rimasto leggermente ferito e trasportato al pronto soccorso [illegible] Cuorgnè: ancora una volta la strada che collega Ozegna ad Agliè, un nastro d'asfalto stretto e con [illegible] curve torna agli onori della cronaca. Ieri, poco prima delle 13, [illegible] Fiat Punto guidata da Michele Natale, 27 anni, residente a Bairo [illegible] strada per Agliè, è uscita di strada proprio in una delle curve che caratterizzano la strada. Forse una distrazione, forse l'eccessiva velocità oppure una manovra sbagliata dell'autista: la dinamica non è [illegible] chiara, toccherà ai carabinieri della stazione di Agliè ricostruire con esattezza l'incidente. L'uomo, che è rimasto leggermente ferito ad un braccio ed una gamba se l'è cavata con alcuni giorni di prognosi. Chi ha avuto [illegible] peggio è la donna che viaggiava con lui, Rossella Metta, 30 anni di Torino, residente in via Barletta. Ha traumi su diverse parti del corpo, uno dei quali al capo preoccupa i medici che hanno immediatamente ricoverato la donna nel reparto di Rianimazione del Cto.

DISTRIBUITI VOLANTINI

[illegible] degli squatter contro la [illegible] dell'Asl di [illegible]

RIVOLI. Raid degli squatter del centro sociale Askatasuna di To[illegible] all'Asl di via Piave a Rivoli. Una decina di ragazze, appartenenti al «Collettivo femminista, Rossofuoco», sono entrate venerdì pomeriggio nel poliambulatorio e hanno iniziato a distribuire volantini. La loro dimostrazione voleva essere una critica al comportamento del consultorio sul caso di Massimo, il giovane suicidatosi dopo aver saputo che [illegible] sua fidanzatina era rimasta incinta e non poteva abortire. Massimo e Maria «si sono trovati di fronte [illegible] apparato burocratico attento soprattutto a [illegible] prendersi responsabilità e orientato a dissuadere la ragazza dall'abortire» scrivono nel loro comunicato. Le squatter, dopo essere state allontanate dai sanitari, hanno continuato a distribuire i loro volantini all'esterno dell'edificio. E prima di allontanarsi, con lo spray, hanno lasciato una scritta sul muro: «aborto libero».

IN FRANCIA E IN ITALIA

Eccesso di velocità [illegible] inglese multato due volte

BARDONECCHIA. Doppio verbale per eccesso di velocità sull'autostrada del Frejus per un autotrasportatore inglese: C.H., di 50 anni che, noncurante del limite di 80 chilometri orari all'interno del traforo autostradale, viaggiava ad oltre 100 chilometri l'ora. Così la sua entrata in Italia gli è costata, solo in contravvenzioni, oltre 800 euro. Due verbali, il primo di circa 500 e il secondo di 275, stilati in sequenza, a pochi minuti [illegible] dall'altro, sia dai gendarmi francesi che lo hanno atteso fuori dal traforo, che dalla polizia stradale di Susa, il cui autovelox ha prontamente segnalato l'infrazione sul tratto italiano della galleria. Oltre mille euro [illegible] multa anche ad un altro camionista di nazionalità turca che con un carico eccezionale tentava di far passare il proprio tir nella normale corsia di pedaggio. Per lui oltre all'ammenda è scattata anche la sospensione della patente.

NEL CENTRO DI CHIVASSO

I lavori di restauro provocano crepe [illegible] sgomberato

CHIVASSO. Sgombero immediato per dissesto statico di uno stabile nel centro di Chivasso. Accade [illegible] via Bertola 1 dove l'impresario Luigi Oldano, di Torrazza Piemonte, ha in corso i lavori di ristrutturazione edilizia di un alloggio [illegible] secondo piano dello stabile, di proprietà della famiglia Zaffaroni, pure di Torrazza. In seguito all'intervento si sono aperte delle crepe nell'alloggio soprastante abitato da Francesco Cuocci con la moglie e due figli. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno effettuato un sopralluogo in tutto lo stabile, unitamente al personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, dichiarandolo inagibile. Di conseguenza l'ingegner Francesco Lisa, dirigente dell'Uff[illegible] Urbanistica [illegible] Comune, ha emesso un'ordinanza immediata sospensione dei lavori e di sgombero dell'alloggio di Francesco Cuocci e del negozio di alimentari [illegible] piano terreno con attigua abitazione della famiglia di Rosa Critelli. Inoltre è stato ordinato all'impresa l'immediato puntellamento dei solai.

BASSA VALLE DI SUSA

Forza Italia chiede le dimissioni di Ferrentino

AVIGLIANA. E' polemica, nel direttivo del collegio 18, di Forza Italia, per il comportamento della Comunità Montana Bassa Valle di Susa, nei confronti del treno ad alta velocità. L'onorevole Osvaldo Napoli [illegible] chiesto le dimissioni del presidente Antonio Ferrentino. «Il presidente si deve dimettere - afferma Napoli - o perlo[illegible] faccia autocritica [illegible] dica alla gente che ha sbagliato». Secondo il deputato, i responsabili dell'ente hanno preso in giro la gente della Valle di Susa. «Lui ha sempre detto no, al treno veloce, sono stati fatti raduni, manifestazioni e alla fine sono arrivati sulle nostre posizioni, che occorre trattare, per le ricadute sulla valle». Al parlamentare fa corona il direttivo: Gian Luca Matli sottolinea che «siamo in presenza di una campagna di disinformazione», Luca Perotti ribadisce che «Ferrentino ha creato false aspettative tra la gente» e Luigi Piacenza capogruppo di Forza Italia in comunità montana conclude che «dopo quattro anni di battaglie [illegible] siamo riusciti ad ottenere nulla».

L'ESPERIMENTO A GROSSO, MATHI, SAN MAURIZIO E VILLANOVA CANAVESE

[illegible] la raccolta porta [illegible] porta

Quella differenziata raggiunge il 50 per cento, risparmi in vista

Gianni Giacomino

CIRIE'

L'obiettivo [illegible] preciso: meno rifiuti da smaltire in discarica separando gli scarti già in casa senza gettare tutto in un unico sacco. Come? Attraverso [illegible] raccolta differenziata. E lo scopo [illegible] stato raggiunto. I risultati confortanti arrivano dai «comuni cavia» di Grosso, Mathi, San Maurizio e Villanova Canavese dove negli ultimi mesi, su progetto della Provincia che ha stanziato 400 mila euro e del Consorzio Smaltimento Rifiuti di Ciriè, [illegible] partita la raccolta porta a porta dell'immondizia. Se nel 2001 le percentuali di rifiuti recuperati [illegible] la differenziata si aggiravano intorno al 7, al nove e fino al 14 per cento oggi in quasi tutti i quattro centri raggiungono [illegible] 50 per cento. Così un'altra novantina di comuni del torinese hanno chiesto alla Provincia di mettere a disposizione degli altri fondi per rientrare nell'iniziativa denominata Progetto Sui (Sistema Urbano Integrato) che prevede la raccolta integrata dei rifiuti. «In pratica ogni [illegible] possiede i propri contenitori dove gettare la carta, la frazione organica umida (bucce, torsoli, noccioli, lische, fondi di caffè) e il secco non riciclabile (vasetti, vaschette, pannolini e assorbenti, lampadine, barattoli) - spiega Riccardo Marchesi, vice presidente della Coríntea di Torino che ha fornito [illegible] consulenza tecnica [illegible] Provincia per avviare il progetto -. Diciamo che si responsabilizza l'utente e poco alla volta si elimineranno quei grossi cassoni che si vedono a margine delle strade traboccanti di sacchetti pieni di qualsiasi cosa».

A San Maurizio si prelevano porta a porta anche gli imballaggi in plastica mentre in tutti i paesi si raccolgono a domicilio [illegible] appunta[illegible] con gli agenti del Consorzio pure gli sfalci del verde e gli ingombranti. Solo il vetro continua ad [illegible] accumulato nelle campane. «La raccolta viene effettuata [illegible] volta [illegible] settimana o ogni quindici giorni dagli operatori del Cata di Settimo [illegible] della Sea di Torino - precisano Diego Caltagirone e Giovanni Perucca, rispettivamente presidente e direttore del Consorzio di Ciriè che raggruppa [illegible] comuni e smaltisce 35 mila tonnellate di rifiuti all'anno prodotti da circa 90 mila utenti -. Ogni cittadino possiede una tabella dove sono appuntati i giorni di raccolta di ogni tipo di [illegible] quindi non [illegible] può sbagliare». Anche se il costo della raccolta «cortile a cortile» è aumentato di circa il 30 per cento si risparmia la stessa percentuale sullo smaltimento in discarica. Anzi gli amministratori devono prestare molta attenzione. «Perché - spiega ancora Marchesi - come stabilisce una nuova legge i comuni e i consorzi che nel 2003 non raggiungeranno almeno il 35% della raccolta differenziata pagheranno 50 centesimi in più per abitante». Tassa che nel 2004 per qualche centro (molti hanno già aumentato la gabella per la raccolta rifiuti) potrebbe diventare in [illegible] vera mazzata visto che sarà calcolata in punti percentuali.

BGS



Dateci il vostro sostegno per la ricerca. Ne avremo cura.

L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è divenuto un punto di riferimento nel panorama scientifico e clinico italiano ed europeo. Grazie al generoso contributo di Società, Enti, migliaia e migliaia di privati cittadini, grandi traguardi sono già stati raggiunti e molti altri sono in vista. Per questo vi chiediamo di continuare a sostenere la Fondazione. In questo modo saranno completati più rapidamente nuovi reparti di degenza e nuove sale operatorie, il reparto sterile, le centrali tecnologiche, la medicina nucleare e i servizi tecnici. Continuiamo a lottare, continuate a darci il vostro aiuto.

Ambulatori [illegible] Servizi [illegible] aperti al pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Prevenzione dei [illegible] intestinali
- Pneumologia

[illegible]

- Oncologia Molecolare
- Immunologia Oncologica
- Ginecologia Oncologica
- Genetica dei Tumori
- Oncologia Clinica
- Neoangiogenesi Molecolare
- Terapia Genica

[illegible] prossima apertura:

- Ulteriori Degenze
- Urologia
- Medicina Nucleare
- Reparto Sterile
- Altri programmi [illegible] prevenzione

[illegible] sul [illegible]

C/C postale [illegible] - C/C [illegible] UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003

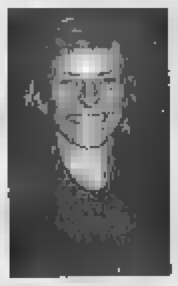
Per le persone fisiche: *le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 2.065,83 [illegible] favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale [illegible] altro sistema di pagamento [illegible] art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Inoltre per le erogazioni liberali in denaro, fino ad un massimo di 500,00 euro, effettuate nei primi quattro mesi del 2003 per la ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche, la Finanziaria 2003 all'art. 59 consente la deducibilità dal reddito complessivo lordo.*
Per le persone giuridiche: *deduzioni ammesse fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).*

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

Strada Provinciale n. 142 - Km 3,95
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



PAGELLA PER L'ARTE ANTICA

Il Consiglio direttivo della Fondazione Torino Musei ha nominato Enrica Pagella Direttore del Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama e del Borgo e Rocca Medievale. Enrica Pagella è [illegible] 1999 Dirigente per le Raccolte d'Arte Antica del Comune di Torino, dopo essere stata, dal 1988 al 1999, Direttore del Museo Civico di Modena. Dal 1996 al 1999 ha insegnato Storia dell'Arte Medievale presso la facoltà di Conservazione dei Beni Culturali di Ravenna dell'Università di Bologna. Ha curato diverse pubblicazioni sull'Arte antica, sull'Arte moderna, il collezionismo e i Musei.



DIALOGO TRA DUE FLAUTI

Due flauti che dialogano: è una delle proposte che caratterizzano questa [illegible] alle ore 21 [illegible] Conservatorio [illegible] concerto dell'Orchestra Filarmonica di Torino, con Sergio Lamberto [illegible]stro concertatore. I due solisti sono Angelo Persichilli e Michele Mo (foto), impegnati nell'«Andante e Rondò op. [illegible] [illegible] Franz Albert Doppler. Prima si ascolterà, sempre con Persichilli, «Soror, per flauto e archi», lavoro [illegible] Francesco Antonioni in prima assoluta. Completano la scaletta della serata la suadente suite «Dai tempi di Holberg» [illegible] Grieg e la poco eseguita «Sinfonia n. 63 "la Roxelane"» di Haydn.

IL FENOMENO: NEI [illegible] I «REPLICANTI»



Qui accanto i «Mother Goose» specializzati nelle cover dei Jethro Tull. A destra Ian Paice: certe notti i «60/70» suonano le canzoni dei Deep Purple in compagnia di Ian Paice, batterista del gruppo inglese

Gli impresari tendono sempre di più a far suonare loro anziché gli emergenti per la maggior presa che hanno sul pubblico: il repertorio è vincente e il livello musicale è spesso alto



COVER BAND
Una passione è per sempre

PAOLO FERRARI



Gli Achtung Babies suonano cover degli U2 in pubblico per circa 150 sere all'anno guidati dal torinese Fabio Pasulo, 30 anni ex meccanico di pullman

Cambiano le stagioni, i filoni musicali e le tendenze, mutano la geografia dei locali e l'arredamento dei club. Ma loro sono sempre lì: uguali. A qualcun altro, però, [illegible] sempre più numerosi. E' la vita da cover band, il mondo dei cloni che l'amore per la musica e lo stile altrui conduce all'identificazione con l'idolo. Posseduti, travolti dalla passione per Vasco Rossi o per i Police, per i Queen oppure per Ligabue, Madonna, i Kiss, i Rolling Stones, Bob Marley.

I gruppi si avvicendano, le mode sono cicliche, non tutto è sempreverde: i Dentro Marilyn, specializzati in canzoni degli Afterhours, dieci anni fa non avrebbero avuto neppure [illegible] di riunirsi, essendo [illegible] band di riferimento ancora lontana dalla celebrità. Viceversa, per i Mother Goose, legati al repertorio dei Jethro Tull, ci sarebbe stato lavoro già ad inizio Anni 70. Sul conto comune, le cover band [illegible]sano l'interesse in crescita degli organizzatori. La conferma da Rudy Rotta, responsabile della programmazione del XO' di via Po, specializzato nel settore: «I locali tendono a far suonare sempre meno i gruppi emergenti con repertorio proprio per privilegiare le cover band, [illegible] per i [illegible] che per la presa [illegible] hanno sul pubblico [illegible] canzoni già note. E da qualche anno ci [illegible]no ragazzi sempre più bravi dal punto di [illegible] tecnico».

Contano poco i vincoli generazionali, in questa galassia in via d'espansione. Alla voce Quarto eccedente, per esempio, [illegible] incontrano quattro vocalist dediti al repertorio del Quar[illegible] Cetra. Davide Motta Frè ha 31 anni, Annalisa Mazzoni appena 20, e per idoli hanno scelto Felice e Lucia, colonne del gruppo in voga sulla tivù in bianco e nero: «Apparteniamo alla schiera delle riproduzioni fedeli - spiega Davide -, ho trascorso mesi a trascrivere le complicate armonizzazioni del Quartetto. Ora abbiamo anche inciso un cd, e ci siamo procurati l'indirizzo per spedirlo a Virgilio e Lucia, gli unici due superstiti della formazione originale».

Sì, perché il clone torna ed al tempo [illegible] desidera il confronto con l'autentico. Certe notti, i 60/70 suonano le canzoni dei Deep Purple in compagnia di Ian Paice, batterista [illegible] gruppo inglese. Bella emozione per [illegible] Allammo Cassetta, 40 anni, portavoce della band torinese: «Il gioco piace anche a lui, oggi i Deep Purple non si sottopongono più alle tournée massacranti di una volta. Vanno in tour per [illegible]ventina di date, poi si fermano tre mesi, e Ian per tenersi allenato viene con noi. Riscopre l'improvvisazione, elemento assente nei loro show perfetti».

Il brivido [illegible] toccato anche [illegible] Mother Goose di Pinerolo, aderenti in tutto e per tutto ai famosi Jethro Tull. Fondatore dell'impresa stile Anni 70 è Giorgio Santiano, 43 anni: «Ogni anno si svolge la convention italiana [illegible]i fan, cui partecipa sempre qualche musici[illegible] [illegible] gruppo che ci raggiunge sul palco. In quelle occasioni sfoggiamo anche un look aderente al loro stile, mentre nella lettura dei brani si prova a far valere un tocco personale». Musica immutabile, formazione pronta a rinnovarsi: Antonino Vacca ha 46 anni e [illegible] il basso, alla batteria c'è [illegible] figlio Alessandro, vent'anni.

Scorrendo i programmi dei locali, annotiamo che gli Outside sono alle prese [illegible] «The Wall» dei Pink Floyd, Wannado e Only Stones [illegible] la vedono con i Rolling, i Ghost In The Machine clonano i Police, Wing On Fire è tributo agli Europe, [illegible] ama Ligabue, The Bandit gli Eagles, Totonero (viva l'ironia) [illegible] con i Toto, Colpodicoda è pro Litfiba e Trib-U inneggia agli U2.

Fin qui tutto bene. La devianza si chiama Federico Bianco, il comico ideatore dell'Orchestra di Ritmi Moderno Arturo Piazza: «Tutto inventato, Piazza non è mai esistito, mi sono ispirato ai direttori d'orchestra Rai di una volta, quelli [illegible] baffo e lo sguardo suadente rivolto alla telecamera. Il repertorio si muove tra Jannacci e Gaber, cantanti ma pure attori, e questa è la mia vocazione. Forse le canzoni si potrebbero interpretare meglio dal punto di vista tecnico, ma senza i tempi di un comico "L'Armando" non rende».

[illegible] DEGLI ACHTUNG [illegible]

Fabio, più «bono» di Bono da meccanico a rockstar

Più bono di Bono? Le fan la pensano così, e il clone del cantante irlandese ha fatto della somiglianza vocale ed estetica una professione. Gli Achtung Babies suonano cover degli U2 in pubblico circa 150 sere all'anno, guidati dal tori[illegible] Fabio Pasulo, 30 anni: «Facevo il meccanico di pullman e camion, quando comin[illegible] a cantare nel tempo libero nella cover band You Too. Quando si è presentata l'occasione di confluire negli Achtung Babies [illegible] [illegible] la [illegible] lasciata scappare».

Ben fatto. Il gruppo è il massimo nell'ambiente dei cloni, è stato premiato al P.i.m. e ha ottenuto menzione dallo stesso Bono: «In diretta, a Radio Dj, chiese di noi e ci salutò con affetto. Uno choc, l'emozione più grande, mai ci saremmo aspettati [illegible] cosa del genere. Abbiamo registrato tutto, ogni volta che riascolto il nastro sono felice».

Cloni fino in fondo, gli Achtung Babies hanno lo stes[illegible] look dei loro idoli: Alex come The Edge, Fabio sempre attento alle [illegible] di Bono: «Ogni loro tournée va studiata, bisogna adeguarsi ai nuovi costumi, oltre che alle canzoni del disco appena uscito. Ormai ho talmente dimestichezza con il personaggio che mi muovo come Bono anche fuori dallo show, sono identico nel camminare e a tavola. Perché non siamo solo musicisti, siamo attori, entriamo nella parte. Quando lui si rasò per il "Pop Mart" tour, mi legai i capelli per assomigliargli: tagliare sarebbe stato un peccato, io non sono [illegible] stempiato». Irriverente, Fabio. [illegible] anche consapevole del ruolo [illegible] dei suoi limiti: «Fare un disco? No, grazie, quelli li incidono gli U2, non c'è bisogno di noi». (p. f.)

Anche Jagger ha iniziato come un clone

MARCO ZATTERIN

Chi arriccia il naso dimentica che anche i Beatles e i Rolling Stones hanno esordito come band di cover. Il primo disco di Jagger [illegible] company era per lo più una rilettura [illegible] brani di Muddy Waters, Chuck Berry e Ge[illegible] Allison. Entrambi i gruppi [illegible] da una gavetta di concerti in piccoli club in giro per [illegible] Regno Unito e il Continente. Poi è successo quello che è successo, ma l'inizio di ogni epopea non [illegible] mai trascurato, soprattutto perché sono seguiti due decen[illegible] veramente gloriosi per beat, pop, rock etc.

Il fenomeno delle cover band ha cominciato [illegible] riprendere piede negli Anni Ottanta, quando la musica è divenuta un business commerciale a [illegible] tondo. I primi movimenti concreti si [illegible] visti in Inghilterra, [illegible] il successo inaspettato di un quartetto che rifaceva gli Abba, i «Ricchi e poveri» svedesi al limite [illegible] trash, che fra i sudditi di Elisabetta hanno sempre riscosso ampi consensi. Sull'onda sono poi arrivate orde di finti Beatles e Queen, gli Eagles illegali, e [illegible] sistema si è affermato a livello planetario. In principio il pubblico italiano ha accolto il movimento con scetticismo, ma il tempo ha fatto il suo lavoro e adesso - grazie al cielo - far parte di una band cover, o del suo pubblico, è diventata una cosa normale.

Non poteva [illegible] diversamente. La musica nasce suonata, e va sentita dal vivo. Bisogna sperimentare sul corpo [illegible] vibrazioni del basso, tremare al punta-tacco della cassa, avvertire sulla pelle i decibel degli assoli. Rock e jazz hanno bisogno di sudare su un palco. Ascoltare un brano dal cd - tecnologia digitale e per forza di cose fredda - non può essere lo stesso che assistere ad un concerto. La musica sa avvolgere, indipendentemente dalla sua età e da chi la esegue. Originale o no, deve dare la scossa. E se la band di cover ha i numeri - [illegible] ne sono in giro alcune spettacolari - allora lo show può essere magnifico, come la riproposizione di un classico di Mozart o Elgar.

Valga l'esempio dei Musical Box, gruppo canadese di cover dei Genesis, che la scorsa primavera ha rimesso in piedi [illegible] tournée 1974 del gruppo inglese, con le stesse tecnologie e negli stessi luoghi di trent'anni fa, grazie all'aiuto della stessa band di Phil Collins. «Noi suonavamo peggio», ha commentato il batterista. E se lo dice lui...

ragazzi STEFANIA BERTOLA



Bianca nella Torino decadente

Bianca, futura torinese di Castagneto Po, ha 11 anni, e per il momento frequenta [illegible] prima media a San Raffaele Cimena. Prima di cominciare le superiori, però, si trasferirà a Torino, portando con sé il papà, la mamma, un cane, un gatto, due pesci e un criceto. Di tutta questa banda, la più fiduciosa nella nuova vita di città è proprio Bianca, perché sa già che apprezzerà [illegible] maggiore autonomia. «Potrò andare a comprare il latte da sola, adesso mi devono sempre accompagnare dappertutto», e la maggiore accessibilità di due sue antiche passioni: il Museo Egizio e La Rinascente. «Al Museo Egizio ci sono già andata almeno nove volte. La cosa che mi piace di più sono le Mummie delle Principessine, Gattina, Topolina e Passerotta». Si chiamano così? Sicura? «Sì». Bene. E la Rinascente? «La Rinascente mi piace perché ci vado a guardare i vestiti di seta. A me piace tantissimo la seta...». Un'altra cosa che piace a Bianca della setosa Torino è il Lungo Po, dove conta di andare a fare lunghe corse in bicicletta... Quello che invece non le piace sono «Le Siringhe», una specie di sciame di minacciosi animaletti che invadono parchi e giardini. A Torino, Bianca conta di trovare anche la Biblioteca Ideale, per i bambini, che immagina così: «Tutta verde chiaro e rosa, con molte poltrone e delle macchinette che distribuiscono bibite e merende, così uno può fermarsi tanto tempo a leggere... E libri in tante lingue, [illegible] i bambini stranieri». Sperando che l'Assessore Alfieri raccolga. Altri progetti torinesi? «Vorrei scrivere un romanzo ambientato a Torino. Negli Anni 60, però». E come mai? «Perché c'erano gli hippies che si ribellavano un po'. Dovrebbe essere la storia di tante persone. Due ragazzi e una ragazza che vivono insieme. Una mamma col suo bambino. E una signora. E poi arrivano i Beatles». Scusa? I Beatles a Torino? E qui Bianca enuncia una sua interessante teoria sulla città. «Sì, perché Torino ha due facce: una ordinaria... e l'altra decadente». Caspita. E i Beatles? «I Beatles vanno nelle zone decadenti, quelle lontane dal centro. Vanno a suonare lì per rallegrare un po' la gente di quei quartieri, e al loro concerto si incontrano tutte le persone del libro. E poi... succedono tante cose». Bianca sospira, e si tira i biondi capelli. Titolo del romanzo? «Vite Diverse». Non vediamo l'ora di leggerlo.

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

Torino-Egitto
In occasione della mostra «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo», Emma Rabino Massa, direttrice del Museo [illegible] Antropologia, parla di «Torino-Egitto: un viaggio alle origini dell'antropologia torinese». Segue una visita alla mostra.
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 18, ore 17,30

Israele
Seminario: «Israele [illegible]: tra elezioni e guerra». Partecipano Emilio Jona, Younis Tawfik, Valerio Zanone e Giorgio S. Frankel. Confermare la partecipazione.
■ Centro Einaudi, via Ponza 4, ore 18,15, tel. 011.559.16.11

Cultura piemontese
Camillo Brero: «La Leteratura Piemonteisa a s'anima (secol XVIII) El Toni: P. Ignazio Isler e soe c[illegible]».
■ Centro Studi Don Minzoni, strada Settimo 92, ore 16-[illegible]

Shoah
E' [illegible] rimandata, a data da definirsi, la conversazione di Gianni Rondolino sul tema «Si può filmare la Shoah?»!
■ Centro Sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12, ore 18

Liberty [illegible]y
In [illegible] del Liberty Day 2003, Gianni Baget Bozzo tiene [illegible] conferenza [illegible] «L'Islam e la libertà religiosa in Italia e in Europa». Introduce Giovanni Ramella.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 18

Volontariato [illegible] Culturali
Luca Stefanini: «Gli aspetti giuridici e tecnici che accompagnano il volontariato culturale». Incontro promosso dagli Amici dei Beni Artistici dell'Ordine Mauriziano.
■ Centro Servizi per il Volontariato Vssp, via Toselli 1, ore [illegible]

[illegible]
Prende il via la rassegna «I Martedì all'Università». Incontro di apertura, con Pier Maria Furlan: «Perché abbiamo chiuso i manicomi? La legge 180 a 25 anni: luci ed ombre».
■ Aula Magna di Chimica, corso Massimo d'Azeglio 48, ore 18,15

Caffè letterari
Tornano i «Caffè Letterari» organizzati in collaborazione con la Fiera Internazionale del Libro. Il primo appuntamento è dedicato alla premiazione dei finalisti del «Premio Letterario [illegible] Po», riconoscimento ad autori piemontesi o a scrittori che in Piemonte abbiano ambientato le loro opere.
■ Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, ore [illegible]

Disagio psicologico
Giovanni Ferro, psichiatra e psicoterapeuta al Repartino Asl 9 di Ivrea, parla sul [illegible] «L'ansia». A cura di Esprimersi.
■ Unitre, corso Francia 27, ore 21

Floriterapia
Enrico Chiosso parla sul tema «L'incontro degli opposti. L'armonia del [illegible] e del movimento» (terza parte).
■ Essere per Fiorire, corso Peschiera 337, ore 21

Scuola e [illegible] mentale
Lo psicologo Paolo Calvarese parla di «Psicosi adolescenziali: condizioni borderline e disturbi alimentari». Organizzano Di.a.psi e Uts.
■ Istituto Arduino, via Figlie dei Militari 25, ore 15-17,30

Democrazia
Per il ciclo «Il p[illegible] della Democrazia tra '800 e '900», Corrado Malandrino, dell'Università di Alessandria, tiene un incontro dal titolo «Cattaneo e il Federalismo italiano ed europeo». A cura dell'associazione Mazziniana Italiana-Sezione di Torino.
■ Aparc-Usarci, via Pastrengo 29, ore 17

Shakespeare

«Amleto. La rappresentazio[illegible] dell'uccisione del padre davanti alla corte, ovvero the play within the play». A cura d[illegible] compagnia Il Gioco delle Parti, presentazione e commento di Elena Ottaviani. Organizzano gli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato.

■ Vssp, via Toselli 1, ore 20,45

Mutuo aiuto

Presentazione dell'iniziativa rivolta a formare un gruppo di auto mutuo aiuto.

■ Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, ore 17,30-19,30, tel. 011.443.56.36/9

Casalinghe

Cocktail di presentazione dell'Assocasalinghe di Torino.

■ Salone Associazione Proprietà Edilizia, via Nota 3, [illegible] 18



SHERLOCK [illegible] E JOHN [illegible]

Sherlock Holmes

Marco Zatterin, giornalista, e Claudio Tecchio, coordinatore della campagna di solidarietà con il popolo tibetano, presentano il libro di Jamyang Norbu «Il mandala di Sherlock Holmes» (Instar).

■ Libreria La Torre di Abele, via Pietro Micca 22, ore 18,30

[illegible] voce

Carla Guerra, Patrizia Cadei, Nadia Battistoni presentano «A voce alta. Dialoghi di ragazzi autistici attraverso il metodo della comunicazione facilitata» (Junior); con Marcella Millari e Tiziana Melo De Acetis.

■ Biblioteca civica Cesare Pavese, via Candiolo 79, [illegible] 17,30

[illegible] ideali

Ivo Franchi e Ezio Guaitamacchi presentano «100 dischi ideali per capire [illegible] world music» (Ed. Riuniti).

■ Forum Fnac, in via Roma 56, ore 18,30

Gabriele

Adriano Moraglio: «Gabriele il Mistero amato - Si può decidere di far nascere un figlio anche [illegible] il suo destino è segnato?». Letture di Laura Curino.

■ Istituto Sant'Anna, via Massena 36, ore 21

Inaugurazione della mostra «Il fotoromanzo», racconti fotografici degli studenti del corso di fotografia dell'Istituto Europeo di Design. Fino al 4 marzo.

■ Circolo Amantes, via Principe Amedeo 38/a, ore 19

[illegible]. Tappa torinese per Gianni Morandi, che sta girando l'Italia per presentare il suo nuovo disco. Il popolare showman alle 17 incontra i fans al supermercato Auchan di Venaria (strada Venaria-Altessano): l'avvenimento sarà trasmesso in diretta da Radio Veronica One. Prima, alle 15,30, Morandi sarà ospite della [illegible] emittente, e risponderà alle domande degli ascoltatori che telefoneranno allo 011/581.21.21.

ROCK. Seconda serata degli «Stati generali del rock» [illegible] «Hiroshima mon Amour»: in via Bossoli 83 dalle 22 si contendono l'accesso a «Arezzo Wave» i gruppi Upside Fancy Stero, Wah Companion, Nebbia, The Art of Zapping, Pongo. I Valina sono in concerto alle [illegible] al «Transistor» (via Belfiore 24) insieme con i Disco Drive. Il rock iberico di Diego Deza Hueta alle 22 all'«Asious» (via Spanzotti 3).

JAZZ. Il duo del pianista americano Vana Gierig e del chitarrista Mark Lambert è in concerto stasera alle 22 al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b). Palmino Pia [illegible] Roberto Demo [illegible] alle 22 al «Paglia & Fieno Bistrot» (corso Fiume 11/c). Al «Vejo Rincon» (via Petrarca 26, [illegible] 22) si svolge una jam [illegible] con gli allievi del Centro Jazz Torino.



GIANNI MORANDI

IL CARTELLONE [illegible]

L'assurda vita di coppia e il racconto del Cermis

SILVIA FRANCIA

Psicopatologia della vita (a due) quotidiana secondo il teatro dell'Assurdo. L'ambiente è una claustrofobica camera da letto, dove un lui e una lei, s'impegnano in un serratissimo dialogo che deraglia dalle rotaie della logica [illegible] viaggia sbilenco verso l'orizzon[illegible] di un piccolo inferno domestico, rivelato da piccole banalità.

In «Delirio [illegible] due», il disagio esistenziale [illegible]on è mai esplicito (lo è raramente nel teatro dell'Assurdo): piuttosto, si travasa, quasi senza far rumore, nella rappresentazione, apparentemente banale, di un quotidiano che scivola verso il non-sense, a volte persino comico, a suo modo. A portare in scena il testo di Ionesco, è Bob Marchese, regista dello spettacolo, in cartellone all'Agnelli [illegible] domani sino al [illegible]. Marchese, che firma l'adattamento della pièce, ne [illegible] pure regista e interprete insieme con Florenza Brogi. I due attori dell'ex Gruppo della Rocca, si calano nella routine della coppia di protagonisti, tra battute standard e luoghi comuni: ignari, all'apparenza, dal contesto inquietante e minaccioso che li circonda. Ma gli incubi entreranno a sconvolgere la realtà casalinga: [illegible] la regia di Marchese-Brogi sottolinea proprio l'impossibilità che il «privato» possa fingere che il mondo esterno non esista.

Sempre domani, al Monterosa, per la stagione «La Zeta per un teatro popolare», debutta «Lebbra», spettacolo che Piergiorgio Gili ha tratto dall'opera del poeta brasiliano Lino Villachà: in [illegible], Giovanna Fiscella e Osmar [illegible]. Santucho, affiancati dai musicisti Angelo Greco (flauti) e Rocco Jenco (chitarra classica) e dalla danzatrice Francesca Abburà. «Biografia di un'anima, percorso [illegible] consapevolezza, voce di speranza, lezione di vita»: così lo staff del Teatro Zeta definisce la storia di Villachà, ammalatosi a dodici anni e vissuto sino alla morte nel lebbrosario di Sao Julio nel Mato Grosso. Un'esperienza esistenziale che minò il poeta nel fisico ma non nell'anima, raccontata dall'attrice attraverso le liriche di Villachà, testimonianze [illegible] sacerdoti e medici, ricordi degli amici. Una «cantata che in parole e musica vuole sconfiggere il male di vivere», inteso come malattia [illegible] come pregiudizio.

Il monologo-racconto centrato sulla ricostruzione di fatti di cronaca, recenti o datati, è ormai diventato un genere teatrale autonomo, assai frequentato non solo da capiscuola, come Paolini, Baliani, Laura Curino, ma pure da nuovi adepti, come il giovane Pino Loperfido, che ha dedicato le sue attenzioni drammaturgiche a quanto avvenne nel febbraio del 1998, quando un aereo della base americana di Aviano tranciò di netto i cavi della funivia del Cermis, causando la morte di 20 persone che [illegible] a bordo di [illegible] cabina, schiantatasi al suolo. «Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis» è il titolo dello spettacolo firmato [illegible] Loperfido, diretto da Paolo Bonaldi e interpretato da Andrea Castelli (produzione Teatro Stabile di Bolzano): in [illegible] giovedì 27 sino al 1° marzo al Garybaldi di Settimo. Una prima, venerdì 28 al Tangram di via don Orione, dove Roberto Latini debutta con «Scatola nera». In breve, una sorta di riepilogo del percorso teatrale dello stesso Latini, giovane attore romano, che da tempo, con successo, percorre la strada del nuovo teatro [illegible] ricerca. «E' uno spazio per la memoria... un regalo a me stesso, nelle forme che ho e che mi hanno attraversato» dice Latini del suo spettacolo. Sempre venerdì, ad Alfa Teatro, la Compagnia Alfa Folies presenta l'operetta «La principessa della Czardas», mentre al Parco Culturale Le Serre, per la stagione Teatrimpegnocivile, la Compagnia Le Scarlattine presenta «Oltre il muro», spettacolo fondato su laboratori teatrali in Kosovo, centrato sull'idea che la politica, nella [illegible] forma più nobile, [illegible] dal superamento della vendetta.



[illegible] B MARCHESE IN «DEL[illegible]

I teppisti la scuola e il magone

Nella scuola, in questo momento, si manifesta ovunque diffusamen[illegible] una cultura di pace, disarmo e [illegible] violenza. I ragazzi per primi esprimono la necessità di un clima di tolleranza, disponibilità, comprensione e amicizia, l'unico capace a dirimere le controversie [illegible] modo certo e definitivo. Ma dopo aver assistito all'assurdo spettacolo offerto sabato sera, proprio a Torino, da quei giovani che si dicono tifosi [illegible] che in realtà [illegible] solo violenti teppisti, viene un gran magone. Molti dei protagonisti in negativo della serata hanno un'età per cui lunedì mattina erano seduti tra i banchi di scuola, o, al massimo, li hanno lasciati [illegible] poco tempo. Che bisogna pensare se, dalla scuola, [illegible] hanno neppure lontanamente assimilato cosa significhi un confronto civile, dialettico? Gli è assolutamente sconosciuta l'autentica cultura di pace, l'unica in grado di costruirla per davvero, che [illegible] ha bisogno di bandiere [illegible] cortei, ma innanzitutto di un animo seriamente disposto. E fa rabbrividire il solo pensiero che anche uno solo degli eroi al Delle Alpi abbia potuto a scuola sentirsi un alfiere di pace ed allo stadio un perfetto idiota, folle e rabbioso. «Alla tv - commenta una mail a Registro - giornalisti ed esperti sono arrivati a invocare, quando si eccede in violenze, addirittura la sospensione di partite giovanili. Principali indiziati di tanta diffusa irresponsabilità i genitori: troppo spesso pronti a giustificare, incitare, ma soprattutto grandi assenti. In ogni caso convinti di sapere quello che ci vuole per i loro figli, supponenti, sufficienti nei confronti delle istituzioni che s'intromettono nel loro disegno educativo. Io non so commentare, sono troppo depressa dal mondo circostante [illegible] dagli avvenimenti che gravano su noi tutti, ma [illegible] vorrei che un eventuale tragedia bellica dovesse essere una "provvida sventura" capace di arginare questa totale anarchia di costumi, di consumi e di incoerenze».

m.low@libero.it

IL PERSONAGGIO

Roberto e i Bigodini di Platinette

Piana, quarantenne torinese, è l'ideatore del soggetto dello spettacolo che debutta questa sera in prima nazionale a Milano

TIZIANA PLATZER



PLATINETTE E BENEDETTA MAZZINI nella locandina

Il suo asse ideale è Torino-New York, il suo motto «meglio fare tante cose così così che una bene fino in fondo». E lui, persona fortunata, [illegible] riuscito a costruirsi con la curiosità [illegible] professionalità più diverse, e con case e amicizie e legami una vita sparsa fra la sua città e la Grande Mela. Più di così.

Per Roberto Piana questi sono giorni di debutto, non ci prova proprio a nascondere quanto sia in febbrile attesa della «prima» nazionale di «Bigodini» questa sera al Ciak di Milano: perché lui è l'ideatore del soggetto dello spettacolo che vede sul palco Platinette - per la prima volta impegnata a teatro - e Benedetta Mazzini. Un evento [illegible] [illegible] ampiamente pubblicizzato che resterà a Milano fino al 16 marzo [illegible] avrà una puntata benefica, [illegible] favore della Croce Rossa, a Torino il 29 aprile al Colosseo.

Che cos'è «Bigodini», a p[illegible] il legame esplicito con un salone di bellezza? «E' un'idea che mi è venuta cinque anni fa, una domenica pomeriggio, ed è rimasta a lungo nel cassetto, fino [illegible] quando non ho incontrato Matteo Bianchi, scrittore milanese, che ha relizzato la sceneggiatura» racconta Roberto Piana, 42 anni, torinese doc, con in carriera 15 stagioni da ballerino classico, «ho danzato in tutti i [illegible] lirici italiani, dalla Scala al Regio all'Arena di Verona», esperienze artistiche con Lindsay Kemp e il Leaving Theatre, e coreografo di Gregoretti piuttosto che Assemblea Teatro. «Ho smesso di ballare nel 93 ma già dall'88 avevo iniziato a occuparmi di moda, tanto da fare nascere con i miei due soci Guido Caodeglio e Bruno Ciroderf la società "Studio 2 Fashion"».



Ex ballerino classico si è poi dedicato alla moda e alla coreografia «Giro il mondo ma non lascerei mai questa città: è un posto dove non mi annoio mai»

Da allora a oggi organizzatore di sfilate, dalla regia al casting, realizzate a Milano come in Cina, Venezuela o New York: «Giriamo il mondo ma io non lascerei mai Torino, per qualcuno sarà incredibile eppure è una città dove [illegible] mi annoio mai». Ha bisogno [illegible] più eventi contemporanei nella sua vita, «sono bulimico nel mio tempo libero, mi organizzo per riuscire a vedere due film in una serata [illegible] magari farci [illegible] dentro l'inaugurazione di una mostra, e naturalmente vedere gli amici». Per questo, sostiene, si annoiava a frequentare solo i ballerini «che non [illegible] parlare che di danza», e il pensiero non cambia per [illegible] moda, «un mondo creativo ma dopo [illegible] po' è la noia». Così, nel frattempo, scrive, e così capita che Platinette decida di interpretare la sua storia e coinvolga la figlia di Mina, sua amica da tempo. «Tre donne insoddisfatte di una cittadina di provincia, l'unico momento [illegible] fuga è il ritrovarsi in questo salone di bellezza: training autogeno, gruppi di autocoscienza non [illegible] serviti [illegible] nulla, resta la voglia di farsi una pettinatura alla Pompadour [illegible] di conquistare Rocco, il bellone di zona».

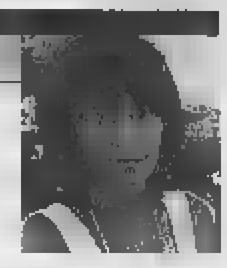
Audacia che però non appartiene loro. «Fino a quando non arriva al salone Christal, un travestito, che le insegnerà che il mondo si divide in due: non uomini e donne, ma a chi piace Mina e a chi la Patty Pravo». Mentre inventava Christal pensava a Platinette? «Per nulla, era più un personaggio alla Eva Robbins, ma il caso delle conoscenze, io [illegible] Mauro Coruzzi ci [illegible] incontrati durante le sfilate, ha reso possibile quest'occasione».

La vena [illegible] soggettista non si esaurisca a questa sorta di soap opera di teatro brillante, la compagnia di danza di Susanna Egri sta preparando, e lo porterà in scena al Gobetti, «Le serve» di Genet su [illegible] adattamento coreografico di Roberto Piana, che nella [illegible] instancabile progettualità ha nel frattempo strappato una collaborazione con Lindsay Kemp: «Mi piacerebbe rielaborare il film "Viale del tramonto" immaginando una etoile ormai a fine carriera, sarebbe bello lavorare con Luciana Savignano». Basta così per combattere la noia? «No, ho in mente un'altra storia per il teatro, sul mondo della moda, chissà, magari starà nel cassetto altri cinque anni». Difficile da immaginare.

---

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Quando va a pezzi la Donna Forte



Gentile Stefania, seguo la sua rubrica e vorrei portare la [illegible] esperienza. 25 anni [illegible] matrimonio, [illegible] figli, mio marito messo [illegible] un piedistallo... Progressivamente ho perso interesse per lui come donna e [illegible] moglie, con le conseguenze che può immaginare: separazione consensuale, io ero la zavorra di [illegible] si voleva liberare. La mia attuale situazione: relazioni sociali zero; raffreddamento dei rapporti con i miei famigliari: sono solidali con me, ma [illegible] che qualche cosa si è deteriorato; raffreddamento dei rapporti con [illegible] famiglia del mio ex; poche vere amiche che hanno però una vita incanalata; cura dei figli; un lavoro appagante. Emotivamente mi sento come un naufrago che deve attraversare con una zattera [illegible] [illegible] in tempesta. Sento una solitudine interiore devastante. Non lascio [illegible] trapelare la mia angoscia per una forma di orgoglio o di autostima, non mi sono mai fatta vedere depressa, trascurata... io no, io sono molto forte... a detta di parenti, vicini, colleghi...

Rosanna

CI sono momenti, nella laboriosa esistenza terrena della Donna Forte Che Non Lascia Trapelare La Sua Angoscia, in [illegible] ci si sente proprio così, zattera compresa. Bene, Rosanna, quello è il tempo degli effetti speciali: tipo usare le forze residue per rivendicare alla grande la propria fragilità (ho detto alla grande: niente mezze misure e [illegible] niente messinpiega) [illegible] per rimettersi emotivamente in gioco. Se vuoi vai a vedere [illegible] film di Muccino, che dice cose molto vere sugli uomini, sulle donne [illegible] sul disamore. Una di queste cose molto vere è che [illegible] donne, nel bel mezzo [illegible] un naufragio, sono spesso capaci d'inventarsi grandi imprese.

[illegible]

Ciao Stefania, da 3 [illegible] sono FELICEMENTE pensionata!! Ho [illegible] anni e tanti interessi: lettura, Internet, montagna e jazz!! Sabato sono andata ad ascoltare un magnifico ENRICO RAVA al Regio. C'è solo un ma, in questa mia, totale, euforia: non conosco motivi/e coetanei/e che [illegible] muovono [illegible] soprattutto che amano il jazz:

Franca

Terza età [illegible]

Brava, Stefania. I tuoi titoli sui temi [illegible] prepensionamento (uscire alla grande dal mondo del lavoro, [illegible] favoloso mondo della prepensionata) sono [illegible] indicazione di come potrebbe essere il momento del pensionamento. Tuttavia è [illegible] per pochi. Gli altri sono gettati [illegible] preparazione nella discontinuità. In altre società i «momenti [illegible] passaggio» nella vita delle persone sono riconosciuti. Una serie di interventi e riti motivano e danno significato alla svolta, aprendo prospettive [illegible]. Da noi questa tradizione è scomparsa, il ruolo del pensionato è di non avere ruolo. Le proposte [illegible] essenzialmente di impegno nel volontariato, nell'assistenza, nell'animazione del tempo libero (per carità, validissime); quasi mai a utilizzare il nuovo tempo per porsi finalmente le domande fondamentali e sperimentare concretamente delle vie per trovarne risposta. Emer[illegible] [illegible] terza età [illegible] in larga parte da inventare non [illegible] in termini di assistenzialismo e riduzione del danno. C'è una sfida che mi piacerebbe condividere con altri che entrano nell'età del pensionamento: diventare anziani mantenendo intatta la propria capacità creativa.

Vincenzo

NON solo riduzione del danno, sono d'accordo. Quanto alla sfida, questa rubrica la accoglie: il dibattito è già aperto.

LE [illegible] VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO: IL TORO PRIMAVERA, DELUSO DALL'ELIMINAZIONE NEL TORNEO DI VIAREGGIO, GUARDA AL CAMPIONATO CON UN NUOVO TECNICO

Sorrentino al posto di Ferri

Lo scorso anno aveva allenato la Berretti

Aurelio Benigno

Il volto di Giacomo Ferri tradisce opposti sentimenti: delusione per l'eliminazione dal torneo di Viareggio, soddisfazione per la promozione a vice allenatore della prima squadra che raggiungerà oggi ad Orbassano. Ma è chiaro che l'avventura nella coppa Carnevale l'avrebbe continuata molto volentieri, quanto meno affidando al [illegible] successore la squadra ancora in gara. Invece così non [illegible]. La sua Primavera ha lasciato ieri sera Viareggio, subito dopo una ormai inutile vittoria e da oggi il suo posto, per il prosieguo del campionato, verrà preso da Roberto Sorrentino, già presente nell'organigramma granata con mansioni di osservatore, che lo scorso anno ha allenato la formazione Berretti, arrivando alla semifinale contro la Juventus.

Favoriti nei pronostici della vigilia, è probabile che i ragazzi di Ferri siano stati vittime della grande attesa che li circondava. Memori di una finalissima persa malamente lo scorso anno contro l'Inter, i granata si sono ripresentati cercando di ripetersi ma soprattutto di migliorarsi e questa convinzione li ha frenati, nel senso che l'atteggiamento avuto contro lo Slavia Praga era il classico comportamento di chi si sente già in finale: e proprio per questo i tre schiaffoni ricevuti dai ceki [illegible] risultati ancora più fatali.

«Non credo che i ragazzi si siano presentati alla partita con lo Slavia in maniera presuntuosa - sottolinea Giacomo Ferri -, piuttosto credo in maniera sbagliata. Ma io so anche il perché. Mancava innazitutto Vanin che l'anno scorso risultò il miglior giocatore del torneo, quindi avevo Mantovani che tornava dopo un [illegible] di infortunio, così come Masucci fermo da diverso tempo, inoltre sia Martinelli [illegible] Fusseini non gioca[illegible] una partita vera da diverso tempo. Siccome al Viareggio nes[illegible] ti regala nulla, [illegible] lo Slavia Praga che ha otto undicesimi in prima squadra, ecco che perdendo la prima gara dovevamo a tutti i costi vincere la seconda e questa pressione l'abbiamo pagata cara».

Infatti contro la Salernitana è stata battaglia in tutti i sensi: «Siamo passati in vantaggio, ma su un campaccio come quello di Sesta Godano era impossibile gio[illegible] al calcio. Inoltre Minorelli ha perso la testa, [illegible] abituato a questo genere di torneo, non si è saputo controllare e così tutto si è complicato maledettamente. Dopo il pareggio è saltato tutto, anche mentalmente siamo usciti dalla partita, perché ormai la qualificazione era compromessa».

Adesso dunque i granata ritornato al campionato Primavera in cerca di rivincite. Senza Ferri e [illegible] Sorrentino, padre di Stefano, uno degli attuali tre portieri del Torino, e di Ivano, attaccante della Primavera della Juve.

I GRANATA HANNO BATTUTO NEW YORK

Inutile vittoria per 1-0

Si è conclusa con una vittoria l'avventura del Torino al torneo di Viareggio. A Ceparana, infatti, i granata hanno superato (1-0) gli americani del New York, ma entrambe le squadre erano già eliminate da venerdì scorso. Partita noiosa e scontata. Toro più convinto, ma con il morale a pezzi. Ritmo blando e schemi elementari. Unico sussulto il rigore provocato dagli statunitensi con atterramento di Campo al 48' pt, che lo stesso Campo ha realizzato spiazzando il portiere. Nella ripresa a dir poco noiosa, [illegible] sussulti: entrambe le squadre hanno badato al controllo di palla aspettando il fischio finale per tornare a casa deluse dall'eliminazione anticipata.



Giacomo Ferri, promosso dalla Primavera alla prima squadra

SCI: TRE GIORNI DI GARE PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE AI MONDIALI JUNIORES

Due discese e un superG a Bardonecchia

Ci sarà anche Erik Seletto, discesista azzurro che ha partecipato ai recenti Mondiali di St. Moritz, al via delle due libere e del superG che si disputano da oggi a giovedì lungo la pista Bosticco di Bardonecchia. Gare di valore assoluto, inserite nel calendario internazionale Fis e Fis Juniores maschili.

Si comincia oggi, alle 10,30, con la Coppa Carpaneto-Sati di discesa, si proseguirà domani con la Coppa Sun Valley (sempre di discesa), quindi si chiuderà con la Coppa Jafferau di superG. In gara, 139 atleti provenienti da Andorra, Australia, Austria, Canada, Cile, Croazia, Gran Bretagna, Liechtenstein, Spagna, Ucraina e Italia.

«Ci sono tutti i presupposti per assistere a tre belle gare - sostiene Gianluca Rulfi, coordinatore del settore giovanile maschile -, anche perché si tratta delle ultime competizioni prima dei campionati mondiali Juniores di Serre Chevalier e Briançon (1-8 marzo)».

La Francia è presente con la squadra B, l'Italia con alcuni atleti del gruppo B e molti della squadra C: tra gli altri, oltre a Seletto, Matteo Berbenni, Mirko Deflorian, Manuel Carrozza, Daniel Giacomelli. In forse fino all'ultimo, invece, la presenza del valsusino Martino Leone, fresco di convocazione per la rassegna iridata giovanile, impegnato in due slalom di Coppa Europa. **(d. lat.)**

IL TORINO A PINEROLO (ORE 20,30) CONTRO IL BRESSANONE

Hockey ghiaccio da oggi i playoff

Silvia Garbarino

Adesso non si scherza più. Il Torino perde nell'ultima giornata di reagular season la leadership della A2 e nei playoff che prendono il via stasera con i quarti, incontra la settima classificata, lo Star Bulls Bressanone, anziché l'ottava e più debole, almeno leggendo le cifre della graduatoria, Egna. Più d'uno, però, subito dopo la batosta secca contro il Settequerce (0-3), che al campionato [illegible] aveva più nulla da chiedere essendo tagliato fuori dai playoff, ha malignato che lo stop [illegible] stato quasi cercato dai torinesi, apparsi molto più in difficoltà nei match precedenti [illegible] gli egnesi che con i bressanonesi, prossimi avversari.

«Tutte fandonie - [illegible], ma con tono divertito, il coach gialloblù Massimo Da Rin - ci tenevo moltissimo a chiudere la stagio[illegible] al vertice, visto che siamo stati capolisti fino a due giornate dal termine. La sconfitta di Settequerce è un incidente che avrei preferito evitare perché mi ha creato qualche preoccupazione in più».

I tre gol incassati in Alto Adige sono stati subiti tutti in contropiede e due azioni sono scaturite da errori in zona neutra. «Credo sia stata una sconfitta dettata dalla deconcentrazione - analizza Da Rin - e dall'incompletezza del rooster. Ad ottobre avevo una squadra di un certo tipo, oggi tra infortuni e squalificati devo rivedere gli schemi e il tempo per recuperare da adesso non ce n'è più».

Stasera al palaghiaccio di Pinerolo (ore 20,30) fra i giallobiù sono indisponibili l'americano Patterson, che ha un ginocchio fuori uso e la sua stagione è molto probabilmente finita, e il difensore Alderucci che deve scontare ancora due turni (di 4) di squalifica.

«Contro Bressanone che è di qualità superiore tecnicamente all'Egna - aggiunge Da Rin - avrò cinque uomini da far ruotare in difesa e tre linee d'attacco, di cui una assolutamente inedita. L'importante è che i ragazzi scendano in pista motivatissimi proprio come li ho visti nell'ultimo allenamento».

Il coach torinese schiererà una linea offensiva nuova formata da Scapinello, Stricker (uomo di maggior stoffa) e Menardi, mentre la linea principale d'attacco sarà composta da Arcangeloni, Bortot e Silva. La spalla del francese, che gioca con un tutore, tiene in ansia un po' tutti per la paura di un colpo più duro del previsto. E poi c'è la linea giovane che ha in Gallo, recuperato dopo due mesi d'inattività, Oberrauch e Toletti (o Rizzo) i suoi cardini. Fra gli avversari da tener d'occhio Andrea Mosele, bomber dei bolzanini, i suoi compagni di reparto Paur (che era a Milano con Da Rin l'anno scorso) e Piccolruaz, oltre ai difensori Rainer e Thaler.

Si gioca al meglio delle [illegible] partite. Il Torino ha inoltre deciso che le gare interne dei playoff le disputerà tutte nell'impianto di Pinerolo. Me[illegible] spese da sostenere e più gente sugli spalti, la motivazione.

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Serie C. *Femminile* (4ª rit.) Beinaschese-Ginnastica [illegible] 53-52; Alter Piossasco-Derthona rinviata al 16 marzo; Chieri Gandhi 88-71; [illegible] Mosso-Savigliano 54-59; Emmegi Moncalieri-Ttb [illegible] Tonnese 65-47; Brabasket-Cuneo 48-50. Classifica: Cuneo 26; Emmegi, Ttb 24; Alter, Chieri 20; Beinaschese 16; Ginnastica, River Mosso, Savigliano 10, Brabasket, Derthona B; Gandhi 2.
Serie D. *Maschile* (6ª rit.). [illegible] A Kappadue To-Cest Albese 89-93; Ciriè-Beinaschese 99-95; Asti 2002-Bip To 81-76; Mondovì-Basket Group 73-56; Mondo To-L.A. [illegible] Mauro 61-87; Agnelli To-Il Cerro At 80-98; [illegible] Pino Tor. Michelin To 66-73; Alter Piossasco-Virtus Fossano 73-62. Class.: Cerro, S. Mauro 34; Asti, Ttb 32; Michelin 28; Albese 26; Kappadue, Mondovì 22; Bip 20; Fos[illegible] 18; Agnelli, Ciriè 16, Alter 12; Beinaschese, Mondo 10; Group 2. Gir. B. Frogs Vc-Coggiola Bi 47-57; Chivasso-Ecs Crescentino 80 [illegible], Buzzi Trino Veloces Vc 77-78. Cigliano-Montalto Dora 80-75; Vigliano Bi-Pianeta No 87-86, Arona-Old Blacks Vc 68-65 dts; Juniorcasale-Borgosesia 66-72; Verbania-Rosta 88-70. Class.: Borgosesia 36; Arona 30; Chivasso, Veloces 28; Juniorcasale, Libertas, Old Blacks 26; Buzzi, Cigliano, Ecs, Verbania 24; Montalto 18; Coggiola, Pianeta, Rosta 10; Frogs, Vigliano 8.
Promozione. *Maschile* (13ª and.) Gir. B: Novi Lig.-Bv To 41-52; Pinerolo-Nizza 53-56; Moncalieri-Castelnuovo 89-65; Venaria-Acqui Terme 63-71. Classifica: Castellazzo, Omega At 22, Acqui, Nizza 18; Castelnuovo, Moncalieri 16; Bv 14; Sansalvatorese 12; Novi, Pinerolo, Valenza 6; Venaria 7; Teneroni 4; S. Paolo 0. Gir. C: Basket Chieri-Centallo 84-83; Alba Dravelli 63-72; Gasp Moncalieri-Brabasket 59-62. Class.: [illegible] 24; Saturnio 22; Chieri, Saluzzo, Savigliano 18; Bra, Dogliani 14; Alba, Borsi 12; Boves 8; Akena, Gasp, Grugliasco 6; Centallo 4. Gir. D: Sottosopra Buttigliera-Galimberti 64-76; Tam Tam-Giaveno 86-87; Rivalta [illegible]sano 78-51; Webegg Alber Grugliasco 62-52. Class.: Rivalta 24; Villar 22; Galimberti 20; Webegg 14; Alber, Giaveno, Rivarolo 12; Sottosopra 11; Barracuda, Green Car 10, Azzurra 8. Orbassano, Sant'Antonino 6; Tam Tam 4. *Femminile* (2ª and.) Gir. 1: Ivrea-Cossato 65-54; Alessandria-Saluggia 55-40. Class.: Ivrea 4; Alessandria, Cossato, Venaria 2; Energia, Saluggia 0. Gir. [illegible]: Dravelli-Issa 52-45; L.A. San Mauro-Kappadue To 33-81. Class.: Asti, Kappadue 4; Borgosesia, Dravelli 2; Issa, L.A. San Mauro 0.
Prima divisione. *Maschile* (6ª and.) Gir. B: Carignano-Frassati 58-74; Valanga Beinaschese 41-47; Valpellice-Bir 76-73. Class.: Abet, Frog 12. Carignano, Frassati, Venaria 8; Beinaschese, Bir 4; Rosta, Valanga 2; Valpellice 2. Gir. C: Aloha-Saturnio 67-87; Calabroni Alessandria 57-60. Class.: Calabroni, Saturnio 10; Praia At 8; Sansalvatore 6, Aloha, Canelli, Virtus At 4; Alessandria, Teneroni 2. Gir. D: Tesoriera-Biella 57-52; L.A. San Mauro Futura 74-38. Class.: Cossato 10; L.A. San Mauro 9; Libertas 8; Ponl 6; Caselle, Cest. Biella, Coggiola, New Age, Tesoriera 4. Futura 0.
Juniores Eccellenza. Masch. (6ª r.): Granda-Cus [illegible] 93-66; Casale-Novara 71-80. Class.: Juniorcasale 26; Derthona 18; Novara, Biella 16; Auxilium, Moncalieri 14; Granda 8; Ginnastica 6; Cus 0.
Cadetti Eccellenza. *Maschile.* 2ª fase (and.) Incontro 1: Biella-Savigliano 118-45. Incontro 2: Novara-Bra 99-69. Incontro 3: Ttb Pino-Crocetta To 60-37. Incontro 4: Ivrea-Auxilium To 71-56.
Allievi Eccellenza. *Maschile* 2ª fase (4ª rit.) Gir. D: Rosmini Domodossola-Casale 75-61; Granda Cn-Auxilium To 63-90. Class.: Auxilium, Ginnastica, Granda, Rosmini 12; Juniorcasale, Ivrea 2. Gir. E: Saluzzo-Moncalieri 61-79; Cus To-Sea Settimo 53-77. Class.: Moncalieri 14; Biella, Gerre 12; Sea 8. Saluzzo 6; Cus To 0.
Under 20. *Maschile* (1ª rit.): Team 2000 Al-Auxilium To 61-132 (rec.). Class.: Auxilium 12; Ghemmese 8; Trecate 4; Team [illegible] Al 0. *Femminile* (3ª rit.). Noicom-Collegno 69-48. Class.: Noicom 8; Casale 6; Collegno 2; Brabasket 0.
Juniores regionale. *Maschile* (3ª rit.). Gir. B: Vela-Kolbe To 58-107; S. Paolo-Ciriè 77-69. Class.: Kolbe 22; Gerre 14; S. Paolo 12; Castelnuovo 10; Arcobaleno 8; Ciriè 6; Vela 4; Alessandria 0. Gir. C: Kappadue To-Bv To 64-46; Settimo-Agnelli To 72-44; Rosta-Pinerolo 87-65. Class.: Aosta 24; Settimo 22; Agnelli 18; Teknè, Rosta 14; Kappadue 8; Bv, Chivasso, Frassati 6; Group 4. Gir. D: Fts Alba B-Victoria 68-40; [illegible] Savigliano 66-47. Class.: Abet, Fossano 18; Fts A 16; Michelin 14; Savigliano 12; Saluzzo 10; Fts B 5; Borsi 2; Victoria 0. *Femminile* (2ª rit.): Collegno-Noicom To B 123-22. Class.: Noicom A 18; Collegno 14; Moncalieri 12; Ginnastica 10; Casale 4; Sarre Chesallet 2; Noicom B 0.
Cadetti regionale. *Maschile* (5ª rit.). Gir. D: Basket Chieri-Ciriè 70-142; Mondovì-Moncalieri 56-64; Fossano-Venaria 81-40. Class.: Fossano 26; Cus 24; Ciriè 18; Moncalieri, Venaria 12; Mondovì 9; Savigliano 6; Brabasket 4; Chieri 2. Gir. E: Carmagnola-Oratorio Gesù Buon Pastore 111-39; Rosta-Agnelli To 56-38; Tam Tam-San Paolo 1999 B 56-51. Class.: Arcobaleno 28; Atlavir, San Paolo 1999 A 24; Agnelli 22; Carmagnola 18; Rosta 16; Tam Tam 10; Oratorio 5; Unisport 2; San Paolo 1999 B 0. Gir. F: Ginnastica To-Group Grugliasco 78-61; L.A. San Mauro-Rebabasket 65-57; Orbassano-Alter Piossasco 72-57. Class.: Orbassano 26; Settimo 24; Ginnastica 22; Ivrea 16; Alter, [illegible] 12; L.A. S. Mauro 8; Michelin 6; Group 5; Rivarolo 2.

BOCCE

Serie A. Campionato società. Playoff (semif., ritorno): Ferrero Caudera Ciriacese-Tubosider At 15-5 (a. 8-12), spareggio 12-8 (Terne: Baudino/Bruzzone/Losano-Borca/Gamba/Mandola 13-4, Basiletti/Baudino/Sturla-Calvetti-Olivetti/Carrera/Repetto 13-8; coppie: Ballabene/Suini-Amerio/Repetto-Carrera 13-2, Bruzzone/Suini-Borca/Gamba 8-9; combinato: Sturla-Vottero 25-33; staffetta Bonino/Basiletti-Borca/Mandola 43/55-51/55; tiro preciso [illegible] Ballabene-Gamba 22-18; tiro progressivo: Maugiron-Mandola 42/47-38/47; individ.: Losano-Vottero 9-13, Ballabene-Amerio 10-6). Autonomi Fossano Sommarivese 12-8 (and. 8-12), spareggio 16-4 (Terne: Ariaudo/Botta/B. Pautassi-Giordanengo/Melignano/P. Pautassi 13-9, Cortellazzi/Gastaldi/Notti-Giordanengo/Negro/Langella 7-3; coppie: Notti/Scassa-Cortellazzi-Folloni/Borgogno 5-13, Brignone/Nari-Melignano-Cavaglià/Borgogno 113-33; combinato: Nari-Negro 31-27; staffetta: Scassa/Bagna[illegible] 51/58-50/57; tiro precisione: Pautassi-Folloni 23-16; tiro progressivo: Bagnasco-Giordanino 37/47-36/48; indiv.: Pautassi-Folloni 8-9, Ariaudo-Pautassi 7-9).

CALCIO

Seconda categoria (17ª gior.) Gir. F: Foglizzese-Lombardore 1-2; Pro Palazzolo-S. Sebastiano 4-2; Bianzè-S. Donato 2-0; Volpianese-Montegiove 8-1. Fontanettese-Casabianca 6-0; Livorno-Alicese 1-1; Crescentino Brandizzo 1-1. Classifica: Fontanettese 41; Lombardore 40; Foglizzese 35; Pro Palazzolo 30; Brandizzo 29; Volpianese 28; Alicese 25; Crescentino, Casabianca 24; Li[illegible] 19; S. Sebastiano 11; Bianzè 10; Montegiove 9; S. Donato [illegible]. Gir. G: Balangero-Alto Canavese 1-0. Robassomero-Valdocco [illegible]-1; Michelin-Cafasse 3-3; Edil Mazza-Carrara 1-2; Orione-Fiano 2-2; Rocchese-Madonna di Campagna 0-0, Sassi-Nuova Ipeas 3-2. Class.: Sassi 35; Balangero 33; Fiano 29, Alto Canavese 28; Robassomero 25, Carrara 24; Madonna di Campagna 23; Cafasse, Orione 22; Valdocco 20; Michelin 15; Rocchese 12; Edil Mazza 11; Nuova Ipeas 7. Gir. H: Villarbasse-Coop Druento 1-0; Mappanese-Gabetto 1-1, Chianocco-Pianezza 2-3; Pro Collegno-Rivolese 0-1; Valsusa-S. Ambrogio 1-0; Bussoleno-S. Michele 1-5; Ferriera Sanremo 72 1-2. Class.: Pianezza 42; Valsusa 38; Pro Collegno, S. Ambrogio 36; Sanremo 72, Villarbasse 29; Rivolese 22; Mappanese 19; S. Michele 18; Bussoleno 15, Coop Druento 13; Gabetto 11; Chianocco 10; Ferriera 6. Gir. I: Bagnolo-Fontaneto 3-0; Cervere-Moretta 1-2; Savigliano 81-Racconigi 0-1; Guide Azzurre-Valsalice 3-0; Vallere-Scalenghe 2-0; Revello-Tetti Piatti 5-1; Carlo Alberto-Villastellone 3-4. Class.: Moretta 40; Bagnolo 38; Revello 34; Cervere 33; Racconigi 32; Vallere 29, Guide Azzurre [illegible]; Caristellone 25; Carlo Alberto 22, Savigliano 20; Tetti Piatti 11; Scalenghe 8; Fontaneto 7; Valsalice 4. Gir. L: Mirafiori-Cenisia 1-1; Ardor-Rebaudengo 1-1; Marino-La Salle 3-2; Cbs-Lingotto 1-2. B.ta Lesna-Rapid 1-1; B.go Rossini-S. Rita 0-1; Italia 1861-Sporting 1-3. Class.: Marino, Mirafiori 34; Cenisia 33; Lingotto 30; Rapid 27; Cbs 23; Sporting 21; La Salle, Ardor, Rebaudengo 19; Lesna 18; Italia 15; S. [illegible], Rossini 13. Gir. M: Piscinese-Villar Perosa 2-3; Castello-Mazzola 1-1; Bruinese-Onnisport 1-0; Castello Hesperia-Volvera 1-0; Bricherasio-None 1-0; Aurorarinascita-Pinasca 1-0; Sangermanese-Candiolo 4-2. Class.: Sangermanese 39; Hesperia 37; Mazzola 32; Bruinese 26, Villar, Onnisport 23; Volvera 22; Aurorarinascita 20; Castello 19, Pinasca, Piscinese, Candiolo 18; None 14; Bricherasio [illegible].

CALCIO [illegible]

Serie A (19ª gior.): Lazio-Bergamo 3-2; Fiammamonza-Foroni Vr 1-2; Bardolino-Tavagnacco 3-1; Agliana-Computer Point Lucca 1-3; Valdarno-Ludos Pa 2-0; Torino Gan Italia-Milan 1-3; Como-Torres 2-2. Classifica: Foroni 54, Lazio 48; Torres 46; Bardolino 40; Fiammamonza 38; Bergamo 22; Agliana 20; Milan, Lucca 19; Torino, Valdarno 15; Como 14; Tavagnacco 13; Ludos 9.

[illegible]

Cross Parco Dalla Chiesa a Collegno (km 9, partenti 400): 1. B. Slimani (Tranese) 27'38"; 2. Galeasso (Cus To) 27'44"; 3. Bona (Bi) 28'04". Donne (km 6): 1. M. Michalska (Cover) 21'0[illegible]"; 2. Petrova (Cus To) 21'23"; 3. Straneo (Al) 21'27". Junior (km 6): 1. E. Longo (Al) 18'49"; 2. Costa (id) 19'07"; 3. Cubello (id) 19'14". Junior F: 1. O. Bongiovanni (Sanfront); 2. E. Costa; 3. Vendemia. Corto [illegible] 4): 1. A. Boianni (Cogne) 11'54"; 2. Catalano (Cus To) 11'55"; 3. Picco (Canavesana) 11'59". Corto F (km 4): 1. T. Di Crescenzo (Cus To) 12'29"; 2. Traub (id) 12'52"; 3. Arnone (Sisport) 13'29". Amatori/Master (km 6): 1. L. Cerva (Tranese) 18'41"; 2. Pedrini (Cus To) 18'44"; 3. D. Ferrero (Tranese) 19'14". Categorie, TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. D. Ferrero; 3. Ruzza. MM35: 1. M. Moussissa (Tranese); 2. Petilli; 3. Caruso. MM40: 1. [illegible] Bousad (Tranese); 2. G. Costa; 3. Ruggiero. MM45: 1. G. Pedrini (Cus To Sai); 2. Avataneo; 3. Cantore. MM50: 1. G. Azzalin (S. Michele); 2. Giammanco; 3. Scorteghin. MM55: 1. C. [illegible] (Pianezza); 2. Deiure; 3. Zarantino. MM60: 1. F. Bocchino (Cus To Sai); 2. Del Prato; 3. De Martiis. MM65: 1. G. Pola (Gspt); 2. Ramondetti; 3. Coriale. TF: 1. L. Librizzi (Tranese); 2. Cibin; 3. Tertis. MF35: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Settia; 3. [illegible]. MF40: 1. T. Semeraro (Pianezza); 2. Allasia; 3. Irene. MF45: 1. G. Girard (Savoia); 2. Giacchero; 3. Marzotto. MF50: 1. R. Moroni (Pianezza); 2. Lazzarino; 3. Danielis. MF55: 1. S. Pesando (Pianezza); 2. Tonietti; 3. Augusti. [illegible]: 1. L. Angeli (Gspt75); 2. Monasterolo; 3. N. Gastaldi. Giovanili, Esordienti: 1. [illegible] Usseglio (Murialdo); 2. Mainardi; 3. G. Aimar. Esordienti F: 1. N. Masoero (Piedìallegri); 2. Peiracchia; 3. Pavetti. Ragazzi: 1. [illegible] Tavella (Bra); 2. Ferrini; 3. Garraffa. Ragazze: 1. [illegible] Tavella (Bra); 2. Et Tabaà; 3. Lazzarin. Cadetti: 1. M. Garnero (Valvaraita); 2. Mosca; 3. Griffone. Cadette: 1. L. Costa (Alessandria); 2. F. Leone; 3. G. Demaria. Allievi: 1. B. Dematteis (Valvaraita); 2. M. Dematteis; 3. Scaffidi.

GINNASTICA

Serie A. Maschile (1ª gior.): 1. Meda 55,300; 2. Libertas Vc 54,800; 3. Juventus Nova 54,05; 4. Reale Ginnastica To 52,00.

HIT BALL

[illegible] **A1** (6ª ritorno): Edilubi-Magic 50-51; Piccolo Club-Ciriè 61-49; Rsi-Iene 68-53; Optovision-Akuna Matata 57-41. Classifica: Red 24; Magic 18; Akuna 14; Iene e Piccolo 12; Ciriè 10; Sotomajor 8; Rsi 6.

HOCKEY GHIACCIO

Serie A2. Maschile (44ª gior.): Zoldo-Brunico 5-8; Bressanone-[illegible] 3-1; Renon-Egna 4-4; Val Venosta-Gardena 10-4. Settequerce Torino 3-0. Ha riposato Appiano. Classifica: Appiano 65; Torino 64; Renon, Brunico 51; Gardena 44; Caldaro 42; Bressanone 41; Egna 32; Settequerce 30; Val Venosta, Zoldo 10.
Serie A. *Femminile* (19ª gior.): Eagles Bolzano-All Stars Piemonte 5-2 (De La Forest, Carignano); Lario Halloween-Agordo 1-5. Bressanone-Crocodiles Girls 6-3. Recupero 14ª giornata: All Stars Piemonte-Eagles Bz 2-7 (Costa, Carignano). Agordo-Lario Halloween 9-1. Classifica: Agordo 34; Eagles 31; Bressanone 19; Lario Halloween 16; All Stars Piemonte 14; Crocodiles Girls 0.

LOTTA

Campionati italiani Esordienti, a Ostia. Kg 42: 2. [illegible] Gennaro (Cus Torino); 7. [illegible] Garro (id). Kg 53: 6. V. Tosco (Carignano). Kg 59: 6. [illegible] Sedda (Cus Torino). [illegible] 66: [illegible] A. Di Muro (Cus Torino). Classifica per società: 1. Giulianova; 2. Villanova; 3. Rovereto; 4. Bari; 5. Cus Torino; 14. Carignano.

MARCIA

Campionato [illegible] Società (1ª prova, valida anche per il Grand Prix), a Livorno. Maschile. Seniores-Promesse (km 30): 1. Brugnetti (FFGG) 2h 11'00"8; 7. M. [illegible] Luca (FFGG-Cus To) 2h 15'40"3. *Femminile*. Allieve (km 10): 1. Gabrielli (Camelot) 52'33"5; 3. N. Reginato (Cus To) 53'08"5.

NUOTO

Campionati regionali invernali di Categoria a Torino (piscina Parri). Maschili. Ragazzi. Anno 89. 50 sl: 1. M. Pozzo (Bi) 25"92; 2. S. Marcolli (Sisport) 26"45. 4. L. Bellardi (RN To) 27"39. 200 dorso: 1. L. Bellardi (RN To) 2'18"76; 2. M. Gasti (Sisport) 2'23"20. 100 farfalla: 1. Mazzuzzi (Omegna) 1'03"62; 2. M. Del Bianco (CN To) 1'03"93; 3. E. Caccherano (RN To) 1'05"41. Anno 88. 50 sl: 1. E. Durante (RN To) 25"; 3. F. Ruccio (id) 25"59. 200 dorso: 1. L. Fracchia (RN To) 2'11"07; 2. S. De Buosi (CN Nichelino) 2'15"77. 4x100 sl: 1. RN To 3'47"77; 2. Dino Rora 3'50"16. 100 farfalla: 1. F. Amato (RN To) 1'02"88; 2. [illegible] Nicoletti (id) 1'03"05. Juniores. Anno 87. 50 sl: 1. Fili (Al) 26"23; 2. F. Crupi (CN To) 26"24. 200 dorso: 1. Foglio (Gulliver) 2'21"01; 2. [illegible] Malvolta (Sisport) 2'26"63; 3. [illegible] Manzone (Csr) 2'26"93. [illegible] farfalla: 1. Fili (Al) 1'05"48; 2. D. Chiantore (Rora) 1'09"79; 3. M. Ferrari (CN Nichelino) 1'09"99. Anno 86. 50 sl: 1. M. D'Angelo (RN To) 24"57; 2. L. Zanini (id) 25"23. 200 dorso: 1. F. Valera (RN To) 2'06"31. 100 farfalla: 1. M. D'Angelo (RN To) 59"75; 2. L. Zanini (id) 1'00"31. Cadetti. 50 sl: 1. M. Tatilli (RN To) 24"06; 2. D. Giuglar (VV. Salza) 24"63; 3. D. Barbiroglio (RN To) 24"98. 200 dorso: 1. L. Turniotto (Sisport) 2'05"99; 2. [illegible] Motto Ros (Canavesani) 2'12"12; 3. G. Calzolari (Orbassano) 2'17"30. 100 farfalla: 1. L. Pasteris (Sisport) 56"85; 2. M. Tatilli (RN To) 57"75; 3. A. Corino (CN To) 1'01"46. Senior. 50 sl: 1. S. Silvestri (Sisport) 23"84; 2. M. Chiappero (CN To) 24"; 3. L. Viano (RN To) 24"27. 200 dorso: 1. Risso (Al) 2'20"75. 100 farfalla: 1. N. Febbraro (Sisport) 56"62. *Femminile*. Ragazze. Anno 90. [illegible] sl: 1. M. Benedetto (Csr) 29"22. 200 dorso: 1. M. Mattio (Cn To) 2'38"39; 3. G. Zaghi (RN To) 2'39"49. 100 farfalla: 1. R. De Filippo (Sisport) 1'09"31; 3. A. Palmeri (RN To) 1'13"12. Anno 89. 50 sl: 1. J. Petiti (Sisport) 27"57; 3. V. Ragno (RN To) 29"14. 200 dorso: 1. F. Campanelli (RN To) 2'29"60; 2. S. Brunetti (River Borgaro) 2'29"73; 3. E. Falco (Sisport) 2'32"92. 4x100 sl: 1. RN Torino 4'15"24; 2. CN To 4'25"19; 3. Dino Rora 4'27"91. 100 farfalla: 1. C. Vigna (Junior) 1'06"6; 2. S. Bertello (CN To) 1'06"73; 3. C. Albrile (RN To) 1'10"05. Juniores 88. 50 sl: 1. C. Leanza (RN To) 27"49; 2. F. Voto (id) 28"62; 3. L. [illegible] Blangero (id) 28"67. 200 dorso: 1. G. Biano (Sisport) 2'23"30; 2. I. Brullo (RN To) 2'40"43. 100 farfalla: 1. F. Voto (RN To) 1'08"17; 2. S. Bianco (CN To) 1'08"57; 3. E. Gonzales (Sisport) 1'08"67. Anno 87. 50 [illegible]: 1. I. Messuti (RN To) 28"31; 2. C. Pidello (CN To) 29"11; 3. D. Rigano (Rora) 29"38. 200 dorso: 1. C. Frediani (CN To) 2'25"02; 2. C. Fidello (id) 2'26"55; 3. [illegible] Mignani (RN To) 2'30"30. [illegible] farfalla: 1. V. Fiocco Mari (Valenza) 1'08"24; 2. N. Platania (Lib. Chivasso) 1'12"98. Cadette. 50 sl: 1. S. Canavero (RN To) 27"72; 2. [illegible] Crestani (id) 28"38; 3. S. Gastaldo (Canavesani) 28"77. 200 dorso: 1. L. Navarino (CN To) 2'25"09; 2. A. Cuffia (Rivarolo) 2'33"61; 3. P. David (River Borgaro) 2'37"91. 100 farfalla: 1. A. Bellardo (Sisport) 1'03"70; 2. S. Canavero (RN To) 1'07"56; 3. P. David (River Borgaro) 1'07"[illegible]. Senior. 50 sl: 1. E. Prelle (Sipsort) 27"60; 2. V. Vigna (Uisp River Borgaro) 29"80; 3. M. Lagna (VV Salza) 29"98. 200 dorso: 1. [illegible] (No) 2'30"80; 2. T. Aula (Orbassano) 2'55"50. 100 farfalla: 1. E. Prelle (Sisport) 1'05"17; 2. S. Velardo (RN To) 1'05"52; 3. M. Abbà (RN Susa) 1'12"37.

PALLANUOTO

Serie B. Maschile (3ª gior.): Fanfulla-Osra To 8-11; Edera Ts-Dino Rora To 10-6 (Campanelli 4, Rinaldi e De Rosa 1); Padova-[illegible]gna 3-7; Vicenza-Busto 4-5; Cus Mi-Triestina 5-2. Classifica: Bologna e Busto 9; Triestina, Vicenza e Cus Milano 6; Osra, Edera e Lib. Dino Rora 3; Padova, Fanfulla 0.
Serie A2. *Femminile* (7ª gior.): Osimo-Esl To 5-8 (Molinari, Letchouk 3, Spiller e R.Curletto 1). Florentia-Certaldo 6-9, Bentegodi Vr-Varese 6-9, Can Milano-Osio 6-4, Leonessa Bs-Firenze 4-5. Classifica: Certaldo 21; Varese 16; Firenze e Leonessa 15; Florentia 13; Can [illegible] 10; Esl To 7; Osimo 4; Osio 1; Bentegodi 0.

PALLAVOLO

Serie B2. Maschile. Gir. A (17ª gior.): Quartuccio-Erbavoglio At 2-3, Quartu Polimatica Chieri 3-1, Vini Sardegna Uta-Valsusa Condove 3-2, Arborea La Maddalena 3-2, Sant'Anna Pescatori-Finale Ligure 3-1, Plastipol Ovada-Dizionari Paravia To 2-3. Ha riposato Sassari. Classifica: La Maddalena 40; Paravia 35; Arborea 32; Ovada 31; Quartuccio [illegible] Vini [illegible] 26; Asti 25; Quartu 21; Valsusa 15; Chieri 14; Sassari 13; Finale Ligure 12; Sant'Anna 11. *Femminile*. Gir. A (17ª gior.): Merate-Sant'Orsola Alba 3-2, Santi 4 Rose Oleggio-RoCarr Omegna 3-1, Pavic No-Nuncas Chieri [illegible]-0, Lilliput Settimo-Eurotarget Dorno 3-1, Binasco Vigliano 0-3, Cassano-Audax Energy 3-2. Classifica: Cassano 42; Lilliput 41; Audax 40; Merate 34; Pavic 29; Sanda 28; Fontanellato 27; Alba 25; Vigliano 22, Chieri 18; Dorno 17; Binasco 15; Oleggio 12; Omegna 4.
Serie C. Maschile (17ª gior.). Gir. A: Atlante Savigliano-Bre[illegible] Cn 3-2, San Paolo Ottica Lens-Emac To 1-3, Pianfei Morozzo-Villafranca 3-1, Fortitudo Occimiano-Pol. Fossanese 3-0, Lurisia Terme-Pinerolo 1-3, Bigone San Damiano-Blockbuster Video Chisola 0-3, Mondovì-Grugliasco 2-3. Classifica: Chisola 44; Lurisia 40; Pinerolo 39; [illegible] 32; Savigliano 30; Fossanese 26; Morozzo 24; Emac 23; Villafranca 22; S. Paolo 21; Occimiano 20; Grugliasco 18; San Damiano 10; Mondovì 8. Gir. B: Crusinallo-Erbaluce Caluso n.c., Mangini Novi-Olimpia Ao 3-0, Valdigne-Altea Borgomanero 0-3, Immobiliare Sandoli-Azzurra Altiora 3-2, Llyod Cuorgnè-Bassi Armani Trecate 3-0, Gruppo Cs-Palmar San Paolo 3-2, Olimpia Mokaor Vc-Santhià 0-3. Classifica: Caluso, Palmar 41; Borgomanero 40; Novi 36; Santhià 34; Gruppo Cs 33; Aosta 30; Sandoli 26; Trecate 21; Crusinallo 13; Valdigne 12; Cuorgnè 10; Vercelli 9; Altiora 8. *Femminile* (17ª gior.). Gir. A: Green Vc-Tecnoges Cherasco 3-0, Alpignano-Omicron Argo Rivoli 3-1, Texnova Vesta Virtus Fossano 3-1, Pol Bruinese-Villanova 1-3, Credito Coop Caraglio Cerutti Pinerolo 0-3, Ibiessem-Cuatto Giaveno 3-0, Fiat Sisa Villar Perosa-Rig At 1-3. Classifica: Vercelli, Cerutti 47; Asti 44; Texnova, Villar Perosa 33; Ibiesse 27; Rivoli 24, Alpignano 23; Villanova 20; Caraglio 16; Fossano, Cherasco 14; Giaveno 8; Bruinese 7. Gir. B: Pgs Vela-Valbormida Acciai 2-3, Fortitudo-Cambiano 3-1, Asystel-Elena Carmagnola 0-3, [illegible] Bellinzago-Avis Cafasse Ciriè 0-3, Tour Ronde Nus Fenis-Carofs 3-1, Cogne Carrefour-Logos Tv Novi 3-0, Puntonolo-Pgs La Folgore 3-1. Classifica: Puntonolo 40; Cafasse, Carmagnola 38; Cogne 27; Pgs Vela 26; Bellinzago 25; Fortitudo 24; Asystel 22; Cambiano, Valbormida 21; [illegible] 20; La Folgore, Tour Ronde Nus Fenis 19; Carofs 17.

SCI

Trofeo Jolly Sport, a Claviere (org. Centro Sci To). Gigante. *Maschili*. Master A1/A2: 1. Pognant Gros (Bussoleno); 2. R. Oitana (None); 3. G. Genesio (Bussoleno). Master A3/A4: 1. L. Bechis (Stella Alpina); 2. M. Bena D'Argentine (Neve Più); 3. A. Rotunno (Claviere). Baby sprint: 1. G. Trojan (Claviere); 2. A. Canevello (K2); 3. S. Barbero (Frejus Locos). Baby: 1. F. Catalano (K2); 2. A. Boscolo (Joyful); 3. N. Gobbi (Claviere). Cuccioli: 1. E. Canevello (K2); 2. A. Virtuani (Joyful); 3. E. Sega (K2). Ragazzi: 1. R. Passarella (None); 2. N. Balluchi (Bussoleno); 3. M. Rama (Neve Più). Allievi: 1. A. Monfrino (Valsangone); 2. G. Astegiano (Cus To); 3. M. Casassa (Bussoleno). Giovani: 1. A. Peretti (Claviere); 2. [illegible] Marloglio (Valsangone); 3. N. Agostini (Claviere). Senior: 1. A. Armando (None); 2. M. Battello (id); 3. D. Marangon (Claviere). Master B: 1. A. Belluco (Sestriere); 2. [illegible] Bert (All Sports); 3. D. Colomba (id). *Femminili*. Baby sprint: 1. C. Ponzio (Claviere), 2. [illegible] Pelloni (id); 3. C. Cagnina (Frejus Locos). Baby: 1. V. Turolla (Frejus Locos); 2. [illegible] Sordella (id); 3. V. Pareto (id). Baby: 1. F. Maritano (Valsangone); 2. B. Bena D'Argentina (Neve Più); 3. C. Brangero (Joyful). Ragazze: 1. V. Rosa Brusin (Stella Alpina); 2. A. Balabino (Joyful); 3. E. Bardotti (Bussoleno). Allieve: 1. S. Bosco (Valsangone); 2. E. Bardotti (Bussoleno); 3. V. Malvagna (Joyful). Giovani: 1. A. Migliau (Claviere); 2. E. Migliau (id); 3. P. Brignolo (id). Senior: 1. V. Allais (None); 2. F. Sgherri (Banca Crt). Master C: 1. L. Carnino (Bussoleno); 2. A. Bianco (Sauze); 3. I. Bettini (None).
Trofeo Panna Elena, a Sestriere (org. Pragelato). Gimkana. *Masch.* Baby: 1. [illegible] Giuliano (Sestriere), 2. M. Ginalba (id); 3. E. Stefanati (Sauze). Cuccioli: 1. G. Saraccò (Pragelato); 2. A. Marrai (Sansicario); 3. A. Vietti (Borgata). *Femm.* Baby: 1. V. Cillara Rossi (Claviere); 2. C. Baruzzo (Pragelato), 3. C. Giacone (Lancia). Cuccioli: 1. M. De Micheli (Pragelato); 2. L. Borello (Claviere); 3. L. Pezzetti.

[illegible]

Trofeo Plastitalia, a Villa di Prali (titoli regionali). *Maschili*. Baby (2 km): 1. [illegible] C. Lorenzi (Valle Pesio); 2. [illegible] Tron (Prali); 3. A. Durando (Val Maira). Cuccioli ([illegible] km): 1. L. Degiovanni (Val Maira); 2. A. Fina (Val Maira); 3. T. Custodero (Valchisone-C. Passet). Ragazzi (5 km): 1. A. Gola (Valle Pesio); 2. M. Giordanetto (Valle Stura); 3. F. Pedroni (Valchisone-C. Passet). Allievi (7,5 km): 1. P. Dutto (Valle Pesio); 2. M. Gola (id); 3. M. Signore (Valle Stura). Aspiranti (10 km): 1. V. Custodero (Valchisone-C. Passet); 2. S. Canavese (Valle Pesio); 3. G. Castagneri (Cedas Fiat). Junior (10 km): 1. C. Ivaldo (Valle Pesio). Senior (10 km): 1. G. Gerbotto (Valle Pesio); 2. A. Roggia (Ski Nordico); 3. R. Mauro (Valle Pesio). *Femminili*. Baby (2 km): 1. M. Pascal (Prali); 2. E. Dho (Valle Pesio); 3. C. Alfredi (Val Maira). Cuccioli (3 km): 1. [illegible] Dotto (Alp Marittime); 2. V. Ponte (Val Maira); 3. V. Dalmasso (Valle Pesio). Ragazze (4 km): 1. W. Giordanengo (Ski Libertas); 2. G. Acquarone (Valchisone-C. Passet); 3. M. Vinai (Valle Pesio). Allieve (5 km): 1. C. Di Santo (Cedas Fiat); 2. F. Garetto (Prali), 3. G. Pascale (Valle Stura). Aspiranti (5 km): 1. E. Grill (Prali), 2. I. Gola (Valle Pesio); 3. [illegible] Audisio (Alpi M.). Junior (5 km): 1. V. Richard (Prali); 2. M. Schellino (Valle Stura); 3. C. Baravalle (Valle Ellero). Senior (5 km): 1. [illegible] Pascal (Prali); 2. K. Beltrando (Valle Stura); 3. E. Gastaldi (Valle Pesio).

[illegible] TORINO

Serie A2 (4ª rit.). Maschile: Pieve Emanuele-TT To «A» 0-6; TT Torino «B» Castelgoffredo 6-1; Verres-Verzuolo 6-4, Monza-Este 3-6. Classifica: TT To «A» 20; Verres 17; Verzuolo, Este 13; TT To «B» 10; Monza 7; Pieve Emanuele 6; Castelgoffredo 1. *Femminile*: Verzuolo-Kras 2-5; TT Torino-Coccaglio 3-5; Regaldi No-Trieste 3-2; Neran-Terni 5-3. Classifica: Coccaglio 22, [illegible] 18; Regaldi 14; Verzuolo, Neran 12, TT To 8; Terni 2; Trieste 0.

TIRO CON L'ARCO

Interregionale indoor 18 metri, a Buttigliera Alta (Arcieri Conte Rosso). Maschile. Div. Olimpica, Seniores: A. Tulletti (Arc. delle Alpi); Veterani: B. De Marchi (Arc. delle Alpi); Juniores: F. Ricaldone (Città di Alessandria); Allievi: E. Morano (Iuvenilia); Ragazzi: R. Cristi (Arc. delle Alpi), Giovanissimi: A. Fasson (Arca Alpignano). Div. Arco Nudo, Seniores: D. Chiarato (Sentiero Selvaggio Venaria); Veterani: F. Greco (Sentiero Selvaggio); Allievi: M. Marzotta (Arc. delle Alpi); Giovanissimi: L. Aguzzoli (Conte Rosso Avigliana). [illegible]. Compound, Seniores: F. Ternavasio (Arc. del Chisone); Veterani: M. Pasino (Arc. delle Alpi); Allievi: D. Putero (Arc. delle Alpi); Ragazzi: [illegible] Alfonso (Iuvenilia). Femminile. [illegible] Olimpica, Seniores: [illegible] Boero (Iuvenilia); Veterani: G. Volta (Arc. [illegible] Gufo Moncalieri); Allievi: I. Calloni (Arc. Bussero); Giovanissimi: A. Martina Carla (Arca). Div. Arco Nudo, Seniores: D. [illegible] (Prince Thomas I Ao); Veterane: A. Andreis (Tir a la Mira Giaveno); Juniores: G. Radicchi (Prince Thomas I). Div. Compound, Seniores: L. Barale (Arc. del Chisone); Veterane: V. Bonato (Arc. delle Alpi).

(altri risultati sul giornale di domani)

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.5699560: 15,30 danze by Rocky & Veruska. Ore 21 chiuso.
GARDEN: 6803443 - h. 15-21 ingr. Libero.
LA LUCCIOLA: [illegible] - 21 anni 60-70. Prom. Libero a tutti.
TANGO: promozionale ore 21
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Aperto tutte le sere. Tel. [illegible].

GALLERIE E [illegible]EI

DAVICO: Andrea Barin.
FOGLIATO: Alfonso [illegible].
[illegible]RA: "Una finestra nell'Arte".

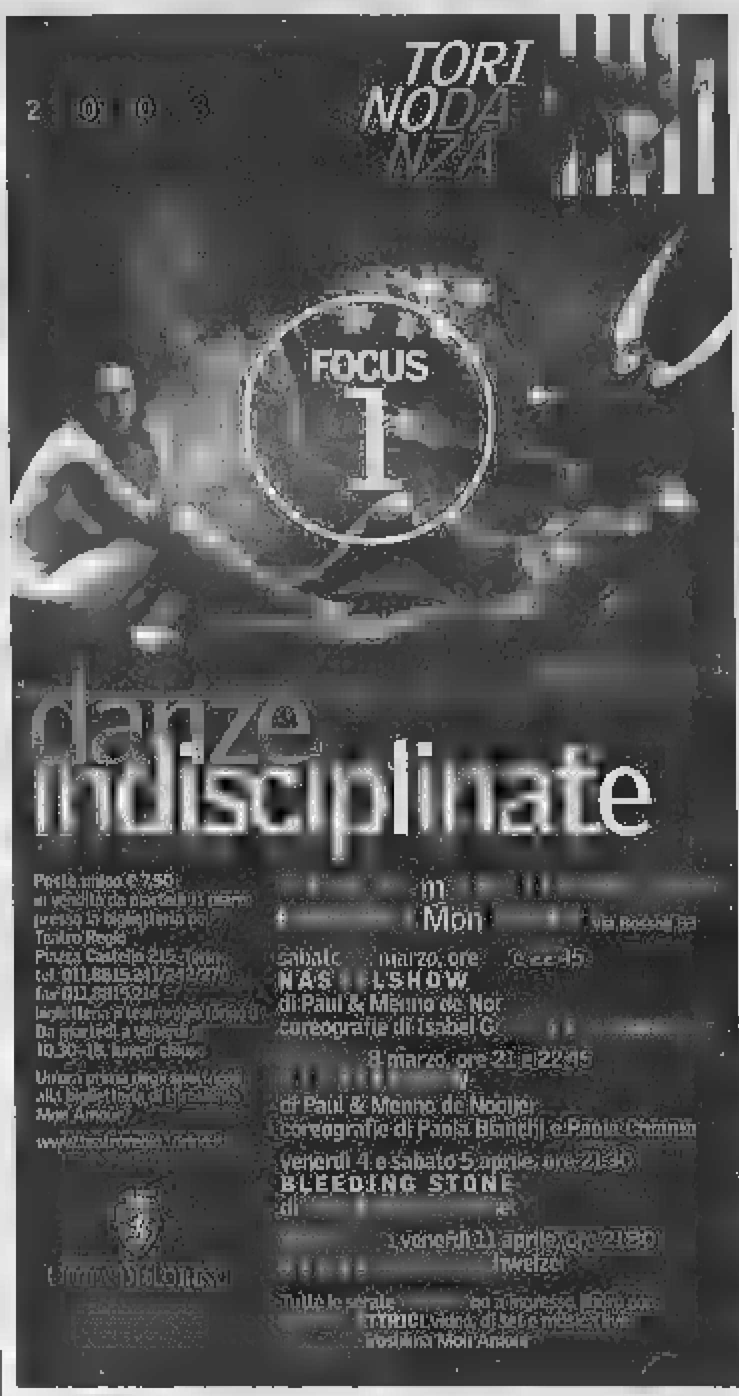
ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - [illegible] MODERNA E CONTEMPORANEA

[illegible]NI Silvio Brunetto: [illegible] nevo.
BIASUTTI: via [illegible] Rocca 6 "Afriche"
NARCISO: Lorenzo Alessandri













LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Agorà; 22.30 Tg4 Informazione regionale; 22.45 Agorà; 23.30 Non solo Evita La Nuit; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 [illegible] stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

[illegible]
20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie; 21.00 Armanach, Rubrica; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna News; 20.00 Autoccasioni; 21.05 Primatoro; 22.30 Primantenna News; 22.45 Faccia a faccia; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.15 Claubale; 20.30 Viva l'Italia, Talk-show; 22.30 Italia in festa; 23.00 Penthouse.

TELETIME
8.30 I s[illegible]atori; 14.30 L'amico pubblico n. 1; 20.30 Stasera mi butto; 22.45 La morte avrà i suoi occhi.

QUINTA RETE
20.20 **Silenzio nel deserto,** Film; 22.30 S.O.S. squadra speciale, TF; 23.15 La natura delle cose, Documentario; 23.45 Autoccasioni.

[illegible] ODEON TV
20.35 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.45 Funari forever; 22.[illegible] Tina Mite; 23.30 Incontentabili.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; [illegible] Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... ti scrivo.

RETE 7
20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; [illegible].00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
19.00 Socrates, Rubrica; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
[illegible].45 Pietre vive; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu.

[illegible]
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni [illegible]; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 al Top, 22.00 Sport in video.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 2[illegible] **Warriors,** Film; 22.30 Telenews; 22.45 T and T, TF; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film;** [illegible].20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

[illegible]
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Cinema. Marin Karmitz: Un homme d'image. [illegible] 16 [illegible]. [illegible] Yan [illegible] Ming aperta fino 01/03.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011 664.5711. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.

IL MOVIMENTO ZONA [illegible] Via Principe Amedeo 8/A. Torino. Tel. fax 011 464.944. Non pervenuto.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27, Torino. Tel. fax 011 436[illegible]. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Lady Eva.**

[illegible] D'ARTE VARIA DRAVELLI. Via Preciosa 11, Moncalieri. Chiuso.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, [illegible], Torino. Tel. 011 739.9833. Non pervenuto.

[illegible] TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 [illegible]. Il 3/4/5 marzo ore 20,45 presso il Teatro Juvarra per la rassegna Dal giudizio alla cittadinanza: **Adam Elemo,** con M. Babula.

TEATRANZARTEORAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. T. fax 011 521.1670. Comp. Anna Bolens presenta **Studio su Shakespeare e Goldoni,** 26/2 ore 20,45 Teatro Juvarra, v. Juvarra 15, Torino. www.annabolens.it.

[illegible] Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 659 9594. Il 2/3 p.za S. Giulia ingr. gratuito Carnevalteatrale in Vanchiglia ore 16,30 **Tolà seck group** (percussioni dal Senegal); ore 17,30 **Utopia II,** spettacolo teatrale con 100 ragazzi allievi di laboratori. [illegible] A. Di Vito.

[illegible] 38, Torino. Tel. 011 238.606. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 92.9 Mhz
[illegible] (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melita) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00



le trame

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: [illegible] l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ●●● [Romano]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ●●■ [Massimo, Medusa, Pathé, Reposi]

GLI ASTRONOMI. Drammatico. Nel 1843, ad Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana. ●●■ [Fregoli]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra la storia di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere). ●●● [Arlecchino, Eliseo Grande, Etoile, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Massaua]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●■ [Greenwich]

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore. ●■ [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Fratelli Marx, [illegible], Medusa, Olimpia, Pathé]

ESSERE E AVERE. [illegible] descrive una classe [illegible] (riunisce [illegible] ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese. ●●● [Greenwich]

L[illegible] NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il [illegible] quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati. Un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. ●● [Due Giardini, Fratelli Marx]

IL [illegible] DEL MALE. Drammatico. [illegible] Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia [illegible]: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ●●■ [Chaplin]

FRIDA. Commedia drammatica. La tormentata esistenza della pittrice messicana [illegible] Kahlo. ●● [Reposi, Valentino]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. ●●● [Lux, Adua, Medusa, Pathé]

HYPERCUBE CUBO 2. Horror. Otto persone che non si conoscono vengono improvvisamente a trovarsi in un labirinto di stanze a cubo prossimo a disintegrarsi. [Pathé]

L'IMPORTANZA DI [illegible] ERNEST. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde, la storia di due benestanti scapoli che, nell'Inghilterra fine 800, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze. [Chaplin, Studio Ritz]

LONTANO DAL PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno. ●●● [King]

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire [illegible] la cura e scelgono l'autogestione. ●●● [Capitol]

MIA MOGLIE E' UN'ATTRICE. Commedia. Il giornalista Yvan Attal ha sposato un'attrice: mai stato geloso, lo diventa all'improvviso e comincia a ossessionare la consorte sul set di un film. ●● [Centrale, Fratelli Marx]

MR. DEEDS. Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sandler) eredita la più [illegible] compagnia di media del mondo. ●● [Pathé]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ●●● [Alfieri, Empire, Ideal]

PROVA A PRENDERMI. Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ●●● [Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina. ●●■ [Ambrosio, Cinè, Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della [illegible] tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ●●● [illegible] Giardini, Ideal, Medusa, Pathé]

LE SPIE. Commedia. Eddie Murphy è un pugile, a Budapest per un incontro, «invitato» a collaborare con il Pentagono per il recupero di un missile scomparso. ●● [Doria, Pathé]

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta la storia di un ragazzo scozzese che aspetta l'uscita dal carcere della madre e, sognando la famiglia che non ha mai avuto, cerca di guadagnare un po' di soldi. ●●● [Nazionale, Eliseo]

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso sembra rischino la vita. ●●● [Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

L'UOMO DEL TRENO. [illegible] Nel film di Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio. ●●● [Erba]

WHITE OLEANDER. Drammatico. Le vicissitudini dell'adolescente Astrid, vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e delle complicate famiglie a cui viene affidata. ●●● [Alfieri]

Giangiorgio Satragni

I «QUADRI» E LE PERCUSSIONI

Finalmente siamo riusciti ad ascoltarla: parliamo della trascrizione per gruppo di percussioni dei «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij fatta da Riccardo Balbinutti. Nata qualche anno fa per i musicisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, è stata riproposta in una matinée domenicale al Sermig, con la ripresa televisiva di Raitre, che va ad aggiungersi al disco già esistente nel catalogo Videoradio Classics dedicato al complesso sinfonico (che poco fa per renderlo noto). Arguta, estremamente varia e affascinante nelle combinazioni di strumenti e timbri, eseguita in modo esemplare dai musicisti Rai con Balbinutti, la trascrizione è l'ultimo tassello nella fortuna delle reinvenzioni postume dell'opera musorgskiana, compresa una versione per organo di Jean Guillou. La nostra prende le mosse certo non dalla veste orchestrale più celebre, quella di Ravel, bensì dall'originale pianistico di Musorgskij (il francese ebbe a disposizione il pezzo «corretto» da Rimskij-Korsakov), benché suggestioni di quella versione orchestrale permangano anche attraverso le percussioni: l'ovvio scampanio della «Grande Porta di Kiev» e, diremmo, lo scuro impasto timbrico per «Cum mortuis in lingua mortua». Per il resto, l'arsenale di strumenti utilizzati (l'elenco prenderebbe un quarto dell'articolo) ha dimostrato cosa si possa fare con le percussioni: non tanto ritmi percussivi, quanto melodie di suoni e di timbri, secondo infinite gradazioni (una meraviglia il lento corale ortodosso che inframmezza la «Grande Porta») e con guizzi d'ironia, come il tamburo nel «Balletto dei pulcini nei loro gusci» e addirittura in un ritorno della «Promenade». Tutto ciò ha purtroppo messo in ombra il meno brillante Quintetto di contrabbassi che suonava in precedenza: ne però menzionata la prima assoluta, guidata dall'autore, dei «Cinque piccoli pezzi per marimba e cinque contrabbassi», scritti da Paolo Ricci per i suoi colleghi facendo ricorso a glissandi, grappoli di accordi e frammenti melodici.

g satragni@tin.it

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI
●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alaca 4,50.
Adua 100 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day-Lewis. Or.: 15,30; 18,30; 21,30
Adua 200 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Adua 400 ♿ The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. [illegible]
€ 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con Richard Gere. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
Proiez. fino 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50 - dopo 17,55 6,75; Cinecard 5,00; anziani 3,00 x tutti spett.
Sala 1 ♿ The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190.
Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta Jones, R. Zellweger. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30
Sala 2 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605.
Pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; M+ 5,20
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110.
Pom. € 3,70; rid. 3; sera 6,70; rid. 4,60.
Mia moglie è un'attrice, di Y. Attal con C. Gainsbourg, Y. Attal, T. Stamp. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alaca 4,60.
Sala 1 Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. [illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINE' corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20,00; 22,30.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.602.00, pren. tel. 011 779.603.00.
Fino alle 18 € 4,00; senior 3,50 - dopo 6,50; senior 3,50
Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18; 20; 22
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Pom. € 4,50; pom./s/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; r 4,50; M+ 4,50.
Le spie, di B. Thomas con E. Murphy, O. Wilson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214
[illegible] € 3,70; sera 6,70; Alaca 4,60; anz. rag. 3,10.
Sala Ombrerosse Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15,20; 18,40; 22.
Sala Ombrerosse La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,45; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alaca 4,50.
Eliseo Grande Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta Jones, R. Zellweger. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Blu Sweet sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato minori 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 16; 20; 22,30

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Alaca 4,60.
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447.
€ 6,00; rid. 4,50.
Erba 1 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 20; 22,30.
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353.
Pom. € 4,50; pom. s/g/cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; M+ 8,00.
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta Jones. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410.
Pom. € 3,70; sera 6,70; Alaca 4,60; s/r 3,10
Sala Groucho La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. [illegible] Tedeschi. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.
Sala Chico Mia moglie è un'attrice, di Y. Attal con C. Gainsbourg, Y. Attal. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35.
Sala Harpo Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,15; 18,25; 20,40; 22,35.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373
€ 6,20; rid. mil. rag. Alaca 4,15; anz. 3,62.
Progetto «Cinema d'Autore»: Gli astronomi, di D. Ronsisvalle con F. [illegible], M. Fabbri, L. [illegible] Or.: 20,30; 22,30

[illegible] ● ♿ via Cristoforo [illegible], tel. 011 580.5768 [illegible].

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alaca 4,60
Sala 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. [illegible] Or.: [illegible]; 17,30; 20; 22,30
Sala 2 Essere e avere. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,[illegible]
Sala 3 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Boselli. Or.: [illegible]; 22,30.

IMAX - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. [illegible] 521.[illegible]
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. [illegible]. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40.
Ideal 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Ideal 3 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35
Ideal 4 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
Ideal 5 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14,40; 18,10; 21,40

KING via Po 21.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alaca 4,60
Lontano dal paradiso. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
Pom. € 4,50; pom. s/g/cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; M+ 4,50
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,30; 18,40; 21,50.

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or.: 15,45; 18; [illegible]; 22,30.
Massimo 2 Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757.
Fino alle ore 17,55 € 5,00 - dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3,00
Sala 1 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,30
Sala 2 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.
Sala 3 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or.: [illegible] 17,25; 20; 22,35
Sala 4 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 15; 18,30. Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio. Or.: 22,10
Sala 5 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25
Sala 6 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,50; 17,30; 20,05; 22,45
Sala 7 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: [illegible]; 19,25; 22,20.
[illegible] Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 16,40; 19,15; 21,50.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alaca 4,50
Nazionale 1 Rassegna film in lingua originale The pledge (La promessa). Or.: 18,45; 21,30. Ingresso con tessera.
Nazionale 2 Sweet sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato minori 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Olimpia 1 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856.
Dalle 13 alle 18,30 € 5,00 - dopo 18,30 7,30, rid. anz. 5,00.
Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14; 17,20; [illegible]
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. [illegible] Or.: 14; 14,40; 16,45; 17,20; 19,25; 20; 22,10; 22,40
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,40
Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 14,40; 17,40; 20,40.
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. D. Lewis. Or.: 14,10; 17,15; 20,30
Mr. Deeds, di S. Brill con A. Sandler, W. Ryder, J. [illegible] Or.: 14; 16.
Hypercube: Il cubo 2, di A. Salula con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 18; 20,20; 22,30.
The ring, di G. [illegible] con N. [illegible], M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30
Le spie, di B. Thomas. Or.: 14,05; 16; 18; 20; 22,30.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ♿ ● A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 4 Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 16; 19; 22,15.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alaca 4,50.
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150
Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50
L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650.02[illegible]
€ 6,50; rid. Alaca anziani 4,50.
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Molina. Or.: 20,10; 22,35.
Valentino 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 20; 22,30.

ARSENALI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1429. € 4,15/3,10. 2 film a scelta € 6,70. Da sabato Il mio grosso grasso matrimonio greco di Joel Zwick.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187 RIPOSO

CHARLIE via Nizza 56, tel. 011 668.7668. RIPOSO

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474. Ore 21,15 cinecircolo Il pungolo. Ingresso soci.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 28.41.34 RIPOSO

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 4,50; rid. 3,50. Abb. 2 film a scelta € 7. Il 2 e 3 marzo Pinocchio di e con Roberto Benigni

[illegible] via [illegible] 12, tel. 011 5[illegible] € 3,50; tessera 3 film € 6,00. XXIV Rassegna «Cinema dal mondo» 11 settembre (Francia). Or.: 21,15

ALCAZAR via Sacchi 18. Tel. 011 562.1290. Le colline del piacere, con Samantha. Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30. Dal lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

ARCO PUSSYCAT corso F. Odduna 31. Tel. 011 484.021. Piaceri incontrollabili con Eva Trumph (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 108. Tel. 011 521.2385. La signora del giornale, con Olivia Del Rio. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. [illegible] del sesso, con Rocco Siffredi. Ap. ore 10,30 ultimo ore 22,30; festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 [illegible] Sala [illegible] Trasgressioni [illegible], con Rocco [illegible] (Extreme [illegible] Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30, festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

[illegible] BLUE via S. Donato 40. Tel. [illegible] 487.785. Città corrotta, con Amber Lynn, Joanna Storm. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Infermiera di lusso, con Nikki Anderson. Apertura ore 15. [illegible] ore 22,30. [illegible] e venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

[illegible] SEXY [illegible] 011 749.2907. Sesso e piaceri con mia moglie, con Rhonda Smith e Helga Hopkins. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible] 011 931 2403 [illegible]

[illegible]
SABRINA: 0122 996 33. [illegible] colpa dell'amore.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Riposo
[illegible] Inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.
Sala 2: Ricordati di me.
Sala 3: Chicago.
Sala 4: Prova a prendermi.
Sala 5: A proposito di Schmidt.
Sala 6: The ring.
Sala 7: Il Signore degli anelli - Le due torri.
Sala 8: Gangs of New York - Hypercube - Il cubo 2.
Sala 9: Le spie.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Il mio grosso grasso matrimonio [illegible].

[illegible]
IDEAL: 333.582.5171. Non pervenuto

[illegible]
NARCISO: 0122 492 49. Non pervenuto

[illegible]
MARGHERITA - DIGIT: 011 971 6525. Ricordati di me.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.8908. Club del Cinema: L'uomo che non c'era.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: [illegible] 811.564. Non pervenuto

[illegible]
SPLENDOR: 011 942.1601. Ricordati di me.
UNIVERSAL: 011 941.1867. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Ricordati di me.
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso.
POLITEAMA: 011 910.1433. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Ricordati di me.

COLLEGNO http://srcinema.superova.it
PRINCIPE: 011 405.6795. A proposito di Schmidt.
[illegible] 011 781.623. Ricordati di me.
[illegible] DUE: 011 781.623. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.
STAZIONE: 011 [illegible] Chicago.
STUDIO LUCE: 011 [illegible] Le spie.

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657 523. Riposo

[illegible]NO
[illegible] LORENZO: 011 937.5923. Caffè [illegible].

IVREA
[illegible] D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480 [illegible]
LA SERRA: 0125 627[illegible] Cineclub [illegible] anniversary party.
POLITEAMA: 0125 641 571. Ricordati di me.

[illegible]
AUDITORIUM: 011 998.8098. Non pervenuto

[illegible]CALIERI
T.V. CASTELLO 011 641.236 [illegible].

[illegible]
EDEN: 011 990 5020. Riposo

PIANEZZA http://srcinema.superova.it
LUMIERE: 011 968.2088.
SALA 1: Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.
SALA 2: Ricordati di me.

[illegible]
[illegible]: 0121 201.142. Ricordati di me.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Prova a prendermi.
MULT. ITALIA 500: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
RITZ: A proposito di Schmidt.

RIVOLI
[illegible]: Non pervenuto
BORELLO: 011 958.5780. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Riposo

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Ricordati di me.

SAUZE D'OULX
[illegible] 0122 850.374. Non pervenuto.

[illegible]
FRONTIERE: 0122 763 38. Chiuso.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. [illegible]
Sala 1: Chicago.
Sala 2: Ricordati di me.
Sala 3: Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.

SUSA
CENISIO: 0122 622 686. Riposo

TORRE PELLICE
[illegible]: 0121 933 096. Riposo

[illegible]
AMBRA[illegible]: 0124 617.122. [illegible]
AMBRA[illegible]: 0124 617 [illegible]

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Ricordati di me.
Sala 2: Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.
Sala 3: Il Signore degli anelli - Le due torri.

VILLAR PEROSA
[illegible] 93.3096. Riposo

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 [illegible]

VINOVO
AUDITORIUM-digital: [illegible] Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 15 Andrea Chénier, opera di U. Giordano. Plácido Domingo; regia di Ivan Stefanutti. Orchestra e Coro del Teatro Regio. C. Moretti maestro del coro. Con [illegible]. Repliche fino al 2/3. Biglietteria (ore 10.30-18) Tel. 011 8815 241 242

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Slone in concerto. Ore 10 Commissari, spettacolo di teatro musicale di Remo Rostagno e G. Rosso. Coll. Beppe Rosso. Compagnia A.C.T. Ingresso riservato scuole. Informazioni e prenotazioni Centro Studi Teatro Ragazzi «Gian Renzo Morteo» Tel. 011 8987 275

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Domani e sabato 01/03 alle ore 20.45, domenica 2/3 ore 16 la Compagnia Stabile di Operette Artefoies presenta La principessa della Czarda, operetta di E. Kalman. Regia di C. Goffi. Direzione M° Vincenzo Latorre. Il 5-6-7-8/3 alle ore 20.45 la Compagnia Thriller presenta il giallo dell'Intrigo Intrigo omicidio, regia di M. Crivello. Info/pren. 011 8193 529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 7, tel. 011 562 3800. Tutte le sere ore 20.45, domenica ore 15.30 e 20.45 per la prima volta a Torino Mamma mi Open Cactus, uno spettacolo di Moses Pendleton. Ultima settimana. Inf. Alfieri 011 5623 800 - Erba 011 6615 447 - Gioiello 011 5805 768. Sito internet www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3, Cinema/teatro. Sabato ore 21 - Domenica ore 15.30 Piccolo Bloom presenta La storia dell'arca di Giuseppe di Anna Vivarini. Spettacolo per famiglie. Biglietti € 4. Prenotazioni ven e sab ore 16-18.30. Tel. 011 331 764. Info: www.teatroaraldo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Pr[illegible] 3, tel. 011 473.0169. Stagione di Balletto Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 26 e 27/2 ore 21,15 - 28/2 ore 17 Salomé con Loredana Furno e [illegible]. 25-26-27-28/2 spett. per le scuole ore 10 La danza nella Musica del [illegible]. Pren. inf. tel. 011 4730.169. www.[illegible]

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Tel. 011 364 859. Tutto il mese di marzo Germania Germania: canti e storie, riadattamento dal Tingeltangel di K. Valentin. Regia M. Gianle. Ingresso limitato a 40 persone a replica. Prenotaz. obbligatoria.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246; via Rossini 8, tel. 011 8159.132 or [illegible], riposo n° verde [illegible]

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698 034. [illegible] sera ore 21 spettacolo di beneficenza. 1 e 2/3 [illegible] di Viano. 2 marzo De Gregori e Marini in concerto. Servizio [illegible] lun. a sab. 10-13 15-19. Per inf. 011 6698 034. Sito internet www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 Orchestra Filarmonica di Torino, Sergio Lamberto, [illegible] concertante. Angelo Persichilli e Michele Marasco. Musiche di Grieg, Andersen, Doppler e Haydn. Informazioni: 011 4360 691

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615 447. Stasera ore 21 La cantatrice calva di E. Ionesco. [illegible] nell'assurdo, canti e canzoni dell'umorismo irrazionale, regia di R. Doso e la Compagnia Torino Spettacoli. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. E-mail: info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 8179 373. Il 4 marzo ore 21 Ballo in maschera a teatro. Serata concorso. Premiazione delle tre maschere classificate. È d'obbligo la maschera. Richiesta la prenotazione tutti i giorni con esclusione del martedì. Dalle ore 16 alle ore 22.30

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 738. Domenica 2 marzo alle ore 16.30 la Compagnia Orlando [illegible] Tutte le pene di Otello. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805 768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Da mercoledì a domenica ore 21 in scena l'esilarante giallo comico Una notte al Detroit con la compagnia Torino Spettacoli. www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159 132. Bigl. T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176 246; via Rossini 8, tel. 011 8159 132. Or. 12-19. Lun. riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540 675. [illegible] pregiudizio alla Cittadinanza [illegible] del Baratto in La signorina Julie, di Strindberg. Inf. pren. da lun. al sab. dalle 16 alle 19 tel. 011 540 675. Caffè Procope domani Swing club con Riccardo Ruggieri Trio special guest Paolo Porta (sax)

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192 351. [illegible] i giorni 26-27-28/2 alle ore 21 Bob Marchese e Fiorenza Brogi in Delirio a due. Viaggio per tutti: Metti una sera a teatro. Info e pren. tel. 011 3042 808 lun.-ven. orario ufficio

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500 200. Si prenota per 28/2-1-2/3 Compagnia Stabile Russa Il canaccia dei Dee direttoda Ivan Gramacki. 47° Festival dell'Operetta. 21-23/3 La vedova allegra Compagnia Italiana Operette con Maria Rosa Congiu e Carlo Vitale. 12-14/4 Cin ci là. Club Teatro Uno - Orchestra Club Sinfonietta. Orario biglietteria: feriali 9-19 - festivi 9.30-15/19. Tel. 011 6500 205

[illegible] - ARSENALE DELLA PACE. Piazza Borgo Dora 61 - Torino. Ore 11 - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Quintetto di contrabbassi e gruppo di percussioni Ricci, Puccini, Chiappone Tradizionali, Mussorgskij. Biglietti € 9 in vendita un'ora prima del concerto [illegible] tel. 011 8104 653 - 011 8104 961

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338 698. Il 28/2 e 1 e 2 marzo [illegible] Roberto Latini in Scatola nera. Prod. Fortebraccio teatro Roma. Dal 24/4 al 24/5 Elegia alle lettere con Dacia Maraini, Michele di Mauro, Eugenio Allegri. Info sul sito www.tangramteatro.it

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4. Dal 27/2 al 1/3 alle ore 21 il Teatro Stabile di Bolzano in Ciò che non si può dire - Il racconto del Cermis, con A. Castelli. Bigl. € 10. Pren. da giov. 27/2 dalle ore 16 alle ore 19. www.teatrodelangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257 681. 28/2 - 1/3 Comp. Operette Champagne in Innamorarsi a Tahiti. 2/3 per la rass. Sipario 0-12 anni Primavventura presenta Il pifferaio magico. 7-8-9-10/3 per la rassegna Sipario DOC com. Il Teatrame in Matrimonio per concorso di C. Goldoni. Info e prev. feriali ore 18/19 [illegible]

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Il 26 e 27 la Compagnia Teatro Zeta presenta [illegible] dall'opera del poeta L. Villachà con Giovanna Frasella. Prenotare telefonicamente. Il 28/2 e 1/3 la Compagnia Fungaia e In Miseria e nobiltà. Prev. ore 17-19 giorni feriali. www.teatromonterosa.it

TEATRO BERTOLINO. Via Bertolino [illegible] tel. 011 3490 270. Non pervenuto.

TEATRO GOBETTI. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279 789. Il 28/2 ore 21 Rassegna Saranno Famosi al Superga Cachet: spettacolo di stile Eclettica Arte e Spettacolo. 2/3 ore 21 prosa Cyrano de Bergerac con Anna Mazzamauro

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la stagione Teatro di danza Bloom, con Gigi di Federico e Michela Politti. Il 25/3 ore [illegible] spettacolo per le [illegible]. Per info 011 6403 700. www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO [illegible] Grugliasco. Non pervenuto.

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Il 14 e 15/3 ore 21 La Chimera di Sebastiano Vassalli, progetto e drammaturgia di Lucilla Giagnoni con Lucilla Giagnoni. Regia Paolo Rota. Prima nazionale. Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea. www.teatrogiacosa.it

SALA GIOVANNI BOSCO. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. Il 1 marzo ore 21 il Gruppo Teatrale Voll Angroni in Luigi Pirandello: L'imbecille alla partenza. Commedia brillante in tre atti di Daniela Stefano. Per inf. e pren. tel. 011 2216072. Dalle ore 15 alle ore 19. Il 2/3 ore 17 la Comp. Santinesium replica Un nobile bianco dal particolare, commedia inedita in 2 atti di P. Guarco. Ingr. € 5. Pren. tel. 011 2216 072 ore 16-19 oppure 339 3010 277


Second generation.
smart
smart è un marchio DaimlerChrysler
www.smart.com
>> Segui il movimento.
Prova smart second generation.
Compila la scheda Test-Drive ed
esci alla guida di una piccola
smart radiocomandata in regalo!
Sabato 1 e domenica 2
marzo scopri le novità
negli smart center.
800.006.006

PROPOSTA DEL [illegible] SERVIZI DIDATTICI DELLA PROVINCIA

«Alice nelle città», percorsi di visite ideati dai ragazzi per i ragazzi

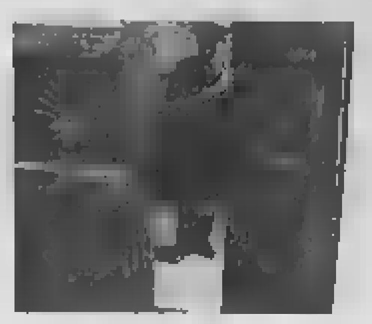
■ «Alice nelle città» è un'occasione per conoscere il Torinese sotto diversi aspetti, tenendo conto del punto di vista dei giovanissimi. Il progetto, una delle proposte formative del Ce[illegible].di. (il Centro servizi didattici della Provincia) per ragazzi delle medie inferiori, è stato presentato ieri a Palazzo Cisterna: coinvolge 21 scuole [illegible] 23 Comuni, 870 studenti e 90 insegnanti. «Durante l'anno gli studenti lavorano a ricerche sul territorio per predisporre percorsi di visita e di accoglienza in grado di coinvolgere [illegible] classe gemellata», ha spiegato Mauro Fissore, curatore di «Alice nelle città» (che è anche diventato una piccola «guida turistica»). I percorsi seguono tre aree dominanti: acqua, terra, memoria, presente. «Lo scambio di informazioni ed esperienze - ha detto l'assessore Gianni Oliva - insieme al momento vero e proprio dell'incontro tra giovani studenti fornisce una grande opportunità di crescita e formazione».


Il simpatico logo dell'iniziativa

[illegible] TRASFERIMENTO A TORINO

Saltano le prime udienze civili previste al Tribunale [illegible] Susa

■ Le udienze civili del Tribunale di Susa saranno nuovamente trasferite a Torino? Dovevano infatti riprendere l'altro giorno con l'assegnazione d'ufficio del presidente del Tribunale di Torino ma la nuova titolare del ruolo civile Silvana Podda a Susa non è arrivata. Della decisione di trasferire da Susa tutte le cause civili a Torino perché nessun giudice accettava la sede si erano interessati il deputato valsusino Osvaldo Napoli ed il senatore Elvio Fassone. Il sottosegretario Michele Vietti aveva poi richiesto al Presidente del Tribunale di Torino Mario Barbuto di ric[illegible] delle soluzioni per evitare lo spostamento delle udienze civili a Torino. Era quindi nata la decisione di un'assegnazione d'ufficio. Ora però la situazione [illegible] ripresenta perché la nuova titolare del ruolo civile di Susa Silvana Podda non si è presentata con la conseguenza che tutte le cause previste per l'altro giorno sonono state spostate al prossimo 13 novembre.


Difficoltà per il tribunale di Susa

LA SOCIETA' VOLEVA PIU' SPAZIO PER IL CENTRO COMMERCIALE NELL'EX STABILIMENTO MAGGIORA

Il Tar dà torto al gruppo Panorama

Non potrà ampliare il supermercato di Collegno

Patrizio Romano

COLLEGNO

E il Tar disse no a Panorama. Così si potrebbe intitolare l'ultimo capitolo dell'annosa vicenda del [illegible] tro commerciale in corso Francia, nell'area dell'ex stabilimento della Maggiora. Nella seduta [illegible] 15 gennaio scorso il collegio della prima sezione del Tar di Torino, formato dal presidente Alfredo Gomez de Ayala e dai giudici Bernardo Baglietto e Cecilia Altavista, [illegible] respinto i tre ricorsi della società. «Il primo riguardava il rifiuto del nostro dirigente a firmare la convenzione che concedeva 4 mila metri di superficie di vendita - spiega il sindaco Umberto D'Ottavio -. La seconda era contro la nostra variante al Piano particolareggiato e la terza impugnava l'interpretazione sulla legge regionale del commercio».

Insomma, una vittoria su tutta la linea. «Sul primo ricorso il giudice ha ritenuto giusto che il dirigente si rifiutasse di firmare - afferma il sindaco -, perché i 4 mila metri quadrati richiesti erano da intendersi di commerciale, quindi inclusi i magazzini, gli uffici e quant'altro, e non di pura e semplice vendita, come interpretava Panorama». Perché, in [illegible] contrario l'estensione del centro sarebbe stata almeno il doppio: cosa che non rientrava assolutamente nelle intenzioni dell'amministrazione. La seconda riguardava una variante al Piano particolareggiato dell'Area centrale di Collegno approvata dal consiglio comunale, che ribediva questa decisione.

«Noi avevamo anche definito che i 4 mila metri quadrati dovevano essere divisi in 1600 per il centro commerciale e i [illegible] per negozi e magazzini - aggiunge D'Ottavio -. Loro, invece, ne chiedevano per sé 3500 e i rimanenti 500 per le altre attività commerciali». Ma la parte sostanziale della decisione del Tar tocca la legge regionale n° 4 del novembre '99, secondo la quale Collegno è classificata A3, e quindi potrebbe contenere un insediamento commerciale fino a 6 mila metri quadrati. Ma la giunta aveva ribadito che in [illegible]lla zona [illegible] corso Francia, già sovraccaricata dal traffico di attraversamento e molto urbanizzata, un centro commerciale di dimensioni eccessive l'avrebbe resa invivibile. «Questa sentenza farà giurisprudenza - confessa il sindaco -. Perché i giudici hanno confermato che non è l'urbanistica a sottostare alle leggi [illegible] ma il contrario. E ha confermato che la programmazione commerciale spetta ancora al Comune».

Dieci anni di controversie, ma forse non è stata ancora scritta l'ultima parola. Il Comune, infatti, aveva promesso di non ricorrere [illegible] Panorama, qualsiasi fosse stata la decisione del Tar, per evitare una richiesta di danni multimiliardaria, come aveva minacciato la società. Panorama, invece, molto probabilmente, andrà a chiedere ragione di questa sentenza, che la penalizza, al Consiglio di Stato. «[illegible] spero proprio che non sia così - commenta D'Ottavio -. Mi auguro che Panorama rinunci, perché, in caso contrario sarebbe una dichiarazione di guerra e a quel punto mi vedrei costretto a trasformare quella zona, [illegible] degradata da anni di abbandono, in un bel giardino pubblico».


L'area dell'ex Maggiora dove Panorama intende costruire il supermercato

■ **NONE, ARRESTO.** I carabinieri hanno arrestato Vito Battaglia Luciano, 64 anni, abitante in via Torino 33, l'uomo dovrà scontare una pena di 3 anni per bancarotta fraudolenta. Vista l'età [illegible] condannato la pena è stata comminata in arresti domiciliari.

■ **LUSERNA, SUICIDIO.** E' stato ritrovato ieri pomeriggio il corpo di Ezio Depetris, 42 anni, l'impiegato del comune di Luserna scomparso dal posto di lavoro dal 7 [illegible] questo mese. Per giorni carabinieri, anche [illegible] l'[illegible] di un elicottero, vigili del fuoco, squadre di aib e molti volontari avevano eseguito delle battute. Ieri un escursionista ha scoperto il corpo: l'uomo si era impiccato in località Castello.

■ **[illegible] RITIRATE.** Nell'ambito di un'operazione che mira a prevenire gli incidenti [illegible] sabato sera i carabinieri durante una serie di controlli stradali hanno ritirato la patente a due giovani che guidavano in stato d'ebbrezza e hanno segnalato alla Prefettura altri giovani trovati in possesso di modiche quantità di droga detenute per uso personale.

■ **VILLAFRANCA, [illegible]** In relazione all'inchiesta della Procura della Repubblica di Pinerolo che ha portato al sequestro della ditta Framet, accusata di aver portato dei rifiuti industriali nella discarica di Mattie, l'assessore provinciale all'Ambiente Giuseppe Gamba precisa che sin dall'ottobre del 1999 l'attività della ditta risulta sospesa e che la gestione successiva a tale data si configura come esercizio abusivo, cioè un reato più volte segnalato alla Procura della Repubbli[illegible].

■ **LANZO, [illegible] NORD.** Sabato scorso è stata inaugurata la nuova sezione della Lega Nord delle Valli di Lanzo che ha sede in frazione Biò di Traves. Segretario è stato nominato Gianfranco Novero, capogruppo del Carroccio in Provincia mentre la carica di segretario amministrativo è andata a Mario Cagliero.

■ **LEINI, IN [illegible]** I carabinieri di Leinì hanno [illegible] l'altra sera Donato Traisci, 51 anni e Giovanni Bozzo, 56 anni, entrambi residenti a Caselle. La coppia è stata sorpresa poco dopo le 21 a Leinì in via Bonis 8 mentre stava cercando di forzare la saracinesca del negozio Milano-Moto.

■ **CHIVASSO, [illegible]** Oggi dalle 9,30 alle 13 nel Palazzo dell'Economia e del Lavoro «Einaudi» di Chivasso, via lungo piazza d'Armi 6, presentazione del prodotto informatico «Simba: un modo per amministrare [illegible] mensa scolastica».

INFORTUNIO SUL LAVORO IN UN'AZIENDA DI RIVARA

Ustionato al viso dall'olio bollente

RIVARA

Ennesimo infortunio nell'azienda di stampaggio a caldo Canavera & Audi di via Forno, a Rivara. L'altro giorno uno dei dipendenti della di[illegible] è rimasto [illegible] al volto da un getto [illegible] olio bollente mentre stava lavorando vici[illegible] ad [illegible] dei macchinari e adesso rischia di rimanere segnato per sempre dalle ferite [illegible] si è procurato in faccia. Le cause dell'incidente non sono ancora chiare e la dinamica di quello che è [illegible] dovranno [illegible] di ricostruirla i tecnici del Servizio di Prevenzione e Salvaguardia dell'Asl 9 di Cuorgnè che hanno raccolto l'ennesima de[illegible] e hanno effettuato un lungo sopralluogo all'interno dello stabilimento. In poche parole i tecnici dovranno cercare di chiarire se la Canavera & Audi ha adottato tutte le norme previste dalla legge 626 per tutelare la salute dei dipendenti sul luogo di lavoro.

A.S., di 39 anni, che abita a Forno Canavese, sembra sia stato investito al volto da dell'olio bollente schizzato via improvvisamente dal tubo di una pressa. I primi a prestargli soccorso sono stati proprio i suoi compagni di lavoro che in pochi minuti lo hanno [illegible] su una macchina e lo hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile di Cuorgnè. Lì i sanitari hanno riscontrato al giovane operaio delle [illegible] di primo e secondo grado [illegible] volto e, dopo averlo medicato, lo hanno subito trasferito al Cto di Torino. E per fortuna le sue condizioni non [illegible] gravi. [illegible] scorso ottobre altri tre addetti si [illegible] procurati danni fisici lavorando all'interno della Canavera & Audi che rimane una delle [illegible] leader di stampaggio a caldo in Canavese e, nonostante gli infortuni, anche [illegible] delle più accorte in materia antinfortunistica.

Lo scorso ottobre Rocco D. e Francesco G., due giovani operai, rimasero investiti da un getto di olio bollente per il guasto di una tubazione che conteneva il liquido industriale [illegible] nella lavorazione dei metalli. Entrambi finirono al Cto con ustioni di terzo grado alle braccia e al volto. Pochi giorni prima di Natale invece Fiorenzo P. un operaio di Busano di 52 anni, si ferì gravemente alla testa mentre si trovava in mezzo ai forni ed era abbastanza lontano dai suoi compagni visto che nessuno si [illegible] di quello che [illegible] accaduto. Un brutto [illegible] dal quale l'uomo si [illegible] riprendendo poco [illegible] volta. (g. gia.)

COINVOLTE DIVERSE VETTURE, IL TRAFFICO SULLA STATALE È STATO INTERROTTO PER OLTRE TRE ORE

Scontro frontale, muore pensionata

Nell'incidente, tra Santena e Poirino, anche tre feriti gravi

Antonella Perotti

[illegible]

Tre auto distrutte, [illegible] feriti gravi e un morto. E' un bilancio pesante quello dell'incidente avvenuto ieri alle 13,30 lungo la statale 29 che collega Santena a Poirino. Graziella Nardi, 71 anni, residente in piazza San Paolo 2 ad Alba, e suo figlio Corrado Galdini, 32 anni, stava[illegible] viaggiando a bordo della loro Fiat Uno quando all'altezza della frazione Marocchi si sono scontrati [illegible] l'Alfa Ro[illegible] Gtv guidata da Paolo Brigati, 35 anni, residente a Poirino. Un impatto terribile che non ha lasciato scampo a Graziella Nardi, seduta accanto al figlio. I due erano diretti verso Alba, stavano tornando a casa dove i famigliari li aspettavano per pranzo. L'urto violentissimo ha distrutto cofano e motore della Uno e parte dell'abitacolo schiacciando tra le lamiere Graziella Nardi, che è [illegible] per le gravi ferite riportate prima di essere trasportata in ospedale. Sotto choc il figlio alla guida dell'auto che probabilmente non è riuscito ad evitare l'impatto con l'Alfa lanciata a tutta velocità.

Da [illegible] prima ricostruzione sembra che la vettura guidata da Paolo Brigati, diretta a Torino, si sia scontrata [illegible] la Uno che viaggiava in direzione opposta. Corrado Galdini è stato soccorso subito dagli uomini del 118 di Poirino, i primi ad arrivare sul posto con una ambulanza, e trasportato in condizioni [illegible] gravi all'ospedale Maggiore di Chieri. Ma l'Alfa non ha fermato la sua corsa e dopo il primo impatto con la Uno si è scontrata con un'altra auto, una Fiat Marbella diretta verso Poirino. La donna alla guida della vettura, Parizia Migliasso, 42 anni, di Roatto (provincia di Asti) si è trovata la strada sbarrata dall'Alfa. Nell'urto la Marbella, completamente distrutta, è finita [illegible] uno spartitraffico di cemento che costeggia la strada, mentre la donna è [illegible] trasportata d'urgenza al Cto dall'elisoccorso.

Raccapricciante la scena che [illegible] è presentata ai soccorritori: tre auto a distanza di [illegible] decina di metri devastate dallo scontro e i feriti che chiedevano aiuto. E' incominciata la [illegible] delle autoambulanze da Poirino, Chieri, Carmagnola e dell'elisoccorso, delle squadre dei vigili del fuoco, mentre i carabinieri [illegible] Poirino hanno bloccato la statale per più di tre [illegible] per procedere ai rilievi e ricostruire la dinamica dell'incidente. Solo intorno alle 17 la statale è stata riaperta al traffico.

AUTO SBANDA IN CURVA

Una giovane in fin di vita [illegible] Ozegna

■ AGLIE'. Una donna è ricoverata in fin di vita al Cto, un uomo è rimasto leggermente ferito e trasportato al pronto soccorso di Cuorgnè: ancora una volta [illegible] strada che collega Ozegna ad Agliè, [illegible] nastro d'asfalto stretto e con molte curve torna agli [illegible] della cronaca. Ieri, poco prima delle 13, la Fiat Punto guidata da Michele Natale, 27 anni, residente a Bairo [illegible] strada per Agliè, è uscita di strada proprio in una delle curve che caratterizzano la strada. Forse una distrazione, forse l'eccessiva velocità oppure una [illegible] sbagliata dell'autista: [illegible] dinamica non è ancora chiara, toccherà ai carabinieri della stazione di Agliè ricostruire [illegible] l'incidente. L'uomo, che è rimasto leggermente ferito ad un braccio ed una gamba se l'è cavata con alcuni giorni di prognosi. Chi ha avuto la peggio è la donna che viaggiava con lui, Rossella Metta, 30 anni di Torino, residente in via Barletta. Ha traumi su diverse parti del corpo, uno dei quali [illegible] capo preoccupa i medici che hanno immediatamente ricoverato la donna nel reparto [illegible] Rianimazione del Cto.

DISTRIBUITI VOLANTINI

Raid [illegible] squatter [illegible] la sede [illegible]

RIVOLI. Raid degli squatter del centro sociale Askatasuna di To[illegible] all'Asl di via Piave a Rivoli. Una d[illegible] di ragazze, appartenenti al «Collettivo femminista, Rossofuoco», sono [illegible] venerdì pomeriggio nel poliambulato[illegible] e hanno iniziato a distribuire volantini. La loro dimostrazione voleva essere una critica al [illegible] portamento del consultorio sul caso di Massimo, il giovane suicidatosi dopo aver saputo che la sua fidanzatina [illegible] rimasta incinta e non poteva abortire. Massimo e Marta «si sono trovati di fronte un apparato burocratico attento soprattutto a non prendersi responsabilità e orientato a dissuadere la ragazza dall'abortire» scrivono nel loro comunicato. Le squatter, dopo essere state allontanate dai sanitari, hanno continuato a distribuire i loro volantini all'esterno dell'edificio. E prima di allontanarsi, con lo spray, hanno lasciato una scritta sul muro: «aborto libero».

IN FRANCIA E IN ITALIA

[illegible] inglese multato due volte

BARDONECCHIA. Doppio verbale per eccesso di velocità sull'autostrada del Frejus per un autotrasportatore inglese: C.H., di 50 anni, che, [illegible] del limite di 80 chilometri orari all'interno del traforo autostradale, viaggiava ad oltre 100 chilometri l'ora. Così la sua entrata in Italia gli è costata, solo in contravvenzioni, oltre 800 euro. Due verbali, il primo di circa 500 e il secondo di 275, stilati in sequenza, a pochi minuti uno dall'altro, sia dai gendarmi francesi che lo hanno atteso fuori dal traforo, che dalla polizia stradale di Susa, il cui autovelox ha prontamente segnalato l'infrazione sul tratto italiano della galleria. Oltre mille euro di multa anche ad un altro camionista di nazionalità turca che con un carico eccezionale [illegible] far passare il proprio tir nella normale corsia di pedaggio. Per lui oltre all'ammenda è scattata anche la sospensione [illegible] patente.

NEL CENTRO DI CHIVASSO

I [illegible] provocano crepe [illegible] sgomberato

CHIVASSO. Sgombero immediato per dissesto statico di uno stabile nel centro di Chivasso. Accade in via Bertola 1 dove l'impresario Luigi Oldano, di Torrazza Piemonte, ha in corso i lavori [illegible] ristrutturazione edilizia [illegible] un alloggio al secondo piano dello stabile, di proprietà della famiglia Zaffaroni, pure di Torrazza. In seguito all'intervento si sono aperte delle crepe nell'alloggio soprastante abitato da Francesco Cuocci con la moglie e due figli. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno effettuato un sopralluogo in tutto lo stabile, unitamente al personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, dichiarandolo inagibile. Di conseguenza l'ingegner Francesco Lisa, dirigente dell'Ufficio Urbanistica del Comune, ha emesso un'ordinanza immediata sospensione dei lavori e di sgombero dell'alloggio di Francesco Cuocci e del negozio di alimentari al piano terreno con attigua abitazione della famiglia di Rosa Critelli. Inoltre è stato ordinato all'impresa l'immediato puntellamento dei solai.

BASSA VALLE DI SUSA

[illegible] chiede [illegible]

AVIGLIANA. E' polemica, nel direttivo del collegio 18, di Forza Italia, per il comportamento della Comunità Montana [illegible] Valle di Susa, nei confronti del treno ad alta velocità. L'onorevole Osvaldo Napoli ha chiesto le dimissioni del presidente Antonio Ferrentino. «Il presidente si deve dimettere - afferma Napoli - e perlo[illegible] faccia autocritica a [illegible] alla gente che ha sbagliato». Secondo il deputato, i responsabili dell'ente hanno preso in giro la gente della Valle di Susa. «Lui ha sempre detto no, al treno veloce, sono stati fatti raduni, manifestazioni e alla fine sono arrivati sulle nostre posizioni, che occorre trattare, per le ricadute sulla valle». Al parlamentare fa corona il direttivo: Gian Luca [illegible] sottolinea che «siamo in presenza di una campagna di disinformazione», Luca Perotti ribadisce che «Ferrentino ha creato false aspettative tra la gente» e Luigi Piacenza capogruppo di [illegible] Italia in [illegible] montana conclude che «dopo quattro anni di battaglie non siamo riusciti ad ottenere nulla».

L'ESPERIMENTO A GROSSO, MATHI, SAN MAURIZIO E VILLANOVA CANAVESE

Promossa la raccolta porta a porta

Quella differenziata raggiunge il 50 per cento, risparmi in vista

Gianni Giacomino

CIRIE'

L'obiettivo era preciso: meno rifiuti da smaltire in discarica separando gli scarti già in casa senza gettare tutto in un unico sacco. Come? Attraverso la raccolta differenziata. E lo scopo è stato raggiunto. I risultati confortanti [illegible] dai «comuni cavia» di Grosso, Mathi, San Maurizio e Villanova Canavese dove negli ultimi mesi, su progetto della Provincia che ha stanziato 400 mila euro e del Consorzio Smaltimento Rifiuti di Ciriè, è partita la raccolta porta a porta dell'immondizia. Se nel 2001 le percentuali di rifiuti recuperati con la differenziata si aggiravano intorno al 7, al nove e fino al 14 per cento [illegible] in quasi tutti i quattro centri raggiungono [illegible] per cento. Così un'al[illegible] novantina di comuni del torinese hanno chiesto alla Provincia [illegible] a disposizione degli altri fondi per rientrare nell'iniziativa denominata Progetto Sun (Sistema Urbano Integrato) che preveda la raccolta integrata dei rifiuti. «In pratica ogni [illegible] possiede i propri contenitori dove gettare la carta, la frazione organica umida (bucce, torsoli, noccioli, lische, fondi di caffè) e il secco non riciclabile (vasetti, vaschette, pannolini e assorbenti, lampadine, barattoli) - spiega Riccardo Marchesi, [illegible] presidente della Corintea di Torino che ha fornito la consulenza tecnica alla Provincia per avviare il progetto -. Diciamo che si responsabilizza l'utente e poco alla volta si elimineranno quei grossi cassoni che si vedono a margine delle strade traboccanti di sacchetti pieni di qualsiasi cosa».

A San Maurizio si prelevano porta a porta anche gli imballaggi in plastica mentre in tutti i paesi si raccolgono a domicilio su appuntamento con gli agenti del Consorzio pure gli sfalci del verde e gli ingombranti. Solo il vetro continua ad [illegible] accumulato nelle campane. «La raccolta viene effettuata [illegible] volta la settimana e ogni quindici giorni dagli operatori del Cato di Settimo e della Sea di Torino - precisano Diego Caltagirone e Giovanni Perucca, rispettivamente presidente e direttore del Consorzio di Ciriè che raggruppa 38 comuni e smaltisce 35 mila tonnellate di rifiuti all'anno prodotti da circa 90 mila utenti -. Ogni cittadino possiede una tabella dove sono appuntati i giorni di raccolta di ogni tipo di [illegible] quindi non si può sbagliare». Anche se il co[illegible] della raccolta «cortile a cortile» è aumentato di circa il 30 per cento si risparmia la stessa percentuale sullo smaltimento in discarica. Anzi gli amministratori devono prestare molta attenzione. «Perché - spiega ancora Marchesi - come stabilisce [illegible] nuova legge i comuni e i consorzi che nel 2003 non raggiungeranno almeno il 35% della raccolta differenziata pagheranno 50 centesimi in più per abitante». Tassa che nel 2004 per qualche centro (molti hanno già aumentato la gabella per la raccolta rifiuti) potrebbe diventare in una vera mazzata visto che sarà calcolata in punti percentuali.

PROPOSTA DEL CENTRO SERVIZI DIDATTICI DELLA PROVINCIA

«Alice nelle città», percorsi di visite ideati dai ragazzi per i ragazzi

■ «Alice nelle città» è un'occasione per conoscere il Torinese sotto diversi aspetti, tenendo conto del punto di vista dei giovanissimi. Il progetto, una delle proposte formative del Ce.se.di. (il Centro servizi didattici della Provincia) per ragazzi delle medie inferiori, è stato presentato ieri a Palazzo Cisterna: coinvolge 21 scuole di 23 Comuni, 870 studenti e 90 insegnanti. «Durante l'anno gli studenti lavorano a ricerche sul territorio per predisporre percorsi di visita e di accoglienza in grado di coinvolgere la classe gemellata», ha spiegato Mauro Fissore, curatore di «Alice nelle città» (che è anche diventato una piccola «guida turistica»). I percorsi seguono tre aree dominanti: acqua, terra, memoria, presente. «Lo scambio di informazioni ed esperienze - ha detto l'assessore Gianni Oliva - insieme al momento vero e proprio dell'incontro tra giovani studenti fornisce una grande opportunità di crescita e formazione».

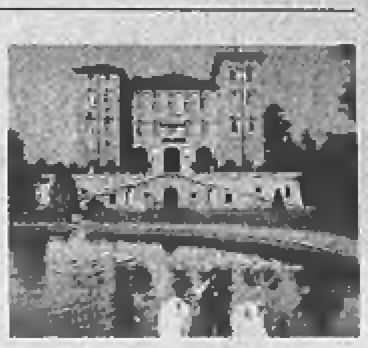


Il simpatico logo dell'iniziativa

SI ATTENUA LA POLEMICA CON LA SOPRINTENDENZA

Nelle sale del castello di Agliè la premiazione del concorso di poesia

■ Arrivano da mezza Italia ma anche dall'estero le poesie che il 5 maggio, probabilmente nelle sale del castello di Agliè (gli organizzatori del Concorso Alladium sono in attesa del consenso da parte della Soprintendenza per poter usare il maniero medievale), verranno valutate da una giuria di esperti. Alcune di esse poi saranno premiate proprio in quell'occasione. Organizza il Gruppo Giovani di Agliè. E torna d'attualità la questione del castello alladiese. Dopo lo sfogo di Turismo Torino, che ha inserito il paese nel circuito «Città di charme», contro la Soprintendenza, la Pro Loco getta acqua sul fuoco. «Con la soprintendente Daniela Biancolini - spiega Giorgio Cremaschi, presidente del sodalizio - non ci sono problemi. Durante l'incontro-dibattito con Torino Turismo qualcuno dal pubblico si è lamentato ma non c'entra niente con la Pro Loco. Anche perché possiamo dire che il castello resta aperto tutto l'anno».



Lo storico castello di Agliè

CASTELLAMONTE: L'EDIFICIO VERRA' AMPLIATO E I POSTI LETTO PASSERANNO DAGLI ATTUALI 76 A 126

Via al restyling dell'ospedale

Diventerà una struttura di lungodegenza

Giampiero Maggio
CASTELLAMONTE

Sono iniziati e dovranno terminare entro novembre del prossimo anno i lavori che trasformeranno l'ex ospedale della città in una struttura per la lunga degenza. Costo dell'operazione, 7 milioni e 400 mila euro. Sarà un fiore all'occhiello per l'intero territorio canavesano anche se non resterà quasi nulla del vecchio presidio ospedaliero.

Un'operazione voluta dall'ex giunta Massucco, in particolare dall'ex assessore alla Sanità e vicesindaco Piero Scala e ora ereditata dall'esecutivo di centro sinistra guidato da Eugenio Bozzello. «Alcuni anni fa eravamo preoccupati - spiega Bozzello - adesso abbiamo il dovere di portare avanti questo progetto perché quando si parla di salute non esistono colori politici». E dire che nell'attuale giunta, l'assessore alla sanità è Mario Peretti: fu lui a portare avanti una battaglia durissima, attaccando le scelte della passata amministrazione e dell'Asl 9 che puntavano sulla riconversione. Ora, lascia intendere Peretti, bisogna ingoiare questo boccone, anche se amaro. E guardare avanti.

Così, messe da parte le questioni politiche, il commissario Carmelo Del Giudice e la direttrice sanitaria Francesca Casassa, spiegano come cambierà l'ex ospedale. Verrà costruito un nuovo pezzo, affiancato all'attuale struttura; al piano seminterrato nascerà il centro di riabilitazione funzionale per malati portatori di handicap; al piano rialzato sarà costruita una struttura poliambulatoriale, al primo piano un reparto con 20 posti letto, al secondo sarà ampliato il reparto di riabilitazione e rieducazione funzionale, con altri 20 posti letto; al terzo ed ultimo piano ci sarà un reparto di degenza da 26 posti letto destinato a chi accompagna i pazienti. Altri interventi riguardano l'adeguamento della vecchia struttura ed il miglioramento dell'impiantistica esistente.

In totale i posti letto passeranno dagli attuali 76 a 126. I 900 mila euro ottenuti con il ribasso d'asta nella gara d'appalto (se l'è aggiudicata la ditta torinese fratelli Romeo) saranno usati per lavori di adeguamento delle due sale operatorie che consentiranno di mantenere e potenziale l'attività di day-surgery.

E mentre l'amministrazione comunale pensa alla costruzione di nuove strutture residenziali e ad una nuova viabilità, utili per integrare il progetto del centro a lunga degenza, il pensiero corre al futuro e all'ospedale unico del Canavese. Un progetto al quale si aspira da tempo e che con la riconversione della struttura castellamontese potrebbe aver segnato il primo passo. «Era già stata individuata un'area per questo scopo - spiega Bozzello - quella nei pressi della Ribes. Una zona ideale per l'ospedale unico, perché facilmente raggiungibile da tutte le parti del Canavese». Ma il progetto del policlinico canavesano ha tempi molto lunghi, più di dieci anni.



L'ospedale di Castellamonte subirà una profonda trasformazione

IN BREVE

■ **IVREA, BILANCIO.** La giunta guidata da Fiorenzo Grijuela presenta questa sera al Consiglio comunale (la seduta è convocata per le 20) l'ultimo bilancio del suo mandato. Si tratta dell'esercizio di previsione per il 2003, redatto dall'assessore Giovanni Alessandro. Il documento pareggia sulla cifra di 35 milioni di euro. Non si prevedono aumenti di imposte, fatta eccezione per la tassa della raccolta rifiuti.

■ **IVREA, SERC.** Fabrizio Ghiardi è stato nominato presidente del Serc, il Servizio emergenza radio Canavese. Completano il nuovo direttivo, che resterà in carica per i prossimi due anni, il vicepresidente Damiano Dolando, il segretario Franco Tirassa, il tesoriere Sigfrido Vian e il consigliere Michele Trimarchi.

■ **MONTALTO, DIMISSIONI.** Elisabetta Monteforte, che già era subentrata all'ex candidato a sindaco Giorgio Burbatti, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di consigliere comunale a Montalto. Al suo posto è entrato Raffaele Iossa, della lista civica «Montalto per tutti».

■ **CASTELLAMONTE, RIFIUTI.** I dati relativi al quarto trimestre del 2002 evidenziano una crescita della raccolta differenziata nei Comuni del Consorzio Asa: la percentuale sale di 5 punti percentuali rispetto al dato del settembre precedente e si attesta al 23 per cento. Rivarolo e Cuorgnè, oltre che Castellamonte, superano la media di questo dato.

■ **SPARONE, ITCA.** Potrebbero ancora scendere in piazza per protesta i lavoratori della Itca. L'accordo tra le parti sembra lontano e non è escluso che in settimana sia organizzato un altro presidio davanti ai cancelli ed una manifestazione per le vie del paese. Sarebbe la terza in pochi mesi.

■ **RIVAROLO, FORNO.** Il consigliere d'opposizione Fabrizio Bertot chiede alla giunta quali iniziative intende prendere per salvare e mettere in sicurezza il vecchio forno di frazione Praglie. «E' una struttura pericolosamente esposta alla corrente del torrente Crosa - spiega Bertot - e sarebbe sufficiente un muro di contenimento per evitare il definitivo cedimento del fabbricato, che è una parte importante del patrimonio rurale rivarolese».

■ **CASTELLAMONTE, PALESTRA.** Dopo oltre dieci anni di attesa potrà essere finalmente utilizzata la palestra di località San Bernardo. La struttura potrà infatti diventare la sede della Federazione Italiana Calciobalilla. Sarà la stessa Ficb a completare le opere esterne della palestra.

L'AUTO GUIDATA DA UN AMICO SBANDA IN CURVA

Incidente a Ozegna Donna in fin di vita

AGLIÈ

Una donna è ricoverata in fin di vita al Cto, un uomo è rimasto leggermente ferito e trasportato al pronto soccorso di Cuorgnè: ancora una volta la strada che collega Ozegna ad Agliè, un nastro d'asfalto stretto e con molte curve torna agli onori della cronaca. Ieri, poco prima delle 13, la Fiat Punto guidata da Michele Natale, 27 anni, residente a Bairo in strada per Agliè, è uscita di strada proprio in una delle curve che caratterizzano la strada. Forse una distrazione, forse l'eccessiva velocità oppure una manovra sbagliata dell'autista: la dinamica non è ancora chiara, toccherà ai carabinieri della stazione di Agliè ricostruire con esattezza l'incidente. L'uomo, che è rimasto leggermente ferito ad un braccio ed una gamba se l'è cavata con alcuni giorni di prognosi. Chi ha avuto la peggio è la donna che viaggiava con lui, Rossella Metta, 30 anni di Torino, residente in via Barletta. Ha traumi su diverse parti del corpo, uno dei quali al capo preoccupa i medici che hanno immediatamente ricoverato la donna nel reparto di Rianimazione del Cto.

Secondo una prima ricostruzione della dinamica, l'auto di Natale nell'affrontare una stretta curva a sinistra è uscita di strada, si è capottata più volte fino a terminare la sua corsa in un fosso. I due occupanti sono stati sbalzati all'esterno. I primi a prestare soccorso sono stati due carabinieri che passavano di lì per caso, impegnati in un normale giro di perlustrazione. Uno dei militari ha avvertito immediatamente il 118. Pochi minuti dopo l'equipe medica, arrivata sul posto in elicottero, stava già prestando le prime cure ai feriti. Le condizioni della donna sono apparse immediatamente gravi, tant'è che è stato necessario predisporre il trasferimento in un ospedale più attrezzato. L'uomo, invece, sta bene, a parte alcune contusioni agli arti. E' stato portato al pronto soccorso di Cuorgnè e subito dimesso.

E ora tornano a protestare gli automobilisti che percorrono quotidianamente questo nastro d'asfalto: «E' pericolosissimo - si lamentano -, non ci sono guard rail, manca del tutto l'illuminazione, basta una distrazione per uscire di strada».

[gp. mag.]

IL GETTO HA COLPITO UN OPERAIO DI FORNO, ORA RICOVERATO AL CTO, CHE RISCHIA DI RESTARE SFIGURATO

Ustionato al viso dall'olio bollente

Infortunio a Rivara in una azienda di stampaggio a caldo

Gianni Giacomino
RIVARA

Ennesimo infortunio nell'azienda di stampaggio a caldo Canavera & Audi di via Forno, a Rivara. L'altro giorno uno dei dipendenti della ditta è rimasto ustionato al volto da un getto di olio bollente mentre stava lavorando vicino ad uno dei macchinari e adesso rischia di rimanere segnato per sempre dalle ferite che si è procurato in faccia. Le cause dell'incidente non sono ancora chiare e la dinamica di quello che è successo dovranno cercare di ricostruirla i tecnici del Servizio di Prevenzione e Salvaguardia dell'Asl 9 di Cuorgnè che hanno raccolto l'ennesima denuncia e hanno effettuato un lungo sopralluogo all'interno dello stabilimento per capire se il guasto del macchinario è dovuto ad una fatalità o se esistono delle responsabilità oggettive dell'azienda. In poche parole i tecnici dovranno cercare di chiarire se la Canavera & Audi ha adottato tutte le norme previste dalla legge 626 per tutelare la salute dei suoi dipendenti sul luogo di lavoro.

A.S., di 39 anni, che abita a Forno Canavese, sembra sia stato investito al volto da dell'olio bollente schizzato via improvvisamente dal tubo di una pressa. I primi a prestargli soccorso sono stati proprio i suoi compagni di lavoro che in pochi minuti lo hanno caricato su una macchina e lo hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile di Cuorgnè. Lì i sanitari hanno riscontrato al giovane operaio delle ustioni di primo e secondo grado al volto e, dopo averlo medicato, lo hanno subito trasferito al Cto di Torino. E per fortuna le sue condizioni non sono gravi. Dallo scorso ottobre altri tre addetti si sono procurati danni fisici lavorando all'interno della Canavera & Audi che rimane una delle ditte leader di stampaggio a caldo in Canavese e, nonostante gli infortuni, anche una delle più accorte in materia antinfortunistica.

Lo scorso ottobre Rocco D. e Francesco G., due giovani operai, rimasero investiti da un getto di olio bollente per il guasto di una tubazione che conteneva il liquido industriale usato nella lavorazione dei metalli. Entrambi finirono al Cto con ustioni di terzo grado alle braccia e al volto. Pochi giorni prima di Natale invece Fiorenzo P. un operaio di Busano di 52 anni, si ferì gravemente alla testa mentre si trovava in mezzo ai forni ed era abbastanza lontano dai suoi compagni visto che nessuno si accorse di quello che era accaduto. Un brutto trauma dal quale l'uomo si sta riprendendo poco alla volta.

ARRESTATI A STRAMBINO

In manette ladri di gasolio

■ **STRAMBINO.** Sono stati colti sul fatto dai carabinieri, mentre rubavano il gasolio dalle auto parcheggiate nel deposito dell'officina Scapinello, a Strambino. Per Mario Vizzini, 44 anni, di Caluso, e Giulio Cringolo, 26 anni, di Romano, entrambi con precedenti penali alle spalle, sono quindi scattate le manette per furto. Oggi, o al più tardi domani mattina, saranno processati per direttissima. L'arresto è scattato domenica sera. Poco dopo le 18 i militari, durante un servizio di controllo del territorio, hanno notato i due uomini scavalcare la recinzione dell'autofficina. Quando li hanno bloccati, Vizzini e Cringolo stavano già travasando il gasolio dal serbatoio di alcune auto alle loro taniche. La vicenda è analoga a quanto successo due settimane fa a Castelnuovo Nigra. La notte del 10 febbraio i carabinieri - avvertiti dal messo comunale - avevano arrestato un operaio della zona, Paolo Troia, 43 anni, anch'egli sorpreso a rubare gasolio dagli automezzi del Comune.

TEMPO DI CARNEVALE

Ivrea: la sfilata del sabato sotto esame per la sicurezza

IVREA

Diventa una sorta di «esame» per l'ordine pubblico, l'ormai imminente edizione 196 del carnevale di Ivrea. Se si supera, bene. Se qualcosa va storto, invece, rischiano di sparire alcuni dei momenti della manifestazione. Sotto tiro è soprattutto la sfilata del sabato sera. Ieri (per la prima volta nella storia del carnevale) il Prefetto di Torino ha convocato il Comitato provinciale per la sicurezza, con la partecipazione di forze dell'ordine, organizzatori e amministratori comunali.

«C'è preoccupazione - spiega il segretario del Consorzio organizzatore, Elvio Gambone - per come andrà la manifestazione. Tutte le componenti dovranno fare la propria parte, soprattutto gli aranceri che dovrebbero limitare il numero dei partecipanti alla sfilata». Il messaggio è stato chiaro: «Se non funziona, c'è il rischio che l'anno prossimo non si faccia nulla».

In questi giorni si stanno definendo gli ultimi particolari. E' ormai certo che Generale e Mugnaia, insieme ai personaggi del corteo storico, si fermeranno all'istituto Moreno per ammirare lo spettacolo dei fuochi d'artificio, mentre gli aranceri e gli studenti continueranno a sfilare sul Lungodora. Ci saranno le transenne, controllate dai volontari Aib.

Intanto nasce un piccolo «giallo» sulla Mugnaia. La donna che vestirà i panni di Violetta, infatti, si sarebbe già fatta troppo notare in città, addirittura avrebbe anche organizzato un ricevimento per gli amici. E gli organizzatori non escludono di dover arrivare a provvedimenti drastici, come la sua sostituzione.

[m. rev.]



Castellamonte, ecco Pignatera e Console

Sono Valentina Tribuzio, 46 anni ed il marito Roberto Frola, 48, riflessologo specializzato in tecniche di massaggio, la Bela Pignatera ed il Primo Console del carnevale edizione 2003 di Castellamonte. I due personaggi storici sono apparsi domenica sera per il primo bagno di folla, nella magica e suggestiva atmosfera creata nella rotonda Antonelliana.

DOVE & QUANDO

IL PARLAMENTINO. E' stato da poco rinnovato, il Parlamentino dei Ragazzi della scuola media di Piverone - riconosciuto dall'Unicef come proprio rappresentante in terra canavesana -: oggi, alle 15 a scuola, è previsto un incontro con i sindaci dei Comuni dai quali provengono i ragazzi che frequentano la media piveronese. Tra le varie proposte che verranno presentate agli amministratori pubblici c'è anche quella di affidare agli esponenti del Parlamentino il simbolico assessorato all'Infanzia.

FILM. Al Cineclub, in svolgimento alla sala "La Serra" di corso Botta a Ivrea, alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30 viene proiettato "The anniversary party". Per "Due città al cinema", all'Ambra di Valperga, è in cartellone alle 21.15 "Piovono mucche".

PER GENITORI. La scuola elementare paritaria "Figlie di Carità" di Montanaro organizza un ciclo di incontri per genitori ed educatori dedicato al tema dei rapporti tra genitori e figli. A relazionare saranno alcuni esperti in psicologia inviati dalla Regione. Il primo appuntamento, oggi alle 20.45, è dedicato all'argomento "Riconoscere il disagio: le parole non dette". L'ingresso è libero.

EUROPA. La Chiesa evangelica valdese organizza il dibattito "Cristianesimo ed Europa: il ruolo del cristianesimo in un'Europa laica". L'appuntamento è per le 21, in sala Santa Marta a Ivrea: intervengono Gianni Vattimo, filosofo e deputato europeo, e Giorgio Bouchard, pastore valdese e saggista.

CARNEVALE. Appuntamento conclusivo per il carnevale di Chiaverano: alle 19 tutti a tavola per la grande cena di "polenta e merluzzo".

A LEZIONE. All'Università delle Tre Età di Castellamonte, oggi alle 15.30, corso dedicato alla Storia di Casa Savoia. Invece ad Agliè, alle 17, è in calendario il laboratorio di pittura a olio, mentre alle 17.30 si tiene una lezione del corso-base di lingua inglese.

FIERA AGRICOLA. La Comunità Montana Valli Orco e Soana organizza per venerdì 7 marzo un viaggio alla Fiera Agricola di Verona. Le prenotazioni si raccolgono fino al 3 marzo nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì presso gli uffici della Comunità Montana in via Torino 17 a Locana. La quota di partecipazione (comprensiva di viaggio e ingresso) è di 11 euro. La partenza è fissata per le 5.30 dalla piazza del Municipio di Locana, alle 5.45 dalla piazza del Municipio di Sparone e alle 6 da Piazza Craveri a Pont.

TERZA ETA'. Si svolge domani alle 9.30, allo "Spazio d'Incontro 900" in via Arduino 109 a Ivrea, l'assemblea ordinaria dei circa 800 soci dell'Auser, associazione di volontariato per la terza età. All'ordine del giorno, oltre alla revisione delle cariche sociali, la relazione sulle attività svolte nel corso del 2002 e la previsione delle attività del 2003; inoltre si dovranno votare il bilancio consuntivo 2002 e il bilancio preventivo 2003.

LA CITTA' ETERNA. Il centro d'incontro Villa San Giuseppe di Rivarolo organizza una gita a Roma tra sabato 1 e mercoledì 5 marzo. Il programma prevede il viaggio di andata e ritorno in aereo (partenza da Caselle), il pernottamento in hotel, la visita guidata ai principali musei e monumenti, ed escursioni in pullman ai Castelli Romani, a Tivoli, Grottaferrata e Castel Gandolfo. La quota individuale di partecipazione è di 750 euro; per informazioni e adesioni rivolgersi alla segreteria del centro d'incontro, aperta ogni giorno dalle 14.30 alle 17 (0124.25834).

A CURA DI Mauro Saroglia

Non solo festa, anche appuntamenti gastronomici e mostra di pittura

A Cuorgnè un carnevale «brasiliano»

Venerdì appuntamento con le ballerine carioca



CUORGNÈ. Carnevale brasiliano? Non è il caso di attraversare l'oceano, a Cuorgnè saranno le ballerine brasiliane a portare la magica atmosfera del carnevale di Rio nelle terre piemontesi del Canavese.

A Cuorgnè infatti venerdì sera saranno proprio le fantastiche ballerine a portare al Carnevale una nota in più. Ballerine sì, ma non solo, gli appuntamenti per il carnevale sono moltissimi dalla rassegna enogastronomica di livello, a una mostra antologica sui pittori che operarono in Canavese nel periodo compreso tra il 1820 ed il 1970, spettacoli di qualità, serate danzanti, momenti di allegria e divertimento per adulti e bambini e infine come in ogni spettacolo di grande richiamo i fuochi d'artificio.

E' questo in sintesi il programma del grande spettacolo del Carnevale di Cuorgnè che troveranno degna cornice nei ristrutturati locali della Vecchia Filanda.

«Il Carnevale a Cuorgnè in Manifattura», prenderà il via venerdì 28 febbraio, alle 20, con l'apertura, presso il Centro Fiere al piano terreno dell'ex-cotonificio, della rassegna enogastronomica di vini, formaggi, salumi e dolci tipici denominata «I gusti del Carnevale». Oltre una trentina gli espositori presenti con degustazioni e possibilità di acquistare le ghiottonerie in vetrina.

Nella sede Cesma, al secondo piano, invece, si terrà una mostra antologica sui pittori canavesani. Saranno, inoltre, visitabili una mostra di fotografia digitale dal titolo «Teoria dei cloni», una serie di carrellate di scherzi di tipo fotografico nonché la prosecuzione della mostra fotografica «Storia della Manifattura di Cuorgnè». Rassegna enogastronomica e mostre (ingresso 2,50 euro), così come la presenza di giostre gratuite per i bambini, saranno aperte per tutto il periodo della manifestazione. Sempre nella serata di **venerdì**, alle 21, nel Centro Conferenze al quarto piano, nel quale saranno allestite le attrezzature per ospitare spettacoli musicali ma anche per poter ballare, è in programma una rivista internazionale con **ballerine brasiliane** che proporranno un numero unico in esclusiva in tutta Italia (ingresso cinque euro, valido anche per rassegna e mostre).

Sabato 1º marzo, dalle 21 fino alle due del mattino, spazio alla serata danzante in maschera e non, ribattezzata «La Veglia d'le filere» allietata dalle note dell'orchestra «Mirage» (ingresso 5 euro, valido anche per rassegna e mostre che saranno aperte dalle 16).

Domenica 2 marzo, apertura delle esposizioni a partire dalle 9. Nel pomeriggio, in collaborazione con la Pro Loco ed il Centro Giovanile Caravario, sfilata di maschere per le vie cittadine. Il ritrovo in oratorio è previsto per le 15,30. Si arriverà, poi, in piazza d'Armi dove al festoso e variopinto corteo mascherato si uniranno gli Sbandieratori di Feletto e l'Accademia Filarmonica dei Concordi. Quindi, ci si dirigerà alla volta della Manifattura dove verranno offerti vin brulè, cioccolata calda, sangria e dolci per tutti a cura della Pro Loco. Dalle 17 alle 19, nel Centro Conferenze, giochi a premi per grandi e piccini. Alle 21, concerto dell'orchestra «Bandamania» offerto dalla Provincia di Torino. Costituita da circa venticinque elementi, il repertorio dell'orchestra «Bandamania» è composto di generi di musica un po' particolare.

Lunedì 3 marzo, opportunità di visitare la rassegna enogastronomica e le mostre a partire dalle 20. Alle 21, «dance under 14», serata danzante a cura del Centro Giovanile Caravario, con la visita di Gianduja e Giacometta della «Famija Turineisa».

Martedì 4 marzo, ultima apertura delle rassegne espositive dalle 14. Nel pomeriggio, ancora merenda per tutti offerta dalla Pro Loco. Alle 21, disco-dance anni '70-'80 con i «Supersonic» (ingresso 2,50 euro valido anche per rassegna e mostre). Alle 23, gran finale con spettacolo pirotecnico. Per le prenotazioni per la rivista con ballerine brasiliane e per **«La Veglia d'le filere»** di venerdì e sabato sera e per ulteriori informazioni e **prenotazioni** rivolgersi al Comune di Cuorgnè: tel. 0124-65.51.11 (centralino), 0124-65.52.18 (ufficio commercio) oppure 0124-65.52.54 (biblioteca civica).





P@ROLE

WALLED GARDEN. Un giardino chiuso. Il contrario di una rete aperta a tutti come Internet. È quello che hanno costruito le compagnie della telefonia mobile per i loro clienti che navigano tra i contenuti digitali. Li garantisce da perdite di tempo. Ma ne limita la libertà. E impone un sistema di pagamenti che passa attraverso la bolletta del telefono. Per questo piace a molti venditori di contenuti. Ma va chiarito un punto: non è invalicabile. Chi costruisca un sito accessibile in wap può sempre farsi trovare liberamente, anche senza chiedere il permesso a un operatore. Ma per i clienti non è facile da trovare. Solo gli smanettoni ci riescono. Un ulteriore esempio di libertà condizionata dal sapere tecnico. [l. d. b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica **e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it**

www.santanna.it

LE NOVITÀ ALLA FIERA 3GSM DI CANNES

Sul cellulare anche la telecamera

Parlare con il telefonino fa parte del passato I nuovi prodotti hanno e-mail, filmati e console Le previsioni: se ne venderanno 440 milioni

Luca De Blase

CANNES

Il messaggio è forte e chiaro. Lo trasmettono le foto dei giornali specializzati, i depliant delle aziende e le immagini pubblicitarie: tenere il telefonino all'orecchio per parlare è roba del passato. Oggi lo si tiene in mano, a una buona distanza dal viso, per leggere sul display, scrivere messaggi, scattare fotografie, giocare. E, mentre si interagisce con il cellulare, si può anche parlare con l'auricolare. La nuova postura segnala un cambiamento clamoroso nel mondo dei telefonini. Una trasformazione che ha dominato la versione 2003 del 3Gsm di Cannes, il principale evento dedicato in Europa all'industria delle comunicazioni mobili. Il telefonino è già stato il motore di nuovi comportamenti sociali, con un impatto capillare sulla vita quotidiana. La scommessa è che il fenomeno si ripeta in forma nuova.

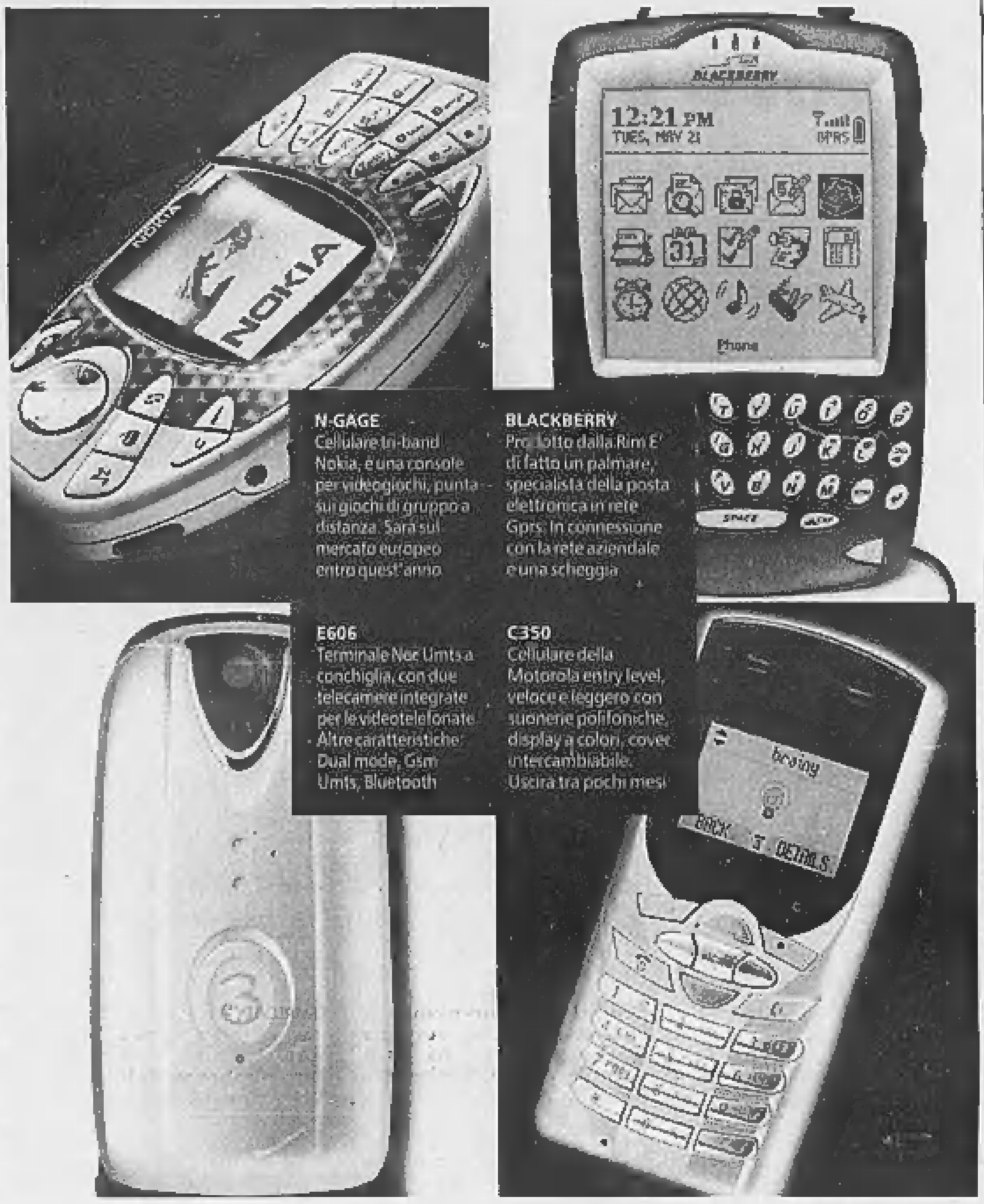
E in effetti, a Cannes si respirava una sana aria di confusione creativa. Meno simile alla tradizione delle telecomunicazioni che a quella dell'informatica. Ma le moltissime nuove proposte, che appaiono a prima vista simili tra loro, divergono spesso per filosofia e sviluppo prevedibile. Che cosa spingerà la trasformazione: i videogiochi, le foto, i notiziari giornalistici, i goal in presa diretta, o la posta elettronica? Quali tecnologie interesseranno davvero ai consumatori? Chi metterà ordine nel caos: gli operatori, i produttori di terminali, o i designer?

La Nokia, di certo, fa un sacco di impressione con la sua nuovissima console per videogiochi in mobilità, la N-Gage. Ma non solo: annuncia anche i telefonini che si parlano tra loro come dei walkie talkie usando le reti dati, premessa di una connettività più diffusa tra amici, o collaboratori della stessa azienda, che non sarà necessariamente mediata dagli operatori. E naturalmente si presenta da protagonista su tutte le fasce di mercato: compresa quella aziendale per la quale offre il 6800, un telefonino comodo per fare la posta elettronica mentre si è in viaggio, un'aspirazione vera per tutti i professionisti, cui i finlandesi si avvicinano anche attraverso un accordo strategico stretto con Ibm e Oracle. La Motorola peraltro si fa molto notare. La forma e il costo dei suoi nuovi cellulari la rilanciano anche in Europa, sulla scorta dei successi ottenuti in Asia, mentre la sua posizione nell'Umts si annuncia piuttosto solida. Intanto la Siemens non manca di stupire con i suoi telefonini super studiati, presentati e visti dagli osservatori come «molto fashion». E la Samsung risponde con una vasta gamma di prodotti, fondata su diverse architetture e sistemi operativi, dal Symbian dei leader del settore al concorrente Windows della Microsoft.

I consumatori sembrano rispondere: «Gli analisti sono concordi nel dire che quest'anno si venderanno 430-440 milioni di cellulari nel mondo» dice Thomas Lynch, vice presidente della Motorola. È un aumento del 5-10 per cento. Per una buona metà, si tratta di giovanissimi interessati a cellulari a basso costo, meno di 200 euro. Gente che ormai cambia il cellulare ogni dodici mesi. Mentre in media i terminali si sostituiscono ogni 18 mesi. «Quest'anno sarà obbligatorio il display a colori» dice Lynch «i giochi java e la forma divertente. Il primo motivo d'acquisto è quello di distinguersi con un cellulare dal design interessante».

Ma tra i 24 mila visitatori del 3Gsm2003 e le centinaia di aziende presenti era chiaro che a guidare le danze restano quasi sempre le compagnie telefoniche che controllano il 60 per cento delle vendite di terminali e che appaiono finalmente impegnate a migliorare le reti per il traffico dati, a introdurre nuovi servizi e a cercarne l'interoperabilità. E non solo sulla spinta della "3", il primo operatore Umts che si sta per affacciare sul mercato. Vodafone per esempio ha dato una linea chiara: è l'operatore a dover definire l'esperienza del suo pubblico, scegliendo l'interfaccia e tutto quello che avviene nel display. Motorola è più d'accordo di Nokia. Il dibattito è aperto.

Ma che terminali si immaginano gli operatori? Mauro Sentinelli, direttore generale di Tim, nominato anche vicepresidente della Gsm Association, dice: «Prevarrà la specializzazione. Non un oggetto pesante che fa tutto. Ma molti strumenti dedicati». Quanto a lui, Sentinelli si porta dietro un Blackberry della Rim per la mail aziendale e un Nokia 7650 per le foto e le chiamate. Intanto, però, gli operatori devono risolvere problemi intricati, come la compatibilità tra i servizi. In proposito, la Wind ha dimostrato il funzionamento del roaming internazionale per l'accesso ai suoi contenuti video. Ma occorre fare ancora un po' di strada per avere un sistema di messaggistica multimediale davvero standard.



N-GAGE Cellulare tri-band Nokia, è una console per videogiochi, punta sui giochi di gruppo a distanza. Sarà sul mercato europeo entro quest'anno

BLACKBERRY Prodotto dalla Rim E' di fatto un palmare, specialista della posta elettronica in rete Gprs. In connessione con la rete aziendale è una scheggia

E606 Terminale Nec Umts a conchiglia, con due telecamere integrate per le videotelefonate. Altre caratteristiche: Dual mode, Gsm Umts, Bluetooth

C350 Cellulare della Motorola entry level, veloce e leggero con suonerie polifoniche, display a colori, cover intercambiabile. Uscirà tra pochi mesi

E TU A CHI VIDEOTELEFONI?

Anna Masera

ALCUNI sono amici. Altri sono soltanto vip. In tutto, tanto per non sbagliare numero, sono 333. Sono gli italiani che in questi giorni stanno cominciando a videotelefonarsi tra loro con un Nec della «3». In questo modo, la compagnia specialista dell'Umts sta provando il servizio e contemporaneamente sottolineandone l'esclusività.

Certo, finché sono così pochi, i videotelefonatori non hanno molto da divertirsi. Non sta bene chiamare Silvio Berlusconi direttamente sul videofonino e del resto se non chiami il presidente del Consiglio ti devi accontentare di qualche giornalista che nemmeno conosci oppure di un personaggio che già vedi più che abbastanza in tv. È solo questione di tempo. Entro l'anno, secondo la «3» i videofonatori saranno quasi un milione. Sempre che Nec e Motorola riescano a consegnare abbastanza terminali. Ma a quel punto, a che cosa servirà, in realtà, il «piccolissimo schermo»? Naturalmente farà tutto quello che già fanno i telefoni Gprs. E grazie al roaming con Tim non sarà neppure troppo male come copertura. Avrà un prezzo speciale, tale da interessare i superutenti e spaventare gli altri. Ma in che cosa si distinguerà dagli altri servizi? La specialità più tipica dell'Umts sarà appunto la videotelefonata. Piacerà?

Gli scettici dicono che non andrà lontano, visto che nella rete fissa la videotelefonata è possibile da molti anni ma nessuno l'ha mai davvero apprezzata tanto da spendere una lira per averla. Gli ottimisti, invece, sostengono che questa funzione in mobilità avrà tutto un altro sapore. Perché, come dimostrano le due telecamere del Nec, può servire a guardare in faccia l'interlocutore ma anche a vedere quello che lui stesso sta vedendo davanti a sé.

Certo, questa idea della videodimostrazione in diretta è una novità. A qualcuno potrebbe piacere, a qualcun altro potrebbe incutere un forte timore. Dipende da quante cose si vogliono mostrare e quante si preferirebbe poter nascondere.

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

FAMIGLIA Divorzio online

Il sito oltre a un restyling generale ha introdotto nuovi servizi tra cui la consulenza legale telefonica (Pronto divorzionline) e, soprattutto, la possibilità di stipulare direttamente online un «Accordo di convivenza», un valido contratto con il quale è possibile disciplinare molti aspetti patrimoniali di una convivenza.

■ www.divorzionline.it

BENESSERE Agroalimentare doc

Yahoo!, insieme al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, promuove il sito www.naturalmenteitaliano.com, realizzato da Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), per guidare gli utenti nel mondo dell'agroalimentare italiano di qualità.

■ www.naturalmenteitaliano.com

AUTO Annunci Quattroruote

«Quattroruote» da questa settimana offre la possibilità di poter vedere fuori dal finestrino in cerca di occasioni: basta inserire sul sito il proprio annuncio.

■ www.quattroruote.it

Auto Pronta Consegna

Il portale dedicato alle auto in pronta consegna lancia in rete "vendi la tua auto", un servizio gratuito rivolto ai privati per la pubblicazione di qualsiasi annuncio di vendita di auto usate. Il servizio permette di inserire il proprio annuncio tra le inserzioni dell'usato e di essere contattati direttamente da un potenziale acquirente per le trattative di vendita.

■ www.autoprontaconsegna.com

MOTORI DI RICERCA B24.it

E' un nuovo motore di ricerca e web directory che utilizza un sistema spider (simile a quello di Altavista).

■ www.b24.it

COMUNITÀ Debris

E' il sito di un gruppo di ragazzi appena ventenni appassionati di cultura, di web e di Europa. Motivati da un progetto che promette di coinvolgere molti ragazzi di tutta Europa in scambi culturali, forum e contatti.

■ www.debris.it

E-COMMERCE ShopMon

ShopMon è il nuovo progetto d'indagine di OneTOne Research sulle dimensioni e sulla penetrazione del fenomeno dell'e-commerce in Italia. L'indagine avviene grazie alla collaborazione di migliaia di persone che decidono di installare il software «ShopMon» e che - segnalando i loro acquisti online - contribuiscono alla realizzazione di progetti di beneficienza studiati da OneTone Research in collaborazione con AMREF Italia, Caritas Ambrosiana, Cesvi e Unicef Italia.

■ www.onetone.it

INTERNET Web Awards 2

E' ufficialmente partita la seconda edizione dell'Italian Web Awards: si possono incominciare a iscrivere - e votare - i siti al premio Web Italia. Le premiazioni in primavera.

■ www.italianwebawards.it

UNIVERSITÀ Polymath

Polymath è un sito dedicato alla matematica, è stato realizzato dal Politecnico di Torino e dedicato non solo agli studenti delle medie superiori ma anche agli appassionati di giochi matematici e agli insegnanti. Polymath è un progetto che «rivendica il valore culturale della matematica», è gestito da una decina di docenti con i quali collaborano nomi illustri della scienza. Nel sito si possono trovare appunti per lezioni, per argomenti interdisciplinari, articoli e rubriche di Barozzi, Betti, Lolli, Odifreddi, Peres. E poi ancora segnalazioni aggiornate dei libri di matematica, un elenco completo dei principali link del settore, giochi e problemi per gli studenti, incontri con studiosi e corsi di specializzazione. Il primo di questi il 18 marzo, si tratta di lezioni introduttive al Cabri, il programma francese di grafica per l'insegnamento della matematica.

■ www2.polito.it/iniziati/polymath/

EDITORIA Sironi

Sironi Editore, marchio di narrativa del gruppo Alpha Test, in nove mesi di vita ha pubblicato nove libri, tra cui il best-seller «L'elenco telefonico di Atlantide». Chi ancora non ne ha sentito parlare può trovare sul sito della casa editrice il primo capitolo del romanzo, la biografia dell'autore e la storia (o favola) del suo esordio da top ten. Interessanti anche gli altri titoli della neonata casa editrice, che sotto la guida sapiente dello scrittore Giulio Mozzi si avvia a diventare una protagonista della narrativa italiana.

■ www.sironieditore.it

IL RICORDO A UN MESE DALLA SCOMPARSA



L'Avvocato Giovanni Agnelli

Speciale di Rai Educational dedicato a Giovanni Agnelli

■ Le prime immagini dello speciale dedicato a Giovanni Agnelli da Rai Educational(in onda su Rai 3 domani alle 8 e, in replica, a mezzanotte e mezza) sono quelle della Torino commossa e intabarrata nei cappotti che, in un Duomo gremito dentro e fuori, porge l'ultimo saluto all'Avvocato. Un lungo piano sequenza fino all'intensa omelia del cardinale Severino Poletto, aperta da un ricordo personale del presidente onorario della Fiat: «Un giorno gli chiesi: preferisce il titolo di senatore o di avvocato? Mi rispose quello di avvocato, perché, disse, è un nome d'arte». A commentare assieme al conduttore Giovanni Minoli il bagno di folla di un mese fa è Igor Man, scrittore e firma storica della Stampa, chiamato a tratteggiare squarci di un'affinità elettiva durata quarant'anni: «Come la marcia dei 40mila è stata un segno epocale nella storia del Paese, così la straordinaria partecipazione popolare ai funerali dell'Avvocato equivale ad un'investitura per il successore Umberto Agnelli». Un viaggio affascinante attraverso episodi e aneddoti. «Il cinismo ch'egli ostentava truccandolo da battuta, non aboliva il sentimento profondo dell'etica cristiana - racconta Igor Man - mi disse un giorno che capì definitivamente quanto sporca sia la guerra vedendo, sul fronte russo, soldati tedeschi con lo zaino pieno di munizioni, andare su di una passerella per rifornire un reparto isolato, cadendo come le mosche sotto il fuoco sovietico. Espresse più che ammirazione sgomento e si sentì rispondere dall'ufficiale tedesco di collegamento: «Ma no, quelli sono prigionieri russi ai quali abbiamo messo la divisa tedesca». Mentre un ricordo tra malinconico e gentile è quello che riservava agli ufficiali rumeni di cavalleria che, a Bucarest, portavano un ramo di jasmin sul kepì». In risposta alle numerose lettere arrivate alla rubrica «La storia siamo noi», verrà riproposta, quindi, la celebre intervista al direttore di Rai Educational Minoli, in cui Giovanni Agnelli rilesse le principali pagine dell'economia e della politica dagli anni del boom al governo Craxi, delineando originali ritratti dei protagonisti dello scacchiere internazionale e svelando fulminanti retroscena delle vicende italiane. (gia. gal.)

DUEMILA PERSONE ALLA MESSA DI TRIGESIMA CELEBRATA IERI SERA ALLA CONSOLATA

Torino mostra di nuovo il suo affetto per l'Avvocato

Il rito in un'atmosfera lontana dall'ufficialità ma intensa e carica di emozioni presenti familiari, vertici Fiat, esponenti della politica e ancora tanta gente

Massimo Numa

Un lungo, interminabile abbraccio tra la gente e la famiglia Agnelli, ieri sera in piazza della Consolata per la messa di Trigesima. La stessa atmosfera di un mese fa, nel giorno dei funerali in Duomo e, prima ancora, nella camera ardente del Lingotto dove sfilarono oltre centomila torinesi. Uomini e donne, per ore davanti alle transenne agli ingressi del Santuario. Moltissimi hanno voluto fare la comunione. E alla fine, i familiari dell'Avvocato hanno stretto decine di mani. Per tutti un sorriso e un «grazie», come era già avvenuto domenica mattina, sul sagrato della chiesa di Villar Perosa e nel cimitero.

Donna Marella, la figlia Margherita, Umberto e la moglie Allegra, Susanna e Maria Sole, più altri invitati del ramo Teodorani Fabbri-Nasi,Mario D'Urso e Jas Gawronski. Poi il marito di Margherita, Serge de Pahlen, e gli otto nipoti: John, Lapo e Ginevra Elkann, Anna, Pietro, Tatiana, Maria e Sofia de Pahlen. A fianco, i vertici del gruppo Fiat: Paolo Fresco e Alessandro Barberis, Franzo Grande Stevens.

E ancora, Sergio e Andrea Pininfarina; Gabriele Galateri di Genola e la moglie Evelina Christillin, Cesare Romiti, l'uomo che ha trascorso più di un quarto di secolo a fianco dell'Avvocato e che, esattamente come avvenne durante i funerali, è rimasto in piedi per tutta la funzione, lo sguardo fisso rivolto verso l'altare. C'era il mondo dello sport, dal presidente della Juventus Vittorio Chiusano a Moggi, Bettega, Giraudo, Lippi e Romero: quello dell'editoria, da Carlo Rossella, a Ferruccio De Bortoli, Ernesto Auci, Enzo Biagi e Marcello Sorgi. Poi gli uomini delle istituzioni: Enzo Ghigo, Mercedes Bresso, Sergio Chiamparino, Marco Calgaro, il prefetto Achille Catalani.

Un'atmosfera lontana dal cerimoniale ufficiale dei funerali in Duomo, con il presidente della Repubblica Ciampi, il premier Berlusconi e le più alte cariche dello Stato; ieri, nel Santuario, il ricordo dell'Avvocato s'è celebrato in un tono quasi sommesso, un incontro tra i familiari e le persone che gli avevano voluto bene, con i familiari assorti e pensierosi, ormai lontano dal clamore mediatico dei primi giorni.

E' il tempo delle riflessioni più profonde, quando il dolore della perdita, passato il caos, la concitazione delle prime ore, sembra farsi più acuto.

Nel volto di Donna Marella c'è l'ombra di questo passaggio che capita a tutte le persone che hanno subito un lutto, un lutto vero. Se la commozione, a Villar Perosa, era ben visibile, negli occhi di Umberto e Susanna, qui, nel Santuario così caro ai torinesi affollato, si avverte il calore della gente. Poi c'è il momento più commovente, quando don Peradotto apre un breve, intenso, dialogo diretto con la famiglia, per intuire qualcosa dei pensieri più segreti, quelli che non si possono condividere con nessuno, della moglie, dei fratelli e dei nipoti. Restano impressi nella mente solo un rapido incrocio di sguardi, di stupore, quando gli officianti quasi si scusano per la durata, imprevista, del rito della comunione.

Troppa gente, all'esterno, voleva avvicinarsi all'eucarestia e la messa si allunga. Una dimostrazione reale, in diretta, dell'affetto che lega i torinesi all'Avvocato, lo stesso che aveva mobilitato la città subito dopo la morte di Agnelli. Gli uomini e le donne che avevano atteso per ore sulle rampe del Lingotto, per l'ultimo saluto nella camera ardente allestita nella Pinacoteca donata alla città, sono ritornati ieri in piazza della Consolata. L'organo ha continuato a suonare, nel silenzio delle navate, per qualche minuto fuori tempo, in una delle prime serate primaverili di Torino.



Donna Marella, Umberto Agnelli e la moglie Allegra e gli altri familiari alla messa celebrata alla Consolata

L'OMELIA DEL RETTORE DEL SANTUARIO FRA FEDE E RICORDI

«Veniva spesso a chiedere consiglio»

Don Peradotto: il legame con questa chiesa era fortissimo

Giovanna Favro

Don Franco Peradotto guarda donna Marella con dolcezza: «Quel mattino, ricorda? Era il 20 di agosto, spero non me ne vorrà, se rivelo un piccolo segreto. Dandole la comunione, le chiesi notizie di Giovanni, e lei mi fece capire che la situazione si stava aggravando. Se racconto questo momento è perché è stato uno dei tanti in cui donna Marella e l'avvocato Agnelli mi hanno dimostrato la loro fede, che è grande non quando è chiacchiera ma quando la si vive nel profondo, come loro».

A tratti l'omelia del rettore della Consolata, don Franco Peradotto, diventa un dialogo intimo, affettuoso, con la famiglia dell'Avvocato, che aveva con il santuario un forte legame spirituale. E' loro che incessantemente guarda, e a cui a volte quasi sussurra, rivolgendo parole di consolazione e di speranza in una riflessione sulla Consolata «che è tale ai piedi della Croce, quando Gesù l'affida a Giovanni perché la prenda in casa sua, e che si fa Consolatrice nel momento in cui quella casa diventa tutte le case».

Tra i marmi, cascate di ciclamini bianchi e di wax flowers: le minute corolle bianche scelte da donna Marella sono i «fiori di cera», che intrecciano piccolissime foglie sull'altare maggiore e sulle balaustre. Don Peradotto indossa, come gli altri sacerdoti, paramenti bianchi e d'oro: «Ho domandato se preferivano quelli viola», «e sono contento che abbiate voluto questi, signora, che usiamo per la festa della Consolata, ogni 20 di giugno».

Anche le letture, tratte dalla seconda lettera ai Corinzi e dal vangelo di Giovanni, sono quelle della solennità di giugno. A dirigere la cerimonia è don Andrea Pacini, vicerettore del santuario e direttore della Fondazione Edoardo Agnelli. E a concelebrare c'è don Luigi Ciotti, il confidente fiducioso e assiduo dell'Avvocato, con l'espressione intensa e addolorata; il parroco di Villar Perosa don Franco Gallea accanto a don Esterino Bosco, il più anziano dei sacerdoti diocesani ma soprattutto il cappellano del lavoro negli stabilimenti Fiat.



Da destra: Ghigo, Barberis, Chiamparino e Fresco. Dietro, in piedi, Romiti

«Di fronte al mistero della morte, Dio ci aiuta a sopportare con forza la sofferenza: quanto vi ha aiutato, il Signore, in questi mesi?» Sul volto di donna Marella appare l'ombra di un sorriso. «Che cosa avrà chiesto l'Avvocato di bello, per sé e per la sua famiglia, quando veniva in queste navate silenziose, all'ombra dei pilastri? Quale consolazione avrà domandato per la Fiat e per il mondo del lavoro, fino ai momenti sempre più difficili e faticosi per la sua salute? C'è una lapide, lassù, su cui si legge che qui, San Giovanni Bosco veniva a chiedere consiglio su ciò che doveva fare per i giovani. Anche l'Avvocato veniva qui: sono certo che il suo amore sincero lo portava qui a chiedere consiglio, nel santuario della Madre di casa».

Nelle navate della chiesa sono ancora come sospese le note del «Laudate dominum» di Mozart, tanto caro alla famiglia da aver voluto lo stesso brano anche per le esequie di Edoardo. Mozart scandisce i momenti più intensi della cerimonia: il secondo movimento dal concerto per flauto ed arpa per l'Offertorio, poi l'«Ave verum corpus» durante la comunione.

I nipoti, John e Lapo, avevano in mente di leggere alcune parole sulla speranza, al momento della preghiera dei fedeli. Avevano preparato un testo scritto. Ma rinunciano, all'ultimo. John alza gli occhi e guarda dritto il sacerdote. «Affidiamo ancora una volta l'Avvocato al Signore: desideriamo chiedergli di premiarlo per la sua infaticabile e laboriosissima operosità», dice il rettore del santuario. E conclude: «Ora l'Avvocato è lassù. La sua vita continua in cielo, con la Madonna. Per la Chiesa, i nostri cari in cielo sono i nostri potenti amici e intercessori. Lasciatemi sentire nella preghiera dell'Avvocato le sue confidenze alla Consolata. Sono certo che la Madonna lo ascolterà come Madre di tutti, e perché nostro indimenticabile amico chiederà aiuto per tutti noi, e per la nostra Torino».

Specchio dei tempi

«Nessun pediatra ha visitato mio figlio, la terapia solo al telefono»
«Alla Posta per prelevare si devono convertire i libretti ordinari»
«Esercizio abusivo» - «Per non sprecare medicinali» - «Delusi»

Una lettrice ci scrive:

«Telefono alla pediatra perché mio figlio di 3 anni ha forte febbre, occhi pieni di secrezione e una gran tosse da almeno tre settimane. Sapendo già che difficilmente la pediatra si reca a domicilio e dovendo prendermi cura di mia madre ricoverata e poi deceduta precipitosamente in ospedale, cerco di curare mio figlio ma visto che la situazione non migliora telefono alla pediatra. Parlo con la "sostituta" che mi indica telefonicamente alcuni farmaci, mi spiega che "tutti" i bambini sono così, che non devo preoccuparmi, che devo avere pazienza, che non viene a casa ma se voglio posso portare mio figlio in ambulatorio perché la dottoressa già la scorsa settimana ha fatto molte visite senza neanche pranzare.

«Contatto l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Asl 2 e alla rappresentante sindacale dei pediatri che mi spiegano che legalmente i pediatri sono tutelati e possono decidere "a loro discrezione" se recarsi o meno al domicilio e mi consigliano di non far uscire il bambino e di revocare il medico appena possibile. La conclusione è che nessun medico ha visitato mio figlio e che la terapia mi è stata prescritta telefonicamente. Mi chiedo se esiste ancora un codice deontologico o i medici hanno perso di vista l'obiettivo del loro lavoro. Mi sono già sentita "scaricata" da queste figure professionali per il comportamento nei confronti di mia madre e nel giro di pochi giorni si ripete anche nei confronti di mio figlio!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono andata all'ufficio postale di via Alfieri per prelevare dal mio libretto una piccola quantità di denaro che mi occorreva. Mi è stato detto che per prelevare occorre trasformare il libretto ordinario in mio possesso in On Line. Mi vengono richiesti i miei documenti (carta d'identità e codice fiscale) assieme a quelli di mio marito. Quasi un'ora per la suddetta conversione, dovuta al fatto che l'operatrice, inesperta per quel tipo di operazione, chiedeva continuamente ai suoi colleghi, i quali, anche loro poco esperti, facevano passare le informazioni da uno sportello all'altro ad alta voce fregandosene altamente della legge sulla privacy (nominativo e cifra richiesta). Mi è sembrato di capire che solo pochi operatori (forse i più giovani) avevano una certa manualità nell'adoperare il sistema informatico, probabilmente perché autodidatti ed il resto del personale "scaraventato" allo sportello senza adeguata preparazione. Nel frattempo ho assistito ad una situazione analoga alla mia, ma la cliente in questione non ha potuto prelevare perché priva di documenti del marito, ed è stata rimandata a casa. Perché le Poste non mandano a tutti i clienti una comunicazione per effettuare la conversione del libretto in tempo utile?».

Segue la firma

L'assessore provinciale all'Ambiente ci scrive:

«In relazione alla notizia riguardante la vicenda dei rifiuti industriali costituiti da "car fluff" prodotti dalla Framet di Villafranca P.te e da questa conferiti in discarica per urbani, si ritiene doveroso precisare che l'attività della ditta in discorso risulta sospesa già dall'ottobre 1999, e che la gestione successiva a tale data si configura come esercizio abusivo, cioè un reato più volte segnalato alla Procura della Repubblica».

Giuseppe Gamba

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla notizia di miliardi di medicinali gettati nella spazzatura. Eppure basterebbe adottare il sistema in uso negli Stati Uniti, dove ad esempio se il medico prescrive al paziente due pastiglie al giorno per cinque giorni, il farmacista dispensera al paziente stesso dieci pastiglie di numero, non una di più. Ci vuole tanto?».

Domenico Costanzo

Un lettore ci scrive:

«Torino afferma di puntare su turismo di cultura e di arte (e sinceramente ne abbiamo di motivi per crederci). Ma ecco che cosa capita a chi parte dalla Svizzera (alle 5 del mattino) per venire a visitare la mostra allestita presso il Museo del Risorgimento Italiano: "L'eccellenza Italiana per filo e per segno". Il giorno 18 arrivati alla biglietteria apprendono che è stata chiusa anticipatamente! (doveva finire il 23 febbraio. Alla domanda del perché, risposta: nessuno lo sa. Che bella figura!

«Vorrei farti presente per inciso che i turisti svizzeri erano: la presidente della Confederazione Arti e Mestieri del Cantone Vallese, accompagnata da due artigiani (mosaicista ed ebanista) della medesima regione».

Armando Simondi

spacchiotempi@lastampa.it